One Bank, One Team, One UniCredit.

Capital and balance sheet management

Transform

Enhanced service model

Ethics and Respect

Team 23

Compliance

Grow and strengthen client franchise

Process optimisation

Growth engines

Sustainable results

Customer experience

Disciplined risk management

Sustainability

"Go-to" bank for SMEs

Paperless bank

"Do the right thing!"

2019

Bilanci e Relazioni

La banca
per le cose che contano.

UniCredit

One Bank, One UniCredit.

La nostra strategia è chiara e di lungo termine: UniCredit è una banca commerciale paneuropea semplice e di successo, con un CIB pienamente integrato, e una rete unica in Europa occidentale e centro-orientale che mettiamo a disposizione della nostra vasta e crescente clientela.

Indice

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2019	**5**
Lettera del Presidente	**6**
Lettera dell'Amministratore Delegato	**8**
Note introduttive	**19**
BILANCIO CONSOLIDATO E RELAZIONI 2019 DEL GRUPPO UNICREDIT	**23**
BILANCIO DELL'IMPRESA E RELAZIONI 2019 DI UNICREDIT S.P.A.	**479**
Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando	**739**
Glossario	**745**
Contatti	**759**

Avvertenze
Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..) o "n.s." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano
Capitale sociale euro 20.994.799.961,81 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Cod. ABI 02008.1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n.143106/07 rilasciata il 21.12.2007

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2019

	Consiglio di Amministrazione
Cesare Bisoni(*)	Presidente
Lamberto Andreotti(**)	Vice Presidente Vicario
Jean Pierre Mustier	Amministratore Delegato
Mohamed Hamad Al Mehairi Sergio Balbinot Vincenzo Cariello Elena Carletti Isabelle de Wismes Stefano Micossi Maria Pierdicchi Francesca Tondi Alexander Wolfgring Elena Zambon	Consiglieri(***)
Gianpaolo Alessandro	Segretario
	Collegio Sindacale
Marco Rigotti	Presidente
Antonella Bientinesi Angelo Rocco Bonissoni Benedetta Navarra Guido Paolucci	Sindaci Effettivi
Stefano Porro	**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**
Deloitte & Touche S.p.A.	**Società di revisione**

Note:
(*) In data 20 settembre 2019 il Consiglio ha nominato il Prof. Cesare Bisoni come Presidente in seguito al decesso del Dott. Fabrizio Saccomanni.
(**) In data 8 ottobre 2019 il Consiglio ha nominato il Dott. Lamberto Andreotti come Vice Presidente Vicario in sostituzione del Prof. Cesare Bisoni.
(***) In data 18 settembre 2019 la Dr. Martha Boeckenfeld ha rassegnato le sue dimissioni.

Lettera del Presidente

"La sostenibilità caratterizza il nostro piano strategico: oggi più che mai, le modalità con cui si raggiungono i risultati sono importanti quanto i risultati stessi."

Cesare Bisoni
Presidente

Cari Azionisti,

vorrei cominciare esprimendo il cordoglio personale e di tutti i colleghi di UniCredit per la prematura scomparsa di Fabrizio Saccomanni, un grande amico e un eccellente presidente. Fabrizio, a cui dedichiamo il successo del piano Transform 2019, è stato determinante per la sua esecuzione attraverso il costante supporto al management.

Il nostro solido sistema di governance ha permesso un'ordinata transizione, assicurando stabilità al Gruppo. Sono grato al consiglio di amministrazione per la fiducia che mi ha accordato in un momento così delicato.

A nome del consiglio, desidero esprimere sincera gratitudine e apprezzamento a tutte le persone di UniCredit, a partire dall'amministratore delegato Jean Pierre Mustier, il cui duro lavoro ha assicurato il superamento di molti obiettivi che ci eravamo posti. Il nuovo piano strategico Team 23, presentato lo scorso dicembre e già in corso di implementazione, si concentra sul rafforzamento della base clienti, la continua gestione disciplinata di rischi e controlli, l'allocazione proattiva del capitale in un quadro di trasformazione della banca.

A febbraio 2020 abbiamo completato il processo di integrazione del consiglio, attraverso la cooptazione di due nuovi amministratori indipendenti le cui solide competenze contribuiranno ad arricchire ulteriormente la dialettica costruttiva all'interno del consiglio stesso.

Ciò è essenziale considerate le sfide sempre più impegnative che il settore bancario è chiamato ad affrontare in uno scenario macroeconomico complesso. Le crescenti pressioni concorrenziali, provenienti anche da settori diversi dall'intermediazione finanziaria, e il processo di digitalizzazione portano a ripensare i tradizionali modelli di servizio.

Negli anni passati abbiamo posto le basi del futuro del nostro Gruppo. Abbiamo mantenuto le promesse fatte e abbiamo approvato il nuovo piano strategico Team 23, con il pieno coinvolgimento del consiglio di amministrazione che, a più riprese, nella fase preparatoria, ha contribuito alla sua definizione in dialogo costante e costruttivo con il management.

Il supporto all'economia reale dei paesi in cui operiamo è e continuerà ad essere un punto fermo. Siamo molto fieri di essere una banca commerciale paneuropea quotata e con il quartier generale in Italia. I paesi in cui operiamo ci offrono ottime opportunità per sviluppare la relazione con i nostri 16 milioni di clienti, privati e piccole e medie imprese, che sono la spina dorsale dell'economia europea, e le grandi aziende. Ci concentreremo sulle iniziative volte a favorirne crescita e sviluppo, a livello nazionale e internazionale.

Le nostre azioni saranno orientate alla creazione di valore per tutti i nostri stakeholder, a partire dai clienti - che beneficeranno di processi semplificati e prodotti innovativi - fino a voi azionisti, attraverso l'impegno ad accrescere significativamente il ritorno sul capitale investito.

Oggi, più che mai, le modalità con cui si raggiungono i risultati sono importanti quanto i risultati stessi. La sostenibilità caratterizza il nostro piano strategico ed è pienamente integrata nei processi aziendali e decisionali sino al livello del consiglio di amministrazione. Abbiamo adottato un approccio responsabile basato su due valori fondamentali, Etica e Rispetto, e sul principio guida "Fai la cosa giusta!". Ciò significa interagire con integrità in ogni momento con tutti i nostri stakeholder. Il nostro impegno nella sostenibilità di lungo periodo è, inoltre, dimostrato dall'adozione di nuovi target Environmental, Social and Governance (ESG). Tra questi vorrei sottolineare il nostro impegno a sostenere con un miliardo di euro, nell'ambito delle nostre iniziative di Social Impact Banking, progetti aventi un impatto sociale positivo e le azioni concrete per favorire una transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio.

Vogliamo essere non solo meri finanziatori, ma partner nel cambiamento positivo della società. Per fare bene, dobbiamo fare del bene!

Cordialmente,

Cesare Bisoni
Presidente
UniCredit S.p.A.

Lettera dell'Amministratore Delegato

"Privilegiamo sempre soluzioni sostenibili e di lungo periodo a quelle di breve termine. Questo è un pilastro essenziale del nostro nuovo piano, Team 23, che porterà ad una creazione di valore di €16 miliardi."

Jean Pierre Mustier
Amministratore Delegato

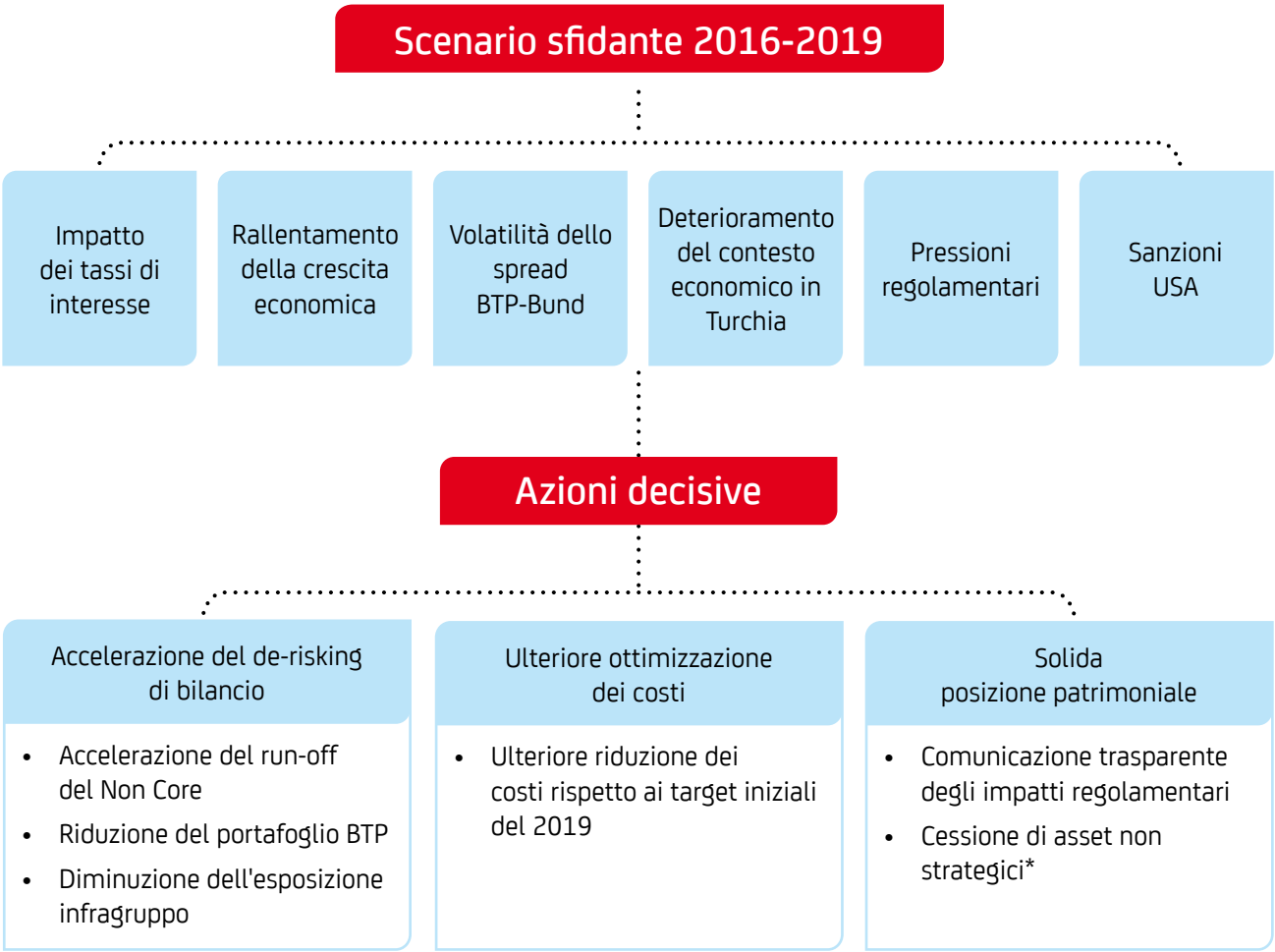
Cari Azionisti,

Il 2019 ha segnato una tappa molto importante per UniCredit, sebbene venato di tristezza per tutti noi del Gruppo. La scorsa estate ci ha lasciati all'improvviso il nostro Presidente Fabrizio Saccomanni, che ha contribuito in modo determinante al successo del Gruppo. Fabrizio è stato un amico di rara intelligenza e umanità, estremamente competente e dotato di grande cultura e fine umorismo. La sua morte prematura è stata una grande perdita per tutti noi, che ne sentiamo molto la mancanza. A settembre è stato eletto Presidente Cesare Bisoni, cui sono profondamente grato per aver garantito la continuità del prezioso operato del Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo portato a termine con successo Transform 2019, il nostro piano strategico triennale lanciato nel 2016, superando molti dei suoi target iniziali. Questo successo è frutto dell'energia e dell'incessante impegno di tutto il nostro team e del sostegno che voi, i nostri azionisti, ci avete manifestato per l'intera durata del piano. Si tratta di un traguardo eccezionale e sono fiero dei risultati ottenuti e della profonda trasformazione messa in atto. Per condividere questo successo e dimostrare la nostra gratitudine agli azionisti, contiamo di aumentare la nostra distribuzione di capitale per il 2019, tornando al 40 per cento dell'utile netto sottostante – di cui il 30 per cento come dividendo in contanti e il 10 per cento attraverso la proposta di un riacquisto azioni.
Si tratta del doppio rispetto all'obiettivo iniziale fissato nel 2016. Abbiamo dimostrato che in UniCredit diciamo quello che facciamo e facciamo quello che diciamo, sempre. Lavoreremo al nostro nuovo piano, Team 23, con lo stesso approccio e pari dedizione.

Sebbene Transform 2019 fosse basato su ipotesi conservative, il settore dei servizi finanziari negli ultimi anni ha dovuto affrontare alcune sfide difficili da prevedere. L'impatto sfavorevole delle impreviste tensioni geopolitiche, la volatilità del contesto macroeconomico e una maggiore pressione regolamentare hanno aggravato uno scenario già sfidante.

In UniCredit abbiamo adottato una serie di azioni decisive per contrastare questi eventi inattesi, così da realizzare con successo la nostra strategia e conseguire i nostri principali obiettivi.



* Fineco, Mediobanca, Ocean Breeze, beni immobili selezionati.

Transform 2019: un piano strategico realizzato come promesso

Transform 2019 era incentrato sulla ristrutturazione e la riorganizzazione del Gruppo, con particolare attenzione al rafforzamento del capitale e al miglioramento della qualità dell'attivo. Abbiamo anche rafforzato la nostra corporate governance in linea con i migliori player europei. Siamo l'unica grande società italiana quotata in cui il Consiglio di Amministrazione presenta una propria lista di candidati. Abbiamo inoltre eliminato le restrizioni di voto e convertito le azioni di risparmio in azioni ordinarie.

Il nostro assiduo impegno è stato riconosciuto dalla BCE, che alla fine del 2019 ha abbassato di 25 punti base il nostro **Pillar 2 Capital Requirement (P2R) portandolo a 175**, ossia 75 punti base sotto il livello del 2016. Siamo molto orgogliosi di questo risultato che rappresenta un ulteriore riconoscimento dello straordinario lavoro del nostro team in questi ultimi tre anni.

SIGNIFICATIVO DE-RISKING

Riduzione a partire dal 2015 delle esposizioni deteriorate (**NPE**) lorde da oltre **50 mld** a

25 mld di euro

con un rapporto tra NPE lorde e totale dei crediti lordi **pari al 5,0 %** e un rapporto tra NPE nette e totale dei crediti netti **pari al 1,8 %** a fine 2019

SOSTANZIALE RIDUZIONE DEI COSTI

Riduzione dei costi netti per

2,3 mld di euro

Il rapporto costi/ricavi si è ridotto di **oltre 7 punti percentuali a 52,7 %**

MIGLIORAMENTO DEL ROTE

Redditività più che raddoppiata con un **underlying RoTE** al

9,2 %

nel 2019, in aumento dal 4% del 2015

SOLIDA POSIZIONE PATRIMONIALE

CET 1 ratio pro forma[1] al

13,1 %

a fine 2019, equivalente a un **MDA buffer** pro forma[1] di **300 punti base, superiore** al nostro target di riferimento compreso **tra i 200 e 250 punti base**

[1] Inclusa la deduzione per il riacquisto di azioni proprie per €467 mln, il riacquisto di azioni proprie è soggetto all'approvazione dell'Autorità competente e dell'Assemblea degli Azionisti.

Team 23: un nuovo piano strategico, che fa leva ulteriormente sui nostri punti di forza paneuropei

Mentre Transform 2019 era incentrato sul conseguimento di importanti efficienze di costo e sul de-risking di bilancio, il focus di Team 23 è la customer experience, che monitoreremo con attenzione lavorando intensamente nel contempo all'ottimizzazione dei processi. Continueremo inoltre a gestire il business con una rigorosa attenzione ai costi, concentrandoci sull'elevata qualità dell'attivo e garantendo il mantenimento costante di un livello di capitale molto elevato. Lavoreremo a questo obiettivo partendo da una posizione di forza, grazie a Transform 2019. Manterremo una politica costante di dividendi che preveda un mix di contanti e riacquisto di azioni.

Aumento e rafforzamento della base dei clienti

Trasformazione e massimizzazione della produttività

Gestione disciplinata del rischio e dei controlli

Gestione del capitale e del bilancio

La nostra strategia resta invariata

UniCredit è una banca commerciale paneuropea semplice e di successo, con un Corporate & Investment Banking (CIB) pienamente integrato e una rete unica in Europa occidentale e centro-orientale a disposizione della sua ampia e crescente clientela

Come "One Bank, One UniCredit" continueremo a fare leva sui nostri attuali vantaggi competitivi

Forte presenza locale attraverso **13 banche commerciali*** e a una piattaforma internazionale unica, grazie al nostro CIB pienamente integrato e alla nostra rete internazionale

Essere "la Banca per le cose che contano" per i nostri 16 milioni di clienti in Europa. UniCredit è:

- A supporto dei clienti privati e delle medie aziende europee che rap presentano la colonna portante dell'economia europea, come seconda banca in Europa continentale per ammontare di finanziamenti corporate erogati
- Ai primi tre posti per attivo in Italia, Germania e Austria e prima nella CEE su base consolidata
- In grado di vantare una buona diversificazione del business avendo un terzo degli impieghi in Italia, un terzo in Germania e Austria e un terzo derivante da CEE e CIB

Un CIB pienamente integrato e **dedicato a supportare i clienti del Gruppo**, con una leadership nelle principali classifiche a dimostrazione della nostra ampia offerta di prodotti e della nostra capacità di fare cross-selling e sinergie in tutta la Banca

*Completato il deconsolidamento regolamentare di Yapi.

Una Rete unica con impronta paneuropea

Banche commerciali

Filiali internazionali e
Uffici di Rappresentanza*

* Include UC Luxembourg e UC Ireland.
Altre filiali internazionali e uffici rappresentativi in Asia e Oceania, Nord e Sud America, Medio Oriente e Africa.

Essere "La Banca per le cose che contano" per i nostri clienti

16 mln clienti

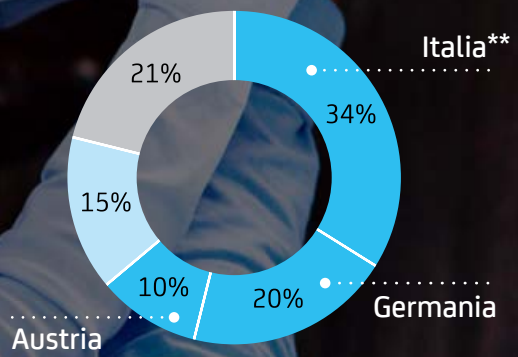
#2 per prestiti alle imprese in Europa

#3 per attivo in IGA

#1 per totale attivo in CEE

Un business ben diversificato

>430 Prestiti commerciali, mld



** Italia include Non Core e Group Corporate Centre.

Un CIB leader di mercato

- **Player più attivo per emissioni di obbligazioni in EUR** dal 2013
- **#1** per emissioni di obbligazioni in euro in Italia, Germania, Austria
- **#1 per tutte le tipologie di emissioni di Covered Bond in euro** (con un numero di operazioni quasi doppio rispetto al secondo classificato)
- **#1** in prestiti Corporate EMEA denominati in euro
- **#1** per prestiti sindacati EMEA denominati in euro in Italia, Austria e CEE; #2 in Germania

Fonte: Dealogic, periodo: 1 Gen-31 Dic 2019.

Come raggiungiamo i risultati in UniCredit: Fai la cosa giusta!

In UniCredit la cultura ***corporate*** si basa su due valori: Etica e Rispetto. Il nostro impegno a operare sempre secondo il principio "Fai la cosa giusta!" guida tutte le interazioni con gli stakeholder: investitori, clienti, colleghi e comunità.

Nel quarto trimestre 2019 abbiamo annunciato nuovi target ESG nell'ambito del nostro impegno sulla sostenibilità nel lungo periodo, che è parte integrante del DNA del nostro Gruppo e un elemento chiave del nostro modello di business. Costruire un futuro sostenibile è una sfida importante sia per le persone che per le imprese. Ogni azienda deve andare oltre il "business as usual": questo è il momento di agire e di avere un impatto concreto.

"Fai la cosa giusta!" per raggiungere risultati sostenibili

Aderiamo agli standard e principi più elevati, monitorati e riconosciuti esternamente. Tra questi la Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD), i Principles for Responsible Banking (PRB) e il Business for Inclusive Growth Coalition dell'OCSE. Il nostro impegno sugli aspetti ESG ci colloca al 99mo percentile dei rating ESG dell'indice FTSE Russell, componente del FTSE4Good Index Series. Standard Ethics ci ha identificato come l'unica banca in Italia con rating EE+, solida compliance e capacità di gestire i principali rischi reputazionali.

UniCredit Leadership Team Meeting, presentazione del Millennial Board, Dic 2019

Ambiente

Tutti i membri del team di UniCredit si impegnano a proteggere l'ambiente: venerdì 20 settembre tutto il personale di UniCredit ha partecipato al "Climate Day", presentando oltre 1.200 nuove idee su ciò che UniCredit può fare concretamente. Tutte queste proposte saranno realizzate sotto la guida del "Millennial Board" del Gruppo, composto da 10 membri del personale della cosiddetta generazione Y, che apportano una straordinaria energia e visione al nostro Gruppo all'insegna del principio "Fai la cosa giusta!". Ci impegniamo a ridurre il nostro impatto ambientale diretto, continuando a diminuire le emissioni di gas serra. Entro il 2023 il consumo di elettricità in Europa occidentale proverrà interamente da fonti di energia rinnovabili ed entro quella data elimineremo anche tutta la plastica monouso dalle nostre sedi. Stiamo lavorando per fare ancor più la differenza a livello di emissioni indirette, collaborando con i nostri clienti a una transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio. Come già annunciato, abbandoneremo completamente i progetti di estrazione del carbone termico entro il 2023 e non finanzieremo nuovi progetti di estrazione di carbone termico o di produzione di energia elettrica da carbone. Aumenteremo la nostra esposizione nel settore delle energie rinnovabili, incrementando i prestiti alla clientela per l'efficienza energetica.

Impatto sociale

Abbiamo destinato 1 miliardo di euro a iniziative di Social Impact Banking (SIB) in tutto il Gruppo, da oggi fino al 2023. Questo consolida il successo registrato in Italia, dove abbiamo già erogato oltre 100 milioni di euro. Attualmente il programma è in fase di lancio in altri 10 mercati. Art4Future sostiene le iniziative SIB con la vendita di un numero limitato di preziose opere d'arte, volte a reperire il capitale necessario ad aumentare i prestiti sociali e ad acquistare le opere di giovani artisti dei Paesi in cui operiamo. Continueremo inoltre a promuovere la cultura collaborando con importanti associazioni, e la nostra UniCredit Foundation continuerà ad affrontare importanti esigenze sociali, sostenendo nel contempo lo studio e la ricerca.

Governance

Tutte le imprese che vogliono avere successo devono anche prestare attenzione ai principi di diversità e inclusione. Punti di vista differenti contribuiscono a migliorare processi e comportamenti, e portano a organizzazioni più sostenibili. Creare un posto di lavoro positivo e inclusivo è cruciale per l'innovazione e la crescita. Per queste ragioni UniCredit sta lavorando a varie iniziative per garantire che diversità e inclusione siano una priorità nell'intero Gruppo, con l'obiettivo di aumentare la partecipazione attiva delle donne e delle minoranze a tutti i livelli della banca.

Il futuro: cosa ci aspetta

UniCredit è la chiara dimostrazione che fare banca su base paneuropea è il futuro del nostro settore per sostenere la crescita dei nostri clienti e dell'Europa stessa. Ci sentiamo fortemente europei e lavoriamo come “One Bank, One UniCredit” in tutti i Paesi in cui siamo presenti, coniugando il supporto centrale all’eccellenza locale.

Con Transform 2019 abbiamo dimostrato di privilegiare sempre risultati sostenibili nel lungo periodo a soluzioni di breve termine, e questo è anche uno dei principali pilastri di Team 23. Questo è l’approccio che, nel corso del piano, ci porterà a una creazione di valore per 16 miliardi di euro, di cui 8 miliardi attraverso la distribuzione di capitale e altri 8 grazie all'aumento del patrimonio netto tangibile. Al di là degli obiettivi puramente economici a vantaggio dei nostri azionisti, continueremo a "Fare la cosa giusta!" per tutti gli altri stakeholder: dai clienti alle persone che lavorano con noi, dalle comunità in cui operiamo all'ambiente.

Permettetemi di concludere ribadendo quanto io sia davvero orgoglioso di tutti i miei colleghi di UniCredit, che con me lavorano assiduamente al successo del Gruppo e ci garantiscono di continuare a sostenere l'economia reale, a servire i nostri clienti, a promuovere la crescita in tutti i nostri mercati, a trasformare il Gruppo e a generare costantemente valore per tutti i nostri stakeholder.

Grazie!

Jean Pierre Mustier
Amministratore Delegato
UniCredit S.p.A.

“Sono davvero orgoglioso di tutti i miei colleghi di UniCredit, che con me lavorano assiduamente al successo del Gruppo.”

Jean Pierre Mustier
Amministratore Delegato

Team 23

Abbiamo chiamato il nostro nuovo piano Team 23 come riconoscimento dell'eccellente lavoro fatto assieme per la realizzazione di Transform 2019. Team 23 è basato su 4 pilastri strategici:

- Aumento e rafforzamento della base di clienti
- Trasformazione e massimizzazione della produttività
- Gestione disciplinata del rischio & controlli
- Gestione del capitale e del bilancio

Note introduttive

UniCredit redige un solo fascicolo denominato “Bilanci e relazioni” in luogo dei due fascicoli relativi al bilancio consolidato del gruppo UniCredit e al bilancio dell’impresa di UniCredit S.p.A.
L’integrazione dei contenuti dei due bilanci in un unico fascicolo ha comportato l’eliminazione delle duplicazioni delle informazioni di natura qualitativa presenti in entrambi i fascicoli e, al fine di facilitarne la lettura, l’adozione di un sistema di rimandi tra i capitoli dedicati al bilancio consolidato e dell’impresa; ai sensi di questi rimandi si intende interamente riprodotto, nel paragrafo contenente il rimando, il contenuto dei singoli paragrafi oggetto di rimando.
Nel capitolo “Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando” è presente l’elenco dei rimandi effettuati.

Aspetti generali

Il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2019 sono redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d’Italia contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Il Bilancio consolidato è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria del Gruppo e da Allegati.

All’interno del fascicolo è altresì ricompresa una sezione e dedicata alla Corporate Governance.

Il Bilancio consolidato comprende:
- l’Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell’art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell’art.14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell’art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria della Banca e da Allegati.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. comprende:
- l’Attestazione del Bilancio d’esercizio ai sensi dell’art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell’art.153 del D.Lgs. n.58/1998;
- la Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell’art.14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell’art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Sul sito web del gruppo UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del Gruppo e l’Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) quest’ultima oggetto di pubblicazione congiunta con il presente documento.

Per la dichiarazione di carattere non finanziario si rimanda al Bilancio Integrato pubblicato sul sito aziendale.

One Bank, One Team, One UniCredit.

2019

Bilancio Consolidato e Relazioni del Gruppo UniCredit

La banca
per le cose che contano.

UniCredit

Bilancio consolidato e relazioni 2019 del gruppo UniCredit

Relazione sulla gestione consolidata **29**
Premessa e principali dati del Gruppo 29
Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit 29
Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 29
Schemi di bilancio consolidato riclassificati 32
Dati di sintesi per settori di attività 39
Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit 40
Risultati del Gruppo 42
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 42
Principali risultati e performance del periodo 44
Gestione del capitale e creazione di valore 51
Principi di creazione del valore e allocazione del capitale 51
Coefficienti patrimoniali 52
Rafforzamento patrimoniale 53
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo 54
Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato 54
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo 55
Altre informazioni 58
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 58
Relazione sulla remunerazione 58
Informativa non-finanziaria 58
Le attività di ricerca e di sviluppo 58
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 58
Modello organizzativo 67
Trasformazione di DTA in crediti d'imposta 68
Attestazioni e altre comunicazioni 69
Informazioni sui rischi 69
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 70
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 70
Evoluzione prevedibile della gestione 71
Corporate Governance **73**
La struttura di Governance 73
Senior Management Team 86
Group Management Team 88
Bilancio consolidato **91**
Schemi di bilancio consolidato 91
Stato patrimoniale consolidato 91
Conto economico consolidato 92
Prospetto della redditività consolidata complessiva 93
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 94
Rendiconto finanziario consolidato 96
Nota integrativa consolidata 99
Parte A - Politiche contabili 99
A.1 - Parte generale 99
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 99
Sezione 2 - Principi generali di redazione 99
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 100
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 128
Sezione 5 - Altri aspetti 129

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 138
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 157
A.4 - Informativa sul fair value 157
A.5 - Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss” 170
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 171
Attivo 171
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 171
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 171
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund 173
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 173
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 174
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 175
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 176
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 179
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 180
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 180
Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80 188
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 188
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100 193
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo 200
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo 203
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 205
Passivo 207
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 207
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 209
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 210
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 211
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 212
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 212
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 212
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 212
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 213
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 213
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110 217
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130 217
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 217
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 221
Altre informazioni 222
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 225
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 225
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50 226
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 227
Sezione 4 - Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80 228
Sezione 5 - Risultato netto dell’attività di copertura - Voce 90 228

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 229
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 230
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 231
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 231
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160 232
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170 232
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190 232
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 234
Canoni di garanzia DTA 235
Corrispettivi versati alla società di revisione 235
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 235
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 236
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 237
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230 237
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 238
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260 240
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 241
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280 241
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 242
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320 243
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 244
Sezione 24 - Altre informazioni 244
Sezione 25 - Utile per azione 247
Parte D - Redditività consolidata complessiva 248
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura 249
Premessa 249
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile 256
Informazioni di natura quantitativa 256
A. Qualità del credito 256
A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica 256
B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione) 258
B.1 Entità strutturate consolidate 258
B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente 259
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale 263
2.1 Rischio di credito 263
Informazioni di natura qualitativa 263
1. Aspetti generali 263
2. Politiche di gestione del rischio di credito 264
3. Esposizioni creditizie deteriorate 273
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 276
Informazioni di natura quantitativa 278
A. Qualità del credito 278
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 289
C. Operazioni di cartolarizzazione 290
D. Operazioni di cessione 312
E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito 321

2.2 Rischi di mercato 321
Strategie e processi di gestione del rischio 321
Struttura ed organizzazione 324
Sistemi di misurazione e di reporting 325
Politiche di copertura e di attenuazione del rischio 326
Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare 326
2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza 332
Informazioni di natura qualitativa 332
Informazioni di natura quantitativa 333
2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario 334
Informazioni di natura qualitativa 334
Informazioni di natura quantitativa 336
2.2.3 Rischio di cambio 339
Informazioni di natura qualitativa 339
Informazioni di natura quantitativa 339
Rischio di credit spread 340
Stress test 341
2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 344
2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 344
A. Derivati finanziari 344
B. Derivati creditizi 347
2.3.2 Le coperture contabili 348
Informazioni di natura qualitativa 348
Informazioni di natura quantitativa 350
2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura) 354
A. Derivati finanziari e creditizi 354
2.4 Rischio di liquidità 354
Informazioni di natura qualitativa 354
Informazioni di natura quantitativa 361
2.5 Rischi operativi 364
Informazioni di natura qualitativa 364
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 364
B. Rischi derivanti da pendenze legali 367
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 372
D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 373
E. Altre contestazioni della clientela 373
Informazioni di natura quantitativa 374
2.6 Altri rischi 375
Altri rischi inclusi nel Capitale Economico 375
1. Rischio di business 375
2. Rischio immobiliare 375
3. Rischio di investimenti finanziari 375
Rischio reputazionale 376
Rischi principali ed emergenti 376

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 380
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 380
A. Informazioni di natura qualitativa 380
B. Informazioni di natura quantitativa 381
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 382
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 383
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 383
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 383
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive 383
Parte H - Operazioni con parti correlate 384
Premessa 384
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 385
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 386
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 389
Informazioni di natura qualitativa 389
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 389
Informazioni di natura quantitativa 391
1. Variazioni annue 391
2. Altre informazioni 392
Parte L - Informativa di settore 393
La struttura organizzativa 393
A - Schema primario 395
B - Schema secondario 397
Parte M - Informativa sul leasing 398
Sezione 1 - Locatario 398
Informazioni di natura qualitativa 398
Informazioni di natura quantitativa 398
Sezione 2 - Locatore 399
Informazioni di natura qualitativa 399
Informazioni di natura quantitativa 399
Attestazione 403
Relazione della Società di revisione 405
Allegati 417
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 417
Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione 422
Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 423
Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative 471

Aumento e rafforzamento della base di clienti.

Team 23 si concentra sul rafforzamento e la crescita della nostra clientela in tutti i segmenti: PMI, privati e imprese.
Le nostre iniziative strategiche sono incentrate sulla customer experience, con l'obiettivo di aumentare la soddisfazione dei nostri clienti e la qualità dei servizi offerti. In questo modo faremo crescere il nostro Net Promoter Score a livello di Gruppo.

Premessa e principali dati del Gruppo

Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit

La presente Relazione sulla gestione consolidata illustra l'andamento della gestione del Gruppo ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie quali i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale, i Dati di sintesi per settore di attività, i Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit ed i commenti sui "Risultati del Gruppo".

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni indicatori alternativi di performance ("IAP") quali: Cost/Income ratio, EVA, ROTE, Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, ROAC, Costo del rischio.
Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato, nella Relazione sulla gestione consolidata, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al contenuto ed, al caso, le modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).
In particolare il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato in Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Gli ammontari relativi all'esercizio 2018 differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori dettagli sulla natura di questa riesposizione si faccia riferimento a quanto riportato nei paragrafi successivi relativi ai "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di stato patrimoniale e conto economico".

Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata - Parte H del bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia all'apposito paragrafo di questa relazione e alla Nota integrativa consolidata - Parte E del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2019	2018	VARIAZIONE %
Margine d'intermediazione	18.839	18.965	- 0,7%
di cui:			
- interessi netti	*10.203*	*10.570*	*- 3,5%*
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	*637*	*672*	*- 5,2%*
- commissioni nette	*6.304*	*6.328*	*- 0,4%*
Costi operativi	(9.929)	(10.307)	- 3,7%
Risultato di gestione	8.910	8.658	+ 2,9%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.382)	(2.614)	+ 29,4%
Risultato netto di gestione	5.527	6.044	- 8,6%
Risultato lordo dell'operatività corrente	3.065	3.566	- 14,0%
Risultato netto del Gruppo	3.373	4.107	- 17,9%

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2018 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1.

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Totale attivo	855.647	832.172	+ 2,8%
Attività finanziarie di negoziazione	63.280	65.231	- 3,0%
Crediti verso clientela	482.574	471.839	+ 2,3%
Passività finanziarie di negoziazione	41.483	43.111	- 3,8%
Raccolta da clientela e titoli	566.871	560.141	+ 1,2%
di cui:			
- clientela	*470.570*	*478.988*	*- 1,8%*
- titoli	*96.301*	*81.153*	*+ 18,7%*
Patrimonio netto del Gruppo	61.416	56.389	+ 8,9%

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2018 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di stato patrimoniale". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1.
Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2019	2018	VARIAZIONE
EPS(1) (€)	1,462	1,809	-0,347
Cost/Income ratio(2)	52,7%	54,3%	- 1,6%
EVA(3) (milioni di €)	(21)	(637)	+ 616
ROTE(4)	6,7%	8,5%	- 1,8%
ROA(5)	0,4%	0,5%	- 0,1%

Note:
(1) Utile per azione (Earnings per share). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 25.
(2) Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.
(3) Economic value added calcolato come differenza tra il Risultato netto operativo dopo le tasse (NOPAT) e il Costo del capitale assorbito.
(4) Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il patrimonio netto tangibile medio.
(5) Rendimento delle attività (Return on assets) calcolato come rapporto tra Risultato netto di pertinenza del Gruppo e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art. 90 CRD IV.

Le informazioni relative al 2018 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico".

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,6%	1,2%	- 0,6%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	1,8%	3,2%	- 1,4%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" esposta nel paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati di struttura

	DATI AL		
	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
Numero dipendenti(1)	84.245	85.662	-1.416
Numero sportelli(2)	3.717	3.815	-98
di cui:			
- Italia	*2.387*	*2.466*	*-79*
- Estero	*1.330*	*1.349*	*-19*

Note:
(1) "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Sono esclusi i dipendenti del sub-gruppo Koc Finansal Hizmetler AS.
(2) Solo filiali Retail. Sono escluse le filiali del sub-gruppo Koc Finansal Hizmetler AS.

I dati del 31 dicembre 2018 sono stati coerentemente riesposti per permettere la comparabilità; in particolare sono stati esclusi gli FTE relativi a FinecoBank S.p.A., uscita dal Gruppo nel maggio 2019.

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL		
	31.12.2019(*)	31.12.2018(*)	VARIAZIONE
Totale fondi propri (milioni di €)	66.982	58.476	+ 8.506
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	378.718	370.180	+ 8.539
Ratio - Capitale primario di classe 1	**13,22%**	**12,13%**	**+ 1,1%**
Ratio - Totale fondi propri	**17,69%**	**15,80%**	**+ 1,9%**

Note:
(*) Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa che il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR). Pertanto i valori esposti riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Rating

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB	negative	bbb
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	stable	baa3
Standard & Poor's	A-2	BBB	stable	bbb

Dati sui Rating aggiornati al 4 febbraio 2020.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Variazioni intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del 2019 sono intervenute le seguenti variazioni in riferimento all'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 23 (18 entrate e 41 uscite), passando da 505 al 31 dicembre 2018 a 482 al 31 dicembre 2019;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 7 (7 uscite), passando da 54 al 31 dicembre 2018 a 47 al 31 dicembre 2019.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata - Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 7 - Partecipazioni (Voce 70).

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2019, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono:

- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione:
  - alle partecipazioni controllate General Logistic Solutions LLC e Cards & Systems EDV-Dienstleistungs GmbH, alle società dei gruppi Card Complete Service Bank AG e SIA UniCredit Leasing, alla quota pari al 9,02% di Yapi ve Kredi Bankasi A.S. e alla joint venture KOC Finansal Hizmetler AS;
  - ai crediti deteriorati relativi ad alcune iniziative di cessione di portafogli;
  - alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo, principalmente in Germania;
- per quanto riguarda le attività operative cessate, alle società del gruppo Immobilien Holding (Austria).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate (Voce 120 dell'Attivo e Voce 70 del Passivo).

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche": i) della voce di bilancio "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche" al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e ii) dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela": della voce di bilancio "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela" al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e ii) dei finanziamenti relativi alla voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio i) "20.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" quest'ultima al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", ii) "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e iii) "Partecipazioni"; infine sono stati inclusi i titoli di debito relativi alla voce di bilancio "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche e b) Crediti verso clientela";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "50. Derivati di copertura" e "60.Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altre passività".

Lo Stato patrimoniale consolidato riclassificato differisce da quello utilizzato nell'esercizio precedente per la voce "Passività finanziarie valutate al fair value" ridenominata in "Altre passività finanziarie".
I dati relativi al 2018 e quelli relativi ai trimestri 2019 sono stati riesposti per riflettere l'adozione del modello del fair value per la misurazione del portafoglio Real Estate, con applicazione retrospettiva a partire dall'1 gennaio 2018 agli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS40).
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota integrativa consolidata - Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Cassa e disponibilità liquide	17.305	30.991	- 13.686	- 44,2%
Attività finanziarie di negoziazione	63.280	65.231	- 1.952	- 3,0%
Crediti verso banche	97.888	69.850	+ 28.038	+ 40,1%
Crediti verso clientela	482.574	471.839	+ 10.735	+ 2,3%
Altre attività finanziarie	149.091	152.310	- 3.219	- 2,1%
Coperture	9.230	7.120	+ 2.110	+ 29,6%
Attività materiali	11.097	8.804	+ 2.292	+ 26,0%
Avviamenti	886	1.484	- 597	- 40,3%
Altre attività immateriali	1.914	2.024	- 110	- 5,4%
Attività fiscali	12.922	12.944	- 23	- 0,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.512	2.241	+ 271	+ 12,1%
Altre attività	6.949	7.334	- 384	- 5,2%
Totale dell'attivo	**855.647**	**832.172**	**+ 23.475**	**+ 2,8%**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Debiti verso banche	135.563	125.895	+ 9.668	+ 7,7%
Debiti verso clientela	470.570	478.988	- 8.417	- 1,8%
Titoli in circolazione	96.301	81.153	+ 15.148	+ 18,7%
Passività finanziarie di negoziazione	41.483	43.111	- 1.628	- 3,8%
Altre passività finanziarie	12.083	9.318	+ 2.766	+ 29,7%
Coperture	12.150	9.262	+ 2.888	+ 31,2%
Passività fiscali	1.378	945	+ 433	+ 45,8%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	725	540	+ 185	+ 34,2%
Altre passività	23.608	25.609	- 2.001	- 7,8%
Patrimonio di pertinenza di terzi	369	961	- 592	- 61,6%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.416	56.389	+ 5.026	+ 8,9%
di cui:				
- capitale e riserve	*58.042*	*52.282*	*+ 5.761*	*+ 11,0%*
- risultato netto	*3.373*	*4.107*	*- 734*	*- 17,9%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**855.647**	**832.172**	**+ 23.475**	**+ 2,8%**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
ATTIVO	**31.12.2019**	**30.09.2019**	**30.06.2019**	**31.03.2019**	**31.12.2018**	**30.09.2018**	**30.06.2018**	**31.03.2018**
Cassa e disponibilità liquide	17.305	30.997	32.578	31.991	30.991	26.356	21.238	49.944
Attività finanziarie di negoziazione	63.280	74.871	67.344	67.135	65.231	81.258	83.262	80.324
Crediti verso banche	97.888	81.483	77.911	83.655	69.850	76.289	73.004	70.324
Crediti verso clientela	482.574	480.997	469.298	471.653	471.839	462.235	458.787	441.783
Altre attività finanziarie	149.091	146.292	138.438	148.061	152.310	150.232	148.841	142.917
Coperture	9.230	11.573	9.801	8.516	7.120	5.225	5.700	5.688
Attività materiali	11.097	9.276	9.549	11.162	8.804	9.495	9.461	9.560
Avviamenti	886	886	886	1.484	1.484	1.484	1.484	1.484
Altre attività immateriali	1.914	1.952	1.915	1.996	2.024	1.873	1.864	1.872
Attività fiscali	12.922	12.673	12.780	13.019	12.944	12.189	11.925	12.022
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.512	4.535	3.286	1.764	2.241	539	985	1.051
Altre attività	6.949	8.008	8.824	7.692	7.334	7.253	7.740	7.461
Totale dell'attivo	**855.647**	**863.544**	**832.611**	**848.128**	**832.172**	**834.428**	**824.290**	**824.430**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2019**	**30.09.2019**	**30.06.2019**	**31.03.2019**	**31.12.2018**	**30.09.2018**	**30.06.2018**	**31.03.2018**
Debiti verso banche	135.563	143.213	132.695	136.882	125.895	136.664	129.747	125.177
Debiti verso clientela	470.570	455.473	453.019	473.514	478.988	469.044	456.094	456.959
Titoli in circolazione	96.301	97.575	92.434	84.283	81.153	79.493	87.567	93.369
Passività finanziarie di negoziazione	41.483	46.102	40.410	41.879	43.111	51.920	52.454	48.685
Altre passività finanziarie	12.083	13.401	13.689	13.815	9.318	8.736	8.524	8.575
Coperture	12.150	16.023	13.848	11.440	9.262	5.508	6.254	5.881
Passività fiscali	1.378	1.079	1.020	1.295	945	1.108	1.134	1.219
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	725	626	632	547	540	49	79	196
Altre passività	23.608	29.137	24.948	25.267	25.609	26.426	25.825	26.104
Patrimonio di pertinenza di terzi	369	462	445	1.018	961	887	855	959
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.416	60.454	59.471	58.188	56.389	54.593	55.758	57.305
di cui:								
- capitale e riserve	*58.042*	*56.245*	*56.443*	*57.012*	*52.282*	*52.478*	*53.659*	*56.172*
- risultato netto	*3.373*	*4.208*	*3.028*	*1.175*	*4.107*	*2.115*	*2.099*	*1.133*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**855.647**	**863.544**	**832.611**	**848.128**	**832.172**	**834.428**	**824.290**	**824.430**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- nei "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" l'inclusione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" e l'esclusione (i) dei "Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione" e (ii) dei "Dividendi su altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value" classificati insieme al "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'inclusione nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del risultato dell'attività di negoziazione, di copertura, del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e degli utili/perdite da cessione o riacquisto realizzati sulle attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- l'inclusione nel "Saldo altri proventi/oneri" degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei "Recuperi di spesa" classificati a voce propria, l'esclusione degli oneri per "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" classificati nelle "Altre spese amministrative" e l'inclusione del risultato riferito alle società industriali;
- la presentazione delle "Spese per il personale", delle "Altre spese amministrative", delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" e degli "Altri oneri e accantonamenti" al netto degli eventuali "Oneri di integrazione", relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "Altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";
- l'esclusione dalle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" delle rettifiche e delle riprese di valore relative a immobili detenuti per investimento e quelle relative alle attività materiali in leasing operativo, classificate rispettivamente nei "Profitti netti da investimenti" e nel "Saldo altri proventi/oneri";
- nelle "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", l'inclusione delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito e delle rettifiche relative agli impegni e garanzie rilasciate comprese nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri";
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, ivi compresi gli effetti di svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relativi a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5 non classificate alla voce 'Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte".

I dati 2018 sono stati riesposti per riflettere:

- gli esiti dell'applicazione IFRS16 Leasing a partire dall'1 gennaio 2019, provvedendo a contabilizzare il pagamento del canone corrisposto dal locatario, precedentemente esposto nella voce "Altre spese amministrative":
  - alla voce "Interessi netti" per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing;
  - alla voce "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" per la quota di ammortamento relativa ad diritto d'uso del bene.

  Inoltre, nella voce "Recuperi di spesa", non sono più inclusi i proventi derivanti dalle sublocazioni a terze parti di attività immobiliari oggetto di locazione da parte del Gruppo.
- la riclassificazione di alcune commissioni di mancato utilizzo di linee di credito dalla voce "Interessi netti" alla voce "Commissioni nette", operata a partire dal dicembre 2018.

I dati 2018 e quelli relativi ai trimestri 2019 sono stati riesposti:

- per riflettere la "perdita di controllo" su FinecoBank S.p.A. facendo seguito al completamento in data 8 maggio 2019 della procedura di accelerated bookbuilding (ABB) relativa alla cessione di n.103,5 milioni di azioni ordinarie della Società, regolata in data 10 maggio 2019;
- a riflettere l'adozione del modello del fair value per la misurazione del portafoglio Real Estate, con applicazione retrospettiva a partire dall'1 gennaio 2018 agli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS40);
- a partire dalla situazione di giugno 2019 per la seguenti riclassifiche:
  - dei ricavi relativi a "Dividendi su altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value" nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
  - di alcuni costi connessi alle attività di recupero sulle posizioni creditizie deteriorate esposti ad "Altre spese amministrative" (e precedentemente ricondotti a "Commissioni nette");
  - di alcuni costi per servizi di pagamento e carte che sono stati ricondotti dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Commissioni nette";
  - dei risultati netti delle compravendite e delle valutazioni di oro, pietre e metalli preziosi ricondotti da "Altri proventi ed oneri" a "Risultato netto dell'attività di negoziazione" se connessi a posizioni di trading e a "Profitti netti da investimenti" se non connesse a posizioni di trading;
  - di alcuni costi connessi alla tassazione delle transazioni finanziarie della clientela che, ove alla stessa non addebitabili, sono stati ricondotti dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Commissioni nette" ovvero, quando diversamente recuperati/addebitati, i relativi proventi sono stati esposti alla voce "Recuperi di spesa" (dalla voce "Commissioni nette");
  - degli oneri per alcune forme di tassazione locale del reddito d'impresa (i.e. Municipality & Innovation Tax in Ungheria) che sono stati ricondotti dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Imposte sul reddito del periodo".

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		
	2019	2018	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	10.203	10.570	- 368	- 3,5%	- 3,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	637	672	- 35	- 5,2%	- 3,4%
Commissioni nette	6.304	6.328	- 23	- 0,4%	- 0,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.538	1.279	+ 259	+ 20,2%	+ 20,6%
Saldo altri proventi/oneri	156	116	+ 41	+ 35,3%	+ 35,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**18.839**	**18.965**	**- 126**	**- 0,7%**	**- 0,6%**
Spese per il personale	(6.146)	(6.336)	+ 191	- 3,0%	- 3,0%
Altre spese amministrative	(3.279)	(3.545)	+ 265	- 7,5%	- 7,5%
Recuperi di spesa	592	631	- 39	- 6,2%	- 6,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.096)	(1.057)	- 40	+ 3,8%	+ 3,7%
Costi operativi	**(9.929)**	**(10.307)**	**+ 378**	**- 3,7%**	**- 3,7%**
RISULTATO DI GESTIONE	**8.910**	**8.658**	**+ 251**	**+ 2,9%**	**+ 3,0%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.382)	(2.614)	- 769	+ 29,4%	+ 29,3%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**5.527**	**6.044**	**- 517**	**- 8,6%**	**- 8,2%**
Altri oneri ed accantonamenti	(954)	(2.271)	+ 1.318	- 58,0%	- 57,9%
di cui: oneri sistemici	*(886)*	*(832)*	*- 54*	*+ 6,5%*	*+ 6,5%*
Oneri di integrazione	(664)	(9)	- 655	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	(844)	(198)	- 646	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**3.065**	**3.566**	**- 501**	**- 14,0%**	**- 13,4%**
Imposte sul reddito del periodo	(890)	489	- 1.378	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**2.176**	**4.055**	**- 1.879**	**- 46,3%**	**- 45,0%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.383	288	+ 1.095	n.s.	n.s.
RISULTATO DI PERIODO	**3.559**	**4.343**	**- 785**	**- 18,1%**	**- 17,4%**
Utile di pertinenza di terzi	(118)	(233)	+ 115	- 49,4%	- 49,4%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**3.441**	**4.111**	**- 670**	**- 16,3%**	**- 15,7%**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(68)	(3)	- 65	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**3.373**	**4.107**	**- 734**	**- 17,9%**	**- 17,2%**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2019				2018			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	2.515	2.555	2.554	2.578	2.712	2.689	2.608	2.561
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	133	183	154	167	208	111	169	184
Commissioni nette	1.629	1.569	1.565	1.541	1.551	1.523	1.613	1.642
Risultato netto dell'attività di negoziazione	464	378	253	442	204	293	312	469
Saldo altri proventi/oneri	108	17	(8)	39	18	7	34	57
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**4.850**	**4.703**	**4.518**	**4.768**	**4.692**	**4.623**	**4.737**	**4.913**
Spese per il personale	(1.549)	(1.522)	(1.519)	(1.555)	(1.579)	(1.552)	(1.591)	(1.614)
Altre spese amministrative	(858)	(786)	(803)	(832)	(947)	(826)	(872)	(899)
Recuperi di spesa	150	142	151	150	153	158	171	148
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(267)	(281)	(276)	(272)	(267)	(267)	(262)	(261)
Costi operativi	**(2.525)**	**(2.447)**	**(2.448)**	**(2.510)**	**(2.640)**	**(2.487)**	**(2.554)**	**(2.625)**
RISULTATO DI GESTIONE	**2.325**	**2.256**	**2.070**	**2.258**	**2.053**	**2.136**	**2.183**	**2.287**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.645)	(563)	(707)	(467)	(921)	(696)	(502)	(496)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**681**	**1.694**	**1.362**	**1.791**	**1.132**	**1.440**	**1.681**	**1.792**
Altri oneri ed accantonamenti	(316)	(187)	(236)	(214)	(369)	(725)	(660)	(517)
di cui: oneri sistemici	*(82)*	*(148)*	*(118)*	*(538)*	*(60)*	*(134)*	*(173)*	*(465)*
Oneri di integrazione	(657)	(2)	(2)	(3)	(15)	(3)	(2)	11
Profitti netti da investimenti	(665)	41	(311)	90	338	(681)	108	37
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(958)**	**1.545**	**814**	**1.664**	**1.086**	**31**	**1.127**	**1.322**
Imposte sul reddito del periodo	119	(338)	(176)	(494)	906	(16)	(199)	(202)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(839)**	**1.207**	**637**	**1.171**	**1.992**	**14**	**928**	**1.121**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	11	-	1.307	65	65	59	96	68
RISULTATO DI PERIODO	**(828)**	**1.207**	**1.944**	**1.235**	**2.057**	**74**	**1.023**	**1.189**
Utile di pertinenza di terzi	(4)	(26)	(29)	(59)	(65)	(56)	(57)	(55)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**(832)**	**1.181**	**1.916**	**1.176**	**1.993**	**17**	**967**	**1.134**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(3)	(1)	(63)	(1)	-	(1)	(1)	(1)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**(835)**	**1.180**	**1.853**	**1.175**	**1.992**	**16**	**966**	**1.133**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Confronto quarto trimestre 2019/2018

(milioni di €)

	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2019	2018	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	2.515	2.712	- 197	- 7,3%	- 7,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	133	208	- 75	- 36,1%	- 43,1%
Commissioni nette	1.629	1.551	+ 79	+ 5,1%	+ 5,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	464	204	+ 260	n.s.	n.s.
Saldo altri proventi/oneri	108	18	+ 91	n.s.	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**4.850**	**4.692**	**+ 158**	**+ 3,4%**	**+ 2,6%**
Spese per il personale	(1.549)	(1.579)	+ 30	- 1,9%	- 2,0%
Altre spese amministrative	(858)	(947)	+ 89	- 9,4%	- 9,4%
Recuperi di spesa	150	153	- 4	- 2,4%	- 2,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(267)	(267)	-	+ 0,1%	- 0,1%
Costi operativi	**(2.525)**	**(2.640)**	**+ 115**	**- 4,4%**	**- 4,5%**
RISULTATO DI GESTIONE	**2.325**	**2.053**	**+ 273**	**+ 13,3%**	**+ 11,4%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.645)	(921)	- 724	+ 78,6%	+ 78,1%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**681**	**1.132**	**- 451**	**- 39,8%**	**- 41,2%**
Altri oneri ed accantonamenti	(316)	(369)	+ 53	- 14,3%	- 14,2%
di cui: oneri sistemici	*(82)*	*(60)*	*- 22*	*+ 37,4%*	*+ 36,7%*
Oneri di integrazione	(657)	(15)	- 643	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	(665)	338	- 1.003	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(958)**	**1.086**	**- 2.044**	**n.s.**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	119	906	- 787	- 86,9%	- 87,0%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(839)**	**1.992**	**- 2.831**	**n.s.**	**n.s.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	11	65	- 54	- 83,1%	- 83,1%
RISULTATO DI PERIODO	**(828)**	**2.057**	**- 2.885**	**n.s.**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(4)	(65)	+ 60	- 93,7%	- 93,6%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**(832)**	**1.993**	**- 2.825**	**n.s.**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(3)	-	- 3	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**(835)**	**1.992**	**- 2.827**	**n.s.**	**n.s.**

Dati di sintesi per settori di attività

Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CEE DIVISION	CIB	GROUP CORPORATE CENTRE(1)	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici								
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE								
Esercizio 2019	7.148	2.392	1.558	4.251	3.901	(371)	(41)	**18.839**
Esercizio 2018	*7.163*	*2.445*	*1.561*	*4.199*	*3.799*	*(245)*	*42*	***18.965***
Costi operativi								
Esercizio 2019	(3.786)	(1.627)	(975)	(1.535)	(1.526)	(300)	(180)	**(9.929)**
Esercizio 2018	*(4.033)*	*(1.641)*	*(1.021)*	*(1.501)*	*(1.556)*	*(349)*	*(206)*	***(10.307)***
RISULTATO DI GESTIONE								
Esercizio 2019	3.362	765	583	2.716	2.375	(671)	(221)	**8.910**
Esercizio 2018	*3.130*	*804*	*541*	*2.699*	*2.243*	*(595)*	*(163)*	***8.658***
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE								
Esercizio 2019	1.811	849	332	1.962	2.041	(1.660)	(2.270)	**3.065**
Esercizio 2018	*1.879*	*727*	*437*	*2.030*	*1.369*	*(1.681)*	*(1.194)*	***3.566***
Dati patrimoniali								
CREDITI VERSO CLIENTELA(2)								
al 31 dicembre 2019	141.308	87.172	45.269	67.534	78.888	2.295	1.886	**424.352**
al 31 dicembre 2018	*145.641*	*83.741*	*44.808*	*65.344*	*81.354*	*3.274*	*6.612*	***430.774***
DEPOSITI CLIENTELA(2)								
al 31 dicembre 2019	152.889	92.742	48.459	70.745	52.794	2.331	488	**420.448**
al 31 dicembre 2018	*146.236*	*91.694*	*47.380*	*65.744*	*45.301*	*2.985*	*528*	***399.867***
RWA TOTALI								
al 31 dicembre 2019	99.784	36.388	23.857	90.028	80.648	37.047	10.966	**378.718**
al 31 dicembre 2018	*95.753*	*36.642*	*23.496*	*86.572*	*81.598*	*33.898*	*12.221*	***370.180***
EVA								
Esercizio 2019	303	35	423	485	673	(1.021)	(919)	**(21)**
Esercizio 2018	*4*	*193*	*166*	*478*	*(22)*	*(439)*	*(1.017)*	***(637)***
Cost/income ratio								
Esercizio 2019	53,0%	68,0%	62,6%	36,1%	39,1%	n.s.	n.s.	**52,7%**
Esercizio 2018	*56,3%*	*67,1%*	*65,4%*	*35,7%*	*41,0%*	n.s.	n.s.	***54,3%***
Numero Dipendenti								
al 31 dicembre 2019	28.640	9.120	4.833	24.229	3.161	13.968	295	**84.245**
al 31 dicembre 2018	*29.582*	*9.167*	*4.873*	*24.214*	*3.234*	*14.247*	*345*	***85.662***

Note:
(1) COO Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
(2) Al netto dei pronti contro termine, rapporti infragruppo e del contributo di FinecoBank S.p.A. a seguito della cessione.

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Dati storici del Gruppo 2009 - 2019(*)

	IAS/IFRS										
	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
Conto economico riclassificato (milioni di €)											
Margine di intermediazione	18.839	19.723	19.619	18.801	22.405	22.513	23.973	25.049	25.200	26.347	27.572
Costi operativi	(9.929)	(10.698)	(11.350)	(12.453)	(13.618)	(13.838)	(14.801)	(14.979)	(15.460)	(15.483)	(15.324)
Risultato di gestione	8.910	9.025	8.268	6.348	8.787	8.675	9.172	10.070	9.740	10.864	12.248
Risultato lordo dell'operatività corrente	3.065	3.619	4.148	(10.978)	2.671	4.091	(4.888)	317	2.060	2.517	3.300
Risultato del periodo	3.559	4.112	5.790	(11.061)	2.239	2.669	(3.920)	1.687	644	1.876	2.291
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702
Stato patrimoniale riclassificato (milioni di €)											
Totale attivo	855.647	831.469	836.790	859.533	860.433	844.217	845.838	926.827	926.769	929.488	928.760
Crediti verso clientela	482.574	471.839	447.727	444.607	473.999	470.569	503.142	547.144	559.553	555.653	564.986
di cui: sofferenze	*2.956*	*5.787*	*9.499*	*10.945*	*19.924*	*19.701*	*18.058*	*19.360*	*18.118*	*16.344*	*12.692*
Raccolta da clientela e titoli	566.871	560.141	561.498	567.855	584.268	560.688	571.024	579.965	561.370	583.239	596.396
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689
Indici di redditività (%)											
Risultato di gestione/Totale attivo	1,04	1,09	0,99	0,74	1,02	1,03	1,08	1,09	1,05	1,17	1,32
Cost/Income ratio	52,7	54,2	57,9	66,2	60,8	61,5	61,7	59,8	61,4	58,8	55,6

Nota:
(*) I dati esposti sono riferiti a quanto pubblicato nell'esercizio di riferimento.

Informazioni sul titolo azionario

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)(*)											
- massimo	13,494	18,212	18,350	25,733	32,824	34,427	28,213	22,440	65,912	76,243	87,212
- minimo	9,190	9,596	12,160	8,785	24,605	25,583	16,227	11,456	21,157	49,212	19,283
- medio	11,193	14,635	15,801	13,820	29,509	30,015	22,067	16,520	42,923	63,702	59,078
- fine periodo	13,020	9,894	15,580	13,701	25,733	26,735	26,961	18,572	21,190	51,093	73,819
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo(1)	2.233	2.230	2.226	6.180	5.970	5.866	5.792	5.789	1.930	19.297,6	16.779,3
- con diritto godimento del dividendo	2.224	2.220	2.216	6.084	5.873	5.769	5.695	5.693	1.833	18.330,5	18.329,5
di cui: azioni di risparmio	-	-	*0,25*	*2,52*	*2,48*	*2,45*	*2,42*	*2,42*	*2,42*	*24,2*	*24,2*
- medio(1)	2.233	2.229	1.957	6.110	5.927	5.837	5.791	5.473	1.930	19.101,8	16.637,8
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	-	601	726	-	706	697	570	512	-	550	550
- unitario per azione ordinaria	-	0,270	0,320	-	0,120	0,120	0,100	0,090	-	0,030	0,030
- unitario per azione di risparmio	-	-	-	-	0,120	1,065	0,100	0,090	-	0,045	0,045

Note:
(1) Il numero di azioni, esistente alla fine del periodo di riferimento, è al netto delle azioni proprie e comprende n.9,676 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto a seguito del contratto stipulato con Mediobanca S.p.A.
(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

Si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio con riferimento alle variazioni del capitale e sui dividendi erogati degli ultimi due esercizi.

In data 9 aprile 2018 è stata iscritta nel Registro delle imprese la delibera di aumento di capitale per euro 59.848.665,00 mediante emissione a titolo gratuito di n.3.519.352 azioni ordinarie per l'esecuzione dei piani incentivanti di Gruppo. In data 12 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di 0,32 euro per ogni azione ordinaria in circolazione ed avente diritto al pagamento del dividendo alla data prevista di godimento, per un importo massimo di 726 milioni, tratto dall'utile di esercizio 2017.
In data 4 aprile 2019 è stata iscritta nel Registro delle imprese la delibera di aumento di capitale per euro 54.401.495,00 mediante emissione a titolo gratuito di n.3.200.177 azioni ordinarie per l'esecuzione dei piani incentivanti di Gruppo. In data 11 aprile 2019 l'Assemblea dei Soci ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di 0,27 euro per ogni azione in circolazione ed avente diritto al pagamento del dividendo alla data prevista di godimento, per un importo massimo di 601 milioni, tratto dall'utile di esercizio 2018.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

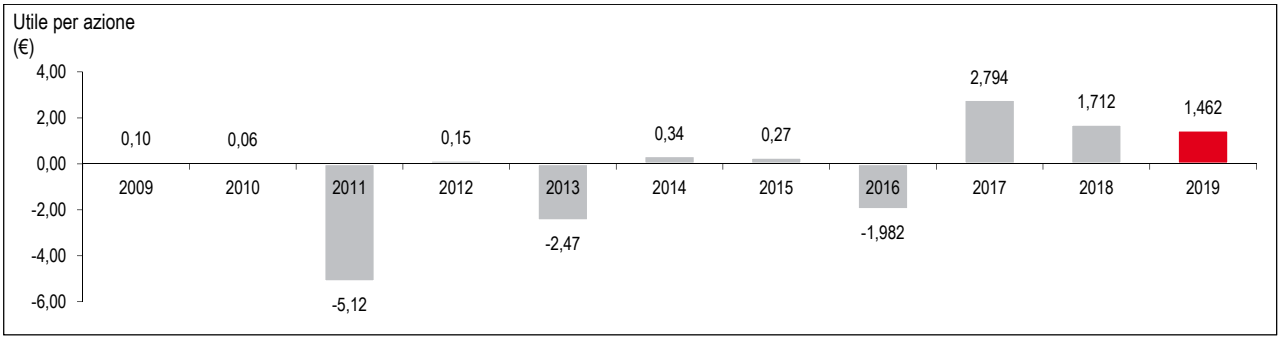
Indici di rendimento

	IAS/IFRS										
	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
Patrimonio netto (milioni di €)	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689
Risultato netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702
Patrimonio netto per azione (€)	27,50	25,04	26,65	6,36	8,39	8,42	8,09	10,85	26,67	3,33	3,56
Price/Book value	0,47	0,40	0,58	4,30	0,61	0,63	0,67	0,34	0,16	3,06	4,14
Utile per azione(1) (€)	1,462	1,712	2,794	(1,982)	0,27	0,34	(2,47)	0,15	(5,12)	0,06	0,10
Payout ratio (%)	-	15,4	13,3	-	41,7	34,7	-4,1	59,2	-	41,6	32,3
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)	-	1,84	2,03	-	2,04	2,00	2,27	2,73	-	1,55	1,58

Note:
(1) Per maggiori dettagli sull'Utile per azione (EPS) si rimanda alla Parte C - Sezione 25 Utile per azione.

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

A partire dal 2009 ai fini del calcolo dell'Utile per azione l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi derivanti dagli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al corrispettivo inerente al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes": 131 milioni nel 2009, 156 milioni nel 2010, 172 milioni nel 2011, 46 milioni nel 2012, 105 milioni nel 2013, 35 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016, 32 milioni nel 2017, 93 milioni nel 2018 e 124 milioni nel 2019.



Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

Alla fine del 2019, segni di stabilizzazione per l'economia globale hanno iniziato a materializzarsi grazie all'accordo commerciale di fase uno tra Cina e Stati Uniti ed alle prospettive di una Brexit ordinata a seguito della vittoria elettorale di Boris Johnson. La crescita del Prodotto Interno Lordo ("PIL") globale si è attestata al 2,9% nel 2019. L'economia degli Stati Uniti ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti, trainata soprattutto da un aumento dei consumi privati, ma in rallentamento, effetto inevitabile di un ciclo economico ormai maturo. L'economia giapponese si è espansa all'1% circa, sostenuta da consumi privati e dalle contromisure governative che hanno accompagnato l'aumento dell'IVA in ottobre. L'economia britannica ha continuato a crescere ad un ritmo stabile (di poco superiore all'1%), nonostante la crescente incertezza sulla Brexit. In Cina, infine, l'attività economica ha rallentato, attestandosi al tasso di crescita più lento degli ultimi tre decenni a causa delle minacce protezionistiche e di benefici marginali decrescenti derivanti dallo stimolo governativo.

Nel 2019 l'economia americana ha rallentato; la crescita del PIL è passata dal 3% circa del 2018 al 2% circa, avvicinandosi alla sua crescita potenziale. I consumi privati, che hanno beneficiato dell'aumento dei redditi e della ricchezza delle famiglie, hanno compensato parte dell'incertezza globale causata dalle crescenti tendenze protezionistiche. Gli investimenti delle imprese e le esportazioni hanno mostrato segni di debolezza. Il primo è stato particolarmente colpito non solo dal rallentamento globale e dalle tensioni commerciali, ma anche dai bassi prezzi del petrolio che hanno contribuito a frenare gli investimenti sul fronte dell'estrazione di petrolio. Data la crescente incertezza globale, la Banca Centrale Americana (Fed) ha cambiato rotta e ha adottato una posizione di politica monetaria più accomodante, tagliando il tasso di riferimento di politica monetaria tre volte nel corso dell'anno (portandolo all'1,75%).

L'attività economica nella zona euro è stata frenata principalmente dalla debolezza del settore manifatturiero che è stata colpito particolarmente dalle tensioni commerciali globali e da un'industria automobilistica in difficoltà. Il Purchasing Managers' Index ("PMI") manifatturiero è rimasto in territorio negativo, al di sotto della soglia critica di 50, per gran parte dell'anno. Tra le maggiori economie dell'eurozona, la Germania si è mostrata particolarmente vulnerabile all'incertezza globale ed ha evitato una recessione tecnica nel terzo trimestre 2019. Per l'intera area, l'attività economica è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e in particolare dai consumi privati, che si sono rafforzati grazie agli sviluppi positivi sul fronte dell'occupazione. Il contributo delle esportazioni nette, invece, è stato leggermente negativo. Per il 2019, la crescita media si è attestata all'1,2%, il ritmo più basso dalla recessione indotta dalla crisi del debito sovrano.

L'inflazione dell'area dell'euro è rimasta contenuta, leggermente al di sopra dell'1%, ma ben lontana dall'obiettivo del 2%. La mancanza di pressioni inflazionistiche ha indotto la Banca Centrale Europea ad adottare un pacchetto di stimolo monetario molto accomodante dopo l'estate, creando forti divisioni all'interno del Consiglio Direttivo sul mix più appropriato di politica monetaria da intraprendere. Il pacchetto adottato a settembre comprendeva: un programma di QE senza una data di termine prefissata e con acquisti mensili nell'ordine di 20 miliardi di euro; un taglio di 10 punti base nel tasso sui depositi insieme ad un rafforzamento delle indicazioni prospettiche; l'introduzione di un sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso; condizioni più vantaggiose per la TLTRO-III.

Contesto bancario e mercati finanziari

I prestiti al settore privato in eurozona hanno confermato un buon ritmo di espansione a fine del 2019, beneficiando del perdurare di un contesto di bassi costi di finanziamento, con il tasso di crescita dei prestiti, su base annua, che si è attestato al 3,7%, in lieve accelerazione rispetto al 3,5% a fine 2018. La dinamica dei prestiti al settore privato ha beneficiato del buon andamento dei prestiti alle famiglie, e soprattutto dei prestiti per acquisto abitazione. La crescita dei prestiti alle imprese si è mostrata, invece, in lieve decelerazione a partire da agosto, risentendo del rallentamento in atto nella spesa per investimento da parte delle imprese. L'indagine sul credito bancario, pubblicata dalla Banca Centrale Europea, ha evidenziato nel quarto trimestre del 2019, per la prima volta dalla fine del 2013, il primo valore negativo per la domanda netta dei prestiti da parte delle imprese.

La dinamica dei prestiti al settore privato ha avuto un andamento non omogeno tra i principali paesi di riferimento del gruppo (Germania, Austria e Italia). In particolare, l'evoluzione dei prestiti sia alle imprese che alle famiglie si è confermata particolarmente positiva in Germania, con la crescita dei prestiti alle imprese, in particolare, che si è attestata a circa il 6%, su base annua a dicembre 2019, non molto distante dal picco al 7% toccato a fine del primo semestre dell'anno. Una dinamica molto simile ha caratterizzato gli stessi aggregati creditizi in Austria. L'Italia, per contro, ha evidenziato un buon tasso di espansione per i prestiti alle famiglie per tutto il 2019, con la crescita su base annua che si è attestata al 2,5% a dicembre del 2019 (a fronte di un 2,6% a fine 2018). Tuttavia, si è fortemente accentuata nel corso dell'anno la debolezza dei prestiti alle imprese, con il tasso di crescita che si è portato in territorio negativo a partire da marzo del 2019. A pesare sulla dinamica del credito alle imprese in Italia, un rallentamento più accentuato degli investimenti, con le imprese italiane che hanno reagito ad un contesto di elevata incertezza frenando le loro decisioni di spesa. La disponibilità di mezzi propri ha probabilmente contribuito ulteriormente alla decelerazione dei prestiti bancari. Le ultime evidenze disponibili dall'indagine sul credito presso le banche italiane, pubblicata dalla Banca d'Italia, non sembra tuttavia indicare un visibile deterioramento sia delle condizioni di offerta che di domanda di prestiti alle imprese nell'ultimo trimestre del 2019.

Risultati del Gruppo

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, sia i depositi delle famiglie che i depositi delle imprese hanno evidenziato aumenti sostenuti nel corso di tutto il 2019 ed in tutti e tre principali paesi di riferimento del Gruppo. La crescita dei depositi bancari ha trovato un'ulteriore sostegno dalla decisione della Banca Centrale Europea di adottare un pacchetto di misure di politica monetaria ulteriormente espansivo a settembre 2019. Tale decisione, infatti, ha allontanato nuovamente le prospettive di una normalizzazione dei tassi di interesse. In tale contesto, i depositi a vista hanno visto un ulteriore accelerazione, a discapito della raccolta a medio lungo termine.

Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria, i tassi di interesse bancari hanno continuato ad evidenziare una stabilizzazione/ulteriore moderata riduzione in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo verso la fine del 2019, con i tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente fermi ancora su livelli prossimi allo zero. L'evoluzione della forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) ha confermato una sostanziale stabilizzazione nel corso dell'intero anno.

A fronte di una prima parte del 2019 caratterizzata da una elevata incertezza macroeconomica, che ha moderato il miglioramento della performance dei mercati finanziari, la seconda parte dell'anno, a fronte di notizie più rassicuranti sul fronte delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e sulle conseguenze di una Brexit ordinata, si è invece caratterizzata per un buon ritorno dell'appetito per il rischio da parte degli investitori, che ha sostenuto in maniera generalizzata i mercati finanziari. Il mercato azionario, in particolare, ha visto un miglioramento della performance, con la borsa italiana che ha registrato un netto miglioramento, chiudendo l'anno, in aumento di circa il 30% rispetto a dicembre 2018. La performance della borsa tedesca non è stata tuttavia di molto dissimile, con una crescita prossima al 26%, rispetto a fine 2018, a fronte di un aumento di circa il 16% per la borsa austriaca.

Paesi CEE

Dopo aver toccato un picco ciclico nel 2018, la crescita economica ha rallentato nella maggior parte dei paesi CEE nel 2019, come conseguenza della debolezza del commercio mondiale e del rallentamento della crescita nei principali partner commerciali di eurozona. Tuttavia, il ritmo di crescita del PIL ha superato le attese iniziali nell'intera regione. È rimasto in linea o al di sopra del potenziale in tutti i paesi UE-CEE, vicino al potenziale in Russia, mentre la flessione in Turchia è stata meno pronunciata del previsto.

Nell'UE-CEE[1], la capacità di crescita è derivata dalla solidità della domanda interna, con consumi privati e investimenti che hanno continuato a crescere al di sopra del potenziale supportati dal miglioramento dei salari, dall'aumento di fondi dell'UE e da un recupero del ciclo degli investimenti immobiliari. La dinamica delle esportazioni è stato un freno in tutti i paesi, ma meno per quei paesi che hanno beneficiato di importanti progetti di investimento, come ad esempio l'Ungheria. Nei Balcani occidentali, una politica espansiva ha compensato la debolezza della domanda estera, mantenendo la crescita del paese vicina al suo potenziale.

In Russia la crescita è rallentata a circa l'1,1%, dal 2,3% nel 2018 quando la crescita è stata sostenuta da fattori temporanei (investimenti legati ai campionati mondiali di calcio del 2018 e alla costruzione del ponte di Crimea). La crescita lenta ha riflesso la debolezza della domanda interna, soprattutto gli investimenti, una crescita modesta delle esportazioni e una politica fiscale restrittiva. La stagnazione della spesa in conto capitale è stata per lo più causata da un ritardo negli investimenti del settore pubblico poiché non è stata avviata la spesa per il programma "12 Progetti nazionali", mentre gli investimenti privati hanno risentito di minori consumi interni e dall'incertezza globale. Le esportazioni sono state colpite da interruzioni temporanee del trasporto di petrolio e dal rallentamento della domanda globale. Nel 2019, la Russia non ha dovuto affrontare nuove sanzioni. Ciò ha favorito un aumento dei flussi di portafoglio e ridotto la volatilità dei tassi di cambio.

L'economia turca è riuscita a uscire dalla recessione economica più velocemente del previsto, grazie ad una tenuta della propensione al rischio globale, al non materializzarsi di rischi sul fronte della politica estera e dal forte stimolo approvato dal governo, attraverso impulsi fiscali e creditizi. Un contesto esterno favorevole ha aiutato il governo ad indebitarsi e a spendere più del previsto, con l'impulso fiscale che ha raggiunto il 2,3% del PIL nel 2019. Inoltre, la Banca Centrale Turca è riuscita a dimezzare il tasso di intervento senza innescare un significativo deprezzamento della valuta in termini reali.

La maggior parte delle banche centrali nella regione CEE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento di politica monetaria o ha adottato tagli. Le banche centrali in Ungheria, Romania e Polonia non hanno modificato la loro posizione di politica monetaria, nonostante un aumento dell'inflazione indotto da una risalita dell'inflazione di fondo e dei prezzi dell'energia, come un riflesso di un aumento dell'incertezza sulle prospettive di crescita. In Repubblica Ceca, la banca centrale ha aumentato il suo tasso ufficiale di 25 punti base a maggio 2019, ma ha successivamente mantenuto la politica monetaria invariata come riflesso di crescenti rischi per la crescita. La Serbia ha ridotto il tasso ufficiale di 75 punti base al minimo storico del 2,25%. La banca centrale russa ha ridotto il suo tasso di 150 punti base nel 2019, dato un livello di inflazione al di sotto degli obiettivi e di una debole crescita economica. In Turchia, il forte rallentamento dell'inflazione, dal 20,3% alla fine del 2018 all'11,8% alla fine del 2019, ed il contesto esterno favorevole hanno consentito alla banca centrale di dimezzare il suo tasso ufficiale dal 24% al 12%.

1 Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

Risultati del Gruppo

Principali risultati e performance del periodo[2]

Introduzione

La completa realizzazione di Transform 2019 ha dimostrato la capacità di UniCredit nel dare esecuzione e favorire il conseguimento di risultati sostenibili a lungo termine.
Il Gruppo continua ad essere impegnato nella generazione di tali risultati, facendo leva sulla sua estesa e crescente base paneuropea di clientela, massimizzando la produttività tramite continue ottimizzazioni di costo e più efficienti processi di business.
Grazie alla provata disciplina nella gestione dei rischi e nell'allocazione del capitale, il Gruppo manterrà un buon livello di capitale che consentirà l'assorbimento degli impatti regolamentari e nel contempo di massimizzare la distribuzione di dividendi agli azionisti.

Sulla base di questi risultati di successo, il 3 dicembre del 2019 è stato presentato il nuovo piano strategico **"Team 23"**, con il preciso impegno di conseguire entro l'orizzonte di piano 16 miliardi di valore creato per gli azionisti.
Il nuovo piano strategico è basato su quattro pilastri principali:

- **Aumento e rafforzamento della base di clienti**
  - migliorare la *customer experience* con un rinnovato focus sulla soddisfazione dei clienti e sulla qualità del servizio;
  - confermarsi come banca di riferimento per le piccole-medie imprese (PMI) grazie al miglioramento del modello di servizio;
  - ridisegnare il modello di servizio per la clientela individuale grazie ad un mix di canali integrati;
  - rendere le divisioni CEE e la divisione CIB, perfettamente integrate, come motori di crescita dei profitti, rinforzando la leadership di mercato in CEE e sviluppando la cooperazione tra le divisioni CIB e Commercial Banking.
- **Trasformazione e massimizzazione della produttività**
  - trasformarsi in una Banca senza carta, adottando processi di dematerializzazione per ridurre i costi e i rischi operativi, a partire in Italia dall'inizio del secondo semestre del 2020, in Austria e in Germania entro il 2021 e in CEE entro il 2023;
  - ininterrotta collaborazione tra business, funzioni di supporto e IT, per condurre l'innovazione di prodotto attraverso alcuni *customer journeys* dedicati, quali conti correnti, prodotti di investimento, mutui residenziali, *consumer finance*, carte e banking per le PMI.
- **Gestione disciplinata del rischio & controlli**
  - rafforzare il monitoraggio e la gestione dei rischi finanziari e di credito, mediante un'accresciuta responsabilità aziendale e un monitoraggio approfondito da parte delle funzioni di controllo;
  - realizzare azioni specifiche per la *compliance* ed il rischio operativo;
  - conferma del *rundown* del Non Core entro la fine del 2021;
  - orientamento della cultura aziendale al principio "Fai la cosa giusta!".
- **Gestione del capitale e del bilancio**
  - gestione proattiva del capitale, graduale allineamento del portafoglio di titoli sovrani nazionali ed evoluzione della struttura di Gruppo, incluso lo sviluppo del progetto di creazione di una sub-holding, con sede in Italia e non quotata, per le operazioni internazionali;
  - distribuzione di capitale prevista in crescita al 50% dell'utile netto sottostante[3] nel 2023, mediante una combinazione di dividendi per cassa e riacquisto di azioni proprie[4];
  - complessivi 16 miliardi di creazione di valore attraverso una combinazione di distribuzione di capitale e crescita del patrimonio tangibile[5];
  - mantenimento di 200-250 punti base di CET1 *MDA buffer* durante tutto l'arco del piano[6];
  - SREP *Pillar 2 Capital Requirement* (P2R) abbassato di 25 punti base a 175 punti base[7].

Come già citato, nel 2019 il Gruppo ha conseguito con successo gli obiettivi del piano strategico 2016-2019 **"Transform 2019"**:

- **Rafforzare e ottimizzare il capitale**
  - dopo aver completato con successo l'aumento di capitale, la vendita delle società controllate (Pekao e Pioneer), e considerando inoltre gli accordi che hanno condotto alla risoluzione della Joint Venture con Koç Financial Services e la vendita del 9,02% della quota in Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş., il Gruppo presenta una solida posizione patrimoniale con un indicatore CET1[8] al 31 dicembre 2019 pari a 13,09% includendo la deduzione derivante dal proposto riacquisto di azioni proprie (o 13,22% al netto dello stesso), rispetto a 10,4% del 2015;
  - a partire dalla fine del 2019 lo SREP *Pillar 2 Capital Requirement* (P2R) è stato abbassato di 25 punti base a 175 punti base[6].
- **Migliorare la qualità dell'attivo**
  - anche nel 2019 sono proseguite le azioni di riduzione proattiva del rischio, che hanno portato l'incidenza dei crediti deteriorati lordi (NPE) al 5,04% a fine dicembre, rispetto al 7,72% di fine anno 2018 riesposto, con un tasso di copertura salito al 65,24%, rispetto al 60,96% di fine 2018 riesposto;

2 I dati relativi al 2018 differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei paragrafi "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati".
3 Utile netto sottostante basato sull'utile netto contabile, corretto per le poste non ricorrenti.
4 I riacquisti di azioni proposti sono soggetti all'approvazione delle autorità competenti oltre che, al pari dei dividendi, all'autorizzazione dell'assemblea degli azionisti.
5 Da settembre 2019 al 2023.
6 Includendo l'impatto stimato per il 2023 di CRD5 (articolo 104a) e Basel 4, FRTB e CVA fully loaded.
7 Sulla base della lettera sullo SREP pervenuta il 2 dicembre 2019.
8 Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1).

Risultati del Gruppo

- a partire dall'anno 2015 la riduzione complessiva delle Non Performing Exposures (NPE) di Gruppo ammonta a circa 52 miliardi, passando da 77,1 miliardi[9] del 2015 a 25,3 miliardi del 2019.

- **Trasformare il modello operativo**
  - il rigoroso controllo dei costi posto in essere dal Gruppo ha permesso di superare gli obiettivi del piano;
  - è continuata l'azione di razionalizzazione della rete distributiva, con le chiusure di filiali che hanno raggiunto le 963 unità (di cui 22 nell'ultimo trimestre del 2019) a partire da fine 2015, corrispondenti al 102% delle 944 chiusure previste entro il 2019 dal piano strategico;
  - nell'anno il personale è stato ridotto di 1.416 FTE, portando la riduzione complessiva a circa 15.600 FTE a partire dalla fine del 2015, superando pertanto l'obiettivo di 14.000 uscite previste da Tranform 2019.
- **Massimizzare il valore di banca commerciale**

  In tutto il Gruppo sono in corso iniziative commerciali che stanno producendo risultati tangibili. In particolare durante il 2019 è stato dato corso principalmente alle seguenti azioni:
  - rilascio in Germania della nuova app di Mobile Banking unica per il Gruppo, già adottata con successo in Italia, la cui standardizzazione permette una uniforme *user experience* e migliora la tempestività di diffusione delle innovazioni;
  - aumento della penetrazione degli utenti da apparati mobili nella divisione CEE, che ha raggiunto il 48.6% del totale clientela;
  - nuovo processo digitale per l'apertura di conto corrente in Germania, così da consentire l'apertura di un nuovo conto in pochi minuti sia via apparati mobili che online;
  - emissione di cosiddetti "Minibonds" per le PMI italiane, favorendo lo sviluppo di una cultura del mercato dei capitali;
  - attivazione di una linea di credito da 500 milioni in collaborazione con la Banca Europea degli Investimenti, finalizzata a promuovere progetto di imprenditorialità femminile ed azioni di contrasto al cambiamento climatico;
  - sottoscrizione del primo "Minibond a impatto sociale" da 5 milioni;
  - lancio dell'iniziativa di Capitale Paziente, una innovativa piattaforma di capitali "pazienti" finalizzata al rafforzamento del capitale delle PMI italiane;
  - aumento delle vendite da canale remoto (ATM, online, apparati mobili, call centre), che in Italia hanno raggiunto il 31.3% delle vendite totali dei prodotti bancari aventi un processo di vendita diretta;
  - rilascio di "Made4Italy", una nuova iniziativa volta al supporto delle PMI italiane e alla promozione di un settore integrato di agriturismo, dotata di 5 miliardi per nuovi finanziamenti e servizi di consulenza;
  - accordo con l'European Investment Fund per supportare le micro imprese italiane con 60 milioni aggiuntivi;
  - vincente joint venture con Allianz, con più di 100.000 clienti che hanno scelto My Care Family: un innovativo prodotto che offre soluzioni di assicurazione personalizzate;
  - protocollo d'intesa firmato con la Export-Import Bank of China per intensificare la cooperazione tra imprese cinesi, italiane e dell'area europea centro-orientale;
  - rinnovo dell'accordo per una linea di credito da 250 milioni con la Banca Europea degli Investimenti, finalizzata al supporto delle PMI italiane operanti nei settori dell'agricoltura, *bio-economy* e energie rinnovabili;
  - lancio in Germania di "HVB Premium Invest", un'iniziativa con una strategia dedicata di investimento sostenibile, per rispondere alle attese dei clienti interessati a soluzioni di investimento sostenibile;
  - preparazione di un accordo da 500 milioni con l'European Investment Fund a supporto delle PMI austriache innovative;
  - lancio di Apple Pay in Austria.
- **Adottare un Corporate Centre di Gruppo snello**

  Per quanto riguarda la razionalizzazione del Corporate Centre di Gruppo, nel 2019 il suo peso sui costi totali è stato pari al 3,0% (3,1% in al netto delle poste non ricorrenti), sotto il target di 3,5% (riesposto a giugno 2019, precedentemente al 3,8%) fissato per il 2019.

Tali iniziative hanno comportato nel 2019 il raggiungimento di:
- un utile netto di Gruppo pari a 3.373 milioni (rispetto ai 4.107 milioni del 2018 riesposto);
- un utile netto di Gruppo "sottostante", determinato al netto delle poste non ricorrenti ed utilizzato per il calcolo dei dividendi, pari a 4.675 milioni (in crescita del 55,5% rispetto ai 3.006 milioni dell'utile netto di Gruppo sottostante 2018 riesposto).

Con particolare riferimento all'utile netto di Gruppo "sottostante" del 2019, le poste non ricorrenti ammontano complessivamente a -1.301 milioni. Esse si sono originate principalmente a fronte di eventi:
- con impatto positivo, quali, la vendita di FinecoBank S.p.A. (1.176 milioni, inclusivi del relativo deconsolidamento, delle valutazioni sul marchio e delle garanzie prestate) e l'adozione del modello del fair value e del modello della rideterminazione del valore per la misurazione del portafoglio immobiliare di Gruppo rispettivamente ad uso investimento e ad uso funzionale (79 milioni);
- con effetto negativo, quali la cessione del gruppo Ocean Breeze (-194 milioni), le maggiori rettifiche di valore connesse al perimetro delle esposizioni creditizie deteriorate "Non Core" conseguenti all'aggiornamento della strategia di rundown (-1.055 milioni), gli accordi finalizzati alla risoluzione della Joint Venture Koç Financial Services ed alla vendita del 9,02% di Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş.(-365 milioni), gli oneri di integrazione per incentivi all'esodo del personale in Germania ed Austria (-319 milioni) ed alla rettifiche di valore su attività immateriali (-208 milioni).

9 Dati per il 2015 secondo il perimetro del Capital Market Day 2016, non ricostruiti.

Risultati del Gruppo

Per quanto attiene l'utile netto di Gruppo "sottostante" del 2018 riesposto, le poste non ricorrenti ammontano complessivamente a 1.102 milioni originate dall'iscrizione a Conto Economico della fiscalità differita attiva conseguente alla modifica, introdotta dalla Legge di Bilancio 2018, circa il trattamento fiscale relativo alla First Time Adoption (FTA) del principio contabile IFRS9 sulle rettifiche su crediti (871 milioni), dall'impatto sulle imposte correnti ai fini IRAP conseguente all'adozione dell'approccio suddetto (16 milioni) relativamente alla FTA dell'IFRS9 e dall'applicazione retroattiva, prevista dal principio IAS40, del modello del fair value per la misurazione del portafoglio immobiliare a scopo di investimento (215 milioni).

Il margine di intermediazione

Nel 2019 il margine di intermediazione di Gruppo è risultato pari a 18.839 milioni, in calo dello 0,7% rispetto al 2018 riesposto (-0,6% a cambi costanti). Al netto delle poste non ricorrenti il 2019 sarebbe stato pari a 18.830 milioni rispetto a 18.961 milioni del 2018 riesposto, con una variazione pari al -0,7%.
La flessione è sostanzialmente dovuta al calo del margine di interesse, solo parzialmente controbilanciata dall'aumento del risultato netto dell'attività di negoziazione.

In particolare gli interessi netti sono stati pari a 10.203 milioni, in flessione del 3,5% rispetto al 2018 riesposto (-3,5% a cambi costanti).
E' opportuno ricordare che nel 2018 si era registrato un beneficio straordinario per rilascio di accantonamenti fiscali in Germania per 20 milioni.
Al netto di queste componenti, gli interessi netti avrebbero registrato una flessione annuale pari al 3,2%. Nel 2019 il margine di interesse ha continuato ad essere caratterizzato oltre che dal progressivo calo degli interessi attivi su impieghi a clientela, anche dalla riduzione della componente di time value e dall'aumento degli interessi passivi sui depositi, principalmente a seguito dell'aumento dei volumi di raccolta. A tali effetti si sono inoltre aggiunti un aumento del costo medio delle obbligazioni emesse e una flessione del risultato di tesoreria e delle attività di investimento e negoziazione.
Ancora una volta, nel 2019 gli spread creditizi hanno continuato a restringersi, anche a seguito della nuova flessione dei tassi di mercato, dopo i segnali di stabilizzazione che si erano registrati nel primo semestre dell'anno: la media dell'Euribor a 3 mesi nel 2019 è risultata pari a -0,36% in calo di 4 punti base rispetto al -0,32% del 2018.

La dinamica di volumi dei crediti verso clientela è risultata in ripresa (482,6 miliardi al 31 dicembre 2019, +13,7 miliardi ovvero +2,9% rispetto allo scorso anno[10]), ed ha più che bilanciato il calo di 4,7 miliardi della componente Non Core, su cui sono proseguite le iniziative finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati lordi (NPE).
Tuttavia la diminuzione degli interessi netti trova origine dalla riduzione degli impieghi alla clientela al netto della componente dei pronti contro termine, che ha registrato nel 2019 una contrazione di 6,4 miliardi, pari al -1,5% rispetto allo scorso anno[11] (-1,8% a cambi costanti), ovvero in flessione dello 0,4%, pari a -1,7 miliardi al netto della componente Non Core.
La contrazione degli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine è originata dall'Italia, che presenta la divisione Commercial Banking in diminuzione del 3,0% rispetto al 2018 riesposto. Influenzata dalla componente italiana, registra un calo del 3,0% anche la divisione CIB. Risultano invece in crescita le altre divisioni del Gruppo, con il Commercial Banking Germania a +4,1%, il Commercial Banking Austria a +1,0% e la CEE a +3,4% (+1,3% a cambi costanti). Tra i paesi della divisione CEE si segnalano in particolare Repubblica Ceca (+7,1% a cambi costanti), Ungheria (+6,8% a cambi costanti), Bulgaria (+8,2%), Romania (+6,2% a cambi costanti) e Bosnia (+6,4%), mentre la Russia risulta in diminuzione (-13,0% a cambi costanti).
La Divisione Non Core ha registrato l'ulteriore diminuzione dei volumi di impiego al netto dei pronti contro termine da 6,6 miliardi di fine dicembre 2018 riesposto a 1,9 miliardi di fine dicembre 2019 (-71,5%), continuando a perseguire l'obiettivo di *rundown* del portafoglio della divisione entro il 2021.

I depositi da clientela, pari a 470,6 miliardi, sono risultati in crescita del 3,0% (+2,7% a cambi costanti) rispetto al 2018[12].
L'aumento risulta maggiore sui depositi da clientela al netto dei pronti contro termine, totalizzando un +5,1% (+4,7% a cambi costanti) rispetto al 2018[13]. Più in dettaglio i depositi al netto dei pronti contro termine sono risultati in aumento in tutte le divisioni del Gruppo, con Commercial Banking Italia a +4,5%, Commercial banking Germania a +1,1%, Commercial banking Austria a +2,3% e CIB a +16,5%. La Divisione CEE ha registrato una crescita del 7,6% (+5,1% a cambi costanti), generata principalmente da Repubblica Ceca (+10,2% a cambi costanti), Croazia (+10% a cambi costanti), Bulgaria (+11,9%), Romania (+15,1% a cambi costanti), mentre la Russia è risultata in flessione (-15,3% a cambi costanti).

I dividendi e altri proventi su partecipazioni (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel 2019 si attestano a 637 milioni, in riduzione di 35 milioni, pari al -5,2% (-3,4% a cambi costanti) rispetto al 2018 riesposto. La variazione è principalmente riconducibile ad una riduzione del risultato di periodo registrato da Yapi Kredi per -75 milioni, mentre sono risultati in aumento i proventi da joint venture assicurative (+46 milioni) e i dividendi delle partecipazioni in banche austriache (+24 milioni).

10 pari a 468,9 miliardi, rettificato dei volumi di FinecoBank S.p.A. a seguito della cessione della società.
11 pari a 430,8 miliardi rettificato dei volumi di FinecoBank S.p.A. a seguito della cessione della società.
12 pari a 456,7 miliardi, rettificato dei volumi di FinecoBank S.p.A. a seguito della cessione della società.
13 pari a 399,9 miliardi, rettificato dei volumi di FinecoBank S.p.A. a seguito della cessione della società.

Risultati del Gruppo

Le commissioni nette nel 2019 sono state pari a 6.304 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al 2018 riesposto (-24 milioni pari al -0,4% sia a cambi correnti che costanti), ma presentano un andamento positivo nell'ultimo trimestre del 2019.
Nel 2019 in particolare sono risultate in crescita le commissioni sui servizi di investimento (+1,8% sia a cambi correnti che costanti) principalmente grazie all'espansione delle masse gestite.

Positivo anche l'andamento delle commissioni sui servizi transazionali (+3,1% sia cambi correnti che costanti rispetto al 2018 riesposto) grazie al buon andamento delle commissioni su carte di credito e debito, *forex* e polizze assicurative danni.
Le commissioni sulla componente creditizia risultano in flessione, registrando un calo del 7,3% (sia a cambi correnti che costanti) rispetto al 2018 riesposto, principalmente per effetto di minori commissioni sui finanziamenti e "disponibilità fondi".

In decisa ripresa il risultato netto dell'attività di negoziazione, passato da 1.279 milioni del 2018 riesposto a 1.538 milioni dell'anno corrente (+20,2%, ovvero +20,6% a cambi costanti). Depurando il dato del 2019 dagli elementi non ricorrenti connessi alla cessione di FinecoBank S.p.A., il risultato netto dell'attività di negoziazione risulterebbe pari a 1.552 milioni, in aumento del 21,4% rispetto allo scorso anno. La crescita è riconducibile ad un aumento sia dei proventi su attività connesse alla clientela, che su altre attività, anche grazie al miglioramento del contesto di mercato.
E' comunque proseguita la politica di crescente allocazione dei titoli di stato italiani di nuova acquisizione nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, aventi come sottostante un modello di business finalizzato all'incasso dei flussi di cassa contrattuali ("Held to collect"), che si affianca alla tradizionale operatività avente come sottostante un modello di business finalizzato sia all'incasso dei flussi di cassa contrattuali sia alla vendita dello strumento ("Held to collect and sell") e determina la classificazione dei relativi titoli nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Infine, nel 2019 il saldo altri proventi e oneri è risultato pari a 156 milioni, in aumento di 41 milioni rispetto al 2018 riesposto (+35,3% ovvero +35,2% a cambi costanti). Eliminando gli elementi non ricorrenti sia dal dato del 2018 che da quello del 2019, la variazione ammonterebbe a +14,3%.

Margine di intermediazione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONE %	2019 4° TRIM	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2019
Interessi netti	10.203	10.570	- 3,5%	2.515	- 1,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	637	672	- 5,2%	133	- 27,5%
Commissioni nette	6.304	6.328	- 0,4%	1.629	+ 3,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.538	1.279	+ 20,2%	464	+ 22,9%
Saldo altri proventi/oneri	156	116	+ 35,3%	108	n.s.
Margine di intermediazione	**18.839**	**18.965**	**- 0,7%**	**4.850**	**+ 3,1%**

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo nel 2019 sono stati pari a 9.929 milioni, in riduzione del 3,7% rispetto al 2018 riesposto (sia a cambi correnti che costanti), grazie alla prosecuzione degli interventi di ridimensionamento degli organici di personale e delle azioni di controllo delle spese amministrative.

In dettaglio, le spese del personale nel 2019 sono state pari a 6.146 milioni, in calo del 3,0% (sia a cambi correnti che costanti) rispetto ai 6.336 milioni del 2018 riesposto.
Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie alla prosecuzione della dinamica di riduzione del personale, caratterizzata da un calo di 1.416 FTE rispetto al 2018, pari a -1,7%. Va inoltre considerato che nel 2019 le spese del personale hanno beneficiato del rilascio di 30 milioni relativi ad "utili da riduzioni o estinzioni di piano" a seguito dell'accettazione dell'offerta di capitalizzazione, effettuata da UniCredit Bank Austria,. ad un ristretto numero di pensionati.
Le altre spese amministrative, nel 2019 sono risultate pari a 3.279 milioni, in diminuzione del 7,5% (sia a cambi correnti che costanti) rispetto ai 3.545 milioni del 2018 riesposto. I minori costi sono stati registrati principalmente nell'ambito delle spese legate agli immobili, sostanzialmente a seguito della razionalizzazione della rete di filiali e di iniziative riguardanti le sedi centrali, delle spese di comunicazione e marketing e delle spese di consulenza e legali.
I recuperi di spesa nel 2019 sono stati pari a 592 milioni, in riduzione rispetto ai 631 milioni dello scorso anno (-6,2% ovvero -6,0% a cambi costanti). In particolare la diminuzione è principalmente dovuta alle minori spese della divisione Non Core ed a minori diritti d'uso derivanti dalla cessazione di licenze software e alla chiusura di altri contratti in corso con la società VTS.
Infine, nel 2019 sono state effettuate rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali per 1.096 milioni, in aumento del 3,8% (+3,7% a cambi costanti) rispetto ai 1.057 milioni del 2018 riesposto. Al netto delle poste non ricorrenti sia del 2018 che del 2019 la variazione annuale sarebbe stata pari a +2,0%.

Risultati del Gruppo

Costi operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONE %	2019 4° TRIM	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2019
Spese per il personale	(6.146)	(6.336)	- 3,0%	(1.549)	+ 1,8%
Altre spese amministrative	(3.279)	(3.545)	- 7,5%	(858)	+ 9,3%
Recuperi di spesa	592	631	- 6,2%	150	+ 5,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.096)	(1.057)	+ 3,8%	(267)	- 4,8%
Costi operativi	**(9.929)**	**(10.307)**	**- 3,7%**	**(2.525)**	**+ 3,2%**

Il buon risultato ottenuto in termini di riduzione dei costi ha più che compensato la flessione dei ricavi, determinando un risultato di gestione di Gruppo pari a 8.910 milioni, in aumento del 2,9% rispetto al 2018 riesposto (+3,0% a cambi costanti). La variazione annuale diventa +3,1% nettando sia il 2018 che il 2019 dalle poste non ricorrenti considerate nel calcolo del risultato netto di Gruppo sottostante.

Il *cost income ratio* del 2019 è stato pari al 52,7%, in miglioramento di 1,6 punti percentuali rispetto allo scorso anno che aveva registrato un 54,3%.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel 2019 a 3.382 milioni, rispetto ai 2.614 milioni del 2018 riesposto (+29,4%, ovvero +29,3% a cambi costanti), con un aumento di 769 milioni. Il dato del 2019 riflette l'iscrizione per 1.049 milioni di maggiori rettifiche di valore connesse al perimetro delle esposizioni creditizie deteriorate Non Core conseguenti all'aggiornamento della strategia di *rundown* del relativo portafoglio entro il 2021. Al netto di questi oneri non ricorrenti, rispetto al 2018 le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo sarebbero risultate in diminuzione del 10,7%.

Il costo del rischio del Gruppo è stato pari a 71 punti base, rispetto ai 58 punti base del 2018 riesposto. Depurando il 2019 dalla componente non ricorrente relativa al "Non Core", il costo del rischio del Gruppo sarebbe stato pari a 49 punti base.
In dettaglio, la Divisione Commercial Banking Italia presenta un costo del rischio a 73 punti base, in miglioramento di 1 punto base rispetto al 2018 riesposto. La Divisione Commercial Banking Germania registra 12 punti base, in miglioramento di 6 punti base rispetto allo scorso anno e la Divisione Commercial Banking Austria contabilizza 9 punti base, in peggioramento di 15 punti base rispetto al 2018 riesposto, che aveva beneficiato di rilasci di accantonamenti. La Divisione CIB mostra un costo del rischio di 8 punti base, in peggioramento di 2 punti base rispetto al 2018 riesposto. Infine, la Divisione CEE evidenzia un costo del rischio pari a 68 punti base, in miglioramento di 5 punti base rispetto al 2018 riesposto.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2019 risultano in calo di 12,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018 riesposto, passando da 38,2 miliardi a 25,3 miliardi, anche a seguito delle azioni finalizzate alla riduzione del rischio ed al *rundown* del Non Core.
Grazie a questa riduzione, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è migliorata, passando dal 7,72% di dicembre 2018 riesposto al 5,04% di dicembre 2019. Le sofferenze lorde ammontano a 12,5 miliardi, in calo di 8,6 miliardi rispetto a dicembre 2018 riesposto (21,1 miliardi).
Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2019 è ulteriormente migliorato di 428 punti base raggiungendo il 65,24%, rispetto al 60,96% di dicembre 2018 riesposto.

Risultati del Gruppo

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2019(*)						
Esposizione lorda	12.491	11.934	870	**25.295**	476.333	**501.628**
incidenza sul totale crediti	*2,49%*	*2,38%*	*0,17%*	***5,04%***	*94,96%*	
Rettifiche di valore	9.535	6.675	293	**16.503**	2.552	**19.055**
in rapporto all'esposizione lorda	*76,33%*	*55,93%*	*33,70%*	***65,24%***	*0,54%*	
Valore di bilancio	2.956	5.259	577	**8.792**	473.782	**482.574**
incidenza sul totale crediti	*0,61%*	*1,09%*	*0,12%*	***1,82%***	*98,18%*	
Situazione al 31.12.2018(**)						
Esposizione lorda	21.134	16.193	839	**38.167**	456.511	**494.677**
incidenza sul totale crediti	*4,27%*	*3,27%*	*0,17%*	***7,72%***	*92,28%*	
Rettifiche di valore	15.348	7.655	262	**23.266**	2.523	**25.789**
in rapporto all'esposizione lorda	*72,62%*	*47,27%*	*31,29%*	***60,96%***	*0,55%*	
Valore di bilancio	5.786	8.538	576	**14.900**	453.988	**468.889**
incidenza sul totale crediti	*1,23%*	*1,82%*	*0,12%*	***3,18%***	*96,82%*	

Note:
(*) L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16; si evidenzia che a seguito dell'avvenuto deconsolidamento di FinecoBank S.p.A. e della sua controllata tale ammontare non comprende i crediti riferiti a tali società.
(**) I dati al 31 dicembre 2018 differiscono da quelli pubblicati alla data a seguito della esclusione dei crediti relativi a FinecoBank S.p.A. e alla sua controllata al fine di garantire un confronto omogeneo con i dati al 31 dicembre 2019.

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Nel 2019 il miglioramento del risultato lordo di gestione (+251 milioni) è stato più che annullato dall'aumento delle rettifiche di valore su crediti (-769 milioni) dando luogo ad un risultato netto di gestione di Gruppo pari a 5.527 milioni, in peggioramento di 517 milioni rispetto al 2018 riesposto (-8,6% ovvero -8,2% a cambi costanti).
Depurando sia il 2018 che il 2019 dagli elementi non ricorrenti da escludere nel calcolo dell'utile sottostante alla distribuzione dei dividendi, il risultato netto di gestione del Gruppo presenterebbe un miglioramento del 9,1%, passando da 6.006 milioni del 2018 a 6.551 milioni del 2019.

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -954 milioni, rispetto ai -2.271 milioni del 2018 riesposto.
La voce include accantonamenti per procedimenti legali e passività stimate di varia natura per complessivi -68 milioni, oltre agli oneri sistemici che ammontano a -886 milioni. Questi ultimi comprendono la contribuzione al Fondo Unico di Risoluzione (Single Resolution Fund - SRF), gli oneri per gli schemi di garanzia armonizzati (Deposits Guarantee Scheme - DGS) e non armonizzati e le cosiddette Bank Levies.
E' opportuno ricordare che il dato del 2018 riesposto includeva anche gli accantonamenti per le presunte violazioni delle sanzioni statunitensi (si rimanda alla Nota integrativa consolidata Parte E - 2.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali paragrafo "Questioni connesse alle sanzioni economiche" per dettagli informativi in merito).
Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo del 2019 si ridurrebbero a -850 milioni escludendo le componenti non ricorrenti.

Gli oneri d'integrazione nel 2019 ammontano a -664 milioni, rispetto ai -9 milioni del 2018 riesposto. Il 2019 comprende componenti non ricorrenti da escludere nel calcolo dell'utile netto di Gruppo sottostante per -657 milioni (-436 milioni per incentivi all'esodo del personale in Germania ed Austria e -222 milioni per altri costi di integrazione, principalmente costituiti da rettifiche di valore su attività immateriali), al netto delle quali gli oneri di integrazione risulterebbero pari a -7 milioni.

Infine i profitti netti da investimenti nel 2019 ammontano a -844 milioni, rispetto a -198 milioni registrati nel 2018 riesposto. Entrambi gli anni comprendono componenti non ricorrenti: +288 milioni nel 2018 relativi all'applicazione retroattiva, prevista dal principio IAS40, del modello del fair value per la misurazione del portafoglio immobiliare a scopo di investimento e -937 milioni nel 2019 principalmente riconducibili all'applicazione del modello del fair value e del modello della rideterminazione del valore per la misurazione del portafoglio immobiliare rispettivamente ad uso investimento e ad uso funzionale, agli accordi finalizzati alla risoluzione della Joint Venture Koç Financial Services ed alla vendita del 9,02% di Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş. Al netto delle poste non ricorrenti, da escludere nel calcolo dell'utile sottostante, i profitti da investimenti passerebbero da -485 milioni del 2018 a +93 milioni del 2019.

Per effetto delle poste sopra descritte, nel 2019 si è determinato un utile lordo dell'attività corrente di Gruppo pari a 3.065 milioni, rispetto ai 3.566 milioni del 2018 riesposto (-14,0% ovvero -13,4% a cambi costanti). Rettificando il dato di entrambi gli anni dalle poste non ricorrenti, l'utile lordo dell'attività corrente di Gruppo ammonterebbe a 5.787 milioni nel 2019, in aumento del 78,6% rispetto ai 3.240 milioni del 2018. Per le poste non ricorrenti si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo "Introduzione" di questa sezione.

Risultati del Gruppo

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE ESERCIZIO 2019	2018
Commercial Banking Italy	7.148	(3.786)	(1.044)	2.318	1.811	1.879
Commercial Banking Germany	2.392	(1.627)	(100)	665	849	727
Commercial Banking Austria	1.558	(975)	(41)	542	332	437
Central Eastern Europe	4.251	(1.535)	(456)	2.260	1.962	2.030
Corporate & Investment Banking	3.901	(1.526)	(106)	2.270	2.041	1.369
Group Corporate Centre	(371)	(300)	(2)	(673)	(1.660)	(1.681)
Non Core	(41)	(180)	(1.632)	(1.854)	(2.270)	(1.194)
Totale Gruppo	**18.839**	**(9.929)**	**(3.382)**	**5.527**	**3.065**	**3.566**

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Nel 2019 la voce imposte sul reddito di Gruppo ha registrato -890 milioni, rispetto ai +489 milioni del 2018 riesposto.
L'ammontare del 2019 comprende un effetto positivo per 211 milioni relativo alle imposte connesse alle componenti non ricorrenti, mentre l'ammontare relativo all'esercizio 2018 include l'impatto straordinario della contabilizzazione a conto economico degli effetti positivi derivanti dalla modifica del trattamento fiscale relativo alla First Time Adoption del principio contabile IFRS9 sulle rettifiche su crediti per 887 milioni, di cui 871 milioni connessi a fiscalità differita.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nel 2019 ammonta a 1.383 milioni, rispetto ai 288 milioni dello scorso anno riesposto. Il dato del 2019 include proventi non ricorrenti da escludere nel calcolo dell'utile sottostante per 1.287 milioni connessi alla cessione di FinecoBank S.p.A.
Il risultato di periodo del 2019 ammonta a 3.559 milioni, rispetto ai 4.343 milioni dello scorso anno riesposto.
Rettificando entrambe gli anni dalle poste non ricorrenti il risultato di periodo passerebbe da 3.225 milioni del 2018 a 4.782 milioni del 2019, con una crescita del 48,3%.

L'utile di pertinenza di terzi, convenzionalmente esposto con segno negativo, è stato pari a -118 milioni contro i -233 milioni del 2018 riesposto.

La Purchase Price Allocation ammonta a -68 milioni, principalmente per effetto della svalutazione totale, al netto dell'effetto fiscale, dei marchi riferibili a FinecoBank S.p.A., contro i -3 milioni del 2018 riesposto.

Di conseguenza, nel 2019 l'utile netto di pertinenza del Gruppo risulta essere pari a 3.373 milioni, rispetto ai 4.107 milioni del 2018 riesposto. Escludendo le poste straordinarie da entrambi gli anni, l'anno 2019 avrebbe registrato un utile netto sottostante pari a 4.675 milioni, in crescita del 55,5% rispetto al risultato netto sottostante del 2018 pari a 3.006 milioni. Per le poste non ricorrenti si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo "Introduzione" di questa sezione.

Risultati del Gruppo

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONE %	2019 4° TRIM	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2019
Margine di intermediazione	18.839	18.965	- 0,7%	4.850	+ 3,1%
Costi operativi	(9.929)	(10.307)	- 3,7%	(2.525)	+ 3,2%
Risultato di gestione	**8.910**	**8.658**	**+ 2,9%**	**2.325**	**+ 3,1%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.382)	(2.614)	+ 29,4%	(1.645)	n.s.
Risultato netto di gestione	**5.527**	**6.044**	**- 8,6%**	**681**	**- 59,8%**
Altri oneri ed accantonamenti	(954)	(2.271)	- 58,0%	(316)	+ 68,9%
Oneri di integrazione	(664)	(9)	n.s.	(657)	n.s.
Profitti netti da investimenti	(844)	(198)	n.s.	(665)	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	**3.065**	**3.566**	**- 14,0%**	**(958)**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	(890)	489	n.s.	119	n.s.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.383	288	n.s.	11	n.s.
Risultato di periodo	**3.559**	**4.343**	**- 18,1%**	**(828)**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(118)	(233)	- 49,4%	(4)	- 84,2%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	**3.441**	**4.111**	**- 16,3%**	**(832)**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(68)	(3)	n.s.	(3)	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	n.s.	-	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	**3.373**	**4.107**	**- 17,9%**	**(835)**	**n.s.**

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione del valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili misurati come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari (Capitale Regolamentare).

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato e integrato nelle diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione e controllo, ovvero:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario, del piano del capitale e della dividend policy.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei Fondi Propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) ed al nuovo requisito TLAC e dall'altro ai Risk Weighted Asset (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

In seguito alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007-2008, l'Unione Europea ha attuato una riforma sostanziale del quadro regolamentare dei servizi finanziari per aumentare la resilienza degli enti finanziari. Questa riforma era basata in larga parte su norme internazionali concordate nel 2010 dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, note come quadro di Basilea 3. Tra le numerose misure, il pacchetto di riforme comprendeva l'adozione del regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno rafforzato i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

Risultati del Gruppo

Tali norme sono state modificate dal Regolamento (UE) n.2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) n.575/2013 e dalla Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRDV), del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2013/36/UE.

Coefficienti patrimoniali

Fondi propri e coefficienti patrimoniali transitori

(milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2019(*)	31.12.2018(*)
Capitale primario di classe 1	50.054	44.903
Capitale di classe 1	56.414	50.488
Totale fondi propri	66.982	58.476
Totale attività ponderate per il rischio	378.718	370.180
Ratio - Capitale primario di classe 1	**13,22%**	**12,13%**
Ratio - Capitale di classe 1	**14,90%**	**13,64%**
Ratio - Totale fondi propri	**17,69%**	**15,80%**

Note:
(*) Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa che il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. Pertanto i valori esposti riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

La variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2018 (corrispondente a circa 5 miliardi sul Capitale primario di classe 1 e circa 9 miliardi sul Totale dei fondi propri) riflette principalmente: i) la variazione positiva (2.061 milioni) registrata all'interno delle altre componenti di conto economico accumulate e altre riserve principalmente connessa al cambiamento del metodo di valutazione delle attività materiali con particolare riferimento agli immobili ad uso funzionale (IAS16) e immobili detenuti a scopo di investimento (IAS40), (ii) l'utile registrato nel 2019 (3.373 milioni), al netto dei dividendi per 1.404 milioni e di 2 milioni di elargizioni benefiche, pari a 1.967 milioni, (iii) l'effetto positivo pari a 654 milioni derivanti dalle minori deduzioni connesse ad attività immateriali a seguito del deconsolidamento di FinecoBank S.p.A., (iv) minori deduzioni (pari a zero al 31 dicembre 2019 e 615 milioni al 31 dicembre 2018) connesse al superamento della soglia del 17.65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 (a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR) in confronto alla somma di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e di strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit S.p.A. ha un investimento significativo e detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente. Con riferimento al Totale dei fondi propri, la variazione positiva riflette in aggiunta anche l'emissione di tre strumenti subordinati classificati nel Tier 2.
I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2019 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- Capitale primario di classe 1: **4,50%**
- Capitale di classe 1: **6,00%**
- Capitale totale: **8,00%**

Con riferimento al 2019, in aggiunta a tali livelli patrimoniali, il Gruppo deve inoltre rispettare, mediante capitale Capitale primario di classe 1, i seguenti requisiti:

- **2,00%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto per il 2019 in coerenza con i risultati del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP);
- **2,50%**, riserva di conservazione del capitale[14], in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **1,00%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale[15];
- **0,09%**, riserva di capitale anticiclica[16], in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4), calcolata trimestralmente.

Pertanto, al 31 dicembre 2019, il Gruppo è tenuto a rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- Capitale primario di classe 1: **10,09%**
- Capitale di classe 1: **11,59%**
- Capitale totale: **13,59%**

14 Dall'1 gennaio 2019, terminato il regime transitorio, tale riserva è pari al 2,50%.
15 Dall'1 gennaio 2019, terminato il regime transitorio, tale riserva è pari al 1,00%. Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer); il livello della riserva di capitale è pari a 0,50% nel 2019, e sarà incrementato di 0,25% per anno, raggiungendo il target dell'1,00% nel 2021. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari all'1,00% per il 2019.
16 Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 31 dicembre 2019: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti Paesi: Regno Unito (1,00%), Repubblica Ceca (1,50%); Hong Kong (2,00%); Islanda (1,75%); Norvegia (2,50%); Svezia (2,50%); Slovacchia (1,50%); Lituania (1,00%); Bulgaria (0,50%); Danimarca (1,00%); Francia (0,25%); Irlanda (1,00%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

Risultati del Gruppo

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale transitori e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenziano anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2018 ed applicabile per il 2019:

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2019

REQUISITO	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
B) Requisiti di Pillar 2	**2,00%**	**2,00%**	**2,00%**
C) TSCR (A+B)	**6,50%**	**8,00%**	**10,00%**
D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	**3,59%**	**3,59%**	**3,59%**
1. Riserva di conservazione del capitale (CCB)	*2,50%*	*2,50%*	*2,50%*
2. Riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	*1,00%*	*1,00%*	*1,00%*
3. Riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	*0,09%*	*0,09%*	*0,09%*
E) OCR (C+D)	**10,09%**	**11,59%**	**13,59%**

I requisiti sopra menzionati sono quelli rilevanti ai fini MDA per il gruppo UniCredit al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2019, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal gruppo UniCredit.

L'utile di periodo consolidato al 31 dicembre 2019, pari a 3.373 milioni, è riconosciuto nei Fondi Propri per 1.967 milioni, quale importo risultante dopo i) la destinazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, a dividendi per 1.404 milioni e ii) le elargizioni benefiche per 2 milioni.
I dividendi prevedono un 30% del pay-out ratio sull'utile netto consolidato sottostante[17] del 2019, pari a 4.675 milioni di euro, escluse le componenti non ricorrenti pari a -1.301 milioni di euro. L'importo di 1.967 milioni, come sopra determinato, è incluso nel Capitale Primario di Classe 1 in seguito ad autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

Rafforzamento patrimoniale

Nel corso dell'esercizio 2019 UniCredit S.p.A. ha collocato un'emissione di strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 instruments, in particolare Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) destinata ad investitori istituzionali per un totale di 1 miliardo di euro, con lo scopo di continuare a rafforzare la propria base di capitale.
I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente, subordinatamente al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, il 3 giugno 2026 e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta fino a giugno 2026 è pari a 7,50% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, qualora non fosse esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente alla data di rinegoziazione maggiorato di 733,4 punti base, calcolato su base annuale e rideterminato su base semestrale come da prassi di mercato. Come previsto dai requisiti regolamentari il pagamento della cedola è pienamente discrezionale.

Inoltre, con riferimento al capitale sociale, si segnala che in data 6 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., in forza delle deleghe ex articolo 2443 c.c. conferite tempo per tempo dall'Assemblea Straordinaria per l'esecuzione dei piani incentivanti di Gruppo ha deliberato un aumento di capitale a titolo gratuito per 55 milioni di euro mediante emissione di n.3.200.177 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit S.p.A., delle banche e delle società del Gruppo.
La delibera di aumento di capitale è stata iscritta nel Registro delle imprese in data 4 aprile 2019 e dopo tale aumento il capitale sociale di UniCredit S.p.A. ammonta a 20.995 milioni di euro, diviso in n.2.233.376.842 azioni ordinarie prive del valore nominale.

17 Utile netto rettificato dalle componenti non operative; per maggiori dettagli si faccia riferimento alla definizione riportata nel Glossario.

Risultati del Gruppo

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del gruppo, incluso l'utile di periodo pari a 3.373 milioni, si attesta al 31 dicembre 2019 a 61.416 milioni a fronte dei 56.389 milioni rilevati al 31 dicembre 2018 riesposto.
Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli schemi di bilancio consolidato.
Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2019.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 riesposto	**56.389**
Strumenti di capitale	992
Dividendi distribuiti e altre destinazioni	(604)
Variazione delle riserve relative a cedole su strumenti AT1	(285)
Variazione della riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	269
Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione denominata "Cashes"	(124)
Variazione delle riserve da valutazione di attività materiali(1)	1.442
Variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	709
Variazione delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto(2)	501
Differenze di cambio(3)	294
Variazione delle riserve: attività non correnti in via di dismissione(2)	(660)
Variazione delle riserve da valutazione di utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti(4)	(863)
Altre variazioni	(17)
Utile (Perdita) del periodo	3.373
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	**61.416**

Note:
(1) La variazione delle riserve da attività materiali per +1.442 milioni (1.445 milioni al lordo della quota dei terzi) riconducibile al passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari" (per ulteriori dettagli relativi si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - A.1 - Parte generale - Sezione 5 - Altri aspetti).
(2) La variazione di +501 milioni della voce quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto principalmente riconducibile per -110 milioni alla Lira Turca e per +677 milioni alla riclassifica del 9,02% delle riserve valutative negative di Yapi Ve Kredi Bankasi AS nelle riserve per attività non correnti in via di dismissione (essenzialmente costituito dalla Lira Turca per -643 milioni).
(3) Tale effetto è prevalentemente ascrivibile all'impatto positivo del Rublo russo per 324 milioni.
(4) Variazione determinata dalla generalizzata riduzione dei rendimenti degli Eurobonds riflessa nella determinazione del tasso di attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti solo parzialmente compensata dalla performance degli attivi segregati.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Schemi di bilancio - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato

(milioni di €)

	PATRIMONIO NETTO	*di cui: UTILE NETTO*
Saldi al 31 dicembre 2019 della capogruppo UniCredit S.p.A.	**51.519**	***(555)***
Contribuzione al consolidato:	9.254	*6.904*
- società consolidate integralmente	*5.494*	*6.232*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	*3.760*	*672*
Storno dividendi ordinari incassati nel periodo:	-	*(2.350)*
- società consolidate integralmente	-	*(2.290)*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-	*(60)*
Altre rettifiche di consolidamento	1.012	*(508)*
Saldi al 31 dicembre 2019 (terzi compresi)	**61.785**	***3.491***
di cui Gruppo	*61.416*	*3.373*
di cui terzi	*369*	*118*

Risultati del Gruppo

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit S.p.A., limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing (con esclusione della clientela Non Core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia.
Con riferimento alla clientela privata (Mass market, Affluent, Private e Wealth), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, attraverso le agenzie e i servizi multicanale forniti dalle nuove tecnologie.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING ITALY	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONE %	4° TRIM 2019	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2019
Margine di intermediazione	7.148	7.163	- 0,2%	1.782	+ 0,6%
Costi operativi	(3.786)	(4.033)	- 6,1%	(946)	+ 0,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.044)	(1.046)	- 0,2%	(270)	+ 7,6%
Risultato netto di gestione	2.318	2.083	+ 11,3%	566	- 2,7%
Utile lordo operatività corrente	1.811	1.879	- 3,6%	386	- 21,1%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	141.308	145.641	- 3,0%	141.308	- 1,3%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	152.889	146.236	+ 4,5%	152.889	+ 0,1%
Totale RWA (consistenze finali)	99.784	95.753	+ 4,2%	99.784	- 2,3%
EVA (milioni di €)	303	4	n.s.	160	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	12.584	11.016	+ 14,2%	12.776	- 2,1%
ROAC	+ 11,2%	+ 12,0%	- 0,8 p.p.	+ 13,1%	+ 2,5 p.p.
Cost/Income	+ 53,0%	+ 56,3%	- 3,3 p.p.	+ 53,1%	+ 0,1 p.p.
Costo del rischio	73 pb	74 pb	- 1 pb	76 pb	6 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	28.640	29.582	- 3,2%	28.640	- 0,7%

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso la propria rete di filiali. E' composto da "Privatkundenbank" (Individual Clients segment), "Unternehmerbank" (Corporate segment) e il Corporate Center locale.
Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING GERMANY	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONE %	4° TRIM 2019	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2019
Margine di intermediazione	2.392	2.445	- 2,2%	635	+ 9,6%
Costi operativi	(1.627)	(1.641)	- 0,9%	(416)	+ 4,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(100)	(145)	- 30,9%	(48)	+ 73,9%
Risultato netto di gestione	665	659	+ 0,8%	171	+ 11,0%
Utile lordo operatività corrente	849	727	+ 16,8%	165	- 28,5%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	87.172	83.741	+ 4,1%	87.172	- 1,5%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	92.742	91.694	+ 1,1%	92.742	+ 1,4%
Totale RWA (consistenze finali)	36.388	36.642	- 0,7%	36.388	- 2,5%
EVA (milioni di €)	35	193	- 81,8%	(103)	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	4.636	4.441	+ 4,4%	4.654	+ 0,5%
ROAC	+ 11,7%	+ 13,4%	- 1,7 p.p.	+ 7,1%	- 7,5 p.p.
Cost/Income	+ 68,0%	+ 67,1%	+ 0,9 p.p.	+ 65,5%	- 3,1 p.p.
Costo del rischio	12 pb	17 pb	- 6 pb	22 pb	9 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	9.120	9.167	- 0,5%	9.120	- 0,2%

Risultati del Gruppo

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre ai suoi clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Austria è composto da: "Privatkundenbank" (Private Customer Bank), "Unternehmerbank" (Corporate Customer Bank, esclusi i clienti CIB) che include le product factories Factoring e Leasing, e il Local Corporate Center.
Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e in particolare con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONE %	4° TRIM 2019	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2019
Margine di intermediazione	1.558	1.561	- 0,2%	419	+ 6,6%
Costi operativi	(975)	(1.021)	- 4,5%	(249)	+ 2,2%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(41)	25	n.s.	(32)	+ 67,9%
Risultato netto di gestione	542	565	- 4,2%	138	+ 5,9%
Utile lordo operatività corrente	332	437	- 24,1%	(16)	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	45.269	44.808	+ 1,0%	45.269	+ 0,5%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	48.459	47.380	+ 2,3%	48.459	+ 2,4%
Totale RWA (consistenze finali)	23.857	23.496	+ 1,5%	23.857	- 1,6%
EVA (milioni di €)	423	166	n.s.	270	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	2.930	2.647	+ 10,7%	2.963	+ 0,8%
ROAC	+ 19,3%	+ 15,8%	+ 3,5 p.p.	+ 30,0%	+ 13,8 p.p.
Cost/Income	+ 62,6%	+ 65,4%	- 2,8 p.p.	+ 59,5%	- 2,6 p.p.
Costo del rischio	9 pb	- 5 pb	15 pb	28 pb	11 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	4.833	4.873	- 0,8%	4.833	- 1,2%

CEE Division

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 12 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Turchia, cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici.
Il segmento di business CEE tramite i suoi sportelli offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CEE DIVISION	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONE %	4° TRIM 2019	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2019
Margine di intermediazione	4.251	4.199	+ 1,2%	1.046	- 1,5%
Costi operativi	(1.535)	(1.501)	+ 2,3%	(408)	+ 7,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(456)	(457)	- 0,2%	(153)	+ 31,0%
Risultato netto di gestione	2.260	2.241	+ 0,8%	486	- 14,4%
Utile lordo operatività corrente	1.962	2.030	- 3,3%	381	- 27,1%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	67.534	65.344	+ 3,4%	67.534	- 0,9%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	70.745	65.744	+ 7,6%	70.745	- 1,2%
Totale RWA (consistenze finali)	90.028	86.572	+ 4,0%	90.028	- 1,0%
EVA (milioni di €)	485	478	+ 1,4%	49	- 66,1%
Capitale assorbito (milioni di €)	11.065	10.632	+ 4,1%	11.144	- 0,2%
ROAC	+ 14,5%	+ 15,6%	- 1,1 p.p.	+ 11,1%	- 4,4 p.p.
Cost/Income	+ 36,1%	+ 35,7%	+ 0,4 p.p.	+ 39,0%	+ 3,4 p.p.
Costo del rischio	68 pb	73 pb	- 5 pb	90 pb	21 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	24.229	24.214	+ 0,1%	24.229	- 0,3%

Risultati del Gruppo

CIB

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate oltre che a clienti istituzionali, caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking. CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private, confermandosi una divisione pienamente integrata nel Gruppo e al servizio del cliente. La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto Financing and Advisory, Markets, Global Transaction Banking che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONE %	4° TRIM 2019	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2019
Margine di intermediazione	3.901	3.799	+ 2,7%	1.033	+ 5,7%
Costi operativi	(1.526)	(1.556)	- 2,0%	(399)	+ 10,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(106)	(76)	+ 39,0%	47	n.s.
Risultato netto di gestione	2.270	2.167	+ 4,8%	682	+ 11,0%
Utile lordo operatività corrente	2.041	1.369	+ 49,1%	537	- 10,7%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	78.888	81.354	- 3,0%	78.888	- 2,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	52.794	45.301	+ 16,5%	52.794	+ 2,8%
Totale RWA (consistenze finali)	80.648	81.598	- 1,2%	80.648	- 3,3%
EVA (milioni di €)	673	(22)	n.s.	210	+ 25,6%
Capitale assorbito (milioni di €)	10.427	10.028	+ 4,0%	10.447	- 2,8%
ROAC	+ 13,2%	+ 8,9%	+ 4,2 p.p.	+ 14,1%	- 1,2 p.p.
Cost/Income	+ 39,1%	+ 41,0%	- 1,9 p.p.	+ 38,6%	+ 1,8 p.p.
Costo del rischio	8 pb	7 pb	2 pb	- 14 pb	- 15 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	3.161	3.234	- 2,3%	3.161	- 1,3%

Non Core

Il Non Core è costituito da attività considerate per il Gruppo non strategiche e con un profilo di rischio/rendimento non soddisfacente. Questi business sono gestiti con l'obiettivo finale di ridurre l'esposizione complessiva nel tempo. In particolare nelle attività Non Core sono stati inclusi singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a singole transazioni/clienti) da gestire in un ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" di cartolarizzazione.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

NON CORE	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONE %	4° TRIM 2019	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2019
Margine di intermediazione	(41)	42	n.s.	(30)	n.s.
Costi operativi	(180)	(206)	- 12,5%	(45)	- 10,0%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni(*)	(1.632)	(921)	+ 77,2%	(1.188)	n.s.
Risultato netto di gestione	(1.854)	(1.085)	+ 70,9%	(1.263)	n.s.
Utile lordo operatività corrente	(2.270)	(1.194)	+ 90,2%	(1.496)	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	1.886	6.612	- 71,5%	1.886	- 50,9%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	488	528	- 7,5%	488	+ 3,5%
Crediti deteriorati netti (% su totale Impieghi netti Non Core)	100,00%	99,93%	6,5 pb	100,00%	0,8 pb
Totale RWA (consistenze finali)	10.966	12.221	- 10,3%	10.966	- 19,6%
EVA (milioni di €)	(919)	(1.017)	- 9,7%	(252)	+ 21,8%
Capitale assorbito (milioni di €)	1.635	1.975	- 17,2%	1.543	- 14,8%
ROAC	- 103,1%	- 40,5%	- 62,6 p.p.	- 286,0%	n.s.
Cost/Income	n.s	n.s	n.s.	n.s.	n.s.
Costo del rischio	n.s.	918 pb	n.s.	n.s.	n.s.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	295	345	- 14,7%	295	- 7,6%

Nota:
(*) L'incremento nella voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" riflette per 1.049 milioni le maggiori rettifiche di valore conseguenti all'aggiornamento della strategia di *rundown*.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito web di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).
Nel prosieguo del presente documento è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art.84-quarter del Regolamento emittenti Consob, la "Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" è disponibile sul sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).

Informativa non-finanziaria

Nel corso del 2019 il Gruppo ha compiuto dei passi decisivi verso l'integrazione dei temi di sostenibilità nelle strategie di business. È stata posta grande attenzione sui temi dell'Etica e Rispetto, con l'approvazione di due policy globali su anti ritorsione, molestie, bullismo e condotta sessuale inappropriata. Oltre a questo il Gruppo ha compiuto un grande sforzo per comunicare il suo approccio e i propri impegni verso i temi della sostenibilità, che sono stati annunciati pubblicamente nel mese di novembre 2019 con un insieme di obiettivi Sociali e Ambientali.

Ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016 il Bilancio Integrato, pubblicato sul sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu), costituisce Dichiarazione di carattere non finanziario e copre con maggiori dettagli la strategia di sostenibilità e i risultati raggiunti nel 2019.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2019 le attività del Dipartimento di Ricerca e Sviluppo (R&D) di UniCredit S.p.A. si sono concentrate principalmente sui seguenti progetti:

- Exceed: R&D ha continuato a collaborare al progetto volto alla creazione di un mercato elettronico di liquidità domestica all'interno del Gruppo, a partire dal secondo semestre del 2019 le attività sono passate nella fase implementativa a cura della divisione Markets del Gruppo;
- Lupin: sviluppo di un modello di intelligenza artificiale che automatizzi i controlli informativi relativi agli assegni, in particolare il controllo delle firme;
- Gyros: utilizzo di applicazioni evolute che permettano l'analisi automatica dei documenti al fine di migliorare il controllo documentale nel processo di concessione dei prestiti;
- Pizza: richiesto da Group Compliance, rivolto, nell'ambito del processo di erogazione crediti, ad automatizzare l'analisi documentale al fine di verificare la coerenza e la completezza tra il preventivo e il contratto;
- Invicta: richiesto da Group Cost Management, rivolto ad automatizzare il processo di gestione delle fatture elettroniche, in particolare curandone l'inoltro automatico al responsabile di budget;
- Pitchbook: rivolto a Commercial Banking Italy e Commercial Banking Central Eastern Europe, con l'obiettivo, al fine di migliorare l'efficacia delle offerte commerciali, di produrre automaticamente presentazioni personalizzate sulla base dell'analisi dei bilanci dei clienti. Attualmente R&D sta completando la fase di prototipazione.

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Operazioni ed iniziative su partecipazioni

Riduzione della partecipazione in Yapi Kredi Bank ad una percentuale inferiore al 32%

In data 30 novembre 2019 UniCredit e il Gruppo Koç hanno firmato una serie di documenti relativi ad alcuni trasferimenti azionari (come di seguito descritto) e alla risoluzione del patto parasociale di Koç Finansal Hizmetleri A.S. ("KFS"), il veicolo di investimento turco (joint venture) attraverso il quale il Gruppo Koç e UniCredit hanno condotto le attività bancarie in Turchia a partire dal 2002.
In particolare, gli accordi sottoscritti hanno comportato che alla conclusione dell'operazione, avvenuta il 5 febbraio 2020:

- il Gruppo Koç abbia acquisito l'intera partecipazione del 50% di UniCredit in KFS, diventando così l'unico azionista di KFS,
- KFS abbia venduto contemporaneamente il 31,93% e il 9,02% di Yapı ve Kredi Bankası A.Ş. ("YKB") rispettivamente a UniCredit e Koç Holding A.Ş. ("Koç Holding") e
- contestualmente le parti abbiano sciolto il patto parasociale di KFS.

Altre informazioni

Come risultato, al completamento dell'operazione, UniCredit detiene una partecipazione diretta del 31,93% in YKB con una riduzione nella partecipazione in quest'ultima del 9,02% (dal 40,95% indirettamente posseduto attualmente ad una partecipazione diretta del 31,93%).
Per maggiori informazioni sulla transazione si faccia riferimento a quanto descritto nel Bilancio Consolidato - Nota integrativa consolidata - Parte B - Sezione 7 - Partecipazioni.
Per maggiori dettagli si rimanda ai al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Cessione di SIA UniCredit Leasing

In data 10 dicembre 2019, UniCredit S.p.A. ha firmato un accordo vincolante con AS Citadele banka per la cessione di SIA UniCredit Leasing, società detenuta al 100% da UniCredit S.p.A. e attiva nei Paesi Baltici. Il completamento della transazione, soggetta alle autorizzazioni regolamentari, è atteso nel primo semestre 2020.

Cessione di FinecoBank S.p.A.

Accelerated bookbuilding del 17% di FinecoBank S.p.A. e uscita dal gruppo UniCredit
In data 7 maggio 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato l'avvio di un accelerated bookbuilding di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. per un quantitativo pari al 17% del capitale sociale, a fronte del 35,3% detenuto alla medesima data. In data 8 maggio 2019, è stato annunciato il buon esito dell'operazione con la vendita di n.103,5 milioni azioni ordinarie a investitori istituzionali ad un prezzo di 9,80 euro per azione. Il prezzo incorporava uno sconto del 4,4% rispetto all'ultimo prezzo di chiusura del titolo pre-annuncio. Il corrispettivo complessivo incassato da UniCredit S.p.A. è stato pari a 1.014 milioni.
Precedentemente al suddetto annuncio, nella medesima data, UniCredit S.p.A. e FinecoBank S.p.A. hanno annunciato una serie di azioni e procedure volte ad assicurare la capacità di FinecoBank S.p.A. di poter operare in misura indipendente anche nel caso di uscita dal gruppo UniCredit. In tale contesto, le parti hanno stipulato un accordo quadro avente ad oggetto, tra l'altro:

- un contratto di garanzia finanziaria concesso da UniCredit S.p.A. a favore di FinecoBank S.p.A. al fine di neutralizzare l'esposizione al rischio di credito di FinecoBank S.p.A. nei confronti di UniCredit S.p.A.;
- un contratto finalizzato a concedere a FinecoBank S.p.A. l'utilizzo a titolo gratuito di talune denominazioni e marchi contenenti il termine "Fineco", di proprietà di UniCredit S.p.A., unitamente alla previsione di una opzione americana a favore di FinecoBank S.p.A. per l'acquisto del marchio;
- un Master Service Agreement per la fornitura di taluni servizi, per un determinato periodo di tempo, da parte del gruppo UniCredit nei confronti di FinecoBank S.p.A.

A seguito del regolamento della vendita, in data 10 maggio 2019 UniCredit S.p.A. ha reso noto che FinecoBank S.p.A. non faceva più parte del perimetro del Gruppo.

Accelerated bookbuilding della quota residua detenuta da UniCredit in FinecoBank S.p.A.
In data 8 luglio 2019, UniCredit S.p.A. ha annunciato l'avvio di un accelerated bookbuilding di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. per un quantitativo pari al 18,3% del capitale sociale, che ha condotto alla vendita di n.111,6 milioni azioni ordinarie a investitori istituzionali ad un prezzo di 9,85 euro per azione. Il prezzo incorpora uno sconto del 4,4% rispetto all'ultimo prezzo di chiusura del titolo pre-annuncio. Il corrispettivo complessivo incassato da UniCredit S.p.A. è stato pari a 1.099 milioni.

Esercizio dell'opzione per l'acquisto del marchio "Fineco" da parte di FinecoBank S.p.A.
Attraverso l'esercizio dell'opzione prevista dal contratto stipulato con UniCredit S.p.A., a novembre 2019 FinecoBank S.p.A. ha acquistato il marchio "Fineco" al prezzo di 22,5 milioni. È in corso il perfezionamento del processo di trasferimento della proprietà del marchio presso gli uffici competenti.

Per maggiori dettagli sui termini dell'operazione di cessione di FinecoBank S.p.A., si faccia riferimento a quanto riportato nel Bilancio consolidato - Nota integrativa consolidata - Parte A - A.1 Parte generale - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Accelerated bookbuilding dell'8,4% di Mediobanca

In data 6 novembre 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato l'avvio di un accelerated bookbuilding sul totale delle azioni ordinarie detenute in Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. per un quantitativo pari all'8,4% del capitale sociale. Nella medesima data è stato annunciato il buon esito dell'operazione con la vendita di n.74,5 milioni azioni ordinarie a investitori istituzionali ad un prezzo di 10,53 euro per azione. Il prezzo ha incorporato uno sconto del 2,3% rispetto all'ultimo prezzo di chiusura del titolo pre-annuncio. Il corrispettivo complessivo è stato pari a 785 milioni.
Per maggiori dettagli sui termini dell'operazione di cessione di Mediobanca, si faccia riferimento a quanto riportato nel Bilancio Consolidato - Nota integrativa consolidata - Parte B - Sezione 7 - Partecipazioni.

Altre informazioni

Cessione della partecipazione indiretta in SwanCap Partners ad Ardian

Ad aprile 2019, UniCredit S.p.A. ha venduto ad Ardian la sua partecipazione (non di controllo) in SwanCap Partners GmbH ("SwanCap"), detenuta attraverso UniCredit Bank AG realizzando un utile di cessione pari a circa 16 milioni.
SwanCap è specializzata in operazioni di acquisizione (i.e. private equity) offrendo un approccio integrato ai suoi investitori, prevalentemente istituzionali, e combinando investimenti diretti in private equity, secondari diretti e co-investimenti diretti.

Cessione di Ocean Breeze, un parco eolico offshore situato in Germania

A dicembre 2019, UniCredit S.p.A. ha venduto a Macquarie Infrastructure and Real Assets il 100% di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG ("Ocean Breeze"), società detenuta attraverso UniCredit Bank AG.
Ocean Breeze è proprietaria e gestisce il primo parco eolico offshore tedesco nel mare del nord, BARD Offshore 1, con una potenza installata di 400MW.

Riorganizzazione delle attività svolte da UniCredit Services S.C.p.A.

Nel febbraio 2019 UniCredit ha approvato il progetto di riorganizzazione delle attività svolte dalla propria controllata UniCredit Services S.C.p.A. attraverso il trasferimento ad UniCredit S.p.A. delle attività italiane relative alle “operations” ed al “real estate” svolte dalla stessa UniCredit Services in Italia a beneficio dei clienti italiani.
Il trasferimento delle attività è finalizzato a generare benefici in termini di sinergie, semplificazione delle procedure e/o riduzione delle complessità con miglioramento della governance, anche attraverso una più chiara responsabilità e processo di budgeting.
Il progetto di riorganizzazione, dopo aver ottenuto l’autorizzazione della Banca Centrale Europea nell’aprile 2019, è avvenuto tramite una scissione parziale non proporzionale asimmetrica di UniCredit Services a favore di UniCredit; la predetta scissione, dopo essere stata approvata nel luglio 2019 dall’assemblea straordinaria di UniCredit Services e dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, ai sensi dell’art. 2505-bis del codice civile, ha avuto efficacia il giorno 1 settembre 2019.

Costituzione di UniCredit Leased Asset Management S.p.A.

Nell’ambito dell’obiettivo di accelerare il rundown del portafoglio Non Core entro il 2021, nell’aprile 2019 è divenuta operativa UniCredit Leased Asset Management S.p.A., società interamente posseduta da UniCredit Leasing S.p.A., destinata ad ottimizzare la gestione degli immobili tornati in possesso di UniCredit Leasing e salvaguardare il valore delle garanzie immobiliari sottostanti i prestiti alla clientela del Gruppo, attraverso un’attività di intervento in asta, in modo da consentire una migliore valorizzazione e un più efficiente collocamento degli immobili sul mercato.
La nuova società, il cui focus è rivolto agli immobili provenienti da attività di impresa, è divenuta operativa a seguito alla scissione del ramo d’azienda della divisione Leased Asset Management e degli immobili già rimpossessati di UniCredit Leasing.

Assunzione partecipazione in Salini Impregilo S.p.A.

Nel novembre 2019, nell’ambito di un aumento di capitale di complessivi 600 milioni deliberato da Salini Impregilo S.p.A. (uno dei maggiori global player nel settore delle costruzioni di grandi infrastrutture complesse), UniCredit ha sottoscritto una quota del 5,26% del capitale di Salini con un investimento di 70,5 milioni; il predetto aumento è stato sottoscritto anche da un significativo pool di investitori qualificati.
Il progetto è finalizzato a rafforzare e rilanciare il settore nazionale delle grandi opere e delle costruzioni, dando vita ad un gruppo in grado di competere all’estero alla pari con i player internazionali.
UniCredit, unitamente ad altri soci (Salini Costruttori, CDP Equity, Intesa Sanpaolo e Banco BPM), ha assunto un impegno di lock-up di 6 mesi a partire dalla data di sottoscrizione delle azioni.

Costituzione di UniQLegal società tra avvocati per azioni

Nel dicembre 2019, UniCredit, unitamente agli studi legali Nctm e La Scala, ha costituito UniQLegal società tra avvocati per azioni, nuova iniziativa che nasce per soddisfare alcune specifiche esigenze di servizi legali del gruppo UniCredit, con particolare riguardo alla gestione del contenzioso passivo bancario e alla consulenza legale ricorrente con l’obiettivo di diventare un punto di riferimento del diritto bancario in Italia.
La partnership, il cui capitale è detenuto dagli studi legali Nctm e La Scala col 45,5% ciascuno e da UniCredit col 9%, consentirà di mettere a fattor comune la considerevole esperienza e le avanzate tecnologie di gestione degli studi partner con le competenze e i processi della Direzione Legale del Gruppo creando un centro di eccellenza professionale caratterizzato da know-how specialistico, capacità di investimento, innovazione tecnologica, nuove logiche organizzative e produttive ed economie di scala che porteranno ad un nuovo standard nella fornitura di servizi legali specializzati.

Iniziative di cessione portafogli crediti deteriorati

La cessione dei portafogli costituisce parte della strategia del gruppo UniCredit di riduzione delle esposizioni deteriorate e di cessione di assets Non Core.

Altre informazioni

Iniziative di cessione della capogruppo UniCredit S.p.A.

Cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del segmento consumer

In data 12 aprile 2019 UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con MBCredit Solutions ("MBCS") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario a clientela del segmento consumer che comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore e delle cancellazioni, di circa 51 milioni, un valore lordo contabile alla data di cessione pari a circa 48 milioni e un valore netto contabile, sempre alla data di cessione, pari a circa 7 milioni.
I crediti inclusi in tale portafoglio sono stati cancellati contabilmente nel secondo trimestre 2019, nello stesso periodo sono stati recepiti i relativi impatti economici.
UniCredit S.p.A. e MBCS hanno anche raggiunto un accordo per la cessione per un importo indicativo di circa 160 milioni di crediti in sofferenza della stessa tipologia che si sono generati a partire dal primo trimestre 2019 e fino alla fine dell'anno.
A fronte di tale accordo, le ulteriori cessioni perfezionate nel corso dell'esercizio 2019 hanno interessato esposizioni creditizie per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore e delle cancellazioni, di circa 140 milioni, un valore lordo contabile alla data di cessione pari a circa 136 milioni e un valore netto contabile, sempre alla data di cessione, pari a circa 21 milioni.

Cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza chirografari del segmento piccole e medie imprese di 1,1 miliardi

In data 25 luglio 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato un accordo con un veicolo di cartolarizzazione finanziato da SPF Investment Management, L.P. per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario verso clientela del segmento piccole e medie imprese italiane.
Il portafoglio comprende esposizioni granulari derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano con una creditoria complessiva ("legal claim"), al lordo principalmente di rettifiche di valore e cancellazioni, di circa 1,1 miliardi, un valore lordo contabile alla data di cessione pari a circa 964 milioni e un valore netto contabile, sempre alla data di cessione, pari a circa 55 milioni.
L'impatto economico della cessione è stato recepito nella valutazione dei crediti appartenenti a tali portafogli nel secondo trimestre 2019.

Cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza chirografari del segmento piccole e medie imprese

In data 26 luglio 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato un accordo con un veicolo di cartolarizzazione gestito da illimity S.p.A. ("illimity") e un veicolo di cartolarizzazione gestito da Guber S.p.A. ("Guber") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario verso clientela del segmento piccole e medie imprese italiane.
Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento ("large tickets") regolati dal diritto italiano con una creditoria complessiva ("legal claim"), al lordo principalmente di rettifiche di valore e cancellazioni, di circa 450 milioni.
Illimity ha comprato una porzione del portafoglio con creditoria di circa 240 milioni, un valore lordo contabile alla data di cessione pari a circa 193 milioni e un valore netto contabile, sempre alla data di cessione, pari a circa 12 milioni, mentre Guber ha comprato la porzione restante con creditoria di circa 210 milioni, un valore lordo contabile alla data di cessione pari a circa 168 milioni e un valore netto contabile, sempre alla data di cessione, pari a circa 8 milioni.
L'impatto economico della cessione è stato recepito nella valutazione dei crediti appartenenti a tali portafogli nel secondo trimestre 2019.

Cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza ipotecari del segmento piccole e medie imprese

In data 27 luglio 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato un accordo con un veicolo di cartolarizzazione gestito da Illimity S.p.A. ("Illimity") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito ipotecario verso clientela del segmento piccole e medie imprese italiane.
Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano con una creditoria complessiva, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 730 milioni, un valore lordo contabile alla data di cessione pari a circa 607 milioni e un valore netto contabile, sempre alla data di cessione, pari a circa 142 milioni.
L'impatto della cessione è stato recepito nel terzo trimestre 2019.

Cessione di un portafoglio non-performing di Mutui Residenziali a PRISMA SPV

In data 11 ottobre 2019 UniCredit S.p.A. ha trasferito un portafoglio non-performing rappresentato da mutui residenziali a privati per un valore lordo contabile di 4,1 miliardi (6,1 miliardi di creditoria complessiva) ad una società veicolo, PRISMA SPV S.r.l. (PRISMA). La cessione è stata realizzata attraverso un'operazione di cartolarizzazione strutturata da UniCredit Bank AG nel ruolo di Sole Arranger.

Altre informazioni

Il 18 ottobre 2019 PRISMA ha emesso tre classi di titoli Asset Backed Secured (ABS): 1,21 miliardi senior, 80 milioni mezzanine e 30 milioni junior, interamente sottoscritte da UniCredit S.p.A. Per i titoli senior e mezzanine, Moody's ha rilasciato un rating rispettivamente Baa1 e B3, e Scope rispettivamente BBB+ and B-. La Cartolarizzazione è stata strutturata nel rispetto dei requisiti dettati dalla nuova legge GACS (Garanzia sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze) emessa il 25 marzo 2019 al fine di poter richiedere la garanzia statale per il titolo senior.
In data 5 novembre 2019 UniCredit ha finalizzato un accordo per la vendita del 95% dei titoli mezzanine e junior ad un'istituzione finanziaria non appartenente al Gruppo. UniCredit, in qualità di Originator, ha trattenuto il 5% dei predetti titoli mezzanine e junior come net economic interest richiesto dalla normativa di riferimento. A seguito del perfezionamento di tale accordo UniCredit ha provveduto alla cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'Attivo patrimoniale.
Italfondiario e doValue agiscono rispettivamente come Master e Special Servicer della cartolarizzazione e Securitisation Services S.p.A. (Banca Finint Group) ricopre i ruoli di Monitoring Agent, Calculation Agent, Representative of Noteholders e Back-up Servicer Facilitator.
UniCredit Bank AG e JPMorgan hanno agito come Placement Agents dei titoli mezzanine e junior, e per quest'ultimo anche come Settlement Agent. UniCredit Bank AG ricopre inoltre i ruoli di Swap Counterparty e Liquidity Facility Provider.
In data 27 dicembre 2019 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha riconosciuto la GACS a garanzia del rimborso dei titoli senior.
Con riguardo al trattamento regolamentare applicato in riferimento al quarto trimestre 2019, UniCredit, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, ha rappresentato il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa si faccia riferimento al Bilancio dell'impresa - Nota integrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - "Operazione Prisma".

Cessione a Guber, Barclays e IFIS di un portafoglio di crediti *unsecured* in sofferenza di UniCredit Leasing S.p.A.

In data 16 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato un accordo con Guber Banca e Barclays Investments Bank e Banca IFIS per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza costituiti dalla creditoria residua di contratti di leasing.
Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di leasing regolati dal diritto italiano con un valore facciale complessivo, al lordo delle rettifiche, di circa 154 milioni al 30 giugno 2019, e un valore lordo di bilancio pari a circa 137 milioni. L'impatto economico della cessione è stato recepito nel quarto trimestre 2019.
Guber Banca e Barclays Investments Bank hanno acquisito, tramite un veicolo per la cartolarizzazione, una porzione del portafoglio con creditoria di circa 112 milioni mentre Banca IFIS ha rilevato la porzione restante, con creditoria di circa 42 milioni.

Altre iniziative di cessione

UniCredit Bank Hungary ha venduto un portafoglio di crediti in sofferenza a EOS Faktor Zrt. e raggiunto un accordo per un piano triennale di cessione di nuovi flussi

In data 17 luglio 2019 UniCredit ha informato di aver concluso nel mese di giugno 2019, attraverso la sua sussidiaria UniCredit Bank Hungary, un accordo per la cessione pro-soluto di un portafoglio di mutui residenziali, crediti non garantiti e scoperti di conto con la società finanziaria ungherese, EOS Faktor Zrt.
Il portafoglio ha per oggetto esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto ungherese per una creditoria complessiva ("legal claim"), al lordo principalmente di rettifiche di valore e cancellazioni, di circa 28 milioni di euro (HUF 9,0 miliardi) e un valore lordo contabile alla data di cessione pari a circa 14 milioni di euro.
UniCredit Bank Hungary ha inoltre raggiunto un accordo triennale con EOS Faktor Zrt. per la cessione di nuovi flussi a crediti in sofferenza nel segmento dei mutui residenziali, credito al consumo non garantito, crediti SME predefiniti e scoperti di conto.
I crediti inclusi in tale portafoglio sono stati eliminati contabilmente nel secondo trimestre 2019, nello stesso periodo sono stati recepiti i relativi impatti economici.

Cessione in Bosnia di un portafoglio di credit non-performing a B2 Kapital d.o.o., parte del gruppo B2Holding

In data 4 luglio 2019 UniCredit, attraverso le sue sussidiarie UniCredit a.d. Banja Luka e UniCredit Bank d.d. Mostar, ha annunciato di aver concluso un accordo con B2 Kapital d.o.o., del gruppo B2Holding per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti garantiti/chirografari in sofferenza derivanti da contratti di credito concessi dalle sussidiarie UniCredit a.d. Banja Luka e UniCredit Bank d.d. Mostar a clienti appartenenti ai segmenti PMI e imprese.
Il portafoglio è costituito interamente da prestiti regolati dal diritto bosniaco per una creditoria complessiva ("legal claim"), al lordo principalmente di rettifiche di valore e cancellazioni, di circa 24,5 milioni, e un valore lordo contabile alla data di cessione pari a circa 15,6 milioni di euro.
L'eliminazione contabile dei crediti inclusi in tale portafoglio, iniziata in parte nel secondo trimestre 2019, è stata completata nel terzo trimestre 2019.
L'impatto economico della cessione è stato recepito nella valutazione dei crediti appartenenti a tali portafogli nel secondo trimestre 2019.

Altre informazioni

Zagrebacka banka vende un portafoglio di credit non-performing di 203,3 milioni a DDM Group

In data 20 settembre 2019 UniCredit ha reso noto di aver firmato, attraverso la sua sussidiaria Zagrebacka banka, un accordo di cessione pro soluto con DDM relativamente ad un portafoglio di esposizioni deteriorate derivanti da contratti di credito concessi a clienti appartenenti al segmento imprese, SME e privati.
Il portafoglio ha ad oggetto esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto croato per una creditoria complessiva, al lordo delle rettifiche di valore, di 203,3 milioni di euro e un valore lordo contabile alla data di cessione pari a circa 137,7 milioni di euro.
L'impatto economico della cessione è stato recepito nella valutazione dei crediti appartenenti a tali portafogli nel secondo trimestre 2019.

AO UniCredit vende in Russia un portafoglio di 45,2 milioni di crediti non-performing a EOS Group

In data 24 settembre 2019 UniCredit, attraverso la sua sussidiaria AO UniCredit Bank (Russia), ha annunciato di aver raggiunto un accordo con EOS Group per la vendita pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito concessi a clienti appartenenti al segmento privati. Il portafoglio è costituito interamente da prestiti regolati dal diritto russo per una creditoria complessiva e un valore lordo contabile pari entrambi a circa 45,2 milioni di euro.
L'impatto economico della cessione è stato recepito nel bilancio del terzo trimestre 2019.

Vendita in Bulgaria un portafoglio di credit non-performing ad APS e Balbec Capital

In data 18 novembre 2019 UniCredit, attraverso la sua sussidiaria UniCredit Bulbank (Bulgaria), ha annunciato di aver concluso un accordo con APS e Balbec Capital per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti garantiti/chirografari in sofferenza derivanti da contratti di credito concessi dalla sussidiaria UniCredit Bulbank a clienti appartenenti al segmento PMI ed imprese.
Il portafoglio è costituito interamente da prestiti regolati dal diritto bulgaro per una creditoria complessiva pari a circa 50 milioni e un valore lordo contabile alla data di cessione pari a circa 15,8 milioni di euro.
L'impatto economico della cessione è stato recepito nel quarto trimestre 2019.

Altre informazioni sulle attività del Gruppo

Progetto FINO

Con riferimento al Progetto FINO (avviato nel 2016, con completamento nel 2018), si precisa che al 31 dicembre 2019, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a circa 215 milioni (164 milioni iscritti alla voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e 51 milioni iscritti alla voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutte le Note Junior). La valutazione delle Note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ha fatto emergere nell’esercizio 2019 un risultato economico negativo di circa 9 milioni, mentre sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato rilevato un impairment (iscritto nel conto economico) pari a circa 22 milioni, ascrivibile alle mutate previsioni di recuperabilità dei sottostanti crediti cartolarizzati.
I crediti relativi al Prezzo di Sottoscrizione Differito (Deferred Subscription Price-DSP/Deferred Purchase Price-DPP), che UniCredit S.p.A. vanta verso terze controparti appartenenti ai rispettivi gruppi degli Investitori terzi, aventi adeguato standing creditizio ed una struttura patrimoniale atta a garantire che il rimborso dei crediti differiti non dipenda, né esclusivamente né principalmente, dal pagamento dei titoli ABS emessi dagli SPV Fino 1 Securitization S.r.l., Fino 2 Securitization S.r.l. e Onif Finance S.r.l., e rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione perfezionatesi nel corso del 2017, sono stati classificati alla voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” secondo il principio contabile IFRS9, e valutati al costo ammortizzato calcolato sulla base dei flussi futuri di cassa stimati lungo la vita attesa di presumibile rimborso. Nel corso dell’esercizio 2019, in coerenza con le scadenze contrattuali, i DSP/DPP sono stati rimborsati per un ammontare di 335 milioni (pari a circa il 64% del valore nominale originario). Alla data del 31 dicembre 2019 essi residuano a circa 184 milioni, e incorporano, fra l’altro, per circa 6 milioni l’effetto positivo (iscritto alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico al 31 dicembre 2019) connesso al rientro degli oneri di attualizzazione per il tempo trascorso rispetto al 31 dicembre 2018.

Emissione di due Bond Senior Non-Preferred a tre anni per un valore complessivo di USD 3 miliardi

In data 9 gennaio 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha emesso un bond per un importo pari a USD 2,5 miliardi a tasso fisso e un bond per un importo pari a USD 0,5 miliardi a tasso variabile, entrambi con scadenza il 14 gennaio 2022 (denominati collettivamente "bond") per un ammontare complessivo di USD 3 miliardi.
Questa transazione è la terza sul mercato dei bond Senior Non-Preferred collocati da UniCredit S.p.A., dopo la prima emissione nel gennaio 2018 di un bond a 5 anni per un importo di 1,5 miliardi di euro e di quella a 5 anni per un importo pari a USD 3 miliardi a novembre 2018.
I bond saranno computabili ai fini del Total Loss Absorbing Capacity (TLAC) e a tal proposito si prevede un impatto positivo di circa 72 punti base.
Questa transazione fa parte del piano di Funding di UniCredit S.p.A. ai fini TLAC, relativamente al quale la Banca, come annunciato durante la presentazione dei risultati del terzo trimestre 2018, aveva un obiettivo di emissioni per un importo complessivo tra 3 e 5 miliardi di euro entro la fine del primo trimestre 2019.

Altre informazioni

UniCredit Services S.C.p.A. ammessa al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate

In data 18 gennaio 2019 UniCredit Services S.C.p.A., società di servizi del gruppo UniCredit, ha reso noto di essere stata ammessa al regime italiano della cooperative compliance con l'Agenzia delle entrate, cosiddetto "Regime di Adempimento Collaborativo" ex D. Lgs n.128/2015, con decorrenza dal 2017.
Come già avvenuto nel 2017 per UniCredit S.p.A., banca ammessa nel registro dell'Agenzia delle Entrate con decorrenza dal 2016, l'adesione di UniCredit Services S.C.p.A. al Regime di Adempimento Collaborativo contribuisce a rafforzare la presenza del Gruppo, con due società ammesse, nel panorama dei grandi contribuenti in *cooperative compliance*.
Tale adesione costituisce una tappa fondamentale del percorso di accountability già avviato con i regimi di tax cooperative compliance previsti dalle Autorità Fiscali dei paesi in cui il gruppo UniCredit opera, aggiungendo un altro importante tassello al perseguimento della strategia fiscale, *fair and efficient*, di Gruppo.

Riorganizzazione del team manageriale per avviare lo sviluppo del piano strategico

In data 6 febbraio 2019 il gruppo UniCredit ha annunciato il progetto di riorganizzazione della squadra manageriale con l'avvio dello sviluppo del Piano Strategico 2020-23, che è stato presentato ai mercati il 3 dicembre 2019 a Londra. Per ulteriori dettagli sulla riorganizzazione del team manageriale si rinvia all'informativa già fornita nel capitolo "Corporate Governance" del Bilancio consolidato e relazioni 2018 del gruppo UniCredit.

Emissione di benchmark subordinato Tier 2 a 10 anni per un miliardo di euro

In data 13 febbraio 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha lanciato una nuova emissione benchmark subordinata della tipologia Tier 2 con scadenza a dieci anni e rimborsabile anticipatamente dopo cinque. L'ammontare emesso è stato pari a 1 miliardo di euro.
L'operazione ha registrato una forte domanda da quasi 200 investitori istituzionali, in prevalenza fondi con il 75% dell'allocazione finale, e ordini per circa 2 miliardi di euro con la seguente ripartizione geografica: Francia (40%), Italia (28%), Regno Unito e Irlanda (11%) seguite da Germania e Austria (8%).

Emissione di 1 miliardo di euro di strumenti PerpNC 6/2026 Additional Tier 1 (AT1)

In data 12 marzo 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha collocato un'emissione di strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) destinata ad investitori istituzionali per un totale di 1 miliardo di euro.
UniCredit S.p.A. ha deciso di procedere con l'operazione allo scopo di continuare a rafforzare la propria base di capitale sfruttando la positiva finestra di mercato.
Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 hanno contribuito a rafforzare il Tier 1 Ratio per circa 27 punti base e sono stati parte del Piano di funding di UniCredit S.p.A. per il 2019.
I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali quali fondi (90%), banche/private banks (7%) e assicurazioni (3%).
La domanda è pervenuta principalmente dal Regno Unito (65%), Italia (9%), Francia (6%) e US-offshore (4%).

Emissione di un bond subordinato Tier 2 15NC10 in dollari per USD 1,25 miliardi

In data 27 marzo 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha collocato uno strumento subordinato di tipologia Tier 2 destinato a investitori istituzionali per un totale di USD 1,25 miliardi.
L'emissione ha consentito a UniCredit S.p.A. di accelerare l'esecuzione del piano di Funding 2019 ai fini TLAC, contribuendo a rafforzare ulteriormente il Total Capital Ratio.
Il processo di book building ha generato richieste per circa USD 2,5 miliardi, con una distribuzione molto granulare in grado raccogliere ordini da oltre 100 investitori globali: 80% Stati Uniti/Canada, 7% Regno Unito, 3% Italia, 3% Francia e 3% Asia.
I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali quali fondi (94%), assicurazioni/fondi pensione (4%) e banche/private banks (2%).

Progetto Sandokan 2. UniCredit, Pimco, GWM e Aurora Recovery Capital (AREC) siglano l'ampliamento del programma Sandokan

Il programma Sandokan, avviato nel 2016 con circa 1,3 miliardi di euro di crediti garantiti da asset immobiliari, è proseguito con l'implementazione di "Sandokan 2", operazione di co-investimento tra la capogruppo UniCredit S.p.A., Pimco, GWM e Aurora Recovery Capital ("AREC").
A seguito dell'accordo, perfezionato il 5 giugno 2019, la gestione e le attività di special servicing connesse al portafoglio Sandokan 2 sono affidate ad AREC, *special servicer* partecipato da Finance Roma, GWM e PIMCO, con l'obiettivo di ottimizzare l'efficacia della gestione dei finanziamenti immobiliari a medio e lungo termine.
La piattaforma contribuirà ad aumentare il valore futuro dei crediti attraverso la gestione proattiva del patrimonio, l'adozione di soluzioni innovative e l'erogazione di nuovi finanziamenti, quando e dove necessario.
L'operazione non comporta per UniCredit S.p.A. la cancellazione contabile del portafoglio.

Altre informazioni

I crediti sono trasferiti in più tranche successive a Yanez SPV, il veicolo di cartolarizzazione del programma Sandokan, la prima delle quali avvenuta a giugno 2019.
Sandokan 2, parte del programma Sandokan, prevede la cessione di crediti fino a un importo massimo di 2 miliardi di euro (valore contabile lordo). L'accordo siglato ha l'obiettivo di generare un potenziale beneficio economico grazie allo sviluppo degli asset a garanzia dei crediti ceduti e si basa sul forte rapporto sviluppato negli ultimi 4 anni tra UniCredit S.p.A., PIMCO, GWM e AREC.

UniCredit prima banca europea a emettere un Senior Preferred benchmark callable

Il 18 giugno 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha lanciato un bond Senior Preferred con scadenza a 6 anni e richiamabile dopo 5 anni. L'importo emesso è pari a 1,25 miliardi di euro e rappresenta il primo Senior Preferred benchmark richiamabile emesso da una banca europea.
La transazione ha ottenuto ordini pari a 4,3 miliardi di euro da parte di 300 investitori istituzionali.
Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali, quali fondi (77%), banche/private banks (14%), compagnie assicurative (4%) e istituzioni governative (4%). La ripartizione geografica è la seguente: Francia (24%), Regno Unito (24%), Germania/Austria (11%) e Italia (10%).

Emissione di un Senior Non-Preferred callable

In data 26 giugno 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha lanciato il suo primo bond Senior Non-Preferred (strumenti di debito chirografario di secondo livello) callable con scadenza a 6 anni, richiamabile dopo 5 anni per un importo complessivo pari a 750 milioni di euro e destinato ad investitori istituzionali.
Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali, quali fondi (76%), banche/private banks (12%), compagnie assicurative (7%) e istituzioni governative (4%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Francia (44%), Regno Unito (17%), Germania/Austria (11%) e Italia (10%).

Vendita di USD 200 milioni del Perpetual Fixed Rate Resettable Additional Tier 1 Notes di USD 650.000.000, (Titoli "AT1") emessi da Yapı ve Kredi Bankası A.Ş.

In data 7 agosto 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha venduto 200 milioni di USD di Titoli AT1 emessi da Yapi. L'operazione è avvenuta a seguito del completamento del periodo di 180 giorni dalla data di emissione dei Titoli AT1, arco temporale concordato con l'emittente, nel quale UniCredit non avrebbe potuto vendere gli strumenti acquistati dalla stessa nell'offerta iniziale.

Emissione di un benchmark subordinato Tier 2 a 10 anni per 1,25 miliardi di euro con cedola al 2%

In data 16 settembre 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha lanciato una nuova emissione benchmark subordinata della tipologia Tier 2 con scadenza a dieci anni, rimborsabile anticipatamente dopo cinque. L'ammontare emesso è pari a 1,25 miliardi di euro e rappresenta la terza emissione in formato Tier 2 del 2019, confermando ancora una volta la solida base di investitori e la capacità di accesso al mercato in formati differenti di UniCredit.
Il prestito paga una cedola del 2,00% per i primi 5 anni e ha un prezzo di emissione pari a 99,783%, equivalente ad uno spread di 240 punti base sopra il tasso swap a 5 anni. Qualora l'emittente decidesse di non esercitare l'opzione call, la cedola per il successivo periodo fino a scadenza verrebbe rideterminata sulla base del tasso swap a 5 anni alla fine del quinto anno, aumentato dello spread iniziale.
Goldman Sachs, HSBC, Mediobanca, Société Générale CIB, UBS e UniCredit Bank AG hanno curato il collocamento ricoprendo il ruolo di joint bookrunner.

Accordo con B&C Privatstiftung Foundation per la cessione della sua posizione di beneficiario ultimo

In data 1 ottobre 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha siglato un accordo con la Fondazione B&C Privatstiftung per la cessione della posizione di beneficiario ultimo e per la definizione dei precedenti diritti nella fondazione.
Per ulteriori dettagli sull'operazione si faccia riferimento al Bilancio consolidato - Nota integrativa consolidata - Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Emissione di un benchmark Senior Preferred a 5,5 anni per un miliardo di euro

In data 2 ottobre 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha lanciato un bond Senior Preferred con scadenza a 5 anni e mezzo, grazie alle condizioni di mercato particolarmente positive. L'importo emesso è pari a 1 miliardo di euro.
In particolare, il bond paga una cedola fissa dello 0,50% e ha un prezzo di emissione del 99,919%.
UniCredit Bank AG ha ricoperto il ruolo di Sole Book Runner e Lead Manager, affiancata da CA-CIB, Credit Suisse, ING, JPM e Santander in qualità di Joint Lead Managers (no books).

Altre informazioni

UniCredit: accesso non autorizzato a dati risalenti al 2015

In data 28 ottobre 2019 il team di sicurezza informatica di UniCredit S.p.A. ha identificato un caso di accesso non autorizzato a dati relativo a un file generato nel 2015. Questo file conteneva circa 3 milioni di records, riferiti al perimetro italiano, e risultava composto solo da nomi, città, numeri di telefono ed e-mail. Ciò significa che non sono stati compromessi altri dati personali, né coordinate bancarie in grado di consentire l'accesso ai conti dei clienti o l'effettuazione di transazioni non autorizzate.
UniCredit ha immediatamente avviato un'indagine interna e ha informato tutte le autorità competenti, compresa la Polizia.
La Banca ha contattato, esclusivamente tramite posta tradizionale e/o notifiche via online banking, tutte le persone potenzialmente interessate.
La sicurezza dei dati dei clienti è una priorità assoluta per UniCredit e, dal lancio del piano strategico Transform 2019 nel 2016, il Gruppo ha investito 2,4 miliardi di euro per l'aggiornamento e il rafforzamento dei sistemi IT e della sicurezza informatica. Nel giugno 2019, il Gruppo ha implementato un nuovo processo di strong customer authentication, valido sia per l'accesso ai servizi web e mobile sia per le operazioni di pagamento. Questo nuovo processo richiede una password unica o un'identificazione biometrica, rafforzando ulteriormente la sicurezza e la protezione dei clienti.

Esercizio di trasparenza nell'UE del 2019

In data 29 novembre 2019 UniCredit ha preso atto degli annunci resi dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalla Banca Centrale Europea (BCE) in riferimento alle informazioni dell'esercizio di Trasparenza nell'UE del 2019, sulla base di quanto deciso dal Consiglio di Vigilanza dell'EBA.

Ad esito dello SREP la BCE riduce il requisito di capitale di Pillar 2 (P2R) di 25 punti base, portandolo a 175 punti base

In data 2 dicembre 2019 UniCredit è stata informata dalla Banca Centrale Europea (BCE) della decisione finale riguardante i requisiti di capitale al termine dell'annuale ciclo di Supervisory Review and Evaluation Process ('SREP').
A seguito del rafforzamento e della riduzione dei rischi del proprio bilancio e del successo dell'esecuzione di Transform 2019, la BCE ha migliorato la valutazione del rischio di UniCredit rispetto al 2018. Di conseguenza, l'Autorità di Vigilanza Unica ha ridotto di 25 punti base, portandolo a 175 punti base, il requisito patrimoniale di UniCredit nell'ambito del secondo pilastro SREP Pillar 2 Requirement (P2R).

Aggiornamento requisiti MREL a 10,67 per cento del TLOF a partire da giugno 2022

In data 2 dicembre 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha ricevuto dal Comitato di Risoluzione Unico e da Banca d'Italia la decisione aggiornata sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL"), che sostituisce la precedente comunicata a maggio 2018.
UniCredit S.p.A. deve rispettare un requisito MREL su base consolidata pari a 10,67 per cento delle passività totali e dei fondi propri totali ('TLOF'), di cui 8,29 per cento per mezzo di strumenti subordinati considerando un'esenzione del 2,5 per cento delle attività ponderate per il rischio (RWA) che deve essere raggiunto entro il 30 giugno 2022 e rispettato in ogni momento a partire da tale data.

Team 23 - Piano Strategico UniCredit 2020-2023

In data 3 dicembre 2019 è stato presentato il Piano Strategico UniCredit 2020-2023 che prevede un concreto impegno a creare 16 miliardi di valore per gli azionisti nell'arco del Piano 2020-2023 e l'aumento al 40 per cento della distribuzione di capitale per il 2019.
Per ulteriori dettagli sul nuovo Piano Strategico si faccia riferimento al paragrafo Principali risultati e performance del periodo - Introduzione di codesta Relazione sulla gestione consolidata.

Regolamento obbligatorio dei "Secured Equity-Linked Certificates to be Mandatorily Settled in Ordinary Shares of Bank Pekao S.A. on or before 15 December 2019"

In relazione al regolamento obbligatorio dei "Secured Equity-Linked Certificates to be Mandatorily Settled in Ordinary Shares of Bank Pekao S.A. on or before 15 December 2019" (i "Certificate") emessi dalla capogruppo UniCredit S.p.A., in data 16 dicembre 2019 (la "Data di Regolamento") i Certificate in circolazione sono stati regolati sulla base del rapporto di regolamento definitivo (Relevant Settlement Ratio) pari al 100%. Sono state pertanto attribuite n.10.000 azioni ordinarie Bank Pekao S.A. (le " Azioni BP") per ogni Certificate.
Essendo pervenute comunicazioni di regolamento (settlement notice) in relazione a tutti i Certificate in circolazione, sulla base dei termini e condizioni dei Certificate, alla Data di Regolamento sono state attribuite complessivamente n.16.430.000 Azioni BP ai possessori di detti Certificate.

Altre informazioni

Modello organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti nel 2019

In data 6 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cancellazione, con effetto immediato, della posizione di Direttore Generale e il seguente nuovo assetto organizzativo di UniCredit S.p.A., decorrente dal 31 marzo, per le posizioni che riportano direttamente all'Amministratore Delegato:

- **Commercial Banking Western Europe** e **Commercial Banking Central Eastern Europe** - entrambe le posizioni ricoperte da due co-Responsabili rispettivamente designati (co-CEOs) - responsabili di tutte le attività di business per il rispettivo perimetro di competenza;
- **Finance & Controls** che accentra in particolare le attività di Planning, Finance & Administration, Identity and Communication, relazioni con le controparti istituzionali e con le Autorità di Vigilanza Bancaria, erogazione del credito;
- **Chief Operating Office**, posizione coperta da due co-Responsabili (co-COOs), incentrata sulla supervisione della macchina operativa.

L'assetto organizzativo

La struttura organizzativa del Gruppo riflette un modello organizzativo e di business che è funzionale alla nostra identità di banca commerciale, che garantisce l'autonomia dei Paesi/ Banche locali al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali mentre mantiene una struttura divisionale per quanto riguarda il governo del business/prodotti CIB e il business commercial banking nella Western Europe e Central Eastern Europe, nonché un presidio globale sulle funzioni dell'area COO e di Finance and Controls.
In particolare:

- l'**Amministratore Delegato** (Group CEO) mantiene il controllo diretto sulla definizione della Strategia di Gruppo, i Rischi, la Compliance, il Legal e le Risorse umane;
- **i co-responsabili (co-CEOs) Commercial Banking Western Europe e Commercial Banking Central Eastern Europe** sono responsabili, per i Paesi del perimetro di competenza, di tutte le attività di business con un focus sullo sviluppo nel continuo dei servizi alla clientela, al fine di massimizzare il cross selling;
- **Finance and Controls** è responsabile di coordinare il complessivo processo di Planning, Finance and Administration, gestire le attività di Identity and Communication, sviluppare le relazioni con le controparti istituzionali, gestire le relazioni con le Autorità di Vigilanza Bancarie Europee (e.g. EBA, ECB) e Banca d'Italia, nonché le attività di erogazione del credito;
- i co-responsabili (co-COOs) del **Chief Operating Office** hanno la supervisione della macchina operativa con un focus specifico sui costi e sulle attività di IT, Security & Operations, della trasformazione del modello operativo di Gruppo, in coerenza con le strategie del Gruppo definite, assicurando allo stesso tempo sinergie, risparmi ed eccellenza operativa, insieme con la supervisione della pianificazione strategica e la razionalizzazione del programma di sviluppo IT;
- la **Corporate Investment Banking (CIB) Division**, posizione ricoperta dal CEO CIB, a riporto sia del designato co-responsabile di CB Western Europe che del designato co-responsabile di CB Central Eastern Europe, ha un ruolo di coverage per i clienti multinazionali ("Multinational"), per selezionati clienti "Large Corporate" con una forte domanda potenziale di prodotti di investment banking, per i clienti Financial and Institutional Groups (FIG) e "Global Family Office" nonchè ha la responsabilità delle Product Lines "Global Transaction Banking (GTB)", "Global Financing and Advisory (F&A)", "Markets" e delle attività di internazionalizzazione;
- per quanto riguarda il perimetro italiano, i co-responsabili (co-CEOs) **CB Italy**, che riportano direttamente a CB Western Europe, sono responsabili della definizione delle strategie di business del "commercial banking" e dell'assegnazione di tali strategie ai territori e ai segmenti di clientela (Family, First, Business First, Corporate e Private Banking);
- le diverse funzioni definite **Competence Line** (Internal Audit, Planning, Finance & Administration, Risk Management, Lending, Legal, Compliance, Identity & Communication, Human Capital) e **Service Line** (Group ICT, Group Security, Group Operations, Group Real Estate, Group Procurement & Cost Management, Group Data Office, Group Institutional Affairs and Sustainability e Group Regulatory Affairs) assicurano, ciascuna per la propria area di competenza, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

Altre informazioni

Trasformazione di DTA in crediti d'imposta

In relazione all'esercizio 2018, le società del Gruppo aventi Attività per Imposte Anticipate (DTA - Deferred Tax Assets) convertibili hanno conseguito un utile netto positivo nei loro rispettivi bilanci individuali, pertanto non si sono verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di DTA in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge n.225/2010.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del decreto legge n.59/2016, convertito nella Legge n.119/2016 (come modificato dal decreto legge n.237/2016, convertito nella Legge n.15/2017), è stata prevista la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2019 è stato liquidato in data 28 giugno 2019 per un importo pari a 114,2 milioni in relazione alle società facenti parti del Consolidato fiscale italiano, di cui 109,5 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., 4,4 milioni per UniCredit Leasing S.p.A. e 0,3 milioni per UniCredit Factoring S.p.A.

Altre informazioni

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art.2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 3 ottobre 2011, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento mercati (Delibera Consob n.16191/2007 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

a) in base alla Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 6 febbraio 2019, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2019 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
b) nel corso del 2019 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2019 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata - Parte H.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia all'apposita sezione del Bilancio consolidato - Nota integrativa consolidata - Parte E.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[18]

In data 8 gennaio 2020 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha lanciato una nuova emissione benchmark subordinata della tipologia Tier 2 con scadenza a dodici anni, rimborsabile anticipatamente dopo sette. L'ammontare emesso è pari a 1,25 miliardi di euro e rappresenta la prima emissione in formato Tier 2 del 2020, confermando ancora una volta la solida base di investitori e la capacità di accesso al mercato in formati differenti di UniCredit.
Il prestito paga una cedola del 2,731% per i primi 7 anni e ha un prezzo di emissione pari a 100%, equivalente a uno spread di 280 punti base sopra il tasso swap a 7 anni. Qualora l'emittente decidesse di non esercitare l'opzione call, la cedola per il successivo periodo fino a scadenza verrebbe rideterminata sulla base del tasso swap a 5 anni alla fine del settimo anno, aumentato dello spread iniziale.
Barclays, BBVA, Credit Agricole CIB, Mediobanca, Morgan Stanley e UniCredit Bank AG hanno curato il collocamento ricoprendo il ruolo di joint bookrunner.

In data 13 gennaio 2020 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha lanciato un titolo Senior Non-Preferred (strumenti di debito chirografario di secondo livello) callable con scadenza a 6 anni richiamabile dopo 5 anni, per un importo di 1,25 miliardi di euro ed un titolo Senior Non-Preferred con scadenza a 10 anni per 750 milioni di euro. L'importo complessivo emesso rappresenta la più grande transazione obbligazionaria unsecured in euro per il mercato istituzionale mai effettuata da UniCredit.
Le emissioni sono parte del Funding Plan per il 2020 presentato al Capital Market Day lo scorso 3 dicembre e saranno computate ai fini del requisito TLAC, confermando ulteriormente la capacità di UniCredit di accedere ai mercati in formati differenti.
BofA Securities, Commerzbank, HSBC, ING, JP Morgan, Société Générale e UniCredit Bank AG hanno curato il collocamento ricoprendo il ruolo di joint bookrunner.

In data 28 gennaio 2020 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha ceduto titoli senior, relativi all'operazione di cartolarizzazione PRISMA, per un valore nominale pari a 100 milioni di euro.

In data 5 febbraio 2020 si sono completati gli accordi la cui sottoscrizione è stata annunciata il 30 novembre 2019, che prevedevano: (i) la cessione dell'intera partecipazione del 50% detenuta da UniCredit S.p.A. in Koç Finansal Hizmetleri A.S. ("KFS") al Gruppo Koç, (ii) la cessione di azioni di Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş. ("Yapi Kredi") da parte di KFS a UniCredit S.p.A. e a Koç Holding A.Ş., a seguito della quale UniCredit S.p.A. è diventata azionista diretta di Yapi Kredi con una quota del 31,93% del capitale sociale, e (iii) lo scioglimento del patto parasociale relativo a KFS.
In pari data, UniCredit S.p.A. ha completato la procedura di Accelerated BookBuilding per la cessione a investitori istituzionali dell'11,93% del capitale sociale di Yapi Kredi; a seguito di tale transazione UniCredit S.p.A. detiene una partecipazione diretta del 20% del capitale sociale di Yapi Kredi, classificata fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole.

In data 5 febbraio 2020, il Garante per la protezione dei dati personali ha notificato, nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A., l'avvio di un procedimento sanzionatorio relativo ad una violazione dei dati personali di clienti a seguito di un attacco informatico (data breach) avvenuto nel mese di ottobre del 2018, per cui la banca aveva fornito comunicazione il 22 ottobre 2018 attraverso il proprio sito web di Gruppo. Come previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali (Art. 66,c.6 D.lgs.196/03)" la Banca depositerà la propria memoria difensiva e richiederà un'audizione presso l'Autorità per illustrare le proprie valutazioni in merito. Allo stato non è possibile definire le tempistiche ed i risultati della conclusione del procedimento.
Per una più ampia informativa in merito si faccia riferimento al Bilancio consolidato - Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti - 3. Minacce sistemiche - 3.1 Minacce sistemiche associate al crimine informatico.

18 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2020 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

Il PIL mondiale è atteso in ulteriore rallentamento nel corso del 2020, crescendo del 2,7%, dal 2,9% del 2019. A fronte di una minore incertezza legata alle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, a pesare sulla crescita mondiale sarà un rallentamento dell'economica americana, con un dimezzamento dei ritmi di espansione rispetto al 2019. Tali sviluppi porteranno ad una debole crescita del commercio mondiale: +0,6% nel 2020 e +0,9% nel 2021 (contro una diminuzione dello 0,4% nel 2019).

In eurozona, la crescita economica si è attestata all'1,2% per il 2019, la più debole dalla crisi del debito sovrano, ed è prevista rallentare ad uno 0,8% nel 2020. Il settore manifatturiero, in Germania in particolare, continuerà a risentire della debolezza del commercio mondiale, con probabili ricadute negative sulla dinamica delle esportazioni e degli investimenti, con questi ultimi penalizzati anche da un deterioramento della profittabilità delle imprese. I consumi privati rimarranno un sostegno importante alla crescita economica, in un contesto in cui le ricadute della debolezza della domanda esterna sulla dinamica del mercato del lavoro rimarranno contenute.

In Italia, le attese sono per la continuazione di una fase di crescita debole nel 2020, ad un ritmo dello 0,2%, simile a quello del 2019, appesantito da un contesto esterno ancora sfidante. Questo si tradurrà in un ulteriore rallentamento della crescita delle esportazioni italiane, che oltre alla debolezza dell'economica tedesca, nel corso del 2020 potrebbe risentire di una minor domanda del mercato americano. Sul fronte della domanda domestica il quadro degli investimenti in macchine ed attrezzature rimarrà il più incerto, sebbene bassi costi di finanziamento contribuiranno a contenere la caduta, mentre ci si aspetta che i consumi privati sostengano la crescita economica, seppure in un quadro di rallentamento della crescita occupazionale e dei redditi.

La politica monetaria della Banca centrale europea (BCE) dovrebbe rimanere invariata nel corso del 2020, dopo il taglio del tasso sui depositi, di 10 punti base al -0,50%, adottato a settembre 2019. La revisione della strategia della BCE, soprattutto per quel che riguarda la definizione di stabilità dei prezzi, che è iniziata a gennaio e dovrebbe concludersi per la fine dell'anno, sarà l'evento più rilevante per i mercati finanziari.

Nel 2020 il Gruppo si troverà ad operare ancora in un contesto macroeconomico caratterizzato da fattori di incertezza e da un permanente basso livello di tassi di interesse. Ciò nondimeno sarà impegnato nell'esecuzione del nuovo piano strategico "Team 23", per generare profitti sostenibili facendo leva sulla sua base di clientela pan Europea e focalizzandosi sulla continua ottimizzazione dei costi e dei processi.
Il Gruppo continuerà a mantenere un elevato livello di capitale per assorbire gli impatti regolamentari, conseguendo ricorrenti crescite del patrimonio tangibile, massimizzando nel contempo la distribuzione di dividendi agli azionisti.

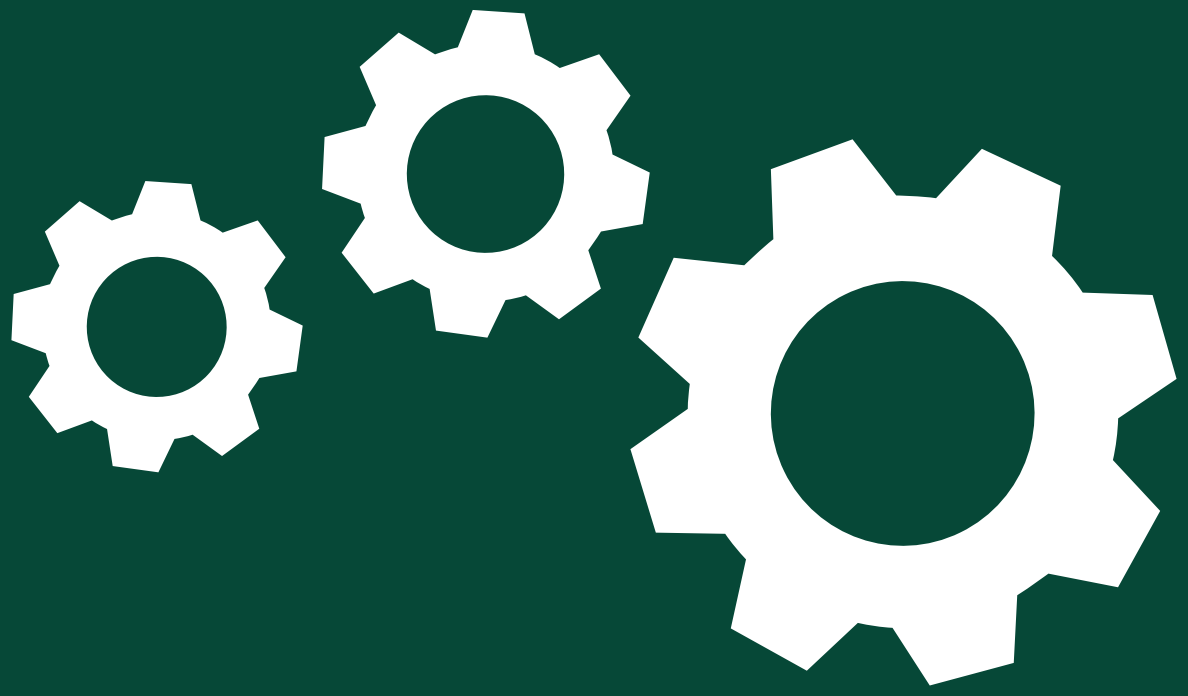
Milano, 5 febbraio 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
CESARE BISONI

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
JEAN PIERRE MUSTIER

Trasformazione e massimizzazione della produttività.



Il nostro focus sul cliente ci guida nella corretta ottimizzazione dei processi, portando a nuovi modi di lavorare. Continueremo a massimizzare la produttività in tutta la catena di valore, migliorando processi e prodotti e minimizzando al contempo il rischio operativo.
Un ottimo esempio della nostra trasformazione è la banca paperless, attualmente in fase di lancio nelle nostre reti.

La struttura di Governance

Le informazioni riportate nella sezione si riferiscono alla data del 5 febbraio 2020 (data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Progetto di Bilancio e Relazioni 2019 di UniCredit S.p.A. e del Bilancio Consolidato e Relazioni 2019 del gruppo UniCredit).

Premessa

Il quadro complessivo della "corporate governance" di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri stakeholder, è stato definito in conformità alla disciplina vigente nazionale ed Europea, nonché alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate (il "Codice"). Il Codice, in linea con l'esperienza dei principali mercati internazionali, indica gli standard di corporate governance e le best practice raccomandati dal Comitato per la Corporate Governance alle società quotate italiane, da applicarsi secondo il principio del comply or explain che richiede di spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni dell'eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi.
UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto al tema della corporate governance, a quelle in materia di governo societario per le banche (Circolare n.285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 1). Ai sensi delle suddette Disposizioni di Vigilanza, UniCredit, quale banca significativa soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della BCE, nonché quale banca quotata, è qualificabile banca di maggiori dimensioni o complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

Sin dal 2001 UniCredit ha adottato il Codice, il quale è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm).

UniCredit redige annualmente una relazione sul governo societario destinata ai propri soci, agli investitori, anche istituzionali, e al mercato per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di corporate governance.

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, e in linea con le previsioni del Codice, nella sua edizione aggiornata nel luglio 2018, è stata predisposta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2019, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 (il "TUF").

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 5 marzo 2020, viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla gestione sul sito web dell'Emittente (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html). Si rinvia a tale documento per ulteriori informazioni sul proprio sistema di corporate governance.

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve altresì agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel Polish Corporate Governance Code predisposto dalla Warsaw Stock Exchange.

UniCredit adotta, sin dalla sua costituzione, il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale.

Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra compiti di supervisione strategica e gestione della società, di controllo sull'amministrazione e di revisione legale dei conti. In particolare, al Consiglio di Amministrazione spettano in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, al Collegio Sindacale il controllo sull'amministrazione, mentre la revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Le ragioni della scelta di tale modello di governance risiedono nella considerazione che lo stesso si è dimostrato idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli e, quindi, le condizioni che consentono ad UniCredit S.p.A. di assicurare una sana e prudente gestione di un gruppo bancario complesso e globale qual è il gruppo UniCredit.

Il sistema tradizionale consente, inoltre, attraverso la previsione di alcune competenze inderogabili in capo all'Assemblea, un opportuno confronto tra gli azionisti e il management relativamente ad elementi fondamentali di governance quali ad esempio la nomina e la revoca degli amministratori, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione, la determinazione dei relativi compensi, ovvero l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili, l'approvazione delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione previste dalla normativa vigente, nonché dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

La struttura di Governance

Assemblea

L'Assemblea ordinaria di UniCredit è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale. L'Assemblea straordinaria è, invece, convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi esercita il potere di convocazione.

L'Assemblea ordinaria dei soci ha adottato un Regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.
Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 Membri. Alla data di approvazione del presente documento il numero di Consiglieri è di 15.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 12 aprile 2018, scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020.

La nomina degli Amministratori avviene, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l'altro, alla presenza di Amministratori di minoranza e indipendenti, nonché all'equilibrio fra generi, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20 dello Statuto sociale. I soggetti legittimati a presentare le liste sono il Consiglio di Amministrazione e gli azionisti che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Lo Statuto di UniCredit prevede che, a prescindere dal numero complessivo di Amministratori chiamati a comporre il Consiglio, siano due gli Amministratori eletti dalla lista seconda per numero di voti espressi, non collegata in alcun modo con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, per assicurare agli azionisti di minoranza una più significativa rappresentanza all'interno dell'organo.

Il Consiglio definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidate all'organo amministrativo dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto sociale, in conformità a quanto previsto dalla vigente disciplina nazionale ed Europea applicabile in materia, anche in tema di time commitment e limiti al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori.

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art.36 del D.L. 201/2011 ("*divieto di interlocking*"), convertito con modificazioni dalla legge n.214/2011, che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Sistema di governance e policy.

Indipendenza dei Consiglieri

L'indipendenza degli Amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione - in conformità ai criteri previsti dall'art.3 del Codice, che coincidono con quelli previsti nello Statuto sociale di UniCredit, ed alle previsioni dell'art.148 del TUF in occasione di ogni rinnovo dell'organo consiliare, oltre che con cadenza annuale e ogni qualvolta venga nominato un Amministratore, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della Relazione sul governo societario.

La struttura di Governance

Con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione, il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* e il Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in occasione della verifica annuale svolta in data 9 luglio 2019, nonché della verifica su singoli amministratori (5 marzo e 8 maggio 2019) ha effettuato l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e delle informazioni a disposizione della Società.

Con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto sociale, sono state prese in considerazione le informazioni relative alla sussistenza di rapporti (creditizi, commerciali/professionali e di lavoro dipendente, nonché cariche rilevanti ricoperte) intrattenuti in via diretta o indiretta con UniCredit e società del Gruppo dagli Amministratori e dai soggetti agli stessi riferibili.

Al fine di verificare l'eventuale rilevanza dei rapporti sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere alla mera individuazione di grandezze economiche predefinite il cui superamento possa "automaticamente" indicare la compromissione dell'indipendenza, dal momento che tale verifica richiede una valutazione complessiva di aspetti soggettivi e oggettivi. I criteri a tal fine individuati sono: (i) la natura e le caratteristiche della relazione, (ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle operazioni, (iii) il profilo soggettivo della relazione.

In particolare, nel valutare la significatività della relazione, il Consiglio ha considerato, se disponibili, le seguenti informazioni:
- per i rapporti creditizi, l'importo in valore assoluto del credito accordato, il suo peso rispetto al dato di sistema e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria del prenditore;
- per i rapporti professionali/commerciali, le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria della controparte;
- per le cariche ricoperte in società del Gruppo, l'importo complessivo di ogni ulteriore compenso.

In tutti i suddetti casi sono stati considerati i soggetti coinvolti (Amministratore o familiare; UniCredit o società del Gruppo) e, per i rapporti con società/enti, la relativa tipologia di "collegamento" (carica ricoperta/partecipazione di controllo) con l'Amministratore o il familiare.

Dall'esito delle verifiche e dalle dichiarazioni rese dagli interessati è risultato che il numero di Amministratori indipendenti ai sensi del Codice è pari a 12.

Ai sensi del Codice, il Collegio Sindacale ha verificato positivamente la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nelle proprie riunioni del 13 marzo, 8 maggio e 10 luglio 2019.

La struttura di Governance

Status e attività dei Consiglieri

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente documento.

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/m)(*)	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIPENDENZA DA STATUTO E DA CODICE	INDIPENDENZA DA TUF	% DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CDA(**)	NUMERO ALTRI INCARICHI(***)
Presidente	Bisoni Cesare(1)	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X		X	100	--
Vice Presidente Vicario	Andreotti Lamberto(2)	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	83,33	1
Amministratore Delegato◊	Mustier Jean Pierre	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M	X				100	--
Amministratore	Al Mehairi Mohamed Hamad	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	83,33	7
Amministratore	Balbinot Sergio	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X		X	88,89	7
Amministratore	Cariello Vincenzo	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	m		X	X	X	100	--
Amministratore	Carletti Elena (3)	07.02.2019	Approvazione bilancio 2020	--		X	X	X	100	--
Amministratore	De Giorgi Diego(4)	05.02.2020	09.04.2020	--		X	X	X	--	--
Amministratore	De Wismes Isabelle	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	88,89	--
Amministratore	Lara Bartolomé Beatriz Ángela(4)	05.02.2020	09.04.2020	--		X	X	X	--	1
Amministratore	Micossi Stefano	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	100	--
Amministratore	Pierdicchi Maria	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	94,44	3
Amministratore	Tondi Francesca	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	m		X	X	X	100	1
Amministratore	Wolfgring Alexander	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	100	3
Amministratore	Zambon Elena	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	94,44	12
----- Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento -----										
Presidente	Saccomanni Fabrizio	12.04.2018	08.08.2019	M		X		X	100	--
Amministratore	Boeckenfeld Martha Dagmar(5)	12.04.2018	18.09.2019	M		X	X	X	100	6
Amministratore	Sironi Andrea(6)	12.04.2018	06.02.2019	M		X	X	X	72,73	3
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%										
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 18										

Note:
(*) **M** = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari;
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza;
(**) Numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio;
(***) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
Alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere;
◊ Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

(1) Nominato Presidente in data 20 settembre 2019, in sostituzione del Sig. Fabrizio Saccomanni. Il Sig. Bisoni, quale Vice Presidente con funzioni vicarie, ha ricoperto il ruolo di Presidente pro-tempore dall'8 agosto al 20 settembre 2019.
(2) Nominato Vice Presidente Vicario in data 8 ottobre 2019 in sostituzione del Sig. Bisoni.
(3) Cooptata con efficacia dal 7 febbraio 2019, in sostituzione del Sig. Andrea Sironi, e confermata dall'Assemblea dell'11 aprile 2019.
(4) Cooptati in data 5 febbraio 2020 in sostituzione del Sig. Fabrizio Saccomanni e della Sig.ra Martha Dagmar Boeckenfeld
(5) Dimissionaria con efficacia dal 18 settembre 2019.
(6) Dimissionario con efficacia dal 7 febbraio 2019.

La struttura di Governance

Comitati del Consiglio di Amministrazione

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, Il Consiglio ha istituito, anche in linea con le disposizioni del Codice, quattro comitati consiliari aventi finalità istruttorie, consultive e propositive e diversificati per settore di competenza: il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability*, il Comitato Remunerazione e il Comitato Parti Correlate. Tali Comitati operano secondo il mandato e con le modalità stabilite dal Consiglio.

I Comitati sono composti, di norma, da 3 a 5 membri. In particolare, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* ed il Comitato Remunerazione, istituiti in conformità alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in tema di governo societario, che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione, sono composti da Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di Statuto. Tali Comitati si distinguono tra loro per almeno un componente e, ove sia presente un Consigliere eletto dalle minoranze, esso fa parte di almeno un Comitato. Il Presidente di ciascun Comitato è scelto tra i componenti indipendenti. Il Comitato Parti Correlate, istituito per presidiare le tematiche relative alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, in conformità alle previsione regolamentari della CONSOB ed alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, è composto esclusivamente da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.
Il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* svolge anche funzioni di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di UniCredit e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder.

Nessuna delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione è stata riservata al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nessuno di tali comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più Comitati previsti dal Codice. Le funzioni non sono state distribuite tra i diversi Comitati in modo diverso rispetto a quanto previsto nel Codice.

I lavori di ogni Comitato sono coordinati dal Presidente, che esercita ogni potere necessario al suo funzionamento. Ciascun Comitato definisce la pianificazione annuale delle proprie attività per assicurare l'espletamento dei compiti allo stesso assegnati. La convocazione delle riunioni di ogni Comitato avviene ad opera del loro Presidente con una frequenza adeguata all'espletamento dei loro compiti ed alla pianificazione delle attività, ovvero quando ne facciano richiesta scritta, adeguatamente motivata, almeno 2 suoi membri. Trovano applicazione, in quanto compatibili, le regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

I membri dei Comitati possiedono le conoscenze, competenze ed esperienze adeguate ai compiti agli stessi assegnati e assicurano che eventuali ulteriori cariche sociali da loro assunte in altre società o enti (anche esteri) risultino compatibili con l'impegno e la disponibilità loro richiesta per ricoprire la carica di membro del Comitato.

Su invito del Presidente di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni, su singoli argomenti all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato, gli altri Amministratori, il Direttore Generale (ove nominato), il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché esponenti del personale della Società e del Gruppo. Inoltre, ferma restando la facoltà dei Sindaci di partecipare alle riunioni, il Presidente di ciascun Comitato può invitare il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato a partecipare alle riunioni. Sempre su invito del Presidente di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni personale o esterni nominati negli organi aziendali delle Società del Gruppo.

Per lo svolgimento dei loro compiti, i Comitati consiliari dispongono di risorse finanziarie adeguate a garantirne l'indipendenza operativa e, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, possono avvalersi di esperti esterni indipendenti e invitarli a partecipare alle riunioni; in casi di particolari necessità, il *budget* previsto potrà essere oggetto di integrazione.

Il Presidente di ciascun Comitato informa il Consiglio nella prima seduta utile sull'attività svolta nelle riunioni del Comitato stesso.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Sistema di governance e policy.

Comitato per i Controlli Interni & Rischi

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da 5 amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato per i Controlli Interni & Rischi è la seguente: Sig. Alexander Wolfgring (Presidente), Sig.ra Elena Carletti, Sig.ra Isabelle de Wismes, Sig.ra Maria Pierdicchi e Sig.ra Francesca Tondi.

La struttura di Governance

Tutti i membri del Comitato possiedono i *requisiti* di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, che coincidono con quelli previsti nello Statuto sociale, e risultano indipendenti ai sensi dell'art.148, comma 3, del TUF.

Tutti i membri del Comitato hanno l'esperienza richiesta dalla normativa applicabile, coprendo le prescritte aree di competenza in materia di governo dei rischi e sistemi di controllo nonché in contabilità, bilancio e audit.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Chief Compliance Officer e il Group Chief Risk Officer. Su invito del Presidente possono inoltre partecipare alle riunioni l'Amministratore Delegato, gli altri Amministratori, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché esponenti del personale della Società e del Gruppo. Possono altresì essere invitati gli esponenti della società di revisione.

Il Comitato cura l'instaurazione di opportuni collegamenti funzionali con il Collegio Sindacale per lo svolgimento delle attività ritenute comuni ai due organi e per lo scambio delle informazioni di reciproco interesse, nel rispetto delle specifiche competenze.

Il Comitato inoltre deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti e avvalersi di esperti esterni nonché, ove necessario, interloquire direttamente con i Responsabili delle funzioni di Internal Audit, Group Risk Management e Group Compliance.

Nel corso del 2019 il Comitato si è riunito 17 volte.

Competenze

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il Comitato, tra l'altro:

a) individua e propone al Consiglio, avvalendosi del contributo del Comitato Corporate Governance, Nomination and Sustainability, i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare o valuta la loro revoca. Esprime altresì il proprio parere circa la definizione della remunerazione e degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della stessa del Responsabile della funzione Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali;
b) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso i piani di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio nonché le relazioni periodiche predisposte da tali funzioni anche al di fuori di obblighi normativi o regolamentari;
c) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio sulla conformità del sistema dei controlli interni e dell'organizzazione aziendale con le disposizioni normative e regolamentari, e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;
d) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo;
e) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione dei documenti di coordinamento previsti dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia;
f) esamina e valuta il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei principali documenti contabili (quali ad esempio, bilanci d'esercizio e consolidato, bilanci semestrali, relazioni intermedie di gestione, ecc.) coordinandosi a tal fine con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Collegio Sindacale;
g) esamina il lavoro svolto dalla società di revisione del Gruppo e i risultati esposti nelle relazioni e nelle eventuali lettere di suggerimenti;
h) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Internal Audit e Group Compliance, o da indagini e/o esami di terzi;
i) può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
j) analizza le linee guida di Gruppo rientranti nelle materie di competenza della funzione di Group Compliance e ne monitora il loro recepimento e la loro implementazione;
k) sollecita la formulazione, a cura del Responsabile della funzione di Internal Audit, di eventuali proposte per il miglioramento quali/quantitativo della funzione stessa;
l) partecipa, per quanto di propria competenza, al processo di identificazione, su base continuativa, del personale più rilevante.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi con particolare riferimento agli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e alla soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*"). A tal fine esamina anche le linee guida per la redazione del *budget* annuale;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

La struttura di Governance

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale e della liquidità.

Il Comitato riferisce altresì al Consiglio sulla situazione del sistema dei controlli interni di Gruppo.

Inoltre, per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni non finanziarie, il Comitato valuta, fornisce supporto e formula proposte in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di partecipazioni in imprese non finanziarie, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività svolta nel comparto di tali partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali.

Comitato Corporate Governance, Nomination and Sustainability

Il Comitato Corporate Governance, Nomination and Sustainability è composto da 5 amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato *Governance, Nomination and Sustainability* è la seguente: Sig. Stefano Micossi (Presidente), Sig. Cesare Bisoni, Sig.ra Francesca Tondi, Sig. Alexander Wolfgring e Sig.ra Elena Zambon.

La maggioranza dei membri del Comitato (4 su 5), possiede i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, che coincidono con quelli previsti nello Statuto; tutti i membri risultano indipendenti ai sensi dell'art.148, comma 3, del TUF. Il Presidente del Comitato risulta indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art.148, comma 3, del TUF.

Nel corso del 2019 si sono tenute 15 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato tra l'altro:

a) fornisce pareri e supporto al Consiglio sulla definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di governance del Gruppo;
b) formula proposte al Consiglio sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale e sul numero massimo di incarichi degli Amministratori in altre società che possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento degli incarichi in UniCredit;
c) fornisce pareri e supporto al Consiglio riguardanti il processo di autovalutazione, sotto la direzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
d) fissa gli obiettivi in termini di quota di genere meno rappresentato negli organi aziendali nonché per il management e il personale del Gruppo, e predispone un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
e) formula proposte al Presidente del Consiglio di Amministrazione sulla individuazione del personale incaricato di condurre il processo di autovalutazione del Consiglio.

Il Comitato fornisce altresì pareri e supporto al Consiglio con riguardo anche alla:

a) verifica del possesso dei requisiti normativi e statutari da parte degli Amministratori di UniCredit (inclusi i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di interlocking directorates), nonché la verifica che gli stessi assicurino collettivamente e individualmente il rispetto della composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale;
b) selezione di candidati alla carica di Presidente, Amministratore Delegato e Amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e, in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio, di candidati indipendenti da sottoporre all'Assemblea di UniCredit, tenendo adeguatamente conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti, secondo il processo di selezione dei candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato, approvato dal Consiglio stesso;
c) nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Senior Executive Vice President che siano Dirigenti con responsabilità strategiche;
d) verifica del possesso dei requisiti normativi e, ove previsto, statutari da parte del Direttore Generale e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
e) definizione delle policy aventi ad oggetto la nomina e il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
f) definizione di policy per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo;
g) designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) nelle Società Principali.

La struttura di Governance

Inoltre, il Comitato:
- fornisce supporto, coordinandosi con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nella proposta al Consiglio di Amministrazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare o nella valutazione della loro revoca;
- effettua l'istruttoria ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di successione degli Amministratori esecutivi.

Infine il Comitato svolge funzioni di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di UniCredit e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli *stakeholder*.

In tale ambito, in particolare, il Comitato:
- esamina preventivamente il Bilancio Annuale Integrato, che costituisce dichiarazione non finanziaria ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo n.254/2016, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione;
- presidia l'evoluzione della sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, monitorando la performance del Gruppo.

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da 3 amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato Remunerazione è la seguente: Sig. Lamberto Andreotti (Presidente), Sig.ra Elena Carletti e Sig.ra Elena Zambon.

Tutti i membri del Comitato possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, che coincidono con quelli previsti nello Statuto e risultano indipendenti ai sensi dell'art.148, comma 3, del TUF.

Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della designazione a membro del Comitato.

Affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, nonché costantemente aggiornati alla luce dell'evoluzione del mercato, delle dinamiche retributive e del contesto regolamentare, un esperto esterno in tali materie partecipa alle riunioni del Comitato.

Al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni, il *Group Chief Risk Officer* è invitato a partecipare, ove necessario, alle riunioni del Comitato.

Nel corso del 2019 il Comitato si è riunito 12 volte.

Competenze

Il Comitato, tra l'altro:
- formula proposte al Consiglio relativamente alla remunerazione e agli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della stessa dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio stesso;
- supervisiona i criteri per la remunerazione del personale più rilevante, come individuato ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d'Italia, nonché gli esiti della loro applicazione.

Il Comitato fornisce altresì pareri al Consiglio riguardanti:
a) la policy di remunerazione dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
b) i piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;
c) la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo.

I membri del Comitato per i quali quest'ultimo sia chiamato ad esprimersi sulla remunerazione spettante in forza dei loro specifici incarichi non parteciperanno alle riunioni riguardanti la determinazione della proposta riguardante detta remunerazione.

La struttura di Governance

Inoltre, il Comitato:
- coordina il processo di identificazione, su base continuativa, del personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- collabora con gli altri comitati, in particolare con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in relazione l'accertamento che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- fornisce adeguato riscontro sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Assemblea dei Soci;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto da 3 amministratori indipendenti.

La composizione del Comitato Parti Correlate è la seguente: Sig.ra Maria Pierdicchi (Presidente), Sig. Vincenzo Cariello e Sig. Stefano Micossi.

Con riguardo alle riunioni del Comitato Parti Correlate, solo per ragioni di urgenza, e negli specifici casi riguardanti le operazioni che ricadono nella competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, la riunione può essere convocata con almeno dodici ore di anticipo.

Nel corso del 2019 si sono tenute 11 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato opera con funzioni consultive e propositive. Il Comitato presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB n.17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia n.263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), svolgendo gli specifici compiti attribuiti agli Amministratori indipendenti dalle citate disposizioni. Inoltre, svolge ogni altro compito attribuito allo stesso dalla *Global Policy* per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse.

Le strutture competenti assicurano al Comitato il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati, anche al fine di consentire allo stesso di proporre eventuali interventi correttivi.

a) Sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interesse
Con riferimento ad ogni singola operazione, i componenti del Comitato devono essere diversi dalla controparte, dalle sue parti correlate e/o dai soggetti ad essa connessi.

Nel caso in cui un componente del Comitato sia controparte dell'operazione oggetto di valutazione (oppure sia correlato/connesso alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), astenendosi dal partecipare agli ulteriori lavori del Comitato con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. In questo caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), provvederà immediatamente alla sostituzione del componente in stato di conflitto indicando, dopo averlo contattato, un altro membro del Consiglio di Amministrazione avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina, in modo da ripristinare nel Comitato la presenza di 3 Amministratori indipendenti non correlati né connessi.

b) Sostituzione temporanea per indisponibilità dei membri in caso di convocazione urgente
Nel caso di operazioni il cui perfezionamento ha carattere di urgenza e per le quali occorre l'intervento del Comitato Parti Correlate nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria e/o nella fase di rilascio del parere, il Presidente del Comitato - preso atto dell'urgenza e rilevata l'indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri a riunirsi o comunque a svolgere l'attività richiesta in tempo utile per la conclusione dell'operazione - tempestivamente comunica detta indisponibilità al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso la comunicazione deve essere resa entro e non oltre il giorno successivo a quello in cui il Presidente del Comitato ha ricevuto notizia della indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato per la valutazione sull'improrogabilità dell'operazione, provvede con immediatezza a ricostituire la presenza nel Comitato di tre Amministratori indipendenti seguendo lo stesso iter previsto per la sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi.

La struttura di Governance

Con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si precisa che:

- i sostituti devono ricevere tutte le informazioni disponibili in tempo utile per la riunione nel corso della quale il Comitato deve esprimere il proprio parere sull'operazione;
- i sostituti svolgono i compiti assegnati loro sino alla conclusione della fase deliberativa dell'operazione sulla quale sono stati coinvolti e agli stessi sono ascrivibili le decisioni prese nell'ambito del Comitato.

Comitati Consiliari

				COMITATO PER I CONTROLLI INTERNI & RISCHI		COMITATO CORPORATE GOVERNANCE, NOMINATION AND SUSTAINABILITY		COMITATO REMUNERAZIONE		COMITATO PARTI CORRELATE	
COMPONENTI	**ESEC.**	**NON ESEC.**	**INDIP. DA STATUTO E DA CODICE**	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Bisoni Cesare		X				M	100%			P(1)	100%
Andreotti Lamberto		X	X					P	91,67%		
Mustier Jean Pierre	X										
Al Mehairi Mohamed Hamad		X	X								
Balbinot Sergio		X									
Cariello Vincenzo		X	X							M	100%
Carletti Elena		X	X	M(2)	100%			M(2)	100%		
De Giorgi Diego		X	X								
De Wismes Isabelle		X	X	M	100%						
Lara Bartolomé Beatriz Ángela		X	X								
Micossi Stefano		X	X			P	100%			M	100%
Pierdicchi Maria		X	X	M	100%					P(1)	100%
Tondi Francesca		X	X	M(3)	100%	M	100%				
Wolfgring Alexander		X	X	P	100%	M	100%				
Zambon Elena		X	X			M	86,67%	M	91,67%		
----- Componenti cessati durante l'Esercizio di riferimento -----											
Boeckenfeld Martha Dagmar		X	X	M(4)	100%						
Sironi Andrea		X	X	M(5)	100%			M(5)	100%		
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				***CCI&R: 17***		***CCGN&S: 15***		***CR: 12***		***CPC: 11***	

Note:
(*) Carica ricoperta dal componente del Consiglio di Amministrazione nel Comitato (P = Presidente; M = Membro).
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio).

(1) A seguito della nomina del Signor Bisoni quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, con decorrenza 20 settembre 2019, il Consiglio, nella sua riunione dell'8 ottobre 2019, su proposta del Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability*, ha nominato la Sig.ra Maria Pierdicchi quale Presidente del Comitato Parti Correlate.
(2) Carica ricoperta dal 7 febbraio 2019.
(3) Carica ricoperta dall'8 ottobre 2019.
(4) Carica ricoperta fino al 18 settembre 2019.
(5) Carica ricoperta fino al 6 febbraio 2019.

La struttura di Governance

Collegio Sindacale

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea ordinaria nomina 5 Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e 4 Sindaci supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

La nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l'altro, alla nomina del Presidente del Collegio da parte degli azionisti di minoranza e all'equilibro fra generi, secondo le modalità stabilite dallo Statuto sociale della Società ed in conformità alle vigenti disposizioni normative. In particolare, è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale, il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni anche regolamentari vigenti.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni, anche regolamentari, in particolare di quelli riguardanti l'onorabilità, professionalità e indipendenza, e possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

L'Assemblea ordinaria dell'11 aprile 2019 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2019-2021 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

Nella seguente tabella sono riportati le informazioni relative ai componenti del Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione del presente documento.

Collegio Sindacale

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/m)(*)	INDIPENDENZA DA CODICE	%(**)	NUMERO ALTRI INCARICHI(***)
Presidente	Rigotti Marco Giuseppe Maria	11.04.2019	Approvazione bilancio 2021	m	X	100%	2
Sindaco effettivo	Bonissoni Angelo Rocco	11.04.2019	Approvazione bilancio 2021	M	X	100%	--
Sindaco effettivo	Navarra Benedetta	11.04.2019	Approvazione bilancio 2021	M	X	100%	4
Sindaco effettivo	Paolucci Guido	11.04.2019	Approvazione bilancio 2021	M	X	100%	--
Sindaco effettivo	Bientinesi Antonella	11.04.2019	Approvazione bilancio 2021	m	X	100%	2
Sindaco supplente	Pagani Raffaella	11.04.2019	Approvazione bilancio 2021	M	X		3
Sindaco supplente	Manes Paola	11.04.2019	Approvazione bilancio 2021	M	X		1
Sindaco supplente	Franchini Roberto	11.04.2019	Approvazione bilancio 2021	m	X		--
Sindaco supplente	Rimoldi Enrica	11.04.2019	Approvazione bilancio 2021	m	X		--
----- Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento -----							
Presidente	Singer Pierpaolo	14.04.2016	11.04.2019	m	X	100%	--
Sindaco Supplente	Talamonti Maria Francesca	14.04.2016	11.04.2019	m	X		2
Sindaco supplente	Amato Myriam	04.12.2017	11.04.2019	--	X		1
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%							
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 57							

Note:
(*) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari; m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza.
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio).
(***) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito web ai sensi dell'art.144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB.

La struttura di Governance

Capitale sociale

Il capitale sociale di UniCredit alla data del 31 dicembre 2019 era pari ad Euro 20.994.799.961,81 diviso in n.2.233.376.842 azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni ordinarie sono emesse in forma dematerializzata e sono indivisibili e liberamente trasferibili.

Non sono state emesse ulteriori categorie di azioni, strumenti partecipativi, obbligazioni convertibili o scambiabili.

Maggiori Azionisti

Sulla base delle risultanze del libro soci, integrate con le comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del TUF ed altre informazioni a disposizione della Società, sono di seguito riportate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di UniCredit al 31 dicembre 2019.

Gli azionisti sottoelencati sono titolari di partecipazioni rilevanti (superiori al 3%), come da comunicazione ricevuta ai sensi della vigente normativa, che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione (art.119/bis del Regolamento Consob n.11971/99).

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
BlackRock Inc.		**5,084%**	**5,084%**
	BlackRock Institutional Trust Company, Na	*1,327%*	*1,327%*
	BlackRock Fund Advisors	*1,205%*	*1,205%*
	BlackRock Advisors (UK) Ltd	*0,623%*	*0,623%*
	BlackRock Advisors, LLC	*0,535%*	*0,535%*
	BlackRock Investment Management, LLC	*0,513%*	*0,513%*
	BlackRock Asset Management Deutschland Ag	*0,454%*	*0,454%*
	BlackRock Investment Management (UK) Ltd	*0,253%*	*0,253%*
	BlackRock Asset Management Canada Ltd	*0,066%*	*0,066%*
	BlackRock Investment Management (Australia) Ltd	*0,042%*	*0,042%*
	BlackRock Financial Management, Inc	*0,025%*	*0,025%*
	BlackRock Japan Co. Ltd	*0,023%*	*0,023%*
	BlackRock (Netherlands) B.V.	*0,012%*	*0,012%*
	BlackRock (Singapore) Ltd	*0,003%*	*0,003%*
	BlackRock International Ltd	*0,002%*	*0,002%*
	BlackRock Asset Management North Asia Ltd	*0,001%*	*0,001%*
Dodge & Cox	**Dodge & Cox**	**5,002%**	**5,002%**

La struttura di Governance

Diritto di intervento in Assemblea

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente (record date, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

UniCredit ha sempre incoraggiato i propri azionisti all'esercizio dei diritti partecipativi e di voto agli stessi spettanti e, anche a tal fine, ha adottato da tempo un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti, volto a disciplinare il regolare svolgimento delle sedute assembleari.

Senior Management Team

JEAN PIERRE MUSTIER
Amministratore Delegato

FRANCESCO GIORDANO
Co-CEO of Commercial Banking WEU

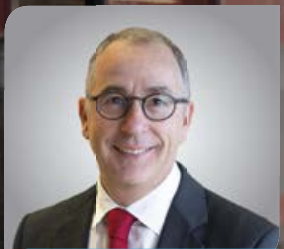
OLIVIER KHAYAT
Co-CEO of Commercial Banking WEU

GIANFRANCO BISAGNI
Co-CEO of Commercial Banking CEE

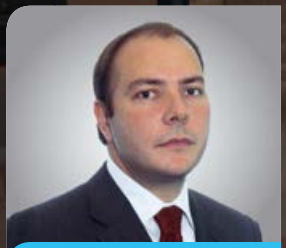
NICCOLÒ UBERTALLI
Co-CEO of Commercial Banking CEE

CARLO VIVALDI
Co-Chief Operating Officer

RANIERI DE MARCHIS
Co-Chief Operating Officer



WOUTER DEVRIENDT
Head of Finance & Controls



GIANPAOLO ALESSANDRO
Head of Group Legal
Segretario del CdA

CARLO APPETITI
Chief Compliance Officer

MAURIZIO BERETTA
Head of Group Institutional Affairs & Sustainability

MARCO BIZZOZERO
CEO of Group Wealth Management

MIRKO BIANCHI
Co-Chief Financial Officer

RICHARD BURTON
CEO of CIB Division

ANDREA CASINI
Co-CEO of Commercial Banking Italy

PAOLO CORNETTA
Head of Group Human Capital

SERENELLA DE CANDIA*
Head of Internal Audit

MICHAEL DIEDERICH
CEO of Commercial Banking Germany

MAXIMILIAN HOHENBERG
Head of Group Identity & Communication

FINJA CAROLIN KÜTZ
Group Chief Transformation Officer & Deputy COO

TJ LIM
Group Chief Risk Officer

AURELIO MACCARIO
Chief Lending Officer

ANDREA FRANCESCO MAFFEZZONI
Head of Strategy and M&A

STEFANO PORRO
Co-Chief Financial Officer and "Dirigente Preposto"

REMO TARICANI
Co-CEO of Commercial Banking Italy

ROBERT ZADRAZIL
CEO of Commercial Banking Austria

* Non membro EMC

Group Management Team

Elenco degli altri membri del Group Management Team*

EXECUTIVE
VICE PRESIDENT

COMMERCIAL BANKING WESTERN EUROPE

Giuseppe Aquaro
Head of Business Operational Excellence

COUNTRY AUSTRIA – UNICREDIT BANK AUSTRIA AG

Gregor Hofstaetter Pobst
Chief Financial Officer

Juergen Kullnigg
Chief Risk Officer

Mauro Maschio
Head of Privatkundenbank (Retail, Small Business, Private)

Tina Pogacic
Chief Operating Officer and
CEO UniCredit Services GmbH

Guenter Schubert
Head of CIB Network Austria

Susanne Wendler
Head of Unternehmerbank (Corporate)

COUNTRY GERMANY – UNICREDIT BANK AG

Sandra Betocchi
Chief Operating Officer

Markus Beumer
Head of Corporate (Unternehmer) Bank

Emanuele Butta'
Head of Commercial Banking
(Privatkunden Bank)

Ljiljana Cortan
Chief Risk Officer

Joachim Dobrikat
Head of Accounting, Shareholding &
Regulatory Reporting

Andreas Frueh
Head of Legal, Corporate Affairs &
Documentation Germany

Jan Kupfer
Head of Corporate &
Investment Banking/Markets

Simone Marcucci
General Representative CFO Germany

Angelika Plauk
Head of Audit Management

Georg Rohleder
Head of Human Capital
& Corporate Office

Barbara Roth
Head of Compliance Germany

Boris Scukanec Hopinski
General Representative COO Germany

Guglielmo Zadra
Chief Financial Officer

COMMERCIAL BANKING ITALY

Andrea Burchi
Regional Manager Centro Nord

Lucio Izzi
Head of Corporate Sales & Marketing

Salvatore Malandrino
Regional Manager Sicilia

Salvatore Pisconti
Regional Manager Centro

WEALTH MANAGEMENT

Manuela D'Onofrio
Head of Group Investments and Solutions

Dieter Hengl
Head of Wealth Management Bank Austria/
CEO Schoellerbank Ag

Paolo Lange'
Cordusio SIM - Chief Executive Officer

Stefano Vecchi
Head of Wealth Management Italy

COMMERCIAL BANKING CENTRAL EASTERN EUROPE

Mikhail Alekseev
Chief Executive Officer - Russia

Graziano Cameli
Head of CEE Business Development

Claudio Cesario
Commercial Banking Central Eastern Europe

Romeo Collina
Chief Executive Officer - Croatia

Dalibor Cubela
General Manager - Croatia**

Andrea Diamanti
General Manager - Russia

Jakub Dusilek
Chief Executive Officer - Czech Republic &
Slovakia**

Marco Giuseppe Esposito
Chief Executive Officer - Slovenia**

Marco Iannaccone
General Manager - Turkey

Paolo Iannone
General Manager - Czech Republic & Slovakia

Amina Mahmutovic
Chief Executive Officer - Mostar**

Gordan Pehar
Chief Executive Officer - Banja Luka**

Teodora Petkova
Chief Executive Officer - Bulgaria**

Septimiu Postelnicu
General Manager - Bulgaria**

Catalin Rasvan Radu
Chief Executive Officer - Romania

Feza Tan
Chief Executive Officer - Serbia

Balazs Toth
Chief Executive Officer - Hungary**

Ivan Vlaho
General Manager - Hungary

CORPORATE & INVESTMENT BANKING

Luca Corsini
Co-Head Global Transaction Banking (GTB)

Alfredo Maria De Falco
Head of CIB Italy

Jérôme Frizé
Head of Financial Institutions Groups (FIG)

Goffredo Guizzardi
Co-Head Global F&A

Guy Laffineur
Head of Markets

Christian Reusch
Co-Head Global F&A

Marcello Vittorio Ronco
Head of Tech Projects (GTB)

Giovanni Solaroli
Co-Head Global Transaction Banking (GTB)

Patrick Soulard
Country Head France

Ivan Tardivo
Head of HR CIB and CIB Business and Process Transformation

CHIEF OPERATING OFFICE

Fabio Cesaretti
CIO Western Europe

Paolo Chiaverini
Head of Global Operations

Marco Cravario
Head of Group Procurement & Cost Management

Salvatore Greco
Head of Group Real Estate

Artur Gruca
CIO Finance & Controls

Luca Rubaga
General Manager UniCredit Services

Daniele Tonella
CEO UniCredit Services and Group Chief Information Officer

Stefan Vogt
Group Chief Security Officer

GROUP HUMAN CAPITAL

Angelo Carletta
Head of HR COO Area

Cihangir Kavuncu
Head of HR Transformation and Operations Office

Luigi Luciani
Head of HR Italy & CEO Functions

Laura Orlic
Head of HR CEE

Andrea Vintani
Head of Human Capital Strategies

FINANCE & CONTROLS

GROUP COMPLIANCE

Martin Boehm
Head of Group CIB Compliance

Giovanni Buson
Head of Group Compliance Advisory & Country Italy Management

Michele Valeriani
Head of Group Anti Financial Crime Compliance & Head of Group Compliance Risk Assessment and Control

GROUP CHIEF FINANCIAL OFFICE

Alessandro Brusadelli
Head of Group Finance

Bonifacio Di Francescantonio
Head of Group Accounting & Regulatory Reporting

Mihaela-Alina Lupu
Head of Group Planning & Capital Management

Roberto Monachino
Group Data Officer

Joerg Pietzner
Head of Group Investor Relations

GROUP LENDING OFFICE

Mario Agostini
Head of CLO Italy

Maurizio Maria Francescatti
Head of Group Lending Processes

Andreas Mayer
Head of Group Credit Transactions

Andrea Varese
Chief Lending Office***

GROUP LEGAL

Shannon Lazzarini
Head of Group Litigation

RISK MANAGEMENT

Davide Bazzarello
Head of Group Credit & Integrated Risks

Jose Brena
Head of Non Core Asset Management

Andrea Cesaroni
Head of Group Financial Risk

Giandomenico Miceli
Head of Group Operational & Reputational Risks

Corrado Pavanati
Head of Group Risk Models & Credit Risk Governance

Wolfgang Schilk
CRO CEE

* Dati al 5 febbraio 2020
** Titolo di Gruppo: SVP/FVP
*** Titolo di Gruppo: SEVP

Schemi di bilancio consolidato

I valori patrimoniali al 31 dicembre 2018 riportati a fini comparativi sono oggetto di riesposizione, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute a scopo investimento il quale costituisce un cambiamento volontario di politica contabile da applicare retrospettivamente ai sensi dello IAS8 par.19-b). Inoltre, come richiesto dallo IAS1 par.40A e 40B, sono riportati anche i valori comparativi all'1 gennaio 2018.
I valori economici al 31 dicembre 2018 riportati a fini comparativi sono oggetto di riesposizione, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, per effetto sia del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute a scopo investimento sia del deconsolidamento di FinecoBank S.p.A. e della sua controllata Fineco Asset Management Designated Activity Company.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	17.305	30.991	64.493
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	81.880	86.137	101.810
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.280	65.231	74.666
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.600	20.906	27.144
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.702	88.280	100.636
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	626.463	579.311	519.901
a) crediti verso banche	101.669	73.643	71.134
b) crediti verso clientela	524.794	505.668	448.766
50. Derivati di copertura	5.934	4.682	3.431
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.296	2.439	2.601
70. Partecipazioni	4.787	5.502	6.212
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	11.097	8.804	9.038
100. Attività immateriali	2.800	3.507	3.385
di cui: avviamento	*886*	*1.484*	1.484
110. Attività fiscali:	12.922	12.944	12.761
a) correnti	793	1.032	2.042
b) anticipate	12.129	11.912	10.719
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.512	2.241	1.206
130. Altre attività	6.949	7.334	8.800
Totale dell'attivo	**855.647**	**832.172**	**834.276**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	704.840	686.036	684.190
a) debiti verso banche	135.572	125.895	123.234
b) debiti verso clientela	472.967	478.988	462.895
c) titoli in circolazione	96.301	81.153	98.061
20. Passività finanziarie di negoziazione	41.483	43.111	51.100
30. Passività finanziarie designate al fair value	9.678	9.318	8.302
40. Derivati di copertura	7.186	6.032	3.568
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.964	3.230	3.047
60. Passività fiscali:	1.378	946	1.179
a) correnti	685	402	644
b) differite	693	544	535
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	725	540	185
80. Altre passività	12.549	13.950	14.809
90. Trattamento di fine rapporto del personale	661	698	917
100. Fondi per rischi e oneri:	10.398	10.961	9.741
a) impegni e garanzie rilasciate	1.089	1.140	1.090
b) quiescenza e obblighi simili	5.619	4.767	4.522
c) altri fondi per rischi e oneri	3.690	5.054	4.129
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(6.120)	(7.488)	(4.651)
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	5.602	4.610	4.610
150. Riserve	24.344	20.836	16.627
160. Sovrapprezzi di emissione	13.225	13.393	13.400
170. Capitale	20.995	20.940	20.881
180. Azioni proprie (-)	(3)	(9)	(3)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	369	961	902
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.373	4.107	5.473
Totale del passivo e del patrimonio netto	**855.647**	**832.172**	**834.276**

Schemi di bilancio consolidato

Conto economico consolidato

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.793	15.106
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*13.186*	*12.867*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.521)	(4.355)
30. Margine di interesse	**10.272**	**10.751**
40. Commissioni attive	7.606	7.589
50. Commissioni passive	(1.288)	(1.038)
60. Commissioni nette	**6.318**	**6.551**
70. Dividendi e proventi simili	295	413
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.298	373
90. Risultato netto dell'attività di copertura	42	17
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	287	298
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138	129
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	160	174
c) passività finanziarie	(11)	(5)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(370)	290
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(530)	411
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	160	(121)
120. Margine di intermediazione	**18.142**	**18.693**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(3.489)	(2.674)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.478)	(2.655)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11)	(19)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(20)	(3)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**14.633**	**16.016**
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**14.633**	**16.016**
190. Spese amministrative:	(10.684)	(11.157)
a) spese per il personale	(6.588)	(6.350)
b) altre spese amministrative	(4.096)	(4.807)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(103)	(1.516)
a) impegni e garanzie rilasciate	45	(19)
b) altri accantonamenti netti	(148)	(1.497)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.425)	(633)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(746)	(420)
230. Altri oneri/proventi di gestione	897	907
240. Costi operativi	**(12.061)**	**(12.819)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	316	(97)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	4	417
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	129	174
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**3.021**	**3.691**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(862)	523
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.159**	**4.214**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1.332	126
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**3.491**	**4.340**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(118)	(233)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**3.373**	**4.107**

Utile per azione (€)	1,462	1,809
Utile per azione diluito (€)	1,453	1,801

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	AL 31.12.2019	AL 31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**3.491**	**4.340**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	16
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(125)	120
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	1.445	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(867)	(298)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(23)	(2)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	309	(386)
120. Copertura dei flussi finanziari	(55)	(130)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	806	(1.290)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(161)	(829)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**1.368**	**(2.799)**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**4.859**	**1.541**
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(127)	(231)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	**4.732**	**1.310**

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019

(milioni di €)

				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2019	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2019	TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2019	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2019
Capitale:																		
- azioni ordinarie	21.248	-	21.248	-	-	(137)	55	-	-	-	-	-	-	-	-	21.166	20.995	171
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.480	-	13.480	-	-	(169)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.311	13.225	86
Riserve:																		
- di utili	13.776	-	13.776	3.548	-	(575)	(55)	-	-	-	-	-	-	-	-	16.694	16.838	(144)
- altre	7.408	-	7.408	-	-	156	-	-	-	-	-	-	69	-	-	7.633	7.506	127
Riserve da valutazione	(7.494)	-	(7.494)	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	1.368	(6.109)	(6.120)	11
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	4.610	-	4.610	-	-	-	-	-	-	-	992	-	-	-	-	5.602	5.602	-
Azioni proprie	(18)	-	(18)	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(3)	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.340	-	4.340	(3.548)	(792)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.491	3.491	3.373	118
Totale patrimonio netto	**57.350**	**-**	**57.350**	**-**	**(792)**	**(693)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**992**	**-**	**69**	**-**	**4.859**	**61.785**	**61.416**	**369**
Patrimonio netto del gruppo	56.389	-	56.389	-	(604)	(162)	-	-	-	-	992	-	69	-	4.732	61.416		
Patrimonio netto di terzi	961	-	961	-	(188)	(531)	-	-	-	-	-	-	-	-	127	369		

Gli importi indicati nella colonna “Stock Options” rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).
La variazione cumulata delle riserve da valutazione è riconducibile per +1.445 milioni alle attività materiali, in seguito al passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 “Immobili, impianti e macchinari” (per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - A.1 - Parte generale - Sezione 5 - Altri aspetti), per -858 milioni alla riserva di utili (perdite) attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti, per -55 milioni alla riserva di copertura di flussi finanziari e per +720 milioni alla riserva relativa alle attività e passività finanziarie valutate al fair value. Tale variazione cumulata è inoltre riconducibile per +292 milioni alla riserva per differenze cambio, prevalentemente ascrivibile per +324 milioni al Rublo russo, per +501 milioni alla variazione della riserva da valutazione delle società valutate a patrimonio netto, principalmente riconducibile per -110 milioni alla variazione della Lira Turca e per +677 milioni alla riclassifica del 9,02% delle riserve valutative negative di Yapi Ve Kredi Bankasi AS nelle riserve per Attività non correnti in via di dismissione variate per -660 milioni (essenzialmente riferita alla variazione cumulata della Lira Turca per -643 milioni).
La variazione delle riserve altre include il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -285 milioni.
Il capitale di Gruppo è aumentato di +55 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l’emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019.
In esecuzione delle delibere dell’Assemblea dei Soci dell’11 aprile 2019 di UniCredit S.p.A., si è dato luogo alla copertura delle riserve altre negative per +293 milioni, in parte mediante utilizzo: i) della riserva sovrapprezzi di emissione azioni per la componente relativa al pagamento delle cedole AT1 dell’esercizio 2017 per -168 milioni; ii) della riserva statutaria, compresa nelle riserve di utili, per la copertura della riserva negativa derivante dal pagamento del canone di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell’emissione di titoli convertibili denominati “Cashes” per -125 milioni.
La variazione del patrimonio netto di terzi è principalmente riconducibile alla cessione di FinecoBank S.p.A. Tale operazione ha impattato prevalentemente la voce capitale e riserve di utili.
Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 13 della Nota integrativa consolidata.

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2018

(milioni di €)

				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2018	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2018	TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2018	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2018
Capitale:																		
- azioni ordinarie	21.200	-	21.200	-	-	(14)	62	-	-	-	-	-	-	-	-	21.248	20.940	308
- altre azioni	2	-	2	-	-	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.488	-	13.488	-	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.480	13.393	87
Riserve:																		
- di utili	11.520	(2.660)	8.860	4.924	-	52	(60)	-	-	-	-	-	-	-	-	13.776	13.555	221
- altre	7.951	-	7.951	-	-	(613)	-	-	-	-	-	-	70	-	-	7.408	7.281	127
Riserve da valutazione	(4.329)	(325)	(4.654)	-	-	(41)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.799)	(7.494)	(7.488)	(6)
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	4.610	-	4.610	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.610	4.610	-
Azioni proprie	(3)	-	(3)	-	-	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(18)	(9)	(9)
Utile (Perdita) di esercizio	5.786	-	5.786	(4.924)	(862)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.340	4.340	4.107	233
Totale patrimonio netto	**60.225**	**(2.985)**	**57.240**	**-**	**(862)**	**(639)**	**2**	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**70**	**-**	**1.541**	**57.350**	**56.389**	**961**
Patrimonio netto del gruppo	59.331	(2.993)	56.338	-	(715)	(616)	2	(2)	-	-	-	-	70	2	1.310	56.389		
Patrimonio netto di terzi	894	8	902	-	(147)	(23)	-	-	-	-	-	-	-	(2)	231	961		

La colonna "Modifica ai saldi di apertura" comprende gli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9. Si precisa che tali effetti includono un impatto negativo pari a -198 milioni riconducibile a una società valutata secondo il metodo del patrimonio netto che è stato interamente compensato da riprese di precedenti svalutazioni effettuate sulla partecipazione stessa. Si precisa inoltre che, in seguito alla riclassificazione di certificati di deposito, compiuta per garantire l'omogenea classificazione all'interno del Gruppo, sono state rilevate variazioni di fair value riconducibili al proprio merito creditizio per 21 milioni con impatto negativo in voce riserve da valutazione e corrispondente effetto positivo in voce altre riserve. Si rimanda al paragrafo "Transizione a 'IFRS9: Strumenti Finanziari' del gruppo UniCredit" di Parte A - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 5 - Altri aspetti in Bilanci e Relazioni 2018.
La colonna "Modifica ai saldi di apertura" comprende inoltre gli impatti derivanti dal cambiamento del criterio di valutazione del portafoglio immobiliare di Gruppo detenuto a scopo di investimento. Si segnala inoltre che, per effetto dell'applicazione retrospettiva di tale cambiamento, l'utile al 31 dicembre 2018 risulta differente da quello pubblicato. Si rimanda al paragrafo di Parte A - Politiche contabili - A.1 - Parte generale - Sezione 5 - Altri aspetti.

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).
La variazione cumulata delle riserve da valutazione è riconducibile per -299 milioni alla riserva di utili (perdite) attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti, per -130 milioni alla riserva di copertura di flussi finanziari e per -1.186 milioni alla riserva relativa alle attività e passività finanziarie valutate al fair value. Tale variazione cumulata è inoltre riconducibile per -386 alla riserva per differenze cambio, prevalentemente ascrivibile per -352 al Rublo russo e per -838 milioni alla variazione della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto, principalmente ascrivibile alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca per -712 milioni.
La variazione delle riserve altre include il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -242 milioni.
Il capitale sociale è aumentato di +60 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018.

Schemi di bilancio consolidato

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2019	2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	**11.140**	**8.566**
- risultato d'esercizio (+/-)	3.491	4.340
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	571	(2.206)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(42)	(17)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.288	4.478
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.167	635
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(174)	1.083
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	687	(747)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(1.235)	135
- altri aggiustamenti (+/-)	387	865
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**(58.982)**	**(39.034)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.889	10.559
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.647	6.153
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.863	10.436
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.408)	(68.601)
- altre attività	2.027	2.419
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**31.635**	**(492)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.352	6.387
- passività finanziarie di negoziazione	(2.045)	(7.374)
- passività finanziarie designate al fair value	(158)	1.635
- altre passività	(4.514)	(1.140)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(16.207)**	**(30.960)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**5.020**	**842**
- vendite di partecipazioni	844	14
- dividendi incassati su partecipazioni	64	183
- vendite di attività materiali	2.978	377
- vendite di attività immateriali	11	6
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	1.123	262
2. Liquidità assorbita da:	**(2.205)**	**(2.062)**
- acquisti di partecipazioni	(20)	(485)
- acquisti di attività materiali	(1.543)	(1.008)
- acquisti di attività immateriali	(642)	(569)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**2.815**	**(1.220)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	992	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.307)	(1.301)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(315)**	**(1.301)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(13.707)**	**(33.481)**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

Schemi di bilancio consolidato

Riconciliazione

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**30.991**	**64.493**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(13.707)	(33.481)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	21	(21)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**17.305**	**30.991**

I dati riferiti al 2018 del punto "1. Gestione" della sezione "A. Attività operativa" sono stati riesposti a seguito del deconsolidamento di FinecoBank S.p.A. e della sua controllata, Fineco Asset Management Designated Activity Company, avvenuto nel secondo trimestre 2019 e a seguito dell'adozione da parte del Gruppo del criterio di contabilizzazione al fair value per terreni e fabbricati detenuti a scopo d'investimento, disciplinati dallo IAS40.
La liquidità assorbita nel 2018 da FinecoBank S.p.A. e dalla sua controllata è stata pari a 1 milione.
La cessione di FinecoBank S.p.A. ha generato nell'esercizio 2019 liquidità per 2.094 milioni al netto della cassa e delle disponibilità liquide detenute dalla società ad inizio anno.
Per ulteriori dettagli relativi alla variazione dell'attività di provvista con riferimento all'emissione/acquisti di strumenti di capitale, si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 13 - Patrimonio del gruppo.
La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti).
Le informazioni inerenti alle restrizioni significative sono fornite nella Parte A - Politiche contabili - A.1 - Parte generale - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2019, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 5 - Altri aspetti).

Detto bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.
In data 30 novembre 2018 è stato emanato il 6° aggiornamento della stessa circolare che ha introdotto alcune modifiche adeguando, fra l'altro, la nota integrativa alle previsioni del principio contabile IFRS16: Leasing.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio consolidato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.
A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e CONSOB che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa consolidata.
È corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata e dagli Allegati.

Inoltre, ai sensi dell'art.123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione consolidata, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit:
https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html in lingua italiana e
https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/governance-system-and-policies.html in lingua inglese.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, sulla base delle azioni previste nel Piano Strategico 2020-2023, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.
Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

Parte A - Politiche contabili

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:
- strumenti finanziari non quotati in mercati attivi valutati al fair value;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla Parte E - Paragrafo 2.5 Rischi operativi);
- avviamento e altre attività immateriali;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a scopo funzionale e di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento (i) del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo e sulla solvibilità della clientela, (ii) dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali e (iii) del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sul valore dei beni immobili di proprietà e di quelli ricevuti in garanzia. Con specifico riferimento alla valutazione delle esposizioni creditizie si precisa che, con l'entrata in vigore del principio IFRS9, la valutazione delle stesse è funzione delle informazioni prospettiche e, in particolar modo, dell'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Turchia e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quei Paesi. Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 5 - Altri rischi - Specifici rischi emergenti.
Analogamente sono stati considerati nella valutazione degli attivi, i rischi e le incertezze associati a uno scenario macroeconomico che prevede tensioni nel commercio internazionale, un incremento dei tassi e degli spread, con specifico riferimento a talune aree geografiche e alle previste contrazioni di misure di "quantitative easing" sinora poste in essere dalle Banche Centrali. Si rimanda, in proposito, all'Evoluzione prevedibile della gestione della Relazione sulla gestione consolidata.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle attività fiscali anticipate si segnala che i parametri e le informazioni utilizzati sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 10 - Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica Sezione A.4 - Informativa sul fair value.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono stati utilizzati:
- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 della capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2019, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni sub-consolidate al 31 dicembre 2019 dei Gruppi Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italpetroli S.p.A.), e Capital Dev, comprendente Capital Dev S.p.A., e le loro controllate dirette e indirette.

Parte A - Politiche contabili

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile limitata da parte di primarie società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:
- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:
- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto Economico alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.
La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".
Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.
La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.

Parte A - Politiche contabili

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.
Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures.* Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.
Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.
Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del Patrimonio netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
	A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE						
1	**UNICREDIT SPA** Capitale sociale EUR 20.994.799.961,81	**MILANO**	**MILANO**		**CAPOGRUPPO**		
2	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG Capitale sociale EUR 613.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	100,00	
3	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00	98,11
4	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG -	100,00 -	98,11 -
5	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
6	AI BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
7	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
8	ALLIB LEASING S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
9	ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
10	ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
11	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. Capitale sociale EUR 798	GRAND CAYMAN	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
12	ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
13	ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
14	AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 98.672.974	BELGRADO	BELGRADO	1	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	100,00	
15	ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
16	ANTHEMIS EVO LLP	LONDRA	LONDRA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
17	AO UNICREDIT BANK Capitale sociale RUR 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
18	ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
19	ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
20	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
21	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
22	ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
23	AUSTRIA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40 99,40 0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
24	BA ALPINE HOLDINGS, INC. Capitale sociale USD 74.435.918	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
25	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH Capitale sociale EUR 5.630.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
26	BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH Capitale sociale EUR 153.388	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING SPA	94,90	
					TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	5,10	(4)
27	BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
28	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
29	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH	89,00	
					BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
					PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	1,00	
30	BA GVG-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
31	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
32	BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
33	BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
34	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
35	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
36	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
37	BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
38	BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
39	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
40	BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
41	BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
42	BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
43	BACA LEASING ALFA S.R.O. Capitale sociale CZK 110.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
44	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.287	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
45	BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
46	BAHBETA INGATLANHASZNOSÍTO KFT. Capitale sociale HUF 30.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
47	BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
48	BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
49	BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
50	BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
51	BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
52	BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
53	BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
54	BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
55	BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 490.542						
56	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
57	BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.337				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
58	BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
59	BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
60	BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 145.500						
61	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 5.000.000						
62	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
	Capitale sociale EUR 10.900.500						
63	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 18.765.944						
64	BARD ENGINEERING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	BARD HOLDING GMBH	..	(3)
65	BARD HOLDING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
66	BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
	Capitale sociale EUR 0				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
67	BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA.	SAN PAOLO	SAN PAOLO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale BRL 351.531				UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	..	
68	BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
	Capitale sociale EUR 51.150						
69	BERTRAM PROJEKT UNODECIMA TECHNIKZENTRUM GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	87,00	
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	
					WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	1,00	
70	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
71	BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
72	BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG Capitale sociale EUR 2.556	GRUENWALD	GRUENWALD	1	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	..	33,33
					UNICREDIT BANK AG	100,00	33,33
73	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
74	BORGO DI PEROLLA SRL Capitale sociale EUR 2.043.952	MASSA MARITTIMA	MASSA MARITTIMA	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
75	BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	100,00	
76	BUITENGAATS HOLDING B.V.	EEMSHAVEN	EEMSHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	(3)
77	C.E.CO.S. COMPLETAMENTO EDILIZIO CORSO SICILIA SPA Capitale sociale EUR 103.300	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	100,00	
78	CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
79	CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
80	CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
81	CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
82	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
83	CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
84	CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
					CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
85	CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,60	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40	
86	CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
87	CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
88	CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
89	CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
90	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
91	CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
92	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
93	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 254.355	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
94	CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 18.286				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
95	CAPITAL DEV SPA	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 272.000						
96	CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: BIPCA CORDUSIO RMBS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
97	CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
98	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
	Capitale sociale EUR 6.000.000						
99	CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	55,00	
	Capitale sociale EUR 75.000						
100	CASTELLANI LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 1.800.000				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
101	CAVE NUOVE SPA	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 140.000						
102	CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
103	CHEFREN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						
104	CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
105	COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
106	COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 103.400						
107	CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
108	CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
109	CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
110	CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
111	CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
112	CORDUSIO SIM SPA	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	97,12	(5)
	Capitale sociale EUR 76.282.051						
113	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 520.000						
114	CRIVELLI SRL	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 10.000						
115	DC BANK AG	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 5.000.000						
116	DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH	VIENNA	VIENNA	1	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000						

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
117	DEBO LEASING SRL	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,01	
	Capitale sociale RON 724.400				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	99,99	
118	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 255.650						
119	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 255.650						
120	DINERS CLUB CS, S.R.O.	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	DC BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 995.000						
121	DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O.	VARSAVIA	VARSAVIA	1	DC BANK AG	100,00	
	Capitale sociale PLN 7.500.000						
122	DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 17.500						
123	DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	90,00	
124	DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
125	ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
126	ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
127	ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
128	ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
129	ELEKTRA PURCHASE NO. 34 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
130	ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
131	ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
132	ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
133	ELEKTRA PURCHASE NO. 39 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
134	ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
135	ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
136	ELEKTRA PURCHASE NO. 44 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
137	ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
138	ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
139	ELEKTRA PURCHASE NO. 55 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
140	ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
141	ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
142	ELEKTRA PURCHASE NO. 63 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
143	ELEKTRA PURCHASE NO. 64 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
144	ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
145	ELEKTRA PURCHASE NO. 718 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
146	ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	ST. HELIER	ST. HELIER	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
147	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
148	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
149	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
150	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
151	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
152	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
153	EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	(3)

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
154	EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
155	EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
156	F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
157	F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
158	FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 3.000.000						
159	FINECO VERWALTUNG AG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 50.000						
160	FINN ARSENAL LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
161	FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
	Capitale sociale HUF 3.000.000						
162	FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 35.000				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
163	FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.336				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
164	FONDIARIA LASA SPA	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 3.102.000						
165	FOOD & MORE GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 100.000						
166	FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						
167	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 27.434				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
168	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
169	GELDILUX-TS-2015 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
170	GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
	Capitale sociale EUR 18.333				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
171	GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	PULLACH	PULLACH	4	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	..	(3)
172	GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	100,00	
	Capitale sociale RUB 2.342.309.444						
173	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24	
	Capitale sociale EUR 4.086.245						
174	GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAF	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
	Capitale sociale EUR 51.500						
175	GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 35.000				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
176	H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
177	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING) Capitale sociale EUR 97.755.806	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
178	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 85.430.630	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	99,41	
179	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	EBERSBERG	EBERSBERG	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
180	HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG Capitale sociale EUR 276.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
					TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
181	HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG Capitale sociale EUR 54.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
					TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
182	HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE: HELICONUS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
183	HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
184	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
185	HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
186	HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
187	HVB CAPITAL LLC Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
188	HVB CAPITAL LLC II Capitale sociale USD 13	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
189	HVB CAPITAL LLC III Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
190	HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
191	HVB FUNDING TRUST II Capitale sociale USD 2.371	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
192	HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
193	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
194	HVB HONG KONG LIMITED Capitale sociale USD 129	HONG KONG	HONG KONG	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
195	HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
196	HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
197	HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 24.543.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
					UNICREDIT BANK AG	6,00	
198	HVB SECUR GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
199	HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
					UNICREDIT BANK AG	6,00	
200	HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
201	HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
202	HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
203	HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
204	ICE CREEK POOL NO.1 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
205	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	ROMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
206	IMMOBILIEN HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
207	IMMOBILIEN RATING GMBH Capitale sociale EUR 50.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	61,00	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,00	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	19,00	
208	IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
209	IMPRESA TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE : IMPRESA TWO)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
210	INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
					UNICREDIT BANK AG	6,15	
211	INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
212	ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
213	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA Capitale sociale EUR 7.700.000	CATANIA	CATANIA	1	CAPITAL DEV SPA	93,92	
					UNICREDIT SPA	1,12	
214	ISTITUTO PER L'EDILIZIA POPOLARE DI SAN BERILLO SRL IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 154.800	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	99,90	
215	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
216	KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	0,00
217	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 44.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
218	KUNSTHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
219	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
220	LAGERMAX LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
221	LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
222	LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
223	LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
					VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	
224	LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
225	LEASFINANZ BANK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
226	LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 218.019	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
227	LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
228	LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
229	LINO HOTEL-LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
230	LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
231	LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
232	LOCAT CROATIA DOO Capitale sociale HRK 39.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
233	LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2016)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING SPA	..	(3)
234	M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO.OG. Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,96	
					UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	
235	MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
236	MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
237	MERKURHOF GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 5.112.919	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
238	MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
239	MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	..	(3)
240	MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
241	MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
242	MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
243	NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
244	NF OBJEKT FFM GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
245	NF OBJEKTE BERLIN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
246	NOE HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
247	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
248	OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
249	OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
250	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
					UNICREDIT BANK AG	6,00	
251	OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG Capitale sociale EUR 5.125.701	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
					WEALTHCAP LEASING GMBH	5,22	5,14
252	OOO UNICREDIT GARANT Capitale sociale RUR 106.998.000	MOSCA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
253	OOO UNICREDIT LEASING Capitale sociale RUR 149.160.248	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	100,00	
254	ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
255	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 10.149.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
256	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
					T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
					T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
257	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
					T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
					T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
258	PAI (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
259	PAI MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
260	PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
261	PARCO DELLE ACACIE DUE S.P.A. Capitale sociale EUR 90.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
262	PARSEC 6 SPA Capitale sociale EUR 90.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
263	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
264	PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
265	PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
266	PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
267	PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
268	PISANA S.P.A. Capitale sociale EUR 1.000.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
269	POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
270	POMINVEST DD Capitale sociale HRK 17.434.000	SPALATO	SPALATO	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
271	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 500.013.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
272	POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
273	PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
274	PRO WOHNBAU GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,31	
	Capitale sociale EUR 23.621.113				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,69	
275	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
276	QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
277	QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
278	QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
279	RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
	Capitale sociale EUR 72.700						
280	REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
281	REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,00	
	Capitale sociale EUR 36.400						
282	REAL INVEST PROPERTY GMBH & CO SPB JOTA KG	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	..	32,07
	Capitale sociale EUR 0				TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	44,55	
283	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
284	REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 73.000				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
285	REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 726.728				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
286	ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 30.677						
287	ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
288	ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
289	RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.337						
290	S. MARIA DELLA GUARDIA S.R.L.	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	51,00	
	Capitale sociale EUR 210.000						
291	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.533.900						
292	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
	Capitale sociale EUR 2.300.850				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
293	SAMAR SPA Capitale sociale EUR 50.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
294	SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.164.333	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	99,60	
295	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,01	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
296	SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
297	SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
298	SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
299	SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
300	SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
301	SHOPPING PALACE BRATISLAVA, V.O.S. Capitale sociale EUR 0	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	REAL INVEST PROPERTY GMBH & CO SPB JOTA KG	100,00	
302	SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER Capitale sociale EUR 15.080	RIGA	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
303	SIA UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 15.569.120	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
304	SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
305	SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L. Capitale sociale EUR 2.556.459	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	99,98	
306	SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 30.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
					SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
307	SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.151.500	PALERMO	PALERMO	1	UNICREDIT SPA	80,00	
308	SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 40.000	PARIGI	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
309	SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG Capitale sociale EUR 12.537.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
310	SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	
311	SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
312	SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
313	STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
314	STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
315	SUCCESS 2015 B.V.	AMSTERDAM	AMSTERDAM	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	..	(3)
316	SVILUPPO IMMOBILIARE PESCACCIO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 10.000	ROMA	ROMA	1	CAVE NUOVE SPA	100,00	
317	T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
318	T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
319	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	
320	TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
321	TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 6.240.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
322	TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
323	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 365.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
324	TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 6.979.476	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
325	TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1 Capitale sociale EUR 13.687.272	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
326	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
					BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
327	UCTAM BALTICS SIA Capitale sociale EUR 4.265.585	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
328	UCTAM BH D.O.O. Capitale sociale BAM 2.000	MOSTAR	MOSTAR	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
329	UCTAM BULGARIA EOOD Capitale sociale BGN 20.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
330	UCTAM CZECH REPUBLIC SRO Capitale sociale CZK 45.500.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
331	UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 631.564.325	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
332	UCTAM HUNGARY KFT Capitale sociale HUF 10.300.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	1,00	
					UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,00	
333	UCTAM RETAIL HUNGARY KFT. Capitale sociale HUF 10.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	1,00	
					UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,00	
334	UCTAM RO S.R.L. Capitale sociale RON 30.560.080	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
335	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM BALTICS SIA	..	
					UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
336	UCTAM SVK S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UCTAM BALTICS SIA	15,00	0,01
					UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	85,00	99,99

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
337	UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
338	UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
339	UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
340	UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
341	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT SPA	99,42	
342	UNICREDIT BANK AG Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
343	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
344	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
345	UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,35	99,31
346	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT SPA	100,00	
347	UNICREDIT BANK IRELAND PLC Capitale sociale EUR 1.343.118.650	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
348	UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.177.748.253	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	98,63	
349	UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
350	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.698	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
351	UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
352	UNICREDIT BIZTOSITASKOEZVETITO KFT Capitale sociale HUF 5.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
353	UNICREDIT BPC MORTAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
354	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
355	UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
356	UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT SPA	99,45	
357	UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
358	UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
359	UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
360	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	50,10	
					UNICREDIT SPA	49,90	
361	UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
362	UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
363	UNICREDIT FACTORING EAD Capitale sociale BGN 1.000.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
364	UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
365	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
366	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
367	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
368	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 57.000	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
369	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
370	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
371	UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
					UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
372	UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
					UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
373	UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
374	UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	0,03	
					UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	99,97	
375	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
376	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 13.406.600	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
377	UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
378	UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.000	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
379	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
380	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 17.296.134	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
					PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,02	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	
381	UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
382	UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
383	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	99,96	
					UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,04	
384	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
385	UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
386	UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
387	UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
388	UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	90,02	
					UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,98	
389	UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 364.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
390	UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
391	UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
392	UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT. Capitale sociale HUF 350.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
393	UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
394	UNICREDIT LEASING KFT Capitale sociale HUF 30.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
395	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
396	UNICREDIT LEASING SPA Capitale sociale EUR 1.106.877.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
397	UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
398	UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
399	UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
400	UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale sociale EUR 25.039.658	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	100,00	
401	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
402	UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
403	UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
404	UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
405	UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
406	UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.001.875	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
407	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
408	UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
409	UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
410	UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
411	UNICREDIT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	100,00	
412	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A. Capitale sociale EUR 194.159.415	MILANO	MILANO	1	CORDUSIO SIM SPA	..	
					CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
					UNICREDIT BANK AG	..	
					UNICREDIT FACTORING SPA	..	
					UNICREDIT SPA	100,00	100,00
413	UNICREDIT SUBITO CASA SPA Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
414	UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
415	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
416	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130	WILMINGTON	NEW YORK	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
417	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
418	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
419	V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
420	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
421	VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	89,28	89,23 -
422	VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
423	VICOVARO RE SRL Capitale sociale EUR 10.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
424	VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 11.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	76,00	
425	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
426	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
427	WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
428	WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
429	WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
430	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	50,00
					WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	..	50,00
431	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	94,34	50,00
					WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	5,66	50,00
432	WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
433	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	100,00	
434	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
435	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
436	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	10,00	
					WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
437	WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000	WILMINGTON	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
438	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
439	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
440	WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
441	WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
442	WEALTHCAP OBJEKT DRESDEN GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
					WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
443	WEALTHCAP OBJEKT ESSEN II GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	33,33
444	WEALTHCAP OBJEKT-VOHNEN 1 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	33,33
445	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 25 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
					WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
446	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 32 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	5,05	25,00
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	5,05	25,00
					WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH	..	25,00
					WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	25,00
447	WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 26.000						
448	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
	Capitale sociale EUR 1.023.000				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
449	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 60.000						
450	WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
451	WEALTHCAP WOHNEN 1A GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	33,33
452	WEICKER S. A R.L.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 20.658.840						
453	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
454	Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
455	Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
456	Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
457	Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
458	Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
459	Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
460	Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
461	Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
462	Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
463	Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
464	Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
465	Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
466	Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
467	Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
468	Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
469	Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
470	Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
471	Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
472	Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
473	Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
474	Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 73.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
475	Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
476	Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	99,80	
477	ZABA PARTNER D.O.O. ZA BROKERSKE POSLOVE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
	Capitale sociale HRK 1.500.000						
478	ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
	Capitale sociale HRK 5.000.000						
479	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT SPA	84,48	
	Capitale sociale HRK 6.404.839.100						
480	ZANE BH DOO	SARAJEVO	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	100,00	
	Capitale sociale BAM 131.529						
481	ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	RIJEKA	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale HRK 20.000						
482	ZB INVEST D.O.O. ZA UPRAVLJANJE INVESTICIJSKIM FONDOVIMA	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
	Capitale sociale HRK 4.000.000						

Parte A - Politiche contabili

Note alla tabella delle partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale:
(1) Tipo di rapporto:
1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3= accordi con altri soci;
4= altre forme di controllo;
5= direzione unitaria ex art.39 comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";
6= direzione unitaria ex art.39 comma 2, del "decreto legislativo 136/2015";
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.
(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.
(4) Nel Bilancio consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.
(5) La partecipazione in Cordusio SIM S.p.A. è consolidata al 100% in virtù delle quote di partecipazione dirette di UniCredit S.p.A. del 97,123% e di una sua opzione sul patrimonio di terzi rappresentativa del 2,877% del capitale sociale.

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, comprese la Capogruppo e quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite complessivamente di 23 entità rispetto al 31 dicembre 2018 (18 nuove entrate e 41 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni), passando da 505 al 31 dicembre 2018 a 482 al 31 dicembre 2019.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**505**
B. Variazioni in aumento	**18**
B.1 Costituzioni	1
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	6
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	11
C. Variazioni in diminuzione	**41**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	22
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	13
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	6
D. Rimanenze finali	**482**

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione a livello di singola società risultano come segue.

Variazioni in aumento

Costituzione di nuove società

Si segnala la costituzione di una nuova società denominata UniCredit Leased Asset Management S.p.A. con sede a Milano.

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
WEICKER S. A R.L.	LUSSEMBURGO
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 24 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP OBJEKT-VOHNEN 1 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP OBJEKT DRESDEN GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 25 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH	MONACO DI BAVIERA

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH	VIENNA
WEALTHCAP WOHNEN 1A GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP OBJEKT ESSEN II GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
IMPRESA TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE : IMPRESA TWO)	CONEGLIANO
BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
ELEKTRA PURCHASE NO. 64 DAC	DUBLINO
ICE CREEK POOL No.1 DAC	DUBLINO
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 32 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP IMMOBILIEN DEUTSCHLAND 44 GMBH & CO. GESCHLOSSENE INVESTMENT KG	MONACO DI BAVIERA
ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	DUBLINO

Parte A - Politiche contabili

Variazioni in diminuzione

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
MCL RE LJUBLJANA, POSLOVNI NAJEM NEPREMI NIN, D.O.O.	LUBIANA
CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA
UNICREDIT LEASING LUNA KFT	BUDAPEST
UNICREDIT LEASING MARS KFT	BUDAPEST
FINECO ASSET MANAGEMENT DESIGNATED ACTIVITY COMPANY	DUBLINO
WEALTHCAP LOS GATOS 131 ALBRIGHT WAY L.P.	WILMINGTON
ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTMENT 2	LUSSEMBURGO
OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG	BREMA
WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE, L.P.	WILMINGTON
OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	BREMA
BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA
BACA LEASING CARMEN GMBH	VIENNA
UNICREDIT LEASING URANUS KFT	BUDAPEST
ELEKTRA PURCHASE NO. 48 DAC	DUBLINO
FINECOBANK SPA	MILANO
AGROB IMMOBILIEN AG	ISMANING
PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH	BREMA
OCEAN BREEZE GMBH	BREMA
FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO
EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA

In data 8 maggio 2019, UniCredit S.p.A. (UniCredit) ha venduto azioni ordinarie di FinecoBank S.p.A. (Fineco), di cui all'epoca, deteneva il 35,3% del capitale, per una quota pari al 17%, attraverso una procedura accelerated bookbuilding (ABB). Attraverso la transazione, sono state cedute n.103,5 milioni di azioni ordinarie al prezzo di 9,80 euro per azione.
A seguito del completamento della transazione, regolata il 10 maggio 2019, UniCredit, al 30 giugno 2019, deteneva una partecipazione in Fineco pari al 18,3% del capitale sociale (corrispondente a n.111,6 milioni di azioni).
Precedentemente al suddetto annuncio, nella medesima data, UniCredit e Fineco hanno annunciato una serie di azioni e procedure volte a garantire la capacità di Fineco di operare in modo indipendente, anche in caso di possibile uscita dal gruppo UniCredit. In tale contesto, le parti hanno concluso un accordo quadro concernente:

- l'impegno assunto dal Consiglio di amministrazione di UniCredit di: (i) rinunciare a qualsiasi diritto amministrativo sulle materie di cui all'art. 2364 del codice civile italiano, relative a qualsiasi porzione residua detenuta in Fineco, inclusa la nomina o la rimozione di il Consiglio di Amministrazione, l'approvazione del bilancio annuale di Fineco, la distribuzione dei dividendi nonché altre materie di competenza dell'Assemblea ordinaria; (ii) evitare di sottoscrivere qualsiasi tipo di accordo finalizzato al perseguimento degli stessi obiettivi di cui al precedente punto (i);
- un contratto di garanzia finanziaria concesso gratuitamente da UniCredit a favore di Fineco, al fine di neutralizzare l'esposizione al rischio di credito di Fineco rispetto a UniCredit (derivante principalmente dalle obbligazioni UniCredit sottoscritte da Fineco in periodi antecedenti la transazione);
- un contratto finalizzato a concedere a Fineco l'utilizzo a titolo gratuito di talune denominazioni e marchi contenenti il termine "Fineco", di proprietà di UniCredit, unitamente alla previsione di una opzione americana a favore di Fineco per l'acquisto del marchio a prezzi di esercizio crescenti nel tempo fino al 2032;
- un Master Service Agreement per la fornitura di determinati servizi, a prezzi di mercato e per un determinato periodo di tempo, da parte del Gruppo UniCredit a favore di Fineco per consentire a quest'ultima di continuare la sua ordinaria operatività (incluso l'accesso agli ATM di UniCredit).

Le azioni descritte nei punti precedenti, ed in particolare la rinuncia a qualsiasi diritto amministrativo da parte di UniCredit con conseguente impossibilità di influenzare le scelte strategiche e di investimento di Fineco, hanno condotto a valutare che UniCredit non deteneva il controllo, né l'influenza notevole, su Fineco. Di conseguenza la quota mantenuta in riferimento al 30 giugno 2019 (18,3%) è stata classificata come strumento finanziario nella categoria "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
Nel Bilancio consolidato, a seguito di tale operazione, UniCredit ha proceduto a rilevare, in data 30 giugno 2019, una plusvalenza per un importo complessivo di 1.287 milioni, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili alla cessione e al lordo degli impatti fiscali (alla medesima data, UniCredit ha rilevato una plusvalenza di 1.722 milioni al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla cessione e al lordo degli impatti fiscali). Tale plusvalenza comprendeva gli effetti derivanti dalla rivalutazione della quota mantenuta al prezzo di apertura della data di negoziazione (8 maggio 2019).
In aggiunta a quanto sopra, al 30 giugno 2019 UniCredit ha proceduto a riconoscere nel Bilancio consolidato:

- una passività pari a 55 milioni derivante dal contratto di garanzia finanziaria; l'importo di tale passività deriva dal calcolo di attualizzazione delle potenziali commissioni che UniCredit avrebbe ricevuto se avesse fornito la medesima garanzia a terze parti a condizioni di mercato, determinando pertanto il riconoscimento di "altre oneri" per lo stesso importo;
- la cancellazione del marchio "Fineco" precedentemente riconosciuto per un importo di 93 milioni, nonché un credito verso Fineco per un importo di 22,5 milioni a seguito del contratto di concessione del marchio (pari all'importo di previsto incasso derivante dall'esercizio dell'opzione di acquisto del marchio nel primo periodo utile, in considerazione del prezzo di esercizio crescente nel tempo fino al 2032).

Parte A - Politiche contabili

In data 8 luglio 2019, UniCredit ha completato la vendita della partecipazione residua detenuta in Fineco, pari al 18,3%, attuata attraverso una nuova procedura ABB; tale transazione ha consentito di collocare n.111,6 milioni di azioni ordinarie di Fineco al prezzo di 9,85 euro per azione, con regolamento effettuato in data 11 luglio 2019. Rispetto al fair value della partecipazione detenuta al 30 giugno 2019 (pari a 1.090,9 milioni), la vendita del 18,3% ha comportato per UniCredit la rilevazione a conto economico di un utile di 0,1 milioni, rilevato nel terzo trimestre 2019.

Attraverso l'esercizio dell'opzione prevista dal contratto stipulato con UniCredit, a novembre 2019 Fineco ha acquistato il marchio "Fineco" al prezzo di 22,5 milioni. È in corso il perfezionamento del processo di trasferimento della proprietà del marchio presso gli uffici competenti.

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT	BUDAPEST
PAISL ISRAEL LTD IN VOLUNTARY LIQUIDATION	RAMAT GAN
UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT	BUDAPEST
RE-ST.MARX HOLDING GMBH	VIENNA
WEALTHCAP OBJEKTE GRASBRUNN UND ISMANING GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 24 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH	MONACO DI BAVIERA
PAI (NEW YORK) LIMITED	DOVER
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP IMMOBILIEN DEUTSCHLAND 44 GMBH & CO. GESCHLOSSENE INVESTMENT KG	MONACO DI BAVIERA

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE	SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
HVB CAPITAL PARTNERS AG	MONACO DI BAVIERA	UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVIERA
HVB-LEASING JUPITER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST	UNICREDIT LEASING KFT	BUDAPEST
HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST	BAHBETA INGATLANHASZNOSÍTO KFT.	BUDAPEST
KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H.	VIENNA	POLLUX IMMOBILIEN GMBH	VIENNA
RIGEL IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	POLLUX IMMOBILIEN GMBH	VIENNA
SIRIUS IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	POLLUX IMMOBILIEN GMBH	VIENNA

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
ZABA PARTNER D.O.O. ZA BROKERSKE POSLOVE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU (ex. ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU)	ZAGABRIA
OOO UNICREDIT GARANT (ex. AO LOCAT LEASING RUSSIA)	MOSCA
ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA (ex. ZAGREB NEKRETNINE DOO)	ZAGABRIA
PAISL ISRAEL LTD IN VOLUNTARY LIQUIDATION (ex. PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LIMITED IN VOLUNTARY LIQUIDATION)	RAMAT GAN

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH (ex. HAMZO PROJECT DEVELOPMENT I GMBH)	VIENNA
WEALTHCAP OBJEKTE GRASBRUNN UND ISMANING GMBH & CO. KG (ex. WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 21 GMBH & CO. KG)	MONACO DI BAVIERA
BAHBETA INGATLANHASZNOSÍTO KFT. (ex. BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG)	BUDAPEST
WEALTHCAP OBJEKT ESSEN II GMBH & CO. KG (ex. WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 31 GMBH & CO. KG)	MONACO DI BAVIERA

Parte A - Politiche contabili

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale. In proposito il Gruppo differenzia fra entità governate attraverso diritti di voto, cosiddette entità operative, e entità non governate attraverso diritti di voto, le quali comprendono entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso delle entità operative, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate (anche nei casi in cui queste operino in qualità di società fiduciaria) più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, compresi quelli incorporati in opzioni, clausole di way out, o strumenti convertibili in azioni, sono presi in considerazione all'atto di valutare l'esistenza del controllo ove gli stessi siano sostanziali.
In particolare i diritti di voto potenziali sono considerati sostanziali qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- siano esercitabili o immediatamente o comunque in tempo utile per l'assemblea societaria;
- non vi siano barriere legali o economiche all'esercizio;
- l'esercizio sia economicamente conveniente.

Al 31 dicembre 2019 si osserva che il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le entità operative oggetto di consolidamento con l'eccezione di due società per le quali il Gruppo, pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto, (i) ha stipulato accordi parasociali che gli consentono di nominare la maggioranza dei membri dell'organo di governo o accordi contrattuali che determinano la possibilità di gestire unilateralmente le attività della società e (ii) è esposto alla variabilità dei rendimenti della società medesima.
Si precisa inoltre che non esistono casi nei quali il controllo deriva dal possesso di diritti di voto potenziali.

Le entità a destinazione specifica ("special purpose entities") sono considerate controllate laddove il Gruppo sia al contempo:

- esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie. In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% della esposizione più subordinata;
- in grado di governare, anche de facto, le attività rilevanti. Esempi del potere di governo a tal proposito sono lo svolgimento del ruolo di sponsor o di servicer incaricato del recupero dei crediti sottostanti o la gestione della attività della società.

In particolare rientrano fra le "special purpose entities" consolidate:

- i Conduits nei quali il Gruppo svolge il ruolo di sponsor e sia esposto alla variabilità dei rendimenti, per effetto della sottoscrizione di Asset Backed Commercial Paper da essi emessi e/o della fornitura di garanzie sotto forma di lettere di credito o linee di liquidità;
- i veicoli utilizzati per il compimento di operazioni di cartolarizzazione nei quali il Gruppo è originator per effetto della sottoscrizione delle tranches subordinate;
- i veicoli finanziati dal Gruppo e costituiti con il solo scopo di eseguire operazioni di leasing, finanziario o operativo, a favore della clientela oggetto di finanziamento da parte del Gruppo;
- i veicoli nei quali, per effetto del deterioramento delle condizioni di mercato, il Gruppo si sia trovato a detenere la maggioranza dell'esposizione finanziaria e, al contempo, a gestire le attività sottostanti o i relativi incassi.

Si precisa che in caso di "special purpose entities" costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99, il patrimonio separato è oggetto di analisi distinta rispetto all'analisi della società veicolo. Per quest'ultima il controllo è valutato in funzione del possesso dei diritti di voto attribuiti dalle quote sociali.

Parte A - Politiche contabili

I fondi di investimento gestiti da società del Gruppo sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa, alla variabilità dei rendimenti e nel caso in cui gli investitori terzi non abbiano diritti di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo sia esposto alla stessa per almeno il 30% sia per effetto della sottoscrizione delle quote sia per effetto del percepimento di commissioni di gestione del patrimonio del fondo.

Nell'ambito dei fondi gestiti da società del Gruppo, non sono considerati controllati i fondi in fase di Seed/Warehousing.
In questa fase, infatti, la finalità del fondo è quella di investire, secondo quanto previsto dal relativo regolamento, in attività finanziarie e non finanziarie al fine di collocare le quote ad investitori terzi. Conseguentemente si ritiene che la società di gestione non sia in grado di esercitare un effettivo potere a seguito del limitato ambito discrezionale.

I fondi di investimento gestiti da società terze sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti e disponga al contempo del diritto unilaterale di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% delle quote del fondo.

Con riferimento al 31 dicembre 2019, si precisa che 198 entità controllate (di cui 14 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10, di queste 190 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione.

Tra le restanti 8 entità non consolidate si segnalano:
- 1 fondo di investimento la cui maggioranza delle quote è detenuta dal Gruppo e per il quale il consolidamento non determinerebbe un significativo incremento delle attività consolidate;
- 6 società operative acquisite nell'ambito di operazioni di ristrutturazione creditizia o di recupero crediti i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie complessive;
- 1 società con un totale attivo al di sotto dei 10 milioni che non presenta alla data una struttura operativa tale da consentire la predisposizione di situazioni IAS/IFRS e per la quale il Gruppo ha deciso di non procedere al consolidamento secondo una logica di costi/benefici.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con Interessenza di terzi significative

3.1 Interessenza di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DEI TERZI (%)	DISPONIBILITÀ VOTI DEI TERZI (%)	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI (milioni di €)
ZAGREBACKA BANKA D.D.	15,53	15,53	39

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con enteressenza di terzi significative

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PATRIMONIO NETTO	MARGINE DI INTERESSE
ZAGREBACKA BANKA D.D.	15.822	2.899	12.701	164	13.285	2.226	370

segue 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERIDTA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
ZAGREBACKA BANKA D.D.	623	(309)	241	206	-	206	59	265

I valori sopra esposti si riferiscono ai dati della situazione contabile della società al 31 dicembre 2019.

Parte A - Politiche contabili

4. Restrizioni significative

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

Con riferimento ai patti parasociali si segnala che relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l, società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite.

Nell'ambito dell'operazione di scissione del ramo CEE Banking da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., perfezionatasi nel corso del 2016, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto un accordo con UniCredit Bank Austria AG e i suoi azionisti di minoranza che prevede fino al 30 giugno 2024 l'impegno di UniCredit a: (i) non deliberare, in qualità di azionista di UniCredit Bank Austria AG, distribuzioni di dividendi di quest'ultima qualora, anche in conseguenza della distribuzione, il CET1 ratio (individuale e consolidato) scendesse al di sotto della soglia del (a) 14% o (b) del più alto tasso minimo di CET1 richiesto al momento dal quadro normativo applicabile, più eventuali buffer richiesti, e (ii) sostenere ogni decisione manageriale e delibera consiliare di UCBA volta a salvaguardare tali requisiti di CET1.

Con riferimento ai requisiti regolamentari si segnala che il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista dalla Direttiva 2013/36/UE sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento" (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n.575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" (CRR), e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina.
La capacità delle banche controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di requisiti patrimoniali che in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché da ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti (ad esempio Raccomandazione della Banca Centrale Europea sulle politiche di distribuzione dei dividendi - ECB/2019/01).
Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del gruppo UniCredit e i risultati del menzionato processo SREP, condotto nel 2017 ed applicabile per il 2018, si rimanda al capitolo "Gestione del capitale e creazione di valore" della Relazione sulla gestione consolidata".

Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al disopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.

Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala, inoltre, che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso anticipato, riacquisto e ripagamento, prima della loro scadenza contrattuale è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2019 è pari a 17.979 milioni.

5. Altre informazioni

Per informazioni sulle controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole che non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10 al 31 dicembre 2019, in aggiunta a quelle controllate di cui al precedente paragrafo 2.Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento, si rimanda alla Parte B - Attivo - Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 - paragrafo 7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto e influenza notevole di questa Nota integrativa consolidata.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.
Per una descrizione dei fatti di rilievo significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si faccia riferimento a quanto sotto riportato.

In data 8 gennaio 2020 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha lanciato una nuova emissione benchmark subordinata della tipologia Tier 2 con scadenza a dodici anni, rimborsabile anticipatamente dopo sette. L'ammontare emesso è pari a 1,25 miliardi di euro e rappresenta la prima emissione in formato Tier 2 del 2020, confermando ancora una volta la solida base di investitori e la capacità di accesso al mercato in formati differenti di UniCredit.
Il prestito paga una cedola del 2,731% per i primi 7 anni e ha un prezzo di emissione pari a 100%, equivalente a uno spread di 280 punti base sopra il tasso swap a 7 anni. Qualora l'emittente decidesse di non esercitare l'opzione call, la cedola per il successivo periodo fino a scadenza verrebbe rideterminata sulla base del tasso swap a 5 anni alla fine del settimo anno, aumentato dello spread iniziale.
Barclays, BBVA, Credit Agricole CIB, Mediobanca, Morgan Stanley e UniCredit Bank AG hanno curato il collocamento ricoprendo il ruolo di joint bookrunner.

In data 13 gennaio 2020 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha lanciato un titolo Senior Non-Preferred (strumenti di debito chirografario di secondo livello) callable con scadenza a 6 anni richiamabile dopo 5 anni, per un importo di 1,25 miliardi di euro ed un titolo Senior Non-Preferred con scadenza a 10 anni per 750 milioni di euro. L'importo complessivo emesso rappresenta la più grande transazione obbligazionaria unsecured in euro per il mercato istituzionale mai effettuata da UniCredit.

Parte A - Politiche contabili

Le emissioni sono parte del Funding Plan per il 2020 presentato al Capital Market Day lo scorso 3 dicembre e saranno computate ai fini del requisito TLAC, confermando ulteriormente la capacità di UniCredit di accedere ai mercati in formati differenti.
BofA Securities, Commerzbank, HSBC, ING, JP Morgan, Société Générale e UniCredit Bank AG hanno curato il collocamento ricoprendo il ruolo di joint bookrunner.

In data 28 gennaio 2020 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha ceduto titoli senior, relativi all'operazione di cartolarizzazione PRISMA, per un valore nominale pari a 100 milioni di euro.

In data 5 febbraio 2020 si sono completati gli accordi la cui sottoscrizione è stata annunciata il 30 novembre 2019, che prevedevano: (i) la cessione dell'intera partecipazione del 50% detenuta da UniCredit S.p.A. in Koç Finansal Hizmetleri A.S. ("KFS") al Gruppo Koç, (ii) la cessione di azioni di Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş. ("Yapi Kredi") da parte di KFS a UniCredit S.p.A. e a Koç Holding A.Ş., a seguito della quale UniCredit S.p.A. è diventata azionista diretta di Yapi Kredi con una quota del 31,93% del capitale sociale, e (iii) lo scioglimento del patto parasociale relativo a KFS.
In pari data, UniCredit S.p.A. ha completato la procedura di Accelerated BookBuilding per la cessione a investitori istituzionali dell'11,93% del capitale sociale di Yapi Kredi; a seguito di tale transazione UniCredit S.p.A. detiene una partecipazione diretta del 20% del capitale sociale di Yapi Kredi, classificata fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole.

In data 5 febbraio 2020, il Garante per la protezione dei dati personali ha notificato, nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A., l'avvio di un procedimento sanzionatorio relativo ad una violazione dei dati personali di clienti a seguito di un attacco informatico (data breach) avvenuto nel mese di ottobre del 2018, per cui la banca aveva fornito comunicazione il 22 ottobre 2018 attraverso il proprio sito web di Gruppo. Come previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali (Art.166, c.6 D.lgs.196/03)" la Banca depositerà la propria memoria difensiva e richiederà un'audizione presso l'Autorità per illustrare le proprie valutazioni in merito. Allo stato non è possibile definire le tempistiche ed i risultati della conclusione del procedimento.
Per una più ampia informativa in merito si faccia riferimento al Bilancio consolidato - Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti - 3. Minacce sistemiche - 3.1 Minacce sistemiche associate al crimine informatico.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2019 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:
- Modifiche allo IAS28: Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Reg. UE 2019/237);
- Modifiche allo IAS19: Modifica, riduzione o estinzione del piano (Reg. UE 2019/402);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2019/412);
- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- IFRIC Interpretazione 23: incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 2018/1595);
- Modifiche all'IFRS9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, in vigore a partire dall'1 gennaio 2019 e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.
L'IFRS16 introduce una nuova definizione dei leasing e conferma la distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.
Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.
Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali da IAS16, IAS38 o IAS40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

In tale ambito, il Gruppo ha condotto le attività finalizzate a garantire la conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17.
Le attività relative allo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico, sono state finalizzate.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello standard e sulle principali scelte contabili adottate dal Gruppo, si veda la sezione "A.2 - Principali voci di bilancio" del presente documento.
Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS16, il Gruppo ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di calcolare la passività per il leasing come valore attuale dei canoni di leasing futuri all'1 gennaio 2019 e di determinare l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Ai fini del calcolo di questo valore attuale è stato utilizzato un tasso determinato alla data dell'1 gennaio 2019 secondo le modalità descritte nella sezione "A.2 - Principali voci di bilancio" del presente documento. Di conseguenza le informazioni comparative non sono state riformulate.

Parte A - Politiche contabili

All'1 gennaio 2019, il Gruppo ha iscritto tra le attività materiali diritti d'uso per un ammontare pari a 2.486 milioni relativi a contratti di leasing aventi ad oggetto fabbricati per 2.404 milioni; sono state inoltre iscritti altri diritti d'uso per 82 milioni (inclusivi di terreni, mobili, impianti elettronici, altri).

Alla medesima data il Gruppo ha inoltre iscritto passività per il leasing per un ammontare pari a 2.555 milioni relativi a contratti di leasing aventi ad oggetto fabbricati per un ammontare pari a 2.475 milioni; sono state inoltre iscritte passività per 80 milioni (inclusive di terreni, mobili ed impianti elettronici, altre).

La differenza tra i diritti d'uso e le passività per il leasing è dovuta all'inclusione nei diritti d'uso dei ratei e dei risconti relativi ai canoni di locazione, alla riconduzione al valore del diritto d'uso del fondo rischi e oneri in precedenza iscritto per effetto del mancato utilizzo dell'immobile e alla conclusione di contratti di subleasing verso terzi esterni al gruppo qualificati come leasing finanziari. Infatti, in caso di sublease a terzi di attività acquisite per effetto di locazioni passive il Gruppo ha proceduto a rilevare un credito per leasing finanziario.

L'impatto rilevato a Riserva FTA è pari a -6 milioni ed è principalmente dovuto a differenze derivanti dai subleasing nella misura in cui i termini del contratto di locazione principale non sono perfettamente allineati a quelli dell'associato contratto di subleasing.
Durante l'esercizio la prima applicazione del principio contabile ha determinato la rilevazione di interessi passivi per il leasing ad un tasso di interesse medio pari a circa 1,7%.
Infine, si precisa che la Nota integrativa consolidata - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, mostrava canoni di leasing futuri non cancellabili per 361 milioni di euro relativi a leasing operativi e pagamenti minimi per 187 milioni di euro relativi a leasing finanziari.
Si precisa che questi ammontari non possono essere riconciliati con l'ammontare della passività per il leasing iscritta all'1 gennaio 2019 poiché gli stessi includono i soli canoni rivenienti da contratti di leasing. Al contrario l'applicazione di IFRS16 ha condotto a iscrivere una passività per il leasing a fronte sia di contratti formalmente qualificati come contratti di leasing sia di contratti di locazione.

Cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali: immobili ad uso funzionale (IAS16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS40)

Il Gruppo UniCredit, anche a seguito delle numerose operazioni di aggregazione aziendale perfezionatesi nel corso di un ampio arco temporale, detiene un rilevante patrimonio immobiliare comprensivo di terreni ed immobili (4.250 unità) il cui valore di iscrizione alla data del 30 giugno 2019 era pari a 5.199 milioni di cui 3.055 milioni ad uso funzionale (IAS16) e 2.144 milioni detenuti a scopo di investimento (IAS40) . Più in particolare, alla medesima data, tale patrimonio immobiliare risultava così ripartito su base geografica:
- Italia (3.253 unità): 2.643 milioni (IAS16 per 1.736 milioni e IAS40 per 907 milioni);
- Austria (119 unità): 290 milioni (IAS16 per 115 milioni e IAS40 per 175 milioni);
- Germania (263 unità): 1.853 milioni (IAS16 per 884 milioni e IAS40 per 969 milioni)[19];
- Central Europe (615 unità): 413 milioni (IAS16 per 320 milioni e IAS40 per 93 milioni).

Nel corso degli ultimi anni ed in risposta ad uno scenario di mercato in continua evoluzione, il Gruppo ha avviato una serie di iniziative volte alla valorizzazione di tale patrimonio immobiliare tramite azioni che costituiscono ora parte integrante di quelle contenute nel piano Strategico Team 23. Con riferimento agli immobili ad uso funzionale dette iniziative sono finalizzate a consentire una valorizzazione continuativa delle proprietà attraverso una "gestione attiva" degli immobili in portafoglio anche oltre l'orizzonte temporale di Team 23, nel contesto di una strategia aziendale primariamente orientata alle attività tipiche di banca commerciale compresa anche l'eventualità della dismissione in presenza di condizioni idonee.

Dette iniziative risultano peraltro influenzate anche dalle seguenti scelte strategiche comprese nel piano industriale recentemente approvato:
- progressivo abbandono delle postazioni fisiche assegnate ai dipendenti per effetto del lavoro da remoto, e ciò in ragione del ricorso stabile al lavoro flessibile (flexible working) rispetto ad un suo precedente utilizzo occasionale;
- razionalizzazione degli spazi delle strutture di sede presenti nelle maggiori città, da effettuarsi tramite il progressivo accorpamento in centri direzionali con postazioni condivise;
- digitalizzazione e progressiva focalizzazione sui canali di commercializzazione remoti;
- ulteriore trasformazione delle filiali "fisiche", consolidandole nella loro natura di centri orientati alle attività di consulenza alla clientela;
- razionalizzazione del costo del lavoro, connessa anche all'automazione dei processi di business.

Le azioni sopra richiamate consentiranno una riduzione progressiva delle superfici occupate e la successiva cessione degli spazi liberati.

Con riferimento agli immobili detenuti a scopo di investimento, si prevede una dismissione graduale delle proprietà in portafoglio entro il 2025.

Alla luce di quanto esposto, il Gruppo ha ritenuto, ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, di modificare, rispetto ai bilanci degli esercizi precedenti, il criterio di valutazione del portafoglio immobiliare di Gruppo, in particolare:
- per gli immobili ad uso funzionale (disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari") prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale;
- per gli immobili detenuti a scopo di investimento (disciplinati dallo IAS40 "Investimenti immobiliari") prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello al fair value.

19 I valori esposti comprendono i terreni e gli immobili classificati alla data fra le "Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" pari a circa 773 milioni.

Parte A - Politiche contabili

Tale decisione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. nel corso della riunione tenutasi lo scorso 2 dicembre 2019 che ha approvato altresì il Piano Strategico Team 23.

In tale ambito il Gruppo ha ritenuto che la possibilità di misurare il patrimonio immobiliare a valori correnti (e non più al costo) consenta, coerentemente con quanto previsto dallo IAS8 inerente i cambiamenti di principi contabili, di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale nonché sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.
Più in particolare si ritiene che il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili, coerentemente con le iniziative previste dal Piano Strategico Team 23 precedentemente descritte, possa permettere:

- una più rilevante rappresentazione della situazione patrimoniale giacché l'espressione a valori correnti consente di rappresentare il valore, aggiornato sulla base del corrente apprezzamento di mercato dell'attività, che il Gruppo si attende di conseguire per effetto della valorizzazione e/o alienazione degli immobili, anticipando, a livello di attivo e di patrimonio netto (nella forma di riserve di valutazione o di risultati di esercizio), lo stock di valore che si andrà a realizzare in forza delle iniziative pianificate.
  Tale circostanza risulta verificata sia nel caso di immobili destinati alla dismissione, per i quali la rappresentazione ai valori correnti consente di dare evidenza dei valori di realizzo attesi, sia per gli immobili strumentali anche alla luce del fatto che quota significativa di detti immobili è esposta in bilancio a valori storici che risultano sempre meno rappresentativi delle attuali condizioni di mercato alla luce della loro acquisizione in tempi non recenti. In aggiunta si sottolinea che l'adozione di un criterio valutativo a valori correnti consente una più significativa rappresentazione della situazione patrimoniale poiché permette di rappresentare il valore del patrimonio immobiliare assumendo un'unica data di riferimento (la data di redazione del bilancio) superando in tal modo lo sfasamento temporale insito nell'adozione del modello del costo che implica la valorizzazione del patrimonio immobiliare in tempi diversi (le date di acquisto) non omogenei sotto il profilo delle condizioni di mercato;
- una più rilevante rappresentazione della dinamica economica del Gruppo poiché l'adozione di un criterio a valori correnti consente, di rappresentare la variazioni di valore via via che si manifestano, in aderenza con gli obiettivi di gestione attiva insiti nelle iniziative soprarichiamate. In tal modo, la rilevazione di plusvalenze e minusvalenze non è differita al momento della cessione dell'attività e non risulta influenzata dalla differenza esistente fra valore di mercato (insito nel prezzo di vendita) e costo che, come detto, può risultare non più rappresentativo laddove l'acquisizione della relativa attività sia avvenuta in tempi non recenti.

Nella sostanza, il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili determina sia un maggiore allineamento dell'informativa finanziaria alle strategie di gestione del patrimonio immobiliare previste dal Piano Strategico Team 23 sia una migliore attendibilità e rilevanza delle informazioni fornite ed una più immediata e fedele rappresentazione della sostanza economica delle azioni che verranno intraprese, e dei relativi impatti contabili.

La rappresentazione dei cambiamenti volontari di principi contabili (accounting policy) è disciplinata dallo IAS8 che prevede, come regola generale, che detti cambiamenti siano rappresentati retrospettivamente a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile.
Ciò significa che, in base al principio generale, alla data in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche alla rideterminazione (cosiddetto *restatement*) dei saldi di apertura dell'esercizio comparativo e dei dati di tale esercizio esposti in bilancio negli schemi o in nota integrativa.

Tale regola generale ammette tuttavia delle eccezioni. Infatti lo IAS8 (paragrafo 17) stabilisce che, ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS16, il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore debba essere rappresentato come normale applicazione in continuità del criterio della rideterminazione del valore. Pertanto il criterio della rideterminazione del valore è stato applicato prospetticamente e non retrospettivamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS8 senza implicare alcuna rettifica dei saldi di apertura dell'esercizio comparativo e dei dati comparativi, né delle situazioni economico-patrimoniali intermedie antecedenti la data del cambiamento.
Conseguentemente, per gli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16, il passaggio da una valutazione al costo ad una valutazione a valori correnti, ha richiesto la determinazione al 31 dicembre 2019 del relativo fair value.
Le differenze fra detto valore e il precedente valore determinato applicando il criterio del "costo" è rilevato:

- laddove negative a conto economico,
- laddove positive, nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, fatta salva la circostanza in cui siano state rilevate pregresse rettifiche di valore sull'attività; in tal caso le differenze positive fra fair value e valore contabile sono rilevate a conto economico.

Tenendo presente che il cambiamento del criterio di valutazione è avvenuto al termine dell'esercizio, il calcolo dell'ammortamento per l'esercizio 2019 è stato effettuato con il precedente modello del costo.
A decorrere dal 2020, gli immobili ad uso funzionale, valutati con il criterio della rideterminazione del valore secondo lo IAS16, continueranno ad essere ammortizzati lungo la loro vita utile.

Diversamente da quanto previsto per gli immobili ad uso funzionale, lo IAS8 non menziona gli investimenti immobiliari fra le attività per le quali è prevista una deroga al regime di applicazione retroattiva per il cambiamento di principi.
Ne deriva che, fatti salvi i casi in cui non sia fattibile determinarne gli effetti, si è ritenuto di applicare il cambiamento di principi contabili in modo retrospettivo.

Parte A - Politiche contabili

Ciò ha determinato:
- l'adeguamento al fair value del valore contabile dei terreni e degli immobili detenuti a scopo investimento all'1 gennaio 2018 con la rilevazione della differenza negli utili portati a nuovo (voce Riserve), che possono essere impiegati ai fini della copertura delle perdite e che rientrano nel calcolo del CET1 ratio;
- la valutazione al fair value, in luogo della rilevazione di ammortamenti e rettifiche di valore, con iscrizione a conto economico delle differenze, positive e negative, sia nell'esercizio 2018 sia nell'esercizio 2019, circostanza che ha determinato la riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2018.

A decorrere dal 2020, gli immobili detenuti a scopo di investimento continueranno ad essere oggetto di valutazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico e non saranno più oggetto di ammortamento e/o di rettifiche di valore.

Con riferimento alle modalità di determinazione del valore di mercato (fair value) si precisa che tale valore è stato determinato attraverso il ricorso a esperti valutatori indipendenti mediante la predisposizione di specifiche perizie.
Tali perizie, in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono consistite in:
- perizie "full/on site" basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie "desktop" basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono stati oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione degli immobili che costituiscono il patrimonio del Gruppo. Più in particolare, per la determinazione del fair value il Gruppo utilizza, alternativamente, a seconda delle caratteristiche degli immobili e della tipologia di valutazione il cosiddetto *Market Comparable Approach* tenendo in considerazione i prezzi osservabili sul mercato per transazioni occorse su beni comparabili ovvero il cosiddetto *Income Approach* basato sul valore attuale dei canoni di locazione.
Alla data di prima applicazione del cambiamento del criterio di valutazione, il Gruppo ha assoggettato a perizia il 100% degli immobili con una percentuale di copertura di perizie "full/on site" pari a oltre il 75% del valore di mercato.

Impatti derivanti dal cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ha comportato un effetto patrimoniale complessivamente positivo pari a 3.008 milioni al lordo dell'effetto fiscale come di seguito dettagliato:
- per gli immobili ad uso funzionale la rilevazione di una rivalutazione di 2.090 milioni al lordo dell'effetto fiscale (1.445 milioni al netto dell'effetto fiscale). Tale valore, al netto della fiscalità differita iscritta, pari a 645 milioni è stato imputato ad una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto. Oltre a tale maggior valore sono state rilevate nel conto economico minusvalenze per un importo di -188 milioni al lordo dell'effetto fiscale;
- per gli immobili detenuti a scopo investimento una complessiva rivalutazione a patrimonio netto pari a 837 milioni al lordo dell'effetto fiscale (583 milioni al netto dell'effetto fiscale) così composto:
  - rilevazione di una rivalutazione di 511 milioni al lordo dell'effetto fiscale (352 milioni al netto dell'effetto fiscale) come riesposizione dei saldi di apertura del patrimonio netto all'1 gennaio 2018 (come riserva da prima applicazione del nuovo criterio contabile). Tale valore, al netto del correlato effetto fiscale, è stato imputato ad una specifica riserva nell'ambito del patrimonio netto all'1 gennaio 2018;
  - riesposizione delle riserve di utili portati a nuovo relative al 31 dicembre 2018 come conseguenza della movimentazione del fair value degli immobili nel corso del precedente esercizio e del fatto che gli immobili detenuti a scopo investimento non sono più soggetti ad ammortamento, per un importo pari a 326 milioni al lordo dell'effetto fiscale (231 milioni al netto dell'effetto fiscale);
- sempre con riferimento agli immobili detenuti per scopo di investimento, nel corso dell'esercizio 2019 si è rilevato un risultato di conto economico pari a 269 milioni al lordo dell'effetto fiscale.

Tale cambiamento nel criterio di valutazione ha determinato un effetto pari a +58pb nel CET1.

Si precisa che gli importi sopra riportati tengono conto delle operazioni di razionalizzazione e di gestione del patrimonio immobiliare che hanno determinato un risultato complessivo sul Patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2019 pari a 703 milioni (al lordo dell'effetto fiscale); per maggiori informazioni sugli effetti di conto economico derivanti dalle transazioni strategiche, si fa rinvio a Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280 del Conto economico consolidato della Nota integrativa consolidata.

Parte A - Politiche contabili

Le seguenti tabelle riepilogano gli effetti sullo stato patrimoniale attivo e passivo alla data del 1 gennaio e del 31 dicembre 2018 nonché le variazioni intervenute sul conto economico per l'esercizio chiuso a tale data a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo investimento:

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	01.01.2018(*)	VARIAZIONE	01.01.2018 RIESPOSTO
10. Cassa e disponibilità liquide	64.493	-	64.493
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	101.810	-	101.810
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.666	-	74.666
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.144	-	27.144
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.636	-	100.636
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	519.901	-	519.901
a) crediti verso banche	71.134	-	71.134
b) crediti verso clientela	448.766	-	448.766
50. Derivati di copertura	3.431	-	3.431
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.601	-	2.601
70. Partecipazioni	6.212	-	6.212
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	8.624	415	9.038
100. Attività immateriali	3.385	-	3.385
di cui: avviamento	*1.484*	-	1.484
110. Attività fiscali:	12.849	(88)	12.761
a) correnti	2.042	-	2.042
b) anticipate	10.806	(88)	10.719
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.111	96	1.206
130. Altre attività	8.800	-	8.800
Totale dell'attivo	**833.853**	**422**	**834.276**

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	01.01.2018(*)	VARIAZIONE	01.01.2018 RIESPOSTO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	684.190	-	684.190
a) debiti verso banche	123.234	-	123.234
b) debiti verso clientela	462.895	-	462.895
c) titoli in circolazione	98.061	-	98.061
20. Passività finanziarie di negoziazione	51.100	-	51.100
30. Passività finanziarie designate al fair value	8.302	-	8.302
40. Derivati di copertura	3.568	-	3.568
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.047	-	3.047
60. Passività fiscali:	1.108	71	1.179
a) correnti	644	-	644
b) differite	464	71	535
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	185	-	185
80. Altre passività	14.809	-	14.809
90. Trattamento di fine rapporto del personale	917	-	917
100. Fondi per rischi e oneri:	9.741	-	9.741
a) impegni e garanzie rilasciate	1.090	-	1.090
b) quiescenza e obblighi simili	4.522	-	4.522
c) altri fondi per rischi e oneri	4.129	-	4.129
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(4.651)	-	(4.651)
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	4.610	-	4.610
150. Riserve	16.293	334	16.627
160. Sovrapprezzi di emissione	13.400	-	13.400
170. Capitale	20.881	-	20.881
180. Azioni proprie (-)	(3)	-	(3)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	884	18	902
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.473	-	5.473
Totale del passivo e del patrimonio netto	**833.853**	**422**	**834.276**

Note:
(*) Si precisa che i valori presentati tengono conto degli effetti dovuti all'introduzione del principio IFRS9.

Parte A - Politiche contabili

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	VARIAZIONE	31.12.2018 RIESPOSTO
10. Cassa e disponibilità liquide	30.991	-	30.991
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	86.137	-	86.137
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.231	-	65.231
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.906	-	20.906
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.280	-	88.280
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	579.311	-	579.311
a) crediti verso banche	73.643	-	73.643
b) crediti verso clientela	505.668	-	505.668
50. Derivati di copertura	4.682	-	4.682
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.439	-	2.439
70. Partecipazioni	5.502	-	5.502
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	8.408	396	8.804
100. Attività immateriali	3.507	-	3.507
di cui: avviamento	*1.484*	-	1.484
110. Attività fiscali:	13.078	(133)	12.944
a) correnti	1.032	-	1.032
b) anticipate	12.046	(133)	11.912
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.800	441	2.241
130. Altre attività	7.334	-	7.334
Totale dell'attivo	**831.469**	**703**	**832.172**

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	VARIAZIONE	31.12.2018 RIESPOSTO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	686.036	-	686.036
a) debiti verso banche	125.895	-	125.895
b) debiti verso clientela	478.988	-	478.988
c) titoli in circolazione	81.153	-	81.153
20. Passività finanziarie di negoziazione	43.111	-	43.111
30. Passività finanziarie designate al fair value	9.318	-	9.318
40. Derivati di copertura	6.032	-	6.032
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.230	-	3.230
60. Passività fiscali:	825	121	946
a) correnti	402	-	402
b) differite	423	121	544
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	540	-	540
80. Altre passività	13.950	-	13.950
90. Trattamento di fine rapporto del personale	698	-	698
100. Fondi per rischi e oneri:	10.961	-	10.961
a) impegni e garanzie rilasciate	1.140	-	1.140
b) quiescenza e obblighi simili	4.767	-	4.767
c) altri fondi per rischi e oneri	5.054	-	5.054
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(7.488)	-	(7.488)
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	4.610	-	4.610
150. Riserve	20.503	334	20.836
160. Sovrapprezzi di emissione	13.393	-	13.393
170. Capitale	20.940	-	20.940
180. Azioni proprie (-)	(9)	-	(9)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	927	34	961
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.892	215	4.107
Totale del passivo e del patrimonio netto	**831.469**	**703**	**832.172**

Parte A - Politiche contabili

Conto economico consolidato

(milioni di €)

VOCI	31.12.2018	VARIAZIONE	31.12.2018 RIESPOSTO(*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.220	-	15.220
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*12.989*	-	*12.989*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.367)	-	(4.367)
30. Margine di interesse	**10.853**	**-**	**10.853**
40. Commissioni attive	8.165	-	8.165
50. Commissioni passive	(1.295)	-	(1.295)
60. Commissioni nette	**6.870**	**-**	**6.870**
70. Dividendi e proventi simili	413	-	413
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	417	-	417
90. Risultato netto dell'attività di copertura	17	-	17
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	308	-	308
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129	-	129
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176	-	176
c) passività finanziarie	3	-	3
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	289	-	289
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	411	-	411
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(122)	-	(122)
120. Margine di intermediazione	**19.167**	**-**	**19.167**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.681)	-	(2.681)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.662)	-	(2.662)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19)	-	(19)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3)	-	(3)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**16.483**	**-**	**16.483**
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**16.483**	**-**	**16.483**
190. Spese amministrative:	(11.489)	-	(11.489)
a) spese per il personale	(6.437)	-	(6.437)
b) altre spese amministrative	(5.052)	-	(5.052)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(1.523)	-	(1.523)
a) impegni e garanzie rilasciate	(19)	-	(19)
b) altri accantonamenti netti	(1.504)	-	(1.504)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(606)	(32)	(639)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(425)	-	(425)
230. Altri oneri/proventi di gestione	1.018	-	1.018
240. Costi operativi	**(13.025)**	**(32)**	**(13.057)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(97)	-	(97)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	416	417
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	231	(58)	174
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**3.593**	**326**	**3.920**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	502	(95)	407
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**4.095**	**231**	**4.327**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	14	-	14
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**4.109**	**231**	**4.340**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(216)	(16)	(233)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**3.892**	**215**	**4.107**

Nota:
(*) Si precisa che i valori presentati non tengono conto della riesposizione determinata dalla cessione di Fineco e che, conseguentemente, tali valori risultano diversi rispetto a quelli esposti per il 31 dicembre 2018 nello schema di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

Per completezza d'informativa, si evidenzia che non sono state oggetto di modifica dei criteri di valutazione le attività materiali diverse dagli immobili, gli immobili contabilizzati secondo le previsioni dello IAS2 (Rimanenze) nonché gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS40) in corso di costruzione.

Rischio immobiliare e Analisi di sensitività

Il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili a valori correnti comporta un possibile rischio di volatilità nonché un incremento del cosiddetto rischio immobiliare (per la cui descrizione si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico).
Facendo riferimento alle unità immobiliari detenute al 31 dicembre 2019 ed al loro relativo valore di mercato complessivamente pari a 5.973 milioni, è stata stimata una sensitività all'incremento/decremento dei valori dei mercati immobiliari del +/-1% pari a circa 59,7 milioni corrispondenti a circa +/-2 punti base del CET1 ratio.

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2019 ha omologato le seguenti modifiche ai principi contabili applicabili alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2020:
- Modifiche dei riferimenti al Conceptual Framework negli Standard IFRS (marzo 2018).

Rafforzamento della strategia di riduzione del perimetro Non Core

Si segnala che, coerentemente con le basi sottostanti al Piano Strategico 2020-2023, nel mese di dicembre 2019 i Consigli di Amministrazione della capogruppo UniCredit S.p.A. e della società controllata UniCredit Leasing S.p.A. hanno assunto importanti decisioni introducendo una serie di iniziative ed azioni gestionali riconducibili all'implementazione e al rafforzamento della strategia di *rundown* del perimetro Non Core, con l'obiettivo di garantire l'azzeramento delle relative esposizioni creditizie entro l'esercizio 2021. Tale cambiamento ha comportato, al 31 dicembre 2019, una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che, ai sensi dello IAS8, si qualifica come "cambiamento di stima contabile", non essendosi modificato il criterio di valutazione dei crediti stessi.
Una dettagliata argomentazione sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 nella Parte E - Informazioni sui rischi e politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Test di sostenibilità per l'iscrizione di Attività fiscali differite da perdite fiscali riportate a nuovo - arco temporale utilizzato per la stima dei redditi imponibili futuri

Con riferimento al perimetro del consolidato fiscale italiano, il test di sostenibilità, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, è stato sviluppato su un arco temporale di 10 anni, estendendo tale intervallo di previsione rispetto ai 5 anni utilizzato negli esercizi precedenti, in quanto ritenuto più appropriato sulla base delle seguenti considerazioni:
- la realizzazione del Piano Transform 2019, completato in linea con le attese, attraverso il quale UniCredit ha dimostrato la propria capacità previsionale, confermando altresì l'assunzione sottostante la sostenibilità di risultati positivi a lungo termine (per la descrizione dettagliata degli obiettivi realizzati nell'ambito di Transform 2019 si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata - Risultati del Gruppo - Principali risultati e performance del periodo);
- l'approvazione di Team 23, avvenuta lo scorso 2 dicembre 2019, che includendo, tra gli altri, elementi non ricorrenti come l'aggiornamento della strategia di rundown del portafoglio Non Core entro il 2021, nonché il completamento della riorganizzazione operativa (comprese le operazioni straordinarie già effettuate ovvero pianificate nell'orizzonte piano), permette di assumere la stabilità dei risultati operativi futuri e la definizione di un contesto di maggiore affidabilità delle previsioni (per una descrizione dettagliata degli obiettivi di Team 23 si rimanda alla Relazione sulla gestione Consolidata - Risultati del Gruppo - Principali risultati e performance del periodo).

Oltre alle motivazioni sopra delineate, la scelta relativa all'orizzonte temporale di 10 anni deriva anche: (i) dalla presenza in Italia di una normativa fiscale che non pone limiti temporali al recupero degli attivi fiscali, ma d'altra parte (II) anche dalla necessità di limitare comunque l'incertezza derivante da un eccessivo allungamento del periodo temporale; pertanto, sulla base delle motivazioni esposte, l'orizzonte temporale di 10 anni risulta appropriato per valutare la generazione di redditi imponibili futuri che permetteranno il riconoscimento di perdite fiscali non iscritte, che si ritiene potranno ridurre i futuri oneri fiscali.

Tale arco temporale comprende anche un periodo successivo alle proiezioni ufficiali contenute nel nuovo Piano Strategico Team 23, pertanto, anche in considerazione della raccomandazione ESMA del 15 luglio 2019, il nuovo test di sostenibilità per la determinazione dei redditi imponibili futuri prevede:
- un approccio deterministico in riferimento agli anni per i quali sono disponibili proiezioni ufficiali (ovvero il periodo 2020-2023);
- un approccio statistico per gli anni oltre le proiezioni ufficiali (2024-2029).

Per maggiori informazioni si rimanda al Bilancio dell'impresa - Nota integrativa - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo - Sezione 10 Attività fiscali e passività fiscali.

Parte A - Politiche contabili

Transizione dei Tassi interbancari benchmark (IBOR transition)

Negli ultimi anni è stata avviata una riforma globale dei tassi di interesse di riferimento a seguito delle preoccupazioni sollevate circa l'integrità e l'affidabilità dei principali parametri di riferimento dei mercati finanziari. Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma globale, avviata dal Financial Stability Board (FSB), e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati prima della scadenza della fine del 2021, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), UniCredit Group ha avviato, nell'ottobre 2018, un progetto di gruppo per gestire la cessazione degli IBOR (Interbank Offered Rates).
Il progetto è stato strutturato considerando sia l'esposizione di Gruppo (principalmente focalizzata sull'Euro) che le tempistiche inerenti la transizione degli indici e prevede una durata pluriennale. La *governance* di progetto coinvolge le principali strutture interne, sia a livello di Gruppo che a livello di Legal Entity locali. Il progetto è altresì monitorato dalla BCE in quanto supervisore della Capogruppo e gli avanzamenti delle attività sono condivisi con il top management di Gruppo.

Nel 2019, UniCredit ha garantito, con riferimento ai contratti in essere connessi ad EURIBOR ed €STR/Eonia, la conformità alle seguenti principali novità di mercato:
- la cessazione di alcune basi e tenor dell'EURIBOR in coerenza con la scadenza fissata dall'Istituto Europeo dei Mercati Monetari - EMMI (3 dicembre 2018 per i tenor e l'1 aprile 2019 per la Euribor Act/365 e la dismissione della base 30/360);
- le modifiche richieste dall'amministratore dell'Euribor (EMMI) sul processo di contribuzione dell'indice stesso, a seguito dell'introduzione della sua nuova metodologia;
- l'introduzione del nuovo tasso overnight €STR (in sostituzione dell'EONIA), il quale è stato pubblicato per la prima volta il 2 ottobre 2019.

Non possono essere tuttavia escluse alcune possibili incertezze, con riferimento ai contratti connessi ad altri IBOR circa il momento e/o le regole di fallback da applicarsi agli stock di attività, passività e contratti derivati.

A tal riguardo, il **15 gennaio 2020**, il **"Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7: Riforma del tasso di interesse Benchmark "** (l'Amendment) è stato omologato dalla Commissione Europea per l'utilizzo nell'Unione Europea (UE).
L'Amendment indirizza le potenziali fonti di incertezza circa gli effetti della riforma dei Tassi Interbancari Benchmark (IBOR) sulle relazioni di copertura contabile esistenti allorquando interessate dalla stessa, altresì chiarendo che la citata riforma non impone di porre termine alle relazioni di copertura contabile esistenti.

La data di efficacia dell'Amendments è l'esercizio annuale che comincia a partire dal o dopo il 1 gennaio 2020. Dal momento che risulta possibile l'adozione anticipata, **UniCredit Group ha deciso di adottare il suddetto Principio a partire dal Bilancio 2019** a riferimento le relazioni di copertura esistenti connesse ad altri IBOR il cui volume è sotto esposto:

Derivati di copertura: valore nozionale(*)

(milioni di €)

		INDICE				
RELAZIONE DI COPERTURA	POSTA COPERTA	USD LIBOR	LIBOR ALTRE DIVISE	PRIBOR	ALTRI IBOR PAESI CEE	ALTRI
Fair value	Attività	1.429	2.037	178	3.013	-
	Passività	17.078	871	394	382	898
Flussi finanziari	Attività	3.121	1.239	6.033	631	-
	Passività	3.796	-	2.650	133	1.313
Totale		**25.424**	**4.147**	**9.255**	**4.159**	**2.211**

Nota:
(*) Metodo doppia entrata quando rilevante.

Al fine di monitorare gli sviluppi sugli IBOR e per gestire adeguatamente la transizione e gli impatti della cessazione degli stessi, UniCredit Group monitorerà nel continuo il mercato, partecipando anche ai gruppi di lavoro europei, ai gruppi di lavoro del settore (ad es. International Swaps and Derivatives Association ISDA) e alle consultazioni pubbliche pertinenti.

Al 31 dicembre 2019, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:
- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- Modifiche a IFRS3: Operazioni di Aggregazione aziendale (ottobre 2018);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: definizione di significatività (ottobre 2018);
- Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7: Riforma del tasso di interesse Benchmark (settembre 2019).

Parte A - Politiche contabili

Ad eccezione delle modifiche a IFRS9, IAS39 and IFRS7, il Gruppo non ha anticipato l'adozione di nuovi standard, modifiche o interpretazioni omologate dall'Unione Europea ove l'applicazione nel 2019 risultasse soltanto opzionale.

***

I bilanci di UniCredit, dell'Impresa e Consolidato, al 31 dicembre 2019 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019, sottoposta a revisione contabile limitata e i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2019, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.

Il Bilancio d'impresa di UniCredit S.p.A. e il Bilancio Consolidato del gruppo UniCredit, al 31 dicembre 2019 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2020, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.
Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Parte A - Politiche contabili

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico, e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:
- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) attività e passività finanziarie designate al fair value"; tale voce include altresì le variazioni del fair value sulle "passività finanziarie designate al fair value" riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio, se la designazione delle passività al fair value crea o amplia l'asimmetria contabile nel conto economico ai sensi dell'IFRS9.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al Portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.
Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.
Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.
In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Parte A - Politiche contabili

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale.
Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa). Medesima informazione è altresì riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.
In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "150. Riserve".
Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria, credito o titolo di debito, è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale.
Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa). Medesima informazione è altresì riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.
A seguito delle decisioni assunte nel mese di dicembre 2019 dai rispettivi Consigli di Amministrazione - con riferimento all'introduzione di una serie di iniziative ed azioni gestionali riconducibili all'implementazione e al rafforzamento della strategia di rundown del perimetro Non Core, con l'obiettivo di garantire l'azzeramento delle relative esposizioni creditizie entro l'esercizio 2021 - la capogruppo UniCredit S.p.A. e la sua controllata UniCredit Leasing S.p.A. hanno proceduto, nell'ultimo trimestre 2019, ad una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che ai sensi dello IAS8 si qualifica come "cambiamento di stima contabile", non essendosi modificato il criterio di valutazione dei crediti stessi.

Parte A - Politiche contabili

Una dettagliata argomentazione sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 nella Parte E - Informazioni sui rischi e politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

4 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.
Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).
Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato

Parte A - Politiche contabili

nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione", sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";

- nel caso di **operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, è rilevata a conto economico tra le voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" o "20. Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
  Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

5 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e IFRS11 Accordi a controllo congiunto sono dettagliati nella Parte A.1 - Sezione 3. - Area e metodi di consolidamento dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole in ossequio a quanto previsto dall'IFRS12 (paragrafi 7-9).

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Tale voce include altresì le attività materiali rivenienti dall'escussione delle garanzie ricevute.

Attività ad uso funzionale e Attività detenute a scopo di investimento

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, come diritti d'uso, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Parte A - Politiche contabili

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.
Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.
Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce:"130. Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:
- "190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:
- "230. Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale:
- i fabbricati e i terreni ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rivalutato;
- le immobilizzazioni ad uso funzionale, diverse da terreni e fabbricati, sono valutate secondo l'approccio del costo;
- i fabbricati e i terreni ad uso investimento sono valutati secondo il criterio del fair value.

Il criterio del valore rivalutato prevede che le attività materiali siano esposte a stato patrimoniale ad un valore non significativamente diverso dal fair value. In proposito, il Gruppo UniCredit prevede che tali attività siano oggetto di rivalutazione su base semestrale attraverso perizie "desktop" o "on site" condotte da periti esterni in funzione della significatività del bene.

Le variazioni positive del fair value sono iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate in voce "120. Riserve da valutazione", a meno che dette variazioni positive non compensino precedenti variazioni negative rilevate a conto economico in voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".
Le variazioni negative di fair value sono iscritte a conto economico, in voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", a meno che tali variazioni negative non compensino precedenti variazioni positive iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, in voce "120. Riserve da valutazione".
Al momento della rivalutazione dell'attività materiale al suo fair value si procede altresì a rideterminare il valore contabile lordo e il relativo fondo ammortamento sulla base della rivalutazione del valore contabile netto.

L'approccio del costo prevede che il costo di acquisto dell'immobile sia fatto oggetto di ammortamento lungo la vita utile del bene.

Sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo l'approccio del valore rivalutato sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo il modello del costo sono oggetto di ammortamento lungo la loro vita utile laddove abbiano una vita utile limitata.
Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

• fabbricati	non superiore a 50 anni;
• mobili	non superiore a 25 anni;
• impianti elettronici	non superiore a 15 anni;
• altre	non superiore a 10 anni;
• migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 25 anni.

Le quote di ammortamento sono rilevate, tempo per tempo, nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Parte A - Politiche contabili

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività valutata al costo possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

I fabbricati e i terreni ad uso investimento, ivi inclusi i diritti d'uso di terreni e fabbricati classificati come ad uso investimento, sono valutati secondo l'approccio del fair value che prevede l'iscrizione a conto economico, voce "260. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali", delle variazioni di fair value. Tali attività non sono oggetto di ammortamento o di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore (impairment).

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "260. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel caso di attività materiali alle quali si applica l'approccio del valore rivalutato, eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione, ivi incluso quanto cumulato in voce "120. Riserve da valutazione", è riclassificato in voce "150 Riserve" senza alcun effetto sul conto economico.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2
Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale.
Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.
Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dal Gruppo quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.
Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- software — non superiore a 10 anni;
- altre attività immateriali — non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Parte A - Politiche contabili

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Avviamento
L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza nel fair value netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società collegate è esposto ad incremento del valore delle partecipazioni in imprese collegate.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.
A tal fine esso è allocato ai segmenti di attività operative del Gruppo, identificate con le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU). La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sulle attività immateriali, l'avviamento, le CGU e i relativi test di impairment si veda la Nota integrativa consolidata - Parte B - Sezione 10 - Attività immateriali - 10.3 Altre informazioni.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.
Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.
Le riserve da valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Nota integrativa consolidata - Parte D - Redditività consolidata complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ad attività operative cessate, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "110. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali".

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Parte A - Politiche contabili

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.
In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IAS37.
In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica Sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
L'accantonamento dell'esercizio è registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
In proposito si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza, ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:
- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Parte A - Politiche contabili

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "120. Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie (HQCB: high quality corporate bonds) con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:
- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.
Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo "Quiescenza e obblighi simili").

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.
Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "140. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

Parte A - Politiche contabili

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.
La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Nel caso di riacquisto Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:
- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli organi amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.
Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto, a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" mentre il saldo delle variazioni del proprio merito creditizio esposto in voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato in voce "150. Riserve". Nel caso di riacquisto Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Parte A - Politiche contabili

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico;
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze che scaturiscono dall'uso dei tassi di chiusura e della media dei tassi di cambio e dalla rivalutazione del saldo netto iniziale delle attività nette di una società estera al tasso di chiusura sono classificate direttamente nella voce "120. Riserve da valutazione".

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di un'entità estera realizzata successivamente alla data di prima adozione degli IAS (cioè successiva all'1 gennaio 2004) le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'euro e qualsiasi conseguente rettifica al fair value dei valori contabili di attività e passività, sono contabilizzati come attività e passività di tale entità estera e convertite al cambio alla data di chiusura del bilancio.
In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.
Tutte le differenze di cambio complessivamente rilevate tra le riserve da valutazione nel Patrimonio netto sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva.

15 - Attività e passività assicurative

Si precisa che il Gruppo non svolge l'operatività in oggetto.

16 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")
I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:
- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Parte A - Politiche contabili

Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi soprariportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di "stage allocation" precisate in Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa). Medesima informazione è riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.

Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default ("PD"), Perdita dato il Default ("LGD") ed Esposizione alla data di Default ("EAD") calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far si che la misura delle Rettifiche di valore rappresenti valori puntuali ("point in time"), prospettici ("forward looking") e comprensivi degli effetti di scenari multipli. In proposito si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa) per ulteriori informazioni in merito ai metodi di misurazione delle perdite attese. Medesima informazione è altresì riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.
Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:
- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA.
  Con riferimento alla loro valutazione:
  - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
  - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).
I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Parte A - Politiche contabili

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.
I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato secondo le modalità riportate in Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa). Medesima informazione è riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write off. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito il Gruppo si è dotato di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off. Per maggiori informazioni si rimanda a Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa). Medesima informazione è altresì riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.

Rinegoziazioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.
La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.
In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.
In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.
Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.
La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Parte A - Politiche contabili

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo.
Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.
Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.
In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.
Nel caso in cui l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.

Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:
- al fair value, oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.
Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):
- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.
Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.
Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Parte A - Politiche contabili

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.
Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.
Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.
Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:
- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.
Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è riportato, nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio, nelle tavole di Nota integrativa - Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.
La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:
- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
- mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che né abbia determinato la riduzione (write-down);
- non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.
Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve".
Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del Patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.
Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al Patrimonio netto.

Parte A - Politiche contabili

Operazioni di Leasing

I contratti di leasing sono classificati dal locatore come contratti leasing finanziario od operativo.
Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.
La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.
Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

A fronte di contratti di leasing, il locatario iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.
Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, il Gruppo ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Con riferimento ai contratti diversi da quelli sopra menzionati, il debito per leasing, iscritto in voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione.
I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.
In aggiunta, qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d'uso e l'associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.
Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. L'ipotesi di base seguita per la determinazione di questo tasso è che il locatario debba contrarre un finanziamento, senior e garantito, per una durata corrispondente a quella del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante il contratto stesso. Il tasso risultante, ove necessario, è adeguato al fine di considerare eventuali caratteristiche specifiche del contratto stesso.
Per la determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.
In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Il diritto d'uso è iscritto in voce "90. Attività materiali" sulla base del valore di iscrizione dell'associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing, i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto.

Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti in voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".
L'ammontare del debito per il leasing è oggetto di rivalutazione in caso di variazioni nella durata del leasing, ivi incluse quelle derivanti da una diversa valutazione di eventuali opzioni di acquisto del bene oggetto di locazione, o nei canoni di locazione, sia derivanti da variazioni di indici o tassi utilizzi per la determinazione degli stessi o per effetto dell'ammontare atteso da corrispondere a fronte di garanzie sul valore residuo.
In tali casi, il valore contabile del debito per il leasing è calcolato attualizzando i canoni di locazione lungo la durata del leasing utilizzando il tasso di attualizzazione originario o rivisto.
Le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing derivanti da detto processo di valutazione sono iscritte in contropartita del diritto d'uso.
Nel caso di modifiche di un contratto di leasing, il locatario iscrive un leasing addizionale se la modifica aumenta l'oggetto del leasing aggiungendo il diritto di utilizzo di una o più attività sottostanti e allo stesso tempo il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing.
Per le modifiche diverse da quelle citate, il debito per il leasing è ricalcolato attualizzando i canoni di locazione per la durata del leasing determinata successivamente alla modifica e utilizzando un tasso di sconto rivisto.

Parte A - Politiche contabili

Anche in tal caso le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing sono rilevate in contropartita al diritto d'uso con l'eccezione degli utili o perdite derivanti dalla cancellazione, parziale o totale, della locazione che sono oggetto di rilevazione a conto economico.

Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore determinate secondo i principi generali previsti per le attività materiali e considerando in aggiunta l'effettivo utilizzo dell'attività presa in locazione. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti delle migliorie su beni di terzi non deve eccedere la vita utile attribuita al diritto di utilizzo.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "150. Riserve" del Patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine, quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti alla voce "80. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo 10 - Fondi per rischi ed oneri). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa consolidata, riportate in Parte B - Altre informazioni.

Parte A - Politiche contabili

In tali tavole, in particolare, sono esposti:
- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel Portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel Portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni ed altri ricavi operativi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto da IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
In particolare:
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Per effetto delle regole sopraenunciate le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono tipicamente rilevate al momento della prestazione del servizio mentre le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono di norma riconosciute linearmente lungo la durata del contratto (metodo basato sugli input).

Parte A - Politiche contabili

Per questa seconda tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, il Gruppo procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente. Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che il Gruppo prevede di ricevere.
Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.
Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dal Gruppo non prevedono tale tipologia di variabilità.

Infine, qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone". L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.
Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

Dividendi
I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2019.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino; operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:
- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Parte A - Politiche contabili

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie usano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti con caratteristiche simili per profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti per determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.
Il riferimento ai parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo anche la verificabilità del risultante fair value. Se, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input, stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.
Tale verifica può prevedere la comparazione e l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.
Detta valutazione può includere l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value[20]. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da: numero di quote bid ed ask eseguibili, la loro relativa consistenza ed ampiezza. Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (fair value *adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.
Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Società determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

I processi valutativi del gruppo UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:
- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

20 Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A - Politiche contabili

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati
Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model.*
Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale
I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.
Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di investimento
Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

Fondi immobiliari
I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri fondi
Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.
I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.
I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Attività materiali valutate al fair value
Il Gruppo detiene attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà per cui utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.
Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:
- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del gruppo UniCredit stessa.

Parte A - Politiche contabili

La metodologia CVA/DVA utilizzata dal gruppo UniCredit si basa sui seguenti input:
- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 31 dicembre 2019 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 141,5 milioni negativi; la quota parte relativa all'evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 51 milioni positivi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)
Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti *in the money* conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FundVA del gruppo UniCredit è basata sui seguenti elementi:
- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Al 31 dicembre 2019, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value (relativa a FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 160,4 milioni negativi.

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Altri aggiustamenti
Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Per le attività rappresentate da titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".

Parte A - Politiche contabili

Il fair value dei crediti verso banche e clientela invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento
Il valore del fair value delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad Gruppo UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.
Il fair value delle altre passività finanziarie invece, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato al Gruppo UniCredit.
La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

Descrizione delle tecniche di valutazione
Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model
Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows
Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model
La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future.
La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach
Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model
E' un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model
E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Parte A - Politiche contabili

Adjusted NAV
Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3
Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità
La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.
Esistono diverse macro-categorie di volatilità:
- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata.
Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.
La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazione degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads
Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito.
Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR) ed è generalmente espresso in termini di punti base.
Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Parte A - Politiche contabili

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early conversion
La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Parte A - Politiche contabili

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al Livello 3

La tabella che segue presenta i parametri inosservabili rilevanti per la valutazione degli strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value secondo la definizione IFRS13.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO DI INCERTEZZA	
Derivati								
	Finanziari							
		Titoli di capitale & merci	151,29	299,99	Option Pricing Model	Volatility	2%	11%
						Correlation	2%	20%
					Option Pricing Model/ Discounted Cash Flows	Dividends Yield	0%	20%
		Valute	58,38	38,91	Option Pricing Model	Volatility	0%	7%
					Discounted Cash Flows	Interest rate (bps)	0,3	37,6
		Tassi di interesse	248,47	129,75	Discounted Cash Flows	Swap Rate (bps)	0,3	37,6
						Inflation Swap Rate (bps)	2,9	6,3
					Option Pricing Model	Inflation Volatility	0%	2%
						Interest Rate Volatility	2%	35%
						Correlation	0%	20%
	Creditizi		2,71	6,51	Hazard Rate Model	Credit Spread (bps)	1,3	329,3
						Recovery rate	0%	5%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	1.947,53	811,73	Market Approach	Credit Spread (bps)	0,7	76,5
		Mutui & Asset Backed Securities	1.510,50	-	Discounted Cash Flows	Credit Spread (bps)	10	416
						LGD	0%	28%
						Default Rate	0%	1%
						Prepayment Rate	0%	9%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	1.241,61	-	Market Approach	Price (% of used value)	0%	37%
					Gordon Growth Model	Ke	7%	16%
						Growth Rate	2%	3%
Quote di O.I.C.R.		Real Estate & Altri fondi	1.074,50	-	Adjusted Nav		1%	11%

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della Group Market Risk Governance, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Group Internal Validation. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Parte A - Politiche contabili

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

Le sensitività al cambiamento del parametro inosservabile per le diverse categorie di strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value sono presentate nella tabella sotto, ove: per i derivati su titoli e merci e derivati su cambi è indicata la variazione ad un cambiamento di 1% della volatilità dei sottostanti, per i derivati su tassi di interesse è indicata la variazione al cambiamento di 1 punto base delle curve sottostanti, per i derivati di credito è riportata la variazione al cambiamento di 1 punto base dello spread di credito ovvero l'impatto sul CVA di una variazione del 5% del tasso di recupero, per titoli di debito è indicata la variazione al cambiamento di 1 punto base dello spread di credito, per titoli di capitale è indicata la variazione ad un cambiamento di 1% del prezzo del sottostante, per le quote di OICR è indicata la variazione ad un cambiamento di 1% del NAV.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI				VARIAZIONI DI FAIR VALUE
Derivati				
	Finanziari			
		Titoli di capitale e merci	+/-	18,59
		Valute	+/-	0,02
		Tassi di interesse	+/-	0,13
	Creditizi		+/-	11,52
Titoli di Debito e Finanziamenti				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	0,46
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,47
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	12,45
Quote di O.I.C.R.				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	0,26

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 352 milioni al 31 dicembre 2019) e, tra i titoli di capitale, gli investimenti nello Schema Volontario (al 31 dicembre 2019 pari a 16,3 milioni). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Tra gli strumenti finanziari oggetto dei metodi di valutazione e analisi di sensitivity sono inclusi anche i titoli ABS dei veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 per cui la Banca è originator e sottoscrittore di alcuni titoli e le quote di fondi comuni di investimento acquisite mediante cessione dei crediti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.
In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Parte A - Politiche contabili

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta in Parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30.864	47.005	4.011	32.823	48.509	4.805
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.040	39.034	1.206	25.215	37.940	2.076
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.824	7.971	2.805	7.608	10.569	2.729
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.341	13.124	2.237	76.844	10.392	1.044
3. Derivati di copertura	146	5.785	3	99	4.579	4
4. Attività materiali	-	-	5.983	-	-	1.413
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**95.351**	**65.914**	**12.234**	**109.766**	**63.480**	**7.266**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	11.937	28.740	806	13.515	28.236	1.360
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	9.197	481	427	8.664	227
3. Derivati di copertura	166	7.020	-	100	5.907	25
Totale	**12.103**	**44.957**	**1.287**	**14.042**	**42.807**	**1.612**

La voce "1. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 31 dicembre 2019 comprende gli investimenti di 352 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) e di circa 16 milioni nello Schema Volontario.
Al 31 dicembre 2019 il Fair Value degli strumenti finanziari riconducibili agli interventi dello Schema Volontario è stato determinato utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato) e avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie dello Schema Volontario (supportata dall'advisor incaricato) contenuta nel Rendiconto 2019 dello Schema Volontario stesso, mentre per quanto riguarda le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (Atlante II) il Fair Value è stato determinato avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie fornita dal fondo stesso, integrata, se del caso, utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato).
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 1 a Livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per circa 653 milioni.
- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per circa 2.230 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per circa 2.051 milioni;
  - di passività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (passività finanziarie detenute per la negoziazione e designate al fair value) per circa 2 milioni.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**4.806**	**2.077**	**-**	**2.729**	**1.043**	**4**	**1.413**	**-**
2. Aumenti	**1.997**	**743**	**-**	**1.254**	**1.437**	**5**	**5.623**	**-**
2.1 Acquisti	1.195	397	-	798	1.268	-	94	-
2.2 Profitti imputati a	485	263	-	222	95	-	2.398	-
2.2.1 Conto economico	485	263	-	222	2	-	147	-
- di cui plusvalenze	*201*	*65*	-	*136*	-	-	*26*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	93	-	2.251	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	59	20	-	39	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	258	63	-	195	74	5	3.131	-
3. Diminuzioni	**2.792**	**1.614**	**-**	**1.178**	**243**	**6**	**1.053**	**-**
3.1 Vendite	914	854	-	60	17	-	58	-
3.2 Rimborsi	612	-	-	612	52	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	664	518	-	146	131	1	451	-
3.3.1 Conto economico	664	518	-	146	27	1	415	-
- di cui minusvalenze	*263*	*202*	-	*61*	-	-	*141*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	104	-	36	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	554	226	-	328	-	4	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	48	16	-	32	43	1	544	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**4.011**	**1.206**	**-**	**2.805**	**2.237**	**3**	**5.983**	**-**

Le sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La sottovoce "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e la sottovoce "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritte: i) se riferite a titoli di debito nel conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e ii) se riferite a titoli di capitale nel patrimonio netto alla voce "150. Riserve"; fanno eccezione le perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**1.360**	**226**	**25**
2. Aumenti	**914**	**620**	**25**
2.1 Emissioni	517	485	-
2.2 Perdite imputate a	313	34	-
2.2.1 Conto economico	313	13	-
- di cui minusvalenze	*101*	*5*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	21	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	48	97	-
2.4 Altre variazioni in aumento	36	4	25
3. Diminuzioni	**1.468**	**365**	**50**
3.1 Rimborsi	791	9	-
3.2 Riacquisti	24	197	-
3.3 Profitti imputati a	273	26	16
3.3.1 Conto economico	273	6	16
- di cui plusvalenze	*156*	*6*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	20	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	352	127	12
3.5 Altre variazioni in diminuzione	28	6	22
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**806**	**481**	**-**

Le sottovoci "2.2.1 Perdite imputate a Conto economico" e "3.3.1 Profitti imputati a Conto economico" delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	626.463	35.334	247.226	353.830	579.311	30.468	204.524	350.140
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	324	-	-	324	524	-	-	524
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.512	-	1.143	177	2.241	9	478	883
Totale	**629.299**	**35.334**	**248.369**	**354.331**	**582.076**	**30.477**	**205.002**	**351.547**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	704.840	45.688	303.979	361.403	686.036	39.645	269.214	379.395
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	725	-	151	44	540	-	-	35
Totale	**705.565**	**45.688**	**304.130**	**361.447**	**686.576**	**39.645**	**269.214**	**379.430**

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2019 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.

Parte A - Politiche contabili

Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Il valore di bilancio delle sottovoci dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e del passivo "2. Passività associate ad attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività e passività valutate in bilancio al costo, rispettivamente per 1.192 milioni e 530 milioni. Per ulteriori dettagli su tali sottovoci si rimanda alla Parte B - Sezione 12 - tabella 12.1.

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1.a) e 12 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 1.b) e 13 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
La presenza di "day one profit" ulteriori determina l'iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare.
L'iscrizione a conto economico di queste quote avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che, complessivamente, il saldo delle rettifiche della specie (quota non rilevata a conto economico) ammonta a +52 milioni al 31 dicembre 2019 (+45 milioni nel 2018).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	9.163	9.006
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	8.142	21.985
Totale	**17.305**	**30.991**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**11.034**	**2.643**	**713**	**12.375**	**2.553**	**651**
1.1 Titoli strutturati	1	1.752	-	85	1.585	1
1.2 Altri titoli di debito	11.033	891	713	12.290	968	650
2. Titoli di capitale	**5.618**	**15**	**-**	**7.490**	**27**	**1**
3. Quote di O.I.C.R.	**1.568**	**1.177**	**35**	**1.340**	**486**	**47**
4. Finanziamenti	**2.346**	**3.780**	**-**	**1.759**	**6.311**	**39**
4.1 Pronti contro termine	-	1.469	-	-	2.659	-
4.2 Altri	2.346	2.311	-	1.759	3.652	39
Totale (A)	**20.566**	**7.615**	**748**	**22.964**	**9.377**	**738**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**2.470**	**31.355**	**429**	**2.237**	**28.376**	**1.328**
1.1 Di negoziazione	2.470	31.289	429	2.237	27.016	1.326
1.2 Connessi con la fair value option	-	32	-	-	35	-
1.3 Altri	-	34	-	-	1.325	2
2. Derivati creditizi	**4**	**64**	**29**	**14**	**187**	**10**
2.1 Di negoziazione	4	64	29	14	185	10
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	2	-
Totale (B)	**2.474**	**31.419**	**458**	**2.251**	**28.563**	**1.338**
Totale (A+B)	**23.040**	**39.034**	**1.206**	**25.215**	**37.940**	**2.076**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**63.280**			**65.231**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2019, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 25.101 milioni (13.533 milioni quello al 31 dicembre 2018).

La voce "1. Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella tabella che segue.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2019
Senior	73
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	**73**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**14.390**	**15.579**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.914	9.841
c) Banche	2.629	3.201
d) Altre società finanziarie	1.935	1.512
di cui: imprese di assicurazione	*4*	*11*
e) Società non finanziarie	912	1.025
2. Titoli di capitale	**5.633**	**7.518**
a) Banche	620	707
b) Altre società finanziarie	370	507
di cui: imprese di assicurazione	*156*	*279*
c) Società non finanziarie	4.643	6.304
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**2.780**	**1.873**
4. Finanziamenti	**6.126**	**8.109**
a) Banche Centrali	50	590
b) Amministrazioni pubbliche	2.047	1.485
c) Banche	153	536
d) Altre società finanziarie	1.308	1.505
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.568	3.993
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**28.929**	**33.079**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	2.724	2.220
b) Altre	31.627	29.932
Totale (B)	**34.351**	**32.152**
Totale (A+B)	**63.280**	**65.231**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non ci sono dati da segnalare.

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con variazioni di fair value a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.
Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**7.719**	**5.971**	**259**	**7.154**	**8.762**	**640**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	5	29
1.2 Altri titoli di debito	7.719	5.971	259	7.154	8.757	611
2. Titoli di capitale	**76**	**16**	**450**	**417**	**44**	**398**
3. Quote di O.I.C.R.	**29**	**51**	**1.055**	**37**	**30**	**903**
4. Finanziamenti	**-**	**1.933**	**1.041**	**-**	**1.733**	**788**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.933	1.041	-	1.733	788
Totale	**7.824**	**7.971**	**2.805**	**7.608**	**10.569**	**2.729**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**18.600**			**20.906**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce "1. Titoli di debito" include gli investimenti in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 51 milioni al 31 dicembre 2019 ed i titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Prisma per 3 milioni.

La voce "2. Titoli di capitale" include gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3) per un valore di circa 16 milioni. Nel 2018 la voce includeva la partecipazione residua in Bank Pekao S.A. per un valore di 416 milioni, riclassificata in questa categoria a seguito della cessione del 32,8% a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. e Polish Development Fund S.A. (e della conseguente perdita di controllo) avvenuta nel primo semestre 2017 e dell'adozione dell'IFRS9 a partire dal 2018.

La voce "3 Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II (iscritte tra quelle di Livello 3), per un valore di 352 milioni al 31 dicembre 2019.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2019
Senior	17
Mezzanine	86
Junior	63
Totale	**166**

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund

Si rimanda al paragrafo Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 - Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund della Nota integrativa del Bilancio dell'impresa e che qui si intende integralmente riportato.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

A seguito dell'uscita di FinecoBank S.p.A. dal gruppo UniCredit, avvenuta nel mese di maggio 2019, le informazioni relative alla partecipazione nello Schema Volontario alla data del 31 dicembre 2019 vengono rese in riferimento ad UniCredit S.p.A.
Si rimanda al paragrafo Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 - Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario della Nota integrativa del Bilancio dell'impresa e che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Titoli di capitale	**542**	**859**
di cui: banche	*23*	*440*
di cui: altre società finanziarie	*308*	*317*
di cui: società non finanziarie	*210*	*102*
2. Titoli di debito	**13.949**	**16.556**
a) Banche Centrali	3	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.221	10.547
c) Banche	5.008	4.862
d) Altre società finanziarie	656	1.018
di cui: imprese di assicurazione	*58*	*419*
e) Società non finanziarie	61	129
3. Quote di O.I.C.R.	**1.135**	**970**
4. Finanziamenti	**2.974**	**2.521**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.130	994
c) Banche	45	47
d) Altre società finanziarie	495	3
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	923	1.039
f) Famiglie	381	438
Totale	**18.600**	**20.906**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**64.340**	**12.164**	**1.445**	**76.843**	**9.337**	**269**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	64.340	12.164	1.445	76.843	9.337	269
2. Titoli di capitale	**1**	**960**	**792**	**1**	**1.055**	**775**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**64.341**	**13.124**	**2.237**	**76.844**	**10.392**	**1.044**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**79.702**			**88.280**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

La voce "1.Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti Senior e in una parte degli strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per un valore di 164 milioni e in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma per 1.215 milioni.

La voce "2.Titoli di capitale" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 913 milioni, e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui valore al 31 dicembre 2019 è pari a 316 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2019
Senior	1.366
Mezzanine	13
Junior	-
Totale	**1.379**

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia" - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva della Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Titoli di debito	**77.949**	**86.449**
a) Banche Centrali	1.366	-
b) Amministrazioni pubbliche	62.692	78.170
c) Banche	10.098	5.830
d) Altre società finanziarie	2.267	792
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.526	1.657
2. Titoli di capitale	**1.753**	**1.831**
a) Banche	1.000	1.116
b) Altri emittenti	753	715
- Altre società finanziarie	546	519
di cui: imprese di assicurazione	*24*	*20*
- Società non finanziarie	205	194
- Altri	2	2
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**79.702**	**88.280**

La voce "2. Titoli di capitale a) Banche" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia per un valore di 913 milioni.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO							
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	77.592	75.306	403	-	41	5	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	**77.592**	**75.306**	**403**	**-**	**41**	**5**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**86.054**	**66.031**	**436**	**-**	**33**	**8**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*X*	*X*	-	-	*X*	-	-	-

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019						CONSISTENZE AL 31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**46.583**	**-**	**-**	**-**	**9.185**	**37.268**	**19.274**	**-**	**-**	**-**	**804**	**18.490**
1. Depositi a scadenza	835	-	-	X	X	X	120	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	37.363	-	-	X	X	X	10.877	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	7.471	-	-	X	X	X	7.741	-	-	X	X	X
4. Altri	914	-	-	X	X	X	536	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**55.086**	**-**	**-**	**2.148**	**43.936**	**8.931**	**54.369**	**-**	**-**	**1.983**	**42.752**	**10.012**
1. Finanziamenti	51.262	-	-	16	42.168	8.922	50.529	-	-	123	40.588	10.003
1.1 Conti correnti e depositi a vista	13.539	-	-	X	X	X	11.669	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	9.091	-	-	X	X	X	8.741	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	28.632	-	-	X	X	X	30.119	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	22.799	-	-	X	X	X	22.869	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	3	-	-	X	X	X	1	-	-	X	X	X
- Altri	5.830	-	-	X	X	X	7.249	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.824	-	-	2.132	1.768	9	3.840	-	-	1.860	2.164	9
2.1 Titoli strutturati	1	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.823	-	-	2.132	1.768	9	3.838	-	-	1.860	2.164	9
Totale	**101.669**	**-**	**-**	**2.148**	**53.121**	**46.199**	**73.643**	**-**	**-**	**1.983**	**43.556**	**28.502**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**101.468**						**74.041**

L'aumento nella voce "A. Crediti verso Banche Centrali" è dovuto principalmente alla riserva obbligatoria detenuta presso le Banche Centrali Nazionali con il fine di minimizzare gli effetti dei tassi di interesse negativi.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.4 di Parte E - sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa - A. Qualità del credito. Si veda anche la Parte B del paragrafo "Altre informazioni".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019						CONSISTENZE AL 31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**470.947**	**8.754**	**18**	**156**	**182.040**	**306.539**	**454.500**	**14.865**	**17**	**182**	**152.256**	**320.590**
1.1 Conti correnti	31.857	1.073	5	X	X	X	32.763	1.555	8	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	58.222	-	-	X	X	X	38.263	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	166.004	3.099	4	X	X	X	162.155	5.890	7	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.824	307	-	X	X	X	17.653	281	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	17.314	1.320	-	X	X	X	18.453	2.275	-	X	X	X
1.6 Factoring	13.554	176	-	X	X	X	14.001	188	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	166.172	2.779	9	X	X	X	171.212	4.676	2	X	X	X
2. Titoli di debito	**45.054**	**39**	**-**	**33.030**	**12.065**	**1.092**	**36.258**	**45**	**-**	**28.303**	**8.712**	**1.048**
2.1 Titoli strutturati	19	-	-	13	-	7	21	-	-	13	-	9
2.2 Altri titoli di debito	45.035	39	-	33.017	12.065	1.085	36.237	45	-	28.290	8.712	1.039
Totale	**516.001**	**8.793**	**18**	**33.186**	**194.105**	**307.631**	**490.758**	**14.910**	**17**	**28.485**	**160.968**	**321.638**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**534.922**						**511.091**

La colonna "di cui: impaired acquisite o originate" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Le sottovoci "1.2 Pronti contro termine attivi" e "1.7 Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.5 di Parte E - sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa - A. Qualità del credito. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della Parte B.

La sottovoce "1.7 Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative:
- 7.321 milioni per crediti commerciali;
- 31.926 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente;
- 23.822 milioni per operazioni in pool;
- 17.818 milioni per finanziamenti a clientela per anticipi all'import/export;
- 16.223 milioni per prestiti con piano di ammortamento.

L'incremento della voce "2. Titoli di debito - 2.2 Altri titoli di debito" è principalmente dovuto all'adozione, a partire dal secondo semestre del 2018, di un business model "*held to collect*" per i nuovi acquisti di titoli di stato italiani che sono stati conseguentemente classificati nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Si noti come durante il periodo le vendite effettuate su attività finanziarie classificate nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risultano essere non significative essendo inferiori alla soglia definita internamente.

I crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29.
In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un Livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un Livello di fair value pari a 3.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Si precisa che la riduzione nei Crediti verso clientela deteriorati (Terzo stadio) deriva principalmente dalle operazioni di cessione di tali crediti operate nell'esercizio (fra cui l'Operazione Prisma) e al rafforzamento della strategia di riduzione del perimetro Non Core. A quest'ultimo riguardo, si ricorda che, coerentemente con le basi sottostanti al Piano Strategico 2020-2023, nel mese di dicembre 2019 i Consigli di Amministrazione della capogruppo UniCredit S.p.A. e della società controllata UniCredit Leasing S.p.A. hanno assunto importanti decisioni introducendo una serie di iniziative ed azioni gestionali riconducibili all'implementazione e al rafforzamento della strategia di rundown del perimetro Non Core, con l'obiettivo di garantire l'azzeramento delle relative esposizioni creditizie entro l'esercizio 2021. Tale cambiamento ha comportato, al 31 dicembre 2019, una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che, ai sensi dello IAS8, si qualifica come "cambiamento di stima contabile", non essendosi modificato il criterio di valutazione dei crediti stessi.
Una dettagliata argomentazione sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 nella Parte E - Informazioni sui rischi e politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".
Per ulteriori informazioni si rimanda anche alla Relazione sulla gestione consolidata e all'apposito capitolo "La qualità del credito" contenuto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

La voce "2.2 Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2019
Senior	8.414
Mezzanine	82
Junior	-
Totale	**8.496**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**45.054**	**39**	**-**	**36.258**	**45**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	34.120	-	-	27.620	7	-
b) Altre società finanziarie	9.097	39	-	7.452	38	-
di cui: imprese di assicurazione	*51*	-	-	*52*	-	-
c) Società non finanziarie	1.837	-	-	1.186	-	-
2. Finanziamenti verso	**470.947**	**8.754**	**18**	**454.500**	**14.865**	**17**
a) Amministrazioni pubbliche	20.835	163	-	21.771	260	-
b) Altre società finanziarie	89.878	412	-	70.573	769	-
di cui: imprese di assicurazione	*2.615*	*3*	-	*3.131*	*6*	-
c) Società non finanziarie	236.152	6.350	13	239.662	10.205	12
d) Famiglie	124.082	1.829	5	122.494	3.631	5
Totale	**516.001**	**8.793**	**18**	**490.758**	**14.910**	**17**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO							
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	48.339	33.987	570	51	8	22	12	-
Finanziamenti	527.231	-	44.143	25.154	1.000	1.583	16.400	2.353
Totale 31.12.2019	**575.570**	**33.987**	**44.713**	**25.205**	**1.008**	**1.605**	**16.412**	**2.353**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*X*	*X*	*19*	*37*	*X*	-	*19*	*26*
Totale 31.12.2018	**521.631**	**25.833**	**45.374**	**38.163**	**1.029**	**1.575**	**23.253**	**2.768**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*X*	*X*	*22*	*43*	*X*	-	*26*	*25*

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**146**	**5.785**	**3**	**198.909**	**99**	**4.579**	**4**	**199.826**
1) Fair value	146	5.657	3	193.335	99	4.433	4	191.898
2) Flussi finanziari	-	128	-	5.574	-	146	-	7.928
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**146**	**5.785**	**3**	**198.909**	**99**	**4.579**	**4**	**199.826**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**5.934**				**4.682**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	22	X	117	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**11**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22**	**-**	**117**	**-**
1. Passività finanziarie	2.550	X	4	-	-	-	X	11	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	152	X	-	X
Totale passività	**2.550**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**152**	**11**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	3.067	X	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Adeguamento positivo	**5.219**	**4.304**
1.1 Di specifici portafogli	1.931	1.396
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.931	1.396
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 Complessivo	3.288	2.908
2. Adeguamento negativo	**1.923**	**1.865**
2.1 Di specifici portafogli	724	645
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	724	645
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 Complessivo	1.199	1.220
Totale	**3.296**	**2.439**

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
	IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO							
	A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO							
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2	HETA BA LEASING SUED GMBH Capitale sociale EUR 36.500	KLAGENFURT	KLAGENFURT	7	2	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	50,00	
3	KOC FINANSAL HIZMETLER AS Capitale sociale TRY 6.483.066.144	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	UNICREDIT SPA	50,00	
4	PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	STOCKERAU	STOCKERAU	7	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
5	STICHTING CUSTODY SERVICES YKB Capitale sociale EUR 125.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	40,95	
6	YAPI KREDI BANK MALTA LTD. Capitale sociale EUR 60.000.000	ST. JULIAN'S	ST. JULIAN'S	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	..	
						YAPI KREDI HOLDING BV	40,95	
7	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY Capitale sociale AZN 55.895.904	BAKU	BAKU	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,04	
						YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,87	
8	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V. Capitale sociale EUR 48.589.110	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	1	YAPI KREDI HOLDING BV	13,42	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	27,53	
9	YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE COMPANY Capitale sociale USD 1.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,95	(4)
10	YAPI KREDI FAKTORING AS Capitale sociale TRY 75.183.837	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM	..	
						YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,93	
11	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO Capitale sociale TRY 389.927.705	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,95	
12	YAPI KREDI HOLDING BV Capitale sociale EUR 102.000.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,95	
13	YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS Capitale sociale TRY 8.510.688	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	35,76	87,32
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	5,18	12,65
14	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS Capitale sociale TRY 197.682.787	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,94	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
15	YAPI VE KREDI BANKASI AS Capitale sociale TRY 8.398.165.828	ISTANBUL	ISTANBUL	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	40,95	
	A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE							
16	ADLER FUNDING LLC Capitale sociale USD 2.142.857	DOVER	NEW YORK	8	5	UNICREDIT BANK AG	32,81	
17	ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS Capitale sociale TRY 139.037.203	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI KREDI FAKTORING AS	0,04	
						YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	19,93	
						YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	..	
18	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOVIMA Capitale sociale HRK 105.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
19	ARWAG HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	8	5	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	34,38	
20	ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 25.050.203	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	21,55	
21	AVIVA SPA Capitale sociale EUR 247.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
22	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 68.062.500	INNSBRUCK	INNSBRUCK	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	40,51
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	6,34
23	BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA Capitale sociale CHF 75.000.000	GINEVRA	GINEVRA	8	1	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,67	
24	BARN BV Capitale sociale EUR 237.890.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	2	AO UNICREDIT BANK	40,00	
25	BKS BANK AG Capitale sociale EUR 85.886.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,15	24,16
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	6,63	6,14
26	CAMFIN S.P.A. Capitale sociale EUR 1.080.000	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	12,70	19,84
27	CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	8	5	UNICREDIT BULBANK AD	25,00	
28	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
29	CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.529	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	38,80	
30	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 352.940	FIUMICINO (ROMA)	FIUMICINO (ROMA)	8	5	UNICREDIT SPA	36,59	
31	COMTRADE GROUP B.V. Capitale sociale EUR 4.522.000	ROTTERDAM	AMSTERDAM	8	5	UNICREDIT BANK AG	21,05	
32	CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
33	CREDITRAS VITA SPA Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
34	DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	8	5	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	37,50	
35	INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
36	MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	ZAGREB NEKRETNINE DOO	75,00	25,00
37	NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
38	OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.768.000	LINZ	LINZ	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,76	25,97
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	3,41	1,32
39	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	8	1	CABET-HOLDING GMBH	24,75	
						SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	8,26	
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	16,14	
40	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
41	PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,00	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
						IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
42	RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
43	RISANAMENTO SPA Capitale sociale EUR 197.951.784	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	22,23	
44	TORRE SGR S.P.A. Capitale sociale EUR 3.200.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	37,50	
45	UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	8	2	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
46	WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 15.550.309	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	
47	YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS Capitale sociale TRY 40.000.000	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,45	

Note:
(1) Tipo di rapporto:
7= controllo congiunto;
8 = imprese collegate.
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale;
(3) Società detenuta da entità consolidata integralmente ai sensi del IFRS10;
(4) SPV consolidato IFRS11;
(5) Natura delle relazioni:
1= Enti creditizi;
2= Enti finanziari;
3= Enti strumentali;
4= Imprese di assicurazione;
5= Imprese non finanziarie;
6= Altre partecipazioni.

L'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento è contenuta nella Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda.
Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, passano da 54 al 31 dicembre 2018 a 47 di fine dicembre 2019 per effetto di 7 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni.

Si ricorda che, dall'1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale, imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS11.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**54**
B. Variazioni in aumento	**-**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	-
C. Variazioni in diminuzione	**7**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	5
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	2
C.3 Fusioni in altre società	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**47**

Variazioni in aumento

Nel periodo non si segnalano variazioni in aumento per costituzione di nuove società, variazioni del metodo di consolidamento e per entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Variazioni in diminuzione

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
OESTERREICHISCHE HOTEL - UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
NAUTILUS TANKERS LIMITED	LA VALLETTA
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	MILANO

DENOMINAZIONE	SEDE
SWANCAP PARTNERS GMBH	MONACO DI BAVIERA
PURGE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQ.	VIENNA

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
EUROPROGETTI & FINANZA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA

DENOMINAZIONE	SEDE
PAYDIREKT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN MBH	BERLINO

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOVIMA (ex. ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM)	ZAGABRIA

La seguente tabella espone la composizione della voce "70. Partecipazioni" detenute direttamente o da imprese consolidate, illustrando il metodo di contabilizzazione adottato.

(milioni di €)

	NUMERO ENTITÀ	VALORE DI BILANCIO
Imprese controllate in modo congiunto valutate al Patrimonio netto	14	1.003
Imprese sottoposte a influenza notevole valutate al Patrimonio netto	31	3.698
Imprese controllate direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	196	81
Imprese controllate in modo congiunto detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	8	-
Imprese sottoposte a influenza notevole detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	14	5
Totale	**263**	**4.787**

Riduzione della partecipazione di UniCredit in Yapi Kredi Bank sotto il 32%

Il 30 novembre 2019, UniCredit S.p.A. and Koc Group hanno stipulato una serie di accordi relativi a determinati trasferimenti di azioni (come meglio descritto di seguito) e alla risoluzione del pre-esistente patto parasociale relativo a Koç Finansal Hizmetleri A.S. ("KFS"), la joint venture turca attraverso il quale Koç Group e UniCredit hanno avviato un'attività bancaria in Turchia dal 2002 e che attualmente detiene una partecipazione di controllo in Yapı ve Kredi Bankası A.Ş. ("YKB"), quotata nella Borsa di Instanbul.
In particolare, gli accordi prevedono che al completamento della transazione, che è soggetta ad approvazioni da parte del regolatore:

- Koç Group acquisirà l'intera partecipazione del 50% di UniCredit in KFS, diventando così l'unico proprietario di KFS,
- KFS venderà simultaneamente le quote del 31,93% e del 9,02% in YKB a UniCredit e Koç Holding A.Ş. ("Koç Holding"), rispettivamente,

e

- contemporaneamente, il patto parasociale relativo a KFS sarà risolto.

Di conseguenza, alla chiusura dell'operazione, UniCredit deterrà una quota diretta del 31,93% in YKB, riducendo l'attuale partecipazione del 9,02% (da una quota indiretta del 40,95% a una quota diretta del 31,93%) perdendo anche il controllo congiunto su YKB ma mantenendo un'influenza significativa.
Il completamento della transazione è soggetto alle approvazioni normative in tutte le giurisdizioni pertinenti e è atteso nel corso del primo semestre del 2020.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 la partecipazione del 9,02% in YKB è stata riclassificata nella voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione classificati", poiché, alla stessa data, è altamente probabile la cessione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La classificazione nella voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione classificati" della quota del 9.02% in YKB, anziché della partecipazione del 50% detenuta direttamente in KFS deriva da:

- IAS28 che richiede che il passaggio dal controllo congiunto all'influenza notevole sia contabilizzata procedendo alla de-recognition della quota proporzionale di patrimonio netto (cioè 9,02%), corrispondente all'investimento oggetto di cessione, senza rivalutare al fair value la porzione trattenuta;
- l'osservazione che, essendo KFS l'entità attraverso cui si detiene la partecipazione in Yapi e considerando che nel bilancio consolidato di UniCredit, la partecipazione del 50% in KFS è sostanzialmente rappresentata come partecipazione del 40,95% in Yapi, l'applicazione del metodo del patrimonio netto a KFS si traduce effettivamente nel riconoscimento della quota proporzionale del patrimonio netto di Yapi; pertanto la transazione corrente dovrebbe essere rilevata attraverso l'eliminazione proporzionale della quota ceduta (9,02%).

Coerentemente con tale classificazione, la partecipazione del 9,02% in YKB è stata misurata al suo fair value al netto dei costi di vendita essendo tale valore inferiore al suo valore contabile.

Pertanto, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 il processo di rimisurazione della partecipazione (dal 40,95% al 31,93%) ha determinato la rilevazione di una perdita pari a -314 milioni.

Con riferimento alla rimanente partecipazione del 31,93%, non è prevista alcuna modifica nel suo trattamento contabile, continuando a essere contabilizzata con il metodo del patrimonio netto e soggetta a test di impairment. Con riferimento a quest'ultimo si precisa che il valore recuperabile è stato assunto pari al fair value risultante dalla quotazione del mercato di Yapi, alla luce della dichiarata natura non strategica dell'investimento, nonché delle aspettative circa la sua graduale cessione; di conseguenza, una perdita di valore di -51 milioni è stata rilevata sull'investimento del 31,93% mantenuto al 31 dicembre 2019.
Infine, si ricorda che le riserve di rivalutazione, inclusa la "Riserva cambi", rilevate per tali investimenti (sia la componente 9,03% classificata come "detenuta per la vendita" sia la componente trattenuta del 31,93%) saranno cancellate dal bilancio e iscritte a conto economico o ad utili non distribuiti, a seconda dei casi, nel 2020 all'atto della cessione.

Alla luce della circostanza che la transazione prevede l'integrale dismissione della partecipazione in KFS, nel bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. l'investimento complessivo detenuto è stato classificato nella voce "110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione" e valutato al fair value al netto dei costi di vendita. Pertanto al 31 dicembre 2019 la transazione genera un effetto negativo a conto economico pari a ca. 510 milioni relativi alla necessità di adeguare il valore contabile al prezzo di vendita di KFS.

Bookbuilding accellerato dell'8.4% di Mediobanca

Al 31 dicembre 2018, UniCredit S.p.A. era il principale azionista di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("Mediobanca") con una quota dell'8,4% nel capitale sociale. Nonostante la cessazione del precedente patto parasociale alla fine del 2018, la sottoscrizione di un nuovo accordo, a partire dall'1 gennaio 2019, ha consentito al Gruppo di continuare a esercitare un'influenza notevole su Mediobanca e, di conseguenza, di continuare a classificare la partecipazione posseduta come investimento in società collegata. In particolare, il nuovo accordo ha consentito a UniCredit di essere ancora rappresentata nel consiglio di amministrazione e di partecipare alle decisioni finanziarie e gestionali di Mediobanca.
Il 6 novembre 2019, UniCredit S.p.A. ha annunciato il lancio di un collocamento della sua intera partecipazione detenuta in Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., pari allo 8,4% del capitale azionario emesso. Lo stesso giorno è stato annunciato il buon esito dell'operazione, a seguito del collocamento presso investitori istituzionali di n.74,5 milioni di azioni ordinarie al prezzo di 10,53 euro per azione. Il prezzo rappresenta uno sconto del 2,3% sull'ultimo prezzo di chiusura di Mediobanca pre-annuncio. I proventi lordi del collocamento ammontano a 785 milioni determinando una perdita per 16 milioni nel bilancio consolidato (utile di 31 milioni per UniCredit S.p.A.).
Le azioni vendute rappresentavano l'intera partecipazione di UniCredit S.p.A. in Mediobanca.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE(*)	DIVIDENDI PERCEPITI(**)	NOTE(***)
A. Imprese controllate in modo congiunto				
YAPI VE KREDI BANKASI AS	1.001	1.001	-	(1)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
AVIVA S.P.A.	220	-	-	(2)
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	754	464	5	(1)
BKS BANK AG	350	204	3	(1)
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	352	-	-	(2)
CREDITRAS VITA S.P.A.	490	-	-	(2)
OBERBANK AG	786	914	11	(1)
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	401	-	16	(2)
Totale	**4.354**	**2.583**	**35**	

Note:
(*) Si segnala che tutti gli investimenti in collegate quotate presentano un fair value di Livello 1 (L1).
(**) Dividendi percepiti dalla impresa partecipante.
(***) Nella presente tabella e nelle successive relative alle partecipazioni significative per la società Yapi Ve Kredi Bankasi AS i dati sono riferiti al 31 dicembre 2019; per le restanti partecipazioni sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale disponibile in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS28.

(1) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati che presentano un fair value (quotazione) inferiore al valore di bilancio consolidato sono sottoposti ad impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, e si rileva una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.
Al 31 dicembre 2019 per la società Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile e si è proceduto ad effettuare una ripresa di valore; per la società Bks bank AG per la quale il valore recuperabile è risultato inferiore si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore (per maggiori informazioni si rimanda alla Parte C - Sezione 17). Si segnala che Koc Finansal Hizmetler AS e una quota pari al 9,02% di Yapi Ve Kredi Bankasi AS sono state riclassificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; per maggiori dettagli si veda quanto esposto nella Sezione 7.1.
L'interessenza partecipativa residua nella controllata Yapi Ve Kredi Bankasi AS pari al 31,93% classificata nella presente voce presenta un fair value (quotazione) pro quota pari a 1.001 milioni; si segnala che al 31 dicembre 2019 si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore (per maggiori informazioni si rimanda alla Parte C - Sezione 17).
Per Oberbank AG nell'anno non si è proceduto alla rilevazione di alcuna rettifica o ripresa di valore.
(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio. Per tali società nell'anno non si è proceduto alla rilevazione di alcuna rettifica di valore.

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei bilanci delle società partecipate utilizzati ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati per tenere conto di quanto previsto dal paragrafo B14 dell'IFRS12. Relativamente alla partecipazione Yapi Ve Kredi Bankasi AS i dati si riferiscono ai dati del relativo sub-gruppo per la quota di partecipazione pari al 31,93%.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. Imprese controllate in modo congiunto							
YAPI VE KREDI BANKASI AS	254	18.363	899	16.555	1.128	2.418	650
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA S.P.A.	X	13.888	504	-	14.162	4.342	X
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	10.618	480	10.100	356	393	X
BKS BANK AG	X	8.058	148	7.328	242	275	X
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	14.765	1.053	491	14.419	3.225	X
CREDITRAS VITA S.P.A.	X	29.237	1.635	20.490	9.511	775	X
OBERBANK AG	X	21.799	451	19.334	696	733	X
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	32.191	128	30.082	1.616	442	X

segue 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	RETTIFICHE DI RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
YAPI VE KREDI BANKASI AS	(29)	216	172	-	172	(77)	95
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA S.P.A.	X	112	82	-	82	-	82
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	151	118	-	118	(8)	110
BKS BANK AG	X	95	85	-	85	(3)	82
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	75	50	-	50	14	65
CREDITRAS VITA S.P.A.	X	147	102	-	102	147	249
OBERBANK AG	X	293	236	-	236	(13)	223
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	62	48	-	48	(12)	35

Per ogni partecipazione significativa si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile della partecipazione con le informazioni di natura contabile riportata nel bilancio della società.

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	PATRIMONIO PROQUOTA	DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO
A. Imprese controllate in modo congiunto			
YAPI VE KREDI BANKASI AS	1.001	1.832	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
AVIVA S.P.A.	220	220	-
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	754	797	-
BKS BANK AG	350	365	-
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	352	352	-
CREDITRAS VITA S.P.A.	490	490	-
OBERBANK AG	786	786	-
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	401	401	-

Con riferimento alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 7.1.

Con riferimento alle partecipazioni Yapi Ve Kredi Bankasi AS, Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft e Bks Bank AG il valore di carico risente delle rettifiche di valore e del relativo effetto cambio effettuate nel corso degli esercizi precedenti e in quello corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Si riportano di seguito cumulativamente le informazioni di natura contabile riportate nei bilanci delle società esposte per la relativa quota di partecipazione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(milioni di €)

	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITA'	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	2	21	19	0	0	-	0	-	0
Imprese sottoposte a influenza notevole	343	2.919	2.472	273	55	-	55	37	92

Note:
Per le società Compagnia Aerea Italiana S.p.A. e Risanamento S.p.A. il valore di bilancio consolidato riflette la valutazione di tali partecipazioni effettata a livello individuale da UniCredit S.p.A.
Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio. Si segnala che per le società Risanamento S.p.A. e Camfin S.p.A. incluse nella voce Imprese sottoposte a influenze notevole si è proceduto alla rilevazione di una ripresa di valore (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 17).

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
A. Esistenze iniziali	**5.502**	**6.212**
B. Aumenti	**828**	**1.324**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*-*	*1*
B.1 Acquisti	20	485
B.2 Riprese di valore	25	27
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	783	812
C. Diminuzioni	**1.543**	**2.034**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*790*	*-*
C.1 Vendite	790	2
C.2 Rettifiche di valore	382	897
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	371	1.135
D. Rimanenze finali	**4.787**	**5.502**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**2.455**	**2.205**

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo ha classificato fra le partecipazioni collegate le entità governate attraverso diritti di voto con riferimento alle quali è in grado di partecipare alla definizione delle politiche operative o finanziarie attraverso il possesso di almeno il 20% dei diritti di voto o la possibilità di nominare membri dell'organo di governo.
In particolare, come esposto nella tabella "7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi", si rileva che la partecipata CAMFIN S.p.A. è classificata fra le partecipazioni collegate, benché il Gruppo non detenga più del 20% dei diritti di voto, in virtù della possibilità di nominare membri dell'organo di governo.

Il Gruppo ha classificato le proprie partecipate fra le partecipazioni a controllo congiunto in presenza di accordi che prevedono che le decisioni in merito alle attività rilevanti siano assunte con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Tali accordi, in particolare, attribuiscono al Gruppo diritti relativi alle sole attività nette e non diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività della partecipata.

Si precisa che al 31 dicembre 2019 sono state mantenute al costo:
- 14 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società collegate;
- 8 partecipazioni (di cui 2 detenute direttamente o da imprese consolidate) in società a controllo congiunto.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data, si ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto
Non risultano esserci impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole
Non risultano esserci impegni riferiti a società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative
Al 31 dicembre 2019, si segnala con riferimento a Value Transformation Services S.p.A. l'esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e alle perdite per un importo massimo di 300.000 euro.

Sebbene non conclusi direttamente da UniCredit S.p.A. o una delle sue controllate, si segnala l'esistenza di accordi contrattuali fra Compagnia Aerea Italiana (CAI) e la sua controllata Alitalia SAI, società in stato amministrazione straordinaria, che limitano la capacità di quest'ultima di distribuire dividendi al rispetto di alcuni parametri in termini di liquidità e di margini reddituali.

Si segnala infine che la possibilità di percepire dividendi o rimborsi di capitale dalle società collegate è subordinata al raggiungimento della maggioranza, anche qualificata, o dell'unanimità, secondo quanto previsto dalla legge o dai patti parasociali.

7.10 Altre informazioni
Con riferimento alle partecipazioni significative in società collegate e a controllo congiunto, il metodo del patrimonio netto è stato applicato a partire dal progetto di bilancio 2019 approvato dai competenti organi sociali o dalle relazioni approvate nei tre mesi precedenti.

Con riferimento alle partecipazioni non significative in società collegate e a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente a 3 mesi dalla data del 31 dicembre 2019, ove non disponibili relazioni più aggiornate.

Peraltro, qualora si siano utilizzati bilanci o relazioni aventi date diverse dal 31 dicembre 2019, non sono emerse transazioni o eventi successivi tali da richiedere un adeguamento alle risultanze ivi contenute.

Si precisa che per le società collegate Risanamento S.p.A. e Compagnia Aerea Italiana S.p.A., il valore di bilancio consolidato riflette la valutazione di tali partecipazioni effettuata a livello individuale da UniCredit S.p.A.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80
Non sono presenti riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90
Le attività materiali, che comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici e le attrezzature di qualsiasi tipo, le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2 ammontano a 11.097 milioni a fine 2019, contro 8.804 milioni di fine 2018.
Si precisa che, a seguito dell'applicazione retrospettiva, a partire dall'1 gennaio 2018, della modifica dei criteri di misurazione degli immobili detenuti per investimento, gli importi presentati per il 31 dicembre 2018 sono diversi da quelli pubblicati.
Inoltre, a partire dall'1 gennaio 2019, è entrato in vigore l'applicazione del principio contabile IFRS16; pertanto le tabelle che seguono sono state adattate come previsto dal 6° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia con l'introduzione di specifiche voci dedicate al diritto d'uso.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A - Sezione 5 - Altri aspetti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Attività di proprietà	**1.590**	**6.207**
a) Terreni	-	1.238
b) Fabbricati	-	2.161
c) Mobili	216	232
d) Impianti elettronici	468	464
e) Altre	906	2.112
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**2.167**	**-**
a) Terreni	1	-
b) Fabbricati	2.125	-
c) Mobili	1	-
d) Impianti elettronici	1	-
e) Altre	39	-
Totale	**3.757**	**6.207**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	*1*

Il decremento della voce 1. Attività di proprietà - e) Altri è principalmente dato dalla vendita di Ocean Breeze Energy GmbH e la conseguente cancellazione del relativo parco eolico. Tali attività erano classificate al 30 giugno 2019 come attività in via di dismissione e vendute a dicembre 2019 ed hanno determinato una svalutazione pari a 315 milioni. Si precisa che l'effetto complessivo derivante dalla dismissione di Ocean Breeze Energy GMBH è risultato pari a -339 milioni, importo determinato considerando la perdita da cessione rilevata al momento della dismissione.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**324**	**-**	**-**	**324**	**524**	**-**	**-**	**524**
a) Terreni	289	-	-	289	288	-	-	288
b) Fabbricati	35	-	-	35	236	-	-	236
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**324**	**-**	**-**	**324**	**524**	**-**	**-**	**524**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**324**				**524**

La misurazione al fair value, al solo scopo di adempiere ai requisiti informativi, è stata classificata in accordo con i livelli gerarchici di fair value che riflettono il metodo di valutazione adottato. Per ulteriormente informazioni si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 - Informativa sul fair value.

Si precisa che l'importo relativo a terreni e fabbricati si riferisce ad attività materiali in corso di costruzione che sono escluse dal cambio di criterio di valutazione.

Al 31 dicembre 2019, all'interno della voce "1. Attività detenute a scopo investimento b) Fabbricati", in accordo con i requisiti del principio IAS36 è stata contabilizzata una rettifica di valore per circa €228 milioni sugli attivi immobiliari detenuti dalla società Capital Dev S.p.A. e dalle sue controllate, consolidate integralmente nel gruppo UniCredit; tale valutazione è stata riconosciuta al fine di allineare il valore di bilancio degli attivi immobiliari in discorso alle condizioni economiche definite nell'ambito dei preaccordi con una controparte esterna al Gruppo, che prevedono, inter alia, la cessione da parte di UniCredit dei seguenti attivi: (i) proprietà delle azioni della società Capital Dev S.p.A.; (ii) esposizioni creditizie nei confronti della società Capital Dev S.p.A. e delle sue controllate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**5.003**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	1.921	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	3.082	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**5.003**	**-**	**-**	**-**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**5.003**			**-**

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**919**	**-**	**-**	**1.413**
a) Terreni	-	-	413	-	-	603
b) Fabbricati	-	-	506	-	-	810
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**61**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	39	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	22	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**980**	**-**	**-**	**1.413**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	*11*	-	-	*18*
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**980**			**1.413**

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**625**	**334**
a) Terreni	40	43
b) Fabbricati	572	273
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	13	18
2. Altre rimanenze di attività materiali	**408**	**326**
Totale	**1.033**	**660**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	*12*	*12*

Si precisa che l'aumento di 299 milioni alla riga "1. Rimanenze di attività materiali - b) Fabbricati" deriva dall'escussione di garanzie sottostanti a rapporti creditizi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**1.238**	**4.315**	**1.295**	**2.713**	**3.422**	**12.983**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.154)	(1.063)	(2.249)	(1.310)	(6.776)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.238	2.161	232	464	2.112	6.207
B. Aumenti	**953**	**4.150**	**35**	**180**	**488**	**5.806**
B.1 Acquisti	51	390	31	166	373	1.011
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	70	-	-	-	70
B.3 Riprese di valore	2	26	-	-	4	32
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	889	1.201	-	-	-	2.090
a) Patrimonio netto	889	1.199	-	-	-	2.088
b) Conto economico	-	2	-	-	-	2
B.5 Differenze positive di cambio	-	10	-	2	1	13
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	5	-	X	X	X	5
B.7 Altre variazioni	6	2.453	4	12	110	2.585
C. Diminuzioni	**269**	**1.104**	**50**	**175**	**1.655**	**3.253**
C.1 Vendite	28	271	5	12	134	450
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*24*	*99*	*2*	*11*	*2*	*138*
C.2 Ammortamenti	2	412	39	151	251	855
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	3	27	4	5	260	299
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	3	27	4	5	260	299
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	95	115	-	-	-	210
a) Patrimonio netto	-	1	-	-	-	1
b) Conto economico	95	114	-	-	-	209
C.5 Differenze negative di cambio	1	4	-	-	4	9
C.6 Trasferimenti a:	124	221	-	1	943	1.289
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	2	33	X	X	X	35
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	122	188	-	1	943	1.254
C.7 Altre variazioni	16	54	2	6	63	141
D. Rimanenze finali nette	**1.922**	**5.207**	**217**	**469**	**945**	**8.760**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(229)	(1.008)	(2.260)	(848)	(4.345)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.922	5.436	1.225	2.729	1.793	13.105
E. Valutazione al costo	**1.128**	**1.996**	**-**	**-**	**-**	**3.124**

Si noti che l'importo riportato nella riga "B. Aumenti - B.7 Altre variazioni" include il saldo iniziale del diritto d'uso derivante dall'introduzione dell'IFRS16. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 5 - Altre informazioni di questa Nota integrativa consolidata.
In aggiunta, la voce "E. Valutazioni al costo", riporta altresì il valore contabile dei diritti d'uso valutati secondo il modello del costo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**891**	**1.046**	**1.937**
B. Aumenti	**134**	**223**	**357**
B.1 Acquisti	1	1	2
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	61	61
B.3 Variazioni positive di fair value	106	58	164
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	1	1
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2	33	35
B.7 Altre variazioni	25	69	94
C. Diminuzioni	**284**	**706**	**990**
C.1 Vendite	19	218	237
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*181*	*181*
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	99	150	249
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	4	228	232
C.5 Differenze di cambio negative	-	1	1
C.6 Trasferimenti:	129	34	163
a) Immobili ad uso funzionale	5	-	5
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	124	34	158
C.7 Altre variazioni	33	75	108
D. Rimanenze finali	**741**	**563**	**1.304**
E. Valutazione al fair value	**289**	**35**	**324**

Si noti che l'importo riportato nella riga "B. Aumenti - B.7 Altre variazioni" include il saldo iniziale del diritto d'uso derivante dall'introduzione dell'IFRS16. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 5 - Altre informazioni.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019						
	RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE						
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	ALTRE RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**43**	**273**	**-**	**-**	**18**	**326**	**660**
B. Aumenti	**3**	**372**	**-**	**-**	**54**	**405**	**834**
B.1 Acquisti	-	6	-	-	-	391	397
di cui: operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-	239	239
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	3	3
B.3 Differenze di cambio positive	-	2	-	-	-	3	5
B.4 Altre variazioni	3	364	-	-	54	8	429
C. Diminuzioni	**6**	**73**	**-**	**-**	**59**	**323**	**461**
C.1 Vendite	2	42	-	-	57	317	418
di cui: operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	8	-	-	-	2	10
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	4	23	-	-	2	4	33
D. Rimanenze finali	**40**	**572**	**-**	**-**	**13**	**408**	**1.033**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
A. Impegni contrattuali	2	3

Gli impegni contrattuali in essere si riferiscono all'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.
Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationships e software.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.
I valori al 31 dicembre 2019 di questa voce risultano pari a 2.800 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018, il cui saldo era pari a 3.507 milioni.
La riduzione nella voce è sostanzialmente correlata al deconsolidamento di FinecoBank S.p.A.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019		CONSISTENZE AL 31.12.2018	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**886**	**X**	**1.484**
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	886	X	1.484
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**1.914**	**-**	**1.930**	**93**
A.2.1 Attività valutate al costo	1.914	-	1.930	93
a) Attività immateriali generate internamente	1.455	-	1.499	-
b) Altre attività	459	-	431	93
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**1.914**	**886**	**1.930**	**1.577**
Totale durata definita e indefinita		**2.800**		**3.507**

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.
Le Altre attività immateriali - Altre attività - a durata definita sono essenzialmente costituite da Software.
Le Altre attività immateriali - Altre attività - a durata indefinita al 31 dicembre 2018 erano rappresentate dal valore dei marchi riferibili a FinecoBank S.p.A.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**16.791**	**3.678**	**-**	**5.115**	**995**	**26.579**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(15.307)	(2.179)	-	(4.684)	(902)	(23.072)
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.484**	**1.499**	**-**	**431**	**93**	**3.507**
B. Aumenti	**-**	**503**	**-**	**180**	**-**	**683**
B.1 Acquisti	-	45	-	155	-	200
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	439	-	-	-	439
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	6	-	14	-	20
B.6 Altre variazioni	-	13	-	11	-	24
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**598**	**547**	**-**	**152**	**93**	**1.390**
C.1 Vendite	598	-	-	10	-	608
C.2 Rettifiche di valore	-	526	-	127	93	746
- Ammortamenti	X	319	-	126	-	445
- Svalutazioni	-	207	-	1	93	301
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	207	-	1	93	301
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	1	-	1
C.5 Differenze di cambio negative	-	1	-	6	-	7
C.6 Altre variazioni	-	20	-	8	-	28
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*598*	-	-	*8*	-	*606*
D. Rimanenze finali nette	**886**	**1.455**	**-**	**459**	**-**	**2.800**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(14.932)	(2.698)	-	(4.675)	(902)	(23.207)
E. Rimanenze finali lorde	**15.818**	**4.153**	**-**	**5.134**	**902**	**26.007**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il valore netto dell'avviamento al 31 dicembre 2019 risulta pari a 886 milioni, in riduzione di 598 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2018 per effetto del deconsolidamento di FinecoBank S.p.A.
L'avviamento si riferisce esclusivamente a controllate appartenenti all'area Euro. Oltre che dal deconsolidamento di FinecoBank S.p.A., le variazioni delle rettifiche di valore totali nette e delle rimanenze finali lorde, rispetto ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2018, derivano da avviamenti riferiti a società controllate aventi valuta funzionale diversa da Euro, completamente svalutati in precedenti esercizi.
Per maggiori dettagli in merito all'impairment test sull'avviamento e sulle altre attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale si rimanda alle pagine seguenti.

Le Altre attività immateriali - Altre - a durata indefinita sono diminuite di 93 milioni a seguito della svalutazione totale del valore dei marchi riferibili a FinecoBank S.p.A.

Al 31 dicembre 2019 la società UniCredit Services Scpa e la sua controllata UniCredit Services GmbH hanno contabilizzato svalutazioni e maggiori rettifiche di valore su attività immateriali per 195 milioni, ascrivibili: (i) ad attività immateriali generate internamente per un ammontare pari a 187 milioni; (ii) alla revisione della vita utile di alcuni attivi per 8 milioni.

In particolare, con l'approvazione del nuovo piano industriale "Team 23" e le nuove strategie ICT ad esso correlate, le citate entità hanno individuato un impatto significativo sul panorama delle applicazioni bancarie di servizio al business, nonché sulla tecnologia delle piattaforme ICT. Pertanto, le società hanno avviato una campagna straordinaria di impairment test sulle attività relative al software generato internamente, al fine di verificare l'esistenza dei benefici connessi agli attivi in produzione da alcuni anni, che ha fatto emergere l'esigenza di rilevare le svalutazioni sopra evidenziate relative principalmente a progetti avviati prima del 2016 e ad applicazioni e piattaforme ICT divenute obsolete.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Informazioni sulle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale
L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale ha comportato nel tempo la rilevazione di attività immateriali e avviamento. Nella seguente tabella è riportata la movimentazione dei valori iscritti alle varie attività immateriali identificate avvenuta nel corso del periodo, inclusi gli effetti valutativi descritti di seguito.

(milioni di €)

ATTIVITÀ IMMATERIALI (ESCLUSO SOFTWARE)	TOTALE 31.12.2018	AMMORTAMENTO	SVALUTAZIONE	ALTRE VARIAZIONI(*)	TOTALE 31.12.2019
Marchi	93		(93)		-
Core deposits e Customer Relationship	1	(1)			-
Avviamento	1.484			(598)	886
TOTALE	**1.578**	**(1)**	**(93)**	**(598)**	**886**

Nota:
(*) l'importo è relativo alla cessione di FinecoBank S.p.A.

I marchi e l'avviamento sono attività immateriali considerate a vita indefinita. Si ritiene, infatti, che contribuiranno per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

Le altre attività immateriali rilevate sono a vita utile definita, valorizzate originariamente attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari lungo un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione aziendale dalla quale derivano. Le attività immateriali a vita definita sono oggetto di ammortamento in base alla relativa vita utile.

Le attività immateriali rilevate per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale ancora in essere al 31 dicembre 2019 sono rappresentate esclusivamente dall'Avviamento; durante l'esercizio si è completato l'ammortamento della Customer Relationship ed è stato totalmente svalutato il valore dei marchi riferibili a FinecoBank S.p.A.

Il Gruppo non possiede attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e attività immateriali date in garanzia a fronte di passività.

L'impairment test delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale
Ai sensi dello IAS36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte ad impairment test, almeno annualmente, e comunque ogni qual volta esista oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore (trigger event).
Per UniCredit il trigger event è rappresentato dalla capitalizzazione di mercato inferiore al Patrimonio Netto.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.
I valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:
- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

Qualora si verifichino tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) come richiesto dal menzionato principio contabile.

Al 31 dicembre 2019 l'impairment test condotto dal gruppo UniCredit attraverso la determinazione del valore in uso delle Cash Generating Units (CGU), secondo quanto descritto in seguito, si riferisce esclusivamente all'Avviamento in quanto nel corso dell'esercizio, come già anticipato, i Marchi sono stati interamente svalutati e la Customer Relationship completamente ammortizzata.

Si precisa che le attività immateriali e le Cash Generating Units sono soggette a impairment test nello stato in cui si trovano senza tenere conto degli effetti derivanti da piani/programmi di ristrutturazione non ancora approvati da parte degli organi competenti.
Ai fini del test di impairment il valore d'uso delle cosiddette Cash Generating Units (CGU) alle quali sono assegnate tali attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nelle CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS3.

Si precisa infine che l'impairment test posto in essere dal gruppo UniCredit è condotto confrontando il valore contabile e il valore recuperabile delle singole CGU alla quale è stato ricondotto il valore contribuito dal Corporate Center.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment di attività immateriali, compresi gli avviamenti, che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative largamente autonome nell'ambito gestionale (dal punto di vista di flussi finanziari indipendenti generati e da quello di pianificazione e rendicontazione interna): tali unità operative sono appunto definite Cash Generating Units (CGU).
Coerentemente con quanto disposto dal principio contabile IFRS3 e dallo IAS36, ai fini dell'impairment test, l'avviamento è stato allocato alle seguenti Divisioni operative del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi finanziari (CGU).
La CGU rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo. Le CGU identificate corrispondono alle unità organizzative di business attraverso le quali il Gruppo sviluppa la propria attività.
Per una puntuale illustrazione delle CGU del Gruppo si rimanda alla Parte L - Informativa di Settore della presente Nota integrativa consolidata.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU è determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse. Il valore recuperabile delle CGU comprende i flussi derivanti dalle relative attività e passività, di conseguenza il valore contabile deve parimenti includere le attività e le passività generatrici di tali flussi.
Poiché risulterebbe eccessivamente complesso determinare il valore di carico delle CGU sulla base dei valori contabili, si è reso necessario utilizzare fattori gestionali per effettuarne la corretta suddivisione. Nello specifico, viene utilizzato il parametro gestionale del capitale allocato, che è basato sull'assorbimento dei Risk Weighted Assets delle singole CGU. In ogni caso, le attività immateriali sono attribuite alle CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili.

Di seguito sono riportati i valori di carico delle CGU al 31 dicembre 2019, determinati come sopra indicato, nonché le quote di avviamento e delle altre attività immateriali allocate a ognuna di esse.

CASH GENERATING UNIT (CGU)	VALORE AL 31.12.2019	DI CUI AVVIAMENTO (QUOTA GRUPPO)
Commercial Banking Italy	12.137	8
Commercial Banking Germany	4.386	
Commercial Banking Austria	2.982	
CIB	11.898	878
CEE	8.462	-
Group Corporate Centre	4.751	-
Non Core	1.339	-
Totale	**45.955**	**886**

Nota:
L'Avviamento testato nel processo di impairment test viene riportato al 100% e risulta pari a 887 milioni.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

In base a quanto disposto dallo IAS36, le attività immateriali a vita indefinita devono essere sottoposte ad impairment test con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano avere ridotto il valore. Secondo quanto disposto dal principio contabile di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore di carico di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore di carico, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Proiezioni

L'impairment test al 31 dicembre 2019 è stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) sottostanti il Piano Strategico "Team 23" approvato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. nella seduta del 2 dicembre 2019.
Il perimetro di riferimento dell'impairment test riflette la struttura organizzativa delle Cash Generating Units ed esclude dalla CGU CEE il contributo di Baltics (a seguito della classificazione IFRS5 della società Sia UniCredit Leasing e di conseguenza autonomamente misurato al minore tra il costo e il fair value) e della Turchia (già sottoposta ad impairment test a livello di partecipazione in coerenza con la transazione siglata con il Gruppo Koç, per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 7 - Partecipazioni della presente Nota integrativa consolidata).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Scenario macroeconomico

Nelle tabelle seguenti si riportano le previsioni sui principali indicatori macroeconomici, relativi ai mercati nei quali opera il Gruppo, sottostanti l'aggiornamento delle proiezioni utilizzate ai fini dell'impairment test.

Tassi di interesse e indicatori finanziari, fine periodo, %	2019	2020	2023
Euribor 3M	-0,5	-0,5	-0,4
Mid Swap 10Y	-0,1	0,1	0,5
Crescita del PIL reale a/a, %			
Europa Occidentale(*)	0,5	0,6	1,2
CEE (esclusa Turchia)	2,0	1,4	2,1

Nota:
(*) Europa Occidentale calcolata come media ponderata considerando il PIL nominale dei paesi rilevanti per UniCredit (Italia, Germania e Austria)

Modello di Impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow).
I flussi di cassa per gli azionisti sono pari alla differenza tra il risultato netto (al lordo della quota di terzi) e il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). Tale fabbisogno di capitale è ottenuto considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale richiesti dalla regolamentazione prudenziale in essere.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2020 al 2023, in cui è stato considerato il Piano Strategico "Team 23" approvato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. nella seduta del 2 dicembre 2019;
- periodo intermedio dal 2024 al 2028, per il quale le proiezioni dei flussi di cassa sono ottenute applicando a partire dal periodo di previsione esplicita (2023) tassi di crescita decrescenti fino a quello di "terminal value";
- "terminal value" determinato considerando un tasso di crescita nominale del 2%. Il tasso medio di crescita reale del PIL dell'Eurozona dal 1998 al 2018 è stato pari al 1,5%. La scelta del 2% nominale quale valore di "terminal value", corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

Lo stadio relativo al periodo intermedio è utilizzato per consentire una normalizzazione dei tassi di crescita nominali del risultato netto e RWA prima della loro convergenza ai valori di terminal value, in quanto il Gruppo opera in diverse aree geografiche e segmenti di business caratterizzati da differenti profili di rischio e aspettative di crescita; per le CGU dell'Europa Occidentale i tassi di crescita del periodo intermedio sono definiti considerando un cap conservativo.
I beni del Gruppo destinati ad attività ausiliarie e comuni (corporate asset) sono stati allocati alle CGU cui fanno riferimento, ove applicabile. Per la porzione di tali beni non allocabile, la recuperabilità del valore è stata verificata a livello complessivo di Gruppo (cosiddetto "corporate center").

Piano Strategico 2020-2023 "Team 23

Il Piano Strategico "Team 23", approvato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. nella seduta del 2 dicembre 2019 e successivamente presentato alla comunità finanziaria, si basa su quattro pilastri:

1. Aumento e rafforzamento della base di clienti;
2. Trasformazione e massimizzazione della produttività;
3. Gestione disciplinata del rischio & controlli;
4. Gestione del capitale e del bilancio.

1. Aumento e rafforzamento della base di clienti

Il nuovo piano strategico ha la priorità di far crescere e rafforzare la clientela paneuropea, ampliando e approfondendo le relazioni con i clienti. Alcuni esempi di iniziative in corso: i) fare leva sulla posizione di UniCredit come banca di riferimento per le PMI europee, grazie alla presenza locale di lunga data della banca nei suoi mercati, a un unico modello di sevizio in tutta la sua rete paneuropea e alla gamma di prodotti e servizi corporate forniti dalla divisione CIB pienamente integrata; ii) riprogettazione dell'offerta di prodotti e servizi per i privati attraverso miglioramenti dei modelli di servizio e distribuzione, incluso il proseguimento della migrazione delle transazioni verso canali diretti; iii) pieno utilizzo della posizione di leadership e del potenziale economico nella regione CEE con una strategia commerciale potenziata, guidata da una chiara attenzione al cliente e facendo leva al tempo stesso sul miglioramento dei processi digitali e sulla rete internazionale; iv) offerta dell'intera gamma di prodotti della divisione CIB, perfettamente integrata, a tutti i clienti della rete paneuropea del Gruppo, inclusi PMI, aziende, Private Banking, Wealth Management e istituzioni finanziarie. A integrazione di questo nel nuovo piano c'è una forte attenzione al miglioramento dell'esperienza del cliente includendo: digitalizzazione per semplificare i processi e migliorare il *customer journey*, utilizzo delle opinioni dei clienti con metodologie NPS (Net Promoter Scores) per definire meglio le iniziative cui dare priorità per migliorare specifici *customer journey* e nuove e flessibili metodologie di lavoro per ridurre il time to market.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2. Trasformazione e massimizzazione della produttività

Il controllo dei costi, combinato con il miglioramento della customer experience, rimane una priorità per Team 23. La banca sta avviando un'ottimizzazione permanente dei processi operativi attraverso sei *customer journeys*: conti correnti, prodotti d'investimento, mutui residenziali, consumer finance, carte e banking per le PMI. Team composti da tutte le funzioni del Gruppo, tra cui business, IT e supporto lavoreranno insieme nelle cosiddette stanze "end-to-end" al fine di consegnare nuovi prodotti e servizi ai clienti in modo più rapido e snello. Attraverso la continua trasformazione e semplificazione dei processi, il Gruppo raggiungerà tre obiettivi principali: i) miglioramento della customer experience; ii) aumento della produttività in tutta la catena di valore; iii) riduzione del rischio operativo. L'avvio della banca retail *paperless* inizierà in Italia a metà del 2020 e proseguirà in Germania e Austria nel 2021 per i prodotti core e nella regione CEE entro il 2023.

3. Gestione disciplinata del rischio e controlli

La rigorosa attenzione al rischio di credito e alla qualità dell'attivo resta un elemento centrale di Team 23. Il Gruppo manterrà la disciplina nell'erogazione del credito, puntando alla clientela con i rating migliori. Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito saranno ulteriormente rafforzati mediante l'impiego di nuove tecnologie e fonti di dati. L'approvazione automatica del rischio sarà utilizzata per alcuni segmenti e prodotti selezionati, con impiego durante la fase di pre-valutazione di avanzati sistemi di data analytics. La banca continuerà a gestire proattivamente le esposizioni creditizie deteriorate (NPE) per ottimizzare valore e capitale. Il completo rundown del portafoglio Non Core è confermato entro fine 2021. Il rischio operativo resta un'importante area di attenzione per il Gruppo, con il rafforzamento dei controlli sul business e dei processi di governance in tutte le società del Gruppo. L'intensificazione del focus sui controlli per prevenire reati finanziari e su KYC include una migliore supervisione mediante requisiti di compliance centralizzati e più rigorosi, oltre alla rotazione di personale tra funzioni di business e funzioni di controllo.

4. Gestione del capitale e del bilancio

Un CET1 MDA buffer di 200-250pb sarà mantenuto per tutto l'arco del piano Team 23, indipendentemente dal contesto, mentre i TLAC/MREL MDA buffer saranno nella fascia superiore del range tra 50-100pb. L'allocazione del capitale è un elemento importante del modo in cui il Gruppo gestisce il bilancio. Il capitale è allocato proattivamente sulla base della performance finanziaria a livello di Paese e di segmento (in termini di RoAC, Return On Allocated Capital, verso Costo del capitale proprio) e singolo cliente (in termini di EVA, Economic Value Added). Il rafforzamento patrimoniale proseguirà tramite un continuo e graduale allineamento del portafoglio di titoli sovrani nazionali a quelli dei concorrenti italiani ed europei e con la riduzione delle esposizioni infragruppo. Grazie alla posizione patrimoniale significativamente rafforzata e alla continua disciplina nella gestione del rischio, il nuovo piano produrrà miglior rendimenti del capitale per gli azionisti.

I tassi di attualizzazione dei flussi e obiettivi in termini di capitale

Di seguito sono riepilogati i principali tassi di sconto adottati nel calcolo del valore recuperabile delle CGU.

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE INIZIALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE FINALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE
Commercial Banking Italy	9,7%	8,9%	2,0%
Commercial Banking Germany	8,0%	7,3%	2,0%
Commercial Banking Austria	8,2%	7,5%	2,0%
CIB	9,8%	9,1%	2,0%
CEE(1)	13,4%	12,8%	2,0%
Group Corporate Centre	10,4%	9,7%	0,0%
Non Core	9,7%	n.s.	2,0%

Nota:
(1) Il tasso di attualizzazione relativo alla CGU Central Eastern Europe è la media ponderata dei tassi di attualizzazione in valuta locale utilizzati per i singoli paesi appartenenti ai singoli settori di attività.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.
In particolare, il costo del capitale per le CGU è stimato secondo un approccio through the cycle (i.e. media di sei anni) come somma dei seguenti addendi:

- Tasso privo di rischio: pari al rendimento del titolo benchmark governativo del Paese di riferimento (approccio local currency, scadenza: 10 anni);
- Premio al rischio sul capitale proprio: stimato applicando il Capital Asset Pricing Model secondo cui il premio al rischio sul capitale proprio è il prodotto dei seguenti fattori:
  - Beta (β) UniCredit: la misura della sensitività delle azioni UniCredit alla variazione del ritorno del mercato di riferimento;
  - Premio al rischio del mercato azionario: il prezzo del rischio nel mercato azionario, stimato dal Professor Damodaran come la differenza tra il ritorno del mercato azionario americano rispetto a quello del mercato obbligazionario dal 1928 (media geometrica).
    Si evidenzia che il β utilizzato per la divisione CIB è stato conservativamente incrementato (sulla base di un'analisi comparata dei principali peers) per riflettere il maggior rischio del business tipico di una banca di investimento rispetto a quello di una banca commerciale.

Un ulteriore parametro utilizzato nel modello per il calcolo sia del capitale allocato iniziale che della sua evoluzione temporale è il Common Equity Tier 1 ratio target. Per tutte le CGU è stato individuato un Common Equity Tier 1 ratio target al 12,25%, in linea con il range target di CET 1 MDA buffer di 200-250bps definito nel Piano Strategico Team 23.

I risultati dell'impairment test
Il test d'impairment al 31 dicembre 2019 conferma la sostenibilità dell'avviamento senza che sia necessario procedere ad una svalutazione nel bilancio consolidato del gruppo UniCredit.
Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole CGU e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, Common Equity Tier 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di impairment.

Analisi di sensitività
Poiché la valutazione è influenzata dal contesto macroeconomico e di mercato e dalla complessità intrinseca nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di sensitività ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nel modello di valutazione ai fini impairment test.
Nella tabella sotto riportata sono riepilogati, per le CGU che presentano avviamento residuo, gli scostamenti degli assunti di base (costo del capitale, ratio patrimoniale, tasso di crescita di lungo termine e flussi di utili utilizzati per la stima dei flussi di cassa) adottati per le diverse CGU, necessari a rendere il valore recuperabile della CGU stessa pari al suo valore di carico.

CGUs %	INCREMENTO PARALLELO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)(1)	INCREMENTO DEL CET 1 RATIO TARGET(2)	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE(2)	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI(3)
CIB	1,0%	4,7%	-14,2%	-9,5%
Commercial Banking Italy	0,3%	2,0%	-2,3%	-4,1%

Note:
(1) L'aumento dell'1% del tasso di sconto è applicato all'intero flusso dal 2019 al Terminal value.
(2) Variazione assoluta.
(3) Variazione percentuale.

La tabella sottostante indica la riduzione del valore d'uso complessivo del Gruppo alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello di valutazione.

GROUP LEVEL %	INCREMENTO PARALLELO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)(1)	INCREMENTO DEL CET 1 RATIO TARGET(2)	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE(2)	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI(3)
SENSITIVITY FACTOR [%]	1%	1%	-1%	-5%
Riduzione del valore recuperabile di Gruppo	-13%	-9%	-3%	-6%

Note:
(1) L'aumento dell'1% del tasso di sconto è applicato all'intero flusso dal 2019 al Terminal value.
(2) Variazione assoluta.
(3) Variazione percentuale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie utilizzate) sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato. Nel caso in cui si verificasse in futuro un deterioramento dello scenario macroeconomico, i risultati dei prossimi test di sostenibilità dell'avviamento potrebbero manifestare un valore recuperabile inferiore al valore di carico e quindi rilevare l'esigenza di procedere a una svalutazione dell'avviamento.

Confronto con la capitalizzazione di mercato
Il valore d'uso totale di Gruppo calcolato nell'impairment test è più elevato rispetto alla corrente capitalizzazione di mercato della Capogruppo.
La differenza è principalmente spiegata da: i) potenziale di upside incorporato nel consensus degli Analisti; ii) cost of equity utilizzato nell'impairment test e iii) aspettative di mercato sul risultato atteso di lungo periodo e relativa distribuzione.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Si precisa che, a seguito dell'applicazione retrospettiva, a partire dall'1 gennaio 2018, della modifica dei criteri di misurazione degli immobili detenuti per investimento, gli importi presentati per il 31 dicembre 2018 per attività e passività fiscali sono diversi da quelli pubblicati.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**8.302**	**8.310**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo	**907**	**387**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**4.546**	**4.624**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	354	536
Crediti e debiti verso banche e clienti	992	1.071
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	445	511
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	246	153
Avviamento e partecipazioni	1	1
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	414	363
Fondi rischi, quiescenza e simili	2.094	1.989
Altro	-	-
Effetto di compensazione contabile	**(1.626)**	**(1.409)**
Totale	**12.129**	**11.912**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**2.316**	**1.953**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	595	545
Crediti e debiti verso banche e clienti	101	136
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	438	461
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	1.011	566
Avviamento e partecipazioni	-	24
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	164	186
Altro	7	35
Effetto di compensazione contabile	**(1.623)**	**(1.409)**
Totale	**693**	**544**

Le attività per imposte anticipate (DTA) ammontano complessivamente a 12.129 milioni (rispetto a 11.912 milioni al 31 dicembre 2018), di cui 8.302 milioni (rispetto a 8.310 milioni al 31 dicembre 2018) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge n.214/2011 (i.e., DTA trasformabili in crediti d'imposta). Le residue attività per imposte anticipate (DTA non trasformabili) sono relative a costi e minusvalenze deducibili in esercizi successivi per 2.920 milioni (al netto della relativa fiscalità differita passiva), e a perdite fiscali riportabili a nuovo (TLCF) per 907 milioni.
Le DTA TLCF sono principalmente riferite a UniCredit S.p.A., anche in qualità di capogruppo del consolidato fiscale italiano, per 546 milioni, ad UniCredit Bank Austria AG per 210 milioni, e UniCredit Bank AG per 108 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

I suddetti valori sono quelli risultanti dal test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le perdite pregresse. Al 31 dicembre 2019 UniCredit Bank Austria AG ha considerato come base per la determinazione dei redditi imponibili futuri, utilizzabili ai fini del riconoscimento delle perdite fiscali pregresse, le proiezioni ufficiali contenute dal nuovo Piano strategico Team 23 (ovvero il periodo 2020-2023), approvato in data 2 dicembre 2019 (MYP) Ciò ha determinato l'iscrizione di DTA TLCF per 210 milioni pari all'ammontare già precedentemente evidenziato.

A livello di Gruppo, le DTA TLCF non iscritte pari a 3.786 milioni si riferiscono principalmente a UniCredit S.p.A., anche in qualità di capogruppo del consolidato fiscale italiano per 3.129 milioni, a Sub-Group UniCredit Bank AG per 349 milioni e a UniCredit Bank Austria AG per 213 milioni.

Con riferimento alle attività e passività per imposte fiscali anticipate e differite di UniCredit S.p.A., anche in qualità di capogruppo del consolidato fiscale italiano, si rimanda al paragrafo di Parte B - Nota integrativa di UniCredit S.p.A. - Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo che qui si intende integralmente riportato.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Importo iniziale	**10.487**	**9.542**
2. Aumenti	**2.454**	**3.627**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.050	2.227
a) Relative a precedenti esercizi	199	83
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	40	561
d) Altre	811	1.583
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	1.404	1.399
3. Diminuzioni	**2.763**	**2.682**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.195	1.252
a) Rigiri	293	984
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	348	62
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	554	206
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	4	-
3.3 Altre diminuzioni	1.564	1.430
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) Altre	1.564	1.430
4. Importo finale	**10.178**	**10.487**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Importo iniziale	**8.310**	**8.316**
2. Aumenti	**3**	**-**
3. Diminuzioni	**11**	**6**
3.1 Rigiri	1	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) Derivante da perdite di esercizio	-	-
b) Derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10	6
4. Importo finale	**8.302**	**8.310**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Importo iniziale	**533**	**518**
2. Aumenti	**1.273**	**1.605**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	121	382
a) Relative a precedenti esercizi	(5)	2
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	1	2
c) Altre	125	378
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.152	1.223
3. Diminuzioni	**1.486**	**1.590**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	440	333
a) Rigiri	296	304
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	1
c) Altre	144	28
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	3	-
3.3 Altre diminuzioni	1.043	1.257
4. Importo finale	**320**	**533**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Importo iniziale	**1.425**	**1.177**
2. Aumenti	**1.022**	**812**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	383	437
a) Relative a precedenti esercizi	4	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	2
c) Altre	379	435
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	29
2.3 Altri aumenti	639	346
3. Diminuzioni	**496**	**564**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	245	346
a) Rigiri	237	152
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	2	169
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	6	25
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	251	218
4. Importo finale	**1.951**	**1.425**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Importo iniziale	**11**	**17**
2. Aumenti	**1.111**	**684**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	806	129
a) Relative a precedenti esercizi	5	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	280	-
c) Altre	521	129
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	304	555
3. Diminuzioni	**749**	**690**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	44	385
a) Rigiri	44	144
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	4
c) Altre	-	237
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	705	305
4. Importo finale	**373**	**11**

11.8 Altre informazioni

In relazione all'esercizio 2018, le società del Gruppo aventi Attività per Imposte Anticipate (DTA - Deferred Tax Assets) convertibili hanno conseguito un utile netto positivo nei loro rispettivi bilanci individuali, pertanto non si sono verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di DTA in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge n.225/2010.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita sulla base del principio contabile IFRS5.

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019, rispetto al 31 dicembre 2018, si segnala la cessione delle partecipazioni collegate Oesterreichische Hotel-und TourismusBank Gesellschaft M.B.H. e Swancap Partners GmbH; si segnala altresì l'iscrizione della partecipazione controllata Cards & Systems EDV-Dienstleistungs GmbH, delle società del gruppo SIA UniCredit Leasing, della quota pari al 9,02% di Yapi ve Kredi Bankasi A.S. e della joint venture in KOC Finansal Hizmetler AS e l'iscrizione dei crediti deteriorati relativi a iniziative di cessione di portafogli.

Al 31 dicembre 2019 fanno inoltre parte della voce le attività materiali e proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo, principalmente in Germania.
Per quanto riguarda i dati relativi alle attività operative cessate e relative passività associate, il dato al 31 dicembre 2019 si riferisce alle società del gruppo Immobilien Holding.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	1.736	711
A.2 Partecipazioni	-	25
A.3 Attività materiali	673	1.381
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	*12*	*1*
A.4 Attività immateriali	10	7
A.5 Altre attività non correnti	64	78
Totale (A)	**2.483**	**2.202**
di cui: valutate al costo	*1.192*	*871*
di cui: valutate al fair value livello 1	*-*	*9*
di cui: valutate al fair value livello 2	*1.143*	*478*
di cui: valutate al fair value livello 3	*148*	*844*
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	23	23
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	6	16
Totale (B)	**29**	**39**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	*29*	*39*
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	274	158
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	433	347
Totale (C)	**707**	**505**
di cui: valutate al costo	*530*	*505*
di cui: valutate al fair value livello 1	*-*	*-*
di cui: valutate al fair value livello 2	*151*	*-*
di cui: valutate al fair value livello 3	*26*	*-*
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	18	35
Totale (D)	**18**	**35**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	*18*	*35*

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Le valutazioni al fair value, esposte al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato, sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Con riferimento ai livelli di fair value al 31 dicembre 2019 si precisa che i valori riferiti alle società del gruppo Immobilien Holding sono esposti tra le attività e passività di livello 3 (così come al 31 dicembre 2018) riflettendo la loro misurazione attraverso un modello valutativo.

12.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	-	-
Oro, argento e metalli preziosi	33	19
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	548	545
Valore positivo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	3	4
Cassa e altri valori in carico al cassiere	188	278
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	188	278
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	-	-
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a	197	199
- Clienti	191	170
- Banche	6	29
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	-
Partite in corso di lavorazione	336	462
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	2.759	2.670
- Titoli e cedole da regolare	34	48
- Altre operazioni	2.725	2.622
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	39	40
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110	1.588	1.912
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	23	15
Altre partite	1.235	1.190
Totale	**6.949**	**7.334**

Si precisa infine che la voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola soprariportata, è pari a 13,6 milioni; la più parte di tale ammontare riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.
Si precisa che nel corso dell'esercizio non ci sono state variazioni significative dei ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**537**	**534**
Aumenti	**90**	**204**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par.118.b)	-	-
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par.118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par.118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par.118.e)	-	-
f) Altro	90	204
Diminuzioni	**79**	**163**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	12	6
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par.118.b)	-	-
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par.118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par.118.d)	5	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par.118.e)	-	-
f) Altro	62	157
Rimanenze finali	**548**	**575**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**56.163**	X	X	X	**56.678**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**79.409**	X	X	X	**69.217**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	12.120	X	X	X	11.597	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	18.062	X	X	X	14.757	X	X	X
2.3 Finanziamenti	47.758	X	X	X	41.864	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	32.289	X	X	X	25.774	X	X	X
2.3.2 Altri	15.469	X	X	X	16.090	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	9	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.460	X	X	X	999	X	X	X
Totale	**135.572**	**247**	**72.264**	**63.224**	**125.895**	**208**	**80.675**	**44.261**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**135.735**				**125.144**

La sottovoce "2.3 Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.
La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte B "Altre Informazioni".

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	348.060	X	X	X	350.492	X	X	X
2. Depositi a scadenza	64.923	X	X	X	63.267	X	X	X
3. Finanziamenti	52.957	X	X	X	60.169	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	50.122	X	X	X	56.964	X	X	X
3.2 Altri	2.835	X	X	X	3.205	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.397	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	4.630	X	X	X	5.060	X	X	X
Totale	**472.967**	**4**	**194.359**	**279.456**	**478.988**	**-**	**162.545**	**316.734**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**473.819**				**479.279**

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato; la medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte B "Altre Informazioni".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29.
In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
TIPOLOGIA TITOLI/VALORI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	88.563	45.437	35.421	12.928	73.353	39.437	24.152	12.441
1.1 Strutturate	1.382	-	1.215	176	1.673	178	1.450	-
1.2 Altre	87.181	45.437	34.206	12.752	71.680	39.259	22.702	12.441
2. Altri titoli	7.738	-	1.935	5.795	7.800	-	1.842	5.959
2.1 Strutturati	99	-	106	-	110	-	114	-
2.2 Altri	7.639	-	1.829	5.795	7.690	-	1.728	5.959
Totale	**96.301**	**45.437**	**37.356**	**18.723**	**81.153**	**39.437**	**25.994**	**18.400**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**101.516**				**83.831**

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

Le sottovoci "1.1 Obbligazioni - Strutturate" e "2.1. Altri titoli - strutturati" ammontano complessivamente a 1.481 milioni e rappresentano il 1,5% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a voce 20 dell'Attivo e voce 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 40 milioni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	90	87
Titoli di debito	12.699	9.873
Totale	**12.789**	**9.960**

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso banche	2	1
Debiti verso clientela	-	-
Totale	**2**	**1**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

1.6 Debiti per leasing

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2019 PAGAMENTI DA EFFETTUARE LEASING FINANZIARIO	31.12.2019 PAGAMENTI DA EFFETTUARE LEASING OPERATIVO	31.12.2018 PAGAMENTI DA EFFETTUARE LEASING FINANZIARIO	31.12.2018 PAGAMENTI DA EFFETTUARE LEASING OPERATIVO
Fino a 1 anno	33	320	-	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	51	300	-	-
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	51	276	-	-
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	52	248	-	-
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	54	226	-	-
Oltre 5 anni	377	623	-	-
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	**618**	**1.993**	**-**	**-**
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	44	161	-	-
Debiti per leasing	**574**	**1.832**	**-**	**-**

Si precisa che la tabella 1.6 Debiti per leasing riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio IFRS16 e dal 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019 VALORE NOMINALE	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	FAIR VALUE*	CONSISTENZE AL 31.12.2018 VALORE NOMINALE	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	FAIR VALUE*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	331	447	332	-	779	-	1.624	2	-	1.625
2. Debiti verso clientela	154	8.691	204	87	8.982	1.400	9.637	1.547	-	11.184
3. Titoli di debito	3.067	-	2.786	244	3.027	3.375	-	2.525	310	2.840
3.1 Obbligazioni	1.513	-	1.369	131	1.499	1.770	-	1.194	178	1.378
3.1.1 Strutturate	1.513	-	1.369	131	X	1.770	-	1.194	178	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	1.554	-	1.417	113	1.528	1.605	-	1.331	132	1.462
3.2.1 Strutturati	1.554	-	1.417	113	X	1.605	-	1.331	132	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**3.552**	**9.138**	**3.322**	**331**	**12.788**	**4.775**	**11.261**	**4.074**	**310**	**15.649**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	2.795	25.334	333	X	X	2.243	23.965	929	X
1.1 Di negoziazione	X	2.795	25.000	293	X	X	2.243	23.775	894	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	92	-	X	X	-	49	-	X
1.3 Altri	X	-	242	40	X	X	-	141	35	X
2. Derivati creditizi	X	4	84	142	X	X	11	197	121	X
2.1 Di negoziazione	X	4	73	142	X	X	11	189	121	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	11	-	X	X	-	8	-	X
Totale (B)	**X**	**2.799**	**25.418**	**475**	**X**	**X**	**2.254**	**24.162**	**1.050**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**11.937**	**28.740**	**806**	**X**	**X**	**13.515**	**28.236**	**1.360**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**41.483**		**43.111**	

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2019, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 29.569 milioni (17.198 milioni quello al 31 dicembre 2018).

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 9.245 milioni al 31 dicembre 2019 (11.416 milioni al 31 dicembre 2018) a cui non viene attribuito un valore nominale.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non ci sono dati da segnalare.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso banche	22	22
Debiti verso clientela	-	-
Titoli di debito	3.067	3.375
Totale	**3.089**	**3.397**

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019					CONSISTENZE AL 31.12.2018				
		FAIR VALUE					FAIR VALUE			
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*
1. Debiti verso banche	**5**	**-**	**4**	**1**	**5**	**5**	**-**	**4**	**1**	**5**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	5	-	4	1	X	5	-	4	1	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**581**	**-**	**573**	**51**	**626**	**566**	**-**	**534**	**45**	**583**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	581	-	573	51	X	566	-	534	45	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**8.768**	**-**	**8.620**	**429**	**8.922**	**9.099**	**427**	**8.126**	**181**	**8.781**
3.1 Strutturati	8.220	-	8.196	339	X	8.356	-	7.797	160	X
3.2 Altri	548	-	424	90	X	743	427	329	21	X
Totale	**9.354**	**-**	**9.197**	**481**	**9.553**	**9.670**	**427**	**8.664**	**227**	**9.369**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		**9.678**		**9.318**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con spostamenti di fair value a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - Strutturati" comprende i "Certificates", titoli di debito strutturati, emessi da UniCredit S.p.A. e da altre società del Gruppo. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.
Il titolo "Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate" connesso alla partecipazione residua in Bank Pekao S.A. dopo la cessione del 32,8% a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. e Polish Development Fund S.A. avvenuta a giugno 2017, presente a dicembre 2018 per 396 milioni, è scaduto a fine 2019.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	-
Titoli di debito	-	472
Totale	**-**	**472**

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Derivati finanziari	**192.077**	**166**	**7.020**	**-**	**200.237**	**100**	**5.907**	**25**
1) Fair value	183.644	166	6.722	-	189.840	100	5.607	17
2) Flussi finanziari	8.433	-	298	-	10.397	-	300	8
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**192.077**	**166**	**7.020**	**-**	**200.237**	**100**	**5.907**	**25**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**7.186**					**6.032**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda alla Parte A - Politiche contabili per ulteriori chiarimenti.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	431	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	5	X	96	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**431**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**96**	**-**
1. Passività finanziarie	3.430	X	-	-	-	-	X	89	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.529	X	110	X
Totale passività	**3.430**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.529**	**89**	**110**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	493	X	3	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	8.442	5.848
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(3.478)	(2.618)
Totale	**4.964**	**3.230**

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda la Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si veda la Sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	3	5
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	575	534
Valore negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	4	3
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.901	2.495
Altri debiti relativi ad altro personale	45	40
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	5	14
Interessi e competenze da accreditare a	181	271
- Clienti	129	221
- Banche	52	50
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	22	40
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	386	371
Partite in corso di lavorazione	805	974
Partite relative ad operazioni in titoli	123	99
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	3.362	4.251
- Debiti verso fornitori	1.270	1.127
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	5	3
- Altre partite	2.087	3.121
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	975	955
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	1.031	1.167
Altre partite	3.131	2.731
Totale	**12.549**	**13.950**

La voce "Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie" comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo, ma già oggetto di liquidazione nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la più parte oggetto di soddisfacimento nel corso del prossimo esercizio.

Si rimanda alla Sezione 13 - Altre attività per l'illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell'esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si veda Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
A. Esistenze iniziali	**698**	**917**
B. Aumenti	**63**	**16**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	13
B.2 Altre variazioni	52	3
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**100**	**235**
C.1 Liquidazioni effettuate	80	214
C.2 Altre variazioni	20	21
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*5*	*3*
D. Rimanenze finali	**661**	**698**

9.2 Altre informazioni

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
Accantonamento dell'esercizio	**12**	**13**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	1	1
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	11	12
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**36**	**(16)**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	0,75%	1,60%
- Tasso di inflazione atteso	0,95%	1,20%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 10,6 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -126 milioni al 31 dicembre 2018 a -152 milioni al 31 dicembre 2019.
Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 18 milioni (+2,67%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 17 milioni (-2,59%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 11milioni (-1,61%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 11 milioni (+1,63%).

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	985	1.083
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	104	57
3. Fondi di quiescenza aziendali	5.619	4.767
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.690	5.054
4.1 Controversie legali e fiscali	884	2.476
4.2 Oneri per il personale	1.253	946
4.3 Altri	1.553	1.632
Totale	**10.398**	**10.961**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

La voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da:

- stanziamenti per controversie legali: cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Parte E - Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" - 1.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali);
  In tale contesto si precisa che dal 2012 Zagrebačka banka dd, ed altre sette banche croate, sono soggette a cause collettive e individuali in relazione a finanziamenti erogati in franchi svizzeri. La locale associazione dei consumatori ed i singoli individui hanno contestato la violazione dei diritti dei consumatori a causa delle condizioni contrattuali dei prestiti ancorati alla clausola valutaria del franco svizzero.
  Uno sviluppo significativo in materia è stato rappresentato dalla conversione in euro dei finanziamenti originariamente denominati in franchi svizzeri, imposta nel corso del 2015 da modifiche alle normative locali. In tale contesto, le banche hanno sostenuto spese significative per la conversione dei finanziamenti, allo scopo di porre i mutuatari nella stessa posizione in cui si sarebbero trovati se i loro finanziamenti fossero stati inizialmente denominati in euro.
  Nel corso del secondo semestre del 2019, sono peraltro maturate circostanze, derivanti, tra l'altro, da decisioni delle Corti legislative croate, che hanno generato ulteriori contestazioni da parte della clientela. Di conseguenza, sebbene il Gruppo stia tutelando i propri diritti, attualmente non è possibile prevedere con esattezza l'esito delle controversie in corso; pertanto, sulla base degli sviluppi più recenti e delle informazioni disponibili, l'accantonamento rilevato in bilancio costituisce la migliore stima dell'obbligazione;
- stanziamenti per oneri per il personale comprensivi anche degli oneri connessi all'esecuzione del Piano Strategico;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, i cui dettagli sono illustrati alla successiva tavola 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**57**	**4.767**	**5.054**	**9.878**
B. Aumenti	**48**	**1.464**	**960**	**2.472**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	46	57	715	818
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1	86	9	96
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	3	3
B.4 Altre variazioni	1	1.321	233	1.555
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**1**	**612**	**2.324**	**2.937**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	307	1.941	2.248
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1	305	383	689
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*154*	*154*
D. Rimanenze finali	**104**	**5.619**	**3.690**	**9.413**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Impegni a erogare fondi	106	58	154	318
Garanzie finanziarie rilasciate	56	29	582	667
Totale	**162**	**87**	**736**	**985**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
1. Altre garanzie rilasciate	104	57
2. Altri impegni	-	-
Totale	**104**	**57**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

Il 45% dell'Obbligazione complessiva per piani a benefici definiti prevede attività destinate. Tali piani sono stabiliti (i) in Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", da UniCredit Bank AG (UCB AG), e (ii) nel Regno Unito, in Italia e in Lussemburgo da UCB AG e UniCredit S.p.A.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neoassunti; la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico.

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate, le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie "high quality corporate bond".

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell' "ultimo punto liquido" (definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA).

La rimisurazione al 31 dicembre 2019 degli impegni determina un incremento del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 836 milioni al netto delle tasse (per un saldo negativo che passa da -2.584 milioni al 31 dicembre 2018 a -3.420 milioni al 31 dicembre 2019).

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2019	31.12.2018
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	10.425	9.356
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(4.833)	(4.609)
Deficit/(Surplus)	**5.592**	**4.747**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**5.592**	**4.747**

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2019	31.12.2018
Obbligazione iniziale a benefici definiti	9.356	9.173
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	84	89
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	(30)	1
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	3
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	182	179
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	1.292	318
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	8	8
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(133)	(171)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(53)	(234)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(283)	(5)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(2)	(5)
Obbligazione finale a benefici definiti	**10.421**	**9.356**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2019	31.12.2018
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	4.609	4.671
Interessi attivi su attività a servizio del piano	95	98
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	-	-
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	122	(101)
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	160	117
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(133)	(171)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	(5)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(20)	-
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**4.833**	**4.609**

3. Principali categorie di attivita' a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Azioni	90	97
2. Obbligazioni	392	448
3. Quote di O.I.C.R.	3.918	3.718
4. Immobili	239	235
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	194	111
Totale	**4.833**	**4.609**

4. Ipotesi attuariali significative utilizzate per determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti

	31.12.2019 %	31.12.2018 %
Tasso di attualizzazione	1,12	1,99
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	1,12	1,99
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,04	2,05
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,72	1,84
Tasso di inflazione atteso	1,36	1,59

5. Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche e durata finanziaria

(milioni di €)

	31.12.2019
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	439
	4,21%
A2. +25 basis points	(412)
	-3,95%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(303)
	-2,90%
B2. +25 basis points	318
	3,05%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	361
	3,46%
- Durata finanziaria (anni)	16,3

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	103	158
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	50	74
Indennità di agenti della rete	89	162
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	61	85
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	221	184
Altri	1.029	969
Totale	**1.553**	**1.632**

Si fa presente che la sottovoce:

- "Altri" include i fondi:
  - destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi agli acquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell'ambito dell'azione di "customer care" promossa da UniCredit S.p.A. Per completezza informativa si rimanda al relativo paragrafo in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - E. Altre contestazioni della clientela - Offerta di diamanti;
  - connessi alle appostazioni atte a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), inclusi quelli sottoscritti con gli SPVs di cartolarizzazioni di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio del Gruppo, incluso l'utile di periodo pari a 3.373 milioni, si è attestato al 31 dicembre 2019 a 61.416 milioni a fronte dei 56.389 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente riesposto.
La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Patrimonio del Gruppo: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
1. Capitale	20.995	20.940	55	0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	13.225	13.393	-168	-1,3%
3. Riserve	24.344	20.836	3.508	16,8%
4. Azioni proprie	(3)	(9)	6	-66,7%
a. Capogruppo	(2)	(2)	-	-
b. Controllate	(1)	(7)	6	-85,7%
5. Riserve da valutazione	(6.120)	(7.488)	1.368	-18,3%
6. Strumenti di capitale	5.602	4.610	992	21,5%
7. Utile (Perdita)	3.373	4.107	-734	-17,9%
Totale	**61.416**	**56.389**	**5.027**	**8,9%**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

La variazione in incremento del patrimonio per 5.027 milioni è il risultato di:

(milioni di €)

Variazione del capitale:	
prelievo dalla riserva appositamente costituita per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019	**55**
Utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione:	
a copertura delle riserve negative per la componente relativa al pagamento delle cedole AT1 dell'esercizio 2017	**(168)**
Variazione delle riserve, comprensiva di quella sulle azioni proprie per:	**3.514**
· attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio precedente, al netto dei dividendi ed altre destinazioni	3.503
· copertura delle riserve negative, mediante utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione e della riserva statutaria	293
· riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	269
· variazione della riserva connessa a Share Based Payments	69
· prelievo dalla riserva per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019	(55)
· iscrizione a riserve di utili dell'utile (perdita) cumulata, derivante dalla cessione di titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dal rimborso di passività finanziarie designate al fair value intervenute durante il periodo. Tale ammontare comprende altresì il rigiro a riserve di utili dell'eventuale importo in precedenza iscritto fra le riserve di valutazione	(93)
· addebito a riserva del corrispettivo relativo al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes"	(124)
· utilizzo della riserva statutaria per la copertura delle riserva negativa derivante dal pagamento del canone di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes"	(125)
· imputazione a riserva delle cedole corrisposte ai sottoscrittori dell'emissione di strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità e dei compensi, corrisposti a società del gruppo UniCredit	(285)
· altre variazioni	62
Variazione delle riserve da valutazione per:	**1.368**
· variazione delle riserve di attività materiali	1.442
· variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	709
· variazione delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto	501
· variazione delle differenze di cambio	294
· variazione di valore della copertura per rischi finanziari	(55)
· variazione della riserva su attività in via di dismissione	(660)
· variazione di valore della riserva su utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(863)
Emissione di strumenti Additional Tier 1 iscritti al netto dei costi di transazione e commissioni di collocamento	**992**
Variazione del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2018	**(734)**

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019		CONSISTENZE AL 31.12.2018	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	20.995	-	20.940	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale A	**20.995**	**-**	**20.940**	**-**
B. Azioni proprie	**(3)**	**-**	**(9)**	**-**

Si rimanda al paragrafo di Parte B - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 - "12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione" e che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2019 ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**2.230.176.665**	**-**
- Interamente liberate	2.230.176.665	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(4.760)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.230.171.905	-
B. Aumenti	**3.200.177**	**-**
B.1 Nuove emissioni	3.200.177	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	3.200.177	-
- A favore dei dipendenti	3.200.177	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**2.233.372.082**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	4.760	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.233.376.842	-
- Interamente liberate	2.233.376.842	-
- Non interamente liberate	-	-

Si rimanda al paragrafo di Parte B - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 - "12.2 Capitale - Numero azioni": variazioni annue e che qui si intende integralmente riportato.

13.3 Capitale: altre informazioni

Si rimanda al paragrafo di Parte B - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 - "12.3 Capitale: altre informazioni" e che qui si intende integralmente riportato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019	31.12.2018
Riserva legale	1.518	1.518
Riserve statutarie	7.504	6.161
Riserve altre	7.816	5.876
Totale	**16.838**	**13.555**

La Riserva legale nel suo complesso include, oltre all'importo pari a 1.518 milioni, anche una quota pari a 2.683 milioni classificata tra le riserve "altre" (non di utili), costituita con prelievi dalla voce Sovrapprezzi di emissione deliberati dalle Assemblee dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014 e del 14 aprile 2016.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Si rimanda al paragrafo di Parte B - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 - "12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue" e che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(227)	(265)
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	980	184
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(84)	41
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
6. Attività materiali	1.442	-
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	-	-
9. Copertura dei flussi finanziari	18	73
10. Differenze di cambio	(2.032)	(2.326)
11. Attività non correnti in via di dismissione	(660)	-
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(3.573)	(2.710)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.261)	(2.762)
14. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	**(6.120)**	**(7.488)**

Le principali riserve per differenze di cambio al 31 dicembre 2019 sono riferibili alle seguenti valute:

- Lira Turca: -2.918 milioni di cui -2.275 milioni inclusa nella voce “Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto” e -643 milioni nella voce “Attività non correnti in via di dismissione”;
- Rublo russo: -1.800 milioni di cui -1.794 milioni inclusa nella voce “Differenze di cambio", -22 milioni inclusa nella voce “Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto” e +17 milioni inclusa nella voce “Attività non correnti in via di dismissione”.

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2018 si riferiscono:

- alla variazione delle riserve da “Attività materiali” per +1.442 milioni riconducibile al passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale per gli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 “Immobili, impianti e macchinari” (per ulteriori dettagli relativi si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - A.1 - Parte generale - Sezione 5 - Altri aspetti);
- alla variazione sulle “Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” per +796 milioni principalmente riconducibile a titoli di stato;
- alla variazione della voce “Differenze cambio” per +294 milioni riconducibile al Rublo russo per +324 milioni;
- alla variazione di +501 milioni della voce “Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto” principalmente riconducibile per -110 milioni alla Lira Turca e per +677 milioni alla riclassifica del 9,02% delle riserve valutative negative di Yapi Ve Kredi Bankasi AS nelle riserve per “Attività non correnti in via di dismissione” (essenzialmente costituito dalla Lira Turca per -643 milioni);
- alla variazione della voce “Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti” per -863 milioni determinata dalla generalizzata riduzione dei rendimenti degli Eurobonds riflessa nella determinazione del tasso di attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti solo parzialmente compensata dalla performance degli attivi segregati.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio di terzi al 31 dicembre 2019.

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(milioni di €)

	2019	2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi	**464**	**1.002**
Zagrebacka Banka D.D.	346	346
UniCredit Bank D.D.	70	65
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	48	64
FinecoBank S.p.A.	-	517
Fineco Asset Management Designated Activity Company	-	10
Altre partecipazioni ed altre rettifiche di consolidamento	**(95)**	**(41)**
Totale	**369**	**961**

Il patrimonio netto di pertinenza dei terzi del 2019 ammonta a 369 milioni.

Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di Zagrebacka Banka D.D. e della sua controllata UniCredit Bank D.D. e del Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG, riferibile principalmente alla società Card Complete Service Bank AG.

Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente alla cessione di FinecoBank S.p.A. e della sua controllata.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**150.270**	**11.926**	**510**	**162.706**	**155.908**
a) Banche Centrali	24	-	-	24	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.628	1.139	-	6.767	7.668
c) Banche	4.972	29	-	5.001	2.504
d) Altre società finanziarie	24.420	907	26	25.353	26.097
e) Società non finanziarie	106.616	6.624	467	113.707	106.950
f) Famiglie	8.610	3.227	17	11.854	12.689
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**49.855**	**3.684**	**1.346**	**54.885**	**52.879**
a) Banche Centrali	64	-	-	64	6
b) Amministrazioni pubbliche	349	8	1	358	333
c) Banche	9.139	363	-	9.502	9.168
d) Altre società finanziarie	4.830	98	10	4.938	6.225
e) Società non finanziarie	35.049	3.178	1.327	39.554	36.710
f) Famiglie	424	37	8	469	437

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**19.988**	**20.801**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*186*	*177*
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6	4
c) Banche	1.948	1.934
d) Altre società finanziarie	2.269	4.622
e) Società non finanziarie	15.748	14.212
f) Famiglie	17	29
2. Altri impegni	**94.235**	**93.435**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*1.514*	*1.799*
a) Banche Centrali	747	1.582
b) Amministrazioni pubbliche	1.148	1.361
c) Banche	13.799	17.593
d) Altre società finanziarie	16.870	9.138
e) Società non finanziarie	57.099	58.362
f) Famiglie	4.572	5.399

La tabella “1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)” riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9. La tabella “2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate” riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9. Si precisa che a partire dal 31 dicembre 2018, in linea con quanto richiesto dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d’Italia, le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.817	18.937
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.242	39.910
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.917	115.325
4. Attività materiali	51	44
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	*2*	*2*

I debiti verso Banche comprendono 55.424 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli e finanziamenti rispettivamente per nominali 43.638 milioni e 22.812 milioni.
Relativamente ai titoli posti a garanzia, quelli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie del Gruppo riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 22.317 milioni.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non vi è operatività relativa a polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	106.837	262.633
1. Regolati	106.826	262.083
2. Non regolati	11	550
b) Vendite	107.215	242.724
1. Regolate	107.206	242.144
2. Non regolate	9	580
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali	44.924	39.377
b) Collettive	71.982	59.197
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	24.595	13.387
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.025	9.030
2. Altri titoli	9.570	4.357
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	223.121	235.430
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	8.899	10.287
2. Altri titoli	214.222	225.143
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	183.118	195.124
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	99.462	101.048
4. Altre operazioni	**8.330**	**9.776**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	64.175	28.891	35.284	20.840	8.148	6.296	7.197
2. Pronti contro termine	87.220	3.875	83.345	65.829	130	17.386	16.974
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	132.950	3.639	129.311	-	-	129.311	123.958
Totale 31.12.2019	**284.345**	**36.405**	**247.940**	**86.669**	**8.278**	**152.993**	**X**
Totale 31.12.2018	**245.429**	**24.268**	**221.161**	**66.488**	**6.544**	**X**	**148.129**

L'ammontare delle attività finanziarie derivative compensate in bilancio da passività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente ai volumi di operatività con Central Clearing Counterparts ("CCPs").

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	63.422	30.679	32.743	21.183	10.033	1.527	4.773
2. Pronti contro termine	87.533	3.875	83.658	70.970	201	12.487	37.614
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	9
4. Altre operazioni	176.336	1.850	174.486	-	-	174.486	164.691
Totale 31.12.2019	**327.291**	**36.404**	**290.887**	**92.153**	**10.234**	**188.500**	**X**
Totale 31.12.2018	**307.175**	**24.268**	**282.907**	**66.671**	**9.149**	**X**	**207.087**

L'ammontare delle passività finanziarie derivative compensate in bilancio da attività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente ai volumi di operatività con Central Clearing Counterparts ("CCPs").

8. Operazioni di prestito titoli

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	180	1.737	4.393	4.489
B. Società finanziarie	1	117	558	270
C. Società di assicurazione	-	-	36	74
D. Imprese non finanziarie	-	65	599	54
E. Altri soggetti	-	-	306	653
Totale	**181**	**1.919**	**5.892**	**5.540**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2019 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2018 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**219**	**102**	**713**	**1.034**	**982**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	112	4	713	829	733
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	107	98	-	205	249
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.256**	**-**	**X**	**1.256**	**1.146**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**544**	**11.386**	**X**	**11.930**	**11.721**
3.1 Crediti verso banche	38	713	X	751	681
3.2 Crediti verso clientela	506	10.673	X	11.179	11.040
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(180)**	**(180)**	**394**
5. Altre attività	**X**	**X**	**155**	**155**	**190**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**598**	**673**
Totale	**2.019**	**11.488**	**688**	**14.793**	**15.106**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*5*	*535*	*-*	*540*	*653*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*-*	*600*	*-*	*600*	*594*

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
a) Attività in valuta	4.805	4.189

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2019 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2018 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(1.712)**	**(2.314)**	**X**	**(4.026)**	**(3.500)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(99)	X	X	(99)	(71)
1.2 Debiti verso banche	(489)	X	X	(489)	(374)
1.3 Debiti verso clientela	(1.124)	X	X	(1.124)	(960)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.314)	X	(2.314)	(2.095)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**(2)**	**(40)**	**(850)**	**(892)**	**(907)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**(10)**	**(94)**	**-**	**(104)**	**(111)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(52)**	**(52)**	**(20)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**896**	**896**	**527**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(343)**	**(344)**
Totale	**(1.724)**	**(2.448)**	**(6)**	**(4.521)**	**(4.355)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(42)*	*X*	*X*	*(42)*	*(3)*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
a) Passività in valuta	(2.536)	(1.565)

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.272	4.019
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.556)	(3.098)
C. Saldo (A-B)	**716**	**921**

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
a) Garanzie rilasciate	491	488
b) Derivati su crediti	1	2
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	3.332	3.217
1. Negoziazione di strumenti finanziari	173	157
2. Negoziazione di valute	114	93
3. Gestioni di portafogli	403	385
3.1 Individuali	165	161
3.2 Collettive	238	224
4. Custodia e amministrazione di titoli	254	209
5. Banca depositaria	1	33
6. Collocamento di titoli	611	539
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	97	93
8. Attività di consulenza	115	129
8.1 In materia di investimenti	85	92
8.2 In materia di struttura finanziaria	30	37
9. Distribuzione di servizi di terzi	1.564	1.579
9.1 Gestioni di portafogli	589	585
9.1.1 Individuali	2	3
9.1.2 Collettive	587	582
9.2 Prodotti assicurativi	951	969
9.3 Altri prodotti	24	25
d) Servizi di incasso e pagamento	1.392	1.391
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	4	4
f) Servizi per operazioni di factoring	83	82
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.290	1.302
j) Altri servizi	979	1.067
k) Prestito titoli	34	36
Totale	**7.606**	**7.589**

A partire dal corrente esercizio alcuni proventi connessi al recupero di oneri relativi alla tassazione delle transazioni finanziarie addebitati alla clientela non sono più esposti nella sottovoce “d) Servizi di incasso e pagamento” (47 milioni al 31 dicembre 2018) ma ricondotti a Voce “230. Altri oneri/proventi di gestione”.
La voce “j) altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 332 milioni nel 2019, 410 milioni nel 2018 (-19,0%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 76 milioni nel 2019, 76 milioni nel 2018 (+0,0%);
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, merchant banking, ecc.) per 54 milioni nel 2019, 67 milioni nel 2018 (-19,4%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 308 milioni nel 2019, 300 milioni nel 2018 (+2,7%).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

2.2 Commissioni passive: composizione

(milioni di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
a) Garanzie ricevute	(127)	(136)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	(328)	(306)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(59)	(54)
2. Negoziazione di valute	(12)	(11)
3. Gestioni di portafogli	(42)	(29)
3.1 Proprie	(21)	(14)
3.2 Delegate a terzi	(21)	(15)
4. Custodia e amministrazione di titoli	(151)	(158)
5. Collocamento di strumenti finanziari	(18)	(17)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(46)	(37)
d) Servizi di incasso e pagamento	(689)	(459)
e) Altri servizi	(121)	(111)
f) Prestito titoli	(23)	(26)
Totale	**(1.288)**	**(1.038)**

A partire dal corrente esercizio sono esposti a voce "d) Servizi di incasso e pagamento" alcuni oneri per servizi di pagamento e carte precedentemente ricondotti a Voce 190. b) Altre spese amministrative (164 milioni al 31 dicembre 2018).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.
Nel 2019 i dividendi e proventi simili risultano pari a 295 milioni, contro 413 milioni dell'anno precedente.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2018	
VOCI/PROVENTI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187	-	319	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	62	25	55	11
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	-	23	-
D. Partecipazioni	4	-	5	-
Totale	**270**	**25**	**402**	**11**
Totale Dividendi e proventi simili		**295**		**413**

La voce "A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute nei seguenti titoli: Intesa Sanpaolo (18 milioni), Eni S.p.A. (15 milioni), Siemens Ag. NA O.N. (11 milioni), Daimler Ag. NA O.N. (10 milioni).
Nel 2018 tale voce includeva principalmente i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute nei seguenti titoli: Daimler Ag. NA O.N. (35 milioni), Allianz SE NA O.N. (19 milioni), Siemens Ag. NA (17 milioni), BASF SE NA O.N. (16 milioni), DT. Telekom AG NA (14 milioni), Bayer AG NA O.N. (13 milioni).

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Bank Pekao SA per 25 milioni (30 milioni nel 2018), il rimborso ricevuto dallo Schema Volontario con riferimento al suo investimento nell'emissione subordinata di Banca Carige S.p.A. (9 milioni) e "proventi simili" derivanti dalle quote di OICR (25 milioni).

La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include 10 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (10 milioni anche nel 2018).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019 PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**4.605**	**3.712**	**(2.904)**	**(1.322)**	**4.091**
1.1 Titoli di debito	345	920	(361)	(611)	293
1.2 Titoli di capitale	560	953	(75)	(342)	1.096
1.3 Quote di O.I.C.R.	182	170	(44)	(60)	248
1.4 Finanziamenti	2.093	1.177	(1.024)	-	2.246
1.5 Altre	1.425	492	(1.400)	(309)	208
2. Passività finanziarie di negoziazione	**118**	**318**	**(525)**	**(218)**	**(307)**
2.1 Titoli di debito	92	217	(470)	(134)	(295)
2.2 Debiti	-	-	-	(3)	(3)
2.3 Altre	26	101	(55)	(81)	(9)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(30)**
4. Strumenti derivati	**99.584**	**124.382**	**(102.137)**	**(124.705)**	**(2.456)**
4.1 Derivati finanziari	99.305	123.950	(101.848)	(124.228)	(2.401)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	89.473	112.449	(91.168)	(110.490)	264
- Su titoli di capitale e indici azionari	5.488	8.065	(6.470)	(7.957)	(874)
- Su valute e oro	X	X	X	X	420
- Altri	4.344	3.436	(4.210)	(5.781)	(2.211)
4.2 Derivati su crediti	279	432	(289)	(477)	(55)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**104.307**	**128.412**	**(105.566)**	**(126.245)**	**1.298**

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	8.620	4.983
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.076	679
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	100	195
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	12	4
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**9.808**	**5.861**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(7.905)	(5.097)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(351)	(562)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.506)	(181)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(4)	(4)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(9.766)**	**(5.844)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**42**	**17**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2019 si è attestato a +287 milioni (+298 milioni nel 2018), di cui +298 milioni riferiti alle attività finanziarie e -11 milioni riferiti alle passività finanziarie.
Nel 2019 il risultato netto relativo alla sottovoce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a +138 milioni, generato principalmente dai crediti verso clientela di cui UniCredit S.p.A. per +91 milioni riconducibili principalmente alle cessioni di strumenti obbligazionari e di crediti non-performing effettuate nel corso dell'anno.
La sottovoce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - 2.1 Titoli di debito" risulta pari a +160 milioni ed include utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. (per un totale di +57 milioni, dovuti principalmente a Titoli di Stato italiani e spagnoli), da AO UniCredit Bank (+19 milioni principalmente su Titoli di Stato russi), da UniCredit Bulbank Ad (+17 milioni principalmente su Titoli di Stato bulgari e rumeni), da UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.s (+13 milioni principalmente su Titoli di Stato cechi e slovacchi), da UniCredit Bank Austria AG (+13 milioni principalmente su Titoli di Stato spagnoli), da UniCredit Bank Ireland Plc (+10 milioni principalmente su Titoli di Stato spagnoli e italiani).

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019			ESERCIZIO 2018		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301	(163)	138	330	(201)	129
1.1 Crediti verso banche	4	(11)	(7)	4	(8)	(4)
1.2 Crediti verso clientela	297	(152)	145	326	(193)	133
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	517	(357)	160	456	(282)	174
2.1 Titoli di debito	517	(357)	160	456	(282)	174
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**818**	**(520)**	**298**	**786**	**(483)**	**303**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5	(16)	(11)	14	(19)	(5)
Totale passività (B)	**5**	**(16)**	**(11)**	**14**	**(19)**	**(5)**
Totale attività/passività finanziarie			**287**			**298**

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2018 si è attestato a +298 milioni, di cui +303 milioni relativo alle attività finanziarie e -5 milioni relativo alle passività finanziarie.
Nel 2018 il risultato netto relativo alla sottovoce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a +129 milioni, generato principalmente dagli utili sulla cessione di diversi portafogli rappresentati da crediti verso la clientela effettuata da UniCredit Bank AG (+73 milioni), Zagrebacka Banka D.d. (+29 milioni), UniCredit Bulbank Ad (+27 milioni), UniCredit Bank Serbia Jsc (+18 milioni), parzialmente rettificati dalle perdite derivanti da UniCredit S.p.A. (-30 milioni).
La sottovoce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - 2.1 Titoli di debito" risulta pari a +174 milioni ed è riconducibile agli utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. (per un totale di +89 milioni, dovuti principalmente a Titoli di Stato italiani), AO UniCredit Bank (+20 milioni principalmente su Titoli di Stato russi), UniCredit Bank Ireland Plc (+16 milioni principalmente su Titoli di Stato italiani e spagnoli), UniCredit Bank Austria AG (+14 milioni principalmente su Titoli di Stato spagnoli e austriaci), UniCredit Bulbank Ad (+13 milioni su Titoli di Stato bulgari).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**251**	**177**	**(587)**	**(371)**	**(530)**
2.1 Titoli in circolazione	231	177	(499)	(369)	(460)
2.2 Debiti verso banche	15	-	(50)	-	(35)
2.3 Debiti verso clientela	5	-	(38)	(2)	(35)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**251**	**177**	**(587)**	**(371)**	**(530)**

Le passività finanziarie rappresentate da titoli di debito includono il titolo "Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate" emesso a fronte dell'operazione di cessione di Bank Pekao S.A. e scaduto a fine 2019, che ha contribuito per 15 milioni al risultato netto di periodo.

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione in Parte C - Sezione 4.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**452**	**60**	**(202)**	**(150)**	**160**
1.1 Titoli di debito	220	47	(98)	(66)	103
1.2 Titoli di capitale	81	1	(42)	(72)	(32)
1.3 Quote di O.I.C.R.	46	11	(30)	(9)	18
1.4 Finanziamenti	105	1	(32)	(3)	71
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**452**	**60**	**(202)**	**(150)**	**160**

Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund, per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella 2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in Parte B - Attivo - Sezione 2.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019						ESERCIZIO 2018
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE			
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE	TOTALE
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	**(19)**	**-**	**-**	**14**	**-**	**(5)**	**2**
- Finanziamenti	(18)	-	-	14	-	(4)	3
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	(1)	(1)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(1.303)**	**(400)**	**(6.221)**	**1.346**	**3.105**	**(3.473)**	**(2.657)**
- Finanziamenti	(1.294)	(400)	(6.221)	1.328	3.104	(3.483)	(2.675)
- Titoli di debito	(9)	-	-	18	1	10	18
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	*(5)*	*(33)*	*(22)*	*5*	*12*	*(43)*	*(12)*
Totale	**(1.322)**	**(400)**	**(6.221)**	**1.360**	**3.105**	**(3.478)**	**(2.655)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019						ESERCIZIO 2018
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE			
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE	TOTALE
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	**(28)**	**-**	**-**	**17**	**-**	**(11)**	**(19)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(28)**	**-**	**-**	**17**	**-**	**(11)**	**(19)**

Per maggiori dettagli su questa sezione si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - A. Qualità del credito.

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019			ESERCIZIO 2018
	UTILI	PERDITE	TOTALE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	3	(23)	(20)	(3)
Totale (A)	**3**	**(23)**	**(20)**	**(3)**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
B.1 Titoli di debito	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**3**	**(23)**	**(20)**	**(3)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 10 - Premi netti - Voce 160

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1) Personale dipendente	**(6.547)**	**(6.319)**
a) Salari e stipendi	(4.384)	(4.487)
b) Oneri sociali	(1.002)	(1.057)
c) Indennità di fine rapporto	(29)	(30)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11)	(17)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(143)	(177)
- A contribuzione definita	(3)	(3)
- A benefici definiti	(140)	(174)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(221)	(230)
- A contribuzione definita	(220)	(229)
- A benefici definiti	(1)	(1)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(69)	(73)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(688)	(248)
2) Altro personale in attività	**(16)**	**(17)**
3) Amministratori e Sindaci	**(7)**	**(8)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**21**	**24**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(39)**	**(30)**
Totale	**(6.588)**	**(6.350)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Personale dipendente	**94.711**	**99.332**
a) Dirigenti	1.046	1.152
b) Quadri direttivi	26.761	28.024
c) Restante personale dipendente	66.904	70.156
Altro personale	**1.434**	**1.442**
Totale	**96.145**	**100.774**

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	DATI AL	
	31.12.2019	31.12.2018
Personale dipendente	**93.073**	**96.348**
a) Dirigenti	998	1.094
b) Quadri direttivi	26.489	27.032
c) Restante personale dipendente	65.586	68.222
Altro personale	**1.441**	**1.427**
Totale	**94.514**	**97.775**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(84)	(88)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	30	(1)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	(3)
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(181)	(180)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	95	98
Altri costi/proventi	-	-
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**(140)**	**(174)**

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
- Premi di anzianità	(10)	(6)
- Incentivi all'esodo	(443)	(14)
- Altri	(235)	(228)
Totale	**(688)**	**(248)**

Il saldo netto riportato alla sottovoce Incentivi all'esodo per l'esercizio 2019 è principalmente connesso agli effetti previsti dal Piano Strategico Team 23 relativi a Germania ed Austria, sulla base degli accordi con la rappresentanza dei lavoratori (Works Council). In Germania le uscite saranno realizzate principalmente su base individuale mentre in Austria è previsto un piano di pre-pensionamento.

Relativamente all'Italia, non sono stati effettuati accantonamenti al 31 dicembre 2019 in quanto non soddisfatti i requisiti di iscrizione previsti ai sensi del principio contabile IAS37.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1) Imposte indirette e tasse	**(646)**	**(645)**
1a. Liquidate	(644)	(643)
1b. Non liquidate	(2)	(2)
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	**(623)**	**(600)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(114)**	**(116)**
4) Costi e spese diversi	**(2.713)**	**(3.446)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(155)	(190)
b) Spese relative al rischio creditizio	(238)	(296)
c) Spese indirette relative al personale	(118)	(145)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(1.043)	(1.201)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(74)	(72)
Spese software: affitto e manutenzione	(224)	(213)
Sistemi di comunicazione ICT	(72)	(68)
Servizi ICT in outsourcing	(551)	(731)
Infoprovider finanziari	(122)	(117)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(209)	(254)
Consulenze	(166)	(206)
Spese legali	(43)	(48)
f) Spese relative agli immobili	(406)	(773)
Fitti passivi per locazione immobili	(59)	(407)
Utenze	(142)	(149)
Altre spese immobiliari	(205)	(217)
g) Spese operative	(544)	(587)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(46)	(49)
Contazione e trasporto valori	(52)	(55)
Stampati e cancelleria	(35)	(35)
Spese postali e trasporto di documenti	(80)	(80)
Servizi amministrativi e logistici	(139)	(206)
Assicurazioni	(70)	(71)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(62)	(54)
Altre spese amministrative - altre	(60)	(37)
Totale (1+2+3+4)	**(4.096)**	**(4.807)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

A partire dal corrente esercizio:
- alcuni oneri per forme di tassazione locale del reddito d'impresa (i.e.Municipality & Innovation Tax in Ungheria) non sono più esposti nella sottovoce "1) Imposte indirette e tasse - 1a. Liquidate" (12 milioni al 31 dicembre 2018) ma ricondotti a Voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";
- alcuni oneri per servizi di pagamento e carte non sono più esposti nella sottovoce "4. d) Spese relative all'Information Communication Technology" (164 milioni al 31 dicembre 2018) ma ricondotti a Voce "50. Commissioni passive".

Il decremento della sottovoce "f) Spese relative agli immobili - Fitti passivi per locazione di immobili" è principalmente imputabile alla prima applicazione del principio IFRS16. Per maggiori informazioni circa gli effetti dell'adozione di questo principio si veda Parte A - Politiche contabili - Sezione 5 - Altri aspetti.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" include i contributi ai fondi di risoluzione ("SRF") e ai fondi garanzia ("DGS"), armonizzati e non, rispettivamente per 401 milioni sul Gruppo (di cui 185 milioni a carico di UniCredit S.p.A.) e 222 milioni sul Gruppo (di cui 92 milioni a carico di UniCredit S.p.A.).
Con riferimento ai fondi armonizzati, i contributi ordinari annuali di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014 vengono contabilizzati interamente quando si verifica la condizione legale per l'insorgenza dell'obbligazione al pagamento e l'applicazione della interpretazione IFRIC21 non consente l'attribuzione pro-quota ai periodi intermedi.

In relazione agli obblighi di contribuzione descritti qui di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nel periodo e daranno luogo ad oneri nei periodi futuri, in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.
- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in tutti gli stati dell'Unione Europea. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo, i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. È prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi.
- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 2024, un livello-obiettivo pari ad almeno lo 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato ad un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, attivabili se i mezzi finanziari disponibili sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo.

Con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF), i contributi iscritti a conto economico e versati nel 2019 dal Gruppo ammontano complessivamente a 401 milioni, di cui: i) contributi ordinari per 351 milioni (di cui 135 milioni versati da UniCredit S.p.A. nel 2019), ii) contributi straordinari per 50 milioni (interamente riferibili ad UniCredit S.p.A.).
Si richiama quanto di seguito con riferimento a UniCredit S.p.A.:
- oltre alla contribuzione per il 2019 pari a 135 milioni, la contribuzione ordinaria per gli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018 è stata rispettivamente di 73 milioni, 107 milioni, 109 milioni e 140 milioni;
- in riferimento alle contribuzioni straordinarie:
  - per quanto concerne l'esercizio 2015, Banca d'Italia (Autorità Nazionale di Risoluzione) ha realizzato un programma di risoluzione di quattro banche (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti); la risoluzione è stata attuata attraverso la separazione degli attivi classificati a sofferenza (confluiti in una "bad bank") dal resto delle attività e passività confluiti in quattro nuove "banche ponte", successivamente vendute a BPER Banca S.p.A. (Cassa di Risparmio di Ferrara) e UBI Banca S.p.A. (le altre tre banche). A fronte di tale intervento, i provvedimenti ministeriali avevano comportato la richiesta di contributi

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

straordinari, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria annuale (219 milioni per UniCredit S.p.A. vs contributo ordinario pari a 73 milioni), il cui ammontare è stato versato da UniCredit S.p.A. e riconosciuto a conto economico nel medesimo anno;

- per quanto concerne l'esercizio 2016, il decreto legislativo 183/2015 (convertito nella Legge 208/2015) ha introdotto una garanzia addizionale, dovuta al Fondo Nazionale di Risoluzione ("FRN"), per il pagamento di contributi nella misura massima pari a due quote di contributo ordinario al SRF (214 milioni per UniCredit S.p.A. vs contributo ordinario di 107 milioni), poi interamente richiesti nel dicembre 2016; a seguito di tale versamento UniCredit S.p.A. ha iscritto a conto economico 214 milioni. La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita anche tramite finanziamenti erogati in pool a favore del FRN, ed in particolare, (i) 2.350 milioni e 1.550 milioni interamente rimborsati (ai quali UniCredit S.p.A. ha partecipato rispettivamente per circa 783 milioni e 516 milioni); (ii) 1.240 milioni attualmente in essere con scadenza 2021 (al quale UniCredit S.p.A. partecipa per 210 milioni). Per far fronte agli impegni di rimborso del capitale e pagamento degli interessi, nel 2018 e nel 2019 sono stati richiesti ad UniCredit S.p.A. rispettivamente 52 milioni e 50 milioni a titolo di contributo straordinario.

Lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento è stato utilizzato: (i) in riferimento al 15% dei contributi ordinari pagati nel maggio 2016 da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG, comportando il versamento di garanzie sotto forma di contante rispettivamente per 16 milioni (convertito volontariamente in contributo effettivo nel primo semestre 2019) e 12 milioni; (ii) con riferimento ai contributi ordinari per l'anno 2017, 2018 e 2019 da UniCredit Bank AG rispettivamente per 14 milioni, 16 milioni e 18 milioni. Contabilmente si è proceduto ad iscrivere un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dell'attivo stesso.

Con riferimento alla direttiva n.49 (contributi DGS), l'intero ammontare di 222 milioni si riferisce a contributi ordinari.
Con riferimento ai contributi ordinari 2019, la controllata UniCredit Bank AG ha utilizzato lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento per 17 milioni per i quali si è iscritto un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dello stesso.

Canoni di garanzia DTA

Il canone di garanzia DTA, introdotto con l'art.11 del decreto legge n.59/2016, convertito nella Legge n.119/2016 (come modificato dal decreto legge n.237/2016, convertito nella Legge n.15/2017) prevede, soddisfatte determinate condizioni, la facoltà di convertire in crediti fiscali alcune attività per imposte anticipate a patto che venga irrevocabilmente esercitata questa opzione dietro pagamento di un corrispettivo annuo per il periodo dal 2016 fino al 2030.

Il canone dovuto per l'esercizio 2019 è stato liquidato in data 28 giugno 2019 per un importo pari a 114,2 milioni in relazione alle società facenti parti del Consolidato fiscale italiano, di cui 109,5 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., 4,4 milioni per UniCredit Leasing S.p.A. e 0,3 milioni per UniCredit Factoring S.p.A.

Corrispettivi versati alla società di revisione

Ai sensi dell'art.2427, primo comma del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 versati alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete), da UniCredit S.p.A. e dalle società italiane del gruppo UniCredit:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 4,8 milioni;
- altri servizi di verifica per 2,5 milioni;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 4,3 milioni.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(178)	249	**71**
Garanzie finanziarie rilasciate	(302)	323	**21**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Altri impegni	(22)	5	**(17)**
Altre garanzie rilasciate	(93)	63	**(30)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019 ACCANTONAMENTI	ESERCIZIO 2019 RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	ESERCIZIO 2019 TOTALE	ESERCIZIO 2018 TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(395)	665	270	(1.243)
1.2 Oneri per il personale	(1)	1	-	(1)
1.3 Altri	(656)	238	(418)	(253)
Totale	**(1.052)**	**904**	**(148)**	**(1.497)**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.
La voce "1.1 Controversie legali" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla sua controllata UniCredit Bank AG (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella parte E - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 1.5 Rischi operativi- B. Rischi derivanti da pendenze legali).
La voce "1.3 Altri" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. relativamente a rischi di varia natura per cui si rimanda alla parte E - Sezione 5 - Rischi operativi - E. Altre contestazioni della clientela della Nota integrativa del Bilancio dell'impresa.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali contabilizzate nel 2019 sono risultate pari a -1.425 milioni (-633 milioni nel 2018, valore che differisce da quanto pubblicato a seguito dell'applicazione retrospettiva, a partire dall' 1 gennaio 2018, della modifica dei criteri di misurazione degli immobili detenuti per investimento). L'ammontare del 2019 è comprensivo (i) di -344 milioni di ammortamenti e rettifiche/riprese di valore per deterioramento relativi a diritti d'uso acquisiti con il leasing di attività materiali iscritte in questa voce a seguito dell'applicazione del 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, (ii) di -315 milioni di svalutazioni associate alla riclassificazione fra le attività in via di dismissione operata nel primo semestre, della società Ocean Breeze, Energy GmbH successivamente dismessa e (iii) di -228 milioni inerenti agli attivi immobiliari della società Capital Dev S.p.A. al fine di allineare il valore di bilancio degli attivi immobiliari in discorso alle condizioni economiche definite nell'ambito dei preaccordi con una controparte esterna al Gruppo.
La composizione è rappresentata nella tabella sottostante:

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019 AMMORTAMENTO (A)	ESERCIZIO 2019 RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	ESERCIZIO 2019 RIPRESE DI VALORE (C)	ESERCIZIO 2019 RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(850)**	**(299)**	**32**	**(1.117)**
- Di proprietà	(519)	(273)	19	(773)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	(331)	(26)	13	(344)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**-**	**(232)**	**-**	**(232)**
- Di proprietà	-	(232)	-	(232)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**(10)**	**3**	**(7)**
Totale A	**(850)**	**(541)**	**35**	**(1.356)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**(69)**	**-**	**(69)**
- Ad uso funzionale	X	(69)	-	(69)
- Per investimento	X	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(850)**	**(610)**	**35**	**(1.425)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali contabilizzate nel 2019 risultano pari a -746 milioni.
Le rettifiche di valore per deterioramento relative alle altre attività includono principalmente la svalutazione totale del valore dei marchi riferibili a FinecoBank S.p.A., mentre quelle relative alle attività immateriali generate internamente dall'azienda sono essenzialmente riconducibili a UniCredit Services S.C.p.A.
Per maggiori dettagli si veda la Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 10 - Attività immateriali.

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(445)**	**(301)**	**-**	**(746)**
- Generate internamente dall'azienda	(319)	(207)	-	(526)
- Altre	(126)	(94)	-	(220)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività non correnti in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(445)**	**(301)**	**-**	**(746)**

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Totale altri oneri di gestione	(913)	(723)
Totale altri proventi di gestione	1.810	1.630
Altri oneri/proventi di gestione	**897**	**907**

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Spese per leasing operativo	(5)	(4)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(2)	(1)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(56)	(60)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(91)	(93)
Altre	(759)	(565)
Totale altri oneri di gestione	**(913)**	**(723)**

Nella voce "Altre" sono compresi:
- oneri per transazioni/indennizzi vari per 149 milioni, 151 milioni nel 2018;
- oneri accessori all'attività di leasing per 93 milioni, 19 milioni nel 2018;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 164 milioni, 224 milioni nel 2018;
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 3 milioni, 4 milioni nel 2018;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 142 milioni, 32 milioni nel 2018.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A) Recupero di spese	**557**	**542**
B) Altri ricavi	**1.253**	**1.088**
Ricavi da servizi amministrativi	43	54
Ricavi leasing operativo	271	299
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	22	12
Altri proventi su attività di leasing finanziario	95	97
Altre	822	626
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**1.810**	**1.630**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Nella voce "A. Recupero di spese" sono compresi alcuni proventi connessi al recupero di oneri relativi alla tassazione delle transazioni finanziarie della clientela già ricondotti, fino all'esercizio 2018, a voce "40. Commissioni attive" (47 milioni al 31 dicembre 2018).
Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 94 milioni, 44 milioni nel 2018;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 408 milioni, 364 milioni nel 2018;
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 24 milioni, 3 milioni nel 2018;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 96 milioni, 21 milioni nel 2018.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Nel 2019 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestano a +316 milioni (-97 milioni nel 2018), derivanti per -138 milioni da imprese a controllo congiunto e per +454 milioni da imprese sottoposte a influenza notevole.
Tale risultato è composto da "A. Proventi" per +718 milioni e "B. Oneri" per -402 milioni. In particolare:
- per la sottovoce "A. Proventi" si segnalano:
  - proventi per +621 milioni, relativi ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Koc Finansal Hizmetler As (+226 milioni), Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (+73 milioni), Oberbank Ag (+64 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+56 milioni), Creditras Vita S.p.A. (+51 milioni), Aviva S.p.A. (+40 milioni), Bks Bank Ag (+25 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (+23 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (+19 milioni), Barn Bv (+17 milioni), Creditras Assicurazioni S.p.A. (+7 milioni), Incontra Assicurazioni S.p.A. (+5 milioni);
  - utili da cessione per +72 milioni, riconducibili a Swancap Partners Gmbh (+16 milioni) e Eurotlx Sim S.p.A. (+4 milioni), oltre ad altre transazioni fra cui l'accordo con la Fondazione B&C Privatstiftung per la cessione della posizione di beneficiario finale e per la definizione dei precedenti diritti nella fondazione;
  - riprese di valore per +25 milioni principalmente dovute a Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+10 milioni), Camfin S.p.A. (+9 milioni) e Risanamento S.p.A. (+6 milioni).
- per la voce "B. Oneri" si segnalano:
  - svalutazioni per -5 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto di cui Da Vinci S.r.l. per -4 milioni;
  - rettifiche di valore da deterioramento per -381 milioni, riconducibili alle svalutazioni delle partecipazioni valutate al Patrimonio Netto tra cui principalmente Yapi Ve Kredi Bankasi As (-365 milioni, di cui -51 milioni riferibili alla quota del 31,93% classificati nella voce "Partecipazioni" e -314 milioni riferibili alla quota del 9,02% classificata nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"), Bks Bank Ag (-11 milioni);
  - perdite da cessione per -16 milioni, rivenienti principalmente dall'effetto della cessione delle quote di partecipazione nelle società Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (-16 milioni).

Nel settembre 2019 UniCredit S.p.A. ha firmato un accordo con B&C Privatstiftung Fondazione (B&C) per (i) la cessione della sua posizione di "beneficiario finale" e (ii) un accordo per quanto riguarda tutti i precedenti diritti nella fondazione.
UniCredit S.p.A. ha riconosciuto che la Fondazione B&C si è impegnata ad istituire un comitato di nomina indipendente per definire i criteri di selezione per la nomina dei futuri membri del consiglio.
L'operazione prevede un corrispettivo articolato in un arco temporale. Il primo pagamento è stato contabilizzato nel quarto trimestre 2019 mentre la corresponsione dei successivi eventuali ulteriori pagamenti dipende dall'avveramento delle rispettive condizioni sospensive.

UniCredit S.p.A. ha acquisito i "diritti di beneficiario finale" in B&C a seguito dell'acquisizione del Gruppo UniCredit Bank AG nel 2005.
Tale acquisizione è stata contabilizzata attraverso il "purchase method" in conformità all'IFRS3, che richiede di rilevare le attività e le passività delle società acquisite al loro fair value alla data di acquisizione.
Ai "diritti di beneficiario finale" è stato attribuito un fair value pari a zero considerando che:
- non viene concesso alcun diritto a ricevere dividendi/contributi (in base all'atto di fondazione di B&C e al sistema giuridico austriaco, il consiglio di amministrazione di B&C può decidere di distribuire dividendi a seguito di circostanze eccezionali);
- non esistevano prospettive di liquidazione o scioglimento di B&C (UniCredit non aveva diritti o possibilità di chiedere lo scioglimento di B&C e risultava improbabile sia il raggiungimento dello scopo della fondazione sia la sua impossibilità).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Si segnala che nel corso del 2019 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	**227**	**306**
1. Rivalutazioni	227	299
2. Utili da cessione	-	7
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(365)**	**(851)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(365)	(851)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(138)**	**(545)**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	**491**	**501**
1. Rivalutazioni	394	351
2. Utili da cessione	72	123
3. Riprese di valore	25	27
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(37)**	**(53)**
1. Svalutazioni	(5)	(5)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(16)	(46)
3. Perdite da cessione	(16)	(2)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**454**	**448**
Totale	**316**	**(97)**

Nel 2018 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestano a -97 milioni, derivanti per -545 milioni da imprese a controllo congiunto e per +448 milioni da imprese sottoposte a influenza notevole.
Tale risultato è composto da "A. Proventi" per +807 milioni e "B. Oneri" per -904 milioni. In particolare:

- per la sottovoce "A. Proventi" si segnalano:
  - proventi per +650 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Koc Finansal Hizmetler As (+299 milioni), Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (+68 milioni), Oberbank Ag (+61 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+44 milioni), Creditras Vita S.p.A. (+42 milioni), Camfin S.p.A. (+29 milioni), Bks Bank Ag (+21 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (+20 milioni), Aviva S.p.A. (+18 milioni), Barn Bv (+14 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (+10 milioni);
  - utili da cessione per +130 milioni, riconducibili prevalentemente a Custodia Valore - Credito su Pegno S.r.l. (+114 milioni), Megapark Ood. (+8 milioni), Marina Tower Holding Gmbh (+5 milioni);
  - riprese di valore per +27 milioni principalmente dovute a Bks Bank Ag (+27 milioni).
- per la voce "B. Oneri" si segnalano:
  - svalutazioni per -5 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Da Vinci S.r.l. (-2 milioni), Cbd International Sp.Zo.O. (-1 milione), Paydirekt Beteiligungsgesellschaft Privater Banken Mbh (-1 milione);
  - rettifiche di valore da deterioramento per -897 milioni, riconducibili alle svalutazioni delle partecipazioni valutate al patrimonio netto tra cui principalmente Koc Finansal Hizmetler As (-851 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (-28 milioni), Risanamento S.p.A. (-6 milioni) e alle svalutazioni durature su differenze positive di patrimonio netto dovute a Cbd International Sp.Zo.O. (-4 milioni);
  - perdite da cessione per -2 milioni, rivenienti principalmente dall'effetto della diluizione delle quote di partecipazione nelle società Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (-2 milioni).

Si segnala che nel corso del 2018 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019				
			DIFFERENZE DI CAMBIO		
	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
A. Attività materiali	**461**	**(458)**	**1**	**-**	**4**
A.1 Ad uso funzionale	**2**	**(209)**	**-**	**-**	**(207)**
- Di proprietà	2	(209)	-	-	(207)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	**459**	**(249)**	**1**	**-**	**211**
- Di proprietà	436	(231)	1	-	206
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	23	(18)	-	-	5
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**461**	**(458)**	**1**	**-**	**4**

Gli utili (perdite) da cessione di investimenti comprendono le transazioni strategiche finalizzate alla gestione e razionalizzazione del portafoglio immobiliare del Gruppo.
Tali transazioni hanno determinato:

- la rilevazione di un utile da cessione per 96 milioni a voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" riferibile alle transazioni conclusesi nel 2019;
- la rilevazione di un utile per 294 milioni a voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", riferibile ad immobili classificati come posseduti per la vendita nel corso del quarto trimestre 2018 e del secondo trimestre 2019; l'utile connesso a tali immobili, precedentemente classificati come detenuti a scopo di investimento[21], deriva dall'adeguamento del valore di libro al fair value, stabilito sulla base del prezzo di vendita.

L'utile complessivo e la sua ripartizione tra la voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" e la voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" viene riportata nella seguente tabella:

(milioni di €)

ENTITÀ	280. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	260. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	TOTALE
Argentaurus Immobilien Vermietungs und Verwaltungs Gmbh	40	-	**40**
European Office Fonds	56	96	**152**
H.F.S. Leasingfonds Deutschland 1 Gmbh & Co. Kg (immobilienleasing)	-	80	**80**
Tivoli Grundstucks Aktiengesellschaft	-	105	**105**
Hawa Grundstucks Gmbh & Co. Ohg Hotelverwaltung	-	13	**13**
Totale	**96**	**294**	**390**

21 Le attività classificate in IFRS5 prima del 31 dicembre 2019, precedentemente classificate come ad "uso funzionale", non sono oggetto di rivalutazione.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

Non sono presenti rettifiche di valore sull'avviamento nel 2019.

Si rinvia a quanto illustrato in Parte A - Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.
Si rinvia a quanto illustrato in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per la descrizione dei risultati del test di impairment dell'avviamento e delle procedure impiegate per effettuarlo.

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A. Immobili		
- Utili da cessione	139	88
- Perdite da cessione	(7)	(9)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	38	116
- Perdite da cessione	(41)	(21)
Risultato netto	**129**	**174**

Al 31 dicembre 2019 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +129 milioni (+174 milioni nel 2018) ed è composta da:

A. Immobili
Utili netti per complessivi +132 milioni (+79 milioni nel 2018). In tale voce sono inclusi i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto principalmente dalle seguenti società: European Office Fonds (+56 milioni), Argentaurus Immobilien Vermietungs und Verwaltungs Gmbh (+40 milioni), Hvb Leasing Czech Republic S.r.o. (+9 milioni) and Universale International Realitaeten Gmbh (+6 milioni).
Per gli effetti sugli utili da cessione derivanti dalle le transazioni strategiche finalizzate alla gestione e razionalizzazione del portafoglio immobiliare del Gruppo si vedano anche i commenti alla precedente Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

B. Altre attività
Perdite nette per complessivi -3 milioni (+95 milioni nel 2018). In tale voce sono incluse principalmente le perdite derivanti dalla cessione di alcune partecipazioni quali Ocean Breeze Energy Gmbh & Co. Kg (-24 milioni) e Agrob Immobilien Ag (-8 milioni).

Si segnala che nel corso del 2019 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Al 31 dicembre 2018 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +174 milioni ed è composta da:

A. Immobili
Utili netti per complessivi +79 milioni. In tale voce figurano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto principalmente dalle seguenti società: Visconti S.r.l. (+30 milioni), Ba Betriebsobjekte Gmbh (+10 milioni), Wealthcap Objekt Vorrat 20 Gmbh & Co Kg (+10 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (+6 milioni) e UniCredit Bulbank Ad (+5 milioni).

B. Altre attività
Utili netti per complessivi +95 milioni. In tale voce figurano principalmente gli utili derivanti dalla cessione di alcune partecipazioni quali Mobility Concept Gmbh (+28 milioni) e Ramses Immobilien Gesellschaft Mbh & Co Og (+14 milioni).

Si segnala che nel corso del 2018 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Ogni Paese è dotato di un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro, talora in misura molto rilevante. Queste differenze sussistono anche nell'ambito dei Paesi Membri dell'Unione Europea.

Con riferimento ai principali Paesi in cui opera il gruppo UniCredit, esistono consolidati fiscali nazionali in Italia, in Germania, in Austria e negli Stati Uniti. Nel Regno Unito pur non essendo previsto un vero e proprio regime di consolidato fiscale nazionale è, comunque, prevista la possibilità di trasferire le perdite fiscali tra i soggetti partecipanti al medesimo Gruppo.
Anche la regolamentazione dei consolidati fiscali di ciascun Paese differisce l'una dall'altra, talora in misura sensibile. In generale, il principale e comune beneficio di un consolidato fiscale nazionale è la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società ed entità appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento. I requisiti per fare parte di un consolidato fiscale nazionale possono essere molto diversi rispetto a quelli necessari per far parte di un gruppo bancario ai fini del consolidamento contabile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS o ai principi contabili locali.

In tema di aliquote fiscali e con riferimento ai principali Paesi nei quali opera il Gruppo, l'imposta sul reddito delle società è stabilita nella misura nominale del 31,4% in Germania (considerando anche l'incidenza del "solidarity surcharge" e della trade tax municipale), del 25% in Austria, del 10% in Bulgaria, del 16% in Romania, del 22% in Turchia, del 19% in Repubblica Ceca, del 20% in Russia, del 9% in Ungheria. Inoltre, l'aliquota d'imposta è pari al 27% nel Regno Unito (considerando anche l'incidenza dell'addizionale dell'8% prevista per le banche), al 12,5% in Irlanda, al 24,94% in Lussemburgo, al 21% di imposta federale negli Stati Uniti e al 25% in Cina.

In Italia, l'aliquota standard dell'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24%, a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche e ad altri intermediari finanziari. Pertanto, l'aliquota IRES applicabile ad UniCredit S.p.A. e alle altre banche e intermediari finanziari del gruppo è pari al 27,5%.

Oltre all'IRES si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale pari al 4,65% per il settore bancario (alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione dello 0,92%, fino ad un'aliquota teorica del 5,57%, più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario); l'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista per l'IRES, con norme chiaramente diverse quali l'impossibilità di riportare in avanti perdite fiscali.

Con riferimento alle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo si rimanda al paragrafo di Parte C - Nota integrativa di UniCredit S.p.A. - Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 che qui si intende integralmente riportato.

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI		ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1.	Imposte correnti (-)	(1.032)	(707)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(37)	260
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	32	43
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(147)	976
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	322	(49)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**(862)**	**523**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**3.021**	**3.691**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(831)**	**(1.015)**
1. Aliquote fiscali differenti	284	204
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	5	210
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(432)	(385)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(157)	(25)
a) IRAP (società italiane)	(127)	59
b) Altre imposte (società estere)	(30)	(84)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	84	263
a) Effetto sulle imposte correnti	19	287
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	32	43
- Altri effetti di periodi precedenti	(13)	244
b) Effetto sulle imposte differite	65	(24)
- Cambiamenti del tax rate	(1)	-
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- Aggiustamenti delle imposte differite	66	(24)
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	164	1.102
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	(271)	(156)
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	803	761
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	37
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	(68)	9
e) Altre	(300)	451
7. Ammortamento dell'avviamento	(7)	1
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	24	5
9. Altre differenze	4	163
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**(862)**	**523**

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1. Proventi	323	884
2. Oneri	(237)	(661)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	1.287	20
5. Imposte e tasse	(41)	(117)
Utile (perdita)	**1.332**	**126**

La voce "Utile (perdita) delle attività operative cessate" al 31 dicembre 2019, pari a 1.332 milioni, include principalmente il risultato netto della società FinecoBank S.p.A. e della sua controllata Fineco Asset Management Designated Activity Company per 30 milioni in riduzione rispetto all'anno precedente (112 milioni), in quanto maturato fino alla data di cessione, a seguito della quale si è registrato un utile da realizzo pari a 1.287 milioni.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1. Fiscalità corrente (-)	(38)	(120)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2)	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(1)	3
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	**(41)**	**(117)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

L'utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi del 2019 ammonta a 118 milioni.
Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di FinecoBank S.p.A. e della sua controllata fino alla data di cessione, il contributo di Zagrebacka Banka D.D. e della sua controllata UniCredit Bank D.D. e quello del gruppo UniCredit Bank Austria AG, riferibile principalmente alla società Card Complete Service Bank AG.
Nell'esercizio 2018 l'utile di terzi era pari a 233 milioni.

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(milioni di €)

	2019	2018
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi	**106**	**217**
FinecoBank S.p.A.	45	145
Fineco Asset Management Designated Activity Company	10	14
Zagrebacka Banka D.D.	32	34
UniCredit Bank D.D.	8	8
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	11	16
Altre partecipazioni ed altre rettifiche di consolidamento	**12**	**16**
Totale	**118**	**233**

Sezione 24 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della Legge 124/2017
Ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge 124/2017 si informa che nel corso del 2019 il gruppo UniCredit ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Riduzione del contributo straordinario ai sensi dell'art.1, comma 235 della Legge 232 dell'11 dicembre 2016 a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	44,93
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	4,16
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,20
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,09
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,14
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	FINECOBANK S.P.A.	0,06
Totale		**49,65**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	1,56
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,20
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT LEASING S.P.A.	-
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,01
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,02
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	FINECOBANK S.P.A.	0,04
Totale		**1,83**

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (Legge n.205/2017)

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,40
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,08
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	-
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	-
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	FINECOBANK S.P.A.	0,07
Totale		**0,57**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Articolo 8 del DL 30/9/2005, n.203 convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 dicembre 2005, n.248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	8,78
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,69
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,13
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,14
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,08
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,14
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	FINECOBANK S.P.A.	0,12
Totale		**10,09**

Conciliazione vita lavoro - D.L. 12/09/2017 e Circolare Inps n.91 del 3/8/2018

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	5,75
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,57
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,10
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,05
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,05
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,02
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,05
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	S.I.G.RE.C S.P.A.	-
Totale		**6,58**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Decontribuzione premi di risultato 2018 - Articolo 55 del D.L. 24/04/2017, n.50; convertito dalla Legge 21/06/2017, n.96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3,36
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,33
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,01
Totale		**3,74**

Decontribuzione premi di risultato 2019 - Articolo 55 del D.L. 24/04/2017, n.50; convertito dalla Legge 21/06/2017, n.96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3,14
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,31
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,04
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,02
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	-
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	FINECOBANK S.P.A.	0,09
Totale		**3,62**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione “Trasparenza”.

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 e 25.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Utile (Perdita) netto di pertinenza del Gruppo(1) (milioni di €)	3.249	4.014
Numero medio azioni in circolazione	2.222.881.054	2.219.405.841
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	13.958.453	9.835.058
Numero medio azioni diluite	2.236.839.506	2.229.240.899
Utile per azione (€)	**1,462**	**1,809**
Utile per azione diluito (€)	**1,453**	**1,801**

Nota:
(1) L'utile netto di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2019, pari a 3.373 milioni, si riduce di 124 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al corrispettivo inerente al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati “Cashes” (93 milioni erano stati dedotti dall'utile netto di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2018).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle n.9.675.641 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	AL 31.12.2019	AL 31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**3.491**	**4.340**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	46	8
a) variazione di fair value	14	(41)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	32	49
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(181)	145
a) variazione di fair value	(289)	135
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	108	10
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	2.090	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.210)	(392)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(26)	(3)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(250)	78
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	309	(386)
a) variazioni di valore	309	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	(386)
130. Copertura dei flussi finanziari:	(69)	(174)
a) variazioni di fair value	(65)	(148)
b) rigiro a conto economico	5	(2)
c) altre variazioni	(9)	(24)
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.083	(1.705)
a) variazioni di fair value	1.067	(1.527)
b) rigiro a conto economico:	17	(173)
- rettifiche per rischio di credito	(2)	12
- utili/perdite da realizzo	19	(185)
c) altre variazioni	(1)	(5)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(174)	(855)
a) variazioni di fair value	28	(118)
b) rigiro a conto economico:	1	(8)
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	1	(8)
c) altre variazioni	(203)	(729)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(250)	485
190. Totale altre componenti reddituali	**1.368**	**(2.799)**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**4.859**	**1.541**
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(127)	(231)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	**4.732**	**1.310**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Premessa

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.
Il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo è svolto dalla funzione Group Risk Management della capogruppo.
La funzione Group Lending Office, costituita il 2 febbraio 2018, presidia invece l'attività creditizia nel rispetto delle strategie, politiche e linee guida del Group Risk Management.
La struttura Group Risk Management, sotto la responsabilità del Group Chief Risk Officer (Group CRO) e coordinata funzionalmente dal Responsabile di Finance & Controls, ha l'obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili delle funzioni di business e alle società del gruppo i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola società del gruppo;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni del COO, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con Group CFO;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea);
- supportare l'AD nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere in Group Risk & Internal Control Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza di Group CFO. Il Group Risk Appetite sarà composto da una serie di parametri che saranno sviluppati dal CRO con il contributo di Group CFO e delle strutture di Gruppo rilevanti; ciascun parametro può essere corredato con indicazioni di limiti e soglie di tolleranza proposti dal CRO[22] e di targets proposti da Group CFO e/o dalle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna nel rispetto della propria mission e della normativa aziendale. Il Group CRO ha il compito di garantire la coerenza complessiva dei parametri e dei valori proposti. Inoltre, il Group CRO ha il compito di garantire all'AD nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del RAF, fermo restando le responsabilità attribuite al Group CFO relativamente al monitoraggio delle perfomance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibile aree di under performance e relative azioni correttive.

Tale missione viene assolta con il coordinamento della gestione dei rischi di Gruppo nel loro complesso; nello specifico attraverso lo svolgimento delle seguenti macro-funzioni[23]:

- governare e controllare i rischi di Gruppo (credito e cross-border, mercato, bilancio, liquidità, operativi e reputazionali nonché degli altri rischi del Secondo Pilastro di Basilea 2, es. rischio strategico, immobiliare, sugli investimenti finanziari, di business), attraverso la definizione di strategie e limiti di rischio, lo sviluppo di metodologie per la misurazione dei rischi[24], lo svolgimento delle attività di *stress test* e l'analisi del portafoglio;
- presidiare, a livello di Gruppo e per UniCredit S.p.A., le attività connesse all'Accordo di Basilea;
- coordinare il processo di misurazione del capitale interno nel contesto dell' "Internal Capital Adequacy Assessment Process" ("ICAAP") e coordinare le attività per la redazione del "ICAAP Regulatory Report";
- attribuire il rating alle Banche ed alle esposizioni di Gruppo più rilevanti ed effettuare la relativa mappatura a livello di Gruppo, nonché gestire il processo di *rating override* relativamente ai sistemi di rating *Group-wide* e ai sistemi di rating per la misurazione del rischio di credito per le controparti di UniCredit S.p.A.;
- definire gli standard minimi e le linee guida per la validazione delle infrastrutture tecnologiche e per la qualità dei dati, per i rischi di credito, operativi e del Secondo Pilastro, per l'alimentazione della reportistica di Gruppo e della Capogruppo sul rischio di credito e per l'alimentazione dei modelli per la misura del rischio di credito;
- svolgere le attività di convalida interna, a livello di Gruppo[25], dei sistemi per la misurazione dei rischi di credito, operativo, di mercato e dei rischi di Secondo Pilastro[26], dei relativi processi e delle componenti di data quality e IT, nonché dei modelli di pricing degli strumenti finanziari, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni presidiando di conseguenza il rischio di non conformità per le normative rientranti nel proprio perimetro di responsabilità;
- coordinare e gestire le posizioni in restructuring e workout relative al portafoglio non performing "non core";
- assicurare adeguata reportistica sui rischi per gli Organi/Funzioni competenti;
- sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo[27].

22 Eventuali trigger e limiti su parametri di redditività devono essere concordati tra CRO e Group CFO.
23 Ove applicabile, le responsabilità sotto descritte, si intendono inclusive anche delle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. come precisato nell'applicazione del Regolamento Aziendale.
24 Direttamente o attraverso l'emanazione alle società del Gruppo di linee guida di sviluppo in relazione al tipo di metodologia (presidio diretto sulle metodologie Group-Wide e sulle metodologie di misurazione dei rischi per le controparti di UniCredit S.p.A., attraverso l'emanazione di linee guida di sviluppo con riferimento alle metodologie sviluppate localmente).
25 Provvedendo all'attività con presidio diretto sulle metodologie Group-Wide e di competenza di UniCredit S.p.A., indiretto sulle metodologie locali.
26 Liquidità, Business, Immobiliare, Investimenti Finanziari, Reputazionale, Strategico.
27 "Non-Performing Exposure: esposizioni (linee di credito, debt securities, poste fuori bilancio/off-balance-sheet items) oltre a quelle detenute per trading che soddisfino uno o entrambi i seguenti criteri: (a) esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni (90 days past-due; (b) il debitore è classificato come probabile inadempiente totale (unlikely to pay) delle proprie obbligazioni creditizie scadute senza realizzo di garanzia (collateral) a prescindere dell'ammontare di tutte le somme scadute o del numero di giorni di mancato pagamento di quanto scaduto. Le Non-Performing Exposure includono sia quelle classificate come defaulted che impaired. Il totale degli NPE è dato dalla somma dei non-performing loans, non-performing debt securities e non-performing off-balance-sheet items" (Fonte: ECB NPL GUIDANCE).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Group CRO definisce congiuntamente al CLO i criteri/regole per l'identificazione delle esposizioni e gli asset per la vendita ed i target di portafoglio;
- predisporre e gestire la normativa sui rischi, sia a livello di Gruppo (Group Rules), sia a livello di Capogruppo, per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza di UniCredit S.p.A., nonché curandone il monitoraggio;
- effettuare i controlli di secondo livello sui rischi dei portafogli di tesoreria e di tesoreria creditizia all'interno del Gruppo e della Capogruppo;
- analizzare e controllare, a livello perimetro Italia, i rischi di credito, operativo e reputazionale generati dalle attività del Network Italia e da CIB Italy;
- svolgere il coordinamento funzionale delle Legal Entities del perimetro di competenza.

Il Group CRO supervisiona, insieme con Group CFO, le attività di Group Data Office.

Al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici Comitati:
- Comitati Rischi e Controlli:
  - Group Risk & Internal Control Committee ("GR&ICC"), responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo: la definizione delle policy, delle linee guida, i limiti operativi e le metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi. Supporta, inoltre, il Group CEO nella gestione e nella supervisione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS" - Internal Control System);
  - Group Credit Committee ("GCC"), responsabile delle delibere, nell'ambito delle facoltà delegate, di proposte creditizie e stato di classificazione delle posizioni.
- Group Portfolio Risks Committees:
  - Group Market Risk Committee ("GMRC"), responsabile del monitoraggio dei rischi di mercato a livello di Gruppo;
  - Group Operational & Reputational Risks Committee ("GORRIC"), responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi operativi (inclusi i rischi ICT e Cyber) e reputazionali a livello di Gruppo, garantendo coerenza tra la Capogruppo e le diverse società del gruppo;
  - Italian Operational & Reputational Risks Committee ("IORRIC"), responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali con riferimento al perimetro di UniCredit S.p.A. e delle sue Controllate italiane[28];
  - Group Assets & Liabilities Committee ("GALCO"), interviene nel processo di definizione di strategie, policy, metodologie e limiti (ove applicabili) per i rischi di liquidità, cambio e tasso d'interesse del banking book, prezzi di trasferimento, Funding Plan e Contingency Funding Plan e nell'attività di monitoraggio;
  - Group Model Risk Management & Governance Committee ("GMRM&GC"), responsabile di assicurare indirizzo, coordinamento e controllo sulle tematiche di credit risk (con focus su Pillar I, Pillar II e sui modelli manageriali relativi al framework del Model Risk Management/MRM[29]), garantendo coerenza tra la Capogruppo e le diverse società del gruppo;
  - Group NPE Governance Committee ("GNGC"), responsabile di assicurare indirizzo, coordinamento e controllo delle strategie ed obiettivi nella gestione degli NPE, garantendo inoltre coerenza tra la Capogruppo e le varie società del gruppo.
- Transactional Committees, incaricati della valutazione e della approvazione delle singole controparti/transazioni che impattano il profilo di rischio complessivo:
  - Group Transactional Credit Committee ("GTCC");
  - Italian Transactional Credit Committee ("ITCC");
  - Italian Non Core Portfolio Credit Committee ("INPCC");
  - Group Reputational Risk Committee ("GRRC");
  - Debt Capital Markets Commitment Committee ("DCMCC");
  - Group Rating Committee ("GRaC").

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che gli permetta una migliore valutazione di argomenti in tema di rischi di sua competenza, si avvale, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina e in base alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, del supporto del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituito nell'ambito del Consiglio stesso. Ulteriori informazioni sul governo societario, incluso il Comitato consigliare per i Controlli Interni & Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito, sono riportate nel documento "Relazione sul Governo Societario", pubblicato sul sito internet del Gruppo, alla sezione: Governance » Sistema di governance e policy » Relazione sul governo societario (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html).

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale ("ICAAP" - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite
Il gruppo UniCredit valuta la sua adeguatezza di capitale seguendo un approccio going concern, assicurando che un capitale sufficiente sia mantenuto per proseguire le attività correnti anche in eventi di perdita gravi, come quelli causati da una recessione economica.
L'approccio del Gruppo al processo ICAAP è costituito dalle seguenti fasi:
1. Identificazione e mappatura dei rischi;
2. Misurazione del rischio e stress testing;
3. Definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
4. Monitoraggio e reporting.

28 UniCredit Leasing S.p.A., UniCredit Factoring S.p.A., Cordusio Società Fiduciaria per azioni, Cordusio sim, UniCredit Subito Casa S.p.A.
29 Il Model Risk Management framework e definite nella Global Rule: "Global Policy on MRM".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Identificazione e mappatura dei rischi
Il primo passo è costituito dall'identificazione e la mappatura dei rischi nel Gruppo e nelle Società rilevanti, con focus particolare sui rischi non coperti dal primo pilastro. Il risultato di questa attività è la Mappatura dei Rischi di Gruppo che include tutti i tipi di rischio quantificabili attraverso capitale economico.

2. Misurazione del rischio e *stress testing*
La seconda fase consiste nell'identificazione delle metodologie interne per la misurazione e la quantificazione dei differenti profili di rischio, che confluiscono nel calcolo del capitale economico di Gruppo. Le misure di capitale economico sono completate da stress test aggregati che rappresentano una parte fondamentale di una solida gestione del rischio. L'obiettivo dello *stress testing* è quello di valutare la sopravvivenza della banca rispetto ad eventi eccezionali ma plausibili. L'impatto degli scenari economici è valutato sulla posizione di capitale e di liquidità di Gruppo.

3. *Risk Appetite* e allocazione di capitale
Il Risk Appetite è lo strumento manageriale chiave elaborato allo scopo di definire una corretta propensione al rischio che orienti al meglio il business della banca in linea con adeguati livelli di rischio (vedi la sezione RAF per dettagli). Il capitale di Gruppo svolge un ruolo cruciale nei principali processi di governo societario che guidano le decisioni strategiche, come target e come soglia di tolleranza al rischio, in termini di capitale regolamentare ed economico, ed è elemento chiave del RAF di Gruppo.

4. Monitoraggio e Reporting
La valutazione dell'adeguatezza di Capitale è un processo dinamico che richiede un monitoraggio regolare per supportare i processi decisionali. La banca monitora il suo profilo di rischio con una frequenza coerente con la natura di ogni singolo rischio. Oltre a questo, un reporting trimestrale dei rischi integrati e dell'evoluzione del Risk Appetite è effettuato e presentato ai principali comitati di rischio e organi aziendali, al fine di implementare un efficiente ICAAP.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti ed il capitale disponibile sia con riferimento alla prospettiva regolamentare che economica. Rispetto alla prospettiva economica, l'adeguatezza del capitale è valutata confrontando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per assorbire le perdite e mantenere il gruppo solvibile, ovvero le Risorse finanziarie disponibili (Available Financial Resources - "AFR"), con l'ammontare di capitale di Gruppo necessario a supportare le attività di Business, ovvero il capitale economico (Internal Capital - "IC"). Le componenti dell'AFR devono soddisfare i tre principali criteri:
- assorbimento delle perdite;
- permanenza;
- flessibilità dei pagamenti.

Poiché questi criteri sono gli stessi identificati dai regolatori per calcolare il capitale regolamentare, l'ammontare del capitale regolamentare è la base naturale per la quantificazione delle AFR. Secondo l'approccio *Going Concern*, le AFR sono computate dietro l'assunzione che la banca rispetti sia i principi contabili che regolamentari.
Il rapporto tra AFR e IC è definito come *Risk Taking Capacity* ("RTC"). Questo rapporto deve essere superiore al 100% (AFR>IC) per evitare che le esposizioni ai rischi siano superiori al capitale disponibile. L'RTC è uno degli indicatori inseriti nel cruscotto RAF di Gruppo sui quali la banca fa leva per determinare la misura di rischio-rendimento desiderata in linea con le strategie di business.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad assumersi e il profilo di rischio-rendimento cui ambisce nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione ("CdA") ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali società del gruppo e Sottogruppi ed è approvato dalle locali competenti funzioni.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:
- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in un orizzonte temporale di un anno. Gli obiettivi fissati nel RAF devono comunque essere consistenti con gli quelli definiti all'interno del piano strategico pluriennale;
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti in condizioni operative normali e di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli *stakeholder* interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire descrizioni qualitative riguardo ai rischi non quantificabili (ad esempio rischio strategico, reputazionale) al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti e il sistema dei controlli interni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il *Group Risk Appetite* è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Per tale ragione, il *Group Risk Appetite* è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.
La *Compensation Policy* di UniCredit è coerente con il *Group Risk Appetite* al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

La struttura del Risk Appetite nel gruppo UniCredit comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI.
Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli *stakeholders* interni ed esterni, ed è caratterizzato da:
- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative per i rischi difficilmente quantificabili (e.g. reputazionale) per prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli stakeholder interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:
- Pillar 1 KPI: con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio Common Equity Tier 1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio), includendo i KPI che sono di primaria importanza per guidare il B&S del Gruppo;
- Managerial KPI: con l'obiettivo di includere i KPIs chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite; in coerenza con il lean steering della Capogruppo (ad esempio Rischio di Credito, di Liquidità e Profittabilità);
- Specific Risks KPI: complementare con le categorie sopra riportate; con l'obiettivo di assicurare l'indirizzamento di tutti i rischi chiave (ad esempio Rischio di Mercato, Operativo, di Tasso di Interesse, di Shadow Banking e Risk Culture).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.

Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da early warning indicators, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento di determinate soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):
- *i Target* rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le *ambition* di Gruppo. I target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- *i Trigger* rappresentano, da un punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai target, o più in generale rappresentano un *Warning Level* (soglia di attenzione); sono definiti in modo da assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- i *Limiti* rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La definizione delle soglie è valutata dalle funzioni competenti sulla base delle decisioni manageriali del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, e considerando le aspettative degli *stakeholder* e il posizionamento nel settore. Inoltre, UniCredit group definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.

In linea con quanto previsto dalle linee guida EBA, ogni anno vengo raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni dichiara anche che il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Co-Chief Operating Officers e il Chief Risk Officer hanno dichiarato nel Capital Adequacy Statement presentato nell'ultimo Consiglio di Amministrazione tenuto il 10 aprile 2019 che l'attuale capitale del Gruppo è adeguato per coprire il profilo di rischio e il funzionamento del proprio modello di Business, che è anche incorporato nelle azioni pianificate nel piano pluriennale "Transform 2019". Inoltre l'utilizzo del RAF come strumento cruciale per la valutazione della strategia di rischio continuerà a rappresentare un fondamentale pilastro dell'ICAAP, consentendo di attivare immediate azioni in caso di sforamento dei trigger/limiti sia gestionali che regolamentari.

La cultura del rischio nel gruppo UniCredit
UniCredit definisce la cultura del rischio un insieme di comportamenti, riflessi nel pensiero e nelle azioni quotidiane di tutti i dipendenti, che determinano l'abilità collettiva di identificare, comprendere, discutere apertamente e prendere decisioni sui rischi attuali e futuri dell'azienda.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A partire dalla crisi dei mercati finanziari, sia gli operatori del settore, sia le autorità di vigilanza, hanno affrontato il tema della cultura del rischio, dandone una definizione, identificandone gli elementi fondamentali, stabilendo princìpi di condotta, fornendo raccomandazioni e pubblicando linee guida. I principali documenti sono citati a seguire.

- **Institute of International Finance (IIF)**, 17 luglio 2008, "Final Report of the IIF Committee on Market Best Practices: Principles of Conduct and Best Practices Recommendations - Financial Services Industry Response to the Market Turmoil of 2007-2008", che stabilisce il principio secondo cui lo sviluppo efficace di una cultura del rischio coerente all'interno delle aziende è il principale strumento per la gestione del rischio.
  Inoltre, vengono fornite le seguenti raccomandazioni:
  - le aziende devono fissare regole chiare che definiscano la gestione del rischio come responsabilità di ciascun membro dell'alta direzione dell'istituzione, in particolare dell'Amministratore Delegato;
  - i consigli di amministrazione esercitano un essenziale ruolo di sorveglianza nella gestione del rischio;
  - la gestione del rischio deve essere una priorità per l'intera azienda e non concentrarsi esclusivamente su particolari aree di business o resa un mero esercizio di vigilanza quantitativa o un'attività di audit o di controllo;
  - la gestione del rischio deve essere una responsabilità fondamentale dell'intera dirigenza delle divisioni commerciali;
  - tutti i dipendenti devono comprendere chiaramente le loro responsabilità riguardo alla gestione dei rischi assunti dall'azienda e devono rendere conto dei loro comportamenti connessi a tali responsabilità.
- **Institute of International Finance (IIF)**, 9 dicembre 2009, "Risk Culture"- Appendix III to the Report of the IIF Steering Committee on Implementation "Reform in the Financial Services Industry: Strengthening Practices for a More Stable System". In tale documento l'IIF identifica gli elementi fondamentali di un'efficace cultura del rischio e le più comuni categorie di carenza di cultura del rischio all'interno delle organizzazioni aziendali.
- **European Banking Authority (EBA)**, 27 settembre 2011, (revisione novembre 2017), "EBA Guidelines on Internal Governance". In questo documento l'EBA richiede che le istituzioni finanziarie sviluppino una cultura del rischio integrata ed estesa all'intera istituzione, basata su una piena comprensione dei rischi da fronteggiare e di come sono gestiti, prendendo in considerazione la propria tolleranza e propensione al rischio.

Inoltre, il 7 aprile 2014 il **Financial Stability Board (FSB)** ha pubblicato il documento "Guidance on Supervisory Interaction with Financial Institutions on Risk Culture - A Framework for Assessing Risk Culture", in cui si identificano gli elementi fondanti che contribuiscono alla promozione di una sana cultura del rischio all'interno delle istituzioni finanziarie. Le linee guida hanno l'obiettivo di assistere le autorità di vigilanza nel valutare la correttezza e l'efficacia della cultura di una istituzione finanziaria nella gestione dei rischi. Esistono diversi indicatori di una sana cultura del rischio, da considerare nell'insieme, quali:

- *Tono dall'alto*: il Consiglio di Amministrazione e l'alta direzione sono il punto di partenza per stabilire i valori principali e la cultura del rischio di una istituzione finanziaria e i loro comportamenti devono riflettere i valori sostenuti.
- *Responsabilità*: una gestione del rischio efficace richiede che i dipendenti a tutti i livelli comprendano sia i valori principali della cultura del rischio dell'istituzione, sia il suo approccio al rischio, che siano capaci di svolgere le mansioni di loro competenza e siano consapevoli di essere considerati responsabili per le loro azioni relative all'assunzione dei rischi per conto dell'istituzione.
- *Comunicazione e critica efficaci*: una sana cultura del rischio promuove un ambiente in cui sia possibile una comunicazione aperta e una critica efficace e in cui i processi decisionali incoraggino una varietà di punti di vista; consente di analizzare le prassi vigenti e di stimolare un'attitudine critica positiva tra i dipendenti e un ambiente per una partecipazione aperta e costruttiva.
- *Incentivi*: la gestione delle *performance* e dei talenti deve incoraggiare e rinforzare il sostegno ai comportamenti per la gestione del rischio voluti dall'istituzione finanziaria. Gli incentivi finanziari e non finanziari devono ricompensare il servizio agli interessi di lungo periodo dell'istituzione finanziaria e dei suoi clienti, inclusa la profittabilità sostenibile, invece che la generazione di ricavi nel breve periodo.

Il successo delle istituzioni *risk-taking* in questo nuovo contesto economico dipende principalmente dalla loro capacità di gestione del rischio.
I pilastri fondamentali di una gestione del rischio di successo includono la comprensione dei rischi e dei loro effetti su conto economico e stato patrimoniale, attraverso la creazione di un coerente livello di conoscenze tecniche di base, il rafforzamento della comunicazione a tutti livelli e la creazione di una mentalità che anticipi i cambiamenti del quadro macroeconomico.
Per affrontare al meglio queste sfide, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit si è fortemente impegnato e concentrato per coltivare una coerente cultura del rischio in tutto il Gruppo: iniziativa che è stata identificata come il principale strumento abilitante per la gestione del rischio. In questo contesto caratterizzato da mercati e requisiti regolamentari in rapida evoluzione, il Risk Management di Gruppo, in coerenza con la propria missione così come definita dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, ha adottato un approccio strutturato e omnicomprensivo per rafforzare la cultura del rischio di UniCredit. Il programma di trasformazione punta a modificare i comportamenti di tutti i dipendenti della Banca, attraverso tutti i livelli organizzativi, dall'alta direzione alla *front-line*, prendendo in considerazione le seguenti aree:

1. Governance;
2. Formazione e sviluppo;
3. Gestione della performance;
4. Comunicazione.

1. Governance

Risk Governance - Uno degli elementi chiave della gestione del rischio è il Risk Appetite Framework per il quale si rimanda alla "Premessa".
Al fine di rafforzare la capacità di indirizzo indipendente, di coordinamento e di controllo dei rischi di Gruppo, e allo scopo di migliorare l'efficienza e la flessibilità del processo decisionale relativo ai rischi e di agevolare l'interazione tra le differenti funzioni coinvolte, sono stati costituiti appositi Comitati responsabili in materia di rischi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Formazione e Sviluppo

Formazione - La formazione è fondamentale per la cultura del rischio. La nuova offerta formativa è caratterizzata da soluzioni digitali, modulari e auto consistenti, ed è basata su metodi di apprendimento flessibili. La sua struttura, composta da tre pilastri principali, garantisce che tutti i partecipanti acquisiscano piena consapevolezza dei differenti tipi di rischio. Questi pilastri sono personalizzati per target di popolazione e modulati tenendo conto della conoscenza richiesta dei rischi. Inoltre, coloro che rivestono ruoli specifici come i colleghi della funzione Risk Management, riceveranno una formazione più specifica, in linea con i requisiti e le sfide dei loro ruoli.

Rotazione cross-funzionale degli incarichi - Iniziative di apprendimento sul campo e di rotazione cross-funzionale, in cui colleghi provenienti dalle funzioni commerciali lavorano nelle strutture che si occupano di rischi, e vice versa, sono state di estremo valore e utilità. Queste iniziative facilitano il circolo virtuoso per trasferire conoscenze commerciali nelle funzioni di rischio e per introdurre la consapevolezza del rischio nei processi decisionali delle strutture commerciali. Inoltre, consentono uno scambio di competenze e di punti di vista che arricchisce le capacità di analisi, di approccio e di comprensione reciproca nelle differenti casistiche che quotidianamente entrambe le figure professionali si trovano a dover affrontare.

3. Gestione della *performance*

Retribuzione - Per rafforzare la cultura del rischio in Banca, il collegamento tra la retribuzione e il rischio rappresenta un elemento di rilevanza fondamentale. Esso è assicurato attraverso il coinvolgimento della funzione del Risk Management nel disegno della struttura retributiva e nella definizione di un quadro esplicito cui collegare la remunerazione, rispetto anche alla struttura della propensione al rischio del Gruppo. In particolare, il Consiglio di Amministrazione con il supporto di competenti Comitati di Supervisione (Comitato per la Remunerazione e Comitato per i Controlli Interni e Rischi) e tenuto conto dei contributi delle funzioni coinvolte, assicura il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione all'interno dei sistemi incentivanti di Gruppo. Per ulteriori informazioni in merito all'allineamento tra rischio e politiche retributive, si faccia riferimento al capitolo dedicato, pubblicato annualmente nella versione di fine anno del presente documento.

KPI basati sul rischio - A livello di Gruppo, viene costantemente promosso e valorizzato il grande impegno per rinforzare la cultura del rischio e verso la promozione della responsabilità individuale in tema di rischio, compliance e controlli. La struttura Group Human Capital (HR) contribuisce a facilitare la diffusione in tutto il Gruppo della cultura del rischio, della compliance e del controllo, facendo leva sul contesto delle regole esistenti e sulla realizzazione di specifiche iniziative in merito.

Negli ultimi anni, HR ha costruito un contesto teso a migliorare la consapevolezza e la responsabilità sul sistema dei controlli interni, definendo processi focalizzati su temi di rischio e compliance (EDP - il processo annuale di gestione e di revisione della performance in UniCredit che coinvolge tutti gli Executive del Gruppo, Piani di Incentivazione di Gruppo e il Learning & Development).

Dal 2012, come parte dell'EDP e dei sistemi di incentivazione, il Gruppo ha posto una particolare enfasi sul rischio, sulla compliance e sulle componenti di controllo. Nello specifico:

- il KPI Bluebook (un insieme di linee guida per la definizione degli obiettivi individuali coerenti con la strategia di business, la prospettiva di rischio, il quadro normativo e la sostenibilità dei risultati) contiene specifici KPI sulla cultura del rischio e dei controlli;
- il Compliance Assessment, in forza del quale ad ogni Manager è richiesto di comprovare l'affidabilità dei propri dipendenti rispetto a temi di rischio e compliance, con un particolare focus sugli obblighi legali in materia di antiriciclaggio.

4. Comunicazione

All'interno del programma di trasformazione della cultura del rischio di UniCredit, grande enfasi è posta su allineare e reiterare i messaggi fondamentali su missione, valori, strategia e appetito per il rischio di UniCredit, così come sull'importanza e l'impegno per una forte cultura del rischio. Inoltre, l'attenzione dell'alta direzione è dedicata a trasformare le parole in azioni tangibili e a mostrare come il Gruppo stia integrando la cultura del rischio nelle sue prassi operative. Al fine di raggiungere tali obiettivi si è adottato un approccio comunicativo. È stato sviluppato un piano editoriale allo scopo di comunicare messaggi comuni su come la cultura del rischio sia al centro della strategia di UniCredit e perché una solida cultura del rischio è essenziale per una crescita sana e una profittabilità sostenibile. Nel corso del 2019 sono stati pubblicati sul sito intranet del Gruppo UniCredit articoli e notizie relativi alla cultura e alla gestione del rischio, attraendo circa 100.000 visualizzazioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La tabella che segue riporta la riconciliazione dei dati di stato patrimoniale tra consolidato civilistico e consolidato prudenziale.

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	17.305	17.631	326
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	81.880	82.093	213
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.280	63.494	214
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.600	18.599	(1)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.702	81.271	1.569
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	626.463	647.959	21.496
a) crediti verso banche	101.669	105.821	4.152
b) crediti verso clientela	524.794	542.138	17.344
50. Derivati di copertura	5.934	5.954	20
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.296	3.296	-
70. Partecipazioni	4.787	4.592	(195)
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	11.097	9.781	(1.316)
100. Attività immateriali	2.800	2.857	57
di cui: avviamento	*886*	*886*	-
110. Attività fiscali:	12.922	13.100	178
a) correnti	793	763	(30)
b) anticipate	12.129	12.337	208
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.512	2.447	(65)
130. Altre attività	6.949	8.402	1.453
Totale dell'attivo	**855.647**	**879.383**	**23.736**

segue:

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA(*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	704.840	724.161	19.321
a) debiti verso banche	135.572	138.005	2.433
b) debiti verso clientela	472.967	487.509	14.542
c) titoli in circolazione	96.301	98.647	2.346
20. Passività finanziarie di negoziazione	41.483	41.720	237
30. Passività finanziarie designate al fair value	9.678	10.445	767
40. Derivati di copertura	7.186	7.383	197
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.964	4.964	-
60. Passività fiscali:	1.378	1.373	(5)
a) correnti	685	661	(24)
b) differite	693	712	19
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	725	683	(42)
80. Altre passività	12.549	14.250	1.701
90. Trattamento di fine rapporto del personale	661	660	(1)
100. Fondi per rischi e oneri:	10.398	11.849	1.451
a) impegni e garanzie rilasciate	1.089	1.146	57
b) quiescenza e obblighi simili	5.619	5.652	33
c) altri fondi per rischi e oneri	3.690	5.051	1.361
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(6.120)	(6.120)	-
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	5.602	5.602	-
150. Riserve	24.344	24.344	-
160. Sovrapprezzi di emissione	13.225	13.225	-
170. Capitale	20.995	20.995	-
180. Azioni proprie (-)	(3)	(3)	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	369	479	110
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	3.373	3.373	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	**855.647**	**879.383**	**23.736**

Nota:
(*) Effetti del deconsolidamento e del consolidamento di controparti diverse da quelle incluse nel gruppo bancario i cui effetti sono riconducibili al:
- deconsolidamento delle società non facenti parte del gruppo bancario nel consolidato prudenziale;
- consolidamento con il metodo proporzionale delle società controllate congiuntamente nel consolidato prudenziale e consolidate con il metodo del patrimonio netto nel consolidato civilistico.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.975	5.241	577	12.838	604.832	626.463
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	77.949	77.949
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10	74	-	7	16.832	16.923
5. Attività finanziare in corso di dismissione	39	245	4	879	569	1.736
Totale 31.12.2019	**3.024**	**5.560**	**581**	**13.724**	**700.182**	**723.071**
Totale 31.12.2018	**5.821**	**8.658**	**577**	**13.249**	**657.243**	**685.548**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.205	16.412	8.793	2.353	620.283	2.613	617.670	626.463
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	77.995	46	77.949	77.949
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	233	149	84	-	X	X	16.839	16.923
5. Attività finanziare in corso di dismissione	650	362	288	46	1.454	6	1.448	1.736
Totale 31.12.2019	**26.088**	**16.923**	**9.165**	**2.399**	**699.732**	**2.665**	**713.906**	**723.071**
Totale 31.12.2018	**38.456**	**23.400**	**15.056**	**2.766**	**654.149**	**2.648**	**670.492**	**685.548**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Operazione Prisma

Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - "Operazione Prisma" della Nota integrativa di UniCredit S.p.A., che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il rafforzamento della strategia di riduzione del perimetro Non Core
Non Core è un portafoglio di esposizioni creditizie italiane deteriorate verso clientela detenute da UniCredit S.p.A. e da UniCredit Leasing S.p.A., la cui gestione, dal 2014, è stata separata dalla gestione delle altre posizioni, con la finalità di ridurre le esposizioni creditizie di carattere non strategico.
In tale direzione, nel corso degli anni, sono pertanto state intraprese diverse azioni, tra le quali le cartolarizzazioni FINO (nel 2017) e, più recentemente, la sopra citata operazione PRISMA.

Il Piano Strategico 2020-2023 (Team 23), a completamento di quanto già definito nell'ambito del precedente Piano 2016-2019 (Transform 2019), conferma la strategia di riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate prevedendo il totale "*rundown"* del portafoglio Non Core residuale entro la fine del 2021. Tale strategia è stata rivista e rafforzata sulla base di una completa ed approfondita analisi granulare del portafoglio completata dalle funzioni aziendali preposte nel quarto trimestre 2019, arricchita dall'osservazione dell'evoluzione delle consistenze delle esposizioni creditizie deteriorate a livello di sistema bancario e considerando le ripetute raccomandazioni espresse dalle Autorità regolamentari e le generali aspettative del mercato sull'area delle esposizioni non performing. A tal riguardo, si è altresì osservato che, a differenza del passato, nei periodi più recenti sono state finalizzate alcune importanti operazioni di mercato che hanno interessato anche le esposizioni creditizie deteriorate rientranti fra la categoria delle inadempienze probabili (oltre a quelle classificate a sofferenza).

Il rafforzamento della strategia di "*rundown*" del perimetro Non Core, approvato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit in data 2 dicembre 2019, **è basato su una serie di leve** che hanno la finalità di implementare la strategia definita per le esposizioni creditizie deteriorate attraverso la gestione delle posizioni coinvolte mediante azioni mirate a seconda delle caratteristiche e delle specificità dei portafogli trattati e che si sviluppano su tre linee esecutive:
- la strategia di recupero interno e di *restructuring* delle posizioni;
- il ricorso alle piattaforme di *restructuring* con partner specializzati;
- le cessioni di portafogli creditizi e di singole posizioni (single name) rientranti in cluster omogenei, riguardo alle quali il Gruppo ha dimostrato un solido "track record" nel corso degli ultimi anni.

Con riferimento a UniCredit Leasing S.p.A., il "rundown" del perimetro Non Core fa leva anche sul contributo della ReoCo (UniCredit Leased Asset Management) che è stata costituita nel 2019 al fine di supportare l'implementazione della strategia stessa.

Con particolare riferimento alle cessioni di portafogli creditizi, l'implementazione della strategia si è basata sull'osservazione puntuale dei perimetri e delle caratteristiche dei crediti sottostanti (classificati sia nell'ambito delle sofferenze sia delle inadempienze probabili), al fine di qualificarne in modo adeguato la valutazione al 31 dicembre 2019, in coerenza con le stime sulle aspettative di vendita dei singoli portafogli.
In particolare si è provveduto a:
- identificare le posizioni aggregandole in macro categorie basate su valori guida (natura del credito, tipo di controparte, esistenza di garanzie a supporto, caratteristiche di liquidità, ecc.);
- definire il prezzo per ciascun cluster ritenuto maggiormente rappresentativo, attraverso benchmark interni o di mercato osservabili, a seconda della disponibilità delle informazioni e in ottemperanza ai criteri definiti dalle normative interne vigenti;
- individuare eventuali fattori correttivi per rappresentare nel modo più adeguato le caratteristiche e le specificità dei portafogli rientranti in ciascun cluster, anche considerando elementi significativi quali la vetustà, le eventuali cause di illiquidità, le stime di recupero non oltre il 2021, ecc.

Le risultanze ottenute dell'analisi (svolta anche con il supporto di un advisor esterno) sono stati incorporati negli scenari di vendita utilizzati, ai sensi del principio contabile IFRS9 (cosiddetto Selling Scenario), ai fini della valutazione delle esposizioni creditizie deteriorate rientranti nel perimetro Non Core, per rappresentarne la capacità di realizzo entro il 2021.

Per le **posizioni alle quali, per le loro caratteristiche intrinseche, non è ritenuta applicabile una strategia di vendita**, si è provveduto ad una approfondita analisi di recuperabilità, sempre nell'ottica di un completo azzeramento del valore delle esposizioni individuate entro l'esercizio 2021. Le risultanze di tali approfondimenti sono stati incorporati nella valutazione al 31 dicembre 2019 dei portafogli individuati, determinando in taluni casi la cancellazione dell'esposizione stessa (write-off).

Il rafforzamento della strategia di completo "rundown" delle esposizioni creditizie rientranti nel perimetro Non Core entro il 2021, ha comportato nel quarto trimestre 2019 **l'iscrizione nel conto economico di componenti negative per un ammontare complessivo di circa Euro 1.055 milioni**, di cui 827 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., e 228 milioni relativi a UniCredit Leasing S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In particolare:

***UniCredit S.p.A.**:*

- **revisione della strategia di vendita**: gli effetti derivanti dall'adeguamento degli scenari di vendita IFRS9 (Selling Scenario), adottati per la valutazione dei crediti al 31 dicembre 2019, ammontano a 747 milioni (741 milioni di maggiori rettifiche di valore e 6 milioni di minori interessi attivi e proventi assimilati) e hanno interessato esposizioni creditizie deteriorate per complessivi 4.349 milioni di valore nominale lordo, portando il relativo livello di copertura (*coverage)* dal 72,1% all'89,3%;
- **incremento dei livelli di copertura**: gli effetti derivanti dai minori recuperi attesi hanno generato maggiori rettifiche di valore per circa 32 milioni, e hanno interessato esposizioni creditizie deteriorate per complessivi 127 milioni di valore nominale lordo, portando il relativo *coverage* dal 70,8% al 92,8%;
- **cancellazioni (write-off)**: gli impatti derivanti dalle radiazioni operate hanno generato 48 milioni di maggiori rettifiche valore, e hanno interessato esposizioni creditizie deteriorate originarie per complessivi 706 milioni di valore nominale lordo.

***UniCredit Leasing S.p.A.**:*

- **revisione della strategia di vendita:** gli impatti derivanti dall'adeguamento degli scenari di vendita IFRS9 (Selling Scenarios), adottati per la valutazione dei crediti al 31 dicembre 2019, hanno generato maggiori rettifiche di valore per circa Euro 123 milioni interessando posizioni creditizie per 495 milioni di Euro e portando il *coverage* dal 48% al 73%;
- **incremento dei livelli di copertura**:
  - esposizioni garantite dal bene di proprietà: gli effetti derivanti dai minori recuperi attesi hanno generato maggiori rettifiche di valore per circa 92 milioni, e hanno interessato esposizioni creditizie per complessivi 638 milioni di valore nominale lordo, portando il *coverage* dal 46% al 60%;
  - crediti chirografari residui: gli effetti derivanti dai minori recuperi attesi hanno generato maggiori rettifiche di valore per circa 14 milioni e hanno interessato esposizioni creditizie per complessivi 255 milioni di valore nominale lordo, portando il *coverage* dal 95% al 100%.

Come anzidetto, l'analisi approfondita condotta nel corso del quarto trimestre 2019, alla luce del perdurare delle raccomandazioni espresse dalle Autorità regolamentari e dei significativi cambiamenti intervenuti nel contesto di mercato che hanno visto una forte riduzione dell'ammontare di crediti deteriorati da parte dei principali operatori di mercato, ha portato alle decisioni assunte in merito al rafforzamento della strategia di riduzione del portafoglio Non Core, volta al completo azzeramento entro il 2021 delle esposizioni creditizie deteriorate rientranti in tale perimetro.

Tali circostanze hanno comportato una modifica nella strategia di gestione delle esposizioni creditizie rientranti nel perimetro Non Core, prevedendo un significativo incremento dei portafogli assoggettati all'applicazione degli scenari di vendita IFRS9 e, conseguentemente, nella relativa valutazione che si configura come cambiamento delle stime contabili ai sensi dello IAS8.

Gli effetti derivanti dalle azioni sopra descritte, hanno quindi comportato una modifica della stima contabile e sono rilevati nel conto economico del periodo in cui si è verificata la variazione, come indicato nello IAS18 paragrafo 38, e quindi nel quarto trimestre 2019.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
PORTAFOGLI/QUALITÀ	**MINUSVALENZE CUMULATE**	**ESPOSIZIONE NETTA**	**ESPOSIZIONE NETTA**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	146	79	54.788
2. Derivati di copertura	-	-	5.934
Totale 31.12.2019	**146**	**79**	**60.722**
Totale 31.12.2018	**148**	**94**	**60.429**

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei redimenti derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il *funding* di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario;
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital-intensive* secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto;
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono entità costitute al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo o acquisite nell'ambito di processi di recupero del credito;
- **SPV di funding:** queste entità strutturate sono costitute al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del gruppo che fornisce la garanzia;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha acquisito il controllo secondo IFRS10 per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante;
- **SPV di warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate consolidate diverse da veicoli di cartolarizzazione, né esiste intenzione corrente di fornire tale supporto.

La seguente tabella riporta le esposizioni per cassa e fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie, detenute dalle società del Gruppo verso entità strutturate consolidate.

Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento.

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	TOTALE ATTIVITÀ	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
SPV per operazioni di leasing	2.145	-
SPV per operazioni di project finance	5	18
SPV per operazioni immobiliari	23	10
SPV di funding	222	-
Fondi di investimento	97	-
SPV di Warehousing	-	-
Totale	**2.492**	**28**

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS12.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In particolare le tipologie di entità strutturate non consolidate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:

- **SPV per operazioni di acquisition e leverage finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target.
  Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.
  Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno si che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante;
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela:** queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante;
- **SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS:** queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital-intensive* in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito i clienti, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per finanziamenti navali o aeronautici:** queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto della propria attività.
  Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV di warehousing:** queste entità strutturate supportano la successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione attraverso l'acquisto di mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere tali operazioni di cartolarizzazione;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di SPV diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	CONSISTENZE AL 31.12.2019						
	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance		**275**		**30**	**245**	**643**	**398**
	HFT		Debiti	30			
	DFV		Titoli				
	MFV		HFT				
	FVOCI		DFV				
	AC	275					
SPV per operazioni di leasing		**69**		**-**	**69**	**69**	**-**
	HFT		Debiti	-			
	DFV		Titoli				
	MFV		HFT				
	FVOCI		DFV				
	AC	69					
SPV per operazioni richieste dalla clientela		**467**		**6**	**461**	**462**	**1**
	HFT		Debiti	6			
	DFV		Titoli				
	MFV		HFT				
	FVOCI		DFV				
	AC	467					
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS		**107**		**-**	**107**	**135**	**28**
	HFT		Debiti				
	DFV		Titoli				
	MFV		HFT				
	FVOCI		DFV				
	AC	107					
SPV per operazioni di project finance		**1.522**		**562**	**960**	**1.181**	**221**
	HFT		Debiti	562			
	DFV		Titoli				
	MFV		HFT				
	FVOCI		DFV				
	AC	1.522					
SPV per operazioni immobiliari		**3.660**		**476**	**3.184**	**3.432**	**248**
	HFT		Debiti	476			
	DFV		Titoli				
	MFV		HFT				
	FVOCI	56	DFV				
	AC	3.604					
SPV per finanziamenti navali o aeronautici		**110**		**2**	**108**	**149**	**41**
	HFT		Debiti	2			
	DFV		Titoli				
	MFV		HFT				
	FVOCI		DFV				
	AC	110					
SPV di Warehousing		**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
	HFT		Debiti				
	DFV		Titoli				
	MFV		HFT				
	FVOCI		DFV				
	AC						
Totale		**6.210**		**1.076**	**5.134**	**6.071**	**937**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di Fondi di investimento non consolidati.

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente - Fondi di investimento

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Fondi di investimento Real Estate		**4.238**		**2.384**	**1.854**	**3.107**	**1.253**
	HFT	16	Debiti	2.352			
	DFV		Titoli	2			
	MFV	202	HFT	30			
	FVOCI		DFV				
	AC	4.020					
Fondi di investimento Mixed Assets		**1.522**		**1.644**	**(122)**	**(83)**	**39**
	HFT	956	Debiti	1.597			
	DFV		Titoli				
	MFV	29	HFT	47			
	FVOCI		DFV				
	AC	537					
Fondi di investimento Equity		**1.305**		**424**	**881**	**885**	**4**
	HFT	978	Debiti	420			
	DFV		Titoli				
	MFV	12	HFT	4			
	FVOCI		DFV				
	AC	315					
Fondi di investimento Private Equity/Debt		**1.002**		**118**	**884**	**890**	**6**
	HFT		Debiti	118			
	DFV		Titoli				
	MFV	851	HFT				
	FVOCI		DFV				
	AC	151					
Fondi di investimento Fixed Income		**884**		**975**	**(91)**	**(91)**	
	HFT	811	Debiti	971			
	DFV		Titoli				
	MFV	38	HFT	4			
	FVOCI		DFV				
	AC	35					
Altri fondi di investimento		**56**		**342**	**(286)**	**(286)**	
	HFT	20	Debiti	342			
	DFV		Titoli				
	MFV	4	HFT				
	FVOCI		DFV				
	AC	32					
Totale		**9.007**		**5.887**	**3.120**	**4.422**	**1.302**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Si precisa che durante l'esercizio il Gruppo ha iscritto commissioni attive per 36 milioni a titolo di ricavi da fondi di investimento oggetto di gestione ma non consolidati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In UniCredit l'attuale modello di governance del rischio di credito, inteso come rischio di perdite di valore di un'esposizione creditizia derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte, prevede l'esercizio di due livelli di controllo:

- da un lato, il presidio in capo alle funzioni di Risk Governance di Capogruppo che svolgono un ruolo di indirizzo e governo del rischio di credito e che esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni di Risk management delle Società controllate;
- dall'altro, il presidio svolto dalle funzioni di Risk Management delle Società controllate a cui sono assegnate le responsabilità di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello Paese.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito (i.e. Group Lending Office) e funzioni di controllo (in capo al Group Risk Management).

Con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio di credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.
Relativamente al suo ruolo di indirizzo, supporto e controllo, la Capogruppo agisce sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.
In linea con tali regole di governance creditizia, le società del Gruppo chiedono il parere della funzione Group Lending Office prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi economici nel caso in cui le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

Il presidio per l'individuazione dei principali gruppi economici industriali e finanziari (cosiddetti "Top Group"), aventi un'esposizione maggiore del 2% del capitale di vigilanza consolidato (in linea con quanto richiesto dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le Banche") è accentrato presso una funzione dedicata di Risk Management della Capogruppo. La mappatura dei gruppi, volta ad identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico e/o economico tra i clienti della banca avviene secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo, in coerenza sia con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (EBA Guidelines on Connected Clients - EBA/GL/2017/15) che con la migliore prassi bancaria.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi generali per l'attività creditizia") relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo che dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo. Tali disposizioni di carattere generale sono ulteriormente integrate da policy che, disciplinando specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione), si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Società. Alcuni esempi sono le policy concernenti le controparti FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, i limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF)";
- policy sviluppate a livello locale dalle singole Società che, in piena coerenza con le linee guida definite a livello di Capogruppo, disciplinano prassi creditizie legate a regole e peculiarità del mercato locale, e che pertanto hanno validità limitatamente al rispettivo perimetro di applicabilità.

A livello di singola Società e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate (ove necessario) tramite Istruzioni Operative che declinano regole funzionali allo svolgimento dell'operatività quotidiana.
Le policy creditizie, che hanno di norma un approccio di tipo statico e vengono aggiornate all'occorrenza (es. in caso di evoluzione del framework normativo esterno di riferimento), sono integrate con le strategie creditizie (approvate dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Risk Appetite Framework) che, invece, sono riviste con frequenza almeno annuale e definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e in quali aree geografiche il Gruppo e le Società del Gruppo intendono sviluppare il proprio business creditizio.

Più in generale, le strategie creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.
Sulla base dello scenario macroeconomico e creditizio, dell'outlook a livello di settore economico, nonché delle iniziative/strategie di business, le strategie creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera e sono declinate sulle strutture operative di ogni società del Gruppo e incluse nelle rispettive politiche commerciali. L'obiettivo ultimo è di assicurare una crescita commerciale sostenibile, coerente con il profilo di rischio di ogni Società, rimanendo nei limiti definiti dal Group risk appetite framework.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nell'ambito delle strategie sottostanti all'attività creditizia, il rischio di concentrazione è considerato di particolare rilevanza. Trattasi del rischio connesso a perdite generate da una singola esposizione o gruppo di esposizioni tra loro correlate che (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) possono generare effetti potenzialmente gravosi per la solidità e l'operatività "core" del Gruppo.

In conformità con il quadro regolamentare di riferimento, Il gruppo UniCredit gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti di:
- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

I risultati delle simulazioni di stress test relativi alla perdita attesa costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie.

Con specifico riferimento alle tematiche di governance, politiche commerciali e strategie creditizie afferenti al perimetro di UniCredit S.p.A., utili a integrare i contenuti generali validi a livello di Gruppo, si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 1 - Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 1. Aspetti generali e che qui si intende integralmente riportato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Fattori che generano il rischio di credito
Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).
Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del debitore di rimborsare il debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze macroeconomiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore. Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:
- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.
Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo.

Struttura organizzativa
Come già evidenziato nel precedente paragrafo "Aspetti generali", la gestione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due diverse strutture:
- Group Risk Management, responsabile dell'attività di indirizzo, governo e controllo del rischio di credito;
- Group Lending Office, responsabile della gestione operativa del credito;

a loro interno articolati su diversi livelli organizzativi:
- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Per ciò che riguarda il Group Risk Management, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- la struttura "Group Credit & Integrated Risks" responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie creditizie, monitorare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale dei rischi di Primo e Secondo Pilastro; assicura, inoltre, che le attività di controllo rischi, relativamente ai rischi assunti dalle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. e dalle Structured Entities (e.g. Special Purpose Vehicles/SPV, Obbligazioni bancarie Garantite/OBG), siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed al Top Management;
- la struttura "Group Risk Models & Credit Risk Governance" responsabile di garantire, a livello di Gruppo, il coordinamento e la guida con riferimento a tutti i Rischi di Credito di Primo Pilastro ed ai modelli dei Rischi Finanziari nonché delle relative metodologie. È inoltre responsabile della definizione dei processi standard dei rischi creditizi nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Assets/RWA;
- la struttura "Group Internal Validation" responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, i principali modelli gestionali e il Group Risk Reporting, così come definiti nella Global Policy di Internal Validation, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza, nonché di valutare, monitorare, a livello di Gruppo, il rischio modello per i modelli inclusi nel Model Risk Management (MRM) framework, dandone adeguata informativa agli Organi Societari competenti e al Consiglio d'Amministrazione. E' inoltre responsabile di coordinare la predisposizione e l'aggiornamento del Piano di Validazione di Gruppo, sottoponendolo ai competenti Organi autorizzativi di Gruppo, nonché monitorarne l'esecuzione coordinare e predisporre la reportistica di competenza sugli esiti delle attività di validazione e sottoporla ai competenti Organi aziendali (e.g. GR&ICC, CdA) e Organi di Vigilanza e di partecipare al processo annuale di definizione del budget, coordinando gli aspetti IT e di consulenza necessari all'esecuzione delle attività di convalida interna;
- la struttura "CRO CEE" responsabile della gestione e del controllo delle attività creditizie operative e dell'indirizzo nella gestione del rischio di credito della "CEE Division" e di assicurare una visione globale ed il coordinamento manageriale dei differenti tipi di rischio (es. rischi di credito, finanziari, operativi, reputazionali) nei paesi della CEE e delle Entità della CEE unitamente alle funzioni responsabili della gestione dei rischi. E' responsabile delle attività creditizie operative per le posizioni della "CEE Division" a valere sui libri di UniCredit S.p.A., nonché delle attività di indirizzo e controllo del rischio di credito retail e corporate per la "CEE Division";
- la struttura "Group NPE" responsabile di sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo;
- la struttura "Non Core Asset Management", responsabile di coordinare e gestire i file classificati a restructuring ed a workout di UniCredit S.p.A. relativamente al portafoglio non performing Non Core nonché svolgere l'attività di distressed asset management, secondo la strategia del Non Core portfolio rundown definita dal Gruppo.

Per ciò che riguarda il Group Lending Office, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- la struttura "Group Credit Transactions" responsabile per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione, a livello di Gruppo, delle *large credit transactions* e la gestione del *Global Credit Model* di *Financial Institutions*, Banche e Stati Sovrani (FIBS), nonché per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio *cross-border*;
- la struttura "Asian & Pacific Risks Officer" responsabile di assicurare le attività di controllo del rischio per l'area Asia e Pacifico, valutare ed approvare le proposte creditizie sottoposte dalle Filiali Estere appartenenti all'Area Asia e Pacifico, assicurare l'implementazione delle strategie di Gruppo per il controllo del rischio, assicurare le attività di reportistica sui rischi dell'area e la coerenza delle operazioni di rischio e della attività di reporting per tutte le tipologie di rischio, e collaborare con le competenti controparti nello sviluppo di una strategia regionale coerente con il risk appetite dell'area.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività operative (es. erogazione e rinnovo dei crediti, monitoraggio andamentale, ristrutturazione del debito, recupero ecc.) ricadono sotto la responsabilità della funzione CRO delle controllate. Con riferimento al perimetro italiano di UniCredit S.p.A. a riporto del "Group Lending Office", si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 1 - Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.1 Aspetti organizzativi e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il "Group Risk & Internal Control Committee" supporta l'Amministratore delegato nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo nella gestione e supervisione del sistema dei controlli interni di UniCredit S.p.A. e del Gruppo, con particolare riferimento a: definizione delle policy, delle linee guida, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi nonché della definizione delle metodologie per la misurazione ed il controllo del capitale interno e valutazione della reportistica in materia di rischi e delle stime in materia di accantonamenti per i rischi. In tale ambito, il Comitato svolge funzioni consultive/propositive, con particolare riferimento alla definizione e riesame periodico del Risk Appetite Framework di Gruppo, al quadro generale di controllo dei rischi, per garantirne la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e la loro capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- il "Group Credit Committee", responsabile della valutazione e della delibera di proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a "*restructuring*" e "*workout*", stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "*watch-list*", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul *Trading Book*, limiti all'esposizione per singolo emittente sul *Trading Book*, operazioni di "*Debt to Equity*" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni "*Debt to Equity*";
- il "Group Model Risk Management & Governance Committee" responsabile di assicurare, a livello di Gruppo, un indirizzo, coordinamento e controllo del Model Risk Governance (con focus su Pillar I, Pillar II e sui modelli manageriali relativi al framework del Model Risk Management/ MRM), nonché garantire coerenza tra il Gruppo e le diverse Società del Gruppo gestendo, inoltre, possibili problematiche portate all'attenzione del Group Chief Risk Officer/GCRO dalle diverse Società;
- il "Group NPE Governance Committee", responsabile di supportare il Group Chief Risk Officer nell'assicurare a livello di Gruppo, un indirizzo, coordinamento e controllo delle strategie ed obiettivi nella gestione delle *Non-Performing Exposures*/NPE, nonché assicurare un effettivo allineamento su comuni obiettivi tra la Capogruppo e le varie Società del Gruppo;
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle società del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in "*restructuring*", INC e "*workout*", stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per posizioni in "*watchlist*", limiti all'esposizione per singolo emittente sul Portafoglio di negoziazione; operazioni di *Debt to Equity* e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di *Debt to Equity*, operazioni di *Debt to Asset* e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di *Debt to Asset*, proposte di cessione di crediti deteriorati, con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia;
- il "Group Rating Committee" responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell'ambito dei propri poteri delegati, di deliberare in materia di modifiche dei rating (*rating override*).

I comitati specifici per il funzionamento di UniCredit S.p.A. sono descritti nel paragrafo di Parte E - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 1 - Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.1 Aspetti organizzativi e che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal default del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio[30], è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

L'attività creditizia nei confronti dei singoli clienti, sia nella fase di erogazione che in quella di monitoraggio, è supportata dal processo di assegnazione del rating, differenziato per segmenti di clientela e prodotto. La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dall'analisi dei dati finanziari e qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.) e del contesto geo-settoriale cui appartiene. Tale analisi confluisce nell'assegnazione di un rating, ovvero la probabilità di default ("PD") della controparte, con un orizzonte temporale di un anno.

Il rating di ciascuna controparte è rivisto almeno annualmente sulla base delle nuove informazioni acquisite. Ciascuna controparte è valutata anche nell'ambito dell'eventuale gruppo economico di appartenenza tendendo in considerazione, quando necessario, il rischio dell'intero gruppo.

Il rating interno assegnato a ciascuna controparte e l'esposizione del gruppo economico di appartenenza sono alla base del calcolo dei livelli deliberativi, definiti in modo che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri, conferite a ciascun organo deliberante per l'esercizio dell'attività creditizia, si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Il modello organizzativo corrente del gruppo UniCredit prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, responsabile di valutare eventuali "override", ovvero correzioni del giudizio automatico espresso dal sistema di rating.

Il monitoraggio sistematico del rating è incentrato sulla gestione della performance della controparte, usando tutte le informazioni interne ed esterne disponibili al fine di ottenere uno score che rappresenta una valutazione sintetica del rischio associato. Tale score è ottenuto usando una funzione statistica che sintetizza le informazioni disponibili tramite un insieme di variabili prenditrici dell'evento di default entro un orizzonte di 12 mesi.

30 Su questo tema il gruppo UniCredit sta valutando nuovi approcci per coprire anche la componente di valore di mercato del rischio di credito del Portafoglio bancario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In aggiunta alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, parametri di rischio multi-periodali sono stimati per fornire una valutazione più robusta della performance aggiustata per il rischio e per ottemperanza con quanto richiesto dai principi contabili.

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Group Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e di individuare il contributo di singoli sotto-portafogli o controparti al rischio complessivo.

Le misure di rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolate e valutate su un orizzonte temporale di un anno:
- Expected Loss ("EL");
- Credit Value at Risk (Credit "VaR");
- Expected Shortfall ("ES").

La stima del Credit VaR a livello complessivo di portafoglio è ottenuta dalla distribuzione delle perdite ricavata via simulazione Monte Carlo sull'orizzonte di un anno, considerando le correlazioni tra le controparti. La perdita complessiva in ogni scenario di default è la somma delle singole perdite, definita come prodotto di LGD (Loss Given Default) e EAD (Exposure At Default) per le transazioni relative a controparti simulate in default.

La perdita attesa (EL) costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio, dovuto al potenziale default delle controparti. La EL a livello di portafoglio è pari alla somma delle perdite attese dei singoli clienti, che possono essere determinate attraverso il prodotto di PD, LGD e EAD, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La EL è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (un VaR con livello di confidenza del 99,9% implica che la soglia di perdita sia superata in 1 caso su 1.000). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per determinare il Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

La Expected Shortfall (ES) rappresenta il valore atteso delle perdite eccedenti il VaR. A livello di portafoglio, Credit VaR e Expected Shortfall dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio a livello di settore e paese e limitando la concentrazione delle singole controparti.

Le misure di capitale economico basate sul Credit VaR rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del Capitale Economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per le analisi di stress test sul portafoglio creditizio.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio per ciascun sistema di rating in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality. La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, evidenziando aree di miglioramento così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano limitare la piena comparabilità delle risultanti misure di rischio.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del Capitale Economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica (Group Credit Portfolio Model, GCPM) e con una comune metodologia per le strutture di UniCredit S.p.A. e delle principali società del Gruppo.

Al fine di valutare il trasferimento del rischio di credito realizzato da cartolarizzazioni originate dal Gruppo, è stato sviluppato altresì un applicativo (Structured Credit Analyser) che simula la distribuzione delle perdite del portafoglio cartolarizzato e delle tranches, sia per le operazioni sintetiche (in cui il rischio è trasferito tramite garanzie/derivati di credito) sia per quelle tradizionali (in cui gli attivi sono ceduti ad una società veicolo).

Per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi, il gruppo UniCredit si avvale dei Metodi Avanzati così come previsto dal provvedimento Banca d'Italia n.365138 del 28 marzo 2008.
Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Mid-Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.
Dette metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI), da UniCredit Bank AG (UCB) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche alle società del Gruppo attualmente denominate UniCredit Leasing GMBH e sue controllate, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic a.s. (sia Repubblica Ceca che Slovacchia), UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s. e Ao UniCredit Bank in Russia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di attività di riferimento e delle società in cui sono utilizzati.

Asset class Prevalente	Sistema di Rating		Entità
Amministrazioni centrali e banche centrali	Groupwide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK, UCB RO(*)
Intermediari Vigilati	Groupwide	Istituzioni Finanziarie &Banche (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB IE(*), UCB BG(*), UCB CZ, UCB HU(*) (**), UCB SK, UCB RO(*), UCL GMBH
Imprese	Groupwide	Multinational (PD, LGD, EAD)	UCI(***), UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ, UCB HU(*), UCB SK, UCB RO(*), UCL GMBH, AO UCB(*)
	Groupwide	Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK
	Local	Rating Integrato Corporate RIC (PD, LGD)	UCI
	Local	Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCL GMBH,UCB BG
	Local	Foreign Small and Mediumsized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ
	Local	Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Global Shipping (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Non Profit (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
	Local	Real Estate Customers (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
	Local	Mid-Corporate (PD)	UCB HU(*), UCB Slo(*), UCB SK(*), UCB RO(*)
	Local	Aircraft Finance (PD)	UCB AG
	Local	Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCB BG, UCB SK
	Local	Object Finance e Project Finance (Slotting criteria)	UCL GMBH
	Local	Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG
Intermediari Vigilati/Imprese	Local	Altri sistemi di rating minori (Public Sector Entities, Municipalities, Religious Companies, Leasing) (PD, LGD, EAD)	UCB CZ
Esposizioni al dettaglio	Local	Rating Integrato Small Business RISB (PD, LGD)	UCI
	Local	Rating Integrato Privati (RIP) Mutui Ipotecari (PD, LGD, EAD)	UCI
	Local	Scoperti di conto e Carte di Credito (PD, LGD, EAD)(****)	UCI
	Local	Prestiti Personali (PD, LGD, EAD)(****)	UCI
	Local	Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCL GMBH, UCB BG
	Local	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG
Cartolarizzazioni	Local	Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB AG

Note:
(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.
(**) Per tale società il sistema di rating GW BANKS è stato autorizzato per la sola parte del modello relativa alle banche commercial ad esclusione del segmento Securities Industry.
(***) A partire dal 2012, il modello di rating Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) (per la stima dei parametri PD, LGD e EAD) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni.
(****) Sistemi autorizzati dal 2010 ma segnalati in approccio Standard a fini regolamentari; a dicembre 2019 è a piano istanza ad ECB di autorizzazione di un modello PD a livello di controparte che coprirà anche tali portafogli.

Legenda:
UCI: UniCredit S.p.A.
UCB AG: UniCredit Bank AG
UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG
UCB IE: UniCredit Bank Ireland plc.
UCL GMBH: UniCredit Leasing GMBH e controllate (UniCredit Leasing Finance GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH)
UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.
UCB BG: UniCredit Bulbank AD
UCB CZ: UniCredit Bank Czech Republic, a.s.
UCB HU: UniCredit Hungary
UCB SK: ex UniCredit Bank Slovakia a.s., filiale di UniCredit Bank Czech Republic, a.s. da dicembre 2013
UCB RO: UniCredit Bank Romania a.s.
AO UCB Ao UniCredit Bank (Russia)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nell'ambito invece delle strategie di governo del rischio di credito, particolare rilevanza riveste l'uso dello Stress Test, il cui obiettivo è quello di analizzare la vulnerabilità del portafoglio in caso di ciclo economico negativo o cambiamento strutturale dello scenario economico. Nell'esecuzione dell'esercizio di Stress Test, sono considerati differenti scenari, basati su livelli di severità crescenti e possono altresì essere definiti sulla base di specifiche ipotesi economiche.
I modelli di Stress Test di credito (o modelli satellite) sono modelli che hanno l'obiettivo di trasferire gli scenari macroeconomici nei parametri di rischio di credito (PD/LGD). All'interno del framework di Stress Test i modelli sono la base per il calcolo delle proiezioni di PD/LGD stressate sotto scenari avversi. Sono usati allo stesso modo per la stima della componente prospettica all'interno del framework dell'IFRS9.
Per quanto concerne la metodologia seguita, il framework corrente prevede di stimare, a livello di cluster (Paese/Segmento) attraverso serie temporali e/o analisi di regressione su panel, la relazione tra i fattori macroeconomici e i tassi di default/recupero interni storicamente osservati. Tuttavia, relativamente ai portafogli con basso tasso di insolvenza (Multinazionali, Banche, Titoli sovrani) per i quali non sono disponibili sufficienti eventi di default, sono considerati approcci alternativi. Questi implicano anche di far leva sia sui dati esterni (i.e. rating esterni) o stressare direttamente l'input del sistema di rating Group wide (e.g. Sistema di Rating Sovrano). L'output dei modelli in termini di variazione di PD/LGD condizionato agli scenari macroeconomici e quindi usato per ottenere PD/LGD stressate per ciascuna esposizione di credito. Partendo da PD/LGD stressate, le metriche di rischio di credito di I pilastro (Accantonamenti e RWA) sono calcolate attraverso un dedicato motore di simulazione e considerando la metodologia EBA. Mentre le metriche stressate di II pilastro (Capitale economico e AFR) sono calcolate considerando la seguente metodologia:

- Capitale economico di credito: le PD e LGD stressate sono usate come base per ricalcolare il VAR e il Capitale Economico con il CPM in ognuno degli scenari stressati. Il Value at Risk stressato si riferisce ad una simulazione VAR dove i fattori di rischio sottostanti sono stressati da condizioni avverse. In particolare il Value at Risk stressato intende replicare un calcolo VAR che sarebbe generato sul portafoglio corrente della banca se i fattori di rischio rilevanti attraversassero un periodo di stress;
- AFR: l'ammontare derivante dalla differenza tra le perdite stressate attese (calcolate attraverso le PD-TTC e LGD-TTC) e le perdite attese reali è dedotto dall'AFR.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito
I processi descritti nel paragrafo precedente, per la Gestione, Misurazione e Controllo del Rischio di Credito riguardano altresì il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio, come richiesto dalla normativa IFRS9.
A questo proposito, il calcolo delle rettifiche di valore secondo le logiche della "perdita attesa" è fondato su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Nel gruppo UniCredit il modello di valutazione della *Stage Allocation* è basato su una combinazione di elementi relativi ed assoluti; i principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni e attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni della PD nel tempo (es. età, scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti previsti dalla normativa (es.30 giorni di scaduto). In questo caso il gruppo UniCredit ha deciso di non rigettare la presunzione di significativo deterioramento dopo i 30 giorni di scaduto allocando sempre in stadio 2 le transazioni con più di 30 giorni di sconfino;
- ulteriori evidenze interne, incluse rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (es.nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - *Forborne*).

Con riferimento ai titoli di debito il gruppo UniCredit ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli investment grade, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Il risultato della *Stage Allocation* è la classificazione delle esposizioni creditizie nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

Nello specifico:

- lo stadio 1 comprende:
  - le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione;
  - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
  - le esposizioni a basso rischio ("low credit risk exemption");
- lo stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- lo stadio 3 comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Con riferimento allo stadio 3 si precisa che lo stesso è costituito dalle esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalla Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24 luglio 2014).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In particolare, l'EBA[31] ha definito *Non-Performing* le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Con riferimento alla componente quantitativa del modello di allocazione ai diversi stadi, il Gruppo ha adottato un approccio statistico basato su una regressione dei quantili il cui obiettivo è definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di riferimento.
Componente fondamentale del modello è la definizione del quantile che identifica la quota di stadio 2 attesa in media nel lungo periodo.
Il quantile medio di lungo periodo è determinato in base all'aspettativa media di deterioramento del portafoglio determinato dal tasso di scivolamento in insolvenza ("default") così come in uno degli altri stadi di deterioramento (es. past-due 30 giorni).
L'ammontare delle esposizioni classificate nello stadio 2 a ciascuna data di reporting oscillerà intorno al quantile di lungo periodo in base alle condizioni economiche correnti nonché alle aspettative future circa l'evoluzione del ciclo economico.

La *Stage Allocation* è verificata ad ogni data di riferimento, per rilevare tempestivamente evidenze di significativo deterioramento e del suo inverso, in modo simmetrico, e allocare correttamente ciascuna transazione al corretto stadio ed al relativo modello di misurazione della perdita attesa.

Il risultato della Stage Allocation ha un effetto sull'ammontare delle perdite creditizie attese oggetto di rilevazione in bilancio. Infatti, per le esposizioni in stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.
Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:
- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare.
I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:
- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti ad un dato periodo ("point-in-time") in sostituzione della vista di lungo periodo ("through-the-cycle") prevista a fini regolamentari;
- includere informazioni prospettiche ("forward looking");
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD calcolate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), le curve di PD calcolate lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") sono calibrate per riflettere previsioni ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettiche ("forward-looking") circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.
Il tasso di recupero incorporato nella LGD calcolata lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.
La EAD calcolata lungo la vita dello strumento ("lifetime") è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo e includendo aspettative relative a livelli di tiraggio medio futuro delle linee di credito in essere.

I forecast in termini di variazione nel tasso di insolvenza ("Default rate") e variazione nel tasso di recupero ("Recovery Rate") forniti dalla funzione di Stress Test sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono normalmente calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico (Through-the-cycle - "TTC"), si rende quindi necessaria una loro calibrazione puntuale ad un dato momento ("Point-in-time - PIT") e prospettica (Forward-looking - "FL") che permetta di riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente nonché le aspettative circa l'evoluzione futura del ciclo economico.

31 Il quadro normativo relativo alla nuova definizione di esposizioni deteriorate verrà integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation EU No.575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri in precedenza descritti considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti prospettici ("forward looking") al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la perdita creditizia attesa. Specificamente l'effetto di non linearità viene incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa ("ECL") di portafoglio.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici multipli è pienamente coerente con i processi di previsione utilizzati dal gruppo UniCredit per ulteriori fini di gestione del rischio (i processi adottati per tradurre le previsioni macroeconomiche nelle perdite creditizie attese in base a quanto previsto da EBA Stress Test e dal Framework ICAAP) e fa leva altresì sulla funzione indipendente di UniCredit Research.
Nello specifico, il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per la determinazione della componente prospettica ("forward looking") delle perdite attese: uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo ed uno scenario avverso.

Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile. Gli scenari positivo ed avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base in termini di evoluzione delle economie dei paesi in cui opera il Gruppo:

- Lo Scenario Base ("Baseline") riflette l'evoluzione macroeconomica attesa del Gruppo. Esso prevede una crescita economica stabile e positiva nell'orizzonte di previsione, seppure in progressivo rallentamento rispetto ai livelli del 2019, sia per l'Eurozona sia per la maggior parte dei paesi della CEE, in un contesto in cui i tassi di interesse a breve nell'area Euro sono previsti in ulteriore discesa dai livelli storicamente molto bassi degli ultimi anni. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona è prevista a +0,8% per il 2020, +1,0% per il 2021 e +1,5% per il 2022 (con Italia a +0,2%, +0,5% e +0,8% e Germania a +0,7%, +0,8% e +1,8% rispettivamente); tra i paesi della CEE, con l'eccezione della Russia (stabile a +1,1%), la crescita è prevista tra +1,6% e +2,8% nel 2020. Lo Scenario assume che l'Euribor a 3 mesi rimanga stabile, nel 2020 e nel 2021, ai livelli negativi del 2019;
- lo Scenario Positivo si basa sull'ipotesi che la crescita economica positiva del 2019 sia a livello globale sia a livello europeo subisca solo un lieve rallentamento nel 2020, sostenuta dall'andamento del commercio globale e da politiche monetarie ancora accomodanti. In tale scenario, l'Eurozona subirebbe solo una lieve flessione nel 2020, sostenuta dai progressi della crescita del PIL in Germania e Italia, prima di una ripresa nel biennio successivo, che si tradurrebbe in una maggiore crescita media annua del PIL reale (rispetto al baseline) dello 0,4% nel triennio 2020-2022. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona calerebbe a +1,1% nel 2020, risalendo a +1,6% nel 2021 e a +1,7% nel 2022 (con l'Italia in aumento a +0,4% nel 2020, a +0,9% nel 2021 e a +1,0% nel 2022) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) previsti ancora in negativo nel triennio 2020-2022 seppure in progressiva ma lenta risalita, a fronte del mantenimento dell'atteggiamento accomodante della politica monetaria per tutto il triennio, con il Refi rate della BCE invariato a zero. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia migliore di quanto assunto nello scenario Baseline;
- lo Scenario Avverso riflette uno degli scenari utilizzati nell'ambito dei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP). In coerenza con il framework ICAAP, lo scenario è scelto per rappresentare uno dei rischi macroeconomici e finanziari che il Gruppo percepisce come maggiormente rilevante nel contesto dei paesi in cui opera e per le proprie attività di business. Lo scenario di contagio allargato ("Widespread Contagion") è basato su un'ipotesi di intensificazione dei rischi politici nell'Unione Europea, causato dalle tensioni tra Governo italiano ed istituzioni europee, dallo stallo delle riforme strutturali in Francia e da un atteggiamento meno europeista della Germania, insieme al prolungarsi di tensioni tra Governo Spagnolo e Regione Catalana. Questo contesto porterebbe ad un innalzamento dei premi per il rischio per diverse tipologie di attività ("asset class") e ad un rallentamento della crescita economica sia in Eurozona (inferiore di circa un punto e mezzo all'anno rispetto al baseline, in termini di PIL reale nel triennio) sia nei paesi della CEE. Nello specifico, il PIL reale nell'Eurozona calerebbe nel 2020 e nel 2021 (-0,6% in entrambi gli anni) prima di tornare a crescere nel 2022 a +0,7% (con l'Italia a -1,2%, -1,6% e -0,4% rispettivamente) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) che rimangono negativi per tutto l'orizzonte triennale e in ulteriore discesa nel primo biennio, in virtù dell'ipotesi che la BCE prolunghi in un tale contesto di mercato il proprio supporto di liquidità ai mercati. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia avverso. In coerenza con la narrativa dello scenario e con la magnitudine dello scostamento rispetto al Baseline, si assume che lo scenario Avverso possa accadere con una minore probabilità rispetto a quello positivo.

Relativamente alle posizioni deteriorate (stadio 3) l'ammontare stimato di recupero, e quindi la perdita creditizia è il valore attualizzato dei futuri flussi di cassa attesi che possono essere recuperati, utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso di interesse al momento dell'origine.
Quindi, le principali determinanti di questo valore sono:

- i flussi di cassa attesi;
- le scadenze di questi flussi di cassa;
- il tasso d'interesse effettivo utilizzato per l'attualizzazione.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate saranno calcolati su base individuale per quei crediti individualmente significativi.
I flussi di cassa attesi per le esposizioni che non sono individualmente significative possono essere calcolati o su base individuale o su base collettiva. Nel caso in cui una società del Gruppo abbia un numero di esposizioni significativamente rilevanti relative ad un'unica controparte, si deve stimare ogni posizione su base individuale tenendo in considerazione l'esposizione della controparte nella sua interezza.
I futuri flussi di cassa devono essere stimati considerando l'andamento storico dei recuperi per le esposizioni che hanno caratteristiche creditizie simili. Tale trend storico deve, comunque, prendere in considerazione l'andamento della situazione economica al momento della stima ed includere le previsioni economiche attese.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate (stadio 3) sono inoltre considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPE del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.
A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie con status di classificazione a Sofferenza e Inadempienza Probabile è determinato come media ponderata fra due scenari:

- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto;
- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato. L'atteso prezzo di cessione è determinato considerando informazioni di mercato o interne sulla base della seguente gerarchia:
  - prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - prezzi osservabili sul mercato per crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - modelli interni di valutazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo UniCredit utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default". Come da "Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)", il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (IRB-A), sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari in quanto necessari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.
Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il gruppo UniCredit emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia.
Ad integrazione di queste linee guida, le singole società del Gruppo hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano, in conformità con il sistema giuridico locale, le regole per l'ammissibilità, l'acquisizione, la valutazione ed il monitoraggio delle garanzie, assicurandone, tra gli altri, la validità, l'opponibilità giuridica e la tempestività di realizzo.
Le singole società del Gruppo hanno effettuato verifiche specifiche sulla gestione delle garanzie e sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio, concentrandosi in particolar modo, nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, sulla verifica della presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.
Nello specifico, secondo l'attuale policy creditizia, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del cliente. Pertanto, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi al fine di verificarne il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Relativamente alle garanzie reali utilizzate dalle società del Gruppo a supporto del credito, le principali tipologie sono:

- le immobiliari, sia residenziali che commerciali;
- le garanzie finanziarie, inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

Meno comuni sono invece: pegno su merci o su crediti e polizze vita.
Il gruppo UniCredit si avvale anche, tra le protezioni di tipo reale, di accordi bilaterali di compensazione riguardanti principalmente operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Istituzioni finanziarie.
Inoltre, possono essere riconosciute come garanzie ammissibili le compensazioni di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:

- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

Le società del Gruppo possono utilizzare le compensazioni solo se in grado di determinare in ogni momento il valore netto della posizione (vale a dire quali attività e passività della controparte rientrino nell'accordo di compensazione), monitorando e controllando debiti, crediti e valore netto.

Relativamente alle garanzie personali, queste rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del gruppo UniCredit, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento; esse vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido, per il quale l'elemento di mitigazione del rischio è rappresentato dalla fonte di rientro sussidiaria. A livello consolidato, le garanzie personali sono rilasciate da banche, governi, banche centrali e altri enti pubblici e da altri soggetti. In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche, la cui ammissibilità ai fini di mitigazione è funzione degli approcci adottati dalle singole società del Gruppo.
Nel caso in cui la garanzia sia rappresentata da derivati creditizi, i fornitori di protezione sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Come già evidenziato, la fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna società del Gruppo.
In particolare:

- nell'approccio standardizzato è prevista una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte stati sovrani, banche centrali, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta;
- nell'approccio IRB-A, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, rileva anche che la Società possa effettuare la valutazione del merito creditizio del garante, attraverso un sistema di rating interno, al momento dell'acquisizione della protezione e per tutta la durata della stessa.

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, a supporto dei controlli di qualità, valutazione delle garanzie e corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Sono stati altresì implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.
Nel processo di acquisizione di una garanzia, il gruppo UniCredit attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti invece ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.
Nell'ambito di tali processi si evidenzia anche quello relativo al rischio di concentrazione che si manifesta quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti.
Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:

- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità aggiuntiva e sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna società del Gruppo;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito. Se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, caso per caso la definizione di un limite per il paese di appartenenza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha definito linee guida valide a livello di gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di "default" disciplinato dall'art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo il gruppo UniCredit ha perseguito il pieno allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità del gruppo devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento EU n.575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA;
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Secondo le regole di gruppo, tutti i debitori presenti nel portafoglio della banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dalla reportistica locale la quale deve essere posta in essere secondo i principi contabili locali e/o le istruzioni e regolamenti dell'autorità di controllo locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Metodo di misurazione delle perdite attese" - Sezione 2).
Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In conformità con l'Articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing[32] fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:
- nessun criterio di default/impairment continua ad applicarsi per un periodo minimo di 3 mesi
- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso in cui misure di forbearance vengano estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:
- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, il gruppo UniCredit adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.
Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:
- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili; all'interno di queste attività sono poi previsti approcci ad-hoc per le posizioni considerate strategiche o riferenti al segmento Corporate e Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio Leasing finalizzata a velocizzare i tempi di contrattazione degli accordi con le controparti al fine di ottenere un più efficace processo di remarketing;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati a sofferenze e inadempienze probabili.

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un'importante risultato durante il 2018, evidenziando:
- write-off per 4.144 milioni di euro (190% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2019);
- recuperi per 4.871 milioni di euro (167% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2019) e
- totali crediti deteriorati ceduti per 9.379 milioni di euro (228% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2019).

Il valore della diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti del Gruppo è stato pertanto in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati nel piano Transform 2019, raggiungendo un miglioramento in termini di qualità dell'attivo. Questo esito è stato possibile grazie anche a un'accelerazione dei tempi di riduzione del portafoglio "Non Core", quest'ultimo previsto in completa chiusura entro il 2021 anche grazie all'attivazione di un insieme coordinato di leve indirizzate alla riduzione dello stock.
Un'ottimale esecuzione della strategia sui crediti deteriorati richiede un'efficace interazione tra la struttura di Group Risk Management e le funzioni dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate a diretto riporto dei CLO locali delle società del Gruppo.
Nello specifico, all'interno del Group Risk Management è stata creata la struttura Group NPE al fine di assicurare da un lato un adeguato presidio sull'esecuzione e monitoraggio della Strategia NPE (che comprende la cessione dei crediti deteriorati tramite "Group Distressed Asset Solutions" e la gestione proattiva delle garanzie per gli immobili impossessati tramite "Group Repossessed Assets") e dall'altro una cooperazione efficace possibile al lavoro congiunto svolto con le altre funzioni del Group Risk Management.
In tutte le società del Gruppo sono presenti strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate; esse coprono tutte le fasi del ciclo di vita degli NPEs, tengono conto delle regolamentazioni locali e delle caratteristiche specifiche dei portafogli, monitorano e gestiscono l'ammontare degli NPEs del Gruppo in conformità da un lato alle Linee Guida della Banca Centrale Europea e dall'altro al modello organizzativo di Gruppo.
Le strutture dedicate alla gestione operativa delle esposizioni deteriorate sono pertanto definite per ogni stato del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis, fino all'attività di recupero che include la dismissione del credito o la "repossession" della garanzia.
Nello specifico, l'attività di monitoraggio è finalizzata a prevenire flussi a default e a ridurre l'ammontare delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate grazie a segnali di rischio di deterioramento e di allerta precoce, così come ad identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni a partire dai primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte.
Le attività di soft collection e di re-management che riguardano sia controparti in bonis ma già sconfinate, sia clienti già classificati a default, sono effettuate tramite l'utilizzo di molteplici canali, ricorrendo anche a soluzioni di esternalizzazione a società terze (in particolare per l'attività di recupero porta-a-porta). Queste attività sono volte a prevenire i flussi a default, a facilitare il ritorno in bonis di una controparte deteriorata (focus principale), favorendo pertanto una riduzione complessiva dell'ammontare delle esposizioni non-performing.

32 Il quadro normativo relativo al passaggio tra esposizioni deteriorate e esposizioni non deteriorate ("criteria for a return to a non-defaulted status") verrà integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation EU n.575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In alcune società del Gruppo le attività sopra menzionate possono essere gestite sia all'interno delle strutture di Monitoraggio o di Restructuring o di Workout; con riferimento invece a UniCredit S.p.A. le stesse sono sotto la responsabilità dalla struttura di Special Credit all'interno della quale è stato creato un department ad hoc (Customer Recovery) dedicato esclusivamente a soft collection e re-management sul portafoglio retail.

Nell'ambito della gestione complessiva delle esposizioni deteriorate, l'attività di Restructuring è volta a mitigare il rischio di insolvenza e la qualità delle esposizioni con accordi di ristrutturazione e piani di riorganizzazione aziendali e a ridurre l'ammontare di inadempienze probabili con recuperi e ritorni in bonis tramite misure di concessione (i.e. Forbearance). Nello specifico, tra le strategie di gestione delle inadempienze probabili verso controparti societarie sono presenti anche le piattaforme di ristrutturazione (fino a questo momento limitate al mercato italiano), la vendita di singole esposizioni e le operazioni di finanza straordinaria.
Il coordinamento e l'attuazione delle attività di recupero sulle posizioni classificate come sofferenze sono invece di competenza "Workout", le cui strutture sottostanti identificano le strategie ottimali per la massimizzazione dei recuperi, includendo la tempestiva escussione delle garanzie.
In alcune società del Gruppo, l'attività è posta in essere anche facendo leva su accordi di servizio con fornitori esterni.

Per quanto riguarda le attività di cessione, queste si riferiscono all'organizzazione, gestione ed esecuzione dei processi di vendita (tanto di portafogli creditizi quanto di singole posizioni), mediante l'applicazione di una metodologia trasparente e competitiva, basata su criteri di mercato. A livello di Gruppo, tali attività vengono eseguite da una struttura dedicata all'interno di UniCredit S.p.A. (Group Distressed Asset Solutions), la quale vaglia varie alternative di cessione, in collaborazione con i referenti delle diverse società del Gruppo laddove necessario per specifiche casistiche locali.
La gestione proattiva delle garanzie immobiliari è coordinata a livello di Capogruppo da una funzione dedicata (Group Repossessed Assets), che sovrintende la strategia di "repossession" della garanzia e le attività specifiche poste in essere all'interno del Gruppo, in particolare nelle Società del Gruppo specializzate nella ripresa di possesso delle garanzie (ad esempio la società UCTAM). La suddetta funzione presidia inoltre l'eventuale creazione di una "Real Estate Owned Company" (ReoCo) in Italia.

Al di là delle responsabilità operative nella gestione delle esposizioni deteriorate, da un punto di vista di governance e coordinamento strategico è stato creato il Group NPE Governance Committee ("GNGC") al fine di assicurare l'efficace indirizzo, coordinamento e controllo del piano di riduzione delle attività creditizie deteriorate, garantendo un effettivo allineamento degli obiettivi comuni tra la Capogruppo e le diverse società del Gruppo, ottenuto tramite il coinvolgimento delle funzioni sia di "Group Risk Management" sia di "Group Lending Officer" secondo le disposizioni di Banca d'Italia (circolare n.272/2008 e aggiornamenti successivi).

Come chiarito sopra, la direttiva di Gruppo è quella di garantire il pieno allineamento tra le definizioni di "default", "impaired" e "non performing", allo scopo di ottenere un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie ai fini regolamentari e di reporting utilizzando la definizione di Default come base per la determinazione anche degli accantonamenti.

A tal fine il Gruppo ha definito un elenco di eventi che qualificano direttamente lo stato di Unlikely to Pay (eventi di default) ed un elenco di eventi trigger da sottoporre a valutazione per l'accertamento e conferma dello stato di Unlikely to Pay. In linea con le indicazioni fornite dalla BCE, questi ultimi si distinguono a loro volta in eventi trigger 'hard' and 'soft'. I trigger "hard" determinano la classificazione del debitore ad Unlikely to Pay con un margine di interpretazione ridotto, poiché questi eventi nella gran parte dei casi soddisfano direttamente, per loro natura, la definizione di Unlikely to Pay. I trigger "soft" devono essere parimenti considerati procedendo alla valutazione della capacità di rimborso del debitore stesso per la eventuale conferma dello stato di Unlikely to Pay.

3.2 Write-off
Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.
Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:

- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:
- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE;
- mutui ipotecari a privati con garanzia già escussa o non recuperabile (in quanto presenti dei vizi legali o amministrativi e se l'escussione è considerata non economicamente conveniente), se classificati a sofferenza da più di 7 anni, oppure tra i 2 e i 7 anni con debito residuo inferiore a 110.000 euro.

L'importo delle cancellazioni su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione ammonta al 31 dicembre 2019 a 2.565,9 milioni, di cui le cancellazioni relative all'esercizio 2019 sono pari a 2.140,9 milioni. La componente di cancellazioni rilevata nel corso dell'esercizio, non corrisponde ai write-off rilevati nelle dinamica dei crediti dubbi, in quanto questi ultimi comprendono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness").

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate
Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired - "POCI"*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di Credito - 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafai precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata, e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:
- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)
Nel luglio 2014, l'Autorità Bancaria Europea ha emesso gli Implementing Technical Standards ("ITS") sulle esposizioni non-performing e Forborne, con l'obiettivo di consentire, uno stretto monitoraggio regolamentare sulle prassi bancarie in ambito Forbearance. In linea con gli ITS menzionati, una transazione è da considerare come Forborne quando sono contemporaneamente verificate due condizioni:
- l'esistenza di una concessione, a favore del debitore, intesa come (i) modifica dei termini contrattuali ("contractual modification"); o (ii) come erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Al fine di un allineamento con gli ITS EBA, dal 2015 UniCredit S.p.A., ha operato sulla definizione di un comune framework metodologico relativo al processo Forbearance, emettendo linee guida sulla gestione delle esposizioni Forborne e implementando un'infrastruttura informatica condivisa anche con le altre società del Gruppo, il cosiddetto motore Forbearance. Quest'ultimo, nello specifico, è in grado di verificare automaticamente, sulla base di criteri predefiniti (i.e. Test di difficoltà finanziaria) la difficoltà finanziaria del cliente cui è stata accordata una concessione. Coerentemente con la soluzione complessiva, le Società controllate hanno applicato degli accorgimenti per adeguare al framework di Gruppo le pratiche creditizie e gli applicativi del credito locali.

A partire dal 2017, il framework regolamentare relativo alla gestione delle esposizioni Forborne si è ulteriormente ampliato con la pubblicazione dei seguenti documenti:
- "*Guidance to banks on non performing loans*", emesse dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017, che chiedono alle banche di definire una strategia chiara sulla gestone del portafoglio Non Performing al fine di una sua progressiva riduzione;
- "*Guidelines on management of non-performing and forborne exposures*", emesse nell'ottobre 2018 dall' Autorità Bancaria Europea, che ribadiscono quanto già indicato nelle Guidance di BCE;
- "*Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures*", emesse nel dicembre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che focalizzano l'attenzione sui template da utilizzare nelle disclosure regolamentari ufficiali di Gruppo.

Per un sempre costante e progressivo allineamento alle richieste regolamentari e di supervisione sopra menzionate, in ambito Forbearance, la Capogruppo ha finalizzato le seguenti attività:
- revisione della lista di potenziali misure di Forbearance (i) distinguendo tra misure "short-term" (con durata inferiore a 24 mesi) e "long-term" (con durata maggiore uguale a 24 mesi), (ii) prevedendo la possibilità di concedere al cliente una combinazione di misure tra le short/long term e (iii) specificando i criteri di sostenibilità (i.e. "*viability criteria*") definiti dal Supervisor per ogni misura di Forbearance;
- rafforzamento del processo di valutazione del merito creditizio della controparte al momento della concessione di una misura di Forbearance, con specifico riferimento ai casi di concessione multipla su una stessa transazione;
- raccolta e monitoraggio delle informazioni rilevanti del nuovo template "Quarterly Report" all'interno del quale si fornisce disclosure su:
  - portafoglio performing e non-performing;
  - garanzie accordate;
  - inflow e outflow dei flussi a/da default;
  - lista delle misure di FBE concesse ed indicazione della loro efficacia.

Con riferimento all'attività di monitoraggio e reporting delle esposizioni forborne, si evidenzia che, a livello di Gruppo, il numero delle transazioni su cui al 31 dicembre 2019 è attiva una misura di forbearance è di 354.035 (112.553 per il perimetro UniCredit S.p.A.).
Nello specifico, a livello consolidato, si registra che del totale complessivo delle misure di forbearance:
- le concessioni accordate nel corso dell'esercizio rappresentano il 9% (il 21% per la sola UniCredit S.p.A.);
- le concessioni accordate per il solo portafoglio non deteriorato rappresentano il 71% (il 53% per la sola UniCredit S.p.A.).

Per quanto concerne l'anzianità di classificazione dell'attuale portafoglio forborne, si precisa che le informazioni di seguito riportate riguardano esclusivamente i finanziamenti valutati al costo ammortizzato, dal momento che le attività valutate al fair value e gli impegni a erogare costituiscono, rispetto al portafoglio forborne complessivo, una significatività scarsamente rappresentativa.
Più nel dettaglio, a livello consolidato, il 49% del portafoglio forborne non deteriorato presenta un'anzianità di classificazione inferiore o uguale a 24 mesi, dato in linea con quello relativo alla sola UniCredit S.p.A. (48%). Per quanto concerne il portafoglio forborne deteriorato, il 41% presenta anzianità di concessione entro i 24 mesi, 28% con specifico riferimento al portafoglio di UniCredit S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. fanno eccezione le tavole del paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni", nelle quali le quote O.I.C.R. sono ricomprese.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.483	251	194	1.431	1.162	731	2.328	497	4.581
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	50	2	-	-	28	1	130	15	146
Totale 31.12.2019	**7.533**	**253**	**194**	**1.431**	**1.190**	**732**	**2.458**	**512**	**4.727**
Totale 31.12.2018	**6.757**	**354**	**151**	**1.314**	**1.337**	**940**	**3.931**	**542**	**8.516**

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni e relativi alle esposizioni classificate al primo e secondo stadio si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO					ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**1.136**	**36**	**7**	**281**	**899**	**1.758**	**8**	**1**	**268**	**1.499**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	216	2	-	-	218	133	-	-	-	133
Cancellazioni diverse dai write-off	(156)	(4)	-	(7)	(153)	(145)	-	-	(7)	(138)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(454)	15	(2)	(38)	(403)	309	(3)	-	23	284
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	(9)	-	-	-	(9)	(3)	-	-	-	(3)
Altre variazioni	356	(5)	-	(30)	380	(198)	-	-	44	(243)
Rettifiche complessive finali	**1.091**	**44**	**5**	**206**	**934**	**1.854**	**5**	**1**	**328**	**1.532**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(1)	-	-	-	(1)	(17)	-	-	-	(17)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Rettifiche complessive iniziali	**24.204**	**-**	**60**	**16.850**	**7.414**	**26**	**183**	**78**	**880**	**28.351**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	444	-	-	368	76	2	44	14	74	**927**
Cancellazioni diverse dai write-off	(784)	-	(46)	(566)	(264)	-	(22)	(9)	(201)	**(1.367)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.541	-	(13)	2.559	970	(1)	(54)	6	41	**3.386**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	10	-	-	11	(1)	(4)	-	-	-	**10**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2**
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	(5.342)	-	(4.256)	(3.932)	(5.665)	(9)	-	-	-	**(9.610)**
Altre variazioni	(4.529)	-	4.626	(1.292)	1.388	5	17	1	(10)	**258**
Rettifiche complessive finali	**17.544**	**-**	**371**	**13.998**	**3.918**	**19**	**168**	**90**	**784**	**21.957**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	140	-	-	70	70	-	-	-	-	**140**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(401)	-	(50)	(241)	(209)	-	-	-	-	**(469)**

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.152	10.225	1.941	472	2.504	470
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	49	-	6	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.805	1.891	72	46	242	37
Totale 31.12.2019	**24.957**	**12.116**	**2.062**	**518**	**2.752**	**507**
Totale 31.12.2018	**16.961**	**19.213**	**1.886**	**584**	**2.717**	**860**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				
	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	2	X	2	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4	X	4	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	11	-	11	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	125.349	45	125.304	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	-	-	-	-
Totale (A)	**6**	**125.360**	**51**	**125.315**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	37.345	8	37.337	-
Totale (B)	**-**	**37.345**	**8**	**37.337**	**-**
Totale (A+B)	**6**	**162.705**	**59**	**162.652**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				
	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	13.553	X	10.266	3.287	2.587
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3.342*	*X*	*2.374*	*968*	*208*
b) Inadempienze probabili	13.204	X	7.329	5.875	24
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*7.400*	*X*	*4.395*	*3.005*	*5*
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.378	X	464	914	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*236*	*X*	*63*	*173*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	14.375	445	13.930	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*1.128*	*135*	*993*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	619.854	2.510	617.344	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*4.784*	*348*	*4.436*	-
Totale (A)	**28.135**	**634.229**	**21.014**	**641.350**	**2.611**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	3.770	X	872	2.898	-
b) Non deteriorate	X	321.008	266	320.742	-
Totale (B)	**3.770**	**321.008**	**1.138**	**323.640**	**-**
Totale (A+B)	**31.905**	**955.237**	**22.152**	**964.990**	**2.611**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2019		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**41**	**4**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**1**	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	1	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**40**	**-**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	40	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**2**	**4**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le sottovoci "B.5 Altre variazioni in aumento" e "C.3 Incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2019	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	4	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le esposizioni fuori bilancio verso clientela comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.
Il totale delle esposizioni oggetto di concessione (al netto di quelle afferenti i gruppi di attività in via di dismissione) si attesta a 17,6 miliardi (11,3 miliardi riferite ad attività deteriorate e 6,3 miliardi ad attività non deteriorate). Tali esposizioni sono relative per il 62% circa al perimetro italiano, mentre la parte restante è da ricondursi ai paesi della CEE per il 21%, al perimetro tedesco per il 13% e all'Austria per il 4% restante.
Per la descrizione delle regole di identificazione delle esposizioni "oggetto di concessione" si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 relativa al Rischio di credito, Paragrafo 2.5 (Attività finanziarie deteriorate).
Le esposizioni per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a Concordato preventivo da parte del debitore, sia con riferimento alle posizioni per le quali si è già pervenuti alla trasformazione in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182-bis della L.F. o in continuità aziendale, sia con riguardo a quelle non ancora esitate o con fini liquidatori, ammontano al 31 dicembre 2019 a complessivi 1.904 milioni, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 1.421 milioni, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 75%.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019		
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**21.883**	**16.984**	**1.374**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*461*	*1.034*	*10*
B. Variazioni in aumento	**5.227**	**6.085**	**1.797**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	1.274	2.693	1.700
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4	103	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.717	761	19
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	3	-
B.5 Altre variazioni in aumento	1.232	2.525	78
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**13.557**	**9.865**	**1.793**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	207	870	169
C.2 Write-off	3.625	704	5
C.3 Incassi	2.185	2.446	367
C.4 Realizzi per cessioni	1.899	969	19
C.5 Perdite da cessione	58	80	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	139	2.554	804
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	20	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	5.444	2.222	429
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*18*	*3*	*2*
D. Esposizione lorda finale	**13.553**	**13.204**	**1.378**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*372*	*840*	*7*

Le sottovoci "B.5 Altre variazioni in aumento" e "C.3 Incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2019	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**14.353**	**5.577**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*730*	*224*
B. Variazioni in aumento	**3.888**	**4.402**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	884	2.397
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	614	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	554
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Altre variazioni in aumento	2.390	1.451
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**7.263**	**4.067**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.551
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	554	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	614
C.4 Write-off	958	4
C.5 Incassi	2.025	1.555
C.6 Realizzi per cessioni	649	9
C.7 Perdite da cessione	35	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3.042	334
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*1*	-
D. Esposizione lorda finale	**10.978**	**5.912**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*794*	*62*

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2019					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**41**	**4**	**4**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	1	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**40**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	40	4	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**2**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**15.945**	**2.857**	**7.953**	**4.579**	**409**	**45**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*295*	*39*	*421*	*362*	*2*	-
B. Variazioni in aumento	**5.351**	**1.434**	**4.238**	**2.497**	**569**	**52**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	74	X	342	X	6	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	3.242	624	2.995	2.076	186	9
B.3 Perdite da cessione	58	10	80	25	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.492	562	398	28	7	3
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	20	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	485	238	403	368	370	40
di cui: operazioni di aggregazione aziendale -	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**11.030**	**1.917**	**4.862**	**2.681**	**514**	**34**
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.031	232	962	578	23	1
C.2 Riprese di valore da incasso	670	183	396	136	45	2
C.3 Utili da cessione	88	14	98	33	-	-
C.4 Write-offs	3.625	564	704	394	5	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	99	20	1.437	563	361	10
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	5.517	904	1.264	977	80	21
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*(16)*	-	*(2)*	-	*(1)*	-
D. Rettifiche complessive finali	**10.266**	**2.374**	**7.329**	**4.395**	**464**	**63**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*273*	*132*	*394*	*338*	*2*	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA	
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	49.546	35.288	78.310	19.587	7.027	406	404.304	594.468
- Secondo stadio	47	212	2.852	638	702	68	42.227	46.746
- Terzo stadio	-	-	281	-	-	-	26.952	27.233
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	22.892	13.452	33.759	2.116	129	-	6.875	79.223
- Secondo stadio	-	-	35	40	248	-	80	403
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	70	98	118	221	302	595	1.404
- Secondo stadio	-	-	-	1	3	37	4	45
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	36	638	674
Totale (A+B+C)	**72.485**	**49.022**	**115.335**	**22.500**	**8.330**	**849**	**481.675**	**750.196**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	*18*	-	-	-	*103*	*121*
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	4.692	15.193	30.793	9.870	5.635	225	144.620	211.028
- Secondo stadio	106	268	442	279	225	41	14.779	16.140
- Terzo stadio	12	46	10	3	25	-	1.923	2.019
Totale (D)	**4.810**	**15.507**	**31.245**	**10.152**	**5.885**	**266**	**161.322**	**229.187**
Totale (A+B+C+D)	**77.295**	**64.529**	**146.580**	**32.652**	**14.215**	**1.115**	**642.997**	**979.383**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, (generalmente di grandi dimensioni).
La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (6° aggiornamento del 30 novembre 2018) che prevede per i rating esterni la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps e Fitch.
Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.
Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

	ECAI					
	MOODY'S		STANDARD & POOR'S		FITCH	
CLASSI DI MERITO DI CREDITO	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE
1	Aaa Aa3	P-1	AAA AA-	A1+ A1	AAA AA-	F1+ F1
2	A1 A3	P-2	A+ A-	A2	A+ A-	F2
3	Baa1 Baa3	P-3	BBB+ BBB-	A3	BBB+ BBB-	F3
4	Ba1 Ba3	NP	BB+ BB-	inferiori a A3	BB+ BB-	inferiori a F3
5	B1 B3	NP	B+ B-	inferiori a A3	B+ B-	inferiori a F3
6	Caa1 e inferiori	NP	CCC+ e inferiori	inferiori a A3	CCC+ e inferiori	inferiori a F3

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende l'85,7% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.
Le esposizioni prive di rating ammontano al 65,7% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019										
	CLASSI DI RATING INTERNI									SENZA	
ESPOSIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
- Primo stadio	38.077	7.725	149.123	219.127	63.507	41.229	15.704	3.634	1.726	54.616	594.468
- Secondo stadio	152	667	4.219	6.599	8.573	8.766	6.159	4.381	4.188	3.042	46.746
- Terzo stadio	-	-	114	73	10	76	2	-	36	26.922	27.233
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
- Primo stadio	18.258	1.488	37.784	9.993	973	105	4	-	-	10.618	79.223
- Secondo stadio	-	-	-	-	392	8	2	-	1	-	403
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione											
- Primo stadio	-	70	98	118	221	158	142	2	-	595	1.404
- Secondo stadio	-	-	-	1	3	5	30	2	-	4	45
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	13	23	638	674
Totale (A+B+C)	**56.487**	**9.950**	**191.338**	**235.911**	**73.679**	**50.347**	**22.043**	**8.032**	**5.974**	**96.435**	**750.196**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*-*	*-*	*-*	*1*	*2*	*7*	*3*	*2*	*7*	*99*	*121*
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
- Primo stadio	4.551	7.460	60.572	63.387	15.301	11.749	3.306	706	230	43.766	211.028
- Secondo stadio	65	1.566	3.700	3.815	2.814	1.662	999	818	295	406	16.140
- Terzo stadio	-	-	78	6	-	12	-	-	-	1.923	2.019
Totale (D)	**4.616**	**9.026**	**64.350**	**67.208**	**18.115**	**13.423**	**4.305**	**1.524**	**525**	**46.095**	**229.187**
Totale (A+B+C+D)	**61.103**	**18.976**	**255.688**	**303.119**	**91.794**	**63.770**	**26.348**	**9.556**	**6.499**	**142.530**	**979.383**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente dalle Banche del Gruppo ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni, oggetto di validazione da parte dell'Autorità di vigilanza, possono essere di due tipi: group-wide (ad esempio per Banche, Multinazionali, Paesi) e locali per segmento (ad esempio Retail, Corporate).

Le diverse scale di rating dei modelli sono ricondotte ad un'unica masterscale di Gruppo costituita da 9 classi in base alla probabilità di inadempienza sottostante (Probability of Default - PD).
L'area “Investment Grade” (classi 1-4) comprende il 76,3% delle esposizioni aventi rating interno, mentre le esposizioni riferite a controparti sprovviste di rating ammontano al 14,6% del totale. Si segnala che la mancata assegnazione di un rating interno a talune controparti è dovuta alla loro appartenenza a segmenti non ancora coperti dai modelli, ovvero i cui modelli sono ancora in fase di costruzione o validazione.

I rating interni possono essere impiegati da una società del Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali solo previa autorizzazione della Banca d’Italia all'utilizzo dell'approccio basato sui rating interni. Le società del Gruppo attualmente autorizzate almeno per una parte del proprio portafoglio di esposizioni sono: UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary zrt, UniCredit Tiriac Bank S.A., ZAO UniCredit Bank e UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate UniCredit Leasing Finance GmbH, UniCredit Leasing Aviation GmbH.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	24.349	24.348	-	1	9.219	14.620
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	7.283	7.282	-	-	6.466	124
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	1.555	1.555	-	-	882	73
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	1.888	1.888	-	-	15	26
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	102	392	11	-	**24.345**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	366	108	42	-	**7.106**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	108	3	10	**1.076**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	45	57	6	291	**440**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	240.489	230.370	108.810	12.338	57.901	17.884
di cui deteriorate	*15.254*	*6.128*	*2.755*	*1.131*	*69*	*359*
1.2 Parzialmente garantite	94.553	92.672	32.699	437	1.704	6.235
di cui deteriorate	*2.464*	*1.296*	*567*	*5*	*21*	*68*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	50.146	49.946	3.033	-	13.261	1.577
di cui deteriorate	*804*	*642*	*193*	-	*24*	*54*
2.2 Parzialmente garantite	41.651	41.550	2.169	-	695	1.975
di cui deteriorate	*357*	*275*	*32*	-	*10*	*57*

segue: A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	5.316	840	3.336	20.759	**227.184**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*64*	*14*	*77*	*695*	***5.164***
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	9.466	669	532	2.457	**54.199**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*226*	*28*	*29*	*47*	***991***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	2.002	1.099	2.559	15.006	**38.537**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*2*	*36*	*10*	*268*	***587***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	957	441	215	2.623	**9.075**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*6*	*5*	*7*	*54*	***171***

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(milioni di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**575**	**583**	**106**	**476**	**189**
A.1 Ad uso funzionale	1	1	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	17	74	42	32	1
A.3 Rimanenze	557	508	64	444	188
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**-**	**5**	**4**	**-**	**-**
C. Altre attività	**-**	**2**	**-**	**2**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**16**	**88**	**44**	**44**	**13**
D.1 Attività materiali	16	88	44	44	13
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	**591**	**678**	**154**	**522**	**202**
Totale 31.12.2018	**402**	**400**	**82**	**318**	**192**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(milioni di €)

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	8	54	200	408	3	2	2.633	8.114	446	1.690
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*1*	*127*	*121*	*2*	*2*	*735*	*2.043*	*106*	*209*
A.2 Inadempienze probabili	152	14	395	351	1	-	4.282	6.073	1.046	891
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*235*	*244*	*1*	*-*	*2.241*	*3.644*	*529*	*507*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	1	1	-	-	-	525	218	385	245
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*156*	*54*	*17*	*9*
A.4 Esposizioni non deteriorate	141.187	84	105.580	179	2.752	1	255.928	1.553	128.579	1.139
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3*	*-*	*117*	*2*	*1*	*-*	*3.640*	*285*	*1.669*	*196*
Totale (A)	**141.350**	**153**	**106.176**	**938**	**2.756**	**3**	**263.368**	**15.958**	**130.456**	**3.965**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1	-	126	17	-	-	2.712	851	58	4
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.549	5	50.646	24	1.853	1	235.229	213	19.326	24
Totale (B)	**14.550**	**5**	**50.772**	**41**	**1.853**	**1**	**237.941**	**1.064**	**19.384**	**28**
Totale (A+B) 31.12.2019	**155.900**	**158**	**156.948**	**979**	**4.609**	**4**	**501.309**	**17.022**	**149.840**	**3.993**
Totale (A+B) 31.12.2018	**168.386**	**235**	**130.437**	**1.116**	**5.136**	**6**	**500.930**	**19.757**	**151.295**	**7.291**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.729	6.813	1.479	3.329	28	35	19	26	32	63
A.2 Inadempienze probabili	3.786	5.494	1.840	1.762	85	55	1	1	163	17
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	396	157	511	306	5	-	1	1	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	271.432	1.245	329.139	1.667	13.356	23	11.969	15	5.378	5
Totale (A)	**277.343**	**13.709**	**332.969**	**7.064**	**13.474**	**113**	**11.990**	**43**	**5.574**	**85**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.272	341	586	520	37	9	2	-	1	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	123.847	53	173.976	200	17.128	9	4.354	4	445	-
Totale (B)	**126.119**	**394**	**174.562**	**720**	**17.165**	**18**	**4.356**	**4**	**446**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2019	**403.462**	**14.103**	**507.531**	**7.784**	**30.639**	**131**	**16.346**	**47**	**6.020**	**86**
Totale (A+B) 31.12.2018	**400.109**	**19.662**	**501.887**	**8.375**	**26.596**	**196**	**16.117**	**56**	**6.338**	**111**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.289	2	94.549	26	4.356	1	3.942	14	1.179	2
Totale (A)	**21.289**	**2**	**94.549**	**27**	**4.356**	**5**	**3.942**	**15**	**1.179**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.075	1	21.364	2	1.258	-	6.689	4	1.625	1
Totale (B)	**3.075**	**1**	**21.364**	**2**	**1.258**	**-**	**6.689**	**4**	**1.625**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2019	**24.364**	**3**	**115.913**	**29**	**5.614**	**5**	**10.631**	**19**	**2.804**	**3**
Totale (A+B) 31.12.2018	**12.922**	**3**	**95.522**	**38**	**4.710**	**4**	**10.381**	**45**	**2.864**	**1**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2019
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	159.250
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	2.333
c) Numero	7

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.
Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa
Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di originator, sponsor o investitore.

Il Gruppo come originator
L'attività del Gruppo come originator di operazioni tradizionali prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex Legge 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority) retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.
Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.
A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:
- creazione di titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi (ad es. operazioni Pillarstone e Sandokan).

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, in questo caso non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, normalmente il Gruppo, oltre a svolgere il ruolo di servicer, mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.
Nel bilancio consolidato, l'esposizione alla variabilità derivante dal mantenimento del rischio di prima perdita unitamente al ruolo di servicer delle attività sottostanti determina il controllo da parte del Gruppo su questi veicoli di cartolarizzazione. Pertanto essi sono soggetti a consolidamento integrale.
Diversamente, al fine di migliorare la qualità del proprio attivo e di ottimizzare l'allocazione del capitale, il Gruppo esegue anche operazioni che comportano la cancellazione integrale di portafogli ed il relativo significativo trasferimento del rischio, sottoscrivendo una porzione limitata di titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione, nel rispetto dei requisiti di mantenimento di un interesse economico netto secondo le regole previste dalla vigente normativa regolamentare (cosiddetta Retention Rule).

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, inoltre, alla rilevazione delle garanzie finanziarie acquistate a protezione del medesimo e delle componenti economiche ad esse collegate.
I principali obiettivi che il Gruppo persegue nell'attività di Originator di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità, ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di funding. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni sono state anche utilizzate al fine di incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (counterbalancing capacity), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo. Operazioni di cartolarizzazione tradizionale sono state utilizzate infine anche per esigenze di riorganizzazioni/cessioni societarie, di deleveraging di attività o per finalità legate a progetti di business nonché per attività di recovery e di vendita di attività deteriorate.

Il processo di analisi e realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni originator e con UniCredit Bank AG, come controparte preferenziale, in qualità di arranger e di eventuale investment banking. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio e sul livello di liquidità del Gruppo.
Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sviluppi del periodo
Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione[33], al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (cosiddette auto-cartolarizzazioni), è pari all' 1,70% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 4,53% del portafoglio crediti.

Nel corso del 2019 nel Gruppo sono state realizzate 6 nuove operazioni di cartolarizzazione, 2 tradizionali e 4 sintetiche da parte di UniCredit S.p.A.:
- Prisma - tradizionale;
- Impresa Two - tradizionale (auto-cartolarizzazione);
- Bond Italia 6 Investimenti - sintetica;
- Bond Italia 6 Misto - sintetica;
- Bond Italia 7 - sintetica;
- EaSI Microcredito - sintetica.

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle pubblicate negli "Allegati", che riportano anche le operazioni, tradizionali e sintetiche, ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si segnala inoltre che, sempre nel corso del 2019:
- sono state chiuse le operazioni Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006 (tradizionale), Arts Midcap 2 (sintetica) e UniCredit Midcap 2014 (sintetica);
- sono stati emessi ulteriori titoli della cartolarizzazione denominata Sandokan 1, a fronte delle cessioni di crediti da parte di UniCredit S.p.A. al veicolo di cartolarizzazione intervenute nel corso del 2018;
- UniCredit S.p.A. ha avviato una nuova operazione di cartolarizzazione denominata Sandokan 2, riguardante la cessione di portafogli di crediti ipotecari deteriorati, al 31 dicembre 2019 in stato di warehousing in attesa dell'emissione dei titoli ABS da parte della Società Veicolo.

Il Gruppo come sponsor
Il Gruppo definisce il ruolo di sponsor come quello svolto da un'entità, diversa dal cedente, che organizza ed amministra una struttura di cartolarizzazione o di asset backed commercial paper in cui vengono acquistate attività finanziarie da terze parti.

Il Gruppo opera come sponsor di veicoli asset backed commercial paper (ossia conduit che emettono commercial paper) costituiti al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (Multi seller Customer conduits).
L'operatività in Customer conduit prevede la costituzione e la gestione di società veicolo "bankruptcy remote", ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'originator, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.
I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dal conduit costituito dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (cosiddette purchase companies) a loro volta integralmente finanziate dal conduit attraverso l'emissione di commercial paper e Medium Term Notes (MTN).
In taluni casi le purchase companies di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del funding inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.
L'acquisto delle attività da parte dei conduits è finanziato attraverso l'emissione di commercial paper di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).
Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal conduit, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di default sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.
I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il conduit può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi commercial paper per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.

Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal conduit in caso di default delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai conduits o dalle purchase companies, così come attività di amministrazione, fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità e acquista commercial paper emessi qualora le circostanze di mercato lo rendessero necessario.

33 Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

Tali circostanze pongono il Gruppo nella condizione di avere il potere sulle attività dei conduits e di essere contemporaneamente esposto alla variabilità derivante da tali attività. Pertanto i conduits sponsorizzati dal Gruppo rientrano nel perimetro di consolidamento a partire dal 2007, in applicazione delle condizioni previste dall'IFRS10 ed in precedenza dal SIC12.

In aggiunta ai Customer conduits anche le purchase companies possono essere oggetto di consolidamento nei casi in cui il Gruppo sia esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla provvista fornita direttamente o indirettamente, per il tramite del conduit, ed abbia anche il potere di gestire le attività sottostanti.

Il Gruppo come investitore
Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio ("MSP"), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsible business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:
- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer, solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") e quelle in fase di warehousing.

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**1.489**	**-**	**169**	**-**	**52**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	1.489	-	169	-	52	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**33**	**-**	**1**	**1**
B.1 CLO/CBO Others	-		33	-	1	1
C. Non cancellate dal bilancio	**4.259**	**-**	**323**	**-**	**873**	**(124)**
C.1 RMBS Prime	435	-	181	-	275	(54)
C.2 CLO/SME	253	-	-	-	5	-
C.3 CLO/CBO Others	3.571	-	142	-	494	(70)
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	99	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

segue C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 CLO/CBO Others	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**258**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	258	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	-	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

segue C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 CLO/CBO Others	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	9	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	-	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2019.
In riferimento alle operazioni con attività sottostanti proprie è opportuno notare che la diminuzione dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni non cancellate e parzialmente cancellate dal bilancio a 1.605 milioni di dicembre 2019, rispetto ai 1.998 milioni di dicembre 2018, è dovuta alla naturale evoluzione delle posizioni in portafoglio.
Inoltre, la diminuzione dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni sintetiche a 3.885 milioni di dicembre 2019 rispetto ai 5.292 milioni di dicembre 2018 è determinata dalla naturale evoluzione dei portafogli, solo parzialmente compensata dalla realizzazione di quattro nuove operazioni, denominate Bond Italia 6 Investimenti, Bond Italia 6 Misto, Bond Italia 7 ed EaSI Microcredito 1.

Si segnala infine che:
- l'esposizione netta per cassa oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riferisce alle cartolarizzazioni rientranti nel Progetto FINO ed alla nuova cartolarizzazione tradizionale del 2019 Prisma, per la cui informativa si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata - Altre informazioni;
- l'esposizione netta per cassa oggetto di parziale cancellazione dal bilancio si riferisce all'operazione Pillarstone Italy - Premuda.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

(milioni di €)

		ESPOSIZIONI PER CASSA					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀSOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI		VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1	RMBS PRIME	2.173	-	7	-	-	-
A.2	RMBS NON CONFORMING	60	-	21	-	-	-
A.3	RMBS US SUBPRIME	1	-	-	-	-	-
A.4	CMBS	34	-	27	-	-	-
A.5	CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6	CDO - BALANCE SHEET	21	-	-	-	-	-
A.7	CDO - PREFERRED STOCK	18	-	-	-	-	-
A.8	CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9	CLO SME	61	-	-	-	-	-
A.10	CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11	CLO OTHER	2.927	-	12	-	-	-
A.12	CONSUMER LOANS	2.733	-	36	-	-	-
A.13	STUDENT LOANS	62	-	-	-	-	-
A.14	LEASES	422	-	-	-	-	-
A.15	OTHER	189	-	4	-	51	-
A.16	CONDUITS(*)	3.155	-	-	-	-	-

Nota:
(*) Esposizioni di imprese incluse nel consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2019.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

		GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1	RMBS PRIME	-	-	-	-	-	-
A.2	RMBS NON CONFORMING	-	-	-	-	-	-
A.3	RMBS US SUBPRIME	-	-	-	-	-	-
A.4	CMBS	-	-	-	-	-	-
A.5	CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6	CDO - BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.7	CDO - PREFERRED STOCK	-	-	-	-	-	-
A.8	CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9	CLO SME	-	-	-	-	-	-
A.10	CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11	CLO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.12	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
A.13	STUDENT LOANS	-	-	-	-	-	-
A.14	LEASES	-	-	-	-	-	-
A.15	OTHER	-	-	-	-	-	-
A.16	CONDUITS	-	-	-	-	-	-

segue C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

		LINEE DI CREDITO					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1	RMBS PRIME	-	-	-	-	-	-
A.2	RMBS NON CONFORMING	-	-	-	-	-	-
A.3	RMBS US SUBPRIME	-	-	-	-	-	-
A.4	CMBS	-	-	-	-	-	-
A.5	CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6	CDO - BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.7	CDO - PREFERRED STOCK	-	-	-	-	-	-
A.8	CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9	CLO SME	-	-	-	-	-	-
A.10	CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11	CLO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.12	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
A.13	STUDENT LOANS	23	-	-	-	-	-
A.14	LEASES	-	-	-	-	-	-
A.15	OTHER	17	-	-	-	-	-
A.16	CONDUITS	3.091	-	19	-	-	-

Le operazioni con attività sottostanti di terzi sono quelle nelle quali il Gruppo opera come sponsor o investitore.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come sponsor l'ammontare totale delle esposizioni nette è pari a 6.265 milioni (5.875 milioni al 31 dicembre 2018) ripartiti tra asset backed commercial paper e crediti per 3.155 milioni e linee di credito per 3.110 milioni.
Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come investor si rimanda alle successive tabelle "Esposizioni verso altre SPV consolidate" e alla tabella "C .4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustrano l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

In riferimento alle transazioni sponsorizzate, la tavola seguente fornisce il dettaglio delle esposizioni verso Conduit nelle quali il Gruppo opera in qualità di sponsor.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019
Asset Backed Commercial Paper	**3.155**
- Arabella Finance DAC	2.395
- Elektra Purchase No. 28 DAC	-
- Elektra Purchase No. 31 DAC	-
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	-
- Elektra Purchase No. 33 DAC	-
- Elektra Purchase No. 34 DAC	-
- Elektra Purchase No. 36 DAC	-
- Elektra Purchase No. 37 DAC	-
- Elektra Purchase No. 38 DAC	-
- Elektra Purchase No. 39 DAC	410
- Elektra Purchase No. 41 DAC	-
- Elektra Purchase No. 43 DAC	-
- Elektra Purchase No. 44 DAC	-
- Elektra Purchase No. 46 DAC	-
- Elektra Purchase No. 54 DAC	-
- Elektra Purchase No. 55 DAC	-
- Elektra Purchase No. 56 DAC	-
- Elektra Purchase No. 57 DAC	-
- Elektra Purchase No. 63 DAC	-
- Elektra Purchase No. 64 DAC	-
- Elektra Purchase No. 71 DAC	-
- Elektra Purchase No. 718 DAC	350
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	-
Linee di credito	**3.110**
- Arabella Finance DAC	-
- Elektra Purchase No. 28 DAC	140
- Elektra Purchase No. 31 DAC	71
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	262
- Elektra Purchase No. 33 DAC	146
- Elektra Purchase No. 34 DAC	119
- Elektra Purchase No. 36 DAC	397
- Elektra Purchase No. 37 DAC	75
- Elektra Purchase No. 38 DAC	114
- Elektra Purchase No. 39 DAC	-
- Elektra Purchase No. 41 DAC	37
- Elektra Purchase No. 43 DAC	199
- Elektra Purchase No. 44 DAC	79
- Elektra Purchase No. 46 DAC	56
- Elektra Purchase No. 54 DAC	36
- Elektra Purchase No. 55 DAC	107
- Elektra Purchase No. 56 DAC	212
- Elektra Purchase No. 57 DAC	351
- Elektra Purchase No. 63 DAC	183
- Elektra Purchase No. 64 DAC	197
- Elektra Purchase No. 71 DAC	38
- Elektra Purchase No. 718 DAC	5
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	286

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti.

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2019 non si rilevano SPV di cartolarizzazioni di "terzi", nelle quali il Gruppo opera come investitore, oggetto di consolidamento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Arabella Finance DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	4.891	-	-	4.881	-	-
Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	541	-	29	395	74	67
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	381	-	24	187	148	13
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	671	-	22	397	236	2
Elektra Purchase No. 28 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	176	-	0	176	-	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	22	-	0	22	-	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	Sì	242	-	-	242	-	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	169	-	0	169	-	-
Elektra Purchase No. 34 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	105	-	0	105	-	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	500	-	0	500	-	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	92	-	0	92	-	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	107	-	0	107	-	-
Elektra Purchase No. 39 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	410	-	0	410	-	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	47	-	0	47	-	-
Elektra Purchase No. 43 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	250	-	0	250	-	-
Elektra Purchase No. 44 DAC	11-12 Warrington Place; Dublin 2	Sì	100	-	0	100	-	-
Elektra Purchase No. 46 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	27	-	0	27	-	-
Elektra Purchase No. 54 DAC	Haddington Road, 1-2 Victoria Buildings, D04 XN32 Dublin	Sì	45	-	0	45	-	-
Elektra Purchase No. 55 DAC	Haddington Road,2 Victoria Buildings, D04 XN32, Dublin 4	Sì	126	-	0	126	-	-
Elektra Purchase No. 56 DAC	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin	Sì	235	-	0	235	-	-
Elektra Purchase No. 57 DAC	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin	Sì	437	-	3	437	-	-
Elektra Purchase No. 63 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	230	-	0	230	-	-
Elektra Purchase No. 64 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Building; 4; Dublin	Sì	248	-	0	248	-	-
Elektra Purchase No. 71 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin	Sì	47	-	0	47	-	-
Elektra Purchase No. 718 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	350	-	0	350	-	-
Elektra Purchase No. 911 Ltd	OGIER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HELIER, JE4 9WG - Jersey	Sì	360	-	-	360	-	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	91	-	26	22	57	8
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	153	-	13	65	37	32
Heliconus S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	45	-	13	10	27	9
Ice Creek Pool No. 1 DAC	1st Fl., 1-2 Victoria Building; Haddington Road; D04 XN32; Dublin	Sì	164	-	-	164	-	-
LARGE CORPORATE ONE SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	157	-	130	258	-	38
SUCCESS 2015 B.V.	Barbara Strozzilaan 101, 1083HN Amsterdam	Sì	188	-	0	81	-	94
ARCOBALENO FINANCE SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	55	-	4	11	-	55
Chapel 2007 B.V.	FREDERIK ROESKESTRAAT 123 1076 EE AMSTERDAM - NETHERLANDS	No	836	-	-	836	-	-
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	23	-	2	18	-	26
Elektra Purchase No. 8 Limited	OGIER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HELIER, JE4 9WG - Jersey	No	130	-	-	130	-	-
Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	19	-	-	19	-	-
Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	63	-	-	63	-	-
Elektra Purchase No. 25 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	123	-	-	123	-	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	331	-	-	331	-	-
Elektra Purchase No. 45 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	121	-	-	121	-	-
Elektra Purchase No. 60 DAC	1-2 Victoria Buildings; D04; Dublin	No	38	-	-	38	-	-
Elektra Purchase No. 61 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04; Dublin	No	32	-	-	32	-	-
Elektra Purchase No. 62 DAC	1-2 Victoria Buildings; Dublin 4; Dublin	No	339	-	-	339	-	-
Elektra Purchase No. 66 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin	No	25	-	-	25	-	-
FCT GK	Ref FCT GK Immeubles Les, F-93500 Pantin	No	200	-	-	164	-	-
FINO 1 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	506	-	104	380	70	50
FINO 2 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	313	-	221	267	201	40
ONIF FINANCE SRL	VIA ALESSANDRO PESTALOZZA 12/14, 20131 MILANO	No	256	-	24	37	112	99
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Burgo	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	176	-	10	6	132	27
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	142	-	90	5	201	90
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	41	-	58	1	47	106
PRISMA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	1.249	-	169	1.210	80	30
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	208	-	-	145	90	9
YANEZ SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	575	-	41	4	288	750

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Come già menzionato il Gruppo opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni come investor, sponsor o originator.
La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo. Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Esposizioni verso Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	CONSISTENZE AL 31.12.2019						
	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)		**8.696**		**94**	**8.602**	**8.625**	**23**
	HFT	17	Debiti	94			
	DFV	111	Titoli	-			
	MFV	37	HFT				
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	8.531		-			
Commercial Paper Conduits (Sponsor)		**-**		**66**	**(66)**	**1.446**	**1.512**
	HFT	-	Debiti	66			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT				
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	-		-			
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)		**1.711**		**304**	**1.407**	**1.407**	**-**
	HFT	-	Debiti	304			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	82	HFT	-			
	FVOCI	1.379	DFV	-			
	AC	250		-			
Totale		**10.407**		**464**	**9.943**	**11.478**	**1.535**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Le esposizioni verso società veicolo emittenti ABS sono costituite per la più parte, 8.660 milioni, da esposizioni in Asset Backed Securities.
La parte rimanente è costituita da esposizioni sotto forma di finanziamenti.
La buona qualità creditizia del portafoglio è confermata dalla circostanza che oltre il 90% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare oltre il 62% del portafoglio presenta un rating pari a AAA) mentre al 31 dicembre 2018 oltre il 98% delle posizioni presentava un rating pari o superiore a A (il 69% del portafoglio presentava un rating pari a AAA).
Relativamente alla composizione geografica si rileva che oltre l'84% del portafoglio delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso l'Unione Europea. In questo contesto le esposizioni verso Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna risultano pari a 11,51% con una preponderanza di esposizioni verso sottostanti spagnoli (9,15%).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	NR
RMBS	41,27%	52,38%	5,55%	0,54%	0,16%	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CMBS	49,69%	21,33%	0,00%	28,98%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CLO/CBO	97,56%	2,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Other ABS	47,08%	26,24%	2,46%	1,11%	0,20%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	22,87%
Totale	**62,86%**	**24,67%**	**2,83%**	**0,77%**	**0,12%**	**0,03%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**8,70%**

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	ITALIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	ASIA	USA	RESTO DEL MONDO
RMBS	30,06%	69,74%	0,00%	0,00%	0,04%	0,16%
CMBS	0,00%	93,86%	0,00%	0,00%	6,14%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	45,53%	54,47%
CLO/CBO	2,03%	55,75%	0,00%	0,00%	21,07%	21,15%
Other ABS	35,84%	63,60%	0,00%	0,00%	0,05%	0,51%
Totale	**22,21%**	**62,41%**	**0,00%**	**0,00%**	**7,57%**	**7,81%**

Le esposizioni verso *Commercial Paper Conduit* comprendono linee di credito erogate alle *Purchase Companies* acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di *credit enhancement* (*deferred purchase price* e *credit insurance*) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli che non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS10. Qualora non sussistano i requisiti previsti dal principio contabile IFRS9 i crediti oggetto di cartolarizzazione non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio.
Per maggiori informazioni in merito a tali operazioni si rimanda alle tabelle qualitative pubblicate negli "Allegati".
Con riferimento alle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate si precisa inoltre che il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.

Infine, il Gruppo non svolge il ruolo di sponsor verso veicoli di cartolarizzazione verso cui non ha esposizioni alla fine del periodo.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

		ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	DETERIORATE	NON DETERIORATE	DETERIORATI	NON DETERIORATI	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE
UniCredit Leasing (Austria) GmbH	SUCCESS 2015 B.V.	5	183	-	154	-	64,95%	-	-	-	-
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.l.	22	519	9	93	-	83,40%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - SERIE 2007	21	650	11	164	-	89,18%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.l.	15	366	6	89	-	91,97%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - SERIE 2003	3	88	2	16	-	100,00%	-	3,26%	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - SERIE 2005	6	148	3	22	-	93,18%	-	10,31%	-	10,31%
	Heliconus S.r.l.	2	43	1	9	-	100,00%	-	12,61%	-	-
	Large Corporate One S.r.l.	-	157	-	158	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2019		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	ARABELLA FINANCE DAC	CAPITAL MORTGAGE S.R.L.	CORDUSIO RMBS - UCFIN S.R.L
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Piazzetta Monte 1 37121 Verona	Piazzetta Monte 1 37121 Verona
A. Attività cartolarizzate	**4.887**	**541**	**381**
A.1 Crediti	4.887	541	381
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**3**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**16**	**19**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	16	19
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**14**	**4**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	14	4
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**4.891**	**570**	**404**
E. Titoli emessi	**4.881**	**494**	**348**
E.1 Senior	4.881	395	187
E.2 Mezzanine	-	74	148
E.3 Junior	-	25	13
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**42**	**-**
F.1 Senior	-	-	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	42	-
G. Altre passività	**10**	**34**	**56**
G.1 Derivati	5	-	3
G.2 Debiti v/società originator	-	34	51
G.3 Altre passività	5	-	2
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**4.891**	**570**	**404**
H. Interessi passivi	**32**	**3**	**3**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	32	-	1
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	2	2
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**20**	**1**	**3**
I.1 Per servizio di servicing	20	1	2
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**3**	**23**	**11**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	3	23	11
TOTALE COSTI (H+I+J)	**56**	**27**	**16**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**17**	**8**	**7**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**39**	**19**	**10**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	17	7
M.2 Altri ricavi	39	2	2
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**56**	**27**	**16**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2019		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**CORDUSIO RMBS SECURITISATION S.R.L. - SERIE 2007**	**ELEKTRA PURCHASE N.28 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.31 DAC**
SEDE LEGALE	Piazzetta Monte 1 37121 Verona	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**671**	**176**	**22**
A.1 Crediti	671	176	22
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**11**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	11	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**11**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	11	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**693**	**177**	**22**
E. Titoli emessi	**636**	**-**	**-**
E.1 Senior	397	-	-
E.2 Mezzanine	236	-	-
E.3 Junior	2	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**176**	**22**
F.1 Senior	-	176	22
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**57**	**-**	**-**
G.1 Derivati	3	-	-
G.2 Debiti v/società originator	24	-	-
G.3 Altre passività	30	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**693**	**177**	**22**
H. Interessi passivi	**5**	**-**	**1**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	3	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	1
H.3 Interessi passivi su derivati	2	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**6**	**-**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	5	-	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**15**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	15	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**26**	**1**	**2**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**7**	**1**	**2**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**19**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	13	-	-
M.2 Altri ricavi	6	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**26**	**1**	**2**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2019		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.32 S.A. - COMPARTMENT 1**	**ELEKTRA PURCHASE N.33 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.34 DAC**
SEDE LEGALE	52-54 Avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**242**	**169**	**105**
A.1 Crediti	242	169	105
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**242**	**169**	**105**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**242**	**169**	**105**
F.1 Senior	242	169	105
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**--**	
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**242**	**169**	**105**
H. Interessi passivi	**1**	**4**	**-**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1	4	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**2**	**2**
I.1 Per servizio di servicing	1	2	2
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**2**	**6**	**2**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**2**	**6**	**2**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**2**	**6**	**2**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2019		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.36 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.37 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.38 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**500**	**92**	**107**
A.1 Crediti	500	92	107
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**500**	**92**	**107**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**500**	**92**	**107**
F.1 Senior	500	92	107
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**500**	**92**	**107**
H. Interessi passivi	**-**	**-**	**1**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	1
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**-**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	1	-	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**1**	**1**	**2**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**	**1**	**2**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**1**	**1**	**2**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2019		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.39 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.41 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.43 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**410**	**47**	**250**
A.1 Crediti	410	47	250
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**410**	**47**	**250**
E. Titoli emessi	**410**	**-**	**250**
E.1 Senior	410	-	250
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**47**	**-**
F.1 Senior	-	47	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**410**	**47**	**250**
H. Interessi passivi	**1**	**-**	**-**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1	-	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**2**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	2	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**3**	**1**	**1**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**3**	**1**	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**3**	**1**	**1**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2019		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.44 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.46 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.54 DAC**
SEDE LEGALE	11-12 Warrington Place; Dublin 2	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Haddington Road, 1-2 Victoria Buildings, D04 XN32 Dublin
A. Attività cartolarizzate	**100**	**27**	**45**
A.1 Crediti	100	27	45
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**100**	**27**	**45**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**100**	**27**	**45**
F.1 Senior	100	27	45
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**100**	**27**	**45**
H. Interessi passivi	**-**	**-**	**-**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	1	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**1**	**1**	**1**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**	**1**	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**1**	**1**	**1**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2019		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.55 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.56 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.57 DAC**
SEDE LEGALE	Haddington Road, 2 Victoria Buildings, D04 XN32, Dublin 4	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin
A. Attività cartolarizzate	**126**	**235**	**437**
A.1 Crediti	126	235	437
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**3**
D.1 Derivati	-	-	3
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**126**	**235**	**440**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**126**	**235**	**437**
F.1 Senior	126	235	437
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**3**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	3
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**126**	**235**	**440**
H. Interessi passivi	**-**	**6**	**1**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	6	1
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**1**	**-**
I.1 Per servizio di servicing	-	1	-
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**1**	**6**	**1**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**	**6**	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**1**	**6**	**1**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2019		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.63 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.64 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.71 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Haddington Road; 1-2 Victoria Building; 4; Dublin	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin
A. Attività cartolarizzate	**230**	**248**	**47**
A.1 Crediti	230	248	47
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**230**	**248**	**47**
E. Titoli emessi	**-**	**248**	**-**
E.1 Senior	-	248	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**230**	**-**	**47**
F.1 Senior	230	-	47
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**230**	**248**	**47**
H. Interessi passivi	**-**	**-**	**-**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**-**	**-**
I.1 Per servizio di servicing	-	-	-
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**1**	**-**	**-**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**	**-**	**-**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**1**	**-**	**-**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2019		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.718 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.911 LTD**	**F-E MORTGAGES S.R.L. - 2003**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Ogier House, The Esplanade, St. Helier, JE4 9WG, Jersey	Piazzetta Monte 1, 37121 Verona
A. Attività cartolarizzate	**350**	**360**	**91**
A.1 Crediti	350	360	91
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**26**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	26
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**350**	**360**	**117**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**65**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	57
E.3 Junior	-	-	8
F. Finanziamenti ricevuti	**350**	**360**	**22**
F.1 Senior	350	360	22
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**30**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	27
G.3 Altre passività	-	-	3
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**350**	**360**	**117**
H. Interessi passivi	**14**	**1**	**1**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	1
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	14	1	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**1**	**-**
I.1 Per servizio di servicing	1	1	-
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**3**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	3
TOTALE COSTI (H+I+J)	**15**	**2**	**4**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**15**	**2**	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**1**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**2**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	1
M.2 Altri ricavi	-	-	1
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**15**	**2**	**4**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2019		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**F-E MORTGAGES S.R.L. - 2005**	**HELICONUS S.R.L**	**Ice Creek Pool No. 1 DAC**
SEDE LEGALE	Piazzetta Monte 1, 37121 Verona	Piazzetta Monte 1, 37121 Verona	1st Fl., 1-2 Victoria Building; Haddington Road; D04 XN32; Dublin
A. Attività cartolarizzate	**153**	**45**	**164**
A.1 Crediti	153	45	164
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**13**	**13**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	13	13	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**167**	**58**	**164**
E. Titoli emessi	**134**	**36**	**-**
E.1 Senior	65	-	-
E.2 Mezzanine	37	27	-
E.3 Junior	32	9	-
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**10**	**164**
F.1 Senior	-	10	164
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**33**	**12**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	28	11	-
G.3 Altre passività	4	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**167**	**58**	**164**
H. Interessi passivi	**1**	**-**	**1**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	1
H.3 Interessi passivi su derivati	1	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**-**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	-	-	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**6**	**1**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	6	1	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**7**	**2**	**2**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**2**	**1**	**2**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**5**	**1**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	4	-	-
M.2 Altri ricavi	1	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**7**	**2**	**2**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2019	
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**LARGE CORPORATE ONE SRL**	**SUCCESS 2015 B.V.**
SEDE LEGALE	Piazzetta Monte 1, 37121 Verona	Barbara Strozzilaan 101, 1083HN Amsterdam
A. Attività cartolarizzate	**157**	**188**
A.1 Crediti	157	188
A.2 Titoli	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**120**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	120	-
C.2 Titoli	-	-
D. Altre attività	**10**	**-**
D.1 Derivati	1	-
D.2 Altre attività	9	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**287**	**188**
E. Titoli emessi	**289**	**175**
E.1 Senior	251	81
E.2 Mezzanine	-	-
E.3 Junior	38	94
F. Finanziamenti ricevuti	**6**	**-**
F.1 Senior	6	-
F.2 Mezzanine	-	-
F.3 Junior	-	-
G. Altre passività	**-8**	**13**
G.1 Derivati	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-8	-
G.3 Altre passività	-	13
G.4 Fondi propri	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**287**	**188**
H. Interessi passivi	**9**	**2**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	9	2
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-
J. Altri oneri	**-**	**3**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	3
J.2 Altri oneri	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**10**	**6**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**	**6**
L. Interessi attivi su derivati	**5**	**-**
M. Altri ricavi	**4**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	4	-
M.2 Altri ricavi	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**10**	**6**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**2.487**	**-**	**2.487**	**X**	**2.473**	**-**	**2.473**
1. Titoli di debito	2.487	-	2.487	X	2.473	-	2.473
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**2.000**	**338**	**1.662**	**8**	**1.632**	**-**	**1.632**
1. Titoli di debito	1.973	311	1.662	-	1.632	-	1.632
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	27	27	-	8	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**18.055**	**-**	**18.055**	**-**	**16.916**	**-**	**16.916**
1. Titoli di debito	18.055	-	18.055	-	16.916	-	16.916
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**42.711**	**29.556**	**12.847**	**976**	**11.981**	**1.266**	**10.715**
1. Titoli di debito	21.318	8.471	12.847	-	10.715	-	10.715
2. Finanziamenti	21.393	21.085	-	976	1.266	1.266	-
Totale 31.12.2019	**65.253**	**29.894**	**35.051**	**984**	**33.002**	**1.266**	**31.736**
Totale 31.12.2018	**65.598**	**21.084**	**42.338**	**868**	**42.230**	**1.870**	**38.526**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ ANCORA RILEVATE PARZIALMENTE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**60**	**33**	**33**	**8**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	60	33	33	8
Totale 31.12.2019	**60**	**33**	**33**	**8**
Totale 31.12.2018	**60**	**30**	**30**	**6**

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(milioni di €)

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2019	TOTALE 31.12.2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**338**	**-**	**338**	**335**
1. Titoli di debito	311	-	311	312
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	27	-	27	23
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**403**
1. Titoli di debito	-	-	-	403
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**30.396**	**32**	**30.428**	21.348
1. Titoli di debito	8.471	-	8.471	**8.471**
2. Finanziamenti	21.925	32	21.957	12.877
Totale attività finanziarie	**30.734**	**32**	**30.766**	**22.086**
Totale passività finanziarie associate	**1.133**	**8**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2019	**29.601**	**24**	**29.625**	**X**
Valore netto 31.12.2018	**18.354**	**22**	**X**	**18.376**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa
A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa
Seguito Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019 al titolo "Bilanci degli intermediari bancari e finanziari chiusi o in corso al 31 dicembre 2019" si riporta l'informativa quantitativa richiesta relativa alle cessioni di attività finanziarie a Fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote alla Banca cedente.
Per ulteriori informazioni su tali operazioni si rimanda all' Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a Fondi d'Investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative.

C. Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE QUOTE DI FONDI ATTRIBUITE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	X	-
4. Derivati	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**6**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	6	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**253**	**253**	**260**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	253	253	260
Totale 31.12.2019	**259**	**253**	**260**

Le quote di Fondi di Investimento attribuite sono classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Il Gruppo, coerentemente con la legge n.130 del 30 aprile del 1999, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, (successivamente modificate ed integrate il 24 marzo 2010 ed il 24 giugno 2014), ha avviato nel 2008 un primo Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o Covered Bond) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e nel 2012 un secondo Programma di OBG avente come sottostante mutui ipotecari residenziali e mutui ipotecari commerciali.

Nell'ambito di tali programmi:
- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l., e UniCredit OBG s.r.l. (Special Purpose Vehicle appositamente costituiti ed inclusi nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolgono il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG rispettivamente per il primo e per il secondo programma di emissioni, nei limiti dei portafogli ad essi ceduti (cover pool); e
- la Società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor per entrambi i Programmi OBG.

Il primo programma, garantito da UniCredit BpC Mortgage S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Soft Bullet[34], ed è dotato di rating da parte di Fitch (AA), S&P (AA-), Moody's (Aa3),
Il secondo programma, garantito da UniCredit OBG S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Conditional Pass-through[35], ed è dotato di un rating di Moody's (Aa3),

34 Soft Bullet: nel caso in cui, a scadenza di un'emissione, l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, la scadenza dell'emissione viene posticipata di 12 mesi – scadenza estesa. In caso di mancato pagamento da parte del garante alla scadenza estesa, quest'ultimo è obbligato a rimborsare tutte le emissioni OBG in essere ed a cedere allo scopo il portafoglio sottostante di mutui.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la counterbalancing capacity, ritenendo all'interno del Gruppo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione dei programmi è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita Policy.
Tale Policy è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:
- la funzione di Risk Management di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
  - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
  - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
  - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
  - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
  - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal cover pool e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- l'Asset Monitor, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit, ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall'Asset Monitor e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza degli organi aziendali.

Al 31 dicembre 2019 risultano emesse complessivamente per i due programmi 35 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 30.656 milioni, di cui 21.500 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	8.447
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	6.606
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 9.445 milioni di euro
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	AA- (dal 20/03/2019) - Aa3 (dal 24/10/2018) - AA (dal 27/04/2017)

35 Conditional pass-through: nel caso in cui a scadenza di un'emissione l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, tale emissione diventa "pass-through" e la sua scadenza viene posticipata di 38 anni - scadenza estesa. In tale periodo il garante può provare ad effettuare ogni 6 mesi una cessione parziale del portafoglio sottostante di mutui al fine di rimborsare l'emissione stessa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE II PROGRAMMA
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding - Counterbalancing Capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	24.629
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	24.050
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 27.031 milioni di euro
Agenzie di rating:	Moody's
Rating:	Aa3 (dal 24/10/2018)

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

Si ricorda che, per effetto dell'entrata in vigore di IFRS9 dal primo gennaio 2018, i titoli del debito sovrano sono oggetto di classificazione nelle categorie previste dal principio in funzione del modello di business adottato e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa (Solely Payment of Principal and Interests - SPPI Test).

Si rammenta, altresì, che a partire dall'esercizio 2018 le mutate circostanze di mercato hanno suggerito anche l'adozione di un business model "held to collect" per nuovi acquisti di titoli del debito sovrano italiani che, conseguentemente, sono da valutarsi al costo ammortizzato subordinatamente alla verifica delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa. Si precisa, infine, che non sono stati apportati cambiamenti ai business model individuati all'1 gennaio 2018 e, conseguentemente, i titoli del debito sovrano non sono stati successivamente oggetto di riclassificazione.

In merito alle esposizioni Sovrane[36] detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2019, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 105.370 milioni[37], di cui circa l'88% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 43.849 milioni, rappresenta una quota di circa il 42% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2019.

36 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

37 L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento del Bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2019, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.
In base a tali principi contabili, il Gruppo Koç/Yapi Kredi (Turchia), essendo sottoposto a controllo congiunto (per maggiori informazioni si veda Parte B - "Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70" capitolo "Riduzione della partecipazione di UniCredit in Yapi Kredi Bank sotto il 32%), è consolidato con il metodo del patrimonio netto e quindi le esposizioni Sovrane di tale Gruppo non sono comprese nella presente informativa.
Per l'informativa relativa alle esposizioni Sovrane in riferimento all'area di consolidamento regolamentare si veda l'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2019 - Rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2019		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**42.238**	**43.849**	**44.691**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	(505)	(981)	(981)
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	62	62
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.543	21.045	21.045
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.150	23.723	24.565
- Spagna	**16.023**	**17.415**	**17.429**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	81	103	103
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.144	11.961	11.961
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.798	5.351	5.365
- Germania	**11.019**	**11.259**	**11.299**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	(40)	(42)	(42)
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.510	7.641	7.641
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.514	2.623	2.623
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.035	1.037	1.077
- Giappone	**6.178**	**6.223**	**6.226**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.110	3.134	3.134
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.068	3.089	3.092
- Austria	**5.119**	**5.669**	**5.673**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	102	169	169
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105	142	142
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.819	5.264	5.264
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93	94	98
- Stati Uniti d'America	**3.610**	**3.715**	**3.715**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	126	125	125
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.484	3.590	3.590
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
- Romania	**2.010**	**2.099**	**2.099**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	107	113	113
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.903	1.986	1.986
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
- Ungheria	**1.750**	**1.980**	**1.981**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta *)	68	76	76
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.465	1.674	1.674
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	217	230	231
Totale esposizioni per cassa	**87.947**	**92.209**	**93.113**

Note:
(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.
L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking[38] e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
- Italia	3,61	2,82	4,30
- Spagna	3,65	14,77	8,55
- Germania	3,25	5,41	6,40
- Giappone	3,17	0,95	-
- Austria	3,84	11,40	6,59
- Stati Uniti d'America	4,45	0,74	1,03
- Romania	3,47	4,18	7,02
- Ungheria	3,63	6,08	3,13

Il restante 12% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 13.161 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2019, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Bulgaria (1.677 milioni), Croazia (1.537 milioni), Repubblica Ceca (1.172 milioni), Polonia (1.033 milioni), Serbia (922 milioni), Francia (848 milioni) e Portogallo (556 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.
Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2019.
Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2019 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 3.065 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	-	8.220	62.693	34.120	105.033
% portafoglio di appartenenza	0,00%	44,19%	78,66%	5,45%	14,49%

38 Il cosiddetto banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[39] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano oltre il 92% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2019 VALORE DI BILANCIO
- Germania(*)	6.758
- Austria(**)	6.312
- Italia	4.970
- Croazia	2.441
- Qatar	389
- Ungheria(***)	219
- Slovenia	214
- Indonesia	193
- Bulgaria	189
- Kenia	176
- Turchia	163
- Laos	162
- Bosnia-Erzegovina	155
Totale esposizioni per cassa	**22.341**

Note:
(*) di cui 2.744 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.
(**) di cui 354 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.
(***) di cui 10 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Widespread Contagion", "Protectionism, China slowdown & Turkey shock" e "US Hard Landing" di cui al capitolo Stress test della successiva Sezione 2.2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 2.4 - Rischio di liquidità.

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni e classificato nel portafoglio delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in accordo con l'esito del SPPI test), nel corso dell'esercizio 2012 aveva concluso una operazione di *term repo* non strutturata (eseguita in 2 tranche), per un nominale complessivo di 750 milioni, estintasi nel corso dell'esercizio.

Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* non strutturata (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN), aventi scadenza e rischi sottostanti similari, e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, anch'essa estintasi nel corso dell'esercizio.

L'insieme delle due operazioni di *term repo* e *term reverse repo* era soggetto a *netting* (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola era assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del fair value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni, era stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed era oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

39 Escluse le partite fiscali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela e alle esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

1. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela
Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB - Area Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:
- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela *large corporate* e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività la stessa assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, *Commodities* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS *plain vanilla* e una o più opzioni *plain vanilla*/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "*Chief Risk Officer"* (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:
- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare Banca d'Italia 262 come da sesto aggiornamento del 30 novembre 2018, utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.
I valori contabili espongono su base netta gli sbilanci dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 25.101 milioni sull'attività di negoziazione (Voce 20 dell'attivo) e a 29.569 milioni sulle passività di negoziazione (Voce 20 del passivo).

Il saldo della voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 34.351 milioni (per un nozionale di 1.651.536 milioni), di cui 22.417 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.050.908 milioni, di cui 1.037.640 milioni plain vanilla (per un fair value di 21.870 milioni) e 13.268 milioni derivati strutturati (per un fair value di 547 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 600.628 milioni (fair value 11.934 milioni), di cui 18.592 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 511 milioni).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 28.692 milioni (per un nozionale di 1.593.760 milioni), di cui 12.221 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 968.972 milioni, di cui 963.047 milioni plain vanilla (per un fair value di 12.044 milioni) e 5.925 milioni derivati strutturati (per un fair value di 177 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 624.788 milioni (fair value 16.471 milioni), di cui 10.960 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 321 milioni).

2. Esposizioni nel settore delle energie rinnovabili
Il gruppo UniCredit deteneva, per il tramite di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG (OBKG), società consolidata da UniCredit Bank AG, un parco eolico denominato BARD Offshore 1 (BO1). Per ulteriori informazioni e dettagli si rimanda al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

A seguito della volontà espressa dal management di procedere allo smobilizzo dell'investimento e soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS5 le relative posizioni sono state esposte tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dal secondo semestre 2019 e successivamente vendute, nel dicembre 2019, a Macquarie Infrastructure and Real Assets.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito
Al 31 dicembre 2019 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito del Gruppo risultava pari allo 0,37% dell'esposizione totale. Il risultato non tiene in considerazione posizioni deteriorate che sono migrate, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio.
Al 31 dicembre 2019, il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 2,69%.

In merito alle informazioni di natura quantitativa di UniCredit S.p.A. si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - F. Modelli per la misurazione del rischio di credito e che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo che comprende le attività detenute sia nel Portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel Portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Il modello organizzativo in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portafogli Rischi), tramite centri di responsabilità dedicati (Gestori di Portafoglio Rischi), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e processi di gestione del rischio
Il CdA della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e le società controllate.

La Capogruppo ha definito le Global Rules per gestire e controllare il rischio di mercato, incluse le strategie e i processi da seguire. Le strategie per il rischio di mercato sono stabilite dalla Capogruppo con cadenza almeno annuale, rispecchiando la propensione al rischio complessiva del Gruppo, e riportate alle società del Gruppo. La propensione al rischio di mercato è anche fondamentale per lo sviluppo della strategia di business del Gruppo, assicurando la coerenza tra i ricavi iscritti a budget e la determinazione dei limiti del Valore a rischio.

In questo contesto, annualmente la funzione Market Risk Management di Capogruppo concorda con le funzioni di Market Risk locali i possibili cambiamenti al Framework del Market Risk di Gruppo. Le modifiche al Framework possono includere cambiamenti al perimetro per il calcolo delle metriche di rischio di mercato manageriali e cambiamenti metodologici nel sistema di monitoraggio dei limiti.
A tale fine, Market Risk Management di Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie per impostare la Market Risk Strategy di Gruppo per l'anno successivo. In particolare, Market Risk Management riceve dalla competente funzione il Framework di Risk Appetite di Gruppo, che imposta, tra l'altro, i relativi KPIs di Rischio di mercato, e dalle funzioni locali di Rischio di mercato, la lista delle società di Gruppo/Business Lines autorizzate ad assumere le esposizioni al rischio di mercato, i livelli di severity dei relativi limiti e le proposte di revisione delle misure di rischio di mercato.
Sulla base di questi input, la Market Risk Strategy di Gruppo è definita includendo:
- la Market Risk Takers Map proposta;
- la proposta dei limiti e dei Warning Levels per i risk takers presenti nella Market Risk Takers Map;
- qualsiasi cambiamento occorso nel sistema dei limiti di rischio rispetto all'anno precedente;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- una panoramica sullo scenario macro-economico e i relativi rischi per il Gruppo;
- la serie storica delle Attività di rischio ponderate del Rischio di mercato e gli sviluppi attesi;
- market Risk KPIs benchmarking;
- la strategia di business e le iniziative chiave a sostegno della proposta del limite.

Dopo che gli Organismi rilevanti di Gruppo hanno approvato la Market Risk Strategy di Gruppo e fornito pareri non vincolanti (NBOs) per i limiti di rischio di mercato locali, ne viene data comunicazione alle funzioni locali.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le società svolgono le attività periodiche (es. monitoraggio giornaliero del VaR, monitoraggio settimanale dell'IRC e SVaR, monitoraggio mensile degli Stress Test Warning Level) sotto il coordinamento della funzione Market Risk Management di Capogruppo e gli sforamenti sono tempestivamente segnalati al Senior Management locale e alla Capogruppo.

Infine, è opportuno evidenziare che sono adottate a livello di Gruppo Global Rule riguardanti la definizione della Market Risk Strategy, l'impostazione dei limiti, il monitoraggio, l'escalation ed il reporting.

Portafoglio di negoziazione

Conformemente a quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation, e come definito dalla policy "Eligibility Criteria for the Regulatory Trading Book assignment", il Portafoglio di negoziazione è definito come l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione. I book detenuti per negoziazione sono composti da:

- posizioni derivanti da servizi alla clientela e di supporto agli scambi;
- posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;
- posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Inoltre, il Portafoglio di negoziazione può includere derivati di copertura interni o infra-group trasferendo il rischio dal Portafolgio bancario al Portafoglio di negoziazione, gestendo il relativo rischio e avendo accesso al mercato degli strumenti derivati.
Il requisito essenziale per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione di vigilanza è un chiaro "intento di negoziazione", come definito sopra, a cui un trader deve attenersi e che deve confermare in modo continuativo. In aggiunta, i cosiddetti requisiti di "tradability", "marketability" e "hedgeability" devono essere considerati al fine di valutare l'appropriatezza dell'assegnazione al Portafoglio di negoziazione:

- la "tradability" si riferisce alle posizioni esenti da restrizioni e coerentemente rappresentate nel "Trader Mandate" del "risk taker";
- la "marketability" riguarda posizioni per le quali un affidabile Fair Value sia determinabile in misura più ampia possibile sulla base di parametri di mercato osservabili e verificabili in modo indipendente;
- la "hedge-ability" riguarda le posizioni per le quali vi è la possibilità di copertura. La copertura concerne il rischio "rilevante" della posizione, cosa che non implica necessariamente che tutti i profili di rischio debbano essere immunizzabili.

Per l'apertura di un nuovo book, il book manager effettua la proposta di gestire il book all'interno del Portafoglio di negoziazione oppure del Portafoglio bancario sulla base dell'attività di negoziazione prevista. Questo deve essere conforme con le norme interne della banca e con i criteri stabiliti per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione o al Portafoglio bancario. Deve chiaramente dichiarare l'intento di negoziazione e quindi spiegare la strategia di business sottostante la richiesta di assegnazione al Portafoglio di negoziazione. È anche responsabile per tutte le posizioni incluse nel suo book e che i criteri per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione siano rispettati nel continuo.

Relativamente alla fase di monitoraggio, per dimostrare l'adeguatezza dell'intento di negoziazione i seguenti criteri minimi devono essere rispettati e verificati almeno trimestralmente:

- almeno 5 operazioni durante gli ultimi 90 giorni lavorativi;
- minimo del 5% del volume di ogni portafoglio deve essere movimentato negli ultimi 90 giorni lavorativi con riferimento all'ultimo giorno del periodo.

Nel caso di sforamenti, viene valutata la possibilità di riclassificare il book.

Con riferimento alla metodologia utilizzata per assicurare che le policy e le procedure implementate per la gestione del Portafoglio di negoziazione siano appropriate, occorre evidenziare che ogni nuova/aggiornata normativa è preliminarmente condivisa con le principali funzioni/società impattate al fine di collezionare il loro feedback. Inoltre, la funzione di Gruppo di competenza valuta il rischio di conformità con riferimento alle normative riguardanti il suo perimetro di competenza. Infine, prima dell'emissione, la rule è sottoposta al competente Organo/funzione per l'approvazione.

Gli strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumento derivato) detenuti dal Gruppo sono esposti a cambi di valore nel tempo dovuti a variazioni dei fattori di rischio di mercato. Tali fattori di rischio sono classificati nelle seguenti cinque categorie standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione di spread creditizi, correlazione tra emittenti, tassi di recupero;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca per l'aumento/diminuzione dei prezzi di indici/azioni, della volatilità dei titoli azionari, della correlazione implicita;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore dello strumento decresca per la variazione di tassi di interesse, rischio base, volatilità degli stessi;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione dei tassi di cambio e della volatilità sui tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, per esempio oro, petrolio greggio, o della variazione della volatilità dei prezzi delle materie prime.

Il rischio di mercato nel gruppo UniCredit è definito e limitato essenzialmente attraverso due tipologie di misure: Misure Complessive di Rischio di Mercato e Misure Granulari di Rischio di Mercato:

- **Misure Complessive di Rischio di Mercato**: queste misure hanno lo scopo di stabilire un limite per l'assorbimento di capitale economico e/o regolamentare e per la perdita economica, accettati per il Portafoglio di negoziazione e/o le attività aggregate Portafoglio di negoziazione e bancario. Le limitazioni alle Misure Complessive di Rischio devono essere riviste almeno annualmente in fase di compilazione delle Strategie per il rischio di mercato di Gruppo e Locali, e devono essere coerenti con il budget dei ricavi assegnato, la capacità di assunzione di rischio stabilita (processo ICAAP) e i Group Risk Appetite KPIs. Tutte le limitazioni delle Misure Complessive di Rischio devono essere coerenti tra loro.
  Questa coerenza deve essere verificata ogni volta che un livello per una Misura Complessiva di Rischio di Mercato sia fissato. La funzione di Market Risk della LE deve fornire evidenza di tale coerenza quando richiesto. Le Misure Complessive di Rischio di Mercato sono:
  - Value at Risk ("VaR"): rappresenta la potenziale perdita giornaliera di valore di un portafoglio per un intervallo di confidenza del 99% calcolato attraverso la simulazione storica in rivalutazione totale, usando le ultime 250 osservazioni giornaliere, equamente pesate;
  - Stressed VaR ("SVaR"): rappresenta il potenziale VaR di un portafoglio calcolato usando un periodo di 250 giorni di particolare stress finanziario;
  - Incremental Risk Charge ("IRC"), che rappresenta l'ammontare di patrimonio regolamentare necessario a contrastare eventi creditizi negativi (rischi di migrazione e di default) che possono colpire un portafoglio in un periodo di un anno e con un intervallo di confidenza del 99,9%;
  - PL a 60 giorni, definito come la perdita/il profitto accumulata/o in una finestra mobile di 60 giorni, senza azzeramento a fine anno; la limitazione di questa metrica si chiama Loss Warning Level ("LWL");
  - Worst Stress test result, che rappresenta la peggiore perdita condizionale di valore di un portafoglio, risultante dall'applicazione di scenari predeterminati; la limitazione di questa metrica si chiama Stress Test Warning Level ("STWL"); per tutti gli STWL inseriti nella Market Risk Taker Map, il monitoraggio effettuato dalla Capogruppo si basa su un insieme di scenari definiti nella Strategia di rischio di mercato di Gruppo; le LE possono aggiungere scenari specifici ai fini del monitoraggio locale.

  Il Gruppo ha iniziato una revisione progressiva del perimetro delle misure di Rischio di Mercato e, dal 2019, Warning Levels per le PL a 60 giorni e il Worst Stress test result sono stati definiti sui perimetri FVtPL e FVtOCI.
- **Misure Granulari di Rischio di mercato**: rispetto alla Misure Complessive di rischio di mercato, queste misure consentono un controllo più dettagliato e stringente delle esposizioni rischiose. Le limitazioni sulle Misure Granulari di rischio di mercato (chiamate Limiti Granulari di mercato, GMLs) sono limiti specifici per fattori di rischio individuali o gruppi di fattori di rischio:
  - sensitivities: rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti. Tra i quali particolarmente importanti, anche se non gli unici, sono le Sensitivity in punti base che, considerata la struttura di attività e passività della banca commerciale, misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili ai tassi di interesse per via di shift paralleli delle curve di tasso pari ad 1pb, e i Credit Point Value - Sensitivity, che misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili al rischio di credito per via di shift paralleli dei credit spread pari ad 1pb (per emittente, rating o settore);
  - stress scenarios, che rappresentano i cambiamenti del valore di mercato degli strumenti finanziari causati da profondi movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti;
  - nominali, i quali sono calcolati sulla base del nozionale dell'esposizione.

  Gli obiettivi principali dei Limiti Granulari di mercato sono:
  - supportare il management nella gestione del rischio di mercato;
  - assicurare che il desk si focalizzi su esposizioni a rischi che rientrano nel proprio mandato;
  - limitare il rischio di concentrazione, ovvero prevenire l'accumulo di posizioni che, seppur coerenti con i limiti di VaR assegnati, potrebbe diventare problematico dismettere in caso di turbolenze sul mercato e nel caso di ridotta liquidità;
  - integrare la gestione del rischio di mercato quando il VaR non copre adeguatamente uno specifico fattore di rischio;
  - agevolare l'interazione coi trader, i quali gestiscono le proprie posizioni in base alle sensitivities o ad analisi di scenario;
  - limitare la volatilità dei guadagni/perdite dovuti ad uno specifico fattore di rischio;
  - integrare il quadro normativo di riferimento (ad esempio Volcker rule e il German Trennbanken act).

  I limiti Granulari di mercato devo essere coerenti con le Misure Complessive di rischio di mercato.

Portafoglio bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio bancario sono: rischio di credit spread, rischio tasso d'interesse e rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è limitato mediante nozionale, misure di sensitività e Valore a rischio. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del perimetro Italia.

La seconda componente è il rischio tasso di interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse. Giornalmente le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata giornalmente dalle funzioni di Risk Management.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Comitato Asset & Liability Management è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio bancario è volta a garantire, in situazione di continuità aziendale, l'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento della banca e la creazione di valore nel lungo termine riducendo nel contempo gli impatti negativi sulla generazione degli utili e sul capitale regolamentare derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse. L'obiettivo principale della strategia di IRRBB, nel Portafoglio bancario, è la riduzione della volatilità del margine di interesse in orizzonte pluriennale. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati internamente. La strategia di gestione del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse (free funds) è volta a bilanciare l'obiettivo di stabilizzazione degli utili in un orizzonte di lungo termine e il costo opportunità di mantenere posizioni investite a tassi fissi.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da prepayment sulle attività. Il profilo di prepayment è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. In Italia il rischio di prepayment è implicitamente considerato dalla tesoreria nel porre in essere le operazioni di copertura del rischio di tasso degli asset commerciali. In Germania il rischio di prepayment del portafoglio crediti è soggetto al livello dei tassi di interesse e al comportamento della clientela indipendentemente dal livello dei tassi di interesse. I prepayment sensibili al tasso di interesse sono relativamente piccoli per i livelli correnti di tasso di interesse e sono coperti tramite swaptions. I prepayment non sensibili ai tassi di interesse sono coperti tramite swaps, secondo la strategia della Banca per il Rischio di Tasso di Interesse. Anche il prepayment nel portafoglio crediti in Austria e CEE è considerato residuale dunque nessuna strategia di copertura viene applicata.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire gli investimenti in conto capitale. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e agli utili in corso di formazione in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per le società del Gruppo dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati nel Portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Capogruppo. Tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

Struttura ed organizzazione

Group Financial Risk è responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie di gestione dei rischi finanziari del Gruppo da sottoporre alle competenti funzioni/ Organi (ossia il rischio di liquidità, di tasso di interesse del bilancio, di mercato e di controparte), assicurando che le attività di controllo dei rischi assunti da Filiali Estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed al vertice aziendale. Inoltre, governa le attività di Gruppo volte ad assicurare la verifica indipendente dei prezzi e dei parametri dei rilevanti sistemi di Front Office, per il calcolo del fair value.

Lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie, dei modelli e dell'architettura di Gruppo dei rischi finanziari e comportamentali e la validazione dei modelli di pricing sono in capo a Group Financial Risk Methodologies & Models che riporta a Group Risk Models & Credit Risk Governance.

La struttura si articola come sotto indicato:

GROUP FINANCIAL RISK

- **"Group Market & Trading Credit Risk Management"**, responsabile di governare e controllare sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A. (incluse le filiali estere) e di Regional Center Italy (quando applicabile) i rischi di mercato e di controparte
- **"Group Price Control",** responsabile di indirizzare e controllare, a livello di Gruppo, il processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV)
- **"Group Financial Risk Standard & Practice"**, responsabile di assicurare la coerenza e la coordinazione all'interno del Gruppo delle Group Rules di "Group Financial Risk"
- **"Group Liquidity and Interest Rate Risk Management"**, responsabile di governare e controllare il rischio di liquidità e il rischio di tasso d'interesse del bilancio, sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A. (incluse le filiali estere) e Country Italy (quando applicabile)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In relazione al processo comunicativo tra le diverse parti appartenenti al market risk management, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:
- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee, i cui partecipanti/invitati permanenti sono principalmente rappresentanti del Risk, Business, Compliance e Internal Audit, si riunisce mensilmente ed è responsabile per il monitoraggio dei rischi di mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni, approvate dai competenti organi, che influiscono significativamente sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk & Internal Control Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato. Il Comitato è responsabile di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse funzioni di business e nelle società del Gruppo.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è coinvolto nella definizione delle strategie, delle policy, delle metodologie e dei limiti (ove applicabili) per il rischio di liquidità, rischio di tasso di cambio e rischio di tasso di interesse del Portafoglio bancario, nelle decisioni di trasferimento interno dei capitali, Piano di Finanziamento e Contingency Funding Plan e nell'attività di monitoraggio. Garantisce inoltre la consistenza tra i processi e le metodologie in merito alla liquidità, tasso di cambio e tasso di interesse del Portafoglio bancario tra le funzioni di business e le società del Gruppo, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie (es. la liquidità e il capitale) in linea con il Risk Appetite Framework e le strategie di business.
La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:
- la definizione della struttura dei limiti granulari sul tasso di interesse del Portafoglio bancario;
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo del rischi di tasso di interesse del Portafoglio bancario con il supporto della funzioni di validazione interna (ove necessario);
- l'ottimizzazione del profilo di rischio di tasso di interesse del Portafoglio bancario di Gruppo;
- la definizione delle strategie operative (per esempio il portafoglio di replica) e l'applicazione dei tassi interni di trasferimento all'interno del perimetro italiano;
- la funzione di consulenza e supporto al Group Risk & Internal Control Committee in ambito di Risk Appetite Framework, definizione della Global Policy sul tasso di interesse del Portafoglio bancario, aggiornamenti dei modelli comportamentali di tasso di interesse del Portafoglio bancario e altre tematiche critiche con impatti potenziali sul tasso di interesse del Portafoglio bancario.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di negoziazione

Nel 2019, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando i sistemi di reportistica. In merito ai sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo" Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione di Vigilanza", mentre i processi di reportistica giornaliera e mensile vengono periodicamente aggiornati all'interno delle Global Process Regulation.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.
Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.
Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Valore a rischio (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si veda il capitolo successivo.
Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.
In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio di Basilea 2, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe servire per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la Banca.

Portafoglio bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Portafoglio bancario a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.
La misura di rischio di tasso di interesse per il Portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore economico e di margine di interesse netto della Banca. In particolare, le due prospettive diverse ma complementari riguardano:
- economic value perspective: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. Inoltre, la sensitività al valore economico è calcolata anche per gli scenari SOT come indicato nella normativa EBA/GL/2018/02;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- earnings at risk perspective: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi di 100pb. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono considerati anche scenari che includono basis risk e scenari non-paralleli.

Oltre l'insieme di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensitività economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Valore a rischio che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Valore a rischio sono basate su simulazione storica.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di negoziazione
Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e, su base mensile, al Group Market Risk Committee attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed VaR, limiti di IRC, le Sensitivities, le esposizioni ai Governativi, i risultati degli Stress test e P&L.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, (secondo i relativi livelli di severity); il processo di "escalation" normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati, così come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati. Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sul specifici business line/desk al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio bancario
In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al Portafoglio bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i set di limiti e warning level che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti.
Violazioni dei limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati agli organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate per riportare l'esposizione all'interno dei limiti approvati.
Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del Portafoglio bancario sono gestiti dal dipartimento di Asset and Liability Management, ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare
L'attuale modello interno per i rischi di mercato si basa sul calcolo del VaR (Valore a rischio), integrato con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato, in linea con le direttive europee vigenti.
Tutti i requisiti regolamentari all'interno dell'arena del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessari, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".
Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola VaR e VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione a pesi costanti di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 250 giorni. Gli scenari storici sono costruiti basandosi su shock proporzionali per rischi di prezzo e di cambio, e su shock assoluti per i rischi di tasso e di credit spread. Il modello VaR di UniCredit simula tutti i fattori di rischio, sia in riferimento al rischio generale che a quello specifico, fornendo così una diversificazione in un approccio diretto. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:
- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e le compensazioni tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del nostro rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente ai suoi limiti:
- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Il computo dello Stressed VaR è basato sulla stessa metodologia e architettura del VaR, ed è analogamente calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.
Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base mensile e sono personalizzate per il portafoglio di ogni società del Gruppo, e per il Gruppo stesso (fondamentale per il calcolo delle Attività di rischio ponderate a livello consolidato). La finestra temporale di stress utilizzata a livello di Gruppo, di UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG corrisponde al periodo della "Crisi Lehman" (2008/2009), mentre per UniCredit S.p.A. corrisponde alla "Crisi del Debito Sovrano" (2011/2012). Il requisito a 10 giorni di VaR e VaR Stressato per il calcolo del capitale regolamentare è tuttavia ottenuto estendendo le misure ad 1 giorno a 10 giorni prendendo il massimo della radice quadrata delle misure riscalate e l'approccio di convoluzione che converte la distribuzione a 1 giorno nella distribuzione a 10 giorni. Le misure giornaliere sono invece usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprano il 99% dei risultati del Portafoglio di negoziazione.
L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile), e approfondendo i risultati per un sottoinsieme di portafogli rappresentativi del business della Banca.

L'IRC cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni del Portafoglio di negoziazione del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le probabilità di migrazione e le correlazioni di settore sono calibrate su base storica, mentre le correlazioni idiosincratiche sono derivate dalla formula di correlazione IRB. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.
In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di utili e perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio.
In questo modo un alto numero di simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di utili e perdite per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio). L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.
Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato.

La seguente tabella riassume le caratteristiche principali delle misure che definiscono i requisiti di capitale per il rischio di mercato in UniCredit.

MISURA	TIPO DI RISCHIO	ORIZZONTE	QUANTILE	SIMULAZIONE	CALIBRAZIONE
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati
IRC	Migrazione Rating e Default	1A	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 8 anni)

Il modello di IRC è sottoposto a un programma trimestrale di Stress test atto a valutare la robustezza del modello. I parametri rilevanti come i Tassi di Recupero, le Probabilità di Transizione, le Correlazioni Idiosincratiche sono sottoposte a shock e gli impatti sono calcolati sulle misure di IRC.

L'unità di "Group Internal Validation" ha svolto le sue attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, per integrare le analisi disponibili svolte in fase di sviluppo e verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni.
Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.
L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Group Internal Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, valutazione della concentrazione del portafoglio, il calcolo della sensitività dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Group Internal Validation ha effettuato anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi i Paesi CEE sono le principali società del Gruppo che stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Per il VaR, VaR stressato e l'IRC del Portafoglio di negoziazione la banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR manageriale ha un perimetro più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Portafoglio di negoziazione che del perimetro complessivo (Portafoglio di negoziazione e Portafoglio bancario), al fine di ottenere una rappresentazione completa del rischio, includendo anche le società del Gruppo per le quali il Metodo Standard è applicato, ai fini di avere una vista completa del rischio.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio bancario per le società del Gruppo (UniCredit S.p.A.) che non hanno l'approvazione per la simulazione del rischio cambio con Modello Interno. Relativamente a questo il rischio cambio, sia per il Portafoglio di negoziazione che per Il Portafoglio bancario, è incluso nel VaR e SVaR ai fini regolamentari per quelle società del Gruppo per le quali è stato approvato (UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG); per quanto riguarda la vista manageriale l'FX Risk del Portafoglio bancario è incluso nel perimetro complessivo (Portafoglio di negoziazione e Portafoglio bancario).

Riassumendo si può dire che il modello interno è usato a fini regolamentari per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG and UniCredit Bank Austria group, mentre è usato per tutte le società del Gruppo (comprese le CEE) per fini manageriali.

Alla fine i portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari semplici e complessi. Gli scenari semplici, che prevedono lo shock di singole asset classes, sono definiti nel contesto di Rischio di tasso/Rischio di prezzo/Rischio di cambio/Rischio di Credit Spread Sensitivity. Gli scenari complessi applicano variazioni simultanee a più risk factors. Entrambi gli scenari semplici e complessi sono applicati a tutto il Portafoglio di negoziazione. Descrizioni dettagliate sono incluse all'interno del paragrafo Stress test.

I risultati degli Stress test sono calcolati nel sistema di Group Market Risk (UGRM), così da assicurare un approccio metodologico comune nel Gruppo. I risultati sono calcolati applicando l'approccio di full revaluation, che significa che tutte le posizioni vengono rivalutate sotto condizioni di stress; nessun modello ad hoc o funzione di prezzo viene applicato per lo stress testing.

Conformemente alla regolamentazione nazionale, alcuni scenari rilevanti sono inoltre materia di reporting regolamentare su base trimestrale. Inoltre un set di scenari viene generato mensilmente su tutto il perimetro di Gruppo, così da coprire sia le posizioni del Portafoglio di negoziazione sia quelle del Portafoglio bancario. I risultati sono discussi mensilmente nel Market Risk Stress Test Open Forum che include rappresentati della funzione di Rischi di Mercato di tutte le società del Gruppo e rappresentanti del Business. I risultati sono analizzati a fondo nel report mensile "Monthly Overview on Market Stress Test".
Gli Stress Test Warning Levels sono monitorati mensilmente. Maggiori dettagli sui Warning Levels e sulle Strategie sono forniti all'interno del paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio.

VaR, SVaR e IRC
VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciononostante le misure di VaR, SVaR e IRC sono in vigore per tutte le società del Gruppo e i loro valori sono riportati di seguito, a titolo informativo, insieme ai valori di Gruppo di VaR, SVaR e IRC non diversificati, calcolati sommando i rispettivi valori delle società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione), considerando il perimetro regolamentare ove disponibile.
Il trend decrescente della serie temporale di IRC, osservato nel corso del secondo semestre del 2019, è dovuto principalmente ad un decremento delle posizioni soggette a rischio di Credit Spread della Repubblica Italiana nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	FINE DICEMBRE 2019	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2019 MEDIA	2019 MASSIMO	2019 MINIMO	2018 MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	**9,9**	**8,8**	**8,5**	**11,3**	**5,6**	**9,7**

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PERIMETRO STANDARD APPROACH	FINE DICEMBRE 2019	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2019 MEDIA	2019 MASSIMO	2019 MINIMO	2018 MEDIA
Russia	0,5	0,5	1,3	2,4	0,2	1,5
Turchia	9,6	7,8	3,2	10,8	1,0	1,1
Bosnia Erzegovina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Serbia	0,1	0,1	0,1	0,3	0,0	0,1
Romania	0,4	0,8	0,6	1,0	0,1	0,4
Bulgaria	0,1	0,2	0,2	0,3	0,1	0,1
Ungheria	0,3	0,3	0,5	0,7	0,2	0,5
Repubblica Ceca	1,5	1,4	1,7	2,7	1,0	3,7
Croazia	0,1	0,1	0,1	0,3	0,0	0,2
Slovenia	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1
Paesi Baltici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non Diversificato gruppo UniCredit	**23,6**	**22,9**	**19,3**	**26,4**	**12,9**	**20,0**

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	FINE DICEMBRE 2019	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2019 MEDIA	2019 MASSIMO	2019 MINIMO	2018 MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	**25,1**	**26,2**	**23,0**	**32,0**	**15,0**	**37,4**

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PERIMETRO STANDARDISED APPROACH	FINE DICEMBRE 2019	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2019 MEDIA	2019 MASSIMO	2019 MINIMO	2018 MEDIA
Russia	6,8	2,5	11,2	25,7	0,8	13,3
Turchia	1,2	1,9	2,4	4,1	1,2	2,8
Bosnia Erzegovina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Serbia	0,4	0,5	0,8	1,3	0,3	1,1
Romania	1,8	3,3	2,8	4,6	0,9	2,7
Bulgaria	2,3	1,9	1,4	2,3	0,6	0,6
Ungheria	1,2	0,8	1,6	3,0	0,4	3,0
Repubblica Ceca	2,2	2,3	4,8	7,1	1,6	5,8
Croazia	1,9	0,7	0,6	1,9	0,1	0,7
Slovenia	0,0	0,0	0,1	0,4	0,0	0,3
Paesi Baltici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non Diversificato gruppo UniCredit	**46,8**	**48,7**	**61,1**	**81,7**	**41,6**	**75,1**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

IRC portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	FINE DICEMBRE 2019	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2019 MEDIA	2019 MASSIMO	2019 MINIMO	2018 MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	**218,1**	**249,5**	**258,4**	**327,8**	**185,9**	**282,9**

IRC portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH	FINE DICEMBRE 2019	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2019 MEDIA	2019 MASSIMO	2019 MINIMO	2018 MEDIA
Russia	0,3	0,7	6,9	30,9	0,0	25,7
Turchia	5,1	6,2	5,7	14,9	3,2	3,7
Serbia	10,2	15,7	12,4	19,2	7,0	12,8
Romania	6,7	16,8	16,6	33,5	4,7	14,4
Bulgaria	1,7	1,3	4,3	9,1	0,7	1,8
Ungheria	9,5	18,9	26,5	43,6	9,5	25,5
Repubblica Ceca	7,4	3,7	1,9	7,4	0,3	1,7
Croazia	1,6	0,7	0,5	3,3	0,0	4,7
Non Diversificato gruppo UniCredit	**292,8**	**430,9**	**498,2**	**672,6**	**292,8**	**532,3**

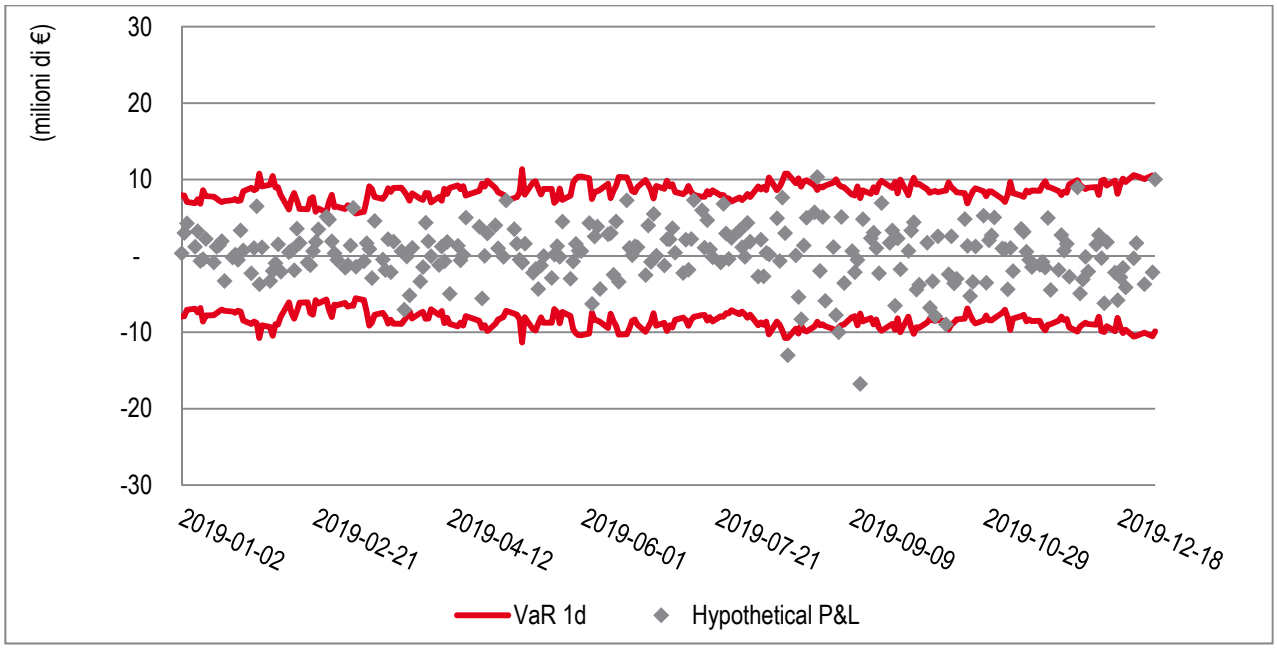
EU MR4 Confronto tra stime di VaR e profitti/perdite

Si riportano di seguito i grafici con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del Portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).

Nel corso del 2019, sono stati osservati quattro sforamenti di VaR per il gruppo UniCredit:

- 16 agosto 2019
- 4 settembre 2019
- 12 settembre 2019
- 14 ottobre 2019

I quattro sforamenti sono dovuti principalmente a significativi movimenti di mercato sulla curva di tasso EUR come conseguenza della reazione del mercato alle decisioni di politica monetaria della BCE e del tasso di cambio spot GBP/EUR in seguito agli sviluppi della Brexit.



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine dicembre 2019, del VaR Gestionale diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e Regional Center e il VaR Gestionale non diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare del Portafoglio di negoziazione sono state descritte in precedenza.

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	FINE DICEMBRE 2019
Diversificato gruppo UniCredit come da modello interno	**10,6**
RC Germania	6,9
RC Italia	3,4
RC Austria	0,6
RC CEE	10,1
Non Diversificato gruppo UniCredit	**23,7**

VaR Marginale Regolamentare

La tabella che segue fornisce uno spaccato del VaR a 10 giorni (cioè riferito ad un orizzonte temporale di 10 giorni) per i principali rischi di mercato (debito, equity, FX, commodity) e la sua evoluzione durante l'anno, nella forma del template C24 del COREP.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione per classi di strumenti

VaR a 10 giorni portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	2019				2018
	1° TRIM.	2° TRIM.	3° TRIM.	4° TRIM.	4° TRIM.
Traded Debt Instruments	32,6	39,0	34,5	27,6	30,5
TDI - Rischio Generale	16,2	16,2	22,5	26,3	16,7
TDI - Rischio Specifico	27,1	38,5	41,9	16,1	22,6
Equity	6,2	7,1	5,7	6,9	5,8
Equity - Rischio Generale	-	-	-	-	-
Equity - Rischio Specifico	6,2	7,1	5,7	6,9	5,8
Rischio Cambio	3,8	4,8	18,4	8,0	5,1
Rischio Commodity	8,2	7,6	8,3	6,0	10,1
Totale Rischio Generale	**17,9**	**18,0**	**30,4**	**26,1**	**16,7**
Totale Rischio Specifico	**20,1**	**29,5**	**32,9**	**13,5**	**21,7**

Nel corso del quarto trimestre del 2019, si è verificato una diminuzione del rischio specifico sugli strumenti di debito, principalmente a causa del decremento delle posizioni soggette a rischio di Credit Spread della Repubblica Italiana nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A. Mentre durante il terzo trimestre del 2019, l'esposizione nel Portafoglio di negoziazione è aumentata in termini di rischio tasso d'interesse in UniCredit Bank AG, in particolare nella business line Fixed Income & Curencies.

CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA per il Portafoglio di negoziazione in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Legal Entities in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato). I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR). Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel quarto trimestre del 2019, la componente di Own Fund Requirements dovuta al CVA a modello avanzato è diminuita principalmente per una riduzione dei profili di esposizione da dinamica di tasso d'interesse e per un'estensione del perimetro di central clearing.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

CVA portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	2019				2018
	1° TRIM.	2° TRIM.	3° TRIM.	4° TRIM.	4° TRIM.
CVA	159,4	162,2	159,2	128,7	157,7
CVA VaR	12,0	13,0	13,4	11,5	11,1
CVA SVaR	93,7	99,0	99,0	76,9	94,8
CVA SA	53,6	50,1	46,9	40,3	51,8

2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali
Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress Test.
Oltre al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, ovvero effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.
Oltre la sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante, si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali
La rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, O.I.C.R. e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio, che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Rischio di tasso

Sensitivity ai tassi di interesse

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.
Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti dovuti a movimenti delle principali curve per ±1pb/±10pb/±100pb.

Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.

In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:
- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità del tasso interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**-0,1**	**0,2**	**0,2**	**-0,2**	**-0,4**	**-0,0**	**-0,5**	**-0,8**	**-13,2**	**5,7**	**-507,4**	**-78,8**	**-246,5**	**90,3**
di cui:														
EUR	-0,0	-0,1	0,2	-0,0	-0,6	-0,3	-0,6	**-1,5**	-11,1	7,4	-483,1	-64,1	-247,7	92,9
USD	-0,1	0,3	0,0	-0,1	0,2	-0,1	0,0	**0,3**	1,5	-1,6	9,5	-19,7	17,5	-18,0
GBP	0,0	-0,0	0,0	-0,1	0,0	0,4	0,1	**0,4**	-3,7	3,7	-34,5	36,9	-14,3	13,6
CHF	0,0	-0,1	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	**-0,1**	0,6	-0,6	6,0	-6,6	-2,0	2,0
JPY	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	**-0,0**	0,4	-0,4	4,3	-4,4	-0,5	0,5

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di interesse	**182,0**	**-202,2**
EUR	180,8	-200,3
USD	4,5	-5,7

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischio di prezzo

Sensitivity ai corsi azionari
La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:
- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.
In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	+1%	+10%	+20%
Europa	52,6	-	-	-	0,5	-	-
USA	5,9	-	-	-	0,1	-	-
Giappone	-2,7	-	-	-	-0,0	-	-
Asia ex-Giappone	4,1	-	-	-	0,0	-	-
America Latina	0,8	-	-	-	0,0	-	-
Altro	27,2	-	-	-	0,3	-	-
Totale	**87,8**	**-21,8**	**3,4**	**0,3**	**0,9**	**24,2**	**73,8**
Commodity	**-42,3**	**2,5**	**3,5**	**0,4**	**-0,4**	**-5,4**	**-11,8**

(milioni di €)

	-30%	+30%
Azioni	**-22,3**	**32,1**

2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo
Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:
- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca;
- sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse in base alla politica di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario che definisce metodologie e relativi limiti/soglie di attenzione sulla sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo. Il rischio di tasso di interesse incide sulle posizioni di proprietà dovute all'operatività commerciale e alle scelte di investimento strategiche (portafoglio bancario).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:
- rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario; trattasi del rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in modo consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in modo differenziato per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" include anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse quando il tasso di un contratto finanziario viene rifissato; lo stesso si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso.
- rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - rischio "tenor": deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - rischio valuta: per potenziale compensazione tra le sensitività al tasso di interesse emergenti dall'esposizione al rischio tasso in valute diverse;
- rischio delle opzioni, deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della banca, dove o la banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensibilità, per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo ha la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti definiti. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse.
La misurazione del rischio di tasso di interesse include:
- l'analisi del Margine d'Interesse: un'analisi di bilancio costante (presupponendo che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, considerando le ipotesi di elasticità per le poste a vista. Inoltre, con un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock diversi delle curve dei tassi. Lo shock di riferimento per uno scenario di rialzo dei tassi è quello istantaneo e parallelo di +100pb. Mentre, gli shock per uno scenario di ribasso dei tassi sono applicati in modo asimmetrico. Le valute alle quali è applicato uno shock di -30pb sono: EUR, BGN, JPY, CHF e BAM. Per HUF, i cui tassi sono solo moderatamente negativi, si applica uno shock di -60pb. Per le altre valute lo shock è di -100pb. Scenari aggiuntivi sono simulati per considerare il rischio base e altri shock non paralleli.
- l'analisi del Valore Economico: include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200pb e altri shock paralleli e non, inclusi quelli richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02).

Il rischio tasso di interesse è monitorato in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1pb. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse.
La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato mediate un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo
Il rischio di prezzo del portafoglio bancario si origina dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate come stabili investimenti, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione perché detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo *Strategie e Processi di Gestione del Rischio* e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo *Stress Test.*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**132.164**	**339.400**	**61.628**	**43.290**	**168.854**	**70.473**	**37.373**	**1.199**
1.1 Titoli di debito	716	30.841	11.791	13.466	73.874	25.513	10.175	-
- Con opzione di rimborso anticipato	7	253	154	21	303	263	-	-
- Altri	709	30.588	11.637	13.445	73.571	25.250	10.175	-
1.2 Finanziamenti a banche	27.083	90.687	8.464	4.006	7.787	6.778	224	489
1.3 Finanziamenti a clientela	104.365	217.872	41.373	25.818	87.193	38.182	26.974	710
- C/c	31.303	1.617	67	248	1.154	36	553	-
- Altri finanziamenti	73.062	216.255	41.306	25.570	86.039	38.146	26.421	710
- Con opzione di rimborso anticipato	11.537	56.819	8.328	3.823	16.182	7.781	8.169	-
- Altri	61.525	159.436	32.978	21.747	69.857	30.365	18.252	710
2. Passività per cassa	**395.885**	**199.619**	**56.633**	**29.665**	**92.474**	**36.134**	**9.636**	**856**
2.1 Debiti verso clientela	369.293	89.633	10.016	12.312	9.740	1.523	1.333	395
- C/c	351.576	924	20	14	29	36	4	-
- Altri debiti	17.717	88.709	9.996	12.298	9.711	1.487	1.329	395
- Con opzione di rimborso anticipato	164	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	17.553	88.709	9.996	12.298	9.711	1.487	1.329	395
2.2 Debiti verso banche	22.895	85.344	33.802	4.894	36.917	5.972	1.504	39
- C/c	11.608	45	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	11.287	85.299	33.802	4.894	36.917	5.972	1.504	39
2.3 Titoli di debito	1.212	24.114	12.587	11.968	43.433	27.527	6.510	415
- Con opzione di rimborso anticipato	-	1.096	-	576	2.893	2.603	489	4
- Altri	1.212	23.018	12.587	11.392	40.540	24.924	6.021	411
2.4 Altre passività	2.485	528	228	491	2.384	1.112	289	7
- Con opzione di rimborso anticipato	5	-	-	-	2	-	-	-
- Altri	2.480	528	228	491	2.382	1.112	289	7
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	107	-	76	390	344	797	-
+ Posizioni corte	-	83	1	71	346	326	887	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	8.582	642	393	2.691	778	320	-
+ Posizioni corte	-	8.463	643	393	2.691	778	251	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	29	8.833	3.653	7.121	49.401	44.319	47.583	216
+ Posizioni corte	29	7.499	3.403	6.701	49.705	44.509	49.068	217
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	42.311	368.144	91.513	107.861	291.743	107.677	16.436	2.386
+ Posizioni corte	15.077	426.833	92.946	89.104	299.915	76.994	21.834	2.771
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	87.693	25.040	3.980	4.041	5.936	1.921	4.797	368
+ Posizioni corte	103.244	13.269	3.677	4.111	4.052	785	3.160	368

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**111.204**	**296.843**	**54.031**	**34.784**	**146.469**	**63.982**	**32.285**	**1.086**
1.1 Titoli di debito	558	26.248	10.598	12.450	68.270	22.710	6.672	-
- Con opzione di rimborso anticipato	7	232	154	21	303	263	-	-
- Altri	551	26.016	10.444	12.429	67.967	22.447	6.672	-
1.2 Finanziamenti a banche	22.570	71.476	7.714	2.853	6.612	6.778	224	408
1.3 Finanziamenti a clientela	88.076	199.119	35.719	19.481	71.587	34.494	25.389	678
- C/c	28.463	939	32	247	797	36	531	-
- Altri finanziamenti	59.613	198.180	35.687	19.234	70.790	34.458	24.858	678
- Con opzione di rimborso anticipato	11.496	55.879	8.285	3.758	16.099	7.713	8.132	-
- Altri	48.117	142.301	27.402	15.476	54.691	26.745	16.726	678
2. Passività per cassa	**350.295**	**170.551**	**52.563**	**26.630**	**77.594**	**34.942**	**6.769**	**819**
2.1 Debiti verso clientela	328.112	73.904	6.644	10.191	6.571	1.459	1.324	393
- C/c	314.105	465	1	2	8	8	-	-
- Altri debiti	14.007	73.439	6.643	10.189	6.563	1.451	1.324	393
- Con opzione di rimborso anticipato	163	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	13.844	73.439	6.643	10.189	6.563	1.451	1.324	393
2.2 Debiti verso banche	19.075	74.066	33.231	4.203	34.341	5.759	1.483	8
- C/c	9.889	43	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	9.186	74.023	33.231	4.203	34.341	5.759	1.483	8
2.3 Titoli di debito	858	22.061	12.474	11.772	34.464	26.682	3.673	411
- Con opzione di rimborso anticipato	-	1.096	-	576	2.893	2.603	489	-
- Altri	858	20.965	12.474	11.196	31.571	24.079	3.184	411
2.4 Altre passività	2.250	520	214	464	2.218	1.042	289	7
- Con opzione di rimborso anticipato	5	-	-	-	2	-	-	-
- Altri	2.245	520	214	464	2.216	1.042	289	7
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	81	-	76	390	344	797	-
+ Posizioni corte	-	57	1	71	346	326	887	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.858	122	143	560	44	138	-
+ Posizioni corte	-	1.893	123	143	560	44	69	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	29	8.690	3.520	6.892	48.386	44.319	47.583	102
+ Posizioni corte	29	7.356	3.270	6.472	49.064	44.509	49.068	103
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	42.265	323.068	82.846	102.224	265.006	93.722	15.851	349
+ Posizioni corte	13.817	372.665	83.045	84.991	275.992	67.210	21.377	1.290
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	83.553	23.954	2.416	2.218	4.474	1.639	2.087	246
+ Posizioni corte	98.803	12.007	2.117	2.286	2.592	503	922	246

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**20.960**	**42.557**	**7.597**	**8.506**	**22.385**	**6.491**	**5.088**	**113**
1.1 Titoli di debito	158	4.593	1.193	1.016	5.604	2.803	3.503	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	21	-	-	-	-	-	-
- Altri	158	4.572	1.193	1.016	5.604	2.803	3.503	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.513	19.211	750	1.153	1.175	-	-	81
1.3 Finanziamenti a clientela	16.289	18.753	5.654	6.337	15.606	3.688	1.585	32
- C/c	2.840	678	35	1	357	-	22	-
- Altri finanziamenti	13.449	18.075	5.619	6.336	15.249	3.688	1.563	32
- Con opzione di rimborso anticipato	41	940	43	65	83	68	37	-
- Altri	13.408	17.135	5.576	6.271	15.166	3.620	1.526	32
2. Passività per cassa	**45.590**	**29.068**	**4.070**	**3.035**	**14.880**	**1.192**	**2.867**	**37**
2.1 Debiti verso clientela	41.181	15.729	3.372	2.121	3.169	64	9	2
- C/c	37.471	459	19	12	21	28	4	-
- Altri debiti	3.710	15.270	3.353	2.109	3.148	36	5	2
- Con opzione di rimborso anticipato	1	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	3.709	15.270	3.353	2.109	3.148	36	5	2
2.2 Debiti verso banche	3.820	11.278	571	691	2.576	213	21	31
- C/c	1.719	2	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	2.101	11.276	571	691	2.576	213	21	31
2.3 Titoli di debito	354	2.053	113	196	8.969	845	2.837	4
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	4
- Altri	354	2.053	113	196	8.969	845	2.837	-
2.4 Altre passività	235	8	14	27	166	70	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	235	8	14	27	166	70	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	26	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	26	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	6.724	520	250	2.131	734	182	-
+ Posizioni corte	-	6.570	520	250	2.131	734	182	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	143	133	229	1.015	-	-	114
+ Posizioni corte	-	143	133	229	641	-	-	114
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	46	45.076	8.667	5.637	26.737	13.955	585	2.037
+ Posizioni corte	1.260	54.168	9.901	4.113	23.923	9.784	457	1.481
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	4.140	1.086	1.564	1.823	1.462	282	2.710	122
+ Posizioni corte	4.441	1.262	1.560	1.825	1.460	282	2.238	122

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

Al 31 dicembre 2019 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100pb era pari a +849 milioni.
La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2019 era pari a -3.377 milioni[40].

40 Gli importi includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Il rischio di cambio in UniCredit si origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di "relative value" attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali. Il rischio viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

B. Attività di copertura del rischio di cambio
L'attività di copertura del rischio cambio all'interno del Portafoglio di negoziazione è finalizzata al rispetto dei Limiti Granulari e Globali definiti.
Per il Portafoglio bancario il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro, tenendo in considerazione le condizioni di mercato nell'implementazione di tali strategie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019					
	VALUTE					
VOCI	DOLLARO STATUNITENSE	FRANCO SVIZZERO	YEN GIAPPONESE	STERLINA BRITANNICA	ZLOTY POLACCO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**41.782**	**8.983**	**6.649**	**3.660**	**847**	**138.977**
A.1 Titoli di debito	8.929	315	6.223	1.065	347	25.219
A.2 Titoli di capitale	920	208	22	166	2	244
A.3 Finanziamenti a banche	6.358	1.277	124	89	267	14.028
A.4 Finanziamenti a clientela	25.554	7.133	280	2.335	231	99.251
A.5 Altre attività finanziarie	21	50	-	5	-	235
B. Altre attività	**663**	**5**	**3**	**353**	**3**	**407**
C. Passività finanziarie	**45.618**	**695**	**207**	**2.051**	**322**	**107.753**
C.1 Debiti verso banche	13.905	44	3	1.158	28	16.806
C.2 Debiti verso clientela	19.912	505	96	840	231	74.975
C.3 Titoli di debito	11.669	144	104	7	59	15.743
C.4 Altre passività finanziarie	132	2	4	46	4	229
D. Altre passività	**35**	**2**	**-**	**3**	**1**	**404**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	467	23	7	45	2	346
+ Posizioni corte	414	2	-	51	6	258
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	14.527	19.105	4.890	8.510	3.900	35.981
+ Posizioni corte	7.625	20.010	2.794	10.560	3.820	34.412
Totale attività	**57.439**	**28.116**	**11.549**	**12.568**	**4.752**	**175.711**
Totale passività	**53.692**	**20.709**	**3.001**	**12.665**	**4.149**	**142.827**
Sbilancio (+/−)	**3.747**	**7.407**	**8.548**	**(97)**	**603**	**32.884**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione e il reporting del rischio di cambio transazionale (impatto delle fluttuazioni dei tassi di cambio sul conto economico del Gruppo nel periodo) fanno parte del framework di rischio di mercato del Gruppo.
In UGRM, le esposizioni al rischio di cambio transazionale sono incorporate nel calcolo del rischio pertinente, nel monitoraggio dei limiti e nel reporting. Ogni entità è tenuta a definire, come parte del rispettivo framework di rischio di mercato, un efficace sistema di limiti per la gestione e il controllo del rischio di cambio Transazionale. Come requisito minimo, il sistema di limiti prevede un limite del Delta FX per le principali valute a cui il business è esposto o per aggregazione di valute.
I limiti del Delta FX fanno parte dei Granular Market Risk Limits e sono normati dalla Group Policy "Market Risk Limits".

Rischio di credit spread

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio relativo ai credit spread e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione si origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress Test".

Informazioni di natura quantitativa

Sensitivity ai Credit Spread

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1pb/+10pb/+100pb.
Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1PB INFERIORE A 1 MESE	+1PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1PB DA 1 A 5 ANNI	+1PB DA 5 A 10 ANNI	+1PB DA 10 A 20 ANNI	+1PB OLTRE 20 ANNI	+1PB TOTALE	+10PB	+100PB
Totale	**0,0**	**-0,1**	**-0,1**	**-0,4**	**-0,5**	**0,3**	**-0,2**	**-0,9**	**-8,7**	**-80,7**
Rating										
AAA	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-1,2	-2,8
AA	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-0,1	-0,0	-0,2	-1,9	-17,8
A	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-0,0	-0,0	0,0	-0,1	-1,4	-14,2
BBB	0,0	-0,1	-0,1	-0,2	-0,3	0,4	-0,1	-0,3	-3,5	-35,6
BB	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,4	-3,7
B	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,1	-1,1
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-2,2
Settore										
Governativi e Relativi	0,0	-0,1	-0,1	0,0	-0,3	0,4	-0,2	-0,2	-2,1	-11,1
ABS e MBS	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,1	-1,3
Servizi Finanziari	-0,0	0,0	-0,0	-0,3	-0,2	-0,0	-0,0	-0,5	-5,5	-53,8
Tutte le imprese	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-0,0	-0,0	0,0	-0,1	-1,0	-12,4
Materie Prime	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,1	-0,9
Comunicazioni	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-1,5
Beni di consumo ciclici	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,1	-1,2
Beni di consumo non ciclici	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,3	-2,8
Energia	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-1,4
Tecnologia	0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,1	-1,1
Industriale	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-0,7
Servizi Pubblici	-0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1
Tutti le altre imprese	0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Stress test

Gli Stress Test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress Testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si vedano i paragrafi precedenti.
Per quanto riguarda gli scenari complessi, diversi scenari sono stati applicati al perimetro Trading Book di Gruppo su base mensile e riportati al Top Management.

Widespread contagion

In questo scenario, si assume l'intensificarsi del rischio politico in Europa. La fiducia di mercati finanziari, imprese e famiglie si deteriora portando a condizioni finanziarie più sfavorevoli e ad una minore attività economica.

La crescita nel Regno Unito, che sta già soffrendo per l'incertezza seguita al voto britannico per lasciare l'Unione Europea, potrebbe essere colpita dall'intensificarsi del rischio politico nel resto dell'UE. Tale incertezza peserà sugli investimenti delle imprese britanniche, sul commercio e sui flussi di capitale, con effetti a catena sulla fiducia dei consumatori.

Per quanto riguarda il PIL, l'Italia e la Spagna sono le più colpite, a seguire la Francia, mentre la Germania è la meno colpita. A livello di eurozona, lo scenario prevede una contrazione dello 0,6% nel 2020 e nel 2021, seguita da una lenta ripresa (+0.7%) nel 2022. Nel complesso, la perdita cumulata rispetto allo scenario base è di 3,8 punti percentuali nei tre anni.

L'inflazione nell'eurozona resterà molto bassa nel periodo 2020 - 2022, rispecchiando un ampio output gap e un prezzo del petrolio più basso rispetto allo scenario di base, effetti solo in parte compensati da un euro più debole.

In questo contesto ci aspettiamo che la BCE tagli il tasso sui depositi – ad oggi il vero tasso di politica monetaria – di 30 punti base fino a -0,80% nel corso dell'orizzonte previsivo, mantenendo, allo stesso tempo, il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock a inflazione e crescita, ma si ritiene che la BCE sia vicina al suo limite inferiore effettivo e che gli effetti collaterali dei tassi negativi potrebbero iniziare a emergere in breve tempo. È probabile che il taglio dei tassi sia accompagnato da misure di mitigazione per sostenere la redditività del settore bancario, come ad esempio un aumento del moltiplicatore del tiering. Un'ulteriore dose di QE sembra molto probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi. È improbabile che la lenta ripresa della crescita nel 2022 consenta alla BCE di aumentare il tasso sui depositi.

La Brexit, insieme all'escalation dei rischi politici nell'UE, pesa in modo significativo sugli investimenti delle imprese e sulla fiducia dei consumatori nel Regno Unito. L'attività economica si contrae nel 2020 (-0,2%) e si riprende moderatamente in seguito. Un livello elevato e negativo di output gap e il calo dei prezzi delle importazioni in sterline (con un più basso prezzo del petrolio in USD che compensa ampiamente il deprezzamento della sterlina) dovrebbe mantenere l'inflazione bassa a lungo. La crescita della disoccupazione e la caduta dell'inflazione moderano la crescita dei salari. I deflussi di capitale forzano un rapido aggiustamento dell'ingente disavanzo delle partite correnti del Regno Unito. La risposta del governo è quella di attuare una politica fiscale espansiva, mentre la BoE abbassa i tassi di politica monetaria fino a 0% e probabilmente riprende il QE.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita di quella dell'Unione Europea. La ragione è che la maggior parte della crescita negli USA proviene dalla domanda interna, in particolare dalla spesa al consumo, pertanto i legami commerciali diretti e indiretti con l'Europa non rappresentano un effetto trainante, anche tenendo conto degli effetti di contagio sull'attività di investimento statunitense. Il principale canale di trasmissione dello shock sarebbe via mercati finanziari, in particolare debolezza dei corsi azionari che influenzano direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie statunitensi. Lo shock aumenterà la pressione sulla Fed per tagliare in modo più aggressivo i tassi rispetto allo scenario base. In questo scenario ci aspettiamo che la Fed effettui tagli dei tassi fino a raggiungere 0%.

Protectionism, China slowdown & Turkey shock

In questo scenario si ipotizza l'introduzione di politiche commerciali protezioniste da parte degli Stati Uniti d'America che generano ritorsioni significative da parte dei suoi partner commerciali, portando a un'escalation delle tensioni commerciali a livello globale. Questo incide negativamente sulla crescita del PIL dei Paesi emergenti, ed in particolar modo della Cina, dove il tasso di crescita del PIL scende dal 6% al 3%. Parallelamente, si ipotizza un forte shock negativo alla crescita della Turchia, un paese vulnerabile dal punto di vista dei fondamentali economici e con un quadro politico che non rassicura gli investitori internazionali.

Questo scenario prevede uno shock più globale di quanto previsto nello scenario Widespread Contagion e i principali canali di trasmissione sono il commercio e i mercati finanziari – in questi ultimi principalmente attraverso una forte vendita degli asset rischiosi e il relativo impatto negativo sulla fiducia e i piani di investimento. Inoltre, essendo la Cina un grande importatore di commodity, un suo rallentamento aumenterebbe la pressione al ribasso sui prezzi delle materie prime, danneggiando i Paesi produttori come la Russia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In questo scenario si assume che il rallentamento del PIL della zona euro sia causato principalmente dal canale fiducia e mercati finanziari che non dall'effetto diretto del rallentamento del commercio mondiale. In linea generale, si assume che il rallentamento rifletta il grado di apertura economica e il peso che la Cina ricopre come destinazione dell'export. Le esportazioni alla Cina pesano il 1,5% del PIL dell'Eurozona. Tra i principali paesi dell'area euro, questa percentuale è la più alta in Germania (2,8%), seguita da Francia (0,9%), Italia (0,7%) e Spagna (0,5%). Di conseguenza, si assume che la Germania sia lo stato più danneggiato in questo scenario, mentre la Spagna sarebbe il meno impattato. L'Austria ha solamente una debole esposizione commerciale diretta alla Cina, ma avendo una grande esposizione alla Germania e questo richiede un approccio ad hoc. Stimiamo che questo scenario di rischio dovrebbe implicare uno shock alla crescita in Austria di portata maggiore rispetto a quello per l'Eurozona.

In questo scenario, si ipotizza che la crescita dell'Eurozona diventi negativa sia nel 2020 (-1,4%) che nel 2021 (-1,2%) e si avvii verso una lenta ripresa nel 2022 (+0,4%). Nei tre anni, la perdita cumulata di PIL rispetto allo scenario base sarebbe pari a 5,5 punti percentuali. La Germania si confronterebbe con una contrazione del 2,4% nel 2020, del 2,8% nel 2021 mentre resterebbe in stagnazione nel 2022. L'impatto negativo dello shock commerciale e finanziario sull'economia tedesca sarebbe in parte mitigato dalla politica fiscale (rivolta soprattutto a supportare il mercato del lavoro), mentre negli altri Paesi dell'area euro, dove lo spazio di manovra delle politiche fiscali è più contenuto, il deterioramento del deficit di bilancio rifletterebbe gli stabilizzatori automatici, come un aumento delle indennità di disoccupazione. Il calo dei prezzi del petrolio avrebbe l'effetto di uno stabilizzatore automatico, riducendo l'intensità dello shock sul PIL dei Paesi importatori di energia.

L'inflazione nell'Eurozona sarebbe minore rispetto allo scenario Widespread Contagion, riflettendo un maggiore output gap e un calo più forte dei prezzi del petrolio.

In un tale contesto di bassa crescita a livello globale e di bassi prezzi delle materie prime, la BCE taglierebbe il tasso sui depositi per un totale di 30 punti base, a -0.80% nel corso dell'orizzonte previsivo, tenendo contemporaneamente il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock a inflazione e crescita, ma si ritiene che la BCE sia vicina al suo limite inferiore effettivo e che gli effetti collaterali dei tassi negativi potrebbero iniziare a emergere in breve tempo. È probabile che il taglio dei tassi sia accompagnato da misure di mitigazione per sostenere la redditività del settore bancario, come ad esempio un aumento del moltiplicatore del tiering. Un'ulteriore dose di QE sembra probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

Il Regno Unito è un'economia aperta, nonostante l'esposizione commerciale alla Cina sia relativamente bassa. Si assume un significativo impatto negativo alla crescita attraverso la fiducia globale e i flussi di capitale. L'economia britannica si contrarrebbe nel 2020 e 2021. Il forte calo dei prezzi del petrolio e di altre materie prime a livello globale si rifletterebbe in un ribasso dell'inflazione nel Regno Unito. Con il rallentamento dell'economia, aumenterebbe la disoccupazione.

L'economia statunitense sarebbe meno colpita rispetto a quella dell'area euro, a causa dalla sua forte dipendenza dalla domanda interna e di alcuni effetti positivi nel breve periodo derivanti dalle politiche protezioniste. In ogni caso, in questo scenario di shock globale, una crescita mondiale più debole porterebbe a una stagnazione del PIL statunitense nel 2020 e causerebbe una moderata recessione nel 2021 (-0.4%) attraverso l'indebolimento delle esportazioni e la diminuzione degli investimenti, con impatti sul mercato del lavoro e di conseguenza anche sulla spesa al consumo. La Federal Reserve taglierà i tassi in maniera aggressiva (al 0,0%).

US Hard Landing

In questo scenario, si ipotizza che la fase di espansione più lunga nella storia degli Stati Uniti giunga ad una brusca fine e che il Regno Unito lasci l'Unione Europea senza un accordo entro la fine del 2020 (ma alcuni effetti negativi sull'economia vengono anticipati a causa dei preparativi da parte delle imprese in vista di un possibile scenario di "no-deal"). Gli Stati Uniti entrerebbero in una profonda recessione poiché l'attenuarsi dello stimolo fiscale, la perdita di dinamismo del mercato del lavoro e il freno delle misure protezionistiche espongono le vulnerabilità del settore aziendale. Una Brexit senza accordo porta a notevoli interruzioni dell'approvvigionamento di merci e ad una profonda recessione nel Regno Unito.

L'economia statunitense subisce una forte contrazione: lo shock cumulativo al PIL tra il 2020 e il 2022 ammonta a circa il 5%. Di conseguenza, il tasso di disoccupazione quasi raddoppierebbe dal 3,5% al di sopra del 7%. Questo deterioramento indebolisce le dinamiche salariali e, in combinazione con un forte calo dei prezzi delle materie prime, spinge il tasso di inflazione in territorio negativo nel 2021. La forte recessione innesca un allentamento della politica da parte delle autorità monetarie e fiscali. La Federal Reserve riduce in modo aggressivo il tasso obiettivo ad un intervallo compreso tra lo 0,00 e lo 0,25% e lo lascia invariato per l'orizzonte di previsione. Il taglio dei tassi sarebbe probabilmente accompagnato da una forward guidance accomodante e da una nuova fase di espansione del bilancio della banca centrale. Gli stabilizzatori automatici e alcuni stimoli discrezionali di bilancio spingono il deficit di bilancio a superare l'8%, spingendo il rapporto debito pubblico/PIL verso il 120%.

Il Regno Unito entra in una profonda recessione, con lo shock cumulativo al PIL pari al 6% per le fine del 2022. L'inflazione inizialmente aumenta (respetto allo scenario baseline) a causa dell'impatto una tantum di tariffe più alte (il Regno Unito abbasserebbe le tariffe MFN temporaneamente ma nel complesso le tariffe aumenterebbero poiché le importazione dall'UE non sarebbero più esenti da tariffe), di interruzioni dell'approvvigionamento e, molto importante, di un forte calo del tasso di cambio effettivo della sterlina. Dopo il primo anno però iniziano a dominare gli effetti di un output gap molto negativo e la diminuzione dei prezzi delle materie prime e l'inflazione diminuisce. La disoccupazione aumenta.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In questo scenario assumiamo che il rallentamento del PIL della zona euro si materializzi sia attraverso il commercio che il canale finanziario e della fiducia. In generale, si assume che il rallentamento della crescita rifletta il grado di apertura dell'economia e il peso di Stati Uniti e Regno Unito come destinazioni delle esportazioni. La Germania sarebbe il paese più danneggiato in questo scenario, mentre la Spagna il meno colpito. L'esposizione commerciale diretta dell'Austria a Stati Uniti e Regno Unito non è particolarmente elevata (le esportazioni rappresentano circa il 4% del PIL), ma data l'ampia esposizione del paese alla Germania, nelle nostre stime lo shock di crescita supererebbe quello per la zona euro.

In questo scenario, si ipotizza che la crescita dell'eurozona diventi negativa nel 2020 (-0,6%), con la recessione destinata ad intensificarsi nel 2021 (-1,0%) e con una lenta ripresa solo nel 2022 (+0,6%). In tre anni, la perdita cumulativa del PIL rispetto allo scenario base sarebbe di 4,3 punti percentuali.

L'inflazione nell'eurozona è minore rispetto allo scenario Widespread Contagion, riflettendo un maggiore output gap e un forte calo dei prezzi del petrolio.

In un contesto di rallentamento della crescita globale a causa dei prezzi delle materie prime più deboli, la BCE agirebbe tagliando ulteriormente il tasso sui depositi di un valore cumulativo di 30 punti base a -0.80% nel corso dell'orizzonte previsivo, mantenendo il tasso di rifinanziamento allo 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock a inflazione e crescita, ma si ritiene che la BCE sia vicina al suo limite inferiore effettivo e che gli effetti collaterali dei tassi negativi potrebbero iniziare a emergere in breve tempo. È probabile che il taglio dei tassi sia accompagnato da misure di mitigazione per sostenere la redditività del settore bancario. Un'ulteriore dose di Quantitative Easing sembra probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto all'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE 2019		
	WIDESPREAD CONTAGION	PROTECTIONISM	IR SHOCK
Totale gruppo UniCredit	**-106**	**-178**	**-103**
RC Germania	-82	-170	-119
RC Italia	-21	-12	13
RC Austria	-3	-3	4
RC CEE	0	7	-2

La maggior parte delle perdite ipotetiche nel Portafoglio di negoziazione sono in UCB AG e sono principalmente dovute alle linee di business di CIB Fixed Income & Currencies e Equity and Commodity Trade in tutti gli scenari, a causa dall'allargamento dei Credit Spread, parzialmente compensato nello scenario US Hard Landing dal deprezzamento dello USD e del GBP. In UniCredit S.p.A. le perdite ipotetiche negli scenari Protectionism e Widespread Contagion, e i profitti ipotetici nello scenario US Hard Landing sono rispettivamente guidati dall'apprezzamento e dal deprezzamento dello USD impattando soprattutto la linea di business CIB CVA Hedge.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**1.859.146**	**697.761**	**117.853**	**40.663**	**1.340.947**	**421.799**	**119.978**	**54.714**
a) Opzioni	-	184.313	19.352	153	-	127.433	22.952	6.987
b) Swap	1.610.189	512.925	95.917	-	1.092.535	293.566	95.925	-
c) Forward	248.179	523	1.835	3	242.603	800	17	-
d) Futures	778	-	733	40.507	5.809	-	883	47.727
e) Altri	-	-	16	-	-	-	201	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**28.382**	**3.038**	**74.811**	**-**	**29.093**	**3.061**	**57.784**
a) Opzioni	-	21.919	2.924	46.749	-	19.627	2.890	34.111
b) Swap	-	6.463	5	-	-	9.466	1	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	28.062	-	-	-	23.673
e) Altri	-	-	109	-	-	-	170	-
3. Valute e oro	**823**	**360.905**	**99.339**	**79**	**1.041**	**358.346**	**107.721**	**105**
a) Opzioni	-	57.423	9.923	-	-	51.092	11.007	-
b) Swap	-	141.991	21.813	-	-	145.679	22.873	-
c) Forward	823	55.944	45.388	-	1.041	60.591	46.930	-
d) Futures	-	-	-	79	-	-	-	105
e) Altri	-	105.547	22.215	-	-	100.984	26.911	-
4. Merci	**-**	**3.019**	**3.084**	**8.810**	**-**	**2.712**	**2.648**	**6.492**
5. Altri	**-**	**527**	**2.381**	**2.968**	**-**	**64**	**842**	**2.423**
Totale	**1.859.969**	**1.090.594**	**225.695**	**127.331**	**1.341.988**	**812.014**	**234.250**	**121.518**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	5.257	1.221	2.329	-	3.130	1.972	2.017
b) Interest rate swap	21.263	24.358	2.560	-	13.201	15.889	4.241	-
c) Cross currency swap	-	3.472	848	-	-	4.904	974	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	35	534	753	-	6	607	914	-
f) Futures	-	45	-	738	-	-	1	510
g) Altri	-	1.174	338	2	-	1.048	496	2
Totale	**21.298**	**34.840**	**5.720**	**3.069**	**13.207**	**25.578**	**8.598**	**2.529**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	6.084	333	2.642	-	4.961	279	1.974
b) Interest rate swap	25.435	19.757	1.471	-	14.448	15.135	862	-
c) Cross currency swap	-	3.474	501	-	-	4.809	736	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	37	662	971	-	12	784	1.016	-
f) Futures	-	-	1	1.060	-	-	1	2.947
g) Altri	-	1.226	363	-	-	1.098	475	-
Totale	**25.472**	**31.203**	**3.640**	**3.702**	**14.460**	**26.787**	**3.369**	**4.921**

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	15.658	29.842	72.354
- Fair value positivo	X	249	502	2.677
- Fair value negativo	X	214	707	575
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	395	1.358	1.285
- Fair value positivo	X	123	158	3
- Fair value negativo	X	168	13	130
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	19.144	28.544	51.651
- Fair value positivo	X	173	618	924
- Fair value negativo	X	201	350	809
4) Merci				
- Valore nozionale	X	1	301	2.782
- Fair value positivo	X	-	7	276
- Fair value negativo	X	2	15	193
5) Altri				
- Valore nozionale	X	208	301	1.871
- Fair value positivo	X	-	5	6
- Fair value negativo	X	6	104	156
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	1.859.145	268.175	359.752	69.834
- Fair value positivo	21.292	12.493	6.779	9.677
- Fair value negativo	25.469	15.999	7.674	1.156
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	18.408	9.615	359
- Fair value positivo	-	306	97	9
- Fair value negativo	-	754	151	9
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	823	280.916	56.382	23.606
- Fair value positivo	5	3.406	872	1.002
- Fair value negativo	3	3.911	751	600
4) Merci				
- Valore nozionale	-	381	196	2.441
- Fair value positivo	-	21	13	164
- Fair value negativo	-	7	18	157
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	527
- Fair value positivo	-	-	-	1
- Fair value negativo	-	-	-	16

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali e fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	995.688	892.008	787.064	2.674.760
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	15.187	11.238	4.995	31.420
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	293.041	117.892	50.134	461.067
A.4 Derivati finanziari su merci	4.158	1.690	255	6.103
A.5 Altri derivati finanziari	2.069	789	49	2.907
Totale 31.12.2019	**1.310.143**	**1.023.617**	**842.497**	**3.176.257**
Totale 31.12.2018	**961.227**	**832.076**	**594.948**	**2.388.251**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	2.769	2.402
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	780	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2019	**3.549**	**2.402**
Totale 31.12.2018	**7.637**	**6.309**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	2.116	2.219
b) Credit spread products	-	1.000
c) Total rate of return swap	972	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2019	**3.088**	**3.219**
Totale 31.12.2018	**7.393**	**6.461**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	79	203
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	35	8
d) Altri	-	-
Totale	**114**	**211**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	103	215
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	157	139
d) Altri	-	-
Totale	**260**	**354**

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	X	598	182	-
- Fair value positivo	X	17	-	-
- Fair value negativo	X	11	20	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	X	972	-	-
- Fair value positivo	X	18	-	-
- Fair value negativo	X	127	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	3.183	1.988	-
- Fair value lordo positivo	-	9	2	-
- Fair value lordo negativo	-	43	46	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	18	2.084	3.233	-
- Fair value lordo positivo	-	25	42	-
- Fair value lordo negativo	-	10	4	-

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
1. Vendita di protezione	3.714	2.473	120	6.307
2. Acquisto di protezione	3.365	1.993	592	5.950
Totale 31.12.2019	**7.079**	**4.466**	**712**	**12.257**
Totale 31.12.2018	**13.395**	**13.782**	**623**	**27.800**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare.

2.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:

- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito/quanti-qualificato dai Comitati o Funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica temporanea della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

A. Attività di copertura del fair value

L'obiettivo del *fair value hedge* (copertura del rischio di cambiamento del valore corrente) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il *fair value hedge* si applicata sia a strumenti finanziari identificati (titoli, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, prestiti a tasso fisso e depositi a vista).

La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento e il modello di business.

La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce alle somme di denaro contenute nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non sono già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.

L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera è di coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in euro.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest rate swap*, *basis swap*, *cap*, *floor* e *cross currencies swap*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
L'obiettivo del *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso variabile.

La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Il *cash flow hedge* è utilizzato in particolare (i) per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover e (ii) i rischi di cambio su proventi in valuta estera altamente probabili.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da interest rate swap, basis swap, cap, floor e cross currencies swap con scadenza fino a 20-30 anni per alcune poste di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Non esiste alcuna copertura contabile degli investimenti in entità la cui divisa funzionale differisce da quella del Gruppo.

Il Gruppo pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità. L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità sul conto economico derivante dal rischio di cambio. Il rischio di cambio sui proventi in valuta estera altamente probabile è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate. La strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite caso per caso considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.

I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da opzioni in cambi. Questi derivati non sono idonei o potrebbero non essere idonei per la contabilizzazione delle operazioni di copertura pur perseguendo sostanzialmente gli stessi impatti economici. L'impatto della copertura economica è contabilizzato nella Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione.

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti
La verifica della efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio tasso in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) della specifica posta o portafoglio di poste coperte.

La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività per le relazioni di macro/portfolio hedge od alla porzione di rischio coperto per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi (i) al rischio di base Euribor/Eonia per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al Credit/Debit e Funding Value adjustments che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza. Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**109.830**	**18.477**	**214.097**	**7.585**	**86.191**	**15.732**	**268.690**	**4.100**
a) Opzioni	-	1.691	-	-	-	2.412	-	-
b) Swap	109.277	16.786	10.529	-	85.634	13.320	11.331	-
c) Forward	553	-	-	-	557	-	-	-
d) Futures	-	-	203.568	7.585	-	-	257.359	4.100
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**7.394**	**1.001**	**-**	**-**	**9.013**	**3.259**	**-**
a) Opzioni	-	-	13	-	-	-	-	-
b) Swap	-	7.394	988	-	-	7.703	3.259	-
c) Forward	-	-	-	-	-	1.310	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**109.830**	**25.871**	**215.098**	**7.585**	**86.191**	**24.745**	**271.949**	**4.100**

La tabella, riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018				CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI				
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	19	-	-	-	18	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.796	251	97	-	2.668	280	293	-	-	-
c) Cross currency swap	-	56	8	-	-	62	32	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
f) Futures	-	-	146	-	-	-	99	-	-	-
g) Altri	-	-	-	18	-	-	-	18	-	-
Totale	**3.796**	**326**	**251**	**18**	**2.668**	**364**	**424**	**18**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	152	-	-	-	61	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.159	681	274	-	994	508	148	-	-	-
c) Cross currency swap	-	228	45	-	-	357	51	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	166	1	-	-	99	-	-	-
g) Altri	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-
Totale	**1.159**	**1.061**	**485**	**2**	**994**	**926**	**298**	**1**	**-**	**-**

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	213.611	392	95
- Fair value positivo	X	238	3	2
- Fair value negativo	X	403	36	1
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	950	36	14
- Fair value positivo	X	8	-	-
- Fair value negativo	X	41	4	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	109.830	13.873	4.114	491
- Fair value positivo	3.796	195	62	13
- Fair value negativo	1.159	529	207	97
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	7.223	171	-
- Fair value positivo	-	55	-	-
- Fair value negativo	-	228	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	152.365	143.350	46.690	342.405
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.780	5.572	43	8.395
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	**155.145**	**148.922**	**46.733**	**350.800**
Totale 31.12.2018	**122.285**	**219.707**	**40.894**	**382.886**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Derivati creditizi di copertura
Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura
Si precisa che, in ottemperanza alle previsioni della Circolare 262 di Banca d'Italia, la presente tabella non è fornita poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

D. Strumenti coperti
Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Coperture specifiche e coperture generiche: composizione per strumenti coperti e per rischio coperto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019	
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A) Coperture del fair value		
1. Attività		
1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	**49.241**	**7**
1.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	49.105	X
1.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.1.3 Tassi di cambio e oro	136	X
1.1.4 Credito	-	X
1.1.5 Altri valori	-	X
1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**32.394**	**2.532**
1.2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	32.394	X
1.2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.2.4 Credito	-	X
1.2.5 Altri valori	-	X
2. Passività		
2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.806**	**3.027**
2.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.806	X
2.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.1.4 Credito	-	X
2.1.5 Altri valori	-	X
B) Coperture dei flussi finanziari		
1. Attività	**-**	**X**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.4 Credito	-	X
1.5 Altri valori	-	X
2. Passività	**56**	**X**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	56	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.4 Credito	-	X
2.5 Altri valori	-	X
C) Copertura degli investimenti esteri	**-**	**X**
D) Portafoglio - Attività	**X**	**944**
E) Portafoglio - Passività	**X**	**2.139**

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La tabella va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	1.928.842	280.793	354.779	85.455
- Fair value netto positivo	-	12.737	2.979	10.308
- Fair value netto negativo	-	16.485	4.301	1.397
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	18.771	10.879	474
- Fair value netto positivo	-	426	255	-
- Fair value netto negativo	-	922	160	29
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	269.256	79.095	48.323
- Fair value netto positivo	-	3.282	1.431	1.337
- Fair value netto negativo	-	3.938	1.027	830
4) Merci				
- Valore nozionale	-	382	301	2.859
- Fair value netto positivo	-	21	16	242
- Fair value netto negativo	-	8	25	222
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	255	2.309
- Fair value netto positivo	-	-	5	7
- Fair value netto negativo	-	-	102	170
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	3.183	1.988	-
- Fair value netto positivo	-	9	2	-
- Fair value netto negativo	-	43	46	-
2) Vendite protezione				
- Valore nozionale	18	3.056	3.233	-
- Fair value netto positivo	-	43	42	-
- Fair value netto negativo	-	137	4	-

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi chiave

Le liquidity reference banks
L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.
A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di liquidity reference bank.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le liquidity reference banks sono società che operano come sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:
- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie società che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle entità sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee guida di governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il risk appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con le liquidity reference banks e/o le singole società.
In particolare, la Capogruppo è responsabile per le seguenti funzioni:
- definire le strategie per la gestione del rischio di liquidità su tutto il perimetro di Gruppo;
- sviluppare metriche e metodologie per il rischio di liquidità;
- determinare limiti specifici per le esposizioni al rischio di liquidità, in linea con il risk appetite di Gruppo;
- ottimizzare l'allocazione della liquidità fra le varie società, in ottemperanza alla normativa locale e ai limiti alla libera circolazione dei fondi;
- coordinare l'accesso ai mercati finanziari per la gestione della liquidità;
- definire il piano di finanziamento ordinario e di contingenza per il Gruppo, coordinare e monitorare la sua realizzazione;
- valutare l'adeguatezza delle riserve di liquidità, sia a livello di singola società, che di Gruppo;
- coordinare le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- definire e rivedere periodicamente l'ILAAP di Gruppo e approvare i Report ILAAP di Gruppo con cadenza annuale;
- inoltre, la Capogruppo agisce come liquidity reference bank per il perimetro Italia.

Il principio di "autosufficienza"
Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo accedendo ai mercati locali e globali in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico.
Il cosiddetto "large exposure regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale[41].

Come principio generale, il Large Exposure Regime, attivo dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo. Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura per un'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal large exposure regime per le esposizioni infragruppo.
In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.
In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società, con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la liquidity reference bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla liquidity reference bank. Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limit sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus e i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità
Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group risk management, la competence line del Group financial office, e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella business unit "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

41 Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Più specificamente, la funzione di Group risk management è responsabile per il controllo indipendente del rischio di liquidità, del rischio di tasso e del rischio di cambio a livello di Gruppo e per gli stress test interni e regolamentari. In dettaglio:

- definire le politiche e le metodologie per la misurazione e il controllo del rischio di liquidità, sviluppare, aggiornare e presentare alle funzioni competenti report indipendenti sul rischio (controlli di secondo livello);
- definire le regole e i controlli volti a impostare e a monitorare i limiti in vigore per gestire il rischio di liquidità in linea con la propensione al rischio della banca al fine di monitorare i diversi fattori materiali del rischio di liquidità;
- contribuire alla definizione del risk appetite framework;
- valutare e monitorare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità a livello di Gruppo e di Paese confrontandoli con i rispettivi limiti e triggers;
- verificare la corretta implementazione delle mapping rules concordate;
- supervisionare le attività legate all'esecuzione del Piano di finanziamento ordinario e di emergenza di Gruppo, e monitorare la loro esecuzione;
- sviluppare e performare gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Gruppo, analizzando il risultato, delineando nuovi scenari da esaminare e coordinando il piano di azione legato ai risultati dello stress test; in aggiunta, rivedere periodicamente la struttura degli stress test di liquidità;
- monitorare il rischio di liquidità e la produzione periodica dei report relativi al rischio su base consolidata in linea con i principi di Basilea "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting", definire l'insieme di standard comuni in termini di presentazione e comunicazione dei report.
- compiere le attività di validazione interna a livello di Gruppo sui sistemi per la misurazione del rischio di liquidità, sui rispettivi processi, di qualità del dato e delle componenti informatiche per le società rilevanti e sui modelli per il la definizione del prezzo di strumenti finanziari per controllare che questi siano conformi con i requisiti regolamentari e gli standard interni;
- sviluppare e fare il back-testing dei modelli comportamentali per la misurazione del rischio di liquidità;
- validare, controllando l'implementazione e rilasciando giudizi indipendenti sui modelli di mappatura del profilo di liquidità dei cespiti patrimoniali (i.e. stickiness dei depositi, rimborso anticipato, modelli comportamentali, etc.).

La Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Eseguendo tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

Il Group financial office è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di liquidity reference banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le liquidity reference banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità. In aggiunta a questo, la funzione esegue controlli di primo livello sulle posizioni gestite da Group Finance e Group Treasury con l'obiettivo di assicurare un appropriato flusso di informazioni di conto economico e liquidità relativamente alle varie operazioni e definisce le condizioni e le regole per l'applicazione dei prezzi di trasferimento.

Tutte le questioni più rilevanti in tema di rischio di liquidità vengono discusse nel comitato GALCO (Group Assets & Liabilities Committee).
Le principali responsabilità del GALCO sono:

- intervenire nel processo di definizione di strategie, policy, metodologie e limiti (ove applicabili) per i rischi di liquidità, prezzi di trasferimento, Piano di finanziamento ordinario e di emergenza (funding plan e contingency funding plan), con funzioni consultive e propositive;
- contribuire alla definizione del Risk Appetite, in termini di soglie relative ai rischi di liquidità, tasso d'interesse del banking book, tasso di cambio;
- ottimizzare il profilo di rischio di liquidità del Gruppo, nei limiti definiti;
- controllare il rischio di liquidità, inclusa la reportistica periodica destinata all'Autorità di vigilanza;
- approvare e validare gli scenari di stress test di liquidità e le relative ipotesi;
- approvare la proposta di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) e la reportistica regolamentare da sottoporre al GR&ICC;
- approvare le strategie operative di indirizzo del bilancio e l'applicazione dei prezzi di trasferimento interni per l'Italia.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle liquidity reference banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di risk management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso/da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca faccia leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità.
- Il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

L'esposizione del Gruppo e delle sue società ad ognuno di questi rischi è misurato associando ad ognuno di essi una metrica o un insieme di metriche. Ogni società del Gruppo è esposta ai rischi sopra indicati in modo differente: per definire il perimetro si gestione e controllo del rischio di liquidità si esegue un'analisi di materialità.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente una serie di indicatori, come: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi.
- gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. Il fine primario è mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, rivolto ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding.
- stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel risk appetite framework attraverso una serie di indicatori specifici.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le misure standard adottate a tal fine sono:
- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna *liquidity reference bank*.

La *operative maturity ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "*core liquidity*" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.
La *operative maturity ladder* è composta da:
- primary gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- counterbalancing capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di counterbalancing capacity è rappresentata al cosiddetto "liquidity value" (il market value meno l'haircut applicabile);
- cumulative Gap, è la somma dei componenti precedenti;
- riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della operative maturity ladder per considerare un buffer the può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisti che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine). La riserva per flussi inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della counterbalancing capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La operative maturity ladder è inclusa nel risk appetite framework di Gruppo, con un limite di 0 sul bucket a 3 mesi.
Il Gruppo adotta anche il "cash horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il cash horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la società in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella operative maturity ladder, una volta esaurita la counterbalancing capacity disponibile.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:
- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (piano di finanziamento annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del piano di finanziamento annuale).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è il net stable funding ratio, nella versione prescritta da Basilea 3. In generale, il net stable funding ratio è calcolato come il rapporto tra passività e attività. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale. Inoltre, ad ognuna delle poste è assegnato un peso che riflette, per le passività, il loro grado di stabilità all'interno del bilancio e, per le attività, la porzione che a scadenza è rinnovata dalla banca o che, più in generale, non può essere negoziata sul mercato per reperire un giusto rifornimento di liquidità alla banca. Il limite interno fissato al 101% significa che le passività stabili devono coprire totalmente il fabbisogno di finanziamento generato dalle attività di bilancio.
Una metrica strutturale, dedicata alla misurazione delle necessità di finanziamento generate dall'attività commerciale della banca è il funding gap (versione affinata del rapporto o differenza tra impieghi e raccolta). Esso misura la necessità di finanziamento che la banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel risk appetite framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Liquidità in condizioni di stress

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test sono utilizzati per:
- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le liquidity reference banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni liquidity reference bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group risk management tramite l'attivazione di procedure locali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:
- di mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) al sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi sul nome; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato riguardante il Gruppo.

Nel 2019 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo.

In aggiunta allo stress test interno, la banca adotta e monitora anche il liquidity coverage ratio (LCR). Il coefficiente di copertura della liquidità è calcolato secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 in vigore a partire dal 1 ottobre 2016. Questo è il rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del risk appetite framework, delle limitazioni interne superiori al livello minimo vincolante di 100%.

Tra i flussi di liquidità in uscita che avvengono in situazioni di stress, la banca monitora con cadenza mensile l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine sono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating. I controlli sono effettuati a livello di singola società. È effettuata, inoltre, un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli (SPV).

A livello di Gruppo l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è uguale a 9.314 milioni di euro al 31 dicembre 2019. L'incremento rispetto al fine mese di giugno 2019 è principalmente dovuto a nuove cartolarizzazioni in Italia.

Mitigazione del rischio

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono eseguiti attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni, gestionali e regolamentari, volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa e incorporate in limiti o livelli di warning/trigger.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo. I processi e le pratiche di gestione incluse nella "Liquidity management & control Group policy", che definisce i principi che la Capogruppo e le Società devono applicare per coprire e mitigare questo rischio e i ruoli interpretati dai vari comitati e funzioni.
In aggiunta ad avere un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati e stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente, i principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:
- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy caratterizzata da un Contingency Action Plan, fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un insieme di indicatori di early warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Piano di funding
Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di liquidity reference bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il funding plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del budget e con il risk appetite framework.
La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle liquidity reference banks e delle società, mentre le liquidity reference banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.
Ogni società o liquidity reference bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.
La competence line del Group financial office è responsabile per l'elaborazione del funding plan. La funzione di risk management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del funding plan.

Contingency liquidity management del Gruppo
Le crisi di liquidità sono di solito distinte da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, per incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali), specifica (es. specifica della banca) o come una combinazione di entrambe.

La capacità di agire per tempo è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test saranno un valido strumento per individuare le conseguenze attese e definire con anticipo le azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli early warning indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.
L'obiettivo del documento di *contingency liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.
Tale scopo è raggiunto attraverso:
- una serie di early warning indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, legato a indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della contingency liquidity management è costituita dal contingency funding plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante la fase di crisi. Il contingency funding plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.
Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di early warning indicators, finalizzato a monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di early warning indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

Adeguatezza del Liquidity Risk Management
Durante il processo annuale di ILAAP, è richiesto ai dirigenti di più alto livello di dare un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento, all'interno di un documento definito Liquidity Adequacy Statement (LAS). Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali sono i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità. Nella prima metà del 2019, la situazione di liquidità del Gruppo è reputata adeguata e l'organizzazione della gestione del rischio di liquidità dell'istituzione assicura che i sistemi di gestione del rischio di liquidità in uso sono adeguati al profilo e alla strategia dell'istituzione.

I sistemi di misurazione e dei limiti in essere hanno l'obiettivo di assicurare che il Gruppo abbia sempre un buffer o riserva di liquidità che consente di far fronte a pagamenti attesi e inattesi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nell'operatività giornaliera della Tesoreria, la riserva gestionale di liquidità è rappresentata dalla counterbalancing capacity (CBC).
La Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa per la gestione della liquidità, è incaricata a monetizzare anche le obbligazioni che fanno parte dei portafogli di negoziazione (Trading books), quando ciò si rende necessario per ripristinare la posizione di liquidità, prevalendo su qualsiasi attività/disposizione già vigente o strategia di gestione del rischio.

Da un punto di vista regolamentare, la riserva di liquidità è rappresentata dall'ammontare di high quality liquid assets (HQLA). Essi rappresentano il numeratore del liquidity coverage ratio (LCR), composto da strumenti che possono essere facilmente e prontamente convertiti in denaro liquido senza perdite significative di valore, anche in periodi di severi shock idiosincratici e di mercato. Questi strumenti devono essere disponibili, ossia liberi da qualsiasi tipo di onere legale, regolamentare, contrattuale che non consenta alla banca di liquidarli, venderli, trasferirli o assegnarli.
L'adeguatezza della riserva sotto entrambe le prospettive è monitorata e controllata attraverso le limitazioni imposte sia sulla operative maturity ladder (gestionale) sia sul LCR (regolamentare), come descritto sopra.

Nel 2019 l'operative maturity ladder del Gruppo, misurata considerando gli impedimenti al trasferimento della liquidità tra le varie società, è stata costantemente sopra il trigger del Risk Appetite, definito a un livello che assicura che il Gruppo abbia liquidità sufficiente per sopravvivere a un periodo di stress.
Allo stesso modo il liquidity coverage ratio è stato sempre al di sopra del trigger (fissato a un livello superiore rispetto al requisito regolamentare del 100%), confermando che la riserva di liquidità è sufficientemente dimensionata per coprire le ipotesi di stress su base mensile disegnate dai regolatori.
Mentre l'operative maturity ladder e LCR garantiscono che le riserve di liquidità siano adeguate, il rispetto dei limiti sul funding gap e sulle altre metriche di liquidità strutturale assicurano che la banca mantenga un equilibrio appropriato tra attività e passività nel medio-lungo termine (oltre l'anno), prevenendo ulteriore pressione sulla posizione di liquidità di breve periodo.

Nel 2019, sia il funding gap sia il net stable funding ratio sono stati sopra le limitazioni imposte nel risk appetite framework, confermando in questo modo la relativa stabilità delle fonti di finanziamento del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**101.049**	**39.400**	**28.493**	**31.735**	**71.259**	**38.826**	**55.343**	**256.265**	**217.615**	**34.618**
A.1 Titoli di Stato	38	101	41	556	1.429	2.453	9.766	56.197	32.882	-
A.2 Altri titoli di debito	17	1.752	394	1.267	2.532	1.952	3.123	28.397	28.310	256
A.3 Quote OICR	1.267	-	-	-	-	-	-	-	-	3.611
A.4 Finanziamenti	99.727	37.547	28.058	29.912	67.298	34.421	42.454	171.671	156.423	30.751
- Banche	33.575	9.020	10.284	7.790	25.157	8.647	5.744	10.646	8.576	27.978
- Clientela	66.152	28.527	17.774	22.122	42.141	25.774	36.710	161.025	147.847	2.773
B. Passività per cassa	**401.474**	**61.914**	**27.112**	**33.613**	**54.018**	**46.107**	**30.689**	**105.722**	**65.106**	**2.956**
B.1 Depositi e conti correnti	388.621	26.345	20.283	22.237	43.473	20.830	18.370	38.450	22.614	604
- Banche	30.596	15.674	12.884	8.381	18.640	13.988	6.040	28.471	19.731	32
- Clientela	358.025	10.671	7.399	13.856	24.833	6.842	12.330	9.979	2.883	572
B.2 Titoli di debito	66	106	759	2.621	4.560	4.592	9.907	45.678	37.256	2.266
B.3 Altre passività	12.787	35.463	6.070	8.755	5.985	20.685	2.412	21.594	5.236	86
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	146	13.449	7.474	8.372	25.761	18.343	14.687	75.873	25.250	-
- Posizioni corte	146	13.793	6.885	8.393	25.110	15.656	12.573	79.324	33.511	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	26.645	2.836	2.577	5.801	6.496	10.793	15.518	41.986	29.780	2.461
- Posizioni corte	25.674	3.014	2.461	5.754	7.220	10.696	14.851	42.376	28.219	2.456
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	223	9.433	-	240	1.870	1.382	30	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.257	1.229	1.915	364	1.716	1.616	30	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	73.404	5.244	240	1.512	6.419	6.768	5.217	13.264	7.883	2.134
- Posizioni corte	88.700	756	200	303	3.627	6.344	3.642	11.130	4.857	2.134
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.550	15	31	165	458	898	15.163	9.034	1.592	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	25.697	5	5	55	5.188	577	791	7.343	14.425	4.759
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	780	-	-	313	595	1.131	1.006	226	-
- Posizioni corte	-	780	-	-	267	754	1.444	1.450	309	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	9	-	125	10	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	9	-	125	10	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**79.816**	**33.879**	**20.853**	**27.932**	**61.434**	**34.388**	**46.896**	**226.217**	**192.036**	**34.457**
A.1 Titoli di Stato	33	54	38	495	1.159	2.270	9.303	50.035	24.653	-
A.2 Altri titoli di debito	17	1.750	342	1.264	1.183	1.940	3.014	27.962	26.430	247
A.3 Quote OICR	1.059	-	-	-	-	-	-	-	-	3.538
A.4 Finanziamenti	78.707	32.075	20.473	26.173	59.092	30.178	34.579	148.220	140.953	30.672
- Banche	28.542	4.476	3.409	5.735	20.424	7.855	3.871	9.379	8.100	27.917
- Clientela	50.165	27.599	17.064	20.438	38.668	22.323	30.708	138.841	132.853	2.755
B. Passività per cassa	**361.009**	**57.308**	**20.169**	**21.964**	**47.497**	**41.903**	**26.517**	**89.915**	**58.182**	**2.934**
B.1 Depositi e conti correnti	348.818	22.150	13.748	11.189	37.554	17.733	15.442	32.664	20.503	583
- Banche	26.464	14.077	10.691	6.620	16.869	13.322	5.298	25.228	18.289	11
- Clientela	322.354	8.073	3.057	4.569	20.685	4.411	10.144	7.436	2.214	572
B.2 Titoli di debito	65	106	603	2.343	4.292	4.213	9.551	36.209	33.256	2.265
B.3 Altre passività	12.126	35.052	5.818	8.432	5.651	19.957	1.524	21.042	4.423	86
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	53	7.128	3.543	3.528	10.641	8.364	5.526	32.264	13.297	-
- Posizioni corte	89	7.535	2.384	2.815	11.303	6.556	4.246	33.316	21.644	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	24.671	1.599	1.204	4.376	5.055	6.648	9.166	22.244	12.954	2.148
- Posizioni corte	23.656	2.101	1.048	3.601	5.293	5.735	7.099	21.912	13.333	2.145
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	50	9.399	-	240	1.870	1.382	30	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.250	1.037	1.915	360	1.715	1.614	30	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	72.030	5.056	177	1.396	5.862	1.698	3.122	10.897	5.882	930
- Posizioni corte	86.873	491	176	204	3.079	1.286	1.547	8.764	3.330	930
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.307	8	15	86	174	239	567	4.562	609	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	25.224	3	3	47	4.735	533	533	6.949	13.885	3.655
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	31	476	432	578	226	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	113	636	575	680	257	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	9	-	125	10	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	9	-	125	10	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**21.233**	**5.521**	**7.640**	**3.803**	**9.825**	**4.438**	**8.447**	**30.048**	**25.579**	**161**
A.1 Titoli di Stato	5	47	3	61	270	183	463	6.162	8.229	-
A.2 Altri titoli di debito	-	2	52	3	1.349	12	109	435	1.880	9
A.3 Quote OICR	208	-	-	-	-	-	-	-	-	73
A.4 Finanziamenti	21.020	5.472	7.585	3.739	8.206	4.243	7.875	23.451	15.470	79
- Banche	5.033	4.544	6.875	2.055	4.733	792	1.873	1.267	476	61
- Clientela	15.987	928	710	1.684	3.473	3.451	6.002	22.184	14.994	18
B. Passività per cassa	**40.465**	**4.606**	**6.943**	**11.649**	**6.521**	**4.204**	**4.172**	**15.807**	**6.924**	**22**
B.1 Depositi e conti correnti	39.803	4.195	6.535	11.048	5.919	3.097	2.928	5.786	2.111	21
- Banche	4.132	1.597	2.193	1.761	1.771	666	742	3.243	1.442	21
- Clientela	35.671	2.598	4.342	9.287	4.148	2.431	2.186	2.543	669	-
B.2 Titoli di debito	1	-	156	278	268	379	356	9.469	4.000	1
B.3 Altre passività	661	411	252	323	334	728	888	552	813	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	93	6.321	3.931	4.844	15.120	9.979	9.161	43.609	11.953	-
- Posizioni corte	57	6.258	4.501	5.578	13.807	9.100	8.327	46.008	11.867	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.974	1.237	1.373	1.425	1.441	4.145	6.352	19.742	16.826	313
- Posizioni corte	2.018	913	1.413	2.153	1.927	4.961	7.752	20.464	14.886	311
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	173	34	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7	192	-	4	1	2	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.374	188	63	116	557	5.070	2.095	2.367	2.001	1.204
- Posizioni corte	1.827	265	24	99	548	5.058	2.095	2.366	1.527	1.204
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	243	7	16	79	284	659	14.596	4.472	983	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	473	2	2	8	453	44	258	394	540	1.104
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	780	-	-	282	119	699	428	-	-
- Posizioni corte	-	780	-	-	154	118	869	770	52	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo
Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.
Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi
Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di normative e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle società controllate.
Le normative di rischio operativo, applicabili a tutte le società del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le società del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici Comitati rischi (Group Risk & Internal Control Committee, Group Operational and Reputational Risks Committee) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo di Gruppo. In riferimento a UniCredit S.p.A., in particolare, il comitato "Italian Operational & Reputational Risk Committee" (IORRIC) si riunisce con l'obiettivo di monitorare l'esposizione al rischio operativo e reputazionale, di valutare gli eventi di impatto significativo e le relative azioni di mitigazione con riferimento al perimetro di UniCredit S.p.A. e le sue controllate italiane. Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità della struttura Group Operational & Reputational Risks di Capogruppo e sono applicate dalle società del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna, responsabile di questo processo è il Group Internal Validation Department della Capogruppo, struttura indipendente da Group Operational & Reputational Risks.

Dal mese di marzo 2008 il gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali società del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Struttura organizzativa
L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo; viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" è responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi operativi (inclusi i rischi ICT e Cyber) e reputazionali a livello di Gruppo. Favorisce il coordinamento tra le funzioni di controllo nell'individuazione e condivisione delle priorità di Gruppo in materia di rischio operativo e reputazionale (es. rischi emergenti) e monitora l'efficacia delle iniziative intraprese a presidio delle stesse.
In dettaglio:
Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte da sottoporre alle funzioni, organi deliberativi (i.e. "Group Risk & Internal Control Committee"/GR&ICC), organi manageriali (i.e. "Executive Management Committee"/EMC) o società del Gruppo, per:
- condividere le strategie complessive per l'ottimizzazione del rischio operativo e monitorare le iniziative intraprese per la relativa implementazione;
- valutare:
  - la reportistica periodica di Gruppo predisposta dalla funzione "Group Operational & Reputational Risks" sulle perdite operative (con particolare focus sugli eventi che hanno determinato impatti rilevanti), capitale regolamentare, Risk Weighted Assets, indicatori ed analisi di scenario, analisi dei rischi ICT & Cyber;
  - le criticità in materia di rischi operativi e reputazionali segnalate dai Comitati delle società del Gruppo;
  - gli eventi operativi esterni, con potenziale impatto sul profilo di rischio del Gruppo;
  - le risultanze di gruppo delle analisi della funzione Compliance sui controlli di secondo livello svolti e sugli impatti attesi e attuali delle regulations presidiate, le risultanze di gruppo del Chief Operating Officer (COO) su incidenti e assessment per tematiche ICT, Operations e di Sicurezza nonché i principali rischi/criticità di gruppo evidenziati nell'ambito delle verifiche svolte dalla funzione di Internal Audit;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- le potenziali sinergie per ulteriori miglioramenti relativamente ai piani di azione finalizzati a mitigare i principali rischi operativi delle società del Gruppo, evidenziati dalle funzioni di controllo e dal COO (comprese le situazioni che hanno determinato situazioni di emergenza), verificandone nel tempo il successivo rientro alla normalità e la relativa efficacia;
- il Regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo;

- rappresentare le proposte relative al risk appetite di Gruppo, inclusi gli obiettivi di capitalizzazione, i criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi e le strategie assicurative del Gruppo proposte dalle competenti funzioni;
- rappresentare le modifiche sostanziali delle metodologie di misurazione dei rischi operativi e reputazionali;
- rilasciare pareri sul rischio reputazionale di transazioni senza impatto creditizio identificate dal co-Responsabile CIB Division.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" fornisce informativa periodica al "Group Risk & Internal Control Committee"/GR&ICC e/o "Executive Management Committee"/EMC sulle principali risultanze delle valutazioni e sulle specifiche azioni proposte o attivate.
Il Group Operational & Reputational Risks Committee/GORRIC riceve dalla funzione Group Operational & Reputational Risks una reportistica periodica aggregata relativa sia alla Holding che alle società del Gruppo su tutte le transazioni che sono state valutate sotto il profilo di rischio reputazionale, comprese le transazioni segnalate dai Comitati competenti (GMRC, GTCC, ITCC, ISTCC, DCMCC), sulla base delle Global Rules vigenti in materia. Il Comitato riceve inoltre periodicamente gli eventi segnalati alla Commissione dei "Top Experts" e da questa valutati come "non importanti" per il profilo reputazionale del Gruppo. Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente, di norma, con cadenza almeno trimestrale, o ogni qualvolta il Presidente ne ravveda la necessità.

Il Reputational Risk Committee ha il compito di valutare le possibili operazioni che possono comportare rischi reputazionali, sulla base delle attuali linee guida e normative sul rischio reputazionale.

Il Reputational Risk Committee (RRC) è un organo dedicato a valutare tematiche di Rischio Reputazionale – inerente al Rischio di Credito e di Business - composto da:
- il CRO/CLO della Banca;
- il responsabile della funzione di Business;
- il responsabile di Compliance;
- il responsabile di Group Institutional Affairs & Sustainability;
- altre funzioni Specialistiche (es. Tax, Legal, …) che possono venire coinvolte a seconda dei temi trattati.

Il RRC si riunisce periodicamente ed opera perseguendo i seguenti obiettivi:
- creare un organo unico e dedicato per discutere temi e prendere decisioni in tema di Rischio Reputazionale relativamente a transazioni/iniziative/progetti in settori sensibili – come definito nelle Global Policy di settore – e/o ad altri casi proposti dal Business (es: altri settori rilevanti o clienti importanti);
- assicurare una crescente attenzione e un appropriato "tone from the top" sulla valutazione e gestione del Rischio Reputazionale.

La decisione presa da RRC è seguita dall'analisi e dalla delibera creditizia finale; per transazioni non creditizie, alla decisione del RRC fa seguito la decisione finale degli organi competenti.
Il Reputational Risk Committee è chiamato in causa prima di ogni altro Comitato o decisione.

La struttura Group Operational & Reputational Risks riporta al Responsabile del Group Risk Management ed è responsabile del governo, controllo dei rischi operativi e reputazionali (ivi inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito, alias rischi Cross Credit) del Gruppo e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e reputazionali garantendo su di essi un presidio continuativo e indipendente; è inoltre responsabile di definire le strategie per la mitigazione di tali rischi e per il contenimento delle relative perdite per il perimetro UniCredit S.p.A.
La struttura è anche responsabile della definizione di programmi di ottimizzazione delle perdite operative facendo leva su specifici modelli di rischio e metodologie, oltre che del coordinamento delle attività previste dall'Operational e Reputational Risks Framework di Gruppo per le società controllate dirette di UniCredit S.p.A. che adottano il sistema AMA (limitatamente a quelle non incluse nel perimetro di altri Hub) e del coordinamento, per il perimetro di competenza, delle corrispondenti funzioni presso le società del Gruppo secondo quanto previsto dalle Group Managerial Golden Rules ("GMGR" e "GMGR Evolution").
La struttura assicura che le attività di controllo dei rischi di pertinenza assunti dalle filiali estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed è responsabile di assicurare un reporting integrato tra le funzioni di controllo (es. Compliance, Audit) sui principali rischi operativi e reputazionali di Gruppo.

La struttura è inoltre responsabile per il governo e il controllo dei Rischi ICT/Cyber tramite:
- la definizione del framework per la gestione dei rischi ICT/Cyber, il coordinamento e il monitoraggio delle società del Gruppo nella suaimplementazione;
- la misurazione, valutazione e il controllo dei rischi ICT/Cyber per UniCredit S.p.A.;
- monitorare a livello di Gruppo l'implementazione ed i risultati delle azioni di mitigazione a presidio dei rischi ICT/Cyber in cooperazione con le funzioni competenti (es. "Group Information & Security Office"), anche mediante l'analisi di indicatori di rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La struttura è articolata come segue:

- Operational Risk Analytics and Oversight" responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l'identificazione, la valutazione ed il controllo del rischio operativo, monitorandone la corretta applicazione da parte delle Società, in particolare per quanto riguarda la raccolta delle perdite operative e il monitoraggio dell'attività di analisi di scenario. E' responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, del calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché dell'analisi, in termini quantitativi, dell'esposizione del Gruppo ai rischi operativi anche sulla base di Operational Risks Analitics model. E' inoltre responsabile della reportistica sui rischi operativi e del processo di definizione delle metriche di Risk Appetite Framework/RAF per i rischi di competenza, nonché del relativo monitoraggio periodico;
- "Operational & Reputational Risks Assessment and Strategies" responsabile di definire e monitorare le aree strategiche per la gestione del rischio operativo in coerenza con il RAF e gli obiettivi strategici di Gruppo mantenendo la responsabilità del coordinamento/monitoraggio delle azioni di mitigazione del rischio e coordinare il monitoraggio dei rischi operativi nel perimetro CEE a supporto diretto della struttura "CRO CEE". Inoltre è responsabile di sviluppare analisi ad hoc su tematiche specifiche di rischio operativo e reputazionale. Infine definisce le metodologie per la valutazione del rischio reputazionale verificandone la corretta implementazione e curare le attività di risk assessment per le transazioni italiane rientranti nel perimetro delle Global Rules in materia di rischio di reputazione (es. settori armi ed energia nucleare);
- "Operational Risk Management Italy & Lending Processes" responsabile del presidio dei rischi operativi di UniCredit S.p.A., supporta le funzioni di business del perimetro Italy nell'identificazione e nel monitoraggio dei rischi operativi anche effettuando specifiche attività di risk assessment (es. sulle transazioni rilevanti). E' inoltre responsabile del governo, dell'identificazione e del controllo del rischio operativo e reputazionale nel credit framework del Gruppo al fine di contribuire alla riduzione delle perdite operative (incluse quelle generate da frodi esterne). Infine compie attività di steering sulle società del Gruppo per il perimetro di riferimento, relazionando anche in merito, nei relativi comitati oltre che nelle sedi opportune.

Le funzioni di Operational Risk Management nelle società controllate forniscono formazione specifica sui rischi operativi al personale, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili via intranet e sono responsabili per la corretta realizzazione degli elementi del framework di Gruppo.

Processo di Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti società del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità del department Group Internal Validation. Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Capogruppo dal department sopracitato, cosi come l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle società controllate, che in prima istanza è valutata sulla base di un'autovalutazione, eseguita dalle funzioni locali di Operational Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department. I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l'emissione di specifici report di convalida alle società. I report di autovalutazione locale, insieme alla opinion del Group Internal Validation department e al report dell'Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle società controllate.
I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole società, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Reporting

E' stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per mantenere regolarmente informati l'Alta Direzione e l'organo di gestione sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e sulle azioni intraprese per mitigarli.
In particolare, con periodicità settimanale viene fornito un report sull'andamento delle perdite operative e le principali iniziative intraprese per prevenire o mitigare i rischi operativi nelle varie aree di business e sui principali eventi. Le stime del capitale a rischio e il monitoraggio delle metriche RAF sono fornite trimestralmente. Un report informativo sull'andamento delle perdite viene fornite mensilmente ai Regulator.

Gestione e mitigazione del rischio

L'identificazione delle strategie di mitigazione del rischio operativo e reputazionale di Gruppo e di singola Società è effettuata tramite una serie di attività annuali ricorrenti volte a valutare il profilo di rischio del Gruppo e delle Società e a definire le azioni di mitigazione appropriate per la riduzione del rischio individuato. Il preliminary self-risk assessment, punto di partenza del processo, è una valutazione qualitativa effettuata annualmente dalle Società locali su una lista dei principali fattori di rischio potenziali selezionati dalla Capogruppo.

Al fine di individuare la lista dei principali fattori di rischio vengono considerati:

- gli obiettivi del piano pluriennale di Gruppo;
- le aree di attenzione e le priorità del Top Management;
- l'evoluzione delle perdite di rischio operativo e i principali eventi interni/esterni accaduti;
- l'andamento di mercato e il trend industriale (includendo le direttive degli Organi di Vigilanza);
- le strategie di mitigazione in corso ORRMS (Operational & Reputational Risk Mitigation Strategies) e i Top Operational Risks di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le singole Società devono valutare la rilevanza di ogni fattore di rischio fornendo una valutazione qualitativa, le motivazioni annesse e il rischio reputazionale associato.
Inoltre devono identificare e valutare ogni addizionale fattore di rischio che può incidere sulla loro Società considerando il mercato locale, le attività di business e le sue peculiarità (considerando l'innovazione/trasformazione del modello di business locale).

Stress test
Dal 2017, il Gruppo effettua periodicamente analisi di sensitività e di stress per i rischi operativi. Tra queste, si annovera l'esercizio di stress test per l'intero Gruppo, teso a verificare, attraverso l'utilizzo di un modello statistico-econometrico, l'impatto in termini di perdite operative, nonché le ripercussioni conseguenti sul capitale a rischio, dei cambiamenti nei fattori macro-economici sottostanti, utilizzando articolati scenari congiunturali discussi e definiti dal Group Stress Test Council su proposta del Research Department. Tale esercizio viene svolto due volte l'anno, o a richiesta, ogni qual volta si necessiti di un'analisi di questo tipo, per valutare i rischi derivanti da possibili peggioramenti del contesto macro-economico.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale
UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni, dei dati delle analisi di scenario e degli indicatori di rischio.
Il calcolo del capitale viene effettuato per classi di rischio. Per ogni classe di rischio l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione. La distribuzione degli impatti viene stimata su dati interni, dati esterni e dati delle analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula, considerando anche la copertura assicurativa. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e a fini di capitale economico, tenendo conto della deduzione della perdita attesa. Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle società controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

B. Rischi derivanti da pendenze legali
Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare al 31 dicembre 2019 sussistevano circa 27.300 procedimenti giudiziari, di cui circa 9.400 riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.
È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative.
Il mancato adempimento effettivo o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, *inter alia*, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.
In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Ove sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).
A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2019, un fondo per rischi ed oneri pari a 784 milioni di euro, di cui 465,5 milioni di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A.
Al 31 dicembre 2019 il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a circa 10,7 miliardi di euro, di cui circa 6,7 miliardi di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui società del gruppo UniCredit sono coinvolte in contenziosi passivi.
La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. Pertanto, gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.
Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che la capogruppo UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.
Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Contenziosi che coinvolgono la capogruppo UniCredit S.p.A.

Madoff
La capogruppo UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette (le "Società") sono state soggette ad azioni legali a seguito di uno "Schema di Ponzi" messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investments Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008. Le Società erano legate a Madoff principalmente nel ruolo di gestore degli investimenti e/o consulente in materia di investimenti (*investment manager and/or investment adviser*) per Primeo Fund Ltd (ora in liquidazione) e altri fondi di fondi non-statunitensi che avevano investito in altri fondi non-statunitensi con conti presso BLMIS.
In particolare, le Società (unitamente a numerosi altri soggetti) sono state convenute in giudizio in numerosi procedimenti (sia negli Stati Uniti che in giurisdizioni non-statunitensi) in cui sono state avanzate richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di più di USD 6 miliardi (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio). Allo stato, la maggior parte delle azioni avviate dinanzi a tribunali statunitensi e relative alle Società sono state respinte senza possibilità di impugnazione o di essere riproposte. Tuttavia, il curatore fallimentare di BLMIS (il "SIPA Trustee") responsabile della liquidazione della società di Madoff continua a coltivare le azioni relative ai trasferimenti di denaro effettuati prima del fallimento da BLMIS in favore di una società collegata, BA Worldwide Fund Management Ltd ("BAWFM"), e altri soggetti in analoga posizione. L'eventuale pretesa risarcitoria nei confronti di BAWFM non è significativa e, pertanto, il procedimento non presenta peculiari profili di rischio per le Società. Inoltre, taluni soggetti (attualmente e precedentemente) collegati chiamati in causa come convenuti in un procedimento negli Stati Uniti potrebbero chiedere di essere indennizzati dalle Società e da soggetti affiliati alle stesse.
Al 31 dicembre 2019, pendevano numerosi procedimenti civili nei confronti di UCB Austria con richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di 5,7 milioni di euro. Sebbene nella gran parte dei casi siano state rese sentenze favorevoli a UCB Austria, l'impatto dei restanti casi non può essere previsto con certezza e vi potrebbero essere decisioni future negative per UCB Austria. UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea in relazione alla vicenda Madoff.
Inoltre, UCB Austria è stata convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff e relativi alla presunta violazione, da parte di UCB Austria, delle disposizioni dell' "*Austrian Investment Fund Act*" nella sua qualità di *prospectus controller* (responsabile del controllo del prospetto) del fondo Primeo; vi sono poi ulteriori contestazioni relative all'ammontare delle commissioni ed a una pretesa appropriazione indebita. Nel novembre 2019, le indagini penali contro UCB Austria e tutte le persone fisiche indagate sono state archiviate. Le parti private hanno presentato impugnazione e si è in attesa di una decisione al riguardo.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo
Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceeding)
Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di squeeze out (cosiddetta "Appraisal Proceeding"), pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. Allo stato il procedimento è pendente in primo grado.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)
Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari ad 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding). Allo stato il procedimento è pendente in primo grado.

Questioni connesse alle sanzioni economiche
Nel marzo 2011 UCB AG ha ricevuto un *subpoena* dal District Attorney for New York County ("DANY") in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane individuate dallo U.S. Department of the Treasury's Office of Foreign Assets Control ("OFAC"), e le relative affiliate. Negli anni successivi, DANY, lo U.S. Department of Justice ("DOJ"), OFAC, il New York State Department of Financial Services ("DFS"), e il Board of Governors della Federal Reserve System e la New York Federal Reserve Bank ("Fed") (insieme le "Autorità US e di New York") hanno avviato autonome indagini in relazione al rispetto passato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A., di UCB AG e di UCB Austria (insieme, il "Gruppo") della normativa in materia di sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America.
La capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno ciascuna ampiamente collaborato con le Autorità US e di New York, conducendo, tra l'altro, anche indagini interne per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto della normative in materia di sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America, nel corso delle quali sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. Già da prima della conclusione di tali indagini, il Gruppo ha avviato notevoli e sostanziali attività correttive in relazione a policy e procedure interne, tuttora in corso.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In data 15 aprile 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno raggiunto un accordo con le Autorità US e di New York in relazione a tali indagini. Sulla base di tale accordo, tra l'altro, la capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno pagato pene pecuniarie per un totale di circa 1,3 miliardi di dollari e hanno concordato di implementare determinate policy e procedure correttive. Gli importi pagati dalle rispettive società erano integralmente coperti dai rispettivi accantonamenti e l'importo finale della pena pecuniaria non ha avuto un impatto materiale sul gruppo UniCredit. Non ci si aspettano ulteriori attività esecutive in relazione alle indagini concluse.
Nell'ambito degli accordi transattivi con le Autorità US e di New York (DANY, OFAC, DOJ, DFS e Fed), la capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria si sono impegnate ad implementare controlli di conformità correttivi e a condurre valutazioni dei rischi relativi alle linee di business globali del gruppo UniCredit, a fornire alle Autorità US e di New York relazioni periodiche e certificazioni relative all'attuazione e all'efficacia del piano denominato "economic sanctions compliance program", nonché ad incaricare un soggetto esterno indipendente di condurre una verifica annuale dell'efficacia di tale piano, i cui risultati saranno condivisi con le Autorità US e di New York.

Titoli di stato denominati in Euro emessi da paesi dell'Unione Europea
In data 31 gennaio 2019, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno ricevuto uno Statement of Objections dalla Commissione Europea nell'ambito di un'investigazione della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di stato Europei. L'investigazione si riferisce ad alcuni periodi compresi tra il 2007 e il 2012, e comprende presunte attività da parte di UniCredit Bank AG, per una frazione di questo periodo.
Lo "Statement of Objections" non pregiudica l'esito del procedimento; qualora la Commissione dovesse concludere che vi è sufficiente evidenza di una violazione della normativa, potrà adottare una decisione che proibisca la condotta in esame e che imponga il pagamento di una sanzione per un ammontare massimo del 10% del fatturato annuo mondiale della società.
La capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno avuto accesso a tutti gli elementi del fascicolo della Commissione Europea a partire dal 15 febbraio 2019. In seguito all'analisi del fascicolo, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG non considerano più remoto, ma possibile, sebbene non probabile, un esborso di cassa volto al pagamento di una potenziale sanzione in conseguenza dell'esito del procedimento. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, non risulta attualmente possibile quantificare in maniera attendibile l'importo di una eventuale sanzione.
La capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno presentato una risposta alle obiezioni sollevate in data 29 aprile 2019 e hanno partecipato ad un'udienza dinanzi alla Commissione Europea in data 22-24 ottobre 2019. Il procedimento è in corso. Non esistono termini legali che impongono alla Commissione di concludere le indagini antitrust entro scadenze prestabilite.

In data 11 giugno 2019, UCB AG e UniCredit Capital Markets LLC sono state nominate, unitamente ad altre istituzioni finanziarie, come convenute in un'azione collettiva putativa già pendente presso la United States District Court for the District of the Southern District of New York. L'atto di citazione così come risultante dalla terza modifica, depositata in data 3 dicembre 2019, riguarda una presunta cospirazione tra rivenditori di titoli di stato Europei denominati in Euro volta a fissare e manipolare i prezzi di tali titoli di stato, anche attraverso l'ampliamento dello spread tra domanda e offerta quotato ai clienti. La classe putativa è costituita da chiunque abbia acquistato o venduto titoli di stato Europei denominati in Euro negli Stati Uniti nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012. Allo stato l'atto di citazione non comprende una quantificazione dei danni richiesti. Il procedimento è nella fase iniziale. Il deposito delle richieste di archiviazione ("motion to dismiss"), uno strumento procedurale previsto dalle regole di procedura civile federale degli Stati Uniti (United States Federal Rules of Civil Procedure) attraverso il quale le società convenute possono contestare la fondatezza giuridica di un atto di citazione e formulare argomentazioni per l'archiviazione, avverrà probabilmente prima della fine del secondo trimestre del 2020 e includerà probabilmente l'argomento secondo il quale l'atto di citazione non fornisce elementi in grado di giustificare la domanda.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie
Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.
Al riguardo, al 31 dicembre 2019, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il *petitum* complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 1.147 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il *petitum* complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 667 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale il *petitum* complessivo nei confronti di UCB AG risultava pari a 49 milioni di euro); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CEE (con riferimento al quale il *petitum* complessivo risultava pari a circa 140 milioni di euro).

Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. A decorrere dai primi anni del 2000 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nel 2019, le pretese restitutorie/risarcitorie non hanno evidenziato sostanziali variazioni rispetto al 2018. Ad oggi, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo interessate hanno predisposto, sulla base della miglior stima dell'impatto derivante da queste iniziative giudiziarie, accantonamenti ritenuti congrui.

Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere, si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera ("FX"). In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.
Nel 2019 la Corte Suprema croata ha confermato l'invalidità della clausola valutaria in Franchi Svizzeri (CHF). Nel corso dell'esercizio 2019, le decisioni giurisprudenziali, le prassi dei tribunali in relazione alla materia FX, congiuntamente alla decorrenza della prescrizione per il promovimento di cause individuali in merito all'invalidità della clausola sugli interessi, hanno portato a un aumento significativo delle nuove cause contro Zagrebačka Banka ("Zaba"). Si attendono numerose decisioni da parte dei tribunali croati che potrebbero avere un impatto avverso. Sono stati predisposti opportuni accantonamenti. Per maggiori informazioni si faccia riferimento alla parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 10 - Fondi per rischio ed oneri della presente Nota integrativa consolidata.
Il 21 settembre 2016, UCB Austria e Zaba hanno avviato un'azione contro la Repubblica della Croazia ai sensi dell'accordo tra il Governo della Repubblica Austriaca e il Governo della Repubblica della Croazia sulla promozione e la protezione degli investimenti al fine di recuperare le perdite sofferte ad esito delle modifiche del 2015 apportate al Consumer Lending Act ed al Credit Institutions Act che hanno imposto la conversione della valuta di riferimento dei finanziamenti da franchi svizzeri ad euro. Nelle more Zaba si è conformata al disposto della nuova legge ed ha allineato conformemente i relativi contratti ove richiesta dai clienti. A seguito di un'udienza, il tribunale arbitrale si è espresso su una parte dell'eccezione di giurisdizione del convenuto. Il procedimento arbitrale è tuttora in corso.

Cause connesse a Vanderbilt
Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo
Contenziosi connessi a Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("VCA"), nei quali Pioneer Investment Management USA Inc., Pioneer Global Asset Management S.p.A. (PGAM), al tempo società controllata da UniCredit S.p.A. e fusa per incorporazione nella stessa nel 2017, e la capogruppo UniCredit S.p.A. (i "Convenuti") sono state chiamati in causa, in virtù dei rispettivi rapporti di affiliazione ("corporate affiliation") con VCA, in vari giudizi, inclusi quelli avviati da un ex dipendente dello Stato del New Mexico, il quale sosteneva di agire in qualità di rappresentante dello stesso in relazione alle perdite subite dallo Stato del New Mexico durante la contrazione del mercato del 2006-2008 per investimenti gestiti da VCA (perlopiù CDO). L'importo totale del risarcimento chiesto in tali giudizi in relazione a tali pretese perdite è di circa USD 365 milioni. Nel 2012, i Convenuti hanno raggiunto un accordo transattivo per un importo pari a USD 24,25 milioni e l'importo della transazione è stato depositato in un conto vincolato (cosiddetto "escrow") all'inizio del 2013. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. Nel giugno 2015 la Corte Suprema del New Mexico ha emesso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 i Convenuti e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione della transazione da parte del Tribunale. Quest'ultimo ha tenuto udienza nell'aprile 2016 e nel giugno 2017 ha approvato la transazione e stabilito che le domande nei confronti dei Convenuti venissero abbandonate. La sentenza che ha confermato tale determinazione della Corte è stata emessa nel settembre 2017 e un'istanza proposta dall'ex dipendente dello Stato al fine di impugnare tale decisione è stata rigettata dalla Corte nell'ottobre 2017. Gli appelli avverso la sentenza e la successiva ordinanza sono pervenuti nei mesi di ottobre e novembre 2017 e la transazione non può pertanto avere efficacia fintanto che gli appelli sono pendenti. Se la sentenza sarà confermata in appello, l'importo tenuto in conto vincolato (cosiddetto "escrow") verrà corrisposto allo Stato del New Mexico e i Convenuti, inclusa la capogruppo UniCredit S.p.A., saranno sollevati da qualsiasi pretesa che sia stata o avrebbe potuto essere avanzata da parte di o per conto dello Stato del New Mexico o delle sue agenzie o fondi.

Divania S.r.l.
Nel 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking e, oggi, UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi UniCredit S.p.A.), chiedendo la condanna al risarcimento di danni per 276,6 milioni di euro, oltre a spese di lite e interessi. Divania chiede anche che sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi domanda connessa alle transazioni. Nel 2017 il Tribunale di Bari ha condannato la capogruppo UniCredit S.p.A. a pagare a favore della Curatela del fallimento Divania l'importo complessivo di circa 7,6 milioni di euro oltre interessi legali e parte delle spese e si è dichiarato incompetente a decidere su parte della domanda attorea. La decisione è stata appellata.
Divania ha inoltre avviato altri due giudizi dinanzi al Tribunale di Bari: (i) un primo giudizio per 68,9 milioni di euro nel 2009 (domanda poi aumentata a 80,5 milioni di euro), il quale contiene domande speculari a quelle della causa avviata nel 2007; e (ii) un secondo giudizio per 1,6 milioni di euro. Con riferimento al primo giudizio, nel maggio 2016 la capogruppo UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento di circa 12,6 milioni di euro oltre accessori e la relativa sentenza è stata appellata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. Con riferimento al secondo giudizio, nel 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania e la sentenza è passata in giudicato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)
Nel 2011, IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e la Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. hanno avviato dinanzi al Tribunale di Milano un'azione di risarcimento danni per l'importo di circa 68 milioni di euro contro la capogruppo UniCredit S.p.A. Nel 2014, le Curatele dei fallimenti IVV Holding S.r.l. e IVV S.p.A. hanno avviato dinanzi al Tribunale di Milano due ulteriori azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A., per importi rispettivamente di circa 48 milioni di euro e 170 milioni di euro. Nell'ottobre 2019, la Curatela del fallimento I Viaggi del Ventaglio Resorts Ventaglio Real Estate S.r.l. ha avviato dinanzi al Tribunale di Milano un'ulteriore azione di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A., per l'importo complessivo di 12,8 milioni di euro.
I quattro giudizi riguardano asserite condotte illegittime con riferimento a certi finanziamenti e operazioni in derivati. Allo stato (i) con riferimento al primo giudizio, la società capogruppo UniCredit S.p.A. è risultata vittoriosa sia in primo che in secondo grado; (ii) con riferimento al secondo giudizio, la Curatela del fallimento e la capogruppo UniCredit S.p.A. hanno raggiunto un accordo transattivo, approvato dal Giudice Delegato; (iii) il terzo giudizio pende ancora in primo grado; e (iv) il quarto procedimento è ancora nelle fasi iniziali.

Ditta individuale Paolo Bolici
Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato la capogruppo UniCredit S.p.A. dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa 12 milioni di euro di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa 400 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. La capogruppo UniCredit S.p.A. ha vinto il giudizio di primo grado ed è pendente appello.

Mazza
Nel 2005, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha sporto denuncia penale contro un notaio, il Dott. Mazza, i legali rappresentanti di certe società e alcuni dipendenti infedeli della capogruppo UniCredit S.p.A. in relazione ad alcune operazioni creditizie illecite in favore di alcuni clienti per circa 84 milioni di euro. Il procedimento penale pende in appello, a seguito dell'assoluzione degli imputati pronunciata in primo grado dal Tribunale di Roma.
A seguito della sentenza assolutoria nel primo grado del procedimento penale, il Dott. Mazza e altri soggetti coinvolti nel procedimento penale hanno avviato due azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A.: (i) la prima (instaurata dal Dott. Mazza, con un petitum di circa 15 milioni di euro) pende dinanzi al Tribunale di Roma; (ii) la seconda (instaurata da Como S.r.l. e dal Sig. Colella, con un petitum di circa 379 milioni di euro) pende anch'essa dinanzi al Tribunale di Roma. A giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., queste azioni appaiono allo stato infondate.

So.De.Co. - Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.
Nel 2014, nel contesto di un'operazione di ristrutturazione, Ludoil Energy S.r.l. (Ludoil) ha acquistato il business "oil" da Nuova Compagnia di Partecipazione S.p.A. (NCP). Nel marzo 2016, So.De.Co., società interamente controllata da Ludoil, ha avviato dinanzi al Tribunale di Roma un'azione di risarcimento danni contro i propri ex amministratori, NCP, la capogruppo UniCredit S.p.A. (quale controllante di NCP) e le due società di revisione (PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.) per l'importo di circa 94 milioni di euro, per non aver asseritamente effettuato accantonamenti appropriati a fronte di supposti rischi ambientali e aver dunque fatto sì che Ludoil pagasse un prezzo di acquisto eccessivo. Nel novembre 2019, il Tribunale ha rigettato integralmente le pretese di So.De.Co, altresì condannandola al pagamento delle spese in favore dei convenuti. Nel novembre 2017, So.De.Co ha instaurato un giudizio separato nei confronti di NCP e degli ex amministratori. Il giudizio è attualmente pendente. Nel febbraio 2019, NCP ha avviato un procedimento arbitrale nei confronti di Ludoil (unico azionista di So.De.Co.).
Il procedimento è attualmente pendente.

Procedimenti penali
Alcune società del gruppo UniCredit e alcuni suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza della capogruppo UniCredit S.p.A., oggetto di indagini da parte delle autorità competenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria, tra cui, in particolare, in Italia, l'ipotesi di reato di cui all'art.644 (usura) c.p.
Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria della capogruppo UniCredit S.p.A., tuttavia sussiste il rischio che, qualora la capogruppo UniCredit S.p.A. e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per la capogruppo UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.
In relazione al procedimento penale relativo all'offerta di diamanti si veda il paragrafo in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - E. Altre contestazioni della clientela - Offerta di diamanti.

Altri contenziosi

Procedimenti legati a crediti fiscali
Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG. I risultati delle predette indicano che la banca ha subito perdite a causa di passate azioni/omissioni attribuibili a singole persone. A tal proposito, il Supervisory Board ha presentato un ricorso per risarcimento danni nei confronti di tre singoli ex componenti del consiglio di gestione non ritenendo opportuno intraprendere alcuna azione nei confronti dei componenti dello stesso attualmente in carica. Tali procedimenti sono pendenti. UniCredit S.p.A., capogruppo di UCB AG, sostiene le decisioni del Supervisory Board.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In aggiunta, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB AG da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco con lo scopo di verificare presunti reati di evasione fiscale da parte loro. UCB AG ha collaborato e continua a collaborare con le suddette Procure che stanno investigando su reati, che includono un'asserita evasione fiscale, compiuti in occasione delle operazioni cum-ex sia nei confronti di UCB AG che di un ex cliente di UCB AG. Il procedimento di Colonia a carico di UCB AG e di ex dipendenti della stessa si è chiuso nel novembre 2015 con, *inter alia*, il pagamento da parte di UCB AG di una sanzione di 9,8 milioni di euro. Le indagini della Procura di Francoforte sul Meno a carico di UCB AG ai sensi della sezione 30 della Legge sulle violazioni amministrative (la "Ordnungswidrigkeitengesetz") sono state chiuse nel mese di febbraio 2016 con il pagamento di una sanzione di 5 milioni di euro. L'indagine del procuratore di Monaco è stata a sua volta chiusa nel mese di aprile 2017, con il pagamento di una sanzione di 5 milioni di euro.
Nel dicembre 2018, nell'ambito di un'indagine in corso nei confronti di ex dipendenti da parte della Procura di Colonia, UCB AG è stata informata dell'avvio di un ulteriore procedimento amministrativo in relazione a operazioni "cum-ex" su Exchange-Traded Funds ("ETF"). Nell'aprile 2019, tali indagini sono state estese alle cosiddette operazioni Ex/Ex, in cui è stato prospettato un coinvolgimento della Banca nell'origine di operazioni "cum-ex" di altri partecipanti al mercato alla *ex-dividend date*. UCB AG sta analizzando i fatti internamente e collaborando con le Autorità.
Le autorità fiscali di Monaco stanno regolarmente effettuando verifiche fiscali nei confronti di UCB AG, in relazione agli anni dal 2013 al 2016, che includono, tra l'altro, l'analisi di altre operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi. Nel corso di tali anni UCB AG ha eseguito, tra l'altro, operazioni di prestito titoli (*securities* lending) con diverse controparti domestiche, come ad esempio operazioni su titoli in prossimità delle date di pagamento dei dividenti. Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni concluse in prossimità della data di distribuzione dei dividendi, né quali possano essere le ulteriori conseguenze per la Banca in caso di diversi trattamenti fiscali. Non è possibile stabilire se UCB AG possa essere esposta a pretese fiscali da parte dei competenti uffici oppure a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche. UCB AG è in contatto con le competenti autorità di vigilanza e con le autorità fiscali in relazione a queste tematiche. UCB AG ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Medienfonds/fondi chiusi
Diversi investitori nel fondo denominato "Film & Entertainment VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG", ai quali UCB AG aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB AG. Gli attori lamentano che la banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito un'informativa inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. È stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB AG nel procedimento ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz, attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque avrà impatto soltanto su alcuni casi pendenti.

Alpine Holding GmbH
I procedimenti civili nei confronti di UCB Austria derivarono dalle domande degli obbligazionisti formulate nel giugno/luglio 2013. Tali domande scaturirono dal fallimento di Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata), in quanto UCB Austria aveva agito in qualità di "joint-lead manager", insieme con un'altra banca, nel collocamento delle emissioni obbligazionarie di Alpine Holding GmbH nel 2010, 2011 e 2012. Le domande degli obbligazionisti fanno riferimento alla responsabilità da prospetto dei "joint-lead manager" e, solo in una minoranza di casi, anche ad una pretesa consulenza illecita in materia di investimenti. Il petitum complessivo ammonta a 20,26 milioni di euro. Tali cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado e potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria.
Diverse persone coinvolte erano state sottoposte a procedimenti penali in Austria in relazione al fallimento di Alpine. UCB Austria era intervenuta in tali procedimenti quale parte privata. Inoltre, persone ignote delle banche emittenti erano state formalmente indagate da parte del Pubblico Ministero. Nel corso del 2019 il Pubblico Ministero ha archiviato i procedimenti nei confronti di tutti gli indagati senza rinvii a giudizio. Le impugnazioni proposte avverso tale decisione sono state rigettate.

Valauret S.A.
Causa civile avviata nel 2004 da parte di Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant per ottenere il risarcimento danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003, in cui viene asserita un'attività fraudolenta da parte dei componenti del Consiglio di amministrazione della società e di altri. UCB Austria (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata chiamata in causa nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Il petitum complessivo ammonta a 129,8 milioni di euro oltre ai costi legali per 4,39 milioni di euro. Inoltre, nel 2006, prima che la causa fosse estesa a UCB Austria, il procedimento civile è stato sospeso a seguito dell'avvio di un procedimento penale promosso dallo Stato francese, oggi in corso. Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di UCB Austria. Ciononostante, i procedimenti sono ancora pendenti e potrebbero avere effetti negativi per UCB Austria, nonostante le relative pretese siano ritenute infondate.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche
UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma
Pendono in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria
L'informativa che segue concerne le controversie più rilevanti sorte nel 2019 nonché quelle già in essere all'inizio dell'esercizio per le quali si sono avute decisioni ovvero altre definizioni. Per quanto non viene in questa sede menzionato, si rinvia ai precedenti bilanci.

Pendenze sopravvenute
Nel 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato le seguenti richieste di informazioni:
- a UniCredit S.p.A., due richieste, ai sensi dell'art. 36-*bis*, D.P.R. 600/1973, aventi ad oggetto l'esposizione di tutti i dettagli riguardanti la determinazione dell'imponibile IRAP per gli anni 2010 e 2011. Con riferimento a tali annualità, in sede di dichiarazione, era stata richiesta a rimborso l'IRAP assolta in relazione ad una parte dei dividendi percepiti nell'esercizio, per 36,7 milioni per il 2010 e 34,7 milioni per il 2011;
- a Bank Austria A.G., una richiesta avente ad oggetto i redditi di capitale di fonte italiana percepiti nei periodi d'imposta dal 2014 al 2018.

Le richieste di informazioni sono state riscontrate nei termini assegnati dall'Amministrazione Finanziaria.
Inoltre:
- nel mese di ottobre 2019, la Guardia di Finanza ha condotto una verifica fiscale a carico di UniCredit Leasing S.p.A. per il 2014. All'esito, ha notificato un processo verbale di constatazione relativo ad IVA asseritamente non pagata per 0.1 milioni. Per il medesimo anno, la posizione della società è stata considerata regolare ai fini IRES e IRAP;
- a seguito di due sentenze di rinvio della Corte di Cassazione, a UniCredit S.p.A. sono state notificate due cartelle di pagamento per un totale di 1,78 milioni (di cui una per 0,48 milioni e una per 1,3 milioni) in materia di IRAP 2004. Tali atti rappresentano la duplicazione di cartelle già notificate ed impugnate dalla società e, pertanto, sono stati presentati ricorsi presso il giudice tributario. La controversia relativa alla prima cartella (0,48 milioni) è stata definita in via transattiva per 0,18 milioni ed il conseguente annullamento della cartella precedentemente notificata.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali
Con riferimento al 2019, si segnala quanto segue:
- in relazione ai contenziosi afferenti l'imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo, l'Agenzia delle Entrate ha accordato una ulteriore riduzione dell'imposta richiesta che, pertanto, con riferimento a tutti gli atti notificati, si riduce ad 12,05 milioni. Tutti i contenziosi, già decisi in secondo grado a favore di UniCredit S.p.A., sono attualmente pendenti avanti la Corte di Cassazione. Infine, nel mese di gennaio 2020, l'Amministrazione Finanziaria ha rimborsato le somme già pagate con riferimento a queste controversie, per un totale di 7,3 milioni;
- l'accertamento IRES 2013 notificato a UniCredit S.p.A. quale consolidante di Pioneer Investment Management SGR, in materia di prezzi di trasferimento è stato definito mediante accertamento con adesione, analogamente a quanto avvenuto per le precedenti annualità. A fronte di una maggiore IRES richiesta per 4,4 milioni oltre a interessi, la contestazione è stata definita mediante il versamento di 2,34 milioni a titolo di imposta, oltre a interessi. Non sono state irrogate sanzioni in quanto l'Agenzia delle Entrate ha espressamente riconosciuto la corretta documentazione delle transazioni infragruppo ai sensi della normativa in materia;
- la Corte di Cassazione ha emesso una sentenza favorevole alla società all'esito di un giudizio relativo ad un avviso di accertamento in materia di IVA per l'anno 2000. Il valore del contenzioso è pari a 6,7 milioni.

Con riferimento alla definizione delle liti pendenti, prevista dal D.L. 119/2018, si segnala che:
- UniCredit S.p.A. ha definito controversie per un valore di 54 milioni, versando complessivamente 2,1 milioni. Le controversie definite riguardano principalmente l'IVA e le imposte dirette ed, in misura minore, l'imposta di registro assolta in relazione a taluni atti di cessione di ramo di azienda;
- UniCredit Leasing S.p.A. ha definito liti pendenti per 84,9 milioni, versando complessivamente 3,7 milioni. Le controversie definite riguardano principalmente l'IVA ed, in misura largamente minore, altre imposte indirette e all'IRAP.

Sia per UniCredit S.p.A. sia per UniCredit Leasing S.p.A., l'ammontare versato dipende dalla circostanza che, in massima parte, per i giudizi definiti erano state emesse sentenze favorevoli nei gradi di giudizio già conclusi.

Al 31 dicembre 2018 l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava a 182,1 milioni (compresi anche gli accantonamenti per spese legali). Al 31 dicembre 2019, il fondo rischi e oneri ammonta a 177,9 milioni, di cui 6,5 milioni per spese legali.

Procedimenti fiscali in Germania
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - "B. Rischi derivanti da pendenze legali" - Parte E della Nota integrativa consolidata.

E. Altre contestazioni della clientela
Si rimanda al corrispondente paragrafo della Sezione 5 - Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - E. Altre contestazioni della clientela - Parte E della Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

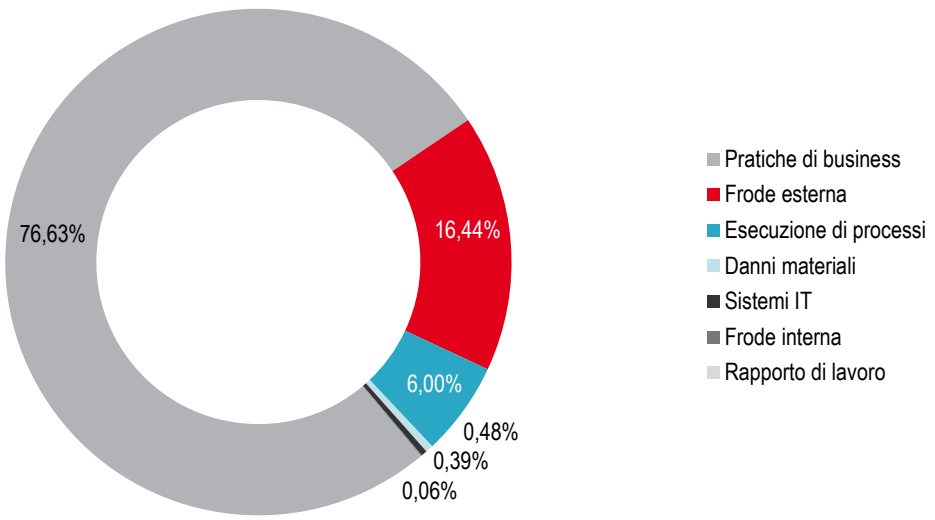
Offerta di diamanti
Si rimanda al corrispondente paragrafo della Sezione 5 - Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - E. Altre contestazioni della clientela - Offerta di diamanti - Parte E della Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale a livello di Gruppo delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).
In particolare in merito alle informazioni di natura quantitativa di UniCredit S.p.A., si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 5 - Rischi operativi - Informazioni di natura quantitativa e che qui si intende integralmente riportato.

Le classi di riferimento per categoria di rischio sono le seguenti:
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative 2019 per categoria di rischio



La categoria "Rapporto di lavoro" non è rappresentata nel grafico in quanto nel periodo di riferimento determina un impatto positivo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.

Nel corso del 2019, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi (a questo scopo non è stato considerato l'effetto positivo dovuto al rilascio degli accantonamenti stanziati negli anni precedenti come conseguenza dell'accordo con le Autorità degli Stati Uniti) è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a frodi esterne, seguita da errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi per carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni.
Si sono altresì manifestati, in ordine decrescente di incidenza, danni da eventi esterni ai beni materiali, guasti dei sistemi IT e frodi interne.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.6 Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale Economico

I cosiddetti rischi del Primo Pilastro (rischio di credito, mercato, operativo, descritti in capitoli dedicati), pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo, che includono:

1. Rischio di business;
2. Rischio immobiliare;
3. Rischio di investimenti finanziari.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi.

1. Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno, non derivanti da rischi di credito, mercato e operativi. Può avere origine innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di Conto economico. Il rischio di business misura l'impatto su un orizzonte annuale di uno shock inatteso sul margine futuro; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, es. rischio di credito, di mercato, operativo.

Tale rischio è calcolato su base trimestrale a fini di monitoraggio e budget secondo le tempistiche dettate dal processo di pianificazione.

2. Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo immobiliari. Esso non considera le proprietà detenute come garanzia, che sono incluse all'interno del rischio di credito.

I dati rilevanti per il calcolo del rischio immobiliare includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.

Il modello di rischio immobiliare stima la massima perdita potenziale con un intervallo di confidenza definito in accordo con il rating target e orizzonte temporale di un anno via simulazione Monte Carlo, assumendo che i rendimenti immobiliari siano correlati e abbiano distribuzione non-Gaussiana.

Il rischio immobiliare è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale, con un portafoglio aggiornato semestralmente e in fase di budgeting, secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

3. Rischio di investimenti finanziari

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al Gruppo e non incluse nel Trading Book. Il portafoglio di riferimento include principalmente azioni quotate e non, derivati azionari, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity.

Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o ad un approccio di mercato. L'approccio PD/LGD è utilizzato per società non quotate o quotate ma non liquide, inclusi investimenti diretti in private equity. L'approccio di mercato è usato per società quotate, strumenti di copertura, fondi comuni, di hedge e private equity, tramite una mappatura sui fattori di mercato.

Il calcolo del rischio si basa sulla massima perdita potenziale, detta Valore a Rischio (VaR), con intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno ed è realizzato all'interno delle analisi di rischio di credito e di mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il rischio di investimenti finanziari è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di budgeting secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Modalità di misurazione rischi

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea 2, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali Società del Gruppo è calcolato per tutte le tipologie di rischio previste.

I rischi di credito, mercato, operativo, business e immobiliare sono misurati in maniera quantitativa tramite:

- Capitale Economico e aggregazione come componente del Capitale Interno;
- Stress test.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutte le tipologie di rischio di Secondo Pilastro identificate dal Gruppo e quantificabili in termini di Capitale Economico: rischio di credito, mercato, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare. L'effetto di diversificazione tra le tipologie di rischio ("inter-diversificazione") e di diversificazione a livello di portafoglio ("intra-diversificazione") sono calcolati. Inoltre, un add-on di Capitale è inoltre considerato come cushion prudenziale a fronte del rischio modello.

Il Capitale Interno è calcolato attraverso una Copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza in linea con il rating target di Gruppo. A fini di controllo, il Capitale Interno è calcolato trimestralmente; a fini di budget, è inoltre calcolato in ottica prospettica.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili, fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.
Le attività di stress test, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali regioni in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, il Group-wide stress test considera i diversi impatti di un dato scenario macro-economico sui rischi considerati rilevanti al fine di fornire una rappresentazione completa e armonica della risposta del Gruppo a condizioni di stress. Lo scenario di stress test Group-wide viene definito analizzando sia eventi significativi avvenuti in passato che eventi plausibili e penalizzanti che non sono ancora avvenuti.

Lo stress test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione e fornisce come output le perdite condizionate e il Capitale Economico stressato. La stima dello stress test aggregato considera la variazione dell'ammontare dei singoli rischi e quella del beneficio di diversificazione in condizioni di stress.

Dal 2017, due approcci complementari sono applicati nell'ambito delle attività di stress test: la "Normative Perspective" si concentra sugli effetti di scenari di stress sulle metriche di capitale regolamentare, mentre la "Economic Perspective" considera le variazioni di valore a livello di portafoglio.

Il Top Management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test Group-wide sia ex-ante che ex-post come segue:
- prima di finalizzare l'esercizio, con una presentazione degli scenari selezionati e delle ipotesi sottostanti;
- a valle dell'esercizio, con la presentazione dei risultati e l'eventuale discussione di un piano di rientro nel caso l'impatto superi i limiti fissati.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica da parte delle funzioni di validazione interna.

Coerentemente con il sistema di governance, il Group Risk Management di UniCredit S.p.A. è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo. Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle Società del gruppo interessate, per l'approvazione e implementazione.

Rischio reputazionale
Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate).
Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio aziendale, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.

Il gruppo UniCredit norma il rischio reputazionale dal 2010 e attualmente è in vigore la policy Group Reputational Risk management che definisce un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale. Inoltre dal 2017 è in vigore la normativa di processo globale "Gestione del Rischio Reputazionale per gli Eventi Materiali" finalizzata a definire un efficace processo di escalation per sottoporre all'attenzione diretta del Top Management della Capogruppo gli eventi non presi in considerazione dai processi di rischio reputazionale esistenti, con lo scopo di gestire prontamente le conseguenze potenziali.
La gestione del rischio reputazionale è in carico al dipartimento Group Operational and Reputational Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Il Reputational Risk Committee ha il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Inoltre, il Group Risk & Internal Control Committee ha il ruolo di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il Reputational Risk portfolio.

Le policy attualmente in essere per la mitigazione di specifici rischi reputazionali riguardano "l'Industria della Difesa/Armi", "l'Energia Nucleare", "l'Industria Mineraria", "le Infrastrutture Idriche (dighe)" e "La Produzione di energia elettrica da carbone".

Rischi principali ed emergenti
In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico; il Top Management è tempestivamente informato sui principali rischi e/o rischi emergenti attraverso un rigoroso processo di monitoraggio integrato nel processo di valutazione del rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Risk Management identifica e stima tali rischi e li sottopone regolarmente al Senior/Top management e al Consiglio di Amministrazione che adottano le azioni appropriate per gestire e mitigare i rischi.
I rischi principali e/o emergenti nel 2019 sono stati i seguenti (la sequenza dei fattori di rischio nell'elenco seguente, non riflette la probabilità di occorrenza o gravità, se materializzata):
1. Sfide macroeconomiche e (geo) politiche in tutto il mondo;
2. Rischi che accompagnano la "Brexit";
3. Sicurezza informatica e rischi dei cambiamenti climatici;
4. Rischi derivanti dagli attuali sviluppi normativi.

1. Rischi macroeconomici e (geo) politici
I rischi per l'economia globale sono rimasti rivolti al ribasso, principalmente sullo sfondo delle tensioni commerciali incombenti, dell'instabilità geopolitica (specialmente nella regione del Medio Oriente), delle debolezze esterne e/o interne in alcune delle principali economie dei mercati emergenti e delle incertezze politiche, comprese quelle nell'Europa continentale. Tutto ciò ha pesato sull'opinione delle imprese/degli investitori e si è tradotto in un rallentamento economico globale, nonostante sia sostenuto dalla posizione accomodante della politica monetaria in gran parte del mondo. Nonostante alcuni recenti segni di affievolimento delle tensioni commerciali, il rischio di escalation (potenzialmente esteso al mondo finanziario) rimane rilevante e, quindi, uno dei principali impatti sul commercio e sulla crescita globale.
Con particolare riguardo ai paesi in cui UniCredit ha una partecipazione rilevante, la Turchia ha mostrato segni di miglioramento macroeconomico, dovuti alla ripresa dalla recessione, ad aggiustamenti ciclici dei conti esterni e alla normalizzazione delle condizioni monetarie. Tuttavia la sostenibilità di detto andamento positivo rimane a rischio, a causa del proprio modello di crescita e della vulnerabilità finanziaria e geopolitica ancora presente.
L'economia russa ha continuato a registrare un andamento debole per tutto l'anno, con basse prospettive di crescita in futuro, nonostante i suoi fondamentali rimangano solidi con le finanze pubbliche ed esterne favorevoli in grado di far fronte a potenziali esternalità avverse. Allo stesso tempo, permangono vulnerabilità specifiche, in particolare riguardanti il ciclo globale dei prezzi delle materie prime, ulteriormente esacerbate dalla potenziale estensione del regime di sanzioni esterne.

2. Rischi connessi all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea
In merito alla Brexit nonostante le elezioni generali (anticipate) di dicembre 2019 abbiano interrotto la situazione di stallo politico, l'incertezza rimane alta sulle future relazioni del Regno Unito con la comunità internazionale.
Detto questo, il Regno Unito entra in un periodo di transizione fino alla fine del 2020 e sarà trattato come se fosse uno stato membro dell'UE (anche se senza diritto di voto) ma la risoluzione dei suoi accordi post-Brexit, compresi quelli con i suoi partner commerciali globali, dovrebbe essere stimolante, soprattutto alla luce dei vincoli temporali, che lasciano elevati i rischi per le prospettive e la probabilità di una Brexit senza accordo entro il 2021.
In generale, le principali fonti di preoccupazione sono legate all'incertezza sugli aspetti legali che incidono sulla continuità dei contratti finanziari transfrontalieri, il trasferimento transfrontaliero di dati personali e l'accesso alle infrastrutture del mercato del Regno Unito; nonostante le conseguenze per l'economia del Regno Unito. Con l'obiettivo di mitigare i rischi relativi allo scenario peggiore (Brexit senza accordo), ed in particolare il rischio connesso alla chiusura di transazioni con controparti centrali del Regno Unito, UniCredit S.p.A. si è attivata per disporre di una società controllata nel Regno Unito, che farà parte del Gruppo bancario e che provvederà ad accentrare le operazioni con le suddette controparti centrali. Tale società, una volta operativa, sarà consolidata integralmente nel gruppo UniCredit.

3. Minacce sistemiche

3.1 Minacce sistemiche associate al crimine informatico
Insieme alla continua digitalizzazione dei servizi bancari, sia il settore finanziario stesso che i suoi clienti sono sempre più esposti agli attacchi informatici; esacerbati anche dalle maggiori tensioni geopolitiche in tutto il mondo. Ciò richiede una governance rafforzata con una forte attenzione costante alla protezione e alla sicurezza dei dati.

I possibili rischi informatici possono essere causati da interruzioni, malfunzionamenti, danneggiamenti, utilizzi inappropriati, modifiche inefficaci, procedure errate, errori di progetto, che possono interessare le infrastrutture ICT e le relative applicazioni software causando potenziali danni dovuti alla perdita di integrità e disponibilità dei dati e delle informazioni.
Tale rischiosità è in aumento poiché, oltre ai rischi sopra citati, assumono sempre maggior rilevanza ulteriori rischi derivanti da minacce perpetrate attraverso l'uso delle reti con cui il Gruppo è interconnesso sia internamente che verso il mercato. Questi attacchi sono mirati al furto di dati e informazioni mediante iniezioni di malware e virus tramite tecniche di ingegneria sociale, oppure tramite attacchi "Distributed Denial of Service" (DDoS) che causano sovraccarichi al fine di impedire il regolare svolgimento dei servizi.
Considerando quanto sopra si evidenzia che il gruppo UniCredit, nel corso degli ultimi anni, è stato oggetto di alcuni attacchi informatici che hanno comportato, anche se solo in alcuni limitati casi, la sottrazione di dati personali di tipo anagrafico. A questo riguardo, considerando la tipologia di danni rilevati, UniCredit, oltre a rafforzare le misure di protezione già attive, ha svolto una ampia e approfondita valutazione, anche ai fini del bilancio, degli effetti che ne dovessero derivare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

3.2 Minacce sistemiche associate ai cambiamenti climatici
I rischi connessi ai cambiamenti climatici (sia fisici che di transizione) e il conseguente spostamento verso una finanza sostenibile stanno sollevando sfide per il settore finanziario e possono avere un impatto sui rischi di credito e di mercato.
Nel contesto di un quadro normativo in evoluzione, il Gruppo mira ad affrontare proattivamente queste sfide con maggiore impegno per la sostenibilità e iniziative concrete rivolte a migliorare la gestione dei rischi di finanziamento dei mercati per anticipare i possibili aumenti della rischiosità di specifici settori e ad analizzare le possibili richieste delle Autorità regolamentari.
La costituzione all'interno della funzione Group Risk Management (GRM) di un team dedicato, responsabile della supervisione e della gestione delle tematiche inerenti i rischi connessi ai cambiamenti climatici e dell'approccio di UniCredit ai settori sensibili, rappresenta un primo passo verso la realizzazione di questo importante obiettivo. La prima attività messa in atto dal team si è concentrata sulla valutazione del rischio di transizione delle società quotate appartenenti al segmento corporate e investment banking al fine di individuarne in maniera più specifica il profilo di rischio conseguente al cambiamento climatico. Con riferimento al rischio fisico si è proceduto ad una stima preliminare del potenziale impatto dell'innalzamento del livello del mare sul valore delle garanzie ipotecarie individuali riferite a beni situati sulle coste italiane.
Il gruppo UniCredit ha adottato le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD), ha aderito ai principi per la responsabilità del settore bancario (Principles for Responsible Banking - PRB) pubblicati dal Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite, che intendono aiutare le banche ad allineare le strategie aziendali agli obiettivi della società civile, ed è stata tra il gruppo di banche che ha accettato di sperimentare il modello dell'accordo di Parigi sul Capital Transition Assessment (PACTA) sviluppato da 2° Investing Initiative (2°ii). Il Gruppo supporta, inoltre, il progetto pilota European Banking Authority 2020.
Per ulteriori dettagli sugli impatti dei cambiamenti climatici, si veda anche l'informativa contenuta nel il Bilancio Integrato pubblicato sul sito internet di UniCredit.

3.3 Minacce sistemiche associate all'epidemia coronavirus
In considerazione dell'epidemia "Coronavirus", UniCredit continua a monitorare la situazione con attenzione e a prendere precauzioni in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e delle autorità locali.
Come misura precauzionale, i viaggi d'affari internazionali da/per l'Asia, dove UniCredit possiede alcune filiali, sono stati sospesi fino a nuovo avviso. Con specifico riferimento alle filiali asiatiche, le attività e i processi critici sono costantemente monitorati, valutando le potenziali evoluzioni e gli impatti sulle attività di business.
Non si può escludere che, con riferimento ai principali ambiti di business, possa emergere un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona, con potenziali impatti, alla data del 5 febbraio 2020 non ancora stimabili, anche sulla redditività del Gruppo, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

4. Evoluzione del quadro regolamentare
Nel corso degli ultimi anni il contesto normativo in cui le istituzioni finanziarie operano è divenuto sempre più complesso e stringente.
Tale complessità è alimentata tanto dalla definizione ancora in corso di nuove norme internazionali sui requisiti di capitale e sulla misurazione dei rischi, quanto dal ruolo centrale assunto dalla vigilanza unica da parte della BCE su una larga parte del sistema bancario europeo. L'insieme di questi cambiamenti regolamentari potrebbe significativamente influenzare il Gruppo UniCredit e introdurre nuove sfide per la redditività e l'adeguatezza patrimoniale del sistema bancario europeo in generale.

I cambiamenti più rilevanti in fase di definizione e di prossima implementazione sono:
- Revisione del quadro regolamentare di Basilea 3 relativamente alle metodologie di calcolo delle attività ponderate per il rischio, per il rischio di credito, operativo e per il rischio di aggiustamento di valutazione del merito creditizio (CVA risk), pubblicata a dicembre 2017. L'obiettivo dei regolatori internazionali con questo pacchetto cosiddetto di Basilea 4, è quello di limitare l'utilizzo dei modelli interni e tornare a una metodologia standard più stringente per il rischio di credito su alcune tipologie di portafogli, eliminare l'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi. Basilea 4 introduce un Output Floor ad un livello aggregato minimo delle attività ponderate. Questi cambiamenti sono stati completati con la revisione della metodologia per il calcolo dei rischi di mercato (Fundamental Review del Trading Book, FRTB) finalizzata nel gennaio 2019 che ha introdotto l'utilizzo di modelli sia interni che standardizzati più sofisticati e stringenti per il rischio di mercato nei portafogli di negoziazione. Il Comitato di Basilea ha preso ora in considerazione delle modifiche alle regole per il CVA risk risalenti a dicembre 2017, mirate a un allineamento alle più recenti norme FRTB. Proposte per implementare il quadro rivisto di Basilea 3 nell'Unione Europea potrebbero veder la luce nel 2020 (CRRIII), con un'entrata in vigore non prima della fine del 2022 o dell'inizio del 2023.
- Con riferimento all'utilizzo dei modelli interni per la misurazione del rischio di credito, insieme alle proposte al vaglio del Comitato di Basilea, l'EBA ha di recente emesso delle nuove linee guida che imporranno criteri più restrittivi per il calcolo dei parametri di rischio, incrementando ulteriormente i requisiti di capitale per le banche che fanno largo utilizzo dei modelli interni.
- A marzo 2018 la BCE ha pubblicato l' "Addendum to ECB Guidance to banks on Non Performing exposures" (NPE) che descrive le proprie attese prudenziali sulla copertura di crediti deteriorati dopo il 1 aprile 2018. Ad aprile 2019 però la Commissione Europea ha modificato il Regolamento sui requisiti di capitale ("Capital Requirements Regulation, CRR") introducendo una copertura di perdita minima per nuovi crediti classificati come NPL dopo il 26 aprile 2019 (il "backstop"). Il 22 agosto 2019, la BCE ha deciso di rivedere le attese prudenziali per gli accantonamenti su nuovi credit deterioriati. Questa decisione è stata presa in considerazione dell'adozione della nuova regolamentazione europea che determina il trattamento di Primo Pilastro delle NPL.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le iniziative prese dalla BCE sono di natura strettamente prudenziale (Secondo Pilastro). In contrasto, il regolamento emesso dalla Commissione Europea è vincolante legalmente (Primo Pilastro). Queste novità risultano in tre "categorie" di NPL, in base alla data di origine della posizione creditizia e la data di classificazione come credito deteriorato:

- NPL classificate tali prima del 1 aprile 2018 (Secondo Pilastro - "Stock"): 2 o 7 anni di permanenza tra i crediti deteriorati ("vintage") per NPL rispettivamente senza e con garanzie, soggette a raccomandazioni di copertura prudenziale e percorsi di graduale implementazione come comunicato nelle lettere SREP;
- NPL originate prima del 26 aprile 2019 (Secondo Pilastro - "flussi BCE"): 3/7/9 anni di vintage per NPL rispettivamente senza garanzie/con garanzie diverse da proprietà immobiliare/con garanzie nella forma di proprietà immobiliare; in modo crescente progressivamente fino al 100%;
- NPL originate dal 26 aprile 2019 (Primo Pilastro - "flussi CRR"): 3/7/9 anni di vintage per NPL rispettivamente senza/con garanzie diverse da proprietà immobiliare/con garanzie nella forma di proprietà immobiliare; in modo crescente progressivamente fino al 100%.

- Entrata in vigore dell'indice minimo di leva finanziaria (leverage ratio) al 3% previsto dal pacchetto di Basilea 3. La leva finanziaria rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk-based e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché di rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa non basata sul rischio. Le prescrizioni definitive per l'Unione Europea incorporate nella CRRII sono state pubblicate nel giugno scorso, e per il leverage ratio saranno applicate da giugno 2021, con una successiva implementazione del buffer addizionale per le G-SIB nel 2022 (in linea con i tempi previsti per l'implementazione del pacchetto di Basilea 4). In aggiunta ai cambiamenti previsti nella CRRII, le revisioni previste dal pacchetto di Basilea 4 in merito ai criteri di calcolo delle esposizioni saranno successivamente implementate in Europa attraverso l'ulteriore round di revisione della CRR (CRRIII) e verranno molto probabilmente implementate non prima della fine del 2022 o dell'inizio del 2023.
- Applicazione dei requisiti di liquidità previsti dagli accordi di Basilea 3. I requisiti sono sostanzialmente due: un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Mentre il LCR è già in vigore, l'NSFR è stato introdotto nell'Unione Europea attraverso la pubblicazione del CRR II a giungo e sarà applicabile da giugno 2021.
- Introduzione dei requisiti MREL/TLAC: il TLAC (Total Loss Absorbing Capacity) introdotto dal Financial Stability Board come uno standard applicabile a tutte le G-SIBs allo scopo di garantire che tutte le banche mantengano un livello sufficiente di risorse finanziarie per assorbire le perdite e ricapitalizzarsi in situazioni di stress. Il TLAC è stato implementato in Europa attraverso la revisione della BRRD2 e CRRII/CRDV, pubblicata il giugno scorso. La trasposizione in Europa del TLAC, definito come Pillar 1 MREL (Minimum Requirement for own funds and eligible liabilities) si applica a tutte le G-SIB, mentre il Pillar 2 MREL è specifico per ciascuna banca e si applica a tutte le banche. Il TLAC (Pillar I MREL) è entrato in vigore nel giugno scorso come un requisito transitorio pari al 16% + Combined Capital Buffer del totale degli RWA per raggiungere il requisito pieno del 18% + Combined Capital Buffer nel 2022 (senza alcun livello intermedio in termini di calibrazione). Il requisito MREL invece avrà un'introduzione globale e raggiungerà il requisito pieno nel 2024 (con la possibilità di prevedere dei livelli intermedi di calibrazione a discrezione dell'Autorità di risoluzione).
- Discussione sull'eliminazione del trattamento preferenziale delle esposizioni verso emittenti sovrani cosiddetti "home country" che attualmente beneficiano di una ponderazione pari a zero nel calcolo delle attività ponderate per il rischio. Al momento non esiste alcuna proposta regolamentare concreta che sia in fase di consultazione, tuttavia la discussione è in corso tra le autorità di regolamentazione e policy-makers su se e quale cambiamento introdurre per eliminare il regime preferenziale attuale. Da un lato, la Commissione Europea sta attualmente preparando un documento volto a fissare le priorità per il completamento dell'Unione Bancaria. Tra queste la Commissione sta valutando la revisione del trattamento dei titoli sovrani che potrebbe prevedere l'applicazione di un limite di concentrazione. Dall'altro lato, nel 2018 il Parlamento Europeo ha pubblicato una proposta attualmente in discussione che prevede un trattamento regolamentare preferenziale per una nuova classe di titoli sintetici, gli SBBS (Sovereign bond-backed securities), al fine di incoraggiare una maggiore diversificazione da parte delle banche nella detenzione dei titoli di stato nei propri portafogli. Gli SBBS si configurano infatti come una nuova categoria di asset basata su un pool predefinito di titoli del debito sovrano dei paesi membri della zona euro.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di pianificazione e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di Gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di Gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale di Gruppo e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Se il capitale a rischio è misurato tramite metodologie di risk management, allora è definito come capitale interno; se è misurato secondo la normativa di vigilanza, allora è definito come capitale regolamentare.
Il capitale interno ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.
Il capitale interno è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate. Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato in base al capitale regolamentare.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management all'interno di Pianificazione e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.
Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio MDA buffer tra 200 e 250 punti base, come annunciato il 3 dicembre 2019 durante la presentazione del Piano Strategico "Team 23" (https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/investors/Capital-Markets-Day/2019/UniCredit_PR_Team23_ITA.pdf).

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratio patrimoniali di Vigilanza.
Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2 Capital e TLAC) e, dall'altro, alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).
La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di RAPM. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative; in questo modo l'unità di Capital Management è in grado di effettuare le necessarie valutazioni e di fornire tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare queste azioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(milioni di €)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2019				
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale sociale	**21.149**	**-**	**17**	**-**	**21.166**
2. Sovrapprezzi di emissione	**13.311**	**-**	**-**	**-**	**13.311**
3. Riserve	**24.464**	**106**	**477**	**(720)**	**24.327**
4. Strumenti di capitale	**5.602**	**-**	**-**	**-**	**5.602**
5. Azioni proprie	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**(3)**
6. Riserve da valutazione	**(6.109)**	**106**	**(3.003)**	**2.897**	**(6.109)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(259)	-	32	-	(227)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	991	-	-	2	993
- Attività materiali	1.438	-	7	-	1.445
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(71)	-	-	89	18
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(4.964)	-	-	2.927	(2.037)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16	-	(676)	-	(660)
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(84)	-	-	-	(84)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(3.591)	-	-	18	(3.573)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	138	106	(2.366)	(139)	(2.261)
- Leggi speciali di rivalutazione	277	-	-	-	277
7. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**3.481**	**123**	**488**	**(601)**	**3.491**
Totale	**61.895**	**335**	**(2.021)**	**1.576**	**61.785**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.125	(134)	-	-	-	-	(20)	22	1.105	(112)
2. Titoli di capitale	254	(513)	-	-	32	-	-	-	286	(513)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	**1.379**	**(647)**	**-**	**-**	**32**	**-**	**(20)**	**22**	**1.391**	**(625)**
Totale 31.12.2018	**1.124**	**(1.316)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(6)**	**118**	**1.118**	**(1.197)**

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di €)

ATTIVITA'/VALORI	MOVIMENTI DEL 2019		
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**186**	**(265)**	**-**
2. Variazioni positive	**1.595**	**116**	-
2.1 Incrementi di fair value	1.336	84	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	252	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	26	-
2.5 Altre variazioni	5	6	-
3. Variazioni negative	**(788)**	**(78)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(538)	(78)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(4)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(241)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale netto)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(5)	-	-
4. Rimanenze finali	**993**	**(227)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019				
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Esistenze iniziali nette	**(2.730)**	**-**	**(1)**	**16**	**(2.715)**
2. Variazioni positive	**16**	**-**	**1**	**(1)**	**16**
2.1 Incrementi di fair value	6	-	-	-	6
2.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	10	-	1	(1)	10
3. Variazioni negative	**(877)**	**-**	**-**	**3**	**(874)**
3.1 Riduzioni di fair value	(876)	-	-	3	(873)
3.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	(1)	-	-	-	(1)
4. Rimanenze finali	**(3.591)**	**-**	**-**	**18**	**(3.573)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "metodo dell'acquisto" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali".

Nel 2019 il Gruppo non ha posto in essere operazioni rilevanti di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota integrativa consolidata.

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere nel corso del 2019 operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. Tali operazioni prive di sostanza economica sono state contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori. Queste operazioni non hanno prodotto effetti a livello consolidato.

Fra le principali operazioni interne al Gruppo si segnalano:

- ad aprile 2019 la costituzione della società UniCredit Leased Asset Management S.p.A., interamente posseduta da UniCredit Leasing S.p.A., divenuta operativa a seguito della scissione del ramo d'azienda della divisione Leased Asset Management e degli immobili già rimpossessati di UniCredit Leasing.
- a settembre 2019 il perfezionamento dell'operazione di scissione parziale delle attività di gestione degli immobili e di operations di UniCredit Services S.C.p.A., in favore di UniCredit S.p.A.; per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo di Parte G - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2019 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:
- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri *Senior Executive Vice President* che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia n.263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) introdotta nel 2011, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca e parere favorevole del Collegio Sindacale.

In questo contesto, UniCredit, in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale e pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali, le Autorità di vigilanza di settore e verso il mercato.
Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società controllate appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.
UniCredit ha altresì istituito, in conformità alla disciplina suddetta, il predetto Comitato Parti Correlate, composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti qualificati come "indipendenti" ai sensi dell'art.3 del Codice di Autodisciplina.
Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure in tema di controlli interni sulle attività di rischio con soggetti in conflitto d'interesse disciplinate nella Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti correlati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB".

Nel corso del 2019 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l'interesse del Gruppo.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2019 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (6° aggiornamento del 30 novembre 2018) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri Senior Executive Vice President che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
a) benefici a breve termine per i dipendenti	17	16
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1	1
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1*	*1*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	4	
e) pagamenti in azioni	5	6
Totale	**27**	**23**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (4 milioni), ai Sindaci (0,9 milioni), al Direttore Generale (0,1 milioni) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (10 milioni), così come indicati nel documento "Tabelle informative ai sensi dell'articolo 84-quarter (Relazione Annuale - Sezione II) del regolamento Consob n.11971" allegato alla "*Relazione sulla Politica 2020 di Gruppo in materia di remunerazione*", oltre a 12 milioni relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto, indennità per la cessazione del rapporto di lavoro e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

I compensi pagati evidenziano una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio 2018, in linea con l'approccio conservativo alle remunerazioni che è stato adottato durante il corso del piano Transformer 2019. L'incremento di 4 milioni del compenso totale rispetto all'anno precedente è collegato alla corresponsione di indennità relative alla cessazione di rapporti di lavoro dipendente, aventi per loro natura carattere non ricorrente.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	147	120	-	-	267	0,33%	22	0,03%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	147	40	-	-	187	0,30%	22	0,03%
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	80	-	-	80	0,43%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	115	-	-	115	0,14%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	2.257	1.029	2	2	3.292	0,53%	192	0,03%
a) Crediti verso banche	-	1.522	215	-	-	1.737	1,71%	-	-
b) Crediti verso clientela	2	735	814	2	2	1.555	0,30%	192	0,04%
Derivati di copertura (attivi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	840	-	-	-	840	33,44%	-	-
Altre attività	-	5	122	-	-	127	1,83%	-	-
Totale dell'attivo	**2**	**3.249**	**1.386**	**2**	**2**	**4.641**	**0,58%**	**214**	**0,03%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62	7	9.456	6	162	9.693	1,38%	24	0,00%
a) Debiti verso banche	-	3	7.580	-	-	7.583	5,59%	23	0,02%
b) Debiti verso clientela	62	4	1.876	6	162	2.110	0,45%	1	0,00%
c) Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	-	1	33	-	-	34	0,07%	-	-
Derivati di copertura (passivi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	-	1	46	-	-	47	0,37%	-	-
Totale del passivo	**62**	**9**	**9.535**	**6**	**162**	**9.774**	**1,26%**	**24**	**0,00%**
Garanzie rilasciate e Impegni	-	2.196	1.799	-	2	3.997	-	659	

Note:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
(**) Si precisa che la voce "Garanzie rilasciate e Impegni" è comprensiva degli impegni revocabili.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	117	72	-	-	189	1,28%	2	0,01%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	(42)	-	-	(42)	0,93%	(1)	0,02%
30. Margine d'interesse	**-**	**117**	**30**	**-**	**-**	**147**	**1,43%**	**1**	**0,01%**
40. Commissioni attive	-	4	768	-	-	772	10,15%	1	0,01%
50. Commissioni passive	(5)	-	(12)	-	-	(17)	1,32%	-	-
60. Commissioni nette	**(5)**	**4**	**756**	**-**	**-**	**755**	**11,95%**	**1**	**0,02%**
70. Dividendi e proventi simili	-	-	46	-	-	46	15,59%	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	6	-	-	6	0,46%	7	0,54%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(32)	-	-	-	(32)	76,19%	-	-
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	2	-	-	2	0,54%	-	-
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	2	-	-	2	1,25%	-	-
120. Margine di intermediazione	**(5)**	**89**	**840**	**-**	**-**	**924**	**5,09%**	**9**	**0,05%**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a	-	(6)	(42)	-	-	(48)	1,38%	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(6)	(42)	-	-	(48)	1,38%	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140. Utile/Perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative	1	1	(428)	-	(23)	(449)	4,20%	-	-
a) Spese per il personale	1	1	7	-	(16)	(7)	0,11%	-	-
b) Altre spese amministrative	-	-	(435)	-	(7)	(442)	10,79%	-	-
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	1	6	-	-	7	6,80%	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	1	6	(37)	-	-	(30)	3,34%	-	-
240. Costi operativi	**2**	**8**	**(459)**	**-**	**(23)**	**(472)**	**4,77%**	**-**	**-**

Nota:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate.
- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Services S.C.p.A. (US), già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A (UBIS), ha iniziato l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
  Il Consiglio di Amministrazione di US, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di US verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da US e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo). A dicembre 2016 è stata finalizzata una rinegoziazione contrattuale tra US e V-TServices al fine di incrementare la creazione di valore e cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino a dicembre 2026.
  I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).
- Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca"), partecipazione interamente ceduta a fine 2019, oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit S.p.A., in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit S.p.A. nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste, da parte di Mediobanca, al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes".
  A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Un ulteriore raggruppamento delle azioni sottostanti il contratto di usufrutto è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria del gennaio 2017. Nel corso dell'esercizio 2019 si è proceduto al pagamento della quarta rata riferita al risultato 2017 per 31 milioni ed alla prime tre rate riferite al risultato 2018 rispettivamente per 32 milioni, 31 milioni e 30 milioni.
- Nell'ambito dell'attuale strategia di UniCredit S.p.A. di riduzione delle esposizioni deteriorate, finalizzata al rafforzamento del profilo di rischio del Gruppo previsto nel piano Transform 2019, UniCredit S.p.A. e MBCredit Solutions S.p.A., società appartenente al Gruppo Mediobanca, nel 2019, successivamente ad altre operazioni realizzate nel 2018, hanno raggiunto un accordo per la cessione di crediti verso clientela appartenenti ad un portafoglio di crediti in sofferenza facente parte del segmento consumer che si sono generati nel 2018. UniCredit S.p.A. e MBCS hanno anche raggiunto un accordo per la cessione di crediti in sofferenza della stessa tipologia generatisi nel 2019.
- UniCredit S.p.A. nel 2018 ha firmato, mediante un processo di asta competitiva, una partnership di lungo periodo con Allianz per la distribuzione in esclusiva di prodotti bancassurance nei settori Life e Non Life (esclusi prodotti di Credit Protection) in Bulgaria, Croazia, Ungheria, Romania, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia (e potenzialmente in Bosnia qualora ne ricorressero le condizioni). Tale partnership è stata implementata nei suddetti paesi nella seconda metà del 2018 attraverso specifici accordi distributivi locali, anche in conformità con le normative locali di riferimento.
- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
  - Aviva S.p.A.;
  - CNP UniCredit Vita S.p.A.;
  - Creditras Assicurazioni S.p.A.;
  - Creditras Vita S.p.A.;
  - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit S.p.A.) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono per lo più rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono utilizzati piani:
- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni.

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:
- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al top e senior management ed alle risorse chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati *executive* del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati *executive* di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di malus/*clawback* individuale (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP - Let's Share)** che offre ai dipendenti del Gruppo eleggibili l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("*free share*") o diritti a riceverle misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun partecipante ("*investment share*") durante il "periodo di sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni stabilite dal regolamento del piano;
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati *executive* e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il nuovo piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel 20° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 22 novembre 2017 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti *golden parachute* (e.g. *severance*) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati *equity settled-share based payments* rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle stock option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:
- al raggiungimento di un valore di mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di maturazione.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.
Nel corso del 2019 non sono stati assegnati nuovi piani di stock option.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (condizioni di maturazione che non includono quelle di mercato).
Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - group gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei piani.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2018" - Shares

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2018			
	RATA (2021)	RATA (2022)	RATA (2023)	RATA (2024)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	07-feb-2018	07-feb-2018	07-feb-2018	07-feb-2018
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	07-mar-2019	07-mar-2019	07-mar-2019	07-mar-2019
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2018	01-gen-2018	01-gen-2018	01-gen-2018
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2018	31-dic-2020	31-dic-2021	31-dic-2022
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	11,015	11,015	11,015	11,015
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-0,908	-1,557	-2,329	-3,237
Valore unitario performance share alla promessa [€]	**10,107**	**9,458**	**8,686**	**7,778**

Group Executive Incentive System 2019 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2019 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (*risk appetite framework*);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come *executive* ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti

1.2.4 Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit

VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO		ANNO 2019(1) NUMERO OPZIONI	ANNO 2019(1) PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2019(1) SCADENZA MEDIA	ANNO 2018(1) NUMERO OPZIONI	ANNO 2018(1) PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2018(1) SCADENZA MEDIA
A.	**Esistenze iniziali**	**776.926**	**148,718**	**giu-2019**	**2.885.799**	**126,261**	**ott-2018**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**		**-**	**-**	
B.1	Nuove emissioni	-	-		-	-	
B.2	Altre variazioni	-	-		-	-	
C.	**Diminuzioni**	**446.500**	**-**		**2.108.873**	**-**	
C.1	Annullate	13.268	166,399		146.054	138,239	
C.2	Esercitate	-	-		-	-	
C.3	Scadute	433.232	-		1.962.819	-	
C.4	Altre variazioni	-	-		-	-	
D.	**Rimanenze finali**	**330.426**	**166,399**	**dec-2019**	**776.926**	**148,718**	**giu-2019**
E.	**Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio**	**330.426**	**166,399**	**dec-2019**	**776.926**	**148,718**	**giu-2019**

Nota:
(1) Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito alle operazioni di raggruppamento deliberate dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutesi rispettivamente il 15 dicembre 2011 e il 12 gennaio 2017 ed all'applicazione dei fattori di rettifica raccomandati dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) pari a:
- 0,88730816 in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
- 0,95476659 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010;
- 0,6586305 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012;
- 0,50112555 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 e perfezionatosi il 2 marzo 2017.

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO		ANNO 2019(1) NUMERO STRUMENTI	ANNO 2019(1) PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2019(1) SCADENZA MEDIA	ANNO 2018(1) NUMERO STRUMENTI	ANNO 2018(1) PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2018(1) SCADENZA MEDIA
A.	**Esistenze iniziali**	**15.484.129**	**-**	**dic-2019**	**15.773.637**	**-**	**ago-2019**
B.	**Aumenti**	**5.225.207**	**-**		**3.524.219**	**-**	
B.1	Nuove emissioni	5.225.207	-		3.524.219	-	
B.2	Altre variazioni	-	-		-	-	
C.	**Diminuzioni**	**3.618.336**	**-**		**3.813.727**	**-**	
C.1	Annullati	418.159	-		286.259	-	
C.2	Esercitati(2)	3.200.177	-		3.527.468	-	
C.3	Scaduti	-	-		-	-	
C.4	Altre variazioni	-	-		-	-	
D.	**Rimanenze finali(3)**	**17.091.000**	**-**	**giu-2020**	**15.484.129**	**-**	**dic-2019**
E.	**Esercitabili alla fine dell'esercizio**	**3.916.274**	**-**		**2.289.712**	**-**	

Note:
(1) Le informazioni relative a numero di opzioni e prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'operazione di raggruppamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 ed all'applicazione del fattore di rettifica di 0,50112555 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 e perfezionatosi il 2 marzo 2017.
(2) Per quanto concerne la movimentazione 2019 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a 11,82 euro (16,48 euro quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2018).
(3) A fine 2019, tutte le 17.091.000 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2018, tale numero ammontava a 15.484.129 azioni promesse.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(milioni di €)

	2019		2018	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(69)**		**(73)**	
- relativi a piani equity-settled(1)	*(67)*		*(71)*	
- relativi a piani cash-settled	*(2)*		*(2)*	
Debiti per pagamenti cash-settled	**4**	**-**	**4**	**-**

(1) Include 1,8 milioni di oneri per la liquidazione di golden parachute.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: Commercial Banking Italy, Commercial Banking Germany, Commercial Banking Austria, Corporate & Investment Banking (CIB), Central and Eastern Europe (CEE), Group Corporate Centre e Non Core.

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit S.p.A. limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Corporate gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking ed i clienti gestiti dalle Filiali Estere), il Leasing (con esclusione del portafoglio Non Core), il Factoring e il Corporate Centre locale che include le funzioni - presenti in UniCredit S.p.A. - di supporto alla citata rete commerciale. Con riferimento alla clientela privata (Mass market, Affluent, Private e Wealth), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti, servizi e consulenza volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, attraverso le Filiali e i servizi multicanale forniti dalle nuove tecnologie.
L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al Gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Germany è composto da:

- "Privatkundenbank" (Individual Clients segment) risponde alle varie esigenze della clientela retail e private banking, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo e l'offerta di un servizio di advisory globale finalizzato in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta;
- "Unternehmerbank" (Corporate segment) utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania;
- Corporate Centre locale.

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: retail, private, corporate e small business, real estate e wealth management. Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre ai suoi clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Austria è composto da:

- "Privatkundenbank" (Private Customer Bank) che serve il segmento dei privati sia mass-market che affluent, clienti high net-worth e clienti business; include Schoellerbank società controllata che serve i clienti wealth management;
- "Unternehmerbank" (Corporate Customer Bank, esclusi i clienti CIB) che serve tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico); include le product factories Factoring e Leasing;
- il Local Corporate Centre.

La rete commerciale nazionale garantisce un'ampia copertura della clientela individuale e delle imprese. Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e in particolare con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.
Il Commercial Banking Austria utilizza un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, in continuo rinnovamento, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli self-service, soluzioni internet, mobile banking unitamente a app innovative e connessioni video-telefono con i relationship managers.

Corporate & Investment Banking (CIB)

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate oltre che a clienti istituzionali, caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking. La Divisione CIB supporta la clientela del Gruppo facendo leva su un network internazionale esteso a 32 paesi e offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi specialistici che combinano alla prossimità geografica un'elevata competenza su tutti i principali comparti in cui opera.
CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private, confermandosi una divisione pienamente integrata nel Gruppo e al servizio del cliente. Nell'ottica di una sempre maggiore integrazione dei servizi offerti alla clientela sono state create in Italia e Germania Joint Venture tra CIB e Commercial Banking con l'obiettivo di estendere l'accesso alla piattaforma dei prodotti di investment banking (M&A, Capital Markets e derivati) alle imprese clienti della rete Commercial Banking network.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale ed un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).
Le reti commerciali (CIB Network Italy, CIB Network Germany, CIB Network Austria, CIB Network France, International Network, Financial Institutions Group) sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di merchant banking ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come project finance, acquisition finance, altri servizi di investment banking, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali.
Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

- **Financing and Advisory (F&A)** - F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e a quelle di advisory per i clienti corporate e istituzionali. E' responsabile dell'offerta di una vasta gamma di prodotti e servizi che spaziano dai più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Project e Commodity Finance, Real Estate Finance, Structured Trade e Export Finance.
- **Markets -** Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del Gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come product line centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.
- **Global Transaction Banking (GTB)** - GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance, Trade Finance e per le attività globali di custodia/amministrazione titoli.

Inoltre la controllata lussemburghese UCI International Luxembourg svolge attività di Global Family Office e Wealth Management.

Central and Eastern Europe (CEE)

Il Gruppo, attraverso il Segmento di business CEE, offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in 12 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Turchia, cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici.
Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti retail nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi e austriaci.
Per quanto riguarda la clientela corporate, il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di cash management e di trade finance alla clientela corporate che opera in più di un paese CEE.

Group Corporate Centre

Il Corporate Centre di Gruppo ha l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza. In tale contesto un obiettivo rilevante è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di business. Nel Group Corporate Centre sono compresa anche le società del Gruppo in via di dismissione.

Non Core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite core, che includono i segmenti di business strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività non core, costituite da asset non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio.
In particolare nelle attività non core sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy (identificati in base a singole/i transizioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione.

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2019
Interessi netti	3.366	1.517	698	2.726	2.247	(341)	(11)	10.203
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	123	2	179	246	1	86	-	637
Commissioni nette	3.672	717	607	835	536	(72)	10	6.304
Risultato netto dell'attività di negoziazione	79	59	35	407	1.000	(24)	(20)	1.538
Saldo altri proventi/oneri	(91)	97	38	37	116	(20)	(21)	156
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**7.148**	**2.392**	**1.558**	**4.251**	**3.901**	**(371)**	**(41)**	**18.839**
Spese per il personale	(2.173)	(947)	(542)	(796)	(599)	(1.058)	(31)	(6.146)
Altre spese amministrative	(1.939)	(670)	(426)	(599)	(914)	1.476	(207)	(3.279)
Recuperi di spesa	416	10	-	49	2	55	59	592
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(91)	(20)	(7)	(190)	(15)	(774)	(0)	(1.096)
Costi operativi	**(3.786)**	**(1.627)**	**(975)**	**(1.535)**	**(1.526)**	**(300)**	**(180)**	**(9.929)**
RISULTATO DI GESTIONE	**3.362**	**765**	**583**	**2.716**	**2.375**	**(671)**	**(221)**	**8.910**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.044)	(100)	(41)	(456)	(106)	(2)	(1.632)	(3.382)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.318**	**665**	**542**	**2.260**	**2.270**	**(673)**	**(1.854)**	**5.527**
Altri oneri ed accantonamenti	(342)	69	(72)	(256)	165	(360)	(157)	(954)
Oneri di integrazione	(82)	(219)	(133)	(19)	(95)	(108)	(8)	(664)
Profitti netti da investimenti	(83)	335	(5)	(22)	(299)	(518)	(252)	(844)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.811**	**849**	**332**	**1.962**	**2.041**	**(1.660)**	**(2.270)**	**3.065**

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(milioni di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2019
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	141.308	87.172	45.269	67.534	78.888	2.295	1.886	**424.352**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	152.889	92.742	48.459	70.745	52.794	2.331	488	**420.448**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	99.784	36.388	23.857	90.028	80.648	37.047	10.966	**378.718**

A.3 - Dati di struttura

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2019
DATI DI STRUTTURA								
Numero dipendenti "full time equivalent"	28.640	9.120	4.833	24.229	3.161	13.968	295	**84.245**

Parte L - Informativa di settore

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2018
Interessi netti	3.498	1.519	685	2.709	2.289	(228)	99	10.570
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	76	(1)	155	322	36	83	-	672
Commissioni nette	3.635	720	614	816	595	(82)	28	6.328
Risultato netto dell'attività di negoziazione	50	93	69	325	790	7	(55)	1.279
Saldo altri proventi/oneri	(97)	114	39	27	88	(25)	(30)	116
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**7.163**	**2.445**	**1.561**	**4.199**	**3.799**	**(245)**	**42**	**18.965**
Spese per il personale	(2.304)	(964)	(562)	(756)	(590)	(1.126)	(35)	(6.336)
Altre spese amministrative	(2.062)	(674)	(447)	(610)	(965)	1.459	(246)	(3.545)
Recuperi di spesa	422	14	0	48	3	69	75	631
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(90)	(16)	(11)	(182)	(5)	(751)	(0)	(1.057)
Costi operativi	**(4.033)**	**(1.641)**	**(1.021)**	**(1.501)**	**(1.556)**	**(349)**	**(206)**	**(10.307)**
RISULTATO DI GESTIONE	**3.130**	**804**	**541**	**2.699**	**2.243**	**(595)**	**(163)**	**8.658**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.046)	(145)	25	(457)	(76)	7	(921)	(2.614)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.083**	**659**	**565**	**2.241**	**2.167**	**(587)**	**(1.085)**	**6.044**
Altri oneri ed accantonamenti	(314)	(361)	(120)	(193)	(817)	(379)	(88)	(2.271)
Oneri di integrazione	(2)	(24)	(1)	(5)	(0)	23	0	(9)
Profitti netti da investimenti	111	453	(7)	(14)	20	(738)	(22)	(198)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.879**	**727**	**437**	**2.030**	**1.369**	**(1.681)**	**(1.194)**	**3.566**

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(milioni di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2018
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	145.641	83.741	44.808	65.344	81.354	3.274	6.612	**430.774**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	146.236	91.694	47.380	65.744	45.301	2.985	528	**399.867**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	95.753	36.642	23.496	86.572	81.598	33.898	12.221	**370.180**

A.3 - Dati di struttura

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2018
DATI DI STRUTTURA								
Numero dipendenti "full time equivalent"	29.582	9.167	4.873	24.214	3.234	14.247	345	**85.662**

Parte L - Informativa di settore

B - Schema secondario

(milioni di €)

DATI AL 31.12.2019	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE(*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	368.220	8.487	278
Germania	270.289	3.874	53
Austria	97.602	1.664	128
Totale altri paesi europei	119.226	4.115	252
di cui: Europa occidentale	*21.655*	*212*	*1*
di cui: Europa centro-orientale	*97.571*	*3.903*	*251*
America	309	2	-
Asia	1	-	-
Resto del mondo	-	-	-
Totale	**855.647**	**18.142**	**711**

Nota:
(*) Voce 120 del Conto economico.

(milioni di €)

DATI AL 31.12.2018	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE(*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	368.269	8.771	356
Germania	255.512	3.956	151
Austria	93.552	1.783	134
Totale altri paesi europei	114.389	4.181	313
di cui: Europa occidentale	*21.099*	*332*	*1*
di cui: Europa centro-orientale	*93.290*	*3.849*	*312*
America	450	4	-
Asia	-	(2)	-
Resto del mondo	-	-	-
Totale	**832.172**	**18.693**	**954**

Nota:
(*) Voce 120 del Conto economico.

Le informazioni riportate per singolo paese sono state aggregate per sede legale della Legal Entity (es.: le filiali estere sono generalmente ricomprese nel paese di residenza della casa madre o attribuite convenzionalmente ad altro Paese).

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili;
- impianti elettronici;
- altre (es. automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.
I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo. Qualora tali diritti d'uso siano sub-locati a terze parti si procede a rilevare un contratto di leasing finanziario o operativo a seconda delle relative caratteristiche.

Così come consentito dal principio contabile, il Gruppo ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

I canoni di locazione rivenienti da questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Si precisa infine che il Gruppo ha posto in essere operazioni di sale and lease back inerenti unità immobiliari oggetto di cessione nel periodo, procedendo a ridurre il valore dei corrispondenti diritto d'uso da 12,7 milioni a 6,4 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 dell'attivo della Nota integrativa consolidata.
Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 330,6 milioni di cui:

- 0,1 milioni relativi a terreni;
- 308,5 milioni relativi a fabbricati;
- 0,3 milioni relativi a mobili;
- 0,4 milioni relativi a impianti elettronici;
- 21,3 milioni relativi alla categoria altre (es. automobili).

In aggiunta sono state rilevate rettifiche di valore (al netto delle riprese di valore) per 12,7 milioni.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 del passivo della Nota integrativa consolidata a cui si rimanda.
Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 del conto economico della Nota integrativa consolidata.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per 114,8 milioni. Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Infine, con riferimento ai contratti di sublocazione si precisa che detti contratti hanno determinato nel corso dell'esercizio interessi attivi per 0,6 milioni laddove classificati come leasing finanziari e altri proventi di gestione per 52,5 milioni laddove classificati come leasing operativi.
Ai fini della determinazione della durata del leasing, il Gruppo considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui il Gruppo è potenzialmente esposto va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti al 1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 2 - Locatore

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo svolge prevalentemente attività di leasing finanziario in particolar modo attraverso le sue società di leasing.
Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e l'iscrizione in Voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in Voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Le attività di leasing operativo, invece, sono essenzialmente riconducibili alla locazione a soggetti esterni al Gruppo dei propri immobili di proprietà. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce "230. Altri oneri/proventi di gestione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 dell'attivo della Nota integrativa consolidata.
Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 del conto economico della Nota integrativa consolidata;

Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che il valore contabile delle attività di proprietà e concesse in leasing operativo risulta così composto:
- Terreni: 339,7 milioni;
- Fabbricati: 532,4 milioni;
- Mobili: 0,8 milioni;
- Altre: 738,2 milioni.

I canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione di tali attività sono esposti in parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 16 - Altri oneri e proventi digestione - Voce 230 del conto economico della Nota integrativa consolidata.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2019 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	3.751
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.007
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.057
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.958
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.668
Da oltre 5 anni	9.336
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**22.777**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI Utili finanziari non maturati (-)	2.116
Valore residuo non garantito (-)	-
Finanziamenti per leasing	**20.661**

Si precisa che il Gruppo ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative per effetto della prima adozione del principio contabile IFRS16. Conseguentemente, la tabella non riporta i saldi al 31 dicembre 2018.

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda. Detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 2.024 milioni, conducendo all'importo di 18.637 milioni esposto nell'Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 dell'attivo della Nota integrativa consolidata.

Parte M - Informativa sul leasing

2.2 Altre informazioni

Nel caso del leasing finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1. Rischio di credito della Nota integrativa consolidata a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come leasing finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici della proprietà del bene sono trasferiti al locatario per tutta la durata del contratto e il contratto stesso contiene una opzione finale di acquisto del bene a condizioni tali da rendere non economico il suo mancato esercizio, oppure il contratto stesso ha una durata sostanzialmente pari alla vita economica del bene stesso.

Una condizione analoga alle precedenti può verificarsi in presenza di contratti che non contengano opzioni di acquisto o abbiano una durata significativamente inferiore alla vita economica del bene, ma siano accompagnati da accordi con terzi acquirenti che garantiscano l'acquisto del bene al termine del contratto di leasing.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2019 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	153
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	74
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	61
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	45
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	36
Da oltre 5 anni	229
Totale	**598**

Si precisa che il Gruppo ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative per effetto della prima adozione del principio contabile IFRS16. Conseguentemente, la tabella non riporta i saldi al 31 dicembre 2018.

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Stefano Porro, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso del 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato 2019 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:
   3.1 il Bilancio consolidato 2019:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 5 febbraio 2020

Jean Pierre MUSTIER

Stefano PORRO

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40)	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come descritto nella nota integrativa *Parte A – Politiche Contabili Sezione 4 – Altri aspetti (Cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali: immobili ad uso funzionale (IAS16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS40))*, il Gruppo ha modificato, a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, il criterio di valutazione del portafoglio immobiliare, prevedendo: • per gli immobili ad uso funzionale (disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari") il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale; • per gli immobili detenuti a scopo di investimento (disciplinati dallo IAS40 "Investimenti immobiliari") il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value*. La rappresentazione dei cambiamenti volontari di principi contabili (*accounting policy*) è disciplinata dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Secondo quanto disciplinato da tale principio, il cambio di criterio di valutazione ha richiesto, per gli immobili ad uso funzionale, la determinazione del relativo *fair value* al 31 dicembre 2019, mentre per gli immobili detenuti a scopo di investimento, la determinazione del *fair value* all'1 gennaio 2018, circostanza che ha determinato la riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2018. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ha comportato un effetto patrimoniale positivo pari a 3.008 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale, come di seguito dettagliato: • per gli immobili ad uso funzionale, una rivalutazione pari a 2.090 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale. Tale valore, al netto della fiscalità differita iscritta pari a 645 milioni di Euro, è stato rilevato in una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto. Oltre a tale maggior valore sono state rilevate nel conto economico minusvalenze nette per un importo pari a 188 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale; • per gli immobili detenuti a scopo di investimento, una complessiva rivalutazione pari a 837 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale (583 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale) rilevata nel patrimonio netto e composta: (a) da una rivalutazione pari a 511 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale (352 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale) al 1 gennaio 2018 come riesposizione dei saldi di apertura del patrimonio netto in una specifica riserva da prima applicazione del nuovo criterio di valutazione; (b) dagli effetti della riesposizione delle riserve di utili portati a nuovo relative al 31 dicembre 2018, come conseguenza della variazione del *fair value* degli immobili nel corso del precedente esercizio e della circostanza che gli immobili detenuti a scopo di investimento non sono più soggetti ad ammortamento, per un importo pari a 326 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale (231 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale);

- per gli immobili detenuti a scopo di investimento, plusvalenze nette pari a 269 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale nel corso dell'esercizio 2019.

In considerazione della significatività degli effetti del cambiamento del criterio di valutazione degli immobili in oggetto sul patrimonio netto del Gruppo, delle complessità operative connesse alla prima applicazione del nuovo criterio di valutazione, della soggettività insita nei processi di stima adottati dalla Direzione nella valutazione degli immobili ad uso funzionale e detenuti a scopo di investimento secondo il nuovo criterio adottato, riteniamo che il cambiamento del criterio di valutazione di tali categorie di attività materiali rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- ottenimento ed esame, anche tramite il supporto degli specialisti della rete Deloitte in ambito di principi contabili internazionali e di *real estate,* della documentazione predisposta nell'ambito del Gruppo ai fini dell'approvazione del cambiamento del criterio di valutazione degli immobili (quali: manuale contabile, procedure e ulteriore documentazione a supporto) e dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca e delle altre società del Gruppo;

- raccolta di informazioni tramite svolgimento di colloqui con le competenti funzioni della Banca e delle altre società del Gruppo;

- analisi del processo di selezione degli esperti valutatori indipendenti a cui è stato attribuito incarico per la redazione di specifiche perizie;

- rilevazione e comprensione del disegno di taluni controlli chiave che presiedono alla classificazione ed alla valutazione degli immobili;

- lettura ed analisi, anche con il coinvolgimento di specialisti di *real estate* della rete Deloitte, delle perizie redatte dagli esperti valutatori indipendenti che illustrano le metodologie di valutazione utilizzate ed i relativi *fair value* al 31 dicembre 2019;

- verifiche, su base campionaria, anche con il coinvolgimento di specialisti di *real estate* della rete Deloitte, dell'adeguatezza del *fair value* alla data del 31 dicembre 2019 degli immobili ad uso funzionale e degli immobili detenuti a scopo di investimento;

- verifica della correttezza della riesposizione: i) dei saldi di apertura del patrimonio netto all'1 gennaio 2018 in una specifica riserva da prima applicazione del nuovo criterio di valutazione; ii) dei dati comparativi relativi all'esercizio 2018 come conseguenza della variazione del *fair value* degli immobili nel corso di tale esercizio e della circostanza che gli immobili detenuti a scopo di investimento non sono più soggetti ad ammortamento;

- verifica della rappresentazione contabile degli immobili al relativo *fair value* alla data del 31 dicembre 2019 nonché dei relativi effetti fiscali.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti (primo e secondo stadio) sono pari a 470.947 milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie nelle varie classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, la classificazione delle esposizioni creditizie secondo quanto previsto dall'IFRS 9 avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo un modello di allocazione ai diversi stadi (c.d. *stage allocation*) basato su una combinazione di elementi assoluti e relativi descritti nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura al paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese*.

Nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 16 – Altre informazioni Rettifiche di valore ("impairment")*, vengono descritte le modalità di valutazione dei portafogli di attività non deteriorate. Più in particolare, per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno, mentre per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Nel medesimo paragrafo della nota integrativa viene descritta la modalità di determinazione della perdita attesa basata su modelli che utilizzano parametri di *Probability of default* ("PD"), *Loss Given Default* ("LGD") ed *Exposure at Default* ("EAD") calcolati a fini regolamentari e ai quali vengono apportati gli adeguamenti necessari a far sì che la misura delle rettifiche di valore (ovvero della perdita attesa) consideri valori puntuali e prospettici e comprensivi degli effetti di scenari multipli.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di modelli di valutazione caratterizzati da numerose variabili, tra le quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, riteniamo che la classificazione dei crediti non deteriorati, con particolare riferimento ai portafogli di crediti non deteriorati con maggiore livello di rischiosità gestionale (posizioni in "*watchlist*"), nonché il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore collettive rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto per il monitoraggio della qualità del credito nonché per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione; • analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte; • procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative rispetto ai dati dell'esercizio precedente, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta, e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte; • analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati nell'ambito del Gruppo e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati anche con il supporto di specialisti di modelli creditizi e di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte; • analisi e ricalcolo delle rettifiche di valore collettive cumulate dei crediti non deteriorati; • verifiche su base campionaria della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio. Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.
Rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati (inadempienze probabili e sofferenze)	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella relazione sulla gestione nella tabella *Crediti verso clientela - Qualità del credito*, al 31 dicembre 2019 i crediti verso la clientela deteriorati, al netto delle rettifiche di valore pari al 65,24%, ammontano a complessivi 8.792 milioni di Euro di cui, come riportato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti sono pari a 8.754 milioni di Euro.

La relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. *"coverage ratio")* al 31 dicembre 2019 è pari al 76,33% per le sofferenze, con un'esposizione netta pari a 2.956 milioni di Euro, al 55,93% per le inadempienze probabili, con un'esposizione netta pari a 5.259 milioni di Euro e al 33,70% per le esposizioni scadute deteriorate, con un'esposizione netta pari a 577 milioni di Euro.

Come riportato nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 16 – Altre informazioni Rettifiche di valore ("impairment")*, nello stadio 3 sono ricomprese le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel medesimo paragrafo della nota integrativa viene inoltre descritto che la valutazione delle sofferenze e delle inadempienze probabili è determinata:

- su base analitica, come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria;

- attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita.

Coerentemente con le basi sottostanti al Piano Strategico 2020-2023, nel mese di dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela incluse nel perimetro *Non Core* con l'obiettivo della completa dismissione di tali esposizioni entro l'esercizio 2021. La modifica dei suddetti parametri si qualifica, ai sensi dello IAS 8, come cambiamento della stima contabile, non essendosi modificato il criterio di valutazione dei crediti stessi.

Nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile Paragrafo A – Qualità del credito*, viene riportato che il cambiamento di stima contabile precedentemente descritto ha comportato nel quarto trimestre 2019 l'iscrizione nel conto economico di rettifiche di valore per un ammontare complessivo pari a 1.055 milioni di Euro, di cui:

- 870 milioni di Euro relativi all'applicazione della strategia di vendita, che ha interessato esposizioni creditizie deteriorate per complessivi 4.844 milioni di Euro di valore nominale;

- 137 milioni di Euro derivanti da un incremento dei livelli di copertura in considerazione di minori recuperi attesi, che ha interessato esposizioni creditizie deteriorate per complessivi 1.020 milioni di Euro di valore nominale;

- 48 milioni di Euro attribuibili a cancellazioni contabili, che hanno interessato esposizioni creditizie deteriorate per complessivi 706 milioni di Euro di valore nominale.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le strategie di recupero che includono la cessione) per la determinazione del relativo valore recuperabile, riteniamo che la classificazione dei crediti deteriorati e la loro valutazione, rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché della relativa normativa interna relativamente al monitoraggio della qualità del credito, alla gestione dei crediti deteriorati nonché all'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e alla relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e comprensione del processo di approvazione da parte dei competenti organi della Banca delle azioni di rafforzamento della strategia di riduzione delle esposizioni creditizie incluse nel perimetro *Non Core;*

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente, anche mediante l'ottenimento e l'analisi della reportistica di monitoraggio, ed analisi delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte, nonché con dati di settore;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri oggetto di stima anche con il supporto di specialisti di modelli creditizi e di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

L'operazione PRISMA: cancellazione contabile di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione tramite cartolarizzazione	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come descritto nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile Paragrafo A – Qualità del credito,* il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 20 settembre 2019 l'operazione PRISMA, realizzata attraverso due fasi: (1) in data 11 ottobre 2019, cessione giuridica di un portafoglio di crediti *non-performing* rappresentato da mutui residenziali privati per un valore lordo contabile pari a 4.098 milioni di Euro a PRISMA SPV S.r.l. ad un prezzo pari a 1.320 milioni di Euro regolato in data 18 ottobre 2019 con la sottoscrizione integrale, da parte della Banca, in pari data, delle note senior, *mezzanine* e junior emesse ("titoli ABS"), rispettivamente, per 1.210 milioni di Euro, 80 milioni di Euro e 30 milioni di Euro; (2) in data 5 novembre 2019 cessione da parte della Banca a soggetti terzi del 95% delle note *mezzanine* e junior (per 104,5 milioni di Euro sul totale di 110 milioni di Euro originariamente sottoscritte) ad un prezzo complessivo pari a circa 48 milioni di Euro. Con il perfezionamento della suddetta transazione, in data 12 novembre 2019, realizzatesi le condizioni previste dall'IFRS 9 (paragrafo 3.2.6), la Banca, ha proceduto alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti appartenenti al portafoglio cartolarizzato con l'operazione PRISMA dall'attivo patrimoniale e ad iscrivere in bilancio le residue quote di titoli ABS sottoscritti (100% senior, 5% *mezzanine* e junior) classificandole, in base alle loro caratteristiche, nelle categorie previste secondo il principio contabile internazionale IFRS 9. In data 27 dicembre 2019, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha riconosciuto la Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS) a garanzia del rimborso delle note senior. In relazione alla rilevanza degli effetti contabili connessi all'operazione sopra illustrata, riteniamo che la cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti appartenenti al portafoglio cartolarizzato con l'operazione PRISMA rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.
Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti tramite cartolarizzazione da parte dei competenti organi della Banca; • ottenimento ed analisi: (i) della contrattualistica stipulata con le controparti terze che hanno sottoscritto gli accordi di cessione dei crediti e dei titoli ABS; (ii) dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Banca; • analisi del trattamento contabile degli effetti dell'operazione di cessione crediti (tramite cartolarizzazione) anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte, nonché con l'Organo di Controllo della Banca;

- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale di UniCredit S.p.A. dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione PRISMA con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici del portafoglio di crediti ceduto e cartolarizzato;

- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'Istanza di concessione della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS);

- verifica della classificazione e della valutazione dei titoli ABS sottoscritti dalla Banca ed iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019 nelle categorie previste dal principio contabile di riferimento (IFRS 9).

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo UniCredit S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Riccardo Motta
Socio

Milano, 10 marzo 2020

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide	17.305	30.991
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*17.305*	*30.991*
Attività finanziarie di negoziazione	63.280	65.231
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*63.280*	*65.231*
Crediti verso banche	97.888	69.850
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*101.669*	*73.643*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(3.826)*	*(3.839)*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*45*	*47*
Crediti verso clientela	482.574	471.839
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*524.794*	*505.668*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(45.093)*	*(36.304)*
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	*(56)*	*-*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*2.929*	*2.475*
Altre attività finanziarie	149.091	152.310
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*18.600*	*20.906*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso banche	*(45)*	*(47)*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso clientela	*(2.929)*	*(2.475)*
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*79.702*	*88.280*
Voce 70. Partecipazioni	*4.787*	*5.502*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*3.826*	*3.839*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*45.093*	*36.304*
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*56*	*-*
Coperture	9.230	7.120
Voce 50. Derivati di copertura	*5.934*	*4.682*
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*3.296*	*2.439*
Attività materiali	11.097	8.804
Voce 90. Attività materiali	*11.097*	*8.804*
Avviamenti	886	1.484
Voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	*886*	*1.484*
Altre attività immateriali	1.914	2.024
Voce 100. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*1.914*	*2.024*
Attività fiscali	12.922	12.944
Voce 110. Attività fiscali	*12.922*	*12.944*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.512	2.241
Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*2.512*	*2.241*
Altre attività	6.949	7.334
Voce 130. Altre attività	*6.949*	*7.334*
Totale dell'attivo	**855.647**	**832.172**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Debiti verso banche	135.563	125.895
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*135.572*	*125.895*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	*(9)*	*-*
Debiti verso clientela	470.570	478.988
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*472.967*	*478.988*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	*(2.397)*	*-*
Titoli in circolazione	96.301	81.153
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*96.301*	*81.153*
Passività finanziarie di negoziazione	41.483	43.111
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*41.483*	*43.111*
Altre passività finanziarie	12.083	9.318
Voce 30. Passività finanziarie valutate al fair value	*9.678*	*9.318*
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso banche	*9*	*-*
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso clientela	*2.397*	*-*
Coperture	12.150	9.262
Voce 40. Derivati di copertura	*7.186*	*6.032*
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*4.964*	*3.230*
Passività fiscali	1.378	945
Voce 60. Passività fiscali	*1.378*	*945*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	725	540
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	*725*	*540*
Altre passività	23.608	25.609
Voce 80. Altre passività	*12.549*	*13.951*
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*661*	*698*
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*10.398*	*10.961*
Patrimonio di pertinenza di terzi	369	961
Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*369*	*961*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	61.416	56.389
- Capitale e riserve	58.042	52.282
Voce 120. Riserve da valutazione	*(6.120)*	*(7.489)*
Voce 140. Strumenti di capitale	*5.602*	*4.610*
Voce 150. Riserve	*24.344*	*20.836*
Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	*13.225*	*13.393*
Voce 170. Capitale	*20.995*	*20.940*
Voce 180. Azioni proprie (-)	*(3)*	*(9)*
- Risultato netto	3.373	4.107
Voce 200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	*3.373*	*4.107*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**855.647**	**832.172**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2019	2018
Interessi netti	10.203	10.570
Voce 30. Margine di interesse	*10.272*	*10.751*
a dedurre: Margine di interesse delle società industriali	*-*	*2*
a dedurre: Riclassificazione per la "perdita di controllo" di FinecoBank S.p.A.(*)	*(51)*	*(162)*
+ Riesposizione per IFRS16	*-*	*(21)*
+ Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*(18)*	*-*
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	637	672
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*295*	*413*
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	*(188)*	*(320)*
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value	*(86)*	*(65)*
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*616*	*644*
Commissioni nette	6.304	6.328
Voce 60. Commissioni nette	*6.318*	*6.552*
a dedurre: Recuperi di spesa per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela addebitati	*-*	*(47)*
+ Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili (da Voce 190 b)	*(13)*	*(13)*
+ Costi per servizi di pagamento e carte	*-*	*(164)*
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.538	1.279
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*1.298*	*373*
a dedurre: Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*18*	*-*
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*42*	*17*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) passività finanziarie	*(11)*	*(5)*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*160*	*174*
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(370)*	*291*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*60*	*23*
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	*188*	*320*
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value (da Voce 70)	*86*	*65*
+ Risultati netti delle compravendite di oro e metalli preziosi (da Voce 230)	*67*	*22*
Saldo altri proventi/oneri	156	116
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*897*	*907*
a dedurre: Oneri di integrazione	*-*	*2*
a dedurre: Recuperi di spesa	*(557)*	*(542)*
a dedurre: Ricavi di transizione da Pekao e Pgam	*-*	*(3)*
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili	*56*	*60*
a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV	*(35)*	*(43)*
a dedurre: Risultati netti delle compravendite di oro, pietre e metalli preziosi	*12*	*(19)*
+ Risultato società industriali	*(88)*	*(133)*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*(1)*	*26*
+ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	*(131)*	*(146)*
+ Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	*4*	*7*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**18.839**	**18.965**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2019	2018
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**18.839**	**18.965**
Spese per il personale	(6.146)	(6.336)
Voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(6.588)*	*(6.350)*
a dedurre: Spese per il personale delle società industriali	*5*	*4*
a dedurre: Oneri di integrazione	*438*	*10*
Altre spese amministrative	(3.279)	(3.545)
Voce 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(4.096)*	*(4.807)*
a dedurre: Altre spese amministrative delle società industriali	*12*	*14*
a dedurre: Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	*841*	*807*
a dedurre: Riesposizione per IFRS16	*-*	*323*
a dedurre: Oneri di integrazione	*7*	*(11)*
a dedurre: Oneri per alcune forme di tassazione locale del reddito d'impresa	*-*	*12*
a dedurre: Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili	*13*	*13*
a dedurre: Costi per servizi di pagamento e carte (da Voce 60)	*-*	*164*
+ Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili (da Voce 230)	*(56)*	*(60)*
Recuperi di spesa	592	631
+ Recuperi di spesa (da Voce 230)	*557*	*542*
+ Ricavi di transizione da Pekao e Pgam (da Voce 230)	*-*	*3*
+ Riesposizione per IFRS16	*-*	*(4)*
+ Saldo altri proventi/oneri - Altri proventi per fatturazione a JV	*35*	*43*
+ Recuperi di spesa per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela addebitati	*-*	*47*
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.096)	(1.057)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(1.425)*	*(633)*
a dedurre: Storno rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	*236*	*28*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*8*	*2*
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*325*	*-*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo	*131*	*146*
a dedurre: Oneri di integrazione	*10*	*2*
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(746)*	*(420)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*200*	*1*
a dedurre: Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali	*64*	*113*
+ Riesposizione per IFRS16	*-*	*(299)*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*101*	*4*
Costi operativi	**(9.929)**	**(10.307)**
RISULTATO DI GESTIONE	**8.910**	**8.658**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.382)	(2.614)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*138*	*129*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*1*	*(26)*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(60)*	*(23)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(3.478)*	*(2.655)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(10)*	*(17)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(11)*	*(19)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*11*	*19*
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*(20)*	*(3)*
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - di cui: a) impegni e garanzie rilasciate	*45*	*(19)*
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Contributi ex post a Sistemi di garanzie dei depositi (DGS)	*2*	*2*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**5.527**	**6.044**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2019	2018
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**5.527**	**6.044**
Altri oneri ed accantonamenti	(954)	(2.271)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - di cui: b) altri accantonamenti netti	*(148)*	*(1.497)*
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali	*5*	*1*
a dedurre: Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni)	*-*	*28*
a dedurre: Oneri di integrazione	*10*	*5*
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*22*	*-*
+ Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA (da Voce 190 b)	*(841)*	*(807)*
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - contributi ex post a Sistemi di garanzie dei depositi (DGS) - (da Voce 200)	*(2)*	*(2)*
Oneri di integrazione	(664)	(9)
+ Spese per il personale - Spese amministrative - di cui: a) spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(438)*	*(10)*
+ Altre spese amministrative - Spese amministrative - di cui b) altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(7)*	*11*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - oneri di integrazioni (da Voce 210)	*(10)*	*(2)*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - oneri di integrazioni (da Voce 220)	*(200)*	*(1)*
+ Altri oneri ed accantonamenti - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - oneri di integrazione (da Voce 200)	*(10)*	*(5)*
+ Saldo altri proventi e oneri - Atri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 230)	*-*	*(2)*
Profitti netti da investimenti	(844)	(198)
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: riprese/rettifiche e utile/perdita da cessioni delle partecipazioni escluse IFRS5	*15*	*(742)*
Voce 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*4*	*417*
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*129*	*174*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	*(4)*	*(7)*
a dedurre: Società industriali	*(3)*	*(6)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130)	*10*	*17*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130)	*(11)*	*(19)*
+ Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 210)	*(236)*	*(28)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*(8)*	*(2)*
+ Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*(662)*	*-*
+ Risultati netti delle compravendite di pietre preziose (da Voce 230)	*(78)*	*(2)*
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**3.065**	**3.566**
Imposte sul reddito del periodo	(890)	489
Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	*(862)*	*523*
a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali	*5*	*7*
+ Oneri per alcune forme di tassazione locale del reddito d'impresa	*-*	*(12)*
+ Altri oneri ed accantonamenti - Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni) - (da Voce 200 b)	*-*	*(28)*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*(33)*	*(1)*
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**2.176**	**4.055**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.383	288
Voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	*1.332*	*126*
+ Riclassificazione per la "perdita di controllo" di FinecoBank S.p.A.(*)	*51*	*162*
RISULTATO DI PERIODO	**3.559**	**4.343**
Utile di pertinenza di terzi	(118)	(233)
Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	*(118)*	*(233)*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**3.441**	**4.111**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(68)	(3)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-
Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*	*-*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**3.373**	**4.108**

Nota:
(*) Nel 2019 l'importo si riferisce alla riclassifica interessi netti Gruppo vs FinecoBank S.p.A. maturati fino alla data della perdita di controllo.

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione

Gruppo UniCredit competenza esercizio 2019 - Network Deloitte

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi resi da Deloitte & Touche S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete.

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI(1)
Revisione contabile(2)	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	3,4
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	1,5
	Rete Deloitte	Società controllate	15,7
Servizi di attestazione(3)	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	2,1
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	0,3
	Rete Deloitte	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,2
	Rete Deloitte	Società controllate	5,1
Altri servizi(4)	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,2
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	-
	Rete Deloitte	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,7
	Rete Deloitte	Società controllate	4,6
Totale			**33,9**

Note:

(1) IVA e spese escluse.

(2) Sono esclusi i corrispettivi di revisione relativi ai Rendiconti dei Fondi di Investimento.

(3) Principalmente servizi di verifica resi a UniCredit S.p.A. (e.g. Revisione contabile limitata Dichiarazione non Finanziaria 2019, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2019 ai fini dell'inclusione del risultato di periodo nel Capitale Primario di Classe 1, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Revisione del bilancio delle filiali estere richieste dalle normative locali), altri servizi di verifica richiesti da normative/Organismi di Vigilanza locali in Germania e Austria.

(4) Principalmente altri servizi resi a UniCredit S.p.A. (e.g. Procedure di verifica concordate sui Fondi Propri, Supporto ai progetti "Mobile Leadership Evolution Projects", "Evoluzione App Mobile Banking", "Liquidity Risk Model enhancements", "My Credit Program"); servizi resi alla controllata UniCredit Services S.C.p.A.; supporto reso alla controllata UniCredit Bank AG.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti Performing e Non-Performing

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti mediante lo smobilizzo di crediti esistenti sia "Performing" che "Non-Performing" a medio e lungo termine, nonché la creazione di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE e/o con terze controparti (counterbalancing capacity). I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in: - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta; - creazione di counterbalancing capacity. Inoltre, operazioni di cartolarizzazione possono essere realizzate anche per finalità legate a progetti di business (per una migliore gestione delle attività), riorganizzazione societaria o progetti di deleveraging.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di " Servicer" per quasi tutte le operazioni in cui è Originator L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze (in particolare, per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a DoValue S.p.A., che opera in qualità di ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, ecc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificate (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale da Group Finance Department. In tale contesto la predetta struttura esercita: a) nella fase di lancio dell'operazione, il ruolo di proponente e di supporto alle altre Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Capital Management, Group Risk Management, M&A ecc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan e nel Contingency Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel piano ordinario di creazione di counterbalancing capacity, nonchè nelle strategie organizzative e di business dell'Alta Direzione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Capogruppo e della Banca Originator (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità, counterbalancing capacity, organizzative, business e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Originator; b) nella fase di gestione dell'operazione, il ruolo di monitoraggio delle performance dei portafogli cartolarizzati e delle eventuali rating actions pubblicate dalle Agenzie di rating, le interazioni con le Agenzie di Ratings al fine di sottoporre informazioni periodiche sui portafogli e, più in generale, il ruolo di coordinamento delle strutture della Banca Originator nel facilitare la soluzione di eventi attinenti ai portafogli cartolarizzati (gestione di iniziative di sospensione dei pagamenti, downgrading, ristrutturazioni, ecc.). Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, General Ledger & Securitization Reporting, istituita all'interno di Group Accounting & Regulatory Reporting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività amministrative connesse al ruolo di Servicer ed Account Bank, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Group Finance, Group Legal Advice & Contracts, ecc.) e del Gruppo (UniCredit Services S.C.p.A., ecc.). E' fornito anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete. L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta al Consiglio di Amministrazione del Servicer.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, se previsto contrattualmente, possono essere immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato. A questi, sempre se previsto dalla documentazione contrattuale, possono essere associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra la controparte Swap e UniCredit S.p.A. in qualità di Originator interfacciabili in alcuni casi da UniCredit Bank AG.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2019, sostanzialmente l' evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell' ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri assets della specie non oggetto di cartolarizzazione. L'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio cartolarizzato sottostante all'operazione "Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006" non ha comportato significativi ulteriori impatti di natura economica.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2019

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	IMPRESA TWO	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Impresa Two S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	08.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	11.066	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):		
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	11.066	
Garanzie rilasciate dalla banca (€):	-	
Garanzie rilasciate da terzi (€):	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	UCI ha concesso linee di credito per un importo massimo di 2 miliardi di euro allo scopo di finanziare, a determinate condizioni, una riserva di cassa a copertura del rischio di Set-Off e Commingling.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	116	
Altre Informazioni rilevanti:	30	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005389520	IT0005389538
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	Aa3/AL	-
. Borsa di quotazione	Luxembourg Stock Exchange	-
. Data di emissione	11.11.2019	11.11.2019
. Scadenza legale	31.12.2061	31.12.2061
. Call option	Clean-up Call	Clean-up Call
. Vita media attesa (anni)	3,5	6,75
. Tasso	Euribor 3m + 65 b.p. con Cap all'1,5% fino a 24 mesi, 2,50% tra 24 mesi e 36 mesi e 3,50% dopo 36 mesi	2,5%+variable return
. Grado di subordinazione	senior	junior
. Valore nominale emesso (milioni di €)	7.746	3.320
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	7.746	3.320
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia - Nord-ovest	936	
Italia - Nord-Est	6.039	
Italia - Centro	2.437	
Italia - Sud e Isole	1.654	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	11.066	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	631	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	10.435	
Altri soggetti	-	
Totale	11.066	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER THREE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer Three S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.04.2016	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €)(*):	6.077	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 50 milioni di euro allo scopo di creare una riserva di liquidità da utilizzare per le rinegoziazioni dei loans. Consumer Three ha inoltre costituito presso un istituto eligibile una riserva di cassa a beneficio dei pagamenti agli obbligazionisti che a fine esercizio ammonta a 51 milioni di euro	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione	
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005176505	IT0005176513
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	J
. Rating	Aa3/A	-
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	4.679	1.398
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	4.679	1.398

Nota:
(*) Nel corso del terzo trimestre 2018 è stata completata una modifica contrattuale che ha comportato un allungamento del periodo di revolving del portafoglio fino a giugno 2020. Inoltre nel corso del quarto trimestre 2018 si è perfezionata una cessione integrativa straordinaria che ha incrementato il valore nominale del portafoglio di 2.000 milioni di euro, il valore del titolo Senior di 1.664 milioni di euro e il valore del titolo Junior di 335 milioni di euro. La Data di Scadenza Finale dei Titoli è stata posticipata al dicembre 2056. L'Ammontare Richiesto della Riserva di Liquidità è sceso da 60 milioni di euro a 51 milioni di euro.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LARGE CORPORATE ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Large Corporate ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	13.08.2013	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	279	
Garanzie rilasciate dalla banca (€):	La Senior Notes Guarantee ammonta a 258 milioni	
Garanzie rilasciate da terzi (€):	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	L'Interest Shortfall Facility ammonta a 9 milioni	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La linea di credito relativa all'Interest Shortfall Facility, del valore iniziale di 15 milioni di euro, è stata finora utilizzata, in linea capitale, per 6 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004955776	IT0004955479
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	BBB	-
. Valore nominale emesso (milioni di €)	897	103
. Valore nominale sottoscritto (milioni di €)	250	29
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	250	29

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 3 - UBCASA 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Banca per la Casa S.p.A.)	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB AG London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.11.2006	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.496	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 15 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre UniCredit S.p.A. nel 2013 è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004144884	IT0004144892
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	AA/Aa3/AA
. Valore nominale emesso (€)	600	1.735
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	187
. ISIN	IT0004144900	IT0004144934
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	AA/Aa3/AA	A+/Aa3/AA
. Valore nominale emesso (milioni di €):	75	25
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	75	25
. ISIN	IT0004144959	IT0004144967
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	D	E
. Rating	BBB/Baa1/AA	-
. Valore nominale emesso (milioni di €):	48	13
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	48	13

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB Ag London Branch (ex Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	22.05.2007	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.908	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligible, fondi per 236 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre nel 2013 UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligible dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004231210	IT0004231236
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (milioni di €):	704	2.228
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	-	-
. ISIN	IT0004231244	IT0004231285
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A3	B
. Rating	A+/Aa3/AA	A+/Aa3/AA
. Valore nominale emesso (milioni di €):	739	71
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	397	71
. ISIN	IT0004231293	IT0004231301
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	C	D
. Rating	A+/Aa3/AA	BBB-/Ba1/BBB
. Valore nominale emesso (milioni di €):	44	102
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	44	102
. ISIN	IT0004231319	IT0004231327
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	E	F
. Rating	B/Caa1/B-	-
. Valore nominale emesso (milioni di €):	20	2
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	20	2

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Bipop Carire, Società per Azioni)	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A. (ex Bipop Carire, Società per Azioni)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	17.12.2007	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	952	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 10 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligible, fondi per 59 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre nel 2013 UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligible dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004302730	IT0004302748
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	AA/Aa3
. Valore nominale emesso (€)	666	186
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	151
. ISIN	IT0004302755	IT0004302763
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	AA/Aa3	AA/A1
. Valore nominale emesso (€)	62	14
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	62	14
. ISIN	IT0004302797	IT0004302854
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	D	E
. Rating	BB-/Baa1	B-/Baa3
. Valore nominale emesso (milioni di €):	18	6
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	18	6
. ISIN	IT0004302912	
. Tipologia	Junior	
. Classe	F	
. Rating	-	
. Valore nominale emesso (milioni di €):	0,3	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	0,3	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Banca di Roma S.p.A.)	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB AG (ex Capitalia S.p.A.)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2007	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.183	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 37 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479 milioni ridottosi a 2.183 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di Account Bank, ha versato presso istituto eligible fondi che al 31 dicembre 2016 ammontavano a 156 milioni di euro; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004222532	IT0004222540
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA/A3/A+	AA/A3/A+
. Valore nominale emesso (milioni di €):	1.736	644
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	157	238
. ISIN	IT0004222557	IT0004222565
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	B	C
. Rating	BB/B3/B-	D/Ca/CC
. Valore nominale emesso (milioni di €):	74	25
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	74	25

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005		F-E MORTGAGES SERIES 1-2003		HELICONUS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex FinecoBank S.p.A.)		UniCredit S.p.A. (ex Fin-eco Banca ICQ S.p.A.)		UniCredit S.p.A. (ex Fin-eco Banca ICQ S.p.A.)	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.		Heliconus S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)		UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)		UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	06.04.2005		27.11.2003		08.11.2002	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.029		749		409	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta		La linea di credito rilasciata per 10 milioni di euro da UniCredit S.p.A. è stata estinta	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro		UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10 milioni di euro	
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's/Fitch		S&P/Moody's/Fitch		S&P/Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:						
. ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A1	B	A	B
. Rating	AA/Aa3/AA	AA/Aa3/AA	-	AA/Aa3/AA	-	- /Aa3/AA
. Valore nominale emesso (milioni di €):	952	41	682	48	369	31
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	65	37	-	46	-	27
. ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096	IT0003383939	
. Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
. Classe	C		C	D	C	
. Rating	BBB-/Aa3/A+		AA/Aa3/AA	-	-	
. Valore nominale emesso (milioni di €):	36		11	8	9	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	32		11	8	9	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARENA NPL ONE	
Tipologia di operazione:	Autocartolarizzazione	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UCCMB S.p.A.)	
Emittente:	Arena NPL One S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UBS	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	04.12.2014	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	8.461	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	UniCredit S.p.A. ha rilasciato una linea di Liquidity Facility revolving di 100 milioni di euro, che a fine esercizio risulta utilizzata per 30 milioni di euro	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha costituito a favore dell'SPV una linea di credito per 30 milioni di euro, utilizzata per il sostenimento delle spese legali e rimborsata per 24 milioni di euro a fine esercizio	
Agenzie di Rating:	No Rating agency	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005070120	IT0005070138
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (milioni di €):	304	913
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	-	913

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative seguenti, denominate Pillarstone Italy, sono state intraprese per permettere al Gruppo di efficientare la gestione delle ristrutturazioni creditizie, anche attraverso l'uso innovativo (a tale scopo) dello strumento della cartolarizzazione. L'obiettivo è quello di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione grazie a: - ristrutturazioni con logica industriale di lungo periodo, incentrate sull'immissione di nuova finanza (da parte di terzi) a favore dei debitori ceduti, con focus su concrete necessità ed opportunità per le società coinvolte; - processi di ristrutturazione e turnaround efficienti e mirati al risultato. La condivisione dei principi economici che ispirano le operazioni in oggetto ed un forte allineamento di interessi tra le parti coinvolte, garantisce l'impegno dell' asset manager a massimizzare la valorizzazione delle stesse attività, ottimizzando quindi il recupero atteso sulla nota junior acquistata da UniCredit S.p.A., attraverso il trasferimento invece della gestione del portafoglio cartolarizzato.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. non svolge il ruolo di Servicer. L'attività di servicing è svolta da soggetti terzi rispetto al Gruppo, come da contratti stipulati con la Società Veicolo emittente i titoli ABS, e consiste nello svolgimento, per conto delle stessa, dell'attività di amministrazione, incasso, ristrutturazione e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. Il Servicer delle attività ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi eventualmente di società terze. Per ciascuna specifica operazione, il Servicer fornisce alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di servicing, inclusa UniCredit S.p.A.) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, le attività di ristrutturazione, ecc. Tali rendicontazioni sono periodicamente verificate (ove contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA:	Il Servicer fornisce ad UniCredit S.p.A. una serie di reports che permettono la valutazione ed il monitoraggio dei portafogli sottostanti. Su base trimestrale le performance sono anche presentate nei comitati creditizi interni di riferimento.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non sono previsti derivati di copertura dei rischi.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	E' stato sviluppato un processo di monitoraggio dell'andamento dell'iniziativa, mediante la predisposizione di documenti focalizzati sia sulle singole società oggetto di cessione, sia sull'evoluzione dell'operazione Pillarstone nel suo insieme.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni di cartolarizzazione di crediti Non-Performing

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SANDOKAN			
Tipologia di operazione:	Tradizionale			
Originator:	UniCredit S.p.A.			
Emittente:	Yanez S.r.l.			
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.			
Arranger:	-			
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà dei debitori ceduti finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.			
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti Imprese			
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili + Sofferenze			
Data del closing:	11.12.2016	21.11.2017	17.10.2018	12.12.2018
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	861	240	18	96
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	-	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	-	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	861	240	18	96
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca (milioni di €):	10	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements (milioni di €):	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	-	-	-	-
Agenzie di Rating:	-			
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-			
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0005382103		IT0005273674	
. Tipologia	Senior(*)(**)		Senior(*)(**)	
. Classe	AS1		AS2	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	-		-	
. Data di emissione	08.11.2019		31.07.2017	
. Scadenza legale	30.11.2025		30.11.2050	
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	5,1		6,9	
. Tasso	4,5%		4,0%	
. Grado di subordinazione	pari passu AS2		pari passu AS1	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	150		100	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	4		1	
. Sottoscrittore dei titoli	D2 Europe I S.à r.l./Banca Finanziaria Internazionale		Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/Banca Finanziaria Internazionale	
. ISIN	IT0005382111		IT0005273690	
. Tipologia	Senior(*)(**)		Senior(*)(**)	
. Classe	AJ1		AJ2	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	-		-	
. Data di emissione	08.11.2019		31.07.2017	
. Scadenza legale	30.11.2050		30.11.2050	
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	7,0		8,7	
. Tasso	14,0%		14,0%	
. Grado di subordinazione	Sub AS1, AS2, pari passu AJ2, AX		Sub AS1, AS2, pari passu AJ1 and AX	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	10		10	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	0,2		0,1	
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF		Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF	
. ISIN	IT0005273666		IT0005273708	
. Tipologia	Senior(*)(**)		Mezzanine(*)	
. Classe	AX		B1	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	-		-	
. Data di emissione	31.07.2017 - 08.11.2019		31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)	
. Scadenza legale	30.11.2050		30.11.2050	
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	7,4		1,6	
. Tasso	14,0%		3,0%	
. Grado di subordinazione	Sub AS1, AS2, pari passu AJ1, AJ2 and AX		Sub AS1, AS2, AJ, AX	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	10		181(***)	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	0,0		39	
. Sottoscrittore dei titoli	Banca Finanziaria Internazionale		UniCredit S.p.A.	
. ISIN	IT0005273724		IT0005273732	
. Tipologia	Mezzanine(*)		Mezzanine(*)	
. Classe	B2		C1	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	-		-	
. Data di emissione	31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)		31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)	
. Scadenza legale	30.11.2050		30.11.2050	
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	1,6		3,9	
. Tasso	7,5%		3,5%	
. Grado di subordinazione	Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1		Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1, B2	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	45(***)		62(**)	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	10		62	
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest		UniCredit S.p.A.	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

segue tabella da pagina precedente

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SANDOKAN	
. ISIN	IT0005273740	IT0005273757
. Tipologia	Mezzanine(*)	Mezzanine(*)
. Classe	C2	D1
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)	31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,9	6,3
. Tasso	15,0%	4,0%
. Grado di subordinazione	Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1, B2, C1	Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1, B2, C1, C2
. Valore nominale emesso (milioni di €)	15(***)	153(***)
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	16	153
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005273773	IT0005273872
. Tipologia	Mezzanine(*)	Junior(*)
. Classe	D2	E
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)	31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	6,9	10,0
. Tasso	19,0%	5%
. Grado di subordinazione	Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1, B2, C1, C2, D1	Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1, B2, C1, C2, D1, D2
. Valore nominale emesso (milioni di €)	8(***)	750(***)
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	8	750
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia	1.215	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**1.215**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	1.215	
Altri soggetti	-	
Totale	**1.215**	

Note:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.
(**) Titoli emessi per finanziare esigenze di nuova finanza.
(***) Valore nominale Note B1: 172 milioni all'emissione + 9 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note B2: 43 milioni + 2 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note C1: 75 milioni + 5 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note C2:14 milioni + 1 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note D1: 126 milioni + 27 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note D2: 7 milioni + 1 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note E: 442 milioni + 308 milioni per Size Increase.

La “Data del closing” è da intendersi come la data di cessione del portafoglio.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - PREMUDA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	14.07.2016	04.04.2017
Valore nominale del portafoglio (milioni):	$78 + €31	$3
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	$78 + €31	$3
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	2	
Altre forme di Credit Enhancements (milioni di €):	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005203937	IT0005203952
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	2,67%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (milioni)	€3	$58
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	€2	$58
. Sottoscrittore dei titoli		
. ISIN	IT0005246712	IT0005246761
. Tipologia	Mezzanine(*)	Junior(*)
. Classe	B	C
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	04.04.2017	04.04.2017
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	3,4	3,4
. Tasso	3,43%	EUR6M(360) + 1000pb
. Grado di subordinazione	Sub A	Sub A,B
. Valore nominale emesso (milioni)	€0,3	€3
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	€0,3	€3
. Sottoscrittore dei titoli		
. ISIN	IT0005204125	IT0005204133
. Tipologia	Junior(*)	Junior(*)
. Classe	C	C
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	EUR6M(360) + 1000pb	LIBOR6M(360) + 1000pb
. Grado di subordinazione	Sub A,B	Sub A,B
. Valore nominale emesso (milioni)	€25	$21
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	€25	$21
. Sottoscrittore dei titoli		

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

L'operazione Pillarstone è una cartolarizzazione multi-originator, con crediti ceduti da UniCredit ed altre banche. A fini rappresentativi, sono riportati in tabella solo i titoli emessi a fronte del portafoglio ceduto da UniCredit.

La “Data del closing” è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - BURGO	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	151	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	151	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	2	
Altre forme di Credit Enhancements (milioni di €):	22	
Altre Informazioni rilevanti:	Il Credit Enhancement è rappresentato dal deferred purchase price (DPP), subordinato nel pagamento rispetto al titolo junior emesso, di un credito "convertendo" ceduto al Veicolo.	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:	-	
. ISIN	IT0005154809	IT0005154825
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 200pb
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	5	103
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	5	103
. Sottoscrittore dei titoli		
. ISIN	IT0005155251	
. Tipologia	Junior(*)	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	10.12.2015	
. Scadenza legale	20.10.2030	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	Sub A, B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	20	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	20	
. Sottoscrittore dei titoli		

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

L'operazione Pillarstone è una cartolarizzazione multi-originator, con crediti ceduti da UniCredit ed altre banche. A fini rappresentativi, sono riportati in tabella solo i titoli emessi a fronte del portafoglio ceduto da UniCredit.

La “Data del closing” è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - RAINBOW	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015	22.01.2019
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	74	17
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	74	17
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	4	2
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	L'emissione di nuovi titoli, avvenuta in data 22 gennaio 2019, ha determinato un incremento delle note mezzanine per €2 milioni e delle note junior per €15 milioni
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005154833	IT0005155103
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015 - 22.01.2019 (size increase)
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 144pb
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1	19
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	1	19
. ISIN	IT0005155111	
. Tipologia	Junior(*)	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	10.12.2015 - 22.01.2019 (size increase)	
. Scadenza legale	20.10.2030	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	71	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	71	

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo. Nei casi in cui i titoli non siano ancora stati emessi, la data di closing corrisponde alla data di cessione del portafoglio.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti deteriorati

Nuove operazioni anno 2019

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PRISMA SPV S.R.L.	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Prisma SPV S.r.l.	
Servicer:	doValue S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione dell'esposizione verso mutui residenziali in sofferenza	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali verso privati	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	18.10.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	6.101	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	2.741	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-37	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	1.320	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia statale a valere sulle note senior (cd. GACS)	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	UniCredit Bank Ag ha rilasciato alla società veicolo una linea di credito per 66 milioni, super-senior nel rimborso alle cascate dei pagamenti.	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo. In data 12 novembre 2019, il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto al mercato.	
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005387904	IT0005387912
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	(Moody's) Baa1 - (Scope) BBB+	(Moody's) B3 - (Scope) B-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	18.10.2019	18.10.2019
. Scadenza legale	novembre 2039	novembre 2039
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	3,4	8,10
. Tasso	6M Eur +1,50%	6M Eur +9%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1.210	80
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.210	80
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005387920	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	18.10.2019	
. Scadenza legale	novembre 2039	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	9,1	
. Tasso	variabile	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	30	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	30	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

segue: tabella da pagina precedente

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PRISMA SPV S.R.L.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):	
Italia - Nord-ovest	2.304
Italia - Nord-Est	1.017
Italia - Centro	1.200
Italia - Sud e Isole	1.571
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	3
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	4
America	1
Resto del mondo	-
Totale	**6.101**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	-
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	-
Altri soggetti	6.101
Totale	**6.101**

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti deteriorati

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FINO 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:	FINO 1 Securitisation S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	5.376	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	890	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-96	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	794	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Moody's - DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277311	IT0005277337
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	(Moody's) A2 / BBB+ - (DBRS) A2 / BBB+	(Moody's) Ba3 /BB+ - (DBRS) Ba3 /BB+
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	non prima del 31.07.2020	
. Vita media attesa (anni)	2,2	4,1
. Tasso	3M Eur + 1,5%	3M Eur + 4%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	650	30
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	380	30
. ISIN	IT0005277345	IT0005277352
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	(Moody's) B1 / BB - (DBRS) B1 / BB	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	non prima del 31.07.2020	
. Vita media attesa (anni)	4,2	6,8
. Tasso	3M Eur + 6%	3M Eur + 12%
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (milioni di €)	40	50
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	40	50

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FINO 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:	FINO 2 Securitisation S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	7.841	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	822	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-181	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	640	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277378	IT0005277394
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	1,6	3,6
. Tasso	3M Eur + 2%	3M Eur + 6%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	400	125
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	267	125
. ISIN	IT0005277402	IT0005277410
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,3	6,2
. Tasso	3M Eur + 8%	3M Eur + 12%
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (milioni di €)	76	40
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	76	40

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ONIF	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A	
Emittente:	Onif Finance S.r.l.	
Servicer:	Zenith Service S.p.A. (Master Servicer) - Phoenix Asset Management S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di grandi dimensioni	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	26.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.994	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	402	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-84	
Prezzo di cessione del portafoglio al netto Lock Box Cash (milioni di €):	318	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca :	2	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	Riserva di cassa di €0,7 milioni	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277014	IT0005277022
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	26.07.2017	26.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2042	ottobre 2042
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	2,0	4,5
. Tasso	2,00%	5,00%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	150	100
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	37	100
. ISIN	IT0005277030	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	26.07.2017	
. Scadenza legale	ottobre 2042	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	6,7	
. Tasso	10,00%	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	80	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	80	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni sintetiche di crediti non deteriorati

Nuove operazioni anno 2019

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TC EaSI Micro Credito	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 6 e i 55 mesi, erogati a micro imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	25.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	27	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	25.11.2019	25.11.2019
. Scadenza legale	10.12.2025	10.12.2025
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	10.12.2025	10.12.2025
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	24	3
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	18	3
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	6	
Italia - Nord-Est	7	
Italia - Centro	8	
Italia - Sud e Isole	6	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**27**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	10	
Altri soggetti	17	
Totale	**27**	

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli art.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 7	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	273	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	21.11.2019	21.11.2019
. Scadenza legale	30.11.2024	30.11.2024
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	30.11.2024	30.11.2024
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	252	21
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	251	21
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	100	
Italia - Nord-Est	74	
Italia - Centro	65	
Italia - Sud e Isole	34	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**273**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	131	
Altri soggetti	142	
Totale	**273**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli art.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 6 Investimenti	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	88	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	21.11.2019	21.11.2019
. Scadenza legale	30.11.2024	30.11.2024
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	30.11.2024	30.11.2024
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	79	9
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	78	9
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	26	
Italia - Nord-Est	28	
Italia - Centro	8	
Italia - Sud e Isole	25	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**88**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	44	
Altri soggetti	44	
Totale	**88**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli art.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 6 Misto	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 30 e i 72 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	18.12.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	210	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	18.12.2018	18.12.2018
. Scadenza legale	30.11.24	30.11.24
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	30.11.24	30.11.24
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	192	18
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	189	18
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	76	
Italia - Nord-Est	45	
Italia - Centro	39	
Italia - Sud e Isole	50	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**210**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	94	
Altri soggetti	116	
Totale	**210**	

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni sintetiche di crediti non-deteriorati

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 5-bis	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate nel Sud Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	19.10.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	34	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	19.10.2018	19.10.2018
. Scadenza legale	31.08.2024	31.08.2024
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	32	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	28	2

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond del Mezzogiorno 1	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate nel Sud Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	19.09.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	92	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	19.09.2018	19.09.2018
. Scadenza legale	29.02.2024	29.02.2024
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	80	11
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	51	11

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Agribond 2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	05.09.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	166	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	05.09.2018	05.09.2018
. Scadenza legale	31.12.2026	31.12.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	154	12
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	117	12

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Puglia Sviluppo 1	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Puglia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	31.03.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	21	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	31.03.2017	31.03.2017
. Scadenza legale	31.12.2025	31.12.2025
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	19	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	2	2

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SME Initiative 2017	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Small e Mid Corporates, concentrata per almeno il 50% nel sud d'Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	22.12.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	460	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine e junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Upper Mezzanine
. Classe	A	B1
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	13.11.2030	13.11.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	13.11.2030	13.11.2030
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	395	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	100	2
. ISIN	-	-
. Tipologia	Middle Mezzanine	Lower Mezzanine
. Classe	B2	B3
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	13.11.2030	13.11.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	13.11.2030	13.11.2030
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B1	SUB A-B1-B2
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1	12
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1	12
. ISIN	-	-
. Tipologia	Second Loss	Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	13.11.2030	13.11.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	13.11.2030	13.11.2030
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B1-B2-B3	SUB A-B1-B2-B3-C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	14	36
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	14	36

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Finpiemonte 2016		FILSEC 2016	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Piemonte		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Liguria	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	31.10.2017		31.10.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	58		28	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior		Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	31.10.2017	31.10.2017	16.06.2017	16.06.2017
. Scadenza legale	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021
. Call option	-		-	
. Vita media attesa	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	51	7	25	4
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	5	7	2	3

Note:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA 5 INV		BOND ITALIA 5 MIX	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	16.06.2017		16.06.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	72		297	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	16.06.2017	16.06.2017	16.06.2017	16.06.2017
. Scadenza legale	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022
. Call option	-		-	
. Vita media attesa	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	67	5	278	19
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	28	5	38	16

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA4 MISTO		ARTS MIDCAP5	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Crediti verso clientela Mid-Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	07.12.2016		02.12.2016	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	300		2.463	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale		Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	07.12.2016	07.12.2016	02.12.2016	02.12.2016
. Scadenza legale	30.06.2023	30.06.2023	31.12.2046	31.12.2046
. Call option	-		Clean-up call, Regulatory Call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	30.06.2023	30.06.2023	WAL 3,58 anni; time call dopo 5 anni; regulatory call attesa per dicembre 2023	WAL 3,58 anni; time call dopo 5 anni; regulatory call attesa per dicembre 2023
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	281	19	2.340	123
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(milioni di €)	11	16	835	115

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS MIDCAP4		AGRIBOND	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Small e Mid Corporate		Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	21.06.2016		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.259		172	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	21.06.2016	21.06.2016	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	31.01.2036	31.01.2036	31.12.2022	31.12.2022
. Call option	Clean-up call, Regulatory Call, Time call		-	
. Vita media attesa (anni)	WAL 3,8 anni; time call dopo 5 anni; regulatory call attesa per marzo 2024	WAL 3,8 anni; time call dopo 5 anni; regulatory call attesa per marzo 2024	31.12.2022	31.12.2022
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.146	113	161	11
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(milioni di €)	771	111	32	11

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA 3 INVESTIMENTI		BOND ITALIA3 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2016		14.05.2016	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	99		166	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	-	-	-	-
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016
. Scadenza legale	28.02.2022	28.02.2022	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	28.02.2022	28.02.2022	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	-	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	92	7	156	10
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(milioni di €)	16	6	-	5

Note:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SARDAFIDI		BOND ITALIA4 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari a piccole e medie imprese della regione Sardegna, rilasciati con finalità di finanziamento di circolante e/o investimenti		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	15.10.2015		07.12.2016	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	14		100	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	15.10.2016	15.10.2016	07.12.2016	07.12.2016
. Scadenza legale	30.06.2021	30.06.2021	30.06.2023	30.06.2023
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	30.06.2021	30.06.2021	30.06.2023	30.06.2023
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	-	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	13	1	92	8
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(milioni di €)	-	1	39	7

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA1 MISTO		BOND ITALIA2 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2015		31.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	296		300	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	30.06.2015	30.06.2015	31.12.2015	31.12.2015
. Scadenza legale	31.12.2023	31.12.2023	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	-		-	
. Vita media attesa	31.12.2023	31.12.2023	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	277	19	281	19
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	6	-	7

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA2 INVESTIMENTI		ARTS MIDCAP3	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Crediti verso clientela Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	31.12.2015		21.11.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	100		4.367	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale		Garanzia reale a copertura della tranche junior; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	31.12.2015	31.12.2015	21.11.2015	21.11.2015
. Scadenza legale	28.02.2022	28.02.2022	31.12.2030	31.12.2030
. Call option	-		Clean-up call, regulatory call	
. Vita media attesa	28.02.2022	28.02.2022	WAL 3,36 anni; regulatory call attesa per dicembre 2022	WAL 3,36 anni; regulatory call attesa per dicembre 2022
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	92	8	4.105	44
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	15	6	570	44
. ISIN			-	
. Tipologia			Junior	
. Classe			C	
. Rating			-	
. Data di emissione			21.11.2015	
. Scadenza legale			31.12.2030	
. Tasso			-	
. Grado di subordinazione			SUB A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)			218	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)			201	

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GEPAFIN		ARTS LEONARDO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		ARTS LEONARDO 2015-1 S.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza superiore a i 18 mesi, erogati ad aziende residenti in Umbria		Finanziamento progetti prestiti e settore navale	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	09.03.2015		26.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	7		1.520	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior		Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	09.03.2015	09.03.2015	26.06.2015	26.06.2015
. Scadenza legale	31.12.2019	31.12.2019	2040	2040
. Call option	-		Clean-up call, regulatory call	
. Vita media attesa	31.12.2019	31.12.2019	2021	2021
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	6	1	1.414	106
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(milioni di €)	-	0	365	97

Note:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("S*upervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (C*apital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA1 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	94	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	28.02.2025	28.02.2025
. Call option	-	
. Vita media attesa	28.02.2025	28.02.2025
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	87	7
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	13	6

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONFIDIMPRESA TRENTINO E COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso piccole e medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2014	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	11	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia di Confidi copre il 95% della tranche Junior e la tranche Junior è pari a €0,7 milioni	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Scadenza legale	31.03.2020	31.03.2020
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	10	1
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	0

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	UniCredit Leasing ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrazione e Processi Operativi. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte del Veicolo di contratti di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte Swap).
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	L'andamento degli incassi è in linea con la previsione formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle tranche equity (comprensivo dell'extra spread) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**LSV9 - SERIE 2016**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Emittente:	Locat SV S.r.l	
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	11.11.2016	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.784	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	3.784	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit Leasing S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di €40 milioni	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione (non previsto reintegro del portafoglio)	
Agenzie di Rating:	Moodys/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005219578	IT0005219586
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A1/AA (low)	-
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino
. Data di emissione	14.11.2016	14.11.2016
. Scadenza legale	12.12.2042	12.12.2042
. Call option	Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	3,14	-
. Tasso	Euribor 3m + 130bps	Euribor 3m + 500 bps
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	2.668	1.116
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.011	1.116

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	I principali obiettivi della Banca consistono nella liberazione di Capitale Regolamentare e, per le operazioni non sintetiche, nell'apporto di nuova liquidità.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e illustrato sotto forma di report trimestrale (investor report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	I membri del Board approvano ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e vengono informati sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio e nelle situazioni infrannuali, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le proprie cartolarizzazioni.
POLITICHE DI COPERTURA:	Per le operazioni tradizionali, l'emittente stipula contratti di IRS a copertura del rischio tasso di interesse.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese e l'andamento degli incassi generati dai portafogli ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli e degli altri soggetti coinvolti nelle operazioni.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**ROSENKAVALIER 2015**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2015 UG	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso grandi imprese e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	18.12.2015 (ristrutturata 30.11.2018)	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.500	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	3.500	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Fitch/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A1687E2	DE000A1687F9
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A/A	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	18.12.2015	18.12.2015
. Scadenza legale	31.08.2045	31.08.2045
. Call option	Ad ogni data di pagamento interessi	
. Tasso	Fixed Coupon 0,35%	Fixed Coupon 3,25%
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 1	Waterfall Position 2
. Valore nominale emesso (milioni di €)	2.104	1.397
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	2.104	1.397

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GELDILUX-TS-2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Geldilux-TS-2015 S.A. (Luxembourg)	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti a PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	29.07.2015	
Valore nominale del portafoglio a fine esercizio (milioni di €):	2.140	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	2.140	
Garanzie rilasciate dalla banca :	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per creare garanzia BCE, vendita effettiva - clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS1261539610	XS1261582545
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A	Liqudity Note
. Rating	Aaa/A	-
. Borsa di quotazione	Lussemburgo	Lussemburgo
. Data di emissione	29.07.2015	29.07.2015
. Scadenza legale	08.07.2022	11.04.2023
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M (floored to zero) + 50bps	EUR1M + 130pb
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 1	Waterfall Position 2
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1.830	22
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.830	-
. ISIN	XS1261576810	XS1261577206
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A2/-	Baa2/-
. Borsa di quotazione	Lussemburgo	Lussemburgo
. Data di emissione	29.07.2015	29.07.2015
. Scadenza legale	11.04.2023	11.04.2023
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M + 95pb	EUR1M + 150pb
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 3	Waterfall Position 4
. Valore nominale emesso (milioni di €)	84	36
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	-
. ISIN	XS1261577628	
. Tipologia	Junior	
. Classe	D	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	Lussemburgo	
. Data di emissione	29.07.2015	
. Scadenza legale	08.07.2022	
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M (floored to zero) + 300bps	
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 5	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	310	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	310	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2008	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2008 GmbH	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	12.12.2008	
Valore nominale del portafoglio a fine esercizio (milioni di €):	3.140	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	FITCH/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A0AEDB2	DE000A0AEDC0
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A+/A2	-
. Scadenza legale	31.10.2058	31.10.2058
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	9.653	2.294
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	2.575	565

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank Austria AG

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	AMADEUS 2015	
Tipologia di operazione:	Sintetica	
Originator:	UniCredit Bank Austria AG	
Emittente:	-	
Servicer:	UniCredit Bank Austria AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione RWA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti e garanzie concessi alle PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.965 (di cui cartolarizzato 1.867, corrispondente al 95% del portafoglio)	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	-	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	21.12.2015	21.12.2015
. Scadenza legale	30.11.2028	30.11.2028
. Call option	10% Clean Up Call	10% Clean Up Call
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.731	42
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	253	42
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	21.12.2015	
. Scadenza legale	30.11.2028	
. Call option	10% Clean Up Call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	93	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	81	

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing (Austria) GmbH

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SUCCESS 2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing (Austria) GMBH	
Emittente:	Success 2015 B.V.	
Servicer:	UniCredit Leasing (Austria) GMBH	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Beni in leasing (veicoli e macchinari)	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	09.11.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	325	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	325	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Prestito subordinato per un valore di €4,6 milioni	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch & DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS1317727698	XS1317727938
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	AAA	-
. Borsa di quotazione	Quotato Luxembourg Stock Exchange	-
. Data di emissione	09.11.2015	09.11.2015
. Scadenza legale	31.10.2029	31.10.2029
. Call option	10% clean up call	
. Vita media attesa (anni)	6,0	6,0
. Tasso	EUR3M + 0,47%	EUR3M + 2%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	231	94
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	81	94

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank AD

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EIF JEREMIE	
Tipologia di operazione:	Sintetica - First loss Portfolio Guarantees	
Originator:	UniCredit Bulbank AD	
Emittente:	European Investment Fund (EIF)	
Servicer:	UniCredit Bulbank AD	
Arranger:	UniCredit Bulbank AD	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione RWA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio molto diversificato di finanziamenti di UnCredit Bulbank alle PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	15.08.2011	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	6	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Deposito EIF in contanti a garanzia delle prime perdite	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	- L'ammontare massimo di crediti garantibili è pari a complessivi 50 milioni di euro - La garanzia copre l'80% di ciascun credito fino ad un ammontare massimo pari al 25% dell'intero portafoglio	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	-	5
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	5

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando il metodo standardizzato come previsto nell'ambito di Basilea 3.
In assenza di idoneo rating esterno, la Banca che detiene o garantisce un'esposizione può determinare il peso del rischio applicando il trattamento "*look through*", purché la composizione del portafoglio sia sempre nota. Alla posizione priva di rating più senior si applica un fattore di ponderazione pari al peso medio del rischio delle esposizioni sottostanti soggette alla valutazione. Qualora la banca non fosse in grado di determinare i pesi di rischio assegnati alle esposizioni sottostanti il rischio di credito, la posizione priva di rating deve essere interamente dedotta dal patrimonio regolamentare.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2019

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento al fondo di creditorie legate al settore navale, ha l'obiettivo di agevolare le aziende classificate come "inadempienze probabili" a migliorare il loro posizionamento strategico nel rispettivo settore industriale.
RUOLO:	UniCredit S.p.A., una volta conferiti i crediti al fondo, non ha più ruolo nella gestione delle creditorie verso il debitore ceduto, ma rimane investitore finanziario del fondo senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L' OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione dell'asset manager DAVY e del proprio Advisor Pillarstone.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza meccanismi di voto e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	F.I.NAV		
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote		
Originator:	UniCredit S.p.A.		
Fondo di investimento attribuito:	F.I.NAV		
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come FINAV e utilizzando la competenza settoriale di Pillarstone e del fondo di Private Equity KKR.		
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti navali	Finanziamenti navali	Finanziamenti navali
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	19.02.2019	11.07.2019	02.08.2019
Valore nominale del portafoglio (milioni):	183$; 3€	15$; 6€	36€
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	114	8	12
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)	7	1
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	131$	17$	14$
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite			
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005359754	IT0005359754	IT0005359754
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	130.932.648	17.367.908	14.150.677
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	131$	17$	14$
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	130.932.648	17.367.908	14.150.677
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	131$	17$	14$
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):			
Italia - Nord-ovest	-	-	-
Italia - Nord-est	56 $ 1 €	-	-
Italia - Centro	-	6€	36€
Italia - Sud e Isole	127$ 2 €	15 $	-
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	-	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	-	-
America	-	-	-
Resto del mondo	-	-	-
Totale	**183$; 3€**	**15$; 6€**	**36€**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):			
Stati	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	183$; 3€	15$; 6€	36€
Altri soggetti	-	-	-
Totale	**183$; 3€**	**15$; 6€**	**36€**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

GOALS - STRATEGIES - PROCESSES:	UniCredit S.p.A., by selling its loans to the fund, aims to facilitate companies classified as "unlikely to pay" to improve their strategic positioning in their relevant industrial sector.
ROLE:	Once the loans have been sold to the fund and UniCredit S.p.A. become a holder of Fund's units, the bank no longer has a role in managing the debtor, remaining a financial investor with no possibility of governance and management interference.
RISKS RELATED TO THE TRANSACTION:	UniCredit S.p.A. has all the risks arising from the performance of the fund's units and therefore from the management of the assets performed by Dea Capital.
MONITORING SYSTEMS:	UniCredit S.p.A. monitors the manager's performance through quarterly management reports and participation in supervisory committees (Advisory Board) without voting mechanisms and therefore without the possibility of management or administrative interference in the fund.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	DEA CAPITAL CORPORATE CREDIT RECOVERY I	
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Fondo di investimento attribuito:	Dea Capital Corporate Credit Recovery I	
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Dea Capital.	
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	31.05.2016	04.07.2019
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	90	4
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	52	2
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	23	2
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	76	4
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio. Il prezzo di cessione include anche la quota riferita a Strumenti finanziari partecipativi ceduti (18%).	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite		
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005126062	IT0005126062
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	1.593,698	144,672
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni di €)	76	4
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	1.593,698	144,672
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni di €)	35	3
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	48	4
Italia - Nord-est	24	-
Italia - Centro	18	-
Italia - Sud e Isole	-	-
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	-
America	-	-
Resto del mondo	-	-
Totale	**90**	**4**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	-
Altri enti pubblici	-	-
Banche	-	-
Società finanziarie	-	-
Assicurazioni	-	-
Imprese non finanziarie	90	4
Altri soggetti	-	-
Totale	**90**	**4**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	DEA CAPITAL CORPORATE CREDIT RECOVERY II	
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Fondo di investimento attribuito:	Dea Capital Corporate Credit Recovery II	
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Dea Capital.	
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	31.01.2018	19.12.2019
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	88	66
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	49	22
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	6	11
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	55	33
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite		
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005276057	IT0005276057
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	1.122,221	815,752
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni di €)	55	33
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	1.122,221	815,752
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni di €)	45	33
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	19	7
Italia - Nord-est	67	24
Italia - Centro	2	28
Italia - Sud e Isole	0	7
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	-
America	-	-
Resto del mondo	-	-
Totale	**88**	**66**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	-
Altri enti pubblici	-	-
Banche	-	-
Società finanziarie	-	-
Assicurazioni	-	-
Imprese non finanziarie	88	66
Altri soggetti	-	-
Totale	**88**	**66**

One Bank, One Team, One UniCredit.

2019

Bilancio dell'Impresa e Relazioni di UniCredit S.p.A.

La banca
per le cose che contano.

UniCredit

Bilancio dell'impresa e relazioni 2019 di UniCredit S.p.A.

Relazione sulla gestione **485**
Premessa e principali dati 485
Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A. 485
Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 485
Schemi di bilancio riclassificati 488
Risultati dell'esercizio 493
Principali risultati e performance del periodo 493
Il conto economico 493
Lo stato patrimoniale 497
Gestione del capitale e creazione di valore 500
Principi di creazione di valore e allocazione del capitale 500
Coefficienti patrimoniali 500
Rafforzamento patrimoniale 500
Il patrimonio netto 501
Azionariato 502
Azioni proprie 502
L'attività della società 503
Altre informazioni 505
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 505
Trasformazione crediti d'imposta 505
Attestazioni e altre comunicazioni 505
Informazioni sui rischi 505
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 506
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 506
Evoluzione prevedibile della gestione 507
Proposte all'Assemblea **509**
Bilancio dell'impresa **511**
Schemi di bilancio 511
Stato patrimoniale 511
Conto economico 512
Prospetto della redditività complessiva 513
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 514
Rendiconto finanziario 516
Nota integrativa 519
Parte A - Politiche contabili 519
A.1 - Parte generale 519
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 519
Sezione 2 - Principi generali di redazione 519
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 520
Sezione 4 - Altri aspetti 521
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 530
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 550
A.4 - Informativa sul fair value 550
A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss" 561

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 562
Attivo 562
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 562
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 562
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II) 564
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 564
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 566
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 567
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 568
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 571
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 571
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 572
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 574
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 577
Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 579
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo 584
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 585
Passivo 587
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 587
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 589
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 590
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 591
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 591
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 591
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 592
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 592
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 593
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 594
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120 597
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 597
Altre informazioni 602
Parte C - Informazioni sul conto economico 605
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 605
Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50 607
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 608
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 609
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 610
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 610
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 611
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 612
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 612

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160 613
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 614
Canoni di garanzia DTA 615
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 615
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 616
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 616
Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200 616
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 617
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230 618
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240 618
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250 618
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 619
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 622
Sezione 21 - Altre informazioni 622
Sezione 22 - Utile per azione 623
Parte D - Redditività complessiva 624
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura 625
Premessa 625
Sezione 1 - Rischio di credito 625
Informazioni di natura qualitativa 625
1. Aspetti generali 625
2. Politiche di gestione del rischio di credito 625
3. Esposizioni creditizie deteriorate 628
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 629
Informazioni di natura quantitativa 630
A. Qualità del credito 630
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 642
C. Operazioni di cartolarizzazione 645
D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) 648
E. Operazioni di cessione 649
F. Modelli per la misurazione del rischio di credito 654
Sezione 2 - Rischi di mercato 654
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza 654
Informazioni di natura qualitativa 654
Informazioni di natura quantitativa 655
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario 655
Informazioni di natura qualitativa 655
Informazioni di natura quantitativa 656
2.3 Rischio di cambio 659
Informazioni di natura qualitativa 659
Informazioni di natura quantitativa 659
Rischio di credit spread e Stress test 660

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 660
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 660
A. Derivati finanziari 660
B. Derivati creditizi 663
3.2 Le coperture contabili 663
Informazioni di natura qualitativa 663
Informazioni di natura quantitativa 664
3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura 668
A. Derivati finanziari e creditizi 668
Sezione 4 - Rischi di liquidità 668
Informazioni di natura qualitativa 668
Informazioni di natura quantitativa 668
Sezione 5 - Rischi operativi 670
Informazioni di natura qualitativa 670
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 670
B. Rischi derivanti da pendenze legali 670
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 670
D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria 670
E. Altre contestazioni della clientela 671
Informazioni di natura quantitativa 672
Sezione 6 - Altri rischi 673
Altri rischi inclusi nel capitale economico 673
Rischio reputazionale 673
Rischi principali ed emergenti 673
Parte F - Informazioni sul patrimonio 674
Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa 674
A. Informazioni di natura qualitativa 674
B. Informazioni di natura quantitativa 674
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza 675
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 676
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 676
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 676
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive 676
Parte H - Operazioni con parti correlate 677
Premessa 677
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 677
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 678
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 681
A. Informazioni di natura qualitativa 681
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 681
B. Informazioni di natura quantitativa 681
1. Variazioni annue 681
2. Altre informazioni 681
Parte L - Informativa di settore 682

Parte M - Informativa sul leasing 683
Sezione 1 - Locatario 683
Informazioni di natura qualitativa 683
Informazioni di natura quantitativa 683
Sezione 2 - Locatore 684
Informazioni di natura qualitativa 684
Informazioni di natura quantitativa 684
Attestazione 687
Relazioni e delibere 689
Relazione del Collegio sindacale 689
Relazione della Società di revisione 715
Delibera dell'Assemblea ordinaria del 9 aprile 2020 727
Allegati 729
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 729
Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione 733
Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni 734
Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 736
Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative 737

Gestione disciplinata del rischio e controlli.

Gestiamo il business attraverso un'erogazione di credito disciplinata, il rafforzamento delle deleghe manageriali e lo stringente monitoraggio delle funzioni di controllo. Il rafforzamento della governance e della direzione del Gruppo garantiscono l'adozione di misure mirate quando necessario. La cultura del Gruppo fondata sul principio guida: "Fai la cosa giusta!" sta a significare che ogni dipendente è parte della nostra prima linea di difesa.

Premessa e principali dati

Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A.

La presente Relazione sulla gestione illustra il commento all'andamento della gestione della Capogruppo ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie, quali i Principali dati, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale ed i commenti sui Risultati dell'esercizio.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dalla Società, da taluni indicatori alternativi di performance ("IAP") quali: Cost/Income ratio, Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela. Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio dell'impresa, nella Relazione sulla gestione, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al loro contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415). In particolare il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato in Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Per le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative, si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata ovvero alla Nota integrativa del bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. come meglio precisato qui di seguito.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata per quanto riguarda le informazioni:
- sul titolo azionario - l'azione UniCredit;
- sullo Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari;
- qualitative sui Principi di creazione di valore e allocazione del capitale, sui Coefficienti patrimoniali per l'informativa sui requisiti di capitale e riserve secondo il regime transitorio per il gruppo UniCredit e sul Rafforzamento patrimoniale;
- sui riferimenti del sito internet di UniCredit dove è possibile reperire la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la Relazione sulla remunerazione e la Dichiarazione di carattere non finanziario;
- sulle Attività di ricerca e sviluppo;
- sulle Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie;
- sulle Modifiche organizzative e l'assetto organizzativo;
- sulle Attestazioni e altre comunicazioni;
- sui Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio;
- sull'Evoluzione prevedibile della gestione.

Gli ammontari relativi all'esercizio 2018 differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori dettagli sulla natura di questa riesposizione si faccia riferimento a quanto riportato nei paragrafi successivi relativi ai "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico".

Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa - Parte H del bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rimanda alla Nota integrativa - Parte E del bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A.

Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2019	2018	VARIAZIONE %
Margine d'intermediazione	9.731	10.621	- 8,4%
di cui:			
- interessi netti	*3.849*	*4.156*	- 7,4%
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	*1.844*	*2.587*	- 28,7%
- commissioni nette	*3.802*	*3.830*	- 0,7%
Costi operativi	(4.725)	(4.955)	- 4,6%
Risultato di gestione	5.006	5.666	- 11,6%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.659)	(1.986)	+ 33,9%
Risultato netto di gestione	2.347	3.680	- 36,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(256)	1.284	n.s.
Risultato netto	**(555)**	**2.442**	**n.s.**

Premessa e principali dati

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2018 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Totale attivo	414.474	405.691	+ 2,2%
Attività finanziarie di negoziazione	12.678	11.834	+ 7,1%
Crediti verso clientela	229.625	222.591	+ 3,2%
Passività finanziarie di negoziazione	13.403	10.384	+ 29,1%
Raccolta da clientela e titoli:	270.205	264.841	+ 2,0%
di cui:			
- clientela	*215.696*	*211.872*	+ 1,8%
- titoli	*54.509*	*52.969*	+ 2,9%
Patrimonio netto	**51.519**	**50.911**	**+ 1,2%**

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2018 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1.
Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "I crediti verso clientela" e "Qualità del credito" della presente Relazione sulla gestione.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2019	2018	VARIAZIONE
EPS(1) (€)	(0,306)	1,058	- 1,364
Cost/income ratio	48,6%	46,7%	+ 2,0%
ROA(2)	- 0,1%	0,6%	- 0,7%

Note:
(1) Utile per azione (Earnings per share). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 22.
(2) Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.
(3) Rendimento delle attività (Return on assets) calcolato come rapporto tra Risultato netto e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art. 90 CRD IV.

Le informazioni relative al 2018 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico".

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,4%	1,3%	- 0,8%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	2,0%	4,2%	- 2,2%

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" inserita nel paragrafo "Qualità del credito" della presente Relazione sulla gestione.

Dati di struttura

	DATI AL		
	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
Numero dipendenti	35.707	35.526	+181
Numero sportelli	2.746	2.844	- 98
di cui:			
- Italia	*2.738*	*2.836*	*- 98*
- Estero	*8*	*8*	*-*

Premessa e principali dati

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL		
	31.12.2019(*)	31.12.2018(*)	VARIAZIONE
Totale fondi propri (milioni di €)	59.156	56.527	+ 2.629
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	204.944	204.991	- 47
Ratio - Capitale primario di classe 1	**21,11%**	**21,65%**	**- 0,5%**
Ratio - Totale fondi propri	**28,86%**	**27,58%**	**+ 1,3%**

Note:
(*) Fondi propri e coefficienti patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa che UniCredit S.p.A. ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR). Pertanto i valori esposti riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione.

Schemi di bilancio riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche" al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e dei finanziamenti riclassificati dalla voce "Altre attività finanziarie - voce 20 c)";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso clientela", ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e iii) "Partecipazioni" con l'inclusione dei titoli di debito dai "Crediti verso banche e clientela - voce 40 a) e b)";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nelle "Altre passività".

I dati 2018 e quelli relativi ai trimestri 2019 sono stati riesposti a riflettere l'adozione del modello del fair value per la misurazione del portafoglio Real Estate, con applicazione retrospettiva a partire dall'1 gennaio 2018 a riferimento le posizioni detenute a scopo di investimento.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota integrativa - Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 4 - Altri aspetti.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
ATTIVO	**31.12.2019**	**31.12.2018**	**ASSOLUTA**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	2.395	7.461	- 5.066	- 67,9%
Attività finanziarie di negoziazione	12.678	11.834	+ 844	+ 7,1%
Crediti verso banche	38.637	28.635	+ 10.002	+ 34,9%
Crediti verso clientela	229.625	222.591	+ 7.034	+ 3,2%
Altre attività finanziarie	104.199	112.294	- 8.095	- 7,2%
Coperture	7.311	5.853	+ 1.458	+ 24,9%
Attività materiali	4.172	2.363	+ 1.809	+ 76,6%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	4	4	-	-
Attività fiscali	10.405	10.662	- 257	- 2,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.142	117	+ 1.025	n.s.
Altre attività	3.906	3.877	+ 29	+ 0,7%
Totale dell'attivo	**414.474**	**405.691**	**+ 8.783**	**+ 2,2%**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2019**	**31.12.2018**	**ASSOLUTA**	**%**
Debiti verso banche	57.571	58.995	- 1.424	- 2,4%
Debiti verso clientela	215.696	211.872	+ 3.824	+ 1,8%
Titoli in circolazione	54.509	52.969	+ 1.540	+ 2,9%
Passività finanziarie di negoziazione	13.403	10.384	+ 3.019	+ 29,1%
Altre passività finanziarie	5.090	3.535	+ 1.555	+ 44,0%
Coperture	7.608	6.295	+ 1.313	+ 20,9%
Passività fiscali	1	2	- 1	- 50,0%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	9.077	10.728	- 1.651	- 15,4%
Patrimonio netto:	51.519	50.911	+ 608	+ 1,2%
- capitale e riserve	*52.074*	*48.469*	*+ 3.605*	*+ 7,4%*
- risultato netto	*(555)*	*2.442*	*- 2.997*	*n.s.*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**414.474**	**405.691**	**+ 8.783**	**+ 2,2%**

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
ATTIVO	**31.12.2019**	**30.09.2019**	**30.06.2019**	**31.03.2019**	**31.12.2018**	**30.09.2018**	**30.06.2018**	**31.03.2018**
Cassa e disponibilità liquide	2.395	6.265	10.675	6.079	7.461	6.347	4.849	22.951
Attività finanziarie di negoziazione	12.678	16.474	14.023	14.231	11.834	17.605	16.595	15.877
Crediti verso banche	38.637	31.268	26.875	27.353	28.635	32.917	26.423	23.699
Crediti verso clientela	229.625	227.973	218.425	220.890	222.591	215.733	220.447	205.697
Altre attività finanziarie	104.199	104.994	105.962	106.841	112.294	110.211	107.009	104.160
Coperture	7.311	9.460	7.969	6.939	5.853	5.257	5.869	5.720
Attività materiali	4.172	3.709	3.610	3.660	2.363	2.356	2.365	2.416
Avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività immateriali	4	3	3	4	4	4	4	4
Attività fiscali	10.405	10.175	10.495	10.562	10.662	9.939	9.774	9.760
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.142	1.267	167	49	117	137	435	101
Altre attività	3.906	4.793	5.402	4.210	3.877	4.084	4.375	3.888
Totale dell'attivo	**414.474**	**416.381**	**403.606**	**400.818**	**405.691**	**404.590**	**398.145**	**394.273**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2019**	**30.09.2019**	**30.06.2019**	**31.03.2019**	**31.12.2018**	**30.09.2018**	**30.06.2018**	**31.03.2018**
Debiti verso banche	57.571	58.735	55.941	61.873	58.995	64.545	64.159	58.899
Debiti verso clientela	215.696	201.309	201.519	197.321	211.872	207.716	195.995	193.001
Titoli in circolazione	54.509	57.160	54.702	55.190	52.969	51.115	54.594	60.370
Passività finanziarie di negoziazione	13.403	13.263	9.666	10.312	10.384	12.733	11.612	11.098
Altre passività finanziarie	5.090	6.205	6.597	6.497	3.535	2.900	2.790	2.748
Coperture	7.608	10.014	8.956	7.518	6.295	5.263	6.057	5.877
Passività fiscali	1	3	3	3	2	3	2	2
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	234	-
Altre passività	9.077	14.561	11.559	9.757	10.728	9.927	10.963	11.320
Patrimonio netto:	51.519	55.131	54.663	52.347	50.911	50.388	51.739	50.958
- capitale e riserve	*52.074*	*51.345*	*51.049*	*51.744*	*48.469*	*48.468*	*48.795*	*50.561*
- risultato netto	*(555)*	*3.786*	*3.614*	*603*	*2.442*	*1.920*	*2.944*	*397*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**414.474**	**416.381**	**403.606**	**400.818**	**405.691**	**404.590**	**398.145**	**394.273**

Schemi di bilancio riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- nei "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" l'esclusione dei "Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value" classificati al "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'inclusione nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del risultato dell'attività di negoziazione, di copertura, del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e degli utili/perdite da cessione o riacquisto realizzati sulle attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- l'inclusione nel "Saldo altri proventi/oneri" degli "Altri oneri/proventi di gestione" con l'esclusione dei recuperi di spesa classificati a voce propria, l'esclusione degli oneri per "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" classificati nelle "Altre spese amministrative" e l'esclusione dei risultati netti delle compravendite di oro, pietre e metalli preziosi;
- la presentazione delle "Spese per il personale", delle "Altre spese amministrative", delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" e degli "Altri oneri e accantonamenti" al netto degli eventuali "Oneri di integrazione", relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "Altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS) e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";
- l'esclusione dalle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" delle rettifiche e delle riprese di valore relative a immobili detenuti per investimento classificate nei "Profitti netti da investimenti";
- nelle "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", l'inclusione delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito e l'inclusione degli impegni e garanzie rilasciate sugli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri";
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti.

I dati 2018 sono stati riesposti per riflettere:

- gli esiti dell'applicazione IFRS16 Leasing a partire dall'1 gennaio 2019, provvedendo a contabilizzare il pagamento del canone corrisposto dal locatario, precedentemente esposto nella voce "Altre spese amministrative":
  - alla voce "Interessi netti" per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing;
  - alla voce "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" per la quota di ammortamento relativa ad diritto d'uso del bene.

  Inoltre, nella voce "Recuperi di spesa", non sono più inclusi i proventi derivanti dalle sublocazioni a terze parti di attività immobiliari oggetto di locazione da parte del Gruppo.
- la riclassificazione di alcune commissioni di mancato utilizzo di linee di credito dalla voce "Interessi netti" alla voce "Commissioni nette", operata a partire dal dicembre 2018.

I dati 2018 e quelli relativi ai trimestri 2019 sono stati riesposti:

- per riflettere la "perdita di controllo" su FinecoBank S.p.A. facendo seguito al completamento in data 8 maggio 2019 della procedura di accelerated bookbuilding (ABB) relativa alla cessione di n.103,5 milioni di azioni ordinarie della Società, regolata in data 10 maggio 2019;
- a riflettere l'adozione del modello del fair value per la misurazione del portafoglio Real Estate, con applicazione retrospettiva a partire dal 1 gennaio 2018 sulle posizioni detenute a scopo di investimento;
- a seguito delle riclassifiche con decorrenza giugno 2019:
  - dei ricavi relativi a "Dividendi su altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value" nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
  - di alcuni costi connessi alle attività di recupero sulle posizioni creditizie deteriorate esposti ad "Altre spese amministrative" (e precedentemente ricondotti a "Commissioni nette");
  - di alcuni costi per servizi di pagamento e carte che sono stati ricondotti dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Commissioni nette";
  - dei risultati netti delle compravendite e delle valutazioni di oro, pietre e metalli preziosi ricondotti da "Altri proventi ed oneri" a "Risultato netto dell'attività di negoziazione" se connessi a posizioni di trading e a "Profitti netti da investimenti" se non connesse a posizioni di trading;
  - di alcuni costi connessi alla tassazione delle transazioni finanziarie della clientela che, ove alla stessa non addebitabili, sono stati ricondotti dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Commissioni nette" ovvero, quando diversamente recuperati/addebitati, i relativi proventi sono stati esposti alla voce "Recuperi di spesa" (dalla voce "Commissioni nette");
  - degli oneri per alcune forme di tassazione locale del reddito d'impresa (i.e. Municipality & Innovation Tax in Ungheria) che sono stati ricondotti dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Imposte sul reddito del periodo".

Schemi di bilancio riclassificati

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2019	2018	C/ECONOMICO	%
Interessi netti	3.849	4.156	- 307	- 7,4%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.844	2.587	- 743	- 28,7%
Commissioni nette	3.802	3.830	- 28	- 0,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	327	121	+ 206	n.s.
Saldo altri proventi/oneri	(91)	(73)	- 18	+ 24,7%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**9.731**	**10.621**	**- 890**	**- 8,4%**
Spese per il personale	(2.756)	(2.866)	+ 110	- 3,8%
Altre spese amministrative	(2.130)	(2.284)	+ 154	- 6,7%
Recuperi di spesa	480	508	- 28	- 5,5%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(319)	(313)	- 6	+ 1,9%
Costi operativi	**(4.725)**	**(4.955)**	**+ 230**	**- 4,6%**
RISULTATO DI GESTIONE	**5.006**	**5.666**	**- 660**	**- 11,6%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.659)	(1.986)	- 673	+ 33,9%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.347**	**3.680**	**- 1.333**	**- 36,2%**
Altri oneri e accantonamenti	(752)	(786)	+ 34	- 4,3%
di cui: oneri sistemici	*(386)*	*(384)*	*- 2*	*+ 0,5%*
Oneri di integrazione	(114)	(3)	- 111	-
Profitti netti da investimenti	(1.737)	(1.607)	- 130	+ 8,1%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(256)**	**1.284**	**- 1.540**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	(299)	1.158	- 1.457	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(555)**	**2.442**	**- 2.997**	**n.s.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
RISULTATO DI PERIODO	**(555)**	**2.442**	**- 2.997**	**n.s.**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	**(555)**	**2.442**	**- 2.997**	**n.s.**

Schemi di bilancio riclassificati

Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2019				2018			
	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM
Interessi netti	892	951	988	1.018	1.088	1.073	1.018	977
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	9	(3)	1.468	370	36	17	2.389	145
Commissioni nette	996	939	950	917	931	904	1.000	995
Risultato netto dell'attività di negoziazione	107	110	(49)	159	(6)	18	18	91
Saldo altri proventi/oneri	(29)	(12)	(25)	(25)	(23)	(19)	(19)	(12)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**1.975**	**1.985**	**3.332**	**2.439**	**2.026**	**1.993**	**4.406**	**2.196**
Spese per il personale	(691)	(682)	(690)	(693)	(715)	(705)	(717)	(729)
Altre spese amministrative	(540)	(524)	(533)	(533)	(596)	(555)	(570)	(563)
Recuperi di spesa	124	113	121	122	126	128	136	118
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(80)	(83)	(79)	(77)	(84)	(77)	(76)	(76)
Costi operativi	**(1.187)**	**(1.176)**	**(1.181)**	**(1.181)**	**(1.269)**	**(1.209)**	**(1.227)**	**(1.250)**
RISULTATO DI GESTIONE	**788**	**809**	**2.151**	**1.258**	**757**	**784**	**3.179**	**946**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.361)	(401)	(585)	(312)	(626)	(491)	(535)	(334)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(573)**	**408**	**1.566**	**946**	**131**	**293**	**2.644**	**612**
Altri oneri e accantonamenti	(248)	(111)	(190)	(203)	(223)	(151)	(221)	(191)
di cui: oneri sistemici	*(38)*	(108)	*(73)*	*(167)*	*(41)*	*(96)*	*(110)*	*(137)*
Oneri di integrazione	(113)	-	(1)	-	(1)	(1)	(1)	-
Profitti netti da investimenti	(3.404)	(10)	1.692	(15)	(344)	(1.184)	(53)	(26)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(4.338)**	**287**	**3.067**	**728**	**(437)**	**(1.043)**	**2.369**	**395**
Imposte sul reddito del periodo	(3)	(115)	(56)	(125)	959	19	178	2
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(4.341)**	**172**	**3.011**	**603**	**522**	**(1.024)**	**2.547**	**397**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO DI PERIODO	**(4.341)**	**172**	**3.011**	**603**	**522**	**(1.024)**	**2.547**	**397**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	**(4.341)**	**172**	**3.011**	**603**	**522**	**(1.024)**	**2.547**	**397**

Risultati dell'esercizio

Principali risultati e performance del periodo

Il conto economico

La formazione del risultato di gestione

Il Risultato netto di gestione a fine dicembre 2019 è pari a 2.347 milioni, in peggioramento di -1.333 milioni rispetto all'anno precedente. Il Risultato di gestione è pari a 5.006 milioni (-660 milioni nel confronto annuale, -11,6%) e le Rettifiche nette su crediti ammontano a -2.659 milioni (in peggioramento rispetto a dicembre 2018 di -673 milioni).
Il decremento annuo del Risultato di gestione rispetto a dicembre 2018 è spiegato dalla riduzione del Margine di intermediazione (-890 milioni), parzialmente compensato dalla riduzione dei Costi operativi (+230 milioni).

Formazione del risultato netto di gestione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2019	2018	C/ECONOMICO	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**9.731**	**10.621**	**- 890**	**- 8,4%**
Costi operativi	(4.725)	(4.955)	+ 230	- 4,6%
RISULTATO DI GESTIONE	**5.006**	**5.666**	**- 660**	**- 11,6%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.659)	(1.986)	- 673	+ 33,9%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.347**	**3.680**	**- 1.333**	**- 36,2%**

Il margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2019 il Margine di intermediazione si attesta a 9.731 milioni in riduzione di -890 milioni (-8,4%) nel confronto annuale.
Tale decremento è legato principalmente alla riduzione dei Dividendi e altri proventi su partecipazioni (-743 milioni) e al calo degli Interessi netti (-307 milioni), parzialmente compensati dal Risultato netto dell'attività di negoziazione (+206 milioni).

Gli Interessi netti a dicembre 2019 sono pari a 3.849 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente (-7,4%). Nell'ambito di un persistente scenario di tassi negativi la dinamica del margine di interesse rileva una contrazione degli interessi attivi sui finanziamenti a clientela, dove la crescita dei volumi dei finanziamenti a medio e lungo termine non ha compensato la riduzione dei tassi e il minor apporto dei volumi degli impieghi a breve termine soprattutto alle imprese. Il risultato è stato altresì influenzato dai minori interessi sulle attività deteriorate conseguenza della politica di riduzione dei crediti deteriorati in ottemperanza alle linee guida definite nel Piano Strategico Transform 2019 e ha risentito dall'aumento del volume della raccolta di tipo subordinato.

Nel corso dell'anno, la Banca ha completato l'esecuzione del Piano Finanziario a medio/lungo termine utilizzando diverse strutture e scadenze in modo da ridurre il rischio di concentrazione e beneficiare del proprio merito di credito nei confronti degli investitori istituzionali.

Al fine di rafforzare la dotazione di strumenti computabili ai fini della normativa TLAC, a gennaio la Banca ha collocato con successo un titolo Dual Tranche Senior Non-Preferred a 3 anni per un importo pari a 3.000 milioni di dollari nell'ambito del suo 'US Global MTN Program'. Nel mese di giugno, inoltre, UniCredit S.p.A. ha emesso un titolo benchmark di tipo Senior Preferred pari a 1.250 milioni di euro che rappresenta il primo titolo Senior Preferred callable emesso da una Banca europea. Infine, è stato emesso il primo titolo Senior Non-Preferred con scadenza a 6 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 5 anni per un importo pari a 750 milioni di euro. Nel mese di ottobre UniCredit ha emesso anche un bond Senior Preferred con scadenza a 5 anni e mezzo, per 1.000 milioni di euro.
Con riferimento alle emissioni subordinate, la Banca ha lanciato nel corso di febbraio una emissione benchmark subordinata della tipologia Tier 2 con scadenza a 10 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 5, per un ammontare pari a 1.000 milioni di euro. Nel mese di marzo UniCredit S.p.A. ha collocato un'emissione Additional Tier 1 Perpetual Non-Call (cosiddetta Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes), richiamabili fino a giugno 2026 per un totale di 1.000 milioni di euro e uno strumento subordinato di tipologia Tier 2 destinato a investitori istituzionali per un totale di 1.250 milioni di dollari, con scadenza a 15 anni rimborsabile anticipatamente dopo 10 anni. A settembre UniCredit ha collocato un ulteriore titolo Tier 2 con scadenza a 10 anni, rimborsabile anticipatamente dopo 5, per un importo pari a 1.250 milioni di euro. L'insieme delle emissioni effettuate nel corso del 2019 ha consentito di rispettare ampiamente i vari requisiti normativi previsti, mantenendo nel contempo un elevato livello di liquidità.

I Dividendi contabilizzati nel 2019 sono pari a 1.844 milioni in calo di -743 milioni rispetto all'anno precedente. La riduzione è imputabile principalmente ai minori dividendi distribuiti nel 2019 da UniCredit Bank AG, pari a +520 milioni (-780 milioni rispetto al 2018).

Risultati dell'esercizio

Le Commissioni nette al 31 dicembre 2019 sono pari a 3.802 milioni in diminuzione di -28 milioni (-0,7%) rispetto all'anno precedente. La flessione è imputabile al comparto dei conti correnti, finanziamenti e crediti di firma (-110 milioni), non sufficientemente compensata dalla crescita in tutti gli altri comparti, in particolare dal comparto dei Servizi di gestione e amministrazione del risparmio (+29 milioni) trainato dai fondi comuni di investimento.

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione a dicembre 2019 (+327 milioni) è determinato principalmente dagli utili da realizzo legati al portafoglio di investimenti (+109 milioni), ai Certificati e ai derivati loro connessi (+102 milioni), all'esposizione relativa all'emissione Additional Tier 1 di Fineco (+28 milioni), agli effetti valutativi del derivato posto a copertura economica dell'emissione di strumenti Additional Tier1 in USD (+28 milioni), alla rivalutazione della nostra partecipazione in Visa inc (+27 milioni) e dai proventi percepiti dagli investimenti in quote di OICR (+25 milioni).

Nel 2019, le perdite legate alla valutazione della partecipazione Bank Pekao S.A. ed al relativo al "Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate" ammontano a -16 milioni ed il contributo relativo alla XVA - Credit, Funding and Debt Value Adjustment è pari a -4 milioni. Complessivamente il Risultato netto dell'attività di negoziazione è in aumento rispetto all'anno precedente di +206 milioni.

Le principali variazioni verso il 2018 sono riconducibili ai seguenti fenomeni:
- +49 milioni legati all'esposizione nell'emissione Additional Tier 1 di Fineco;
- +47 milioni relativi ai Certificati e ai derivati loro connessi;
- +27 milioni relativi a minori perdite legate alla cessione o svalutazione derivanti dal portafoglio Non Core;
- +22 milioni relativi a maggiori utili legati al portafoglio di investimenti.

Il saldo degli altri proventi ed oneri di gestione a dicembre 2019 è pari a -91 milioni, in peggioramento di -18 milioni rispetto al risultato dello stesso periodo dell'anno precedente. I principali impatti del 2019 sono riconducibili a oneri connessi alla gestione aziendale (indennizzi, ristorni, servizi prestati, recuperi, fitti, ecc.) per complessivi -86 milioni.

I costi operativi

Il totale dei Costi operativi a fine dicembre 2019 è stato pari a -4.725 milioni, con una diminuzione rispetto all'anno precedente pari a 230 milioni (-4,6%). Le Spese per il personale, pari a -2.756 milioni, sono in calo rispetto al 2018 per circa -110 milioni (-3,8%), principalmente per effetto della diminuzione degli organici.
L'evoluzione in termini di Full Time Equivalent (FTE) si attesta a 34.326 al 31 dicembre 2019 ed evidenzia un leggero incremento di circa +289 FTE rispetto all'anno precedente dovuto all'insourcing (1.140 FTE) a settembre 2019 del perimetro Operations e Real Estate proveniente da UniCredit Services.

Le Altre spese amministrative registrano nel 2019 un valore di -2.130 milioni, in diminuzione di -154 milioni (-6,7%) rispetto al 2018. Il calo è concentrato sui costi indiretti per le attività di Operation (-104 milioni) e sulle spese di recupero crediti (-27 milioni).

I Recuperi di spesa, pari a 480 milioni, sono in diminuzione (-28 milioni e -5,5% nel confronto annuale), in particolare per il minore recupero sulle imposte di bollo e sulle spese per recupero crediti.

Le Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a -319 milioni, in leggera crescita (+1,9%) rispetto all'anno precedente connessa agli investimenti previsti nel Piano Strategico.

Rettifiche nette su crediti

A fine dicembre 2019 le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ammontano a -2.659 milioni in aumento di -673 milioni (+33,9%) rispetto all'anno precedente. A tale valore hanno contributo in modo significativo gli effetti non ricorrenti connessi alle azioni definite nel IV trimestre 2019 in riferimento al rafforzamento della strategia di riduzione del portafoglio Non Core con l'obiettivo di azzeramento entro il 2021, che ha comportato l'iscrizione, nell'ultimo trimestre dell'esercizio, di maggiori rettifiche di valore per complessivi -821 milioni (oltre a circa -6 milioni iscritti a riduzione degli interessi attivi e proventi assimilati). Il costo del rischio (misurato in rapporto al volume medio dei Crediti verso clientela) è pari all'1,19%.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Il risultato netto di gestione

Il risultato netto di gestione è pari a +2.347 milioni, in peggioramento di -1.333 milioni rispetto ai 3.680 milioni dell'esercizio 2018, principalmente per effetto del decremento dei Dividendi e dell'aumento delle Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni, parzialmente compensato dalla riduzione dei Costi operativi.

Risultati dell'esercizio

La formazione dell'utile (perdita) netto

A fini espositivi nella tavola successiva vengono riclassificati i passaggi che portano dal risultato di gestione all'utile (perdita) netto

Formazione del risultato netto

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2019	2018	C/ECONOMICO	%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.347**	**3.680**	**- 1.333**	**- 36,2%**
Altri oneri e accantonamenti	(752)	(786)	+ 34	- 4,3%
Oneri di integrazione	(114)	(3)	- 111	-
Profitti netti da investimenti	(1.737)	(1.607)	- 130	+ 8,1%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(256)**	**1.284**	**- 1.540**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	(299)	1.158	- 1.457	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(555)**	**2.442**	**- 2.997**	**n.s.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
RISULTATO DI PERIODO	**(555)**	**2.442**	**- 2.997**	**n.s.**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	**(555)**	**2.442**	**- 2.997**	**n.s.**

Altri oneri e accantonamenti

Gli Altri oneri e accantonamenti, complessivamente pari a -752 milioni, in linea rispetto ai -786 milioni del 2018, comprendono il contributo al Deposit Guarantee Scheme (DGS) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD (-92 milioni), il contributo ordinario e straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione Italiano (-185 milioni) e altri accantonamenti a fronte di controversie, cause, vertenze, incidenti e reclami in cui la Banca è soggetto passivo.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione, pari a -114 milioni, sono ascrivibili alla svalutazione straordinaria di asset ICT non produttivi, realizzata da UniCredit Services.

I profitti (perdite) netti da investimenti

I profitti netti da investimenti sono pari a -1.737 milioni, in peggioramento di -130 milioni rispetto all'esercizio 2018.
Nel 2019, si sono registrate rettifiche di valore relative alle partecipazioni in UniCredit Bank Austria (-1.862 milioni), UniCredit Bank AG (-1.739 milioni), Koc Finansal Hizmetler Istanbul (-500 milioni), UniCredit Bank Ireland (-132 milioni), parzialmente compensate dagli utili legati alla cessione di FinecoBank (+1.722 milioni) e alla rivalutazione della partecipazione in UniCredit Leasing S.p.A. (+713 milioni) e AO UniCredit Bank (244 milioni).
Nel 2019 inoltre sono stati registrati -251 milioni per l'adozione del modello del fair value e del modello della rideterminazione del valore per la misurazione del portafoglio Real Estate, rispettivamente ad uso investimento e ad uso funzionale, nel rispetto delle normative IAS40 e IAS16.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per il 2019 presentano un valore negativo di 299 milioni, in diminuzione rispetto al valore positivo di 1.158 milioni del 2018.

Nel corso dell'anno 2019 sono state introdotte le seguenti modifiche alla normativa fiscale:

- con il D.M. del 5 agosto 2019 è stato disciplinato il trattamento fiscale degli effetti in bilancio dell'applicazione del principio contabile IFRS16 per la contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo e leasing finanziario;
- con l'art.1, commi 940 - 948, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019) sono stati riaperti i termini per il riallineamento dei beni d'impresa, riproponendo, come già fatto per altri anni precedenti, la disciplina introdotta dalla legge 342/2000. Il riallineamento comporta il riconoscimento fiscale dei maggiori valori contabili iscritti mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 16% per i beni ammortizzabili e 12% per i beni non ammortizzabili. La norma prevede peraltro che in caso di riallineamento si debba vincolare una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali, pari all'importo del differenziale affrancato al netto dell'imposta sostitutiva versata. Tale riserva deve essere assoggettata a tassazione in caso di distribuzione. I maggiori valori riallineati sono riconosciuti ai fini IRES e IRAP a decorrere dall'1 gennaio 2021.
  Il riallineamento è stato effettuato mediante pagamento in data 28 giugno 2019 di un'imposta sostitutiva di 27 milioni a fronte di un disallineamento di 172 milioni, con un beneficio positivo a Conto economico di 29 milioni dovuto alla cancellazione di fiscalità differita passiva per 57 milioni.
  E' stata creata un riserva in sospensione di imposta per 144 milioni;
- con l'art.1 della Legge 27 dicembre 2019, n.160 (Legge di bilancio 2020) è stato stabilito che:
  - art.1, c.713: la deduzione della quota 2019 della fiscalità differita attiva sulle rettifiche di valore su crediti da prima adozione dell'IFRS9, da dedursi su un periodo di 10 anni sia ai fini IRES che IRAP, è rinviata all'esercizio 2028;

Risultati dell'esercizio

- art.1, c.712: la deduzione della quota annuale 2019 della fiscalità differita convertibile sulle rettifiche di valore su crediti è rinviata in quote costanti al periodo 2022-2025 sia ai fini IRES sia ai fini IRAP;
- all'art.1 c.714: la deduzione della quota annuale 2019 della fiscalità differita sugli avviamenti è rinviata in quote costanti al periodo 2025-2029 sia ai fini IRES sia ai fini IRAP;
- all'art.1 c.287: il beneficio fiscale ACE è ripristinato a partire dall'esercizio 2019 con le medesime condizioni precedentemente in essere.

Il rinvio della quota annuale del 2019 di fiscalità differita attiva comporta per UniCredit:
- un aggravio di 80,7 milioni per IRES e di 15,9 milioni per IRAP relativamente al rinvio delle rettifiche di valore su crediti per IFRS9 di cui all'art.1, c.713;
- un aggravio di 15 milioni per IRES relativa ai crediti ed avviamenti affrancati di cui all'art.1 commi 712 e 714.

La voce imposte del conto economico è negativa ed ammonta a 299 milioni ed è composta da:
- IRES (corrente + differita) negativa di -199 milioni, di cui IRES corrente per 30 milioni completamente assoggettata ad impairment in quanto ritenuta non sostenibile a seguito dell'esecuzione del test di sostenibilità. L'importo di 199 milioni quindi è dovuto esclusivamente alla movimentazione della fiscalità anticipata e differita del periodo e all'impairment della fiscalità differita pregressa per 278 milioni in esito al test di sostenibilità;
- IRAP (corrente + differita) negativa di -108 milioni, di cui -125 milioni di IRAP corrente e +17 di movimentazione della fiscalità differita;
- accantonamento di -2 milioni relativo alla tassazione per trasparenza delle controllate estere (CFC);
- ritenute non deducibili per -5 milioni subite in Italia ed all'estero;
- sopravvenienze attive nette per +33 milioni, comprensive dell'effetto positivo di 29 milioni per il riallineamento degli immobili di cui sopra, del riconoscimento di fiscalità differita attiva per 7 milioni precedentemente assoggettati ad impairment sulla base del test di sostenibilità e dell'effetto derivante dalla riconsiderazione, in sede di dichiarazione dei redditi, di fattispecie fiscali relative all'esercizio 2018 per le quali in sede di accantonamento a bilancio 2018 era stato possibile solo stimare le imposte in presenza di informazioni non definitive;
- imposte di competenza delle filiali estere per -12 milioni;
- beneficio derivante dalla conversione dell'ACE in crediti d'imposta IRAP per +21 milioni;
- imposta sostitutiva pagata a fronte del riallineamento degli immobili per -27 milioni. La riduzione della fiscalità differita passiva ai fini IRES ed IRAP è ricompresa nei movimenti di cui sopra.

L'IRES corrente presenta una perdita fiscale complessiva tra Conto economico e Patrimonio netto di 777 milioni. Si sarebbe pertanto potuto procedere all'iscrizione di Attività per Imposte Anticipate sulle perdite fiscali riportabili per complessivi 214 milioni in termini di imposta, in aggiunta alle perdite residue a riporto del periodo 2016-2018 per un totale complessivo di 3.515 milioni (l'importo comprende un residuo di 10 milioni della perdita fiscale acquisita in seguito all'incorporazione nell'anno 2017 delle società controllate PGAM e Buddy Servizi Molecolari) di cui 2.897 attività anticipate per perdite fiscali a Conto economico e 618 a Patrimonio netto. In esito all'effettuazione del test di sostenibilità, in presenza di un consolidato fiscale anch'esso a credito d'imposta, si sono potute rilevare Attività per imposte anticipate limitatamente ad un importo di 546 milioni (di cui 7 milioni a Conto economico e 539 milioni a Patrimonio netto).

Le Attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali non iscritte ammontano a 3.129 milioni di cui (i) 2.737 milioni (2.668 milioni riconducibili a poste contabili originatesi a conto economico e 69 milioni originatesi a patrimonio netto) riferite al perimetro del consolidato fiscale italiano e relative all'aliquota ordinaria IRES del 24% e (ii) 392 milioni (382 milioni derivanti da poste contabili originatesi a conto economico e 10 milioni originatesi a patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative all'aliquota addizionale IRES del 3,5%.
L'IRAP corrente rilevata in sede di accantonamento evidenza un saldo a debito per -108 milioni con impatto negativo a Conto economico per -125 milioni ed un effetto positivo a Patrimonio netto di 17 milioni.

Il beneficio ACE ("Aiuto alla crescita economica"), per l'anno 2019 è al momento stimato in 25 milioni, considerando anche la riduzione del rendimento nozionale fissato al 1,3% rispetto al 1,5% del 2018. L'importo del beneficio per il 2018 ammonta complessivamente a 60 milioni in seguito all'esito positivo dell'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate sull'incremento dei finanziamenti verso società del Gruppo, come previsto dalle disposizioni antielusive. Di tale importo, l'ammontare di 38 milioni derivante dall'esito positivo dell'interpello troverà riconoscimento nel 2020 in seguito alla presentazione di dichiarazioni integrative per l'anno 2018 sia IRES sia IRAP. Analogo interpello per importo ancora da definire sarà presentato all'Agenzia delle Entrate nel corso del 2020 anche per l'esercizio 2019.
Nel corso dell'anno 2019, considerata la presenza di imponibili IRES negativi e di perdite fiscali pregresse a riporto che avrebbero differito nel tempo la fruizione del beneficio ACE sull'IRES, si è provveduto alla trasformazione in credito IRAP dell'importo di ACE 2018 non ancora utilizzati, in accordo con il disposto del DL 24 giugno 2014, n.91 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116), come già fatto per l'ACE non utilizzata di competenza degli esercizi 2016 e 2017 per complessivi 99 milioni. Si è quindi provveduto alla trasformazione in credito d'imposta del beneficio 2018 per un importo di 21 milioni, generando una pari sopravvenienza attiva a Conto economico in quanto tutto l'importo era stato assoggettato ad impairment per l'esito negativo del test di sostenibilità. Il credito residuo ancora da utilizzare ai fini IRAP ammonta a 82 milioni.

Il credito IRAP sarà utilizzato in 5 anni per quote costanti come previsto dalla sopra citata normativa, con riporto oltre il quinto anno delle eccedenze non utilizzate.

Risultati dell'esercizio

Lo stato patrimoniale

I crediti verso clientela

I **crediti verso clientela** ammontano, al 31 dicembre 2019, a 229.625 milioni, in aumento di 7.034 milioni (+3,2%) rispetto al 31 dicembre 2018.

Crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Impieghi vivi	170.555	179.399	- 8.844	- 4,9%
Operazioni pronti contro termine	54.363	33.825	+ 20.538	+ 60,7%
Attività deteriorate	4.707	9.367	- 4.660	- 49,7%
Totale crediti verso clientela	**229.625**	**222.591**	**+ 7.034**	**+ 3,2%**

Più nel dettaglio:
- gli **impieghi vivi** diminuiscono di -8.844 milioni (-4,9%);
- i **pronti contro termine** rilevano un incremento di 20.538 milioni (+60,7%);
- le **attività deteriorate** si riducono di 4.660 milioni (-49,7%).

Nell'ambito degli **impieghi vivi** (170.555 milioni al 31 dicembre 2019) sono rilevati 1.142 milioni verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), ascrivibili per la maggior parte alle somme di liquidità che, a seguito del declassamento (downgrading) della Banca intervenuto dal 2012 da parte delle Agenzie di rating coinvolte nelle operazioni, UniCredit S.p.A. ha dovuto trasferire (in base alla documentazione contrattuale sottoscritta) presso altre Banche, ritenute ancora "eligible", in favore degli S.P.V. cessionari dei crediti nel contesto di operazioni originate da UniCredit S.p.A. relative a cartolarizzazioni e a programmi connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).
Nel corso del 2019 i crediti verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), anzidetti, hanno subito un incremento di 395 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 Tale variazione è attribuibile al normale andamento delle operazioni di cartolarizzazione.

Le operazioni di **pronti contro termine** attive ammontano al 31 dicembre 2019 a 54.363 milioni (33.825 milioni a fine 2018) e sono quasi totalmente rappresentati da operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione, Garanzia e con la Cassa depositi e Prestiti e Poste Italiane S.p.A.

Le **attività deteriorate** a fine dicembre 2019 ammontano a 4.707 milioni, si attestano al 2,1% dell'ammontare complessivo dei Crediti verso Clientela, e sono prevalentemente concentrate nel segmento delle imprese.
La riduzione di 4.660 milioni (-49,7% rispetto ai 9.367 milioni di fine dicembre 2018) conferma l'intensa attività della Banca volta alla riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate anche attraverso l'obiettivo di totale *rundown* del portafoglio Non Core entro il 2021. I principali fenomeni intervenuti nel corso dell'esercizio 2019 che hanno comportato una riduzione dei volumi delle attività deteriorate sono: (i) la cessione - attraverso una operazione di cartolarizzazione (Prisma) - di crediti deteriorati relativi a mutui residenziali a privati per un valore di bilancio alla data di cessione (11 ottobre 2019) pari a 1.357 milioni (valore nominale lordo 4.098 milioni); (ii) ulteriori cessioni di portafogli di esposizioni creditizie deteriorate, per un valore di bilancio complessivo di circa 1.567 milioni; (iii) il rafforzamento e l'implementazione nel quarto trimestre 2019 della strategia sul portafoglio Non Core, che ha comportato una riduzione del valore di bilancio delle esposizioni creditizie coinvolte per circa 827 milioni, oltre a quella già rilevata nei precedenti trimestri. Riguardo a quest'ultima azione di rafforzamento della strategia sul portafoglio Non Core, si rimanda per completezza alla Nota integrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Qualità del credito

Al 31 dicembre 2019 il valore nominale delle attività deteriorate ammonta a 15.369 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a clienti pari al 6,4% in riduzione rispetto al 10,6% di fine dicembre 2018.
L'incidenza dei crediti classificati in sofferenza (a valori nominali) si attesta al 2,6% del totale dei Crediti alla Clientela (5,4% al 31 dicembre 2018); i crediti classificati in inadempienza probabile si attestano al 3,6% del totale (5,0% al 31 dicembre 2018), mentre le esposizioni scadute deteriorate sono pari allo 0,19% della consistenza complessiva degli impieghi (0,19% al 31 dicembre 2018).

Il coverage ratio sui crediti deteriorati (rettifiche di valore in rapporto al valore nominale) si attesta intorno al 69,4% in incremento rispetto al 63,3% rilevato al 31 dicembre 2018, distribuito nel 84,9% sui crediti insofferenza, nel 59,8% sui crediti classificati ad inadempienza probabile e nel 33,2% sulle esposizioni scadute deteriorate.

Risultati dell'esercizio

Sui crediti non deteriorati, che ammontano a 226.112 milioni al valore nominale (214.474 milioni al 31 dicembre 2018), sono state operate rettifiche di valore che, al 31 dicembre 2019, ammontano complessivamente a 1.194 milioni, con un coverage ratio pari allo 0,5% (0,6% al 31 dicembre 2018).

Complessivamente, quindi, il totale dei Crediti alla Clientela si attesta al 31 dicembre 2019 a nominali 241.480 milioni, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 11.856 milioni che portano il livello di copertura generale dei Crediti alla Clientela al 4,9% (7,2% al 31 dicembre 2018). La riduzione complessiva del coverage ratio è sostanzialmente ascrivibile alla contrazione dell'incidenza dei crediti deteriorati sull'aggregato complessivo dei Crediti alla clientela.

Per la gestione ed il recupero dei crediti problematici (sofferenze ed inadempienze probabili), la Banca si avvale dei servizi offerti da doValue S.p.A., banca specializzata nel recupero crediti.

Si espone, a completamento, la seguente tavola riepilogativa.

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2019 (*)						
Esposizione lorda	6.340	8.563	466	**15.369**	226.112	**241.480**
incidenza sul totale crediti	*2,63%*	*3,55%*	*0,19%*	***6,36%***	*93,64%*	
Rettifiche di valore	5.384	5.123	155	**10.662**	1.194	**11.856**
in rapporto all'esposizione lorda	*84,92%*	*59,83%*	*33,22%*	***69,37%***	*0,53%*	
Valore di bilancio	956	3.440	311	**4.707**	224.918	**229.625**
incidenza sul totale crediti	*0,42%*	*1,50%*	*0,14%*	***2,05%***	*97,95%*	
Situazione al 31.12.2018						
Esposizione lorda	13.021	12.023	462	**25.507**	214.474	**239.981**
incidenza sul totale crediti	*5,43%*	*5,01%*	*0,19%*	***10,63%***	*89,37%*	
Rettifiche di valore	10.210	5.770	160	**16.140**	1.250	**17.390**
in rapporto all'esposizione lorda	*78,41%*	*47,99%*	*34,56%*	***63,28%***	*0,58%*	
Valore di bilancio	2.811	6.254	302	**9.367**	213.224	**222.591**
incidenza sul totale crediti	*1,26%*	*2,81%*	*0,14%*	***4,21%***	*95,79%*	

Nota:
(*) L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.

La raccolta da clientela e in titoli

La raccolta da clientela e titoli si incrementa rispetto a fine 2018 per l'effetto congiunto dell'incremento ascrivibile alle unità operanti in Italia (5.452 milioni) e della riduzione riconducibile alle unità operanti all'estero (-88 milioni).

Raccolta da clientela e titoli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	215.696	211.872	+ 3.824	+ 1,8%
Titoli in circolazione	54.509	52.969	+ 1.540	+ 2,9%
Totale raccolta da clientela e titoli	**270.205**	**264.841**	**+ 5.364**	**+ 2,0%**

I debiti verso clientela variano per effetto di:
- conti correnti e i depositi liberi, aumentati di 8.131 milioni;
- depositi vincolati, ridotti di 452 milioni;
- pronti contro termine di raccolta con la clientela, ridotti di 2.931 milioni;
- altre forme tecniche di raccolta, diminuite di 924 milioni.

I debiti rappresentati da titoli in circolazione variano principalmente per l'incremento ascrivibile alle unità operanti in Italia (1.544 milioni), da attribuire principalmente alle obbligazioni (1.136 milioni), ai pronti contro termine con sottostante titoli di propria emissione (460 milioni), ai certificati di deposito (-33 milioni) ed ai buoni fruttiferi (-19 milioni); le risultanze dei certificati di deposito delle unità operanti all'estero si sono ridotte di 4 milioni.

Risultati dell'esercizio

Le altre attività finanziarie

Gli investimenti finanziari segnano nel 2019 una riduzione prevalentemente ascrivibile alle partecipazioni ed agli strumenti obbligazionari.

Altre attività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.019	3.164	- 1.145	- 36,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.407	46.927	- 15.520	- 33,1%
Titoli di debito e finanziamenti valutati al costo ammortizzato	32.900	19.330	+ 13.570	+ 70,2%
Partecipazioni	37.873	42.873	- 5.000	- 11,7%
Totale altre attività finanziarie	**104.199**	**112.294**	**- 8.095**	**- 7,2%**

Più in dettaglio:

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value si compongono prevalentemente di quote di O.I.C.R (1.242 milioni) e di strumenti obbligazionari (501 milioni, ai quali è principalmente attribuibile la variazione dell'esercizio);
- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano composte per 29.857 milioni da titoli di debito (in decremento di 15.411 milioni, prevalentemente per le vendite e i rimborsi di titoli di stato) e per 1.550 milioni da interessenze partecipative.
  Le interessenze partecipative incluse in questo portafoglio segnano un decremento annuo di 106 milioni da ricondurre principalmente a:
  - riduzione delle quote in Banca d'Italia (96 milioni);
  - variazioni di fair value, tra cui ABHH Holding (-18 milioni);
- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato includono prevalentemente titoli di stato e si sono incrementati a fronte degli acquisti intervenuti nell'anno;
- il valore delle partecipazioni segna una riduzione da ricondurre principalmente agli effetti combinati derivanti:
  - svalutazioni, tra cui UniCredit Bank Austria Credistanstalt Ag (-1.862 milioni), UniCredit Bank Ag (-1.739 milioni), UniCredit Bank Ireland Plc (-132 milioni), Sia UniCredit Leasing (-20 milioni), UniCredit Turn Around Management Cee Gmbh (-15 milioni);
  - riprese di valore, tra cui UniCredit Leasing S.p.A. (713 milioni), AO UniCredit Bank (244 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (34 milioni), UniCredit Banka Slovenja (17 milioni), UniCredit Consumer Financing Ifn S.A. (16 milioni), CNP (16 milioni), UniCredit International Luxembourg S.A. (9 milioni), Aviva (6 milioni), Cordusio Sim S.p.A. (3 milioni);
  - riclassifica tra le attività in via di dismissione di Koc Finansal Hizmetler Istanbul AS e cessione delle partecipazioni in Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e FinecoBank S.p.A.

L'interbancario

Nel corso dell'anno, la Banca ha completato l'esecuzione del Piano Finanziario a medio/lungo termine utilizzando diverse strutture e scadenze in modo da ridurre il rischio di concentrazione e beneficiare del proprio merito di credito nei confronti degli investitori istituzionali.

Al fine di rafforzare la dotazione di strumenti computabili ai fini della normativa TLAC, a gennaio la Banca ha collocato con successo un titolo Dual Tranche Senior Non-Preferred a 3 anni per un importo pari a 3 miliardi di dollari nell'ambito del suo 'US Global MTN Program'. Nel mese di giugno, inoltre, UniCredit S.p.A. ha emesso un titolo benchmark di tipo Senior Preferred pari a 1,25 miliardi di Euro che rappresenta il primo titolo Senior Preferred callable emesso da una Banca europea. Infine, è stato emesso il primo titolo Senior Non-Preferred con scadenza a 6 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 5 anni per un importo pari a 750 milioni di Euro. Nel mese di ottobre UniCredit ha emesso anche un bond Senior Preferred con scadenza a 5 anni e mezzo, per 1 miliardo di Euro.

Con riferimento alle emissioni subordinate, la Banca ha lanciato nel corso di febbraio una emissione benchmark subordinata della tipologia Tier 2 con scadenza a 10 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 5, per un ammontare pari a 1 miliardo di Euro. Nel mese di marzo UniCredit S.p.A. ha collocato un'emissione Additional Tier 1 Perpetual Non-Call (cosiddetto Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes), richiamabili fino a giugno 2026 per un totale di 1 miliardo di Euro e uno strumento subordinato di tipologia Tier 2 destinato a investitori istituzionali per un totale di 1,25 miliardi di dollari, con scadenza a 15 anni rimborsabile anticipatamente dopo 10 anni. A settembre UniCredit ha collocato un ulteriore titolo Tier 2 con scadenza a dieci anni, rimborsabile anticipatamente dopo cinque, per un importo pari a 1,25 miliardi di Euro.

L'insieme delle emissioni effettuate nel corso del 2019 ha consentito di rispettare ampiamente i vari requisiti normativi previsti, mantenendo nel contempo un elevato livello di liquidità.

Risultati dell'esercizio

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato.

Coefficienti patrimoniali

Fondi propri e coefficienti patrimoniali transitori

(milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2019(*)	31.12.2018(*)
Capitale primario di classe 1	43.272	44.385
Capitale di classe 1	49.261	49.526
Totale fondi propri	59.156	56.527
Totale attività ponderate per il rischio	204.944	204.991
Ratio - Capitale primario di classe 1	**21,11%**	**21,65%**
Ratio - Capitale di classe 1	**24,04%**	**24,16%**
Ratio - Totale fondi propri	**28,86%**	**27,58%**

Note:
(*) Fondi propri e coefficienti patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa che UniCredit S.p.A. ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR). Pertanto i valori esposti riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

La variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2018 di circa -1,13 miliardi sul Capitale primario di classe 1 riflette principalmente: i) la variazione positiva (1.168 milioni) registrata all'interno delle altre componenti di conto economico accumulate e altre riserve, (ii) la perdita di periodo (-555 milioni) riconosciuta nel fondi propri, con l'inclusione dei dividendi per 1.404 milioni, è pari a -1.959 milioni, (iii) variazione positiva (361 milioni) dovuta al termine dell'applicazione dei filtri nazionali relativi all'Affrancamento multiplo dell'avviamento e alla Cessione in blocco degli immobili ad uso funzionale, (iv) variazione negativa per -379 milioni su Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38 (3))"che riflette principalmente il risultato del nuovo test di sostenibilità dopo l'applicazione del netting regolamentare.
La variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2018 di circa 2,69 miliardi sul Totale dei fondi propri riflette l'emissione nel 2019 di tre nuovi strumenti subordinati classificati nel Tier 2.

La perdita di periodo al 31 dicembre 2019, pari a -555 milioni, è riconosciuto nei Fondi Propri per -1.959 milioni, quale importo risultante dopo i) la destinazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, a dividendi per 1.404 milioni. I dividendi prevedono un 30% del pay-out ratio sull'utile sottostante[42] consolidato 2019, pari a 4.675 milioni di euro, escluse le componenti straordinarie e non ricorrenti pari a -1.301 milioni di euro.

Rafforzamento patrimoniale

Si rimanda al paragrafo Rafforzamento patrimoniale della Relazione sulla gestione consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

42 Utile netto rettificato dalle componenti non operative; per maggiori dettagli si faccia riferimento alla definizione riportata nel Glossario.

Risultati dell'esercizio

Il patrimonio netto

Patrimonio netto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Capitale	20.995	20.940	+ 55	+ 0,3%
Sovrapprezzi di emissione	13.225	13.393	- 168	- 1,3%
Strumenti di capitale	5.602	4.610	+ 992	+ 21,5%
Riserve	11.783	10.031	+ 1.752	+ 17,5%
Riserve da valutazione	471	(503)	+ 974	n.s.
Azioni proprie	(2)	(2)	-	-
Totale capitale e riserve	***52.074***	***48.469***	***+ 3.605***	***+ 7,4%***
Risultato netto	(555)	2.442	- 2.997	n.s.
Totale patrimonio netto	**51.519**	**50.911**	**+ 608**	**+ 1,2%**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 si attesta a 51.519 milioni e presenta un aumento, rispetto al 31 dicembre 2018, di 608 milioni da attribuire:

- -600 milioni per distribuzione dividendo da riparto utile esercizio 2018 deliberato dall'Assemblea dei Soci del 11 aprile 2019 ;
- -4 milioni assegnati al fondo erogazioni liberali da riparto utile esercizio 2018 deliberato dall'Assemblea dei Soci del 11 aprile 2019;
- +992 milioni all'emissione di strumenti Additional Tier 1 (AT1) iscritti al netto dei relativi oneri di transazione e fees di collocamento, alla voce "Strumenti di Capitale";
- -282 milioni all'imputazione a riserva delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1, al netto degli effetti fiscali connessi;
- -124 milioni al canone di usufrutto correlato agli strumenti finanziari (cosiddetti "Cashes") al servizio dei quali sono state poste la quasi totalità delle azioni sottoscritte da Mediobanca, in occasione del relativo aumento di capitale del 2009;
- +68 milioni all'adeguamento della riserva dedicata ai piani Equity Settled Share Based Payments (Pagamenti basati su azioni);
- -40 milioni per imputazione a riserve del disavanzo da scissione parziale di UniCredit Services S.C.p.A. delle attività di gestione degli immobili e di operations (cosiddetto ramo "Reus");
- -90 milioni per rigiro a patrimonio netto degli utili e perdite realizzati dalla cessione di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- +269 milioni per variazione della riserva negativa che rileva gli effetti derivanti dalla non sostenibilità dei benefici fiscali connessi all poste di patrimonio netto;
- +974 milioni sull'effetto netto riveniente dalle riserve di valutazione, di cui: +568 milioni da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, -113 milioni da passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico per variazioni del proprio merito creditizio,+35 milioni da copertura dei flussi finanziari, +510 milioni da rivalutazione attività materiali e -26 milioni su piani a benefici definiti;
- -555 milioni al risultato netto di periodo.

Si segnalano inoltre le seguenti variazioni di rilievo occorse nel 2019 che, essendosi riflesse tra le varie componenti del patrimonio netto, non hanno comportato la modifica dell'ammontare complessivo dello stesso:

- in esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 11 aprile 2019 si è dato luogo: (i) allocazione dell'utile d'esercizio 2018 alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo (55 milioni) e alla Riserva statutaria (1.799 milioni); ii) copertura delle riserve negative per complessivi 293 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per la componente relativa al pagamento delle cedole AT1 dell'esercizio 2017 (168 milioni) e in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura delle riserva negativa derivante dal pagamento del canone di usufrutto correlato agli strumenti finanziari Cashes (125 milioni);
- il capitale sociale è aumentato di 55 milioni, con prelievo dalla predetta riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019.

Il patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2018 a confronto riflette gli impatti derivanti dal cambiamento con effetto retroattivo del criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo investimento (IAS40) che ha comportato i) l'iscrizione di una specifica riserva per gli effetti della prima applicazione del principio al 1 gennaio 2018 (+91 milioni al netto dell'effetto fiscale) e ii) la riesposizione del risultato di esercizio 2018 come conseguenza della movimentazione di periodo del fair value e delle rettifiche degli ammortamenti (-16 milioni al netto dell'effetto fiscale) con conseguente impatto sulle riserve di utili portati a nuovo.

Risultati dell'esercizio

Azionariato

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di 20.994.799.961,81 euro diviso in n.2.233.376.842 azioni ordinarie prive del valore nominale.
Alla data del 31 dicembre 2019, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il contenuto del libro soci, la documentazione relativa alle partecipazioni all'assemblea della Società, le comunicazioni alla CONSOB, public filings disponibili sul mercato:

- gli azionisti risultano essere 287.000 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 19,24% del capitale e gli azionisti esteri l'80,76%;
- il 90,50% del capitale sociale risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 9,50% da persone fisiche.

Sempre a tale data, i principali azionisti, titolari di partecipazioni rilevanti superiori al 3%, come da comunicazioni ricevute ai sensi della vigente normativa e che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione prevista dall'art.119bis del Regolamento CONSOB n.11971/99, risultano essere:

Maggiori azionisti

NOMINATIVO AZIONISTA	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO
BlackRock Inc.	113.550.196	5,084%
Dodge & Cox	111.715.904	5,002%

Azioni proprie

La rimanenza delle azioni proprie e il relativo controvalore sono invariati rispetto a fine 2018, non essendo state effettuate transazioni nel corso del 2019.
Il numero delle azioni proprie in portafoglio riflette il raggruppamento delle azioni ordinarie propedeutico al successivo aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 12 gennaio 2017.

L'attività della società

La rete commerciale

Struttura operativa in Italia

Nel 2019 la struttura territoriale domestica di UniCredit è stata interessata dalla chiusura di 80 filiali e dall'apertura di 1 filiale della Banca Commerciale Retail.

A seguito di quanto sopra descritto, l'articolazione della rete domestica al 31 dicembre 2019 conta complessivamente 2.738 sportelli, di cui 2.387 filiali appartenenti alla Banca Commerciale Retail.
Al 31 dicembre 2019 la rete distributiva italiana, dopo gli interventi sopra descritti e sempre in presenza di una modesta redistribuzione dei presidi conseguente ai costanti processi di ottimizzazione e razionalizzazione delle strutture sul territorio, risulta così dettagliata:

Rete Italia

REGIONE	NUMERO SPORTELLI AL 31.12.2019	COMPOSIZIONE %
- Piemonte	280	10,2%
- Valle d'Aosta	15	0,5%
- Lombardia	341	12,5%
- Liguria	50	1,8%
- Trentino Alto Adige	47	1,7%
- Veneto	330	12,1%
- Friuli Venezia Giulia	89	3,3%
- Emilia Romagna	353	12,9%
- Toscana	112	4,1%
- Umbria	63	2,3%
- Marche	55	2,0%
- Lazio	365	13,3%
- Abruzzo	28	1,0%
- Molise	26	0,9%
- Campania	129	4,7%
- Puglia	101	3,7%
- Basilicata	9	0,3%
- Calabria	21	0,8%
- Sicilia	284	10,4%
- Sardegna	40	1,5%
Totale sportelli	**2.738**	**100,0%**

Le filiali e le rappresentanze all'estero

Al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. mantiene all'estero otto filiali, a cui si aggiungono il Permanent establishment di Vienna e cinque uffici di rappresentanza:

UniCredit S.p.A. - Presenza internazionale al 31.12.2019

FILIALI ESTERE	PERMANENT ESTABLISHMENT	UFFICI DI RAPPRESENTANZA
CINA - Shanghai	AUSTRIA - Vienna	BELGIO - Bruxelles
GERMANIA - Monaco		BRASILE - San Paolo(**)
GERMANIA - Monaco(*)		CINA - Pechino
REGNO UNITO - Londra		INDIA - Mumbai
STATI UNITI - New York		LIBIA - Tripoli
FRANCIA - Parigi		
SPAGNA - Madrid		
EMIRATI ARABI UNITI - Abu Dhabi		

Note:
(*) Ex Filiale UniCredit Family and Financing Bank.
(**) Tramite la Società controllata BAVÁRIA SERVIÇOS DE REPRESENTAÇÃO COMERCIAL LTDA.

L'attività della società

Le risorse

L'andamento degli organici

Al 31 dicembre 2019 il personale di UniCredit S.p.A. ammonta a n.35.707 unità, rispetto a n.35.526 unità risultanti al 31 dicembre 2018. L'aumento delle risorse è dovuto principalmente all'ingresso delle service lines Real Estate e Operations di UniCredit Services.

Categorie

	31.12.2019		31.12.2018		VARIAZIONE	
	TOTALE	*DI CUI: FILIALI ESTERE*	TOTALE	*DI CUI: FILIALI ESTERE*	ASSOLUTA	%
Dirigenti	701	*6*	758	*6*	-57	- 7,5%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	7.238	*41*	7.257	*39*	-19	- 0,3%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	11.010	*6*	10.992	*5*	+18	+ 0,2%
Restante personale	16.758	*4*	16.519	*10*	+239	+ 1,4%
Totale	**35.707**	***57***	**35.526**	***60***	**+181**	**+ 0,5%**
di cui "part time"	*5.273*	*-*	*5.085*	*-*	*+188*	*+ 3,7%*

La composizione dell'organico per classi di anzianità e quella per fasce di età sono riportate nelle tavole successive. Per quanto attiene al titolo di studio, circa il 38% del personale di UniCredit S.p.A. è in possesso di una laurea (prevalentemente in discipline economiche e bancarie o giuridiche).
L'incidenza del personale femminile è pari al 48%.

Composizione per classi di anzianità

	31.12.2019		31.12.2018		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 10 anni	4.185	11,7%	4.462	12,6%	-277	- 6,2%
Da 11 a 20 anni	13.673	38,3%	13.221	37,2%	+452	+ 3,4%
Da 21 a 30 anni	9.757	27,3%	9.966	28,1%	-209	- 2,1%
Oltre 30 anni	8.092	22,7%	7.877	22,2%	+215	+ 2,7%
Totale	**35.707**	**100,0%**	**35.526**	**100,0%**	**+181**	**+ 0,5%**

Composizione per fasce di età

	31.12.2019		31.12.2018		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	1.478	4,1%	1.300	3,7%	+178	+ 13,7%
Da 31 a 40 anni	5.545	15,5%	6.275	17,7%	-730	- 11,6%
Da 41 a 50 anni	12.837	36,0%	12.759	35,9%	+78	+ 0,6%
Oltre 50 anni	15.847	44,4%	15.192	42,8%	+655	+ 4,3%
Totale	**35.707**	**100,0%**	**35.526**	**100,0%**	**+181**	**+ 0,5%**

Per quanto riguarda la formazione, la crescita manageriale, le relazioni industriali, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, si ritiene opportuno richiamare quanto riportato nel Bilancio Integrato. Tale documento, pubblicato sul sito istituzionale, descrive la creazione di valore di UniCredit e come questa generi impatti positivi per la società supportando il progresso delle comunità locali, la competitività delle aziende e il benessere degli individui. Il Bilancio Integrato di UniCredit costituisce Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016.

Altre informazioni

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

Trasformazione crediti d'imposta

L'esercizio 2018 si è chiuso con un utile di Conto economico di 2.458 milioni; non si sono pertanto verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225, convertito nella Legge 10/2011.

L'esercizio 2019 si è invece chiuso con una perdita a Conto economico di 555 milioni; si verificano pertanto le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi della predetta norma. In seguito all'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2019 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A., si procederà quindi alla trasformazione in credito d'imposta di imposte differite per IRES ed IRAP per un totale di 87 milioni.

Attestazioni e altre comunicazioni

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato. Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa - Parte H.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia all'apposita sezione della Nota integrativa Parte E.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[43]

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

43 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2020 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato.

Milano, 5 febbraio 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
CESARE BISONI

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
JEAN PIERRE MUSTIER

Gestione del capitale e del bilancio.

Continueremo ad adottare azioni decisive per accrescere la nostra flessibilità, con un approccio proattivo all'allocazione del capitale, sia dall'alto verso il basso che viceversa. Uno degli impegni prioritari di Team 23 è il mantenimento di un CET1 MDA buffer tra 200 e 250 punti base.

Proposte all'Assemblea

Per le proposte all'Assemblea si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di destinazione del risultato di esercizio 2019.

Schemi di bilancio

I valori patrimoniali al 31 dicembre 2018 riportati a fini comparativi sono oggetto di riesposizione, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute a scopo investimento il quale costituisce un cambiamento volontario di politica contabile da applicare retrospettivamente ai sensi dello IAS8 par.19-b). Inoltre, come richiesto dallo IAS1 par.40A e 40B, sono riportati anche i valori comparativi all'1 gennaio 2018.
I valori economici al 31 dicembre 2018 riportati a fini comparativi sono oggetto di riesposizione, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute a scopo investimento.

Stato patrimoniale

(importi in euro)

	CONSISTENZE AL		
VOCI DELL'ATTIVO	**31.12.2019**	**31.12.2018**	**01.01.2018**
10. Cassa e disponibilità liquide	2.394.848.301	7.460.706.040	25.816.708.377
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	14.697.124.050	14.998.825.205	16.884.089.389
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.678.323.652	11.834.351.538	13.863.778.570
b) attività finanziarie designate al fair value	239	351	443
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.018.800.159	3.164.473.316	3.020.310.376
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.406.841.298	46.926.536.608	57.541.000.068
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	301.162.647.624	270.556.434.138	234.110.103.848
a) crediti verso banche	42.067.990.546	30.971.842.243	27.922.884.774
b) crediti verso clientela	259.094.657.078	239.584.591.895	206.187.219.074
50. Derivati di copertura	5.222.562.432	4.167.319.172	4.399.939.250
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.088.787.884	1.685.974.892	1.743.967.550
70. Partecipazioni	37.872.616.053	42.872.911.676	44.145.484.970
80. Attività materiali	4.171.693.854	2.363.644.170	2.336.372.442
90. Attività immateriali	4.171.605	3.932.839	4.349.513
di cui: avviamento	-	-	-
100. Attività fiscali:	10.404.625.898	10.662.126.452	10.370.017.970
a) correnti	594.152.335	757.454.501	1.660.306.432
b) anticipate	9.810.473.563	9.904.671.951	8.709.711.538
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.141.912.829	116.383.603	158.692.747
120. Altre attività	3.905.767.865	3.875.730.081	4.717.334.712
Totale dell'attivo	**414.473.599.693**	**405.690.524.876**	**402.228.060.836**

(importi in euro)

	CONSISTENZE AL		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**31.12.2019**	**31.12.2018**	**01.01.2018**
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	329.125.681.020	323.835.358.883	318.891.410.242
a) debiti verso banche	57.577.982.401	58.994.789.432	56.807.016.417
b) debiti verso clientela	217.038.976.876	211.871.724.249	197.138.761.654
c) titoli in circolazione	54.508.721.743	52.968.845.202	64.945.632.171
20. Passività finanziarie di negoziazione	13.402.931.609	10.383.522.810	13.095.915.029
30. Passività finanziarie designate al fair value	3.739.785.334	3.534.518.992	2.737.624.598
40. Derivati di copertura	4.882.147.506	4.525.258.448	4.530.285.734
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.726.228.912	1.770.149.836	1.720.371.037
60. Passività fiscali:	1.326.449	1.786.328	1.151.624
a) correnti	1.326.449	1.786.328	1.151.624
b) differite	-	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	173.846	-	-
80. Altre passività	6.154.981.085	7.617.123.027	7.535.311.386
90. Trattamento di fine rapporto del personale	622.577.290	629.190.259	828.450.167
100. Fondi per rischi e oneri:	2.298.714.075	2.482.620.470	2.372.534.587
a) impegni e garanzie rilasciate	414.707.405	491.897.124	529.529.880
b) quiescenza e obblighi simili	94.697.401	90.539.306	77.312.166
c) altri fondi per rischi e oneri	1.789.309.269	1.900.184.040	1.765.692.541
110. Riserve da valutazione	472.051.927	(502.666.304)	267.486.440
120. Azioni rimborsabili	-	-	-
130. Strumenti di capitale	5.601.632.491	4.610.073.464	4.610.073.464
140. Riserve	11.783.312.155	10.030.395.017	5.123.892.640
150. Sovrapprezzi di emissione	13.224.956.198	13.392.918.356	13.399.798.681
160. Capitale	20.994.799.962	20.940.398.467	20.880.549.802
170. Azioni proprie (-)	(2.440.001)	(2.440.001)	(2.440.001)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(555.260.165)	2.442.316.824	6.235.645.406
Totale del passivo e del patrimonio netto	**414.473.599.693**	**405.690.524.876**	**402.228.060.836**

Schemi di bilancio

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.120.039.055	5.275.772.261
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*5.319.567.182*	*5.188.014.031*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.301.471.197)	(1.109.354.399)
30. Margine di interesse	**3.818.567.858**	**4.166.417.862**
40. Commissioni attive	4.357.389.871	4.350.574.073
50. Commissioni passive	(555.087.480)	(400.336.954)
60. Commissioni nette	**3.802.302.391**	**3.950.237.119**
70. Dividendi e proventi simili	1.906.293.914	2.630.046.719
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	442.929.372	(313.353)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.317.901)	1.129.982
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	121.500.729	52.089.007
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.908.898	(34.059.358)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.130.652	86.905.280
c) passività finanziarie	(11.538.821)	(756.915)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(241.173.762)	(8.815.157)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(226.807.101)	124.803.444
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14.366.661)	(133.618.601)
120. Margine di intermediazione	**9.847.102.601**	**10.790.792.179**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.756.070.109)	(2.011.419.803)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.739.676.792)	(1.997.651.409)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.393.317)	(13.768.394)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(20.926.172)	(3.293.454)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**7.070.106.320**	**8.776.078.922**
160. Spese amministrative:	(5.363.208.761)	(5.825.870.722)
a) spese per il personale	(2.760.458.136)	(2.866.359.659)
b) altre spese amministrative	(2.602.750.625)	(2.959.511.063)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(288.098.607)	(390.722.022)
a) impegni e garanzie rilasciate	77.189.718	37.627.123
b) altri accantonamenti netti	(365.288.325)	(428.349.145)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(316.417.188)	(130.640.514)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.322.964)	(2.136.588)
200. Altri oneri/proventi di gestione	291.807.308	411.522.115
210. Costi operativi	**(5.678.240.212)**	**(5.937.847.731)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.397.472.018)	(1.589.813.036)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(251.484.324)	(34.261.250)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	351.687	44.029.673
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(256.738.547)**	**1.258.186.578**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(298.521.618)	1.184.130.246
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(555.260.165)**	**2.442.316.824**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**(555.260.165)**	**2.442.316.824**

Schemi di bilancio

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**(555.260.165)**	**2.442.316.824**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.176.971	19.186.637
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(112.676.719)	98.845.352
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	510.810.759	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(27.407.628)	1.726.609
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	34.960.603	(33.793.267)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	566.854.245	(823.990.853)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**974.718.231**	**(738.025.522)**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**419.458.066**	**1.704.291.302**

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2019	
Capitale:														
- azioni ordinarie	20.940.398.467	-	20.940.398.467	-	-	-	54.401.495	-	-	-	-	-	-	20.994.799.962
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.392.918.356	-	13.392.918.356	-	-	(167.962.158)	-	-	-	-	-	-	-	13.224.956.198
Riserve:														
- di utili	5.540.721.546	-	5.540.721.546	1.837.918.785	-	(216.096.175)	(54.401.495)	-	-	-	-	-	-	7.108.142.661
- altre	4.489.673.471	-	4.489.673.471	-	-	116.902.530	-	-	-	-	-	68.593.493	-	4.675.169.494
Riserve da valutazione	(502.666.304)	-	(502.666.304)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	974.718.231	472.051.927
Strumenti di capitale	4.610.073.464	-	4.610.073.464	-	-	-	-	-	-	991.559.027	-	-	-	5.601.632.491
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	2.442.316.824	-	2.442.316.824	(1.837.918.785)	(604.398.039)	-	-	-	-	-	-	-	(555.260.165)	(555.260.165)
Patrimonio netto	**50.910.995.823**	**-**	**50.910.995.823**	**-**	**(604.398.039)**	**(267.155.803)**	**-**	**-**	**-**	**991.559.027**	**-**	**68.593.493**	**419.458.066**	**51.519.052.567**

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan.

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2018	
Capitale:														
- azioni ordinarie	20.878.182.216	-	20.878.182.216	-	-	-	62.216.251	-	-	-	-	-	-	20.940.398.467
- altre azioni	2.367.586	-	2.367.586	-	-	-	-	(2.367.586)	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.399.798.681	-	13.399.798.681	-	-	(6.880.325)	-	-	-	-	-	-	-	13.392.918.356
Riserve:														
- di utili	2.766.246.127	(2.674.797.285)	91.448.842	5.521.086.601	-	(11.965.232)	(59.848.665)	-	-	-	-	-	-	5.540.721.546
- altre	5.032.443.799	-	5.032.443.799	-	-	(613.235.689)	-	-	-	-	-	70.465.361	-	4.489.673.471
Riserve da valutazione	585.547.376	(318.060.936)	267.486.440	-	-	(32.127.223)	-	-	-	-	-	-	(738.025.521)	(502.666.304)
Strumenti di capitale	4.610.073.464	-	4.610.073.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.610.073.464
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	6.235.645.406	-	6.235.645.406	(5.521.086.601)	(714.558.805)	-	-	-	-	-	-	-	2.442.316.824	2.442.316.824
Patrimonio netto	**53.507.864.654**	**(2.992.858.221)**	**50.515.006.433**	**-**	**(714.558.805)**	**(664.208.469)**	**2.367.586**	**(2.367.586)**	**-**	**-**	**-**	**70.465.361**	**1.704.291.303**	**50.910.995.823**

La colonna modifica dei saldi di apertura comprende gli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 e gli effetti dell'applicazione retroattiva del fair value model agli immobili detenuti a scopo di investimento previsto dal principio IAS40.

Schemi di bilancio

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	**3.568.001.841**	**4.482.553.630**
- risultato d'esercizio (+/-)	(555.260.165)	2.442.316.824
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(520.037.003)	315.724.218
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.317.901	(1.129.982)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.621.825.718	2.728.453.465
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	570.224.476	167.038.352
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.519.341.780)	249.442.852
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	286.355.476	(1.184.130.246)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.680.917.218	(235.161.853)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**(15.855.824.639)**	**(26.030.069.943)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	800.983.072	2.775.852.205
- attività finanziarie designate al fair value	117	111
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.330.607.117	(274.212.969)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.267.164.585	9.423.653.624
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.407.373.761)	(39.416.177.019)
- altre attività	(847.205.769)	1.460.814.105
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**3.944.800.118**	**2.185.793.164**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.724.592.465	5.168.925.419
- passività finanziarie di negoziazione	1.949.647.033	(3.773.190.709)
- passività finanziarie designate al fair value	(200.250.655)	1.040.196.632
- altre passività	(1.529.188.725)	(250.138.178)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(8.343.022.680)**	**(19.361.723.149)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**3.852.260.120**	**2.868.978.416**
- vendite di partecipazioni	1.847.332.652	89.572.834
- dividendi incassati su partecipazioni	1.833.797.810	2.571.148.764
- vendite di attività materiali	171.126.634	69.799.346
- vendite di attività immateriali	3.024	-
- vendite di rami d'azienda	-	138.457.472
2. Liquidità assorbita da:	**(471.618.496)**	**(751.416.024)**
- acquisti di partecipazioni	(276.328.315)	(514.035.831)
- acquisti di attività materiali	(193.074.012)	(235.642.129)
- acquisti di attività immateriali	(2.216.169)	(1.738.064)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**3.380.641.624**	**2.117.562.392**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	991.559.027	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.121.578.609)	(1.153.014.877)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(130.019.582)**	**(1.153.014.877)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(5.092.400.638)**	**(18.397.175.634)**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

Schemi di bilancio

Riconciliazione

(importi in euro)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**7.460.706.040**	**25.816.708.377**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.092.400.638)	(18.397.175.634)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	26.542.899	41.173.297
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**2.394.848.301**	**7.460.706.040**

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio dell'impresa è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2019, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

Il presente bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della Nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio dell'impresa.
In data 30 novembre 2018 è stato emanato il 6° aggiornamento della stessa circolare che introdotto alcune modifiche adeguando, fra l'altro, la Nota integrativa alle previsioni del principio contabile IFRS16: Leasing.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio dell'impresa è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.
A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e CONSOB che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa. È corredato dalla Relazione sulla gestione e dagli Allegati.

Inoltre, ai sensi dell'art.123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit:
https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html in lingua italiana e
https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/system-policies/corporate-governance-report.html in lingua inglese.

Salvo quando diversamente indicato, gli Schemi di bilancio sono redatti in unità di euro e la Nota integrativa in milioni di euro.

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, sulla base delle azioni previste nel Piano Strategico 2020-2023, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio d'impresa al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.
Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

Parte A - Politiche contabili

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:
- strumenti finanziari non quotati in mercati attivi valutati al fair value;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla Parte E - Sezione 5 - Rischi operativi);
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a scopo funzionale e di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento (i) del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività della Banca e sulla solvibilità della clientela, (ii) dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali e (iii) del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sul valore dei beni immobili di proprietà e di quelli ricevuti in garanzia. Con specifico riferimento alla valutazione delle esposizioni creditizie si precisa che, con l'entrata in vigore del principio IFRS9, la valutazione delle stesse è funzione delle informazioni prospettiche e, in particolar modo, dell'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Turchia e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quei Paesi. Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 5 - Altri rischi - Specifici rischi emergenti della Nota integrativa consolidata.
Analogamente sono stati considerati nella valutazione degli attivi, i rischi e le incertezze associati a uno scenario macroeconomico che prevede tensioni nel commercio internazionale, un incremento dei tassi e degli spread, con specifico riferimento a talune aree geografiche e alle previste contrazioni di misure di "quantitative easing" sinora poste in essere dalle Banche Centrali. Si rimanda, in proposito, all'Evoluzione prevedibile della gestione della Relazione sulla gestione consolidata.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione delle attività fiscali anticipate si segnala che i parametri e le informazioni utilizzati sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica Sezione A.4 - Informativa sul fair value.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2019.
Per una descrizione dei fatti di rilievo significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si faccia riferimento a quanto sotto riportato.

In data 8 gennaio 2020 UniCredit S.p.A. ha lanciato una nuova emissione benchmark subordinata della tipologia Tier 2 con scadenza a dodici anni, rimborsabile anticipatamente dopo sette. L'ammontare emesso è pari a 1,25 miliardi di euro e rappresenta la prima emissione in formato Tier 2 del 2020, confermando ancora una volta la solida base di investitori e la capacità di accesso al mercato in formati differenti di UniCredit.
Il prestito paga una cedola del 2,731% per i primi 7 anni e ha un prezzo di emissione pari a 100%, equivalente a uno spread di 280 punti base sopra il tasso swap a 7 anni. Qualora l'emittente decidesse di non esercitare l'opzione call, la cedola per il successivo periodo fino a scadenza verrebbe rideterminata sulla base del tasso swap a 5 anni alla fine del settimo anno, aumentato dello spread iniziale.
Barclays, BBVA, Credit Agricole CIB, Mediobanca, Morgan Stanley e UniCredit Bank AG hanno curato il collocamento ricoprendo il ruolo di joint bookrunner.

Parte A - Politiche contabili

In data 13 gennaio 2020 UniCredit S.p.A. ha lanciato un titolo Senior Non-Preferred (strumenti di debito chirografario di secondo livello) callable con scadenza a 6 anni richiamabile dopo 5 anni, per un importo di 1,25 miliardi di euro ed un titolo Senior Non-Preferred con scadenza a 10 anni per 750 milioni di euro. L'importo complessivo emesso rappresenta la più grande transazione obbligazionaria unsecured in euro per il mercato istituzionale mai effettuata da UniCredit.
Le emissioni sono parte del Funding Plan per il 2020 presentato al Capital Market Day lo scorso 3 dicembre e saranno computate ai fini del requisito TLAC, confermando ulteriormente la capacità di UniCredit di accedere ai mercati in formati differenti.
BofA Securities, Commerzbank, HSBC, ING, JP Morgan, Société Générale e UniCredit Bank AG hanno curato il collocamento ricoprendo il ruolo di joint bookrunner.

In data 28 gennaio 2020 UniCredit S.p.A. ha ceduto titoli senior, relativi all'operazione di cartolarizzazione PRISMA, per un valore nominale pari a 100 milioni di euro.

In data 5 febbraio 2020 si sono completati gli accordi la cui sottoscrizione è stata annunciata il 30 novembre 2019, che prevedevano: (i) la cessione dell'intera partecipazione del 50% detenuta da UniCredit S.p.A. in Koç Finansal Hizmetleri A.S. ("KFS") al Gruppo Koç, (ii) la cessione di azioni di Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş. ("Yapi Kredi") da parte di KFS a UniCredit S.p.A. e a Koç Holding A.Ş., a seguito della quale UniCredit S.p.A. è diventata azionista diretta di Yapi Kredi con una quota del 31,93% del capitale sociale, e (iii) lo scioglimento del patto parasociale relativo a KFS.
In pari data, UniCredit S.p.A. ha completato la procedura di Accelerated BookBuilding per la cessione a investitori istituzionali dell'11,93% del capitale sociale di Yapi Kredi; a seguito di tale transazione UniCredit S.p.A. detiene una partecipazione diretta del 20% del capitale sociale di Yapi Kredi, classificata fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole.

In data 5 febbraio 2020, il Garante per la protezione dei dati personali ha notificato, nei confronti di UniCredit S.p.A., l'avvio di un procedimento sanzionatorio relativo ad una violazione dei dati personali di clienti a seguito di un attacco informatico (data breach) avvenuto nel mese di ottobre del 2018, per cui la banca aveva fornito comunicazione il 22 ottobre 2018 attraverso il proprio sito web di Gruppo. Come previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali (Art.166, c.6 D.lgs.196/03)" la Banca depositerà la propria memoria difensiva e richiederà un'audizione presso l'Autorità per illustrare le proprie valutazioni in merito. Allo stato non è possibile definire le tempistiche ed i risultati della conclusione del procedimento.
Per una più ampia informativa in merito si faccia riferimento al Bilancio consolidato - Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti - 3. Minacce sistemiche - 3.1 Minacce sistemiche associate al crimine informatico.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2019 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:
- Modifiche allo IAS28: Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Reg. UE 2019/237);
- Modifiche allo IAS19: Modifica, riduzione o estinzione del piano (Reg. UE 2019/402);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2019/412);
- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- IFRIC Interpretazione 23: incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 2018/1595);
- Modifiche all'IFRS9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, in vigore a partire dall'1 gennaio 2019 e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.
IFRS16 introduce una nuova definizione dei leasing e conferma la distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.
Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.
Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali da IAS38, IAS16 o IAS40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

In tale ambito, la Banca ha condotto le attività finalizzate a garantire la conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17.
Le attività relative allo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico, sono state finalizzate.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello standard e sulle principali scelte contabili adottate dalla Banca si rimanda alla sezione "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS16, la Banca ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di calcolare la passività per il leasing come valore attuale dei canoni di leasing futuri all'1 gennaio 2019 e di determinare l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Ai fini del calcolo di questo valore attuale è stato utilizzato un tasso determinato alla data dell'1 gennaio 2019 secondo le modalità descritte nella sezione "A.2 - Principali voci di bilancio" del presente documento. Di conseguenza le informazioni comparative non sono state oggetto di rideterminazione.

All'1 gennaio 2019, la Banca ha iscritto diritti d'uso tra le attività materiali per un ammontare pari a 1.339 milioni relativi a contratti di leasing aventi ad oggetto le seguenti attività:
- Fabbricati per un ammontare pari a di 1.323 milioni;
- Altre per un ammontare pari a di 16 milioni.

Alla medesima data la Banca ha inoltre iscritto passività per il leasing per un ammontare pari a 1.350 milioni relativi a contratti di leasing aventi ad oggetto le seguenti attività:
- Fabbricati per un ammontare pari a di 1.334 milioni;
- Altre per un ammontare pari di 16 milioni.

La differenza fra l'importo del diritto d'uso e l'importo per la passività per il leasing deriva dalla riconduzione al valore del diritto d'uso del fondo rischi e oneri in precedenza iscritto per effetto del mancato utilizzo dell'immobile.

Durante l'esercizio la prima applicazione del principio contabile ha determinato la rilevazione di interessi passivi per il leasing ad un tasso di interesse medio pari a circa 1,3%.

Infine, si precisa che il bilancio individuale al 31 dicembre 2018 - Nota integrativa Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale non mostrava Canoni di leasing futuri non cancellabili relativi a leasing operativi e pagamenti minimi relativi a leasing finanziari in quanto la Banca non aveva in essere contratti formalmente qualificati come leasing. Di conseguenza, una riconciliazione con l'ammontare della passività per il leasing iscritta all'1 gennaio 2019 non può essere condotta in quanto tale importo è stato determinato sulla base dei contratti di locazione.

Cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali: immobili ad uso funzionale (IAS16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS40)

La Banca, anche a seguito delle numerose operazioni di aggregazione aziendale perfezionatesi nel corso di un ampio arco, detiene un rilevante patrimonio immobiliare comprensivo di terreni ed immobili (3.217 unità) il cui valore di iscrizione alla data del 30 giugno 2019 era pari a 1.910 milioni di cui 1.634 milioni ad uso funzionale (IAS16) e 276 milioni detenuti a scopo di investimento (IAS40).
Nel corso degli ultimi anni, ed in risposta ad uno scenario di mercato in continua evoluzione, la Banca ha avviato una serie di iniziative volte alla valorizzazione di tale patrimonio immobiliare tramite azioni che costituiscono ora parte integrante di quelle contenute nel piano Strategico Team 23.
Con riferimento agli immobili ad uso funzionale dette iniziative sono finalizzate a consentire una valorizzazione continuativa delle proprietà attraverso una "gestione attiva" degli immobili in portafoglio anche oltre l'orizzonte temporale di Team 23, nel contesto di una strategia aziendale primariamente orientata alle attività tipiche di banca commerciale compresa anche l'eventualità della dismissione in presenza di condizioni idonee.

Dette iniziative si concretizzano in:
- progressivo abbandono delle postazioni fisiche assegnate ai dipendenti per effetto del lavoro da remoto, e ciò in ragione del ricorso stabile al lavoro flessibile (flexible working) rispetto ad un suo precedente utilizzo occasionale;
- razionalizzazione degli spazi delle strutture di sede presenti nelle maggiori città, da effettuarsi tramite il progressivo accorpamento in centri direzionali con postazioni condivise;
- digitalizzazione e progressiva focalizzazione sui canali di commercializzazione remoti;
- ulteriore trasformazione delle filiali "fisiche", consolidandole nella loro natura di centri orientati alle attività di consulenza alla clientela;
- razionalizzazione del costo del lavoro, connessa anche all'automazione dei processi di business.

Le azioni sopra richiamate consentiranno una riduzione progressiva delle superfici occupate e la successiva cessione degli spazi liberati.

Con riferimento agli immobili detenuti a scopo di investimento, si prevede una dismissione graduale delle proprietà in portafoglio entro il 2025.

Alla luce di quanto esposto, la Banca ha ritenuto, ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, di modificare il criterio di valutazione delle seguenti attività:
- per gli immobili ad uso funzionale (disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari") prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale;
- per gli immobili detenuti a scopo di investimento (disciplinati dallo IAS40 "Investimenti immobiliari") prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello al fair value.

Parte A - Politiche contabili

Tale decisione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. nel corso della riunione tenutasi lo scorso 2 dicembre 2019 che ha approvato altresì il Piano Strategico Team 23.

In tale ambito la Banca ha ritenuto che la possibilità di misurare il patrimonio immobiliare a valori correnti (e non più al costo) consenta, coerentemente con quanto previsto dallo IAS8 inerente i cambiamenti di principi contabili, di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale nonché sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico della Banca.
Più in particolare si ritiene che il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili, coerentemente con le iniziative previste dal Piano Strategico Team 23 precedentemente descritte, possa permettere:

- una più rilevante rappresentazione della situazione patrimoniale giacché l'espressione a valori correnti consente di rappresentare il valore, aggiornato sulla base del corrente apprezzamento di mercato dell'attività, che la Banca si attende di conseguire per effetto della valorizzazione e/o alienazione degli immobili, anticipando, a livello di attivo e di patrimonio netto (nella forma di riserve di valutazione o di risultati di esercizio), lo stock di valore che si andrà a realizzare in forza delle iniziative pianificate.
  Tale circostanza risulta verificata sia nel caso di immobili destinati alla dismissione, per i quali la rappresentazione ai valori correnti consente di dare evidenza dei valori di realizzo attesi, sia per gli immobili strumentali anche alla luce del fatto che quota significativa di detti immobili è esposta in bilancio a valori storici che risultano sempre meno rappresentativi delle attuali condizioni di mercato alla luce della loro acquisizione in tempi non recenti. In aggiunta si sottolinea che l'adozione di un criterio valutativo a valori correnti consente una più significativa rappresentazione della situazione patrimoniale poiché permette di rappresentare il valore del patrimonio immobiliare assumendo un'unica data di riferimento (la data di redazione del bilancio) superando in tal modo lo sfasamento temporale insito nell'adozione del modello del costo che implica la valorizzazione del patrimonio immobiliare in tempi diversi (le date di acquisto) non omogenei sotto il profilo delle condizioni di mercato;
- una più rilevante rappresentazione della dinamica economica della Banca poiché l'adozione di un criterio a valori correnti consente, di rappresentare le variazioni di valore via via che si manifestano, in aderenza con gli obiettivi di gestione attiva insiti nelle iniziative soprarichiamate. In tal modo, la rilevazione di plusvalenze e minusvalenze non è differita al momento della cessione dell'attività e non risulta influenzata dalla differenza esistente fra valore di mercato (insito nel prezzo di vendita) e costo che, come detto, può risultare non più rappresentativo laddove l'acquisizione della relativa attività sia avvenuta in tempi non recenti.

Nella sostanza, il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili determina sia un maggiore allineamento dell'informativa finanziaria alle strategie di gestione del patrimonio immobiliare previste dal Piano Strategico Team 23 sia una migliore attendibilità e rilevanza delle informazioni fornite ed una più immediata e fedele rappresentazione della sostanza economica delle azioni che verranno intraprese, e dei relativi impatti contabili.
La rappresentazione dei cambiamenti volontari di principi contabili (accounting policy) è disciplinata dallo IAS8 che prevede, come regola generale, che detti cambiamenti siano rappresentati retrospettivamente a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile.
Ciò significa che, in base al principio generale, alla data in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche alla rideterminazione (cosiddetto *restatement*) dei saldi di apertura dell'esercizio comparativo e dei dati di tale esercizio esposti in bilancio negli schemi o in nota integrativa.

Tale regola generale ammette tuttavia delle eccezioni. Infatti lo IAS8, (paragrafo 17), stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS16 il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore debba essere rappresentato come normale applicazione in continuità del criterio della rideterminazione del valore. Pertanto il criterio della rideterminazione del valore è stato applicato prospetticamente e non retrospettivamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS8 senza, implicare alcuna rettifica dei saldi di apertura dell'esercizio comparativo e dei dati comparativi, né delle situazioni economico-patrimoniali intermedie antecedenti la data del cambiamento.
Conseguentemente, per gli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16, il passaggio da una valutazione a costo ad una valutazione a valori correnti, ha richiesto la determinazione al 31 dicembre 2019 del relativo fair value.

Le differenze fra detto valore e il precedente valore determinato applicando il criterio del "costo" è rilevato:

- laddove negative a conto economico;
- laddove positive, nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, fatta salva la circostanza in cui siano state rilevate pregresse rettifiche di valore sull'attività; in tal caso le differenze positive fra fair value e valore contabile sono rilevate a conto economico.

Tenendo presente che il cambiamento del criterio di valutazione è avvenuto al termine dell'esercizio, il calcolo dell'ammortamento per l'esercizio 2019 è stato effettuato con il precedente modello del costo.
A decorrere dal 2020, gli immobili ad uso funzionale, valutati con il criterio della rideterminazione del valore secondo lo IAS16, continueranno ad essere ammortizzati lungo la loro vita utile.

Diversamente da quanto previsto per gli immobili ad uso funzionale, lo IAS8 non menziona gli investimenti immobiliari fra le attività per le quali è prevista una deroga al regime di applicazione retroattiva per il cambiamento di principi.
Ne deriva che, fatti salvi i casi in cui non sia fattibile determinarne gli effetti, si è ritenuto di applicare il cambiamento di principi contabili in modo retrospettivo.

Parte A - Politiche contabili

Ciò ha determinato:
- l'adeguamento al fair value del valore contabile dei terreni e degli immobili detenuti a scopo investimento all'1 gennaio 2018 con la rilevazione della differenza negli utili portati a nuovo (voce Riserve), che possono essere impiegati ai fini della copertura delle perdite e che rientrano nel calcolo del CET1 ratio;
- la valutazione al fair value, in luogo della rilevazione di ammortamenti e rettifiche di valore, con iscrizione a conto economico delle differenze, positive e negative, sia nell'esercizio 2018 sia nell'esercizio 2019, circostanza che ha determinato la riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2018.

A decorrere dal 2020, gli immobili detenuti a scopo di investimento continueranno ad essere oggetto di valutazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico e non saranno più oggetto di ammortamento e/o di rettifiche di valore.

Con riferimento alle modalità di determinazione del valore di mercato (fair value) si precisa che tale valore è stato determinato attraverso il ricorso a esperti valutatori indipendenti mediante la predisposizione di specifiche perizie.
Tali perizie, in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono consistite in:
- perizie "full/on site" basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie "desktop" basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono stati oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione degli immobili che costituiscono il patrimonio della Banca. Più in particolare, per la determinazione del fair value la Banca utilizza, alternativamente, a seconda delle caratteristiche degli immobili e della tipologia di valutazione il cosiddetto *Market Comparable Approach* tenendo in considerazione i prezzi osservabili sul mercato per transazioni occorse su beni comparabili ovvero il cosiddetto *Income Approach* basato sul valore attuale dei canoni di locazione.
Alla data di prima applicazione del cambiamento del criterio di valutazione, la Banca ha assoggettato a perizia il 100% degli immobili con una percentuale di copertura di perizie "full/on site" pari a oltre il 58% del valore di mercato.

Impatti derivanti dal cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali

Nel bilancio individuale al 31 dicembre 2019 il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ha comportato un effetto patrimoniale complessivamente positivo pari a 628 milioni al lordo dell'effetto fiscale come di seguito dettagliato:
- per gli immobili ad uso funzionale la rilevazione di una rivalutazione di 761 milioni al lordo dell'effetto fiscale (510 milioni al netto dell'effetto fiscale). Tale valore, al netto della fiscalità differita iscritta, pari a 251 milioni è stato imputato ad una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto. Oltre a tale maggior valore sono state rilevate nel conto economico minusvalenze nette per un importo di -123 milioni al lordo dell'effetto fiscale;
- per gli immobili detenuti a scopo investimento una complessiva rivalutazione a patrimonio netto pari a 118 milioni al lordo dell'effetto fiscale (75 milioni al netto dell'effetto fiscale) così composto:
  - rilevazione di una rivalutazione di 136 milioni al lordo dell'effetto fiscale (91 milioni al netto dell'effetto fiscale) come riesposizione dei saldi di apertura del patrimonio netto all'1 gennaio 2018 (come riserva da prima applicazione del nuovo criterio contabile). Tale valore, al netto del correlato effetto fiscale, è stato imputato ad una specifica riserva nell'ambito del patrimonio netto all'1 gennaio 2018;
  - riesposizione delle riserve di utili portati a nuovo relative al 31 dicembre 2018 come conseguenza della movimentazione del fair value degli immobili nel corso del precedente esercizio e del fatto che gli immobili detenuti a scopo investimento non sono più soggetti ad ammortamento, per un importo pari a -18 milioni al lordo dell'effetto fiscale (-16 milioni al netto dell'effetto fiscale);
- sempre con riferimento agli immobili detenuti per scopo di investimento, nel corso dell'esercizio 2019 si è rilevato un risultato di conto economico pari a -128 milioni al lordo dell'effetto fiscale.

Tale cambiamento nel criterio di valutazione ha determinato un effetto pari a +18pb nel CET1.

Parte A - Politiche contabili

Le seguenti tabelle riepilogano gli effetti sullo stato patrimoniale attivo e passivo alla data del 1 gennaio e del 31 dicembre 2018 nonché le variazioni intervenute sul conto economico per l'esercizio chiuso a tale data a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo investimento:

Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	01.01.2018(*)	VARIAZIONE	01.01.2018 RIESPOSTO
10. Cassa e disponibilità liquide	25.816.708.377	-	25.816.708.377
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	16.884.089.389	-	16.884.089.389
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.863.778.570	-	13.863.778.570
b) attività finanziarie designate al fair value	443	-	443
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.020.310.376	-	3.020.310.376
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.541.000.068	-	57.541.000.068
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	234.110.103.848	-	234.110.103.848
a) crediti verso banche	27.922.884.774	-	27.922.884.774
b) crediti verso clientela	206.187.219.074	-	206.187.219.074
50. Derivati di copertura	4.399.939.250	-	4.399.939.250
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.743.967.550	-	1.743.967.550
70. Partecipazioni	44.145.484.970	-	44.145.484.970
80. Attività materiali	2.209.454.955	126.917.487	2.336.372.442
90. Attività immateriali	4.349.513	-	4.349.513
di cui: avviamento	-	-	-
100. Attività fiscali:	10.414.745.670	(44.727.700)	10.370.017.970
a) correnti	1.660.306.432	-	1.660.306.432
b) anticipate	8.754.439.238	(44.727.700)	8.709.711.538
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150.030.667	8.662.080	158.692.747
120. Altre attività	4.717.334.712	-	4.717.334.712
Totale dell'attivo	**402.137.208.969**	**90.851.867**	**402.228.060.836**

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	01.01.2018(*)	VARIAZIONE	01.01.2018 RIESPOSTO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	318.891.410.242	-	318.891.410.242
a) debiti verso banche	56.807.016.417	-	56.807.016.417
b) debiti verso clientela	197.138.761.654	-	197.138.761.654
c) titoli in circolazione	64.945.632.171	-	64.945.632.171
20. Passività finanziarie di negoziazione	13.095.915.029	-	13.095.915.029
30. Passività finanziarie designate al fair value	2.737.624.598	-	2.737.624.598
40. Derivati di copertura	4.530.285.734	-	4.530.285.734
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.720.371.037	-	1.720.371.037
60. Passività fiscali:	1.151.624	-	1.151.624
a) correnti	1.151.624	-	1.151.624
b) differite	-	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	7.535.311.386	-	7.535.311.386
90. Trattamento di fine rapporto del personale	828.450.167	-	828.450.167
100. Fondi per rischi e oneri:	2.372.534.587	-	2.372.534.587
a) impegni e garanzie rilasciate	529.529.880	-	529.529.880
b) quiescenza e obblighi simili	77.312.166	-	77.312.166
c) altri fondi per rischi e oneri	1.765.692.541	-	1.765.692.541
110. Riserve da valutazione	267.486.440	-	267.486.440
120. Azioni rimborsabili	-	-	-
130. Strumenti di capitale	4.610.073.464	-	4.610.073.464
140. Riserve	5.033.040.773	90.851.867	5.123.892.640
150. Sovrapprezzi di emissione	13.399.798.681	-	13.399.798.681
160. Capitale	20.880.549.802	-	20.880.549.802
170. Azioni proprie (-)	(2.440.001)	-	(2.440.001)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.235.645.406	-	6.235.645.406
Totale del passivo e del patrimonio netto	**402.137.208.969**	**90.851.867**	**402.228.060.836**

Note:
(*) Si precisa che i valori presentati tengono conto degli effetti dovuti all'introduzione del principio IFRS9.

Parte A - Politiche contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	VARIAZIONE	31.12.2018 RIESPOSTO
10. Cassa e disponibilità liquide	7.460.706.040	-	7.460.706.040
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	14.998.825.205	-	14.998.825.205
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.834.351.538	-	11.834.351.538
b) attività finanziarie designate al fair value	351	-	351
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.164.473.316	-	3.164.473.316
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.926.536.608	-	46.926.536.608
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	270.556.434.138	-	270.556.434.138
a) crediti verso banche	30.971.842.243	-	30.971.842.243
b) crediti verso clientela	239.584.591.895	-	239.584.591.895
50. Derivati di copertura	4.167.319.172	-	4.167.319.172
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.685.974.892	-	1.685.974.892
70. Partecipazioni	42.872.911.676	-	42.872.911.676
80. Attività materiali	2.246.183.476	117.460.694	2.363.644.170
90. Attività immateriali	3.932.839	-	3.932.839
di cui: avviamento	-	-	-
100. Attività fiscali:	10.704.290.933	(42.164.481)	10.662.126.452
a) correnti	757.454.501	-	757.454.501
b) anticipate	9.946.836.432	(42.164.481)	9.904.671.951
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	116.674.288	(290.685)	116.383.603
120. Altre attività	3.875.730.081	-	3.875.730.081
Totale dell'attivo	**405.615.519.348**	**75.005.528**	**405.690.524.876**

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	VARIAZIONE	31.12.2018 RIESPOSTO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	323.835.358.883	-	323.835.358.883
a) debiti verso banche	58.994.789.432	-	58.994.789.432
b) debiti verso clientela	211.871.724.249	-	211.871.724.249
c) titoli in circolazione	52.968.845.202	-	52.968.845.202
20. Passività finanziarie di negoziazione	10.383.522.810	-	10.383.522.810
30. Passività finanziarie designate al fair value	3.534.518.992	-	3.534.518.992
40. Derivati di copertura	4.525.258.448	-	4.525.258.448
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.770.149.836	-	1.770.149.836
60. Passività fiscali:	1.786.328	-	1.786.328
a) correnti	1.786.328	-	1.786.328
b) differite	-	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	7.617.123.027	-	7.617.123.027
90. Trattamento di fine rapporto del personale	629.190.259	-	629.190.259
100. Fondi per rischi e oneri:	2.482.620.470	-	2.482.620.470
a) impegni e garanzie rilasciate	491.897.124	-	491.897.124
b) quiescenza e obblighi simili	90.539.306	-	90.539.306
c) altri fondi per rischi e oneri	1.900.184.040	-	1.900.184.040
110. Riserve da valutazione	(502.666.304)	-	(502.666.304)
120. Azioni rimborsabili	-	-	-
130. Strumenti di capitale	4.610.073.464	-	4.610.073.464
140. Riserve	9.939.543.149	90.851.868	10.030.395.017
150. Sovrapprezzi di emissione	13.392.918.356	-	13.392.918.356
160. Capitale	20.940.398.467	-	20.940.398.467
170. Azioni proprie (-)	(2.440.001)	-	(2.440.001)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.458.163.164	(15.846.340)	2.442.316.824
Totale del passivo e del patrimonio netto	**405.615.519.348**	**75.005.528**	**405.690.524.876**

Parte A - Politiche contabili

Conto economico

(importi in €)

VOCI	31.12.2018	VARIAZIONE	31.12.2018 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.275.772.261	-	5.275.772.261
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*5.188.014.031*	-	*5.188.014.031*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.109.354.399)	-	(1.109.354.399)
30. Margine di interesse	**4.166.417.862**	**-**	**4.166.417.862**
40. Commissioni attive	4.350.574.073	-	4.350.574.073
50. Commissioni passive	(400.336.954)	-	(400.336.954)
60. Commissioni nette	**3.950.237.119**	**-**	**3.950.237.119**
70. Dividendi e proventi simili	2.630.046.719	-	2.630.046.719
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(313.353)	-	(313.353)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.129.982	-	1.129.982
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	52.089.007	-	52.089.007
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.059.358)	-	(34.059.358)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.905.280	-	86.905.280
c) passività finanziarie	(756.915)	-	(756.915)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(8.815.157)	-	(8.815.157)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	124.803.444	-	124.803.444
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(133.618.601)	-	(133.618.601)
120. Margine di intermediazione	**10.790.792.179**	**-**	**10.790.792.179**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.011.419.803)	-	(2.011.419.803)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.997.651.409)	-	(1.997.651.409)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13.768.394)	-	(13.768.394)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.293.454)	-	(3.293.454)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**8.776.078.922**	**-**	**8.776.078.922**
160. Spese amministrative:	(5.825.870.722)	-	(5.825.870.722)
a) spese per il personale	(2.866.359.659)	-	(2.866.359.659)
b) altre spese amministrative	(2.959.511.063)	-	(2.959.511.063)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(390.722.022)	-	(390.722.022)
a) impegni e garanzie rilasciate	37.627.123	-	37.627.123
b) altri accantonamenti netti	(428.349.145)	-	(428.349.145)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(151.995.175)	21.354.661	(130.640.514)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.136.588)	-	(2.136.588)
200. Altri oneri/proventi di gestione	411.522.115	-	411.522.115
210. Costi operativi	**(5.959.202.392)**	**21.354.661**	**(5.937.847.731)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.589.813.036)	-	(1.589.813.036)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(34.261.250)	(34.261.250)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	49.532.642	(5.502.969)	44.029.673
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**1.276.596.136**	**(18.409.558)**	**1.258.186.578**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.181.567.028	2.563.218	1.184.130.246
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.458.163.164**	**(15.846.340)**	**2.442.316.824**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.458.163.164**	**(15.846.340)**	**2.442.316.824**

Per completezza d'informativa, si evidenzia che non sono state oggetto di modifica dei criteri di valutazione le attività materiali diverse dagli immobili, gli immobili contabilizzati secondo le previsioni dello IAS2 (Rimanenze) nonché gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS40) in corso di costruzione.

Rischio immobiliare e Analisi di sensitività

Il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili a valori correnti comporta un possibile rischio di volatilità nonché un incremento del cosiddetto rischio immobiliare (per la cui descrizione si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico).

Facendo riferimento alle unità immobiliari detenute al 31 dicembre 2019 ed al loro relativo valore di mercato complessivamente pari a 2.616 milioni, è stata stimata una sensitività all'incremento/decremento dei valori dei mercati immobiliari del +/-1% pari a circa 26.2 milioni corrispondenti a circa +/-1 punti base del CET1 ratio.

Parte A - Politiche contabili

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2019 ha omologato le seguenti modifiche ai principi contabili applicabili alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2020:
- Modifiche dei riferimenti al Conceptual Framework negli Standard IFRS (marzo 2018).

Rafforzamento della strategia di riduzione del perimetro Non Core

Si segnala che, coerentemente con le basi sottostanti al Piano Strategico 2020-2023, nel mese di dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha assunto importanti decisioni introducendo una serie di iniziative ed azioni gestionali riconducibili all'implementazione e al rafforzamento della strategia di *rundown* del perimetro Non Core, con l'obiettivo di garantire l'azzeramento delle relative esposizioni creditizie entro l'esercizio 2021. Tale cambiamento ha comportato, al 31 dicembre 2019, una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che, ai sensi dello IAS8, si qualifica come "cambiamento di stima contabile", non essendosi modificato il criterio di valutazione dei crediti stessi.
Una dettagliata argomentazione sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 nella Parte E - Informazioni sui rischi e politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Test di sostenibilità per l'iscrizione di Attività fiscali differite da perdite fiscali riportate a nuovo - arco temporale utilizzato per la stima dei redditi imponibili futuri

A partire dal presente esercizio, il test di sostenibilità, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, è stato sviluppato su un arco temporale di 10 anni, estendendo tale intervallo di previsione rispetto ai 5 anni utilizzato negli esercizi precedenti, in quanto ritenuto più appropriato sulla base delle seguenti considerazioni:
- la realizzazione del Piano Transform 2019, completato in linea con le attese, attraverso il quale UniCredit ha dimostrato la propria capacità previsionale, confermando altresì l'assunzione sottostante la sostenibilità di risultati positivi a lungo termine (per la descrizione dettagliata degli obiettivi realizzati nell'ambito di Transform 2019 si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata - Risultati del Gruppo - Principali risultati e performance del periodo);
- l'approvazione di Team 23, avvenuta lo scorso 2 dicembre 2019, che includendo, tra gli altri, elementi non ricorrenti come l'aggiornamento della strategia di rundown del portafoglio Non Core entro il 2021, nonché il completamento della riorganizzazione operativa (comprese le operazioni straordinarie già effettuate ovvero pianificate nell'orizzonte piano), permette di assumere la stabilità dei risultati operativi futuri e la definizione di un contesto di maggiore affidabilità delle previsioni (per una descrizione dettagliata degli obiettivi di Team 23 si rimanda alla Relazione sulla gestione Consolidata - Risultati del Gruppo - Principali risultati e performance del periodo).

Oltre alle motivazioni sopra delineate, la scelta relativa all'orizzonte temporale di 10 anni deriva anche: (i) dalla presenza in Italia di una normativa fiscale che non pone limiti temporali al recupero degli attivi fiscali, ma d'altra parte (II) anche dalla necessità di limitare comunque l'incertezza derivante da un eccessivo allungamento del periodo temporale; pertanto, sulla base delle motivazioni esposte, l'orizzonte temporale di 10 anni risulta appropriato per valutare la generazione di redditi imponibili futuri che permetteranno il riconoscimento di perdite fiscali non iscritte, che si ritiene potranno ridurre i futuri oneri fiscali.

Tale arco temporale comprende anche un periodo successivo alle proiezioni ufficiali contenute nel nuovo Piano Strategico Team 23, pertanto, anche in considerazione della raccomandazione ESMA del 15 luglio 2019, il nuovo test di sostenibilità per la determinazione dei redditi imponibili futuri prevede:
- un approccio deterministico in riferimento agli anni per i quali sono disponibili proiezioni ufficiali (ovvero il periodo 2020-2023);
- un approccio statistico per gli anni oltre le proiezioni ufficiali (2024-2029).

Per maggiori informazioni si rimanda al Bilancio dell'impresa - Nota integrativa - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo - Sezione 10 Attività fiscali e passività fiscali.

Transizione dei Tassi interbancari Benchmark (IBOR Transition)

Negli ultimi anni è stata avviata una riforma globale dei tassi di interesse di riferimento a seguito delle preoccupazioni sollevate circa l'integrità e l'affidabilità dei principali parametri di riferimento dei mercati finanziari. Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma globale, avviata dal Financial Stability Board (FSB), e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati prima della scadenza della fine del 2021, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), UniCredit Group ha avviato, nell'ottobre 2018, un progetto di gruppo per gestire la cessazione degli IBOR (*Interbank Offered Rates*).
Il progetto è stato strutturato considerando sia l'esposizione di Gruppo (principalmente focalizzata sull'Euro) che le tempistiche inerenti la transizione degli indici e prevede una durata pluriennale. La governance di progetto coinvolge le principali strutture interne, sia a livello di Gruppo che a livello di Legal Entity locali. Il progetto è altresì monitorato dalla BCE in quanto supervisore della Capogruppo e gli avanzamenti delle attività sono condivisi con il top management di Gruppo.

Parte A - Politiche contabili

Nel 2019, UniCredit ha garantito, con riferimento ai contratti in essere connessi ad EURIBOR ed €STR/Eonia, la conformità alle seguenti principali novità di mercato:

- la cessazione di alcune basi e tenor dell'EURIBOR in coerenza con la scadenza fissata dall'Istituto Europeo dei Mercati Monetari - EMMI (3 dicembre 2018 per i tenor e l'1 aprile 2019 per la Euribor Act/365 e la dismissione della base 30/360);
- le modifiche richieste dall'amministratore dell'Euribor (EMMI) sul processo di contribuzione dell'indice stesso, a seguito dell'introduzione della sua nuova metodologia;
- l'introduzione del nuovo tasso overnight €STR (in sostituzione dell'EONIA), il quale è stato pubblicato per la prima volta il 2 ottobre 2019.

Non possono essere tuttavia escluse alcune possibili incertezze, con riferimento ai contratti connessi ad altri IBOR, circa il momento e/o le regole di fallback da applicarsi agli stock di attività, passività e contratti derivati.

A tal riguardo, il 15 gennaio 2020, il "Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7: Riforma del tasso di interesse Benchmark" (l'Amendment) è stato omologato dalla Commissione Europea per l'utilizzo nell'Unione Europea (UE).
L'Amendment indirizza le potenziali fonti di incertezza circa gli effetti della riforma dei Tassi Interbancari Benchmark (IBOR) sulle relazioni di copertura contabile esistenti allorquando interessate dalla stessa, altresì chiarendo che la citata riforma non impone di porre termine alle relazioni di copertura contabile esistenti.

La data di efficacia dell'Amendments è l'esercizio annuale che comincia a partire dal o dopo il 1 gennaio 2020. Dal momento che risulta possibile l'adozione anticipata, UniCredit Group ha deciso di adottare il suddetto Principio a partire dal Bilancio 2019 a riferimento le relazioni di copertura esistenti connesse ad altri IBOR il cui volume è sotto esposto:

Derivati di copertura: valore nozionale(*)

(milioni di €)

		INDICE			
RELAZIONE DI COPERTURA	POSTA COPERTA	USD LIBOR	LIBOR ALTRE DIVISE	ALTRI IBOR PAESI CEE	ALTRI
Fair value	Attività	2.971	2.894	118	-
	Passività	10.310	-	-	326
Flussi finanziari	Attività	3.249	2.470	170	-
	Passività	12.195	-	-	-
Totale		**28.725**	**5.364**	**288**	**326**

Nota:
(*) Metodo doppia entrata quando rilevante.

Al fine di monitorare gli sviluppi sugli IBOR e per gestire adeguatamente la transizione e gli impatti della cessazione degli stessi, UniCredit Group monitorerà nel continuo il mercato, partecipando anche ai gruppi di lavoro europei, ai gruppi di lavoro del settore (ad es. International Swaps and Derivatives Association ISDA) e alle consultazioni pubbliche pertinenti.

Al 31 dicembre 2019, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- Modifiche a IFRS3: Operazioni di Aggregazione aziendale (ottobre 2018);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: definizione di significatività (ottobre 2018);
- Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7: Riforma del tasso di interesse Benchmark (settembre 2019).

Ad eccezione delle modifiche a IFRS9, IAS39 and IFRS7, il Gruppo non ha anticipato l'adozione di nuovi standard, modifiche o interpretazioni omologate dall'Unione Europea ove l'applicazione nel 2019 risultasse soltanto opzionale.

***

Il Bilancio d'impresa di UniCredit S.p.A. e il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, al 31 dicembre 2019 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019, sottoposta a revisione contabile limitata e i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2019, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.
Il Bilanci d'impresa di UniCredit S.p.A. e il Bilancio Consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2019 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2020, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.
I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Parte A - Politiche contabili

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico, e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value"; tale voce include altresì le variazioni del fair value sulle "passività finanziarie designate al fair value" riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio, se la designazione delle passività al fair value crea o amplia l'asimmetria contabile nel conto economico ai sensi dell'IFRS9.

Parte A - Politiche contabili

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al Portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali la Banca applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure, nella voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.
Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.
Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica Sezione 15 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.
In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.
In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "140. Riserve".
Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

Parte A - Politiche contabili

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held-to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure. nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica sezione 15 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

A seguito delle decisioni assunte nel mese di dicembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione - con riferimento all'introduzione di una serie di iniziative ed azioni gestionali riconducibili all'implementazione e al rafforzamento della strategia di *rundown* del perimetro Non Core, con l'obiettivo di garantire l'azzeramento delle relative esposizioni creditizie entro l'esercizio 2021 - UniCredit S.p.A. ha proceduto, nell'ultimo trimestre 2019, ad una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che ai sensi dello IAS8 si qualifica come "cambiamento di stima contabile", non essendosi modificato il criterio di valutazione dei crediti stessi.
Una dettagliata argomentazione sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 nella Parte E - Informazioni sui rischi e politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

4 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito, ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione.
Essi si possono qualificare come:
- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che la Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Parte A - Politiche contabili

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna alla Società.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "110. Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce "110. Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "110. Riserve da valutazione", sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera la Società, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto.
  Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "110. Riserve da valutazione", sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di operazioni **di copertura generica/di portafoglio di attività (passività),** lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle Voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo è rilevata a conto economico tra le voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" o "20. Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

5 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali si dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:
- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale - agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Joint venture

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale si dispone:
- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né una controllata in modo congiunto.

Parte A - Politiche contabili

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società; oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società collegate solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:
- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita; più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).
Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.
Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Tale voce include altresì le attività materiali rivenienti dall'escussione delle garanzie ricevute.

<u>Attività ad uso funzionale e Attività detenute a scopo di investimento</u>
Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, come diritti d'uso, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Parte A - Politiche contabili

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.
Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "120. Altre attività".
Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:
- "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:
- "200. Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale:
- i fabbricati e i terreni ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rivalutato;
- le immobilizzazioni ad uso funzionale, diverse da terreni e fabbricati, sono valutate secondo l'approccio del costo;
- i fabbricati e i terreni ad uso investimento sono valutati secondo il criterio del fair value.

Il criterio del valore rivalutato prevede che le attività materiali siano esposte a stato patrimoniale ad un valore non significativamente diverso dal fair value. In proposito, il gruppo UniCredit prevede che tali attività siano oggetto di rivalutazione su base semestrale attraverso perizie "desktop" o "on site" condotte da periti esterni in funzione della significatività del bene.

Le variazioni positive del fair value sono iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate in voce "110. Riserve da valutazione", a meno che dette variazioni positive non compensino precedenti variazioni negative rilevate a conto economico in voce "230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali".
Le variazioni negative di Fair value sono iscritte a conto economico, in voce "230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali", a meno che tali variazioni negative non compensino precedenti variazioni positive iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, in voce "110. Riserve da valutazione".
Al momento della rivalutazione dell''attività materiale al suo fair value si procede altresì a rideterminare il valore contabile lordo e il relativo fondo ammortamento sulla base della rivalutazione del valore contabile netto.

L'approccio del costo prevede che il costo di acquisto dell'immobile sia fatto oggetto di ammortamento lungo la vita utile del bene.

Sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo l'approccio del valore rivalutato sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo il modello del costo sono oggetto di ammortamento lungo la loro vita utile laddove abbiano una vita utile limitata.
Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- fabbricati — non superiore a 33 anni;
- mobili — non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici — non superiore a 12 anni;
- altre — non superiore a 7 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi — non superiore a 15 anni.

Le quote di ammortamento sono rilevate, tempo per tempo, nella voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività valutata al costo possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

i fabbricati e i terreni ad uso investimento, ivi inclusi i diritti d'uso di terreni e fabbricati classificati come ad uso investimento, sono valutati secondo l'approccio del fair value che prevede l'iscrizione a conto economico, voce "230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali", delle variazioni di fair value. Tali attività non sono oggetto di ammortamento o di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore (*impairment*).

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel caso di attività materiali alle quali si applica l'approccio del valore rivalutato, eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione, ivi incluso quanto cumulato in voce "110. Riserve da valutazione", è riclassificato in voce "140 Riserve" senza alcun effetto sul conto economico.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2
Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale.
Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.
Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.
La vita utile normalmente stimata si riferisce a:
- software non superiore a 10 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della dismissione o (ii) quando non sono previsti dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

8 - Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.

Parte A - Politiche contabili

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Nota integrativa - Parte D - Redditività complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ad attività operative cessate, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci "100. Attività fiscali" dell'attivo e "60. Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%; ai fini IRAP l'applicazione dell'imposta è su base regionale. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92% e quindi ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario).
In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di Valutazione.
La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs.344/03; infatti UniCredit S.p.A. ha aderito all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del gruppo UniCredit (si veda anche Parte B della Nota integrativa - Sezione 10.7 Altre informazioni).

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Parte A - Politiche contabili

Le attività fiscali differite sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte degli impegni irrevocabili e delle garanzie, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IAS37.
In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica Sezione 15 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
In proposito si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza, ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.
In particolare:
- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "110. Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie (HQCB: high quality corporate bonds) con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:
- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.
Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Parte A - Politiche contabili

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo "Quiescenza e obblighi simili").

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "130. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.

La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Nel caso di riacquisto Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Parte A - Politiche contabili

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.
Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto, a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" mentre il saldo delle variazioni del proprio merito creditizio esposto in voce "110. Riserve da valutazione" è riclassificato in voce "140. Riserve". Nel caso di riacquisto Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera la Società, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.
Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo. In questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico; oppure
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.
In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

Parte A - Politiche contabili

15 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le relative esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.
Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi soprariportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di "stage allocation" precisate in Parte E - Sezione 1- Rischio di credito.

Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default ("PD"), Perdita dato il Default ("LGD") ed Esposizione alla data di Default ("EAD") calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far si che la misura delle Rettifiche di valore rappresenti valori puntuali ("point in time"), prospettici ("forward looking") e comprensivi degli effetti di scenari multipli. In proposito si rimanda alla Parte E - Sezione 1- Rischio di credito per ulteriori informazioni in merito ai metodi di misurazione delle perdite attese.

Con riferimento allo stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).
In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso controparti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento alla loro valutazione:
- esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.
In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal nuovo principio contabile IFRS9 al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPE della Banca preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato secondo le modalità riportate in Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write off (cancellazione). Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito la Banca si è dotata di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off. Per maggiori informazioni si rimanda a Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Rinegoziazioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.
La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

Parte A - Politiche contabili

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un ramo di impresa, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo.
Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Parte A - Politiche contabili

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.
I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, possono non consentire di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.
Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.
Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.
Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:

- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è riportato, nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio, nelle tavole di Nota integrativa - Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

Parte A - Politiche contabili

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:
- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
i) mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che né abbia determinato la riduzione (write-down);
ii) non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.
Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "140. Riserve".
Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "140. Riserve".

Azioni proprie
La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti ed in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Operazioni di Leasing
I contratti di leasing sono classificati dal locatore come contratti leasing finanziario od operativo.
Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.
La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.
Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

A fronte di contratti di leasing Il locatario iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere Diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:
- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (e.g. PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

Con riferimento ai contratti diversi da quelli sopra menzionati, il debito per leasing, iscritto in voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione.
I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.
In aggiunta, qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d'uso e l'associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.

Parte A - Politiche contabili

Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. L'ipotesi di base seguita per la determinazione di questo tasso è che il locatario debba contrarre un finanziamento, senior e garantito, per una durata corrispondente a quella del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante il contratto stesso. Il tasso risultante, ove necessario, è adeguato al fine di considerare eventuali caratteristiche specifiche del contratto stesso.
Per la determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.
In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Il diritto d'uso è iscritto in voce "80. Attività materiali" sulla base del valore di iscrizione dell'associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing, i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto.

Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti in voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".
L'ammontare del debito per il leasing è oggetto di rivalutazione in caso di variazioni nella durata del leasing, ivi incluse quelle derivanti da una diversa valutazione di eventuali opzioni di acquisto del bene oggetto di locazione, o nei canoni di locazione, sia derivanti da variazioni di indici o tassi utilizzi per la determinazione degli stessi o per effetto dell'ammontare atteso da corrispondere a fronte di garanzie sul valore residuo.
In tali casi, il valore contabile del debito per il leasing è calcolato attualizzando i canoni di locazione lungo la durata del leasing utilizzando i tassi di attualizzazione originario o rivisto.
Le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing derivanti da detto processo di valutazione sono iscritte in contropartita del diritto d'uso.
Nel caso di modifiche di un contratto di leasing, il locatario iscrive un leasing addizionale se la modifica aumenta l'oggetto del leasing aggiungendo il diritto di utilizzo di una o più attività sottostanti e allo stesso tempo il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing.
Per le modifiche diverse da quelle citate, il debito per il leasing è ricalcolato attualizzando i canoni di locazione per la durata del leasing determinata successivamente alla modifica e utilizzando un tasso di sconto rivisto.
Anche in tal caso le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing sono rilevate in contropartita al diritto d'uso con l'eccezione degli utili o perdite derivanti dalla cancellazione, parziale o totale, della locazione che sono oggetto di rilevazione a conto economico.

Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore determinate secondo i principi generali previsti per le attività materiali e considerando in aggiunta l'effettivo utilizzo dell'attività presa in locazione. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti delle migliorie su beni di terzi non deve eccedere la vita utile attribuita al diritto di utilizzo.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo 10 - Fondi per rischi ed oneri - Quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dall'1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs.n.252) o quelle, dalla data compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

Parte A - Politiche contabili

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno (interest cost); per la parte di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.
Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della voce "110. Riserve da valutazione" in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:
- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.
Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "140. Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.
Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:
a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, riportate in Parte B - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:
- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria.

Parte A - Politiche contabili

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.
Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.
I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.
Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel Portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel Portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni ed altri ricavi operativi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto da IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Per effetto delle regole sopraenunciate le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono tipicamente rilevate al momento della prestazione del servizio mentre le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono di norma riconosciute linearmente lungo la durata del contratto (metodo basato sugli input).
Per questa seconda tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto.
Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, la Banca procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.
L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.
Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che la Banca prevede di ricevere.
Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.
Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dalla Banca non prevedono tale tipologia di variabilità.
Infine qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone". L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.
Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Parte A - Politiche contabili

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2019.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:
- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.
Il riferimento a tali parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.
Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

Parte A - Politiche contabili

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (M*ark to Market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value[44]. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da:

- numero di quote bid ed ask eseguibili;
- la loro relativa consistenza ed ampiezza.

Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (fair value *adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Società determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

I processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model.*
Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

44 Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A - Politiche contabili

Fondi di investimento
Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

Fondi immobiliari
I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri fondi
Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.
I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.
I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Attività materiali valutate al fair value
Il gruppo detiene attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà per cui utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:
- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli aggiustamenti *CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:
- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 31 dicembre 2019 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 36 milioni negativi; la quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 71 milioni negativi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)
Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti "in the money" conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FundVA di UniCredit è basata sui seguenti elementi:
- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Parte A - Politiche contabili

Al 31 dicembre 2019, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value (relativa a FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 16,6 milioni negativi.

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*.
Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Altri aggiustamenti
Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Per le attività rappresentate da titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".
Il fair value dei crediti verso banche e clientela invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio.
Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento
Il valore del fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.
Il fair value delle altre passività finanziarie invece, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.
La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

Descrizione delle tecniche di valutazione
Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Parte A - Politiche contabili

Option Pricing Model
Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows
Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model
La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach
Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model
E' un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model
E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV
Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3
Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità
La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.
Esistono diverse macro-categorie di volatilità:
- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

Parte A - Politiche contabili

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo forward per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti forward e swaps, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.
La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads
Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito.
Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base.
Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion
La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Parte A - Politiche contabili

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3
La tabella che segue presenta i parametri inosservabili rilevanti per la valutazione degli strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value secondo la definizione IFRS13.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO DI INCERTEZZA	
Derivati								
	Finanziari							
		Valute	3,14	3,13	Option Pricing Model	Volatility	0%	7%
					Discounted Cash Flows	Interest rate (bps)	0,3	37,6
		Tassi di interesse	38,32	1,98	Discounted Cash Flows	Swap Rate (bps)	0,3	37,6
						Inflation Swap Rate (bps)	2,9	6,3
		Titoli di capitale & Merci	250,29	60,28	Option Pricing Model	Volatility	2%	11%
						Correlation	2%	20%
	Creditizi		-	-	Hazard Rate Model	Credit Spread (bps)	1,3	329,3
						Recovery rate	0%	5%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	226,54	132,99	Market Approach	Credit Spread (bps)	0,7	76,5
		Mutui & Asset Backed Securities	1.488,53	-	Discounted Cash Flows	Credit Spread (bps)	10	416
						Recovery rate	0%	28%
						Default Rate	0%	1%
						Prepayment Rate	0%	9%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	742,94	-	Market Approach	Price (% of used value)	0%	37%
					Gordon Growth Model	Ke	7%	16%
						Growth Rate	2%	3%
Quote di O.I.C.R.		Real Estate & Altri fondi	1.212,59	-	Adjusted Nav		1%	11%

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.
Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Parte A - Politiche contabili

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

Le sensitività al cambiamento del parametro inosservabile per le diverse categorie di strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value sono presentate nella tabella sotto, ove: per i derivati su titoli e merci e derivati su cambi è indicata la variazione ad un cambiamento di 1% della volatilità dei sottostanti, per i derivati su tassi di interesse è indicata la variazione al cambiamento di 1 punto base delle curve sottostanti, per i derivati di credito è riportata la variazione al cambiamento di 1 punto base dello spread di credito ovvero l'impatto sul CVA di una variazione del 5% del tasso di recupero, per titoli di debito è indicata la variazione al cambiamento di 1 punto base dello spread di credito, per titoli di capitale è indicata la variazione ad un cambiamento di 1% del prezzo del sottostante, per le quote di OICR è indicata la variazione ad un cambiamento di 1% del NAV.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			VARIAZIONI DI FAIR VALUE	
Derivati				
	Finanziari			
		Titoli di capitale e merci	+/-	2,80
		Valute	+/-	-
		Tassi di interesse	+/-	-
	Creditizi		+/-	1,31
Titoli di Debito				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	0,09
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,43
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	7,43
Quote di O.I.C.R.				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	0,10

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 352 milioni al 31 dicembre 2019) e, tra i titoli di capitale, gli investimenti nello Schema Volontario (al 31 dicembre 2019 pari a 16,3 milioni). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Tra gli strumenti finanziari oggetto dei metodi di valutazione e analisi di sensitivity sono inclusi anche i titoli ABS dei veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 per cui la Banca è originator e sottoscrittore di alcuni titoli e le quote di fondi comuni di investimento acquisite mediante cessione dei crediti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.
In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Parte A - Politiche contabili

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta in Parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.816	5.954	1.927	7.107	5.820	2.071
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.740	5.646	292	6.516	4.700	618
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	76	308	1.635	591	1.120	1.453
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.056	3.315	2.036	41.695	4.351	881
3. Derivati di copertura	146	5.077	-	99	4.063	5
4. Attività materiali	-	-	2.616	-	-	392
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**33.018**	**14.346**	**6.579**	**48.901**	**14.234**	**3.349**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7.422	5.916	65	4.661	5.297	426
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	3.607	133	-	3.535	-
3. Derivati di copertura	166	4.716	-	99	4.414	12
Totale	**7.588**	**14.239**	**198**	**4.760**	**13.246**	**438**

La voce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 31 dicembre 2019 comprende gli investimenti di 352 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) e di circa 16 milioni nello Schema Volontario.
Al 31 dicembre 2019 il Fair Value degli strumenti finanziari riconducibili agli interventi dello Schema Volontario è stato determinato utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato) e avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie dello Schema Volontario (supportata dall'advisor incaricato) contenuta nel Rendiconto 2019 dello Schema Volontario stesso, mentre per quanto riguarda le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (Atlante II) il Fair Value è stato determinato avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie fornita dal fondo stesso, integrata, se del caso, utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato).
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Parte A - Politiche contabili

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per circa 1.348 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE		DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	**2.072**	**618**	**-**	**1.454**	**881**	**5**	**392**	**-**
2. Aumenti	**1.226**	**837**	**-**	**389**	**1.344**	**-**	**2.505**	**-**
2.1 Acquisti	443	191	-	252	1.253	-	-	-
2.2 Profitti imputati a	757	646	-	111	53	-	762	-
2.2.1 Conto economico	757	646	-	111	2	-	-	-
- di cui plusvalenze	*281*	*198*	-	*83*	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	51	-	762	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	26	-	-	26	38	-	1.743	-
3. Diminuzioni	**1.371**	**1.163**	**-**	**208**	**189**	**5**	**281**	**-**
3.1 Vendite	504	500	-	4	15	-	-	-
3.2 Rimborsi	73	-	-	73	49	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	545	434	-	111	117	-	244	-
3.3.1 Conto economico	545	434	-	111	27	-	244	-
- di cui minusvalenze	*349*	*297*	-	*52*	-	-	*123*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	90	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	230	229	-	1	-	3	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	19	-	-	19	8	2	37	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.927**	**292**	**-**	**1.635**	**2.036**	**-**	**2.616**	**-**

Le sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La sottovoce "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e la sottovoce "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rilevati nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritte: i) se riferite a titoli di debito nel conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e ii) se riferite a titoli di capitale nel patrimonio netto alla voce "140. Riserve"; fanno eccezione le perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**426**	**-**	**12**
2. Aumenti	**662**	**310**	**-**
2.1 Emissioni	168	280	-
2.2 Perdite imputate a	494	30	-
2.2.1 Conto economico	494	10	-
- di cui minusvalenze	*50*	*4*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	20	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**1.023**	**177**	**12**
3.1 Rimborsi	443	-	-
3.2 Riacquisti	-	157	-
3.3 Profitti imputati a	440	20	-
3.3.1 Conto economico	440	-	-
- di cui plusvalenze	*296*	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	20	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	140	-	10
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	2
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**65**	**133**	**-**

Le sottovoci "2.2.1 Perdite imputate a Conto economico" e "3.3.1 Profitti imputati a Conto economico" delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.163	30.294	107.738	165.574	270.557	16.476	130.497	122.715
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.142	-	17	-	116	-	62	-
Totale	**302.305**	**30.294**	**107.755**	**165.574**	**270.673**	**16.476**	**130.559**	**122.715**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.126	30.222	83.396	218.012	323.836	27.590	95.424	200.695
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**329.126**	**30.222**	**83.396**	**218.012**	**323.836**	**27.590**	**95.424**	**200.695**

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2019 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.
Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Il valore di bilancio delle sottovoci dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività e passività valutate in bilancio al costo 1.125 milioni. Per ulteriori dettagli su tali sottovoci si rimanda alla Parte B - Sezione 11 - tabella 11.1.

Parte A - Politiche contabili

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1.a) e 12 della precedente parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 1.b) e 13 della precedente parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che al 31 dicembre 2019, come anche al 31 dicembre 2018, non sussistevano rettifiche di valore a fronte del rischio modello (quota non rilevata a conto economico).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	1.561	1.530
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	834	5.931
Totale	**2.395**	**7.461**

La variazione della voce "Depositi a vista presso Banche Centrali" è principalmente dovuta alla riduzione della liquidità investita presso Banca d'Italia, che dalla fine del 2019 viene mantenuta sul conto della Riserva Obbligatoria.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**6.737**	**-**	**-**	**6.511**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.737	-	-	6.511	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**6.737**	**-**	**-**	**6.511**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**3**	**5.646**	**292**	**5**	**4.700**	**618**
1.1 Di negoziazione	3	5.418	45	5	4.574	350
1.2 Connessi con la fair value option	-	103	207	-	7	228
1.3 Altri	-	125	40	-	119	40
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**3**	**5.646**	**292**	**5**	**4.700**	**618**
Totale (A+B)	**6.740**	**5.646**	**292**	**6.516**	**4.700**	**618**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**12.678**			**11.834**

La sottovoce "Attività per cassa" è composta da titoli di stato prevalentemente italiani rivenienti dall'attività di Market Making.

La sottovoce "Strumenti derivati - Derivati finanziari - altri" comprende i derivati economicamente connessi a poste del Portafoglio bancario.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**6.737**	**6.511**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.737	6.511
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**6.737**	**6.511**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	253	153
b) Altre	5.688	5.170
Totale (B)	**5.941**	**5.323**
Totale (A+B)	**12.678**	**11.834**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Le voci sono alimentate con riferimento ai titoli di debito per un importo non significativo pari a 239 euro.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non ci sono dati da segnalare.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**274**	**227**	**175**	**1.054**	**235**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	5	29
1.2 Altri titoli di debito	-	274	227	175	1.049	206
2. Titoli di capitale	**76**	**-**	**106**	**416**	**37**	**103**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**29**	**1.213**	**-**	**29**	**1.057**
4. Finanziamenti	**-**	**5**	**89**	**-**	**-**	**58**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	5	89	-	-	58
Totale	**76**	**308**	**1.635**	**591**	**1.120**	**1.453**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**2.019**			**3.164**

La voce "Titoli di debito" include gli investimenti in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 51 milioni ed i titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Prisma per 3 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

La voce "Titoli di capitale" include gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3) per un valore di 16 milioni. Nel 2018 la voce includeva la partecipazione residua in Bank Pekao S.A. per un valore di 416 milioni, riclassificata in questa categoria a seguito della cessione del 32,8% a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. e Polish Development Fund S.A. (e della conseguente perdita di controllo) avvenuta nel primo semestre 2017 e dell'adozione dell'IFRS9 a partire dal 2018.

La voce "3. Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II, (iscritte tra quelle di Livello 3) per un valore di 352 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2019
Senior	5
Mezzanine	62
Junior	62
Totale	**129**

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)

Atlante è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. ("DeA"). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari a circa il 19,9%.
La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.
Con riferimento al Fondo Atlante, al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value per un valore di bilancio pari a 168 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 844 milioni a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni per complessivi 684 milioni e complessive variazioni positive di fair value per 18 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 10 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo inferiori a 2 milioni.
Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II, successivamente ridenominato Italian Recovery Fund in data 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da DeA, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant).
Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di 184 milioni classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 187 milioni a fronte dei quali sono state apportate complessive variazioni positive di fair value per 10 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 13 milioni. Inoltre, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo per circa 8 milioni.
Al 31 dicembre 2019 il valore di bilancio (fair value) dei suddetti fondi è sostanzialmente allineato alle informazioni fornite dalla società di gestione DeA in merito alla valorizzazione delle quote basata sul valore degli asset detenuti dai fondi. Tale valutazione al fair value ha determinato nell'esercizio un maggior valore di 13 milioni iscritto nel conto economico della Banca.
Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit S.p.A. nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (posizioni associate a un rischio particolarmente elevato). In riferimento agli impegni residui, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

UniCredit S.p.A. ha aderito allo "Schema Volontario" (nel seguito anche SV), un soggetto privato introdotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel seguito anche FITD), con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015.
Lo SV costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo SV dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. La dotazione iniziale dello SV è stata fissata in 700 milioni (dei quali 110 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.).
Si richiamano di seguito le operazioni più recenti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Cassa di Risparmio di Cesena *(CariCesena)*
Nel mese di giugno 2016 lo SV ha deliberato un intervento a favore di CariCesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni dei quali 44 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.). In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che comportò il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare di 44 milioni per UniCredit S.p.A. (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini *(Carim)* ***e Cassa di Risparmio di San Miniato*** *(Carismi)*
Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Credit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Carim e Carismi, basato su un aumento di capitale di 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per 170 milioni, in tale contesto il Fondo ha deliberato un incremento della propria dotazione patrimoniale per 95 milioni (portandola complessivamente a 795 milioni), aumentando la quota residua di impegno di UniCredit S.p.A. a 81 milioni. Nello stesso mese UniCredit S.p.A. ha quindi versato 9 milioni a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi, mentre nel mese di dicembre 2017 UniCredit S.p.A. ha versato i restanti 72 milioni (di cui 45 milioni destinati alla ricapitalizzazione e 27 milioni alla cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo Schema Volontario è risultato sostanzialmente azzerato.
I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare complessivo pari a 54 milioni per UniCredit S.p.A. interamente cancellati nel bilancio 2017 per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Credit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.

Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello SV dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (27 milioni per UniCredit S.p.A.) è stato rettificato nel 2017 per allinearlo al fair value dei titoli fornito dallo Schema Volontario stesso (4 milioni per UniCredit S.p.A.) risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello Discounted Cash Flow basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli special servicer.
A seguito dell'avvenuto aggiornamento della valutazione pervenuta dallo SV (supportata dalle analisi dell'advisor incaricato), alla data del 31 dicembre 2018 UniCredit S.p.A. ha rilevato una rettifica di valore pari a 1,2 milioni, mentre alla data del 31 dicembre 2019 la valutazione è stata aggiornata comportando un'ulteriore svalutazione pari a 0,2 milioni. Pertanto, il valore di iscrizione per UniCredit S.p.A. degli investimenti connessi alla cartolarizzazione risulta pari a circa 3 milioni al 31 dicembre 2019.

Banca Carige
In data 30 novembre 2018, l'Assemblea dello SV ha deciso di intervenire a favore di Banca Carige S.p.A. mediante sottoscrizione di un prestito subordinato Tier 2 (per un ammontare massimo pari a 320 milioni) emesso da Banca Carige S.p.A. e destinato alla conversione in capitale nella misura necessaria a consentire un aumento di capitale previsto in 400 milioni.
Alla medesima data, nel quadro dell'accordo appositamente stipulato con lo SV, Banca Carige S.p.A. ha collocato obbligazioni per 320 milioni, dei quali 318,2 milioni sottoscritti direttamente tramite il medesimo SV. Le obbligazioni sono state emesse alla pari (100% del valore nominale), cedola a tasso fisso pari al 13% e durata di 10 anni (scadenza 30 novembre 2028).
Dato il mancato conferimento (entro il 22 dicembre 2018) della delega al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige S.p.A. per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a 400 milioni, con effetto retroattivo, gli interessi sull'importo in linea capitale delle obbligazioni in essere di tempo in tempo maturano al tasso fisso nominale lordo del 16% a decorrere dalla data di emissione.
Con riferimento all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., il contributo di UniCredit S.p.A. nello SV è risultato pari, alla data di iscrizione iniziale, a circa 53 milioni, ed è stato identificato come uno strumento finanziario classificato, in base al vigente principio contabile IFRS9, alla voce "20.c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico".
Al 31 dicembre 2018, a seguito del processo valutativo dello strumento finanziario, UniCredit S.p.A. ha rilevato svalutazioni per circa 16 milioni, a fronte delle quali il valore di bilancio è risultato pari a circa 37 milioni.
Al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. ha valutato il fair value dello strumento utilizzando modelli interni (Multipli di Mercato ed Analisi Multi Scenario) pari a circa 13 milioni, anche considerando l'avvenuto rimborso di interessi per circa 9 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Titoli di capitale	**182**	**556**
di cui: banche	-	*416*
di cui: altre società finanziarie	*105*	*140*
di cui: società non finanziarie	*77*	-
2. Titoli di debito	**501**	**1.464**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	65	810
c) Banche	207	398
d) Altre società finanziarie	174	220
di cui: imprese di assicurazione	*45*	*43*
e) Società non finanziarie	55	36
3. Quote di O.I.C.R.	**1.242**	**1.086**
4. Finanziamenti	**94**	**58**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	94	58
f) Famiglie	-	-
Totale	**2.019**	**3.164**

La riduzione dei titoli di debito è principalmente ascrivibile alla raggiunta scadenza di alcuni strumenti in portafoglio alla fine del 2018.
L'incremento nelle quote di O.I.C.R. è principalmente determinato dell'acquisto di nuovi strumenti.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**26.056**	**2.402**	**1.399**	**41.695**	**3.343**	**231**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	26.056	2.402	1.399	41.695	3.343	231
2. Titoli di capitale	**-**	**913**	**637**	**-**	**1.008**	**650**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**26.056**	**3.315**	**2.036**	**41.695**	**4.351**	**881**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**31.407**			**46.927**

La riduzione di titoli di debito è principalmente determinata dalla vendita e dalla raggiunta scadenza di emissioni obbligazionarie di emittenti governativi non compensate da nuovi acquisti.
La voce "Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti Senior e in parte in strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per un valore di 164 milioni e in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma per 1.215 milioni.

La voce "Titoli di capitale" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 913 milioni, e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui valore è pari a 316 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2019
Senior	1.366
Mezzanine	13
Junior	-
Totale	**1.379**

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

A partire dal terzo trimestre 2015, UniCredit S.p.A. ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia per corrispettivi in linea con il valore di carico. Sino alla fine del quarto trimestre 2019, UniCredit S.p.A. ha venduto circa il 10% della partecipazione per un importo pari a 746 milioni, di cui circa 96 milioni nel 2019 (pari all'1,3%), riducendo così la propria quota al 12,2% (valore di bilancio pari a circa 913 milioni).
Il processo di cessione delle quote deriva dall'operazione di aumento di capitale effettuata dalla Banca d'Italia nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi, sarebbero cessati i diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite.
Negli ultimi anni i soci eccedentari hanno pertanto avviato un processo di cessione, concludendo vendite complessivamente superiori al 30% del capitale complessivo. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2019, coerente con quello del precedente esercizio, e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di capitale, è supportato dall'evidenza del prezzo delle transazioni avvenute a partire dal 2015. La relativa valutazione è pertanto stata confermata al livello 2 della gerarchia del fair value.
In merito al trattamento regolamentare al 31 dicembre 2019, al valore della partecipazione, iscritto in bilancio al suo fair value, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Titoli di debito	**29.857**	**45.269**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	24.905	41.671
c) Banche	2.403	2.555
d) Altre società finanziarie	1.728	410
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	821	633
2. Titoli di capitale	**1.550**	**1.658**
a) Banche	999	1.116
b) Altri emittenti	551	542
- Altre società finanziarie	454	430
di cui: imprese di assicurazione	*6*	*4*
- Società non finanziarie	97	112
- Altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**31.407**	**46.927**

La voce "2. Titoli di capitale a) Banche" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia per un valore di 913 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	29.886	29.886	-	-	29	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	**29.886**	**29.886**	**-**	**-**	**29**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**45.288**	**45.054**	**-**	**-**	**19**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*X*	*X*	-	-	*X*	-	-	-

Nota:
(*) valore esposto a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019						CONSISTENZE AL 31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**11.407**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.406**	**1.837**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.837**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	11.406	-	-	X	X	X	1.837	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	1	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**30.661**	**-**	**-**	**1.781**	**21.788**	**7.212**	**29.135**	**-**	**-**	**1.224**	**21.111**	**6.997**
1. Finanziamenti	27.250	-	-	-	20.118	7.203	26.799	-	-	-	19.989	6.988
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.538	-	-	X	X	X	1.601	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	8.235	-	-	X	X	X	4.153	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	17.477	-	-	X	X	X	21.045	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	9.987	-	-	X	X	X	10.741	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	20	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	7.470	-	-	X	X	X	10.304	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.411	-	-	1.781	1.670	9	2.336	-	-	1.224	1.122	9
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.411	-	-	1.781	1.670	9	2.336	-	-	1.224	1.122	9
Totale	**42.068**	**-**	**-**	**1.781**	**21.788**	**18.618**	**30.972**	**-**	**-**	**1.224**	**21.111**	**8.834**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**42.187**						**31.169**

L'incremento dei crediti verso Banche Centrali rispetto a dicembre 2018 deriva dal mantenimento nella riserva obbligatoria della liquidità in attesa di essere investita.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.6 di Parte E - sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - A. Qualità del credito. Si veda anche la Parte B del paragrafo "Altre informazioni" di questa Nota integrativa.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019						CONSISTENZE AL 31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**224.921**	**4.687**	**70**	**-**	**84.644**	**146.626**	**213.178**	**9.355**	**9**	**-**	**107.619**	**113.585**
1.1 Conti correnti	11.950	630	2	X	X	X	13.300	1.172	5	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	54.363	-	-	X	X	X	33.825	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	93.750	2.743	2	X	X	X	94.395	5.576	4	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.170	206	-	X	X	X	10.520	183	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	76	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	262	3	-	X	X	X	304	7	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	53.350	1.105	66	X	X	X	60.834	2.417	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**29.486**	**1**	**-**	**28.513**	**1.306**	**330**	**17.052**	**-**	**-**	**15.252**	**1.767**	**296**
2.1 Titoli strutturati	19	-	-	13	-	7	21	-	-	13	-	9
2.2 Altri titoli di debito	29.467	1	-	28.500	1.306	323	17.031	-	-	15.239	1.767	287
Totale	**254.407**	**4.688**	**70**	**28.513**	**85.950**	**146.956**	**230.230**	**9.355**	**9**	**15.252**	**109.386**	**113.881**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**261.419**						**238.519**

Si precisa che la riduzione nei Crediti verso clientela deteriorati (Terzo stadio) deriva principalmente dalle operazioni di cessione di tali crediti operate nell'esercizio (fra cui l'Operazione Prisma) e agli effetti riconducibili al rafforzamento della strategia di riduzione del perimetro Non Core. A quest'ultimo riguardo, si ricorda che, coerentemente con le basi sottostanti al Piano Strategico 2020-2023, nel mese di dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha assunto importanti decisioni introducendo una serie di iniziative ed azioni gestionali riconducibili all'implementazione e al rafforzamento della strategia di rundown del perimetro Non Core, con l'obiettivo di garantire l'azzeramento delle relative esposizioni creditizie entro l'esercizio 2021. Tale cambiamento ha comportato, al 31 dicembre 2019, una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che, ai sensi dello IAS8, si qualifica come "cambiamento di stima contabile", non essendosi modificato il criterio di valutazione dei crediti stessi.
Una dettagliata argomentazione sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 nella Parte E - Informazioni sui rischi e politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".
Per ulteriori informazioni si rimanda anche alla Relazione sulla gestione e all'apposito capitolo "La qualità del credito" contenuto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura di questa Nota integrativa.

L'aumento della voce 2. Titoli di debito - 2.2. Altri titoli di debito è principalmente dovuto all'adozione, a partire dalla seconda metà del 2018, di un modello di business "held to collect" per i nuovi acquisti di titoli di debito governativi italiani che sono stati conseguentemente classificati in voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Si noti che durante il periodo le vendite effettuate di strumenti di voce" 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" non sono state significative essendosi mantenute al di sotto delle soglie definite internamente.

I crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un Livello di fair value pari a 3.

La voce "2.2 Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2019
Senior	1.014
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	**1.014**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**29.486**	**1**	**-**	**17.052**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	26.663	-	-	14.336	-	-
b) Altre società finanziarie	1.204	1	-	1.602	-	-
di cui: imprese di assicurazione	*51*	-	-	*52*	-	-
c) Società non finanziarie	1.619	-	-	1.114	-	-
2. Finanziamenti verso	**224.921**	**4.687**	**70**	**213.178**	**9.355**	**9**
a) Amministrazioni pubbliche	3.450	5	-	4.097	56	-
b) Altre società finanziarie	84.870	299	66	68.920	685	-
di cui: imprese di assicurazione	*204*	-	-	*198*	-	-
c) Società non finanziarie	73.697	3.172	4	76.678	5.592	7
d) Famiglie	62.904	1.211	-	63.483	3.022	2
Totale	**254.407**	**4.688**	**70**	**230.230**	**9.355**	**9**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO							
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	32.477	32.477	449	1	8	20	-	-
Finanziamenti	254.907	-	9.889	15.286	519	700	10.599	1.899
Totale 31.12.2019	**287.384**	**32.477**	**10.338**	**15.287**	**527**	**720**	**10.599**	**1.899**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*X*	*X*	-	*80*	*X*	-	*10*	*23*
Totale 31.12.2018	**251.155**	**19.176**	**11.353**	**25.410**	**549**	**757**	**16.055**	**2.395**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*X*	*X*	-	*22*	*X*	-	*13*	*25*

Nota:
(*) valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**146**	**5.077**	**-**	**248.521**	**99**	**4.063**	**5**	**259.516**
1) Fair value	146	4.849	-	237.751	99	3.949	5	251.098
2) Flussi finanziari	-	228	-	10.770	-	114	-	8.418
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**146**	**5.077**	**-**	**248.521**	**99**	**4.063**	**5**	**259.516**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**5.223**				**4.167**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.368	X	65	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**180**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.368**	**-**	**65**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.447	X	163	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.447**	**-**	**163**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Adeguamento positivo	**3.288**	**2.906**
1.1 Di specifici portafogli	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 Complessivo	3.288	2.906
2. Adeguamento negativo	**1.199**	**1.220**
2.1 Di specifici portafogli	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 Complessivo	1.199	1.220
Totale	**2.089**	**1.686**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %(**)		DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1	Anthemis EVO LLP	Londra	Londra	50,00%		
2	AO UniCredit Bank	Mosca	Mosca	100,00%		
3	Bavaria Servicos de Representacao Comercial LTDA	San Paolo	San Paolo	100,00%	(A)	
4	Box 2004 S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%		
5	Capital Dev S.p.A.	Roma	Roma	100,00%		
6	Cordusio SIM S.p.A.	Milano	Milano	97,12%		
7	Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	Milano	Milano	100,00%		
8	Crivelli S.r.l.	Milano	Milano	100,00%		
9	Fineco Verwaltung AG (in liquidazione)	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,00%		
10	Island Finance (ICR4) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%		
11	Istituto Immobiliare di Catania S.p.A.	Catania	Catania	1,12%	(B)	
12	Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.	Roma	Roma	100,00%		
13	PAI (Bermuda) Limited (già Pioneer Alternative Investments (Bermuda) Limited)	Hamilton	Hamilton	100,00%		
14	Pai Management LTD	Dublino	Dublino	100,00%		
15	PAI (New York) Limited (già Pioneer Alternative Investments (New York) Limited)	Dover	New York	100,00%		
16	Pirta Verwaltungs GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
17	Sanità - S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	99,60%		
18	Società di Gestione Esattoriali in Sicilia SO.G.E.SI. S.p.A.	Palermo	Palermo	80,00%		
19	Sofigere Société par Actions Simplifiée (in liquidazione)	Parigi	Parigi	100,00%		
20	UniCredit Bank A.D. Banja Luka	Banja Luka	Banja Luka	99,43%		
21	UniCredit Bank AG	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,00%		
22	UniCredit Bank Austria AG	Vienna	Vienna	99,99%		
23	UniCredit Bank Ireland P.l.c.	Dublino	Dublino	100,00%		
24	UniCredit Bank Hungary ZRT	Budapest	Budapest	100,00%		
25	UniCreditt Bank S.A.	Bucarest	Bucarest	98,63%		
26	UniCredit Bank Serbia JSC	Belgrado	Belgrado	100,00%		
27	UniCredit Banka Slovenija D.D.	Lubiana	Lubiana	100,00%		
28	UniCredit BPC Mortgage S.r.l.	Verona	Verona	60,00%		
29	UniCredit Bulbank A.D.	Sofia	Sofia	99,45%		
30	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	Praga	Praga	100,00%		
31	UniCredit Consumer Financing IFN S.A.	Bucarest	Bucarest	49,90%	(C)	
32	UniCredit Factoring S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
33	UniCredit Global Leasing Export GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
34	UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%		
35	UniCredit Leasing S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
36	UniCredit Myagents S.r.l.	Bologna	Bologna	100,00%		
37	UniCredit OBG S.r.l.	Verona	Verona	60,00%		
38	UniCredit Servicrs S.c.p.A. (già UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A.)	Milano	Milano	100,00%	(D)	
39	UniCredit Subito Casa S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
40	UniCredit Turn-Around Management GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
41	Visconti S.r.l.	Milano	Milano	76,00%		
42	Zagrebacka Banka D.D.	Zagabria	Zagabria	84,48%		

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

segue: 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %(**)		DISPONIBILITÀ VOTI %
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1	Asset Bancari II	Milano	Milano	21,55%	(E)	
2	Aviva S.p.A.	Milano	Milano	49,00%		
3	Camfin S.p.A.	Milano	Milano	12,70%		19,84%
4	CNP UniCredit Vita S.p.A.	Milano	Milano	38,80%		
5	Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	Fiumicino (Roma)	Fiumicino (Roma)	36,59%		
6	Creditras Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	50,00%		
7	Creditras Vita S.p.A.	Milano	Milano	50,00%		
8	Europrogetti & Finanza S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	39,79%		
9	Fenice Holding S.p.A. (in liquidazione)	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	25,91%		
10	Focus Investments S.p.A.	Milano	Milano	8,33%		25,00%
11	Incontra Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	49,00%		
12	La Fortezza S.r.l.	Catanzaro	Catanzaro	1,00%		
13	Le Vigne S.r.l	Catanzaro	Catanzaro	1,00%		
14	Maccorp Italiana S.p.A.	Milano	Milano	25,45%		
15	Risanamento S.p.A.	Milano	Milano	22,23%		
16	Torre SGR S.p.A.	Roma	Roma	37,50%		
17	UniQLegal S.t.a.p.A.	Milano	Milano	9,00%		

Note:
(*) Intesa anche come sede amministrativa.
(**) La quota di possesso indicata è quella diretta della Capogruppo, con esclusione quindi della percentuale di pertinenza di altre società del Gruppo.
(A) Una quota frazionata è detenuta da UniCredit U.S Finance LLC (controllata da UniCredit Bank AG).
(B) Il 93,92% è detenuto da Capital Dev S.p.A.
(C) La residua quota del 50,10% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank S.A.
(D) Una quota frazionata è detenuta complessivamente da diverse società del Gruppo.
(E) Trattasi di fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso.

Nel mese di maggio è stata ceduta parzialmente la partecipazione di FinecoBank S.p.A. con conseguente perdita di controllo. La cessione ha comportato un utile da realizzo iscritto a Conto economico pari a 1.722 milioni. La quota residua è stata riclassificata tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value. Nel mese di luglio la partecipazione è stata poi interamente ceduta.

Nel mese di novembre la partecipazione in Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. è stata interamente ceduta, comportando un utile da realizzo iscritto a Conto economico pari a 31 milioni.

Le partecipazioni sono singolarmente assoggettate a test di impairment secondo le previsioni dello IAS36. Qualora ne ricorrano i presupposti ivi previsti, ne viene determinato il valore di recupero, inteso come il maggior valore tra il "fair value" ed il "valore d'uso" (quest'ultimo determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che consideri i tassi di mercato correnti ed i rischi specifici dell'attività o utilizzando altri criteri e metodi valutativi generalmente adottati e idonei alla corretta valorizzazione della partecipazione stessa). Qualora il valore di recupero risultasse inferiore al valore di carico, quest'ultimo viene conseguentemente ridotto imputando a conto economico la corrispondente svalutazione.

Sulla base di queste considerazioni sono state contabilizzate rettifiche di valore su partecipazioni tra cui: Unicredit Bank Austria Credistanstalt Ag (-1.862 milioni), UniCredit Bank Ag (-1.739 milioni), Koc Finansal Hizmetler Istanbul AS (-500 milioni), UniCredit Bank Ireland Plc (-132 milioni), Sia UniCredit Leasing (-20 milioni), Unicredit Turn Around Management Cee Gmbh (-15 milioni). Sono inoltre state rilevate riprese di valore tra cui: UniCredit Leasing S.p.A. (713 milioni), AO Unicredit Bank (244 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (34 milioni), UniCredit Banka Slovenja (17 milioni), UniCredit Consumer Financing Ifn S.A. (16 milioni), CNP (16 milioni), Unicredit International Luxembourg S.A. (9 milioni), Aviva (6 milioni), Cordusio Sim S.p.A. (3 milioni).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
A. Esistenze iniziali	**42.873**	**44.146**
B. Aumenti	**3.148**	**600**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*1*
B.1 Acquisti	273	505
B.2 Riprese di valore	1.064	65
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.811	30
C. Diminuzioni	**8.148**	**1.873**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*797*	-
C.1 Vendite	1.800	70
C.2 Rettifiche di valore	4.203	1.796
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	2.145	7
D. Rimanenze finali	**37.873**	**42.873**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**13.659**	**13.060**

Le sottovoci "B.4 Altre variazioni" e "C.1 Vendite" includono gli effetti dell'operazione di cessione di FinecoBank S.p.A. e Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. intervenute nell'esercizio.
La sottovoce "C.4 Altre variazione" include gli effetti della riclassifica di FinecoBank S.p.A. tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value avvenuta in maggio a seguito della vendita parziale con conseguente perdita di controllo; successivamente, a luglio, la partecipazione è stata interamente ceduta. Inoltre include gli effetti della riclassifica tra le attività in via di dismissione di Koc Finansal Hizmetler Istanbul AS.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Si precisa che a seguito dell'applicazione retrospettiva, a partire dall'1 gennaio 2019, del cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili detenuti per investimento, gli ammontari presentati per il 31 dicembre 2018 risultano differenti rispetto a quelli pubblicati alla data.
Inoltre, a partire dall'1 gennaio 2019 è diventato efficace il principio IFRS16; di conseguenza le tabelle riportate sono state adeguate per effetto del 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia attraverso l'introduzione di specifiche voci dedicate al diritto d'uso.
Si rimanda alla Parte A - Sezione 5 - Altri aspetti per ulteriori dettagli.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	**320**	**1.972**
a) Terreni	-	760
b) Fabbricati	-	909
c) Mobili	50	37
d) Impianti elettronici	175	164
e) Altre	95	102
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**1.236**	**-**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	1.220	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	16	-
Totale	**1.556**	**1.972**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La variazione dei saldi al 31 dicembre 2018 con riferimento a terreni e fabbricati deriva dalle riclassificazioni operate, nell'ambito del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni, di alcune unità da attività ad uso investimento ad attività ad uso funzionale.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**2.380**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	856	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	1.524	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**2.380**	**-**	**-**	**-**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**2.380**			**-**

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			CONSISTENZE AL 31.12.2018		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**236**	**-**	**-**	**392**
a) Terreni	-	-	82	-	-	137
b) Fabbricati	-	-	154	-	-	255
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**236**	**-**	**-**	**392**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**236**			**392**

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**760**	**1.526**	**637**	**1.238**	**471**	**4.632**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(617)	(600)	(1.074)	(370)	(2.661)
A.2 Esistenze iniziali nette	760	909	37	164	101	1.971
B. Aumenti	**188**	**2.176**	**23**	**60**	**42**	**2.489**
B.1 Acquisti	27	162	22	60	26	297
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*34*	*16*	*17*	-	*67*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	70	-	-	-	70
B.3 Riprese di valore	-	17	-	-	-	17
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	159	603	-	-	-	762
a) Patrimonio netto	159	603	-	-	-	762
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	2	1.324	1	-	16	1.343
C. Diminuzioni	**92**	**341**	**10**	**49**	**32**	**524**
C.1 Vendite	-	-	2	-	-	2
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	2	223	8	47	31	311
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	20	-	2	-	22
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	20	-	2	-	22
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	89	34	-	-	-	123
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	89	34	-	-	-	123
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1	1	-	-	-	2
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	1	-	-	-	2
C.7 Altre variazioni	-	63	-	-	1	64
D. Rimanenze finali nette	**856**	**2.744**	**50**	**175**	**111**	**3.936**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(66)	(631)	(1.132)	(381)	(2.210)
D.2 Rimanenze finali lorde	856	2.810	681	1.307	492	6.146
E. Valutazione al costo	**787**	**954**	**-**	**-**	**-**	**1.741**

Si noti che l'importo riportato nella riga B. Aumenti - B.7 Altre variazioni include il saldo iniziale del diritto d'uso derivante dall'introduzione dell'IFRS16. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 5 - Altre informazioni di questa Nota integrativa.
In aggiunta, la voce "E. Valutazioni al costo", riporta altresì il valore contabile dei diritti d'uso valutati secondo il modello del costo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**137**	**255**	**392**
B. Aumenti	**23**	**30**	**53**
B.1 Acquisti	2	3	5
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*2*	*3*	*5*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1	1
B.3 Variazioni positive di fair value	21	1	22
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	25	25
C. Diminuzioni	**78**	**131**	**209**
C.1 Vendite	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	45	105	150
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti	31	22	53
a) Immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31	22	53
C.7 Altre variazioni	2	4	6
D. Rimanenze finali	**82**	**154**	**236**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non sono in essere impegni connessi all'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019		CONSISTENZE AL 31.12.2018	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**4**	**-**	**4**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo	4	-	4	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4	-	4	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**4**	**-**	**4**	**-**
Totale durata definita e indefinita	**4**		**4**	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**7.710**	**-**	**-**	**243**	**-**	**7.953**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(7.710)	-	-	(239)	-	(7.949)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**4**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2	-	2
- Ammortamenti	X	-	-	2	-	2
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**4**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(7.710)	-	-	(241)	-	(7.951)
E. Rimanenze finali lorde	**7.710**	**-**	**-**	**245**	**-**	**7.955**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Si precisa che, a seguito dell'applicazione retrospettiva, a partire dall'1 gennaio 2018, della modifica dei criteri di misurazione degli immobili detenuti per investimento, gli importi presentati per il 31 dicembre 2018 per attività e passività fiscali sono diversi da quelli pubblicati.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**8.146**	**8.151**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo	**546**	**78**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**1.562**	**1.927**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	27	213
Crediti e debiti verso banche e clienti	801	884
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	41	42
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	111	55
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	-	-
Fondi rischi, quiescenza e simili	582	733
Altro	-	-
Effetto di compensazione contabile	**(444)**	**(251)**
Totale	**9.810**	**9.905**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**444**	**251**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	117	99
Crediti e debiti verso banche e clienti	-	-
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	26	10
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	297	139
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	3	2
Altro	1	1
Effetto di compensazione contabile	**(444)**	**(251)**
Totale	**-**	**-**

Attività fiscali relative ad imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011

La voce in discorso comprende:

- l'importo di 3.167 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante dall'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art.23 del D.L.98/2011;
- l'importo di 1.287 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivanti dall'affrancamento fiscale di avviamenti contabili.

Al 31 dicembre 2019, l'ammontare totale di imposte differite attive convertibili in crediti d'imposta è pari a 7.189 milioni per IRES e 957 milioni per IRAP.

Attività fiscali differite da perdite fiscali riportate a nuovo (Deferred Tax Assets for the carry-forward of unused tax losses - DTA TLCF)

La possibilità di iscrivere DTA TLCF, a fronte di redditi imponibili futuri, implica una stima dei risultati economici futuri; tale stima si basa sull'esecuzione di un test di sostenibilità, secondo quanto previsto dallo IAS12.

A partire dal presente esercizio, il test di sostenibilità - sia ai fini IRES sia ai fini IRAP - è stato sviluppato su un arco temporale di 10 anni (dal 2020 al 2029)[45], estendendo tale intervallo di previsione rispetto ai 5 anni utilizzato negli esercizi precedenti, in quanto ritenuto più appropriato sulla base delle seguenti considerazioni:

- la realizzazione del Piano Transform 2019, completato in linea con le attese, attraverso il quale UniCredit ha dimostrato la propria capacità previsionale, confermando altresì l'assunzione sottostante la sostenibilità di risultati positivi a lungo termine (per la descrizione dettagliata degli obiettivi realizzati nell'ambito di Transform 2019 si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata - Risultati del Gruppo - Principali risultati e performance del periodo);

45 L'arco temporale di 10 anni è stato definito con riferimento al test effettuato sul perimetro del consolidato fiscale italiano ai fini IRES applicando l'aliquota ordinaria vigente del 24%, su UniCredit S.p.A. ai fini IRES applicando anche l'aliquota addizionale del 3,5% prevista per le banche e per le singole società controllate appartenenti al consolidato fiscale ove applicabile.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

- l'approvazione di Team 23, avvenuta lo scorso 2 dicembre 2019, che includendo - tra gli altri - elementi non ricorrenti come l'aggiornamento della strategia di rundown del portafoglio Non Core entro il 2021, nonché il completamento della riorganizzazione operativa (comprese le operazioni straordinarie già effettuate ovvero pianificate nell'orizzonte piano), permette di assumere la stabilità dei risultati operativi futuri e la definizione di un contesto di maggiore affidabilità delle previsioni (per una descrizione dettagliata degli obiettivi di Team 23 si rimanda alla Relazione sulla gestione Consolidata - Risultati del Gruppo - Principali risultati e performance del periodo).

Oltre alle motivazioni sopra delineate, la scelta relativa all'orizzonte temporale di 10 anni deriva anche: (i) dalla presenza in Italia di una normativa fiscale che non pone limiti temporali al recupero degli attivi fiscali, ma d'altra parte (II) anche dalla necessità di limitare comunque l'incertezza derivante da un eccessivo allungamento del periodo temporale; pertanto, sulla base delle motivazioni esposte, l'orizzonte temporale di 10 anni risulta appropriato per valutare la generazione di redditi imponibili futuri che permetteranno il riconoscimento di perdite fiscali non iscritte, che si ritiene potranno ridurre i futuri oneri fiscali[46].

L'allungamento dell'arco temporale comprende pertanto anche periodi successivi alle proiezioni ufficiali contenute dal nuovo Piano strategico Team 23, approvato in data 2 dicembre 2019 (MYP), ossia oltre il periodo 2020-2023. Pertanto, al fine di mitigare gli effetti derivanti dall'incertezza inerente l'adozione di un approccio che si basa anche su stime oltre l'arco di piano, è stato adottato un modello che incorpora una componente probabilistica. In particolare, tenendo anche in considerazione la raccomandazione ESMA del 15 luglio 2019, il nuovo test di sostenibilità per la determinazione dei redditi imponibili futuri prevede:

- un approccio deterministico in riferimento agli anni per i quali sono disponibili proiezioni ufficiali (ovvero il periodo 2020-2023);
- un approccio statistico per gli anni oltre le proiezioni ufficiali (2024-2029); tale approccio è basato sulla generazione statistica di molteplici scenari che portano a generare proiezioni di redditi imponibili futuri nell'orizzonte temporale del test. Per la definizione dei valori di tale proiezione sono stati adottati, per quanto possibile, criteri oggettivi e assunzioni realistiche quali:
  - tasso di crescita annuale a lungo termine fissata al 2%, che incorpora una assunzione di crescita allo 0% in termini reali, in quanto il 2% rappresenta il tasso target di stabilità dei prezzi[47];
  - tasso di crescita nominale futura con cap al 4% applicato all'utile prima delle imposte per le proiezioni oltre il periodo deterministico, che conduce ad una coerenza con il tasso di crescita annuale a lungo termine del 2%.

Inoltre, in coerenza con il principio contabile IAS12, nonché tenendo in considerazione il documento ESMA, è stato selezionato un intervallo di confidenza che riflette una probabilità maggiore del 50% relativamente ai redditi imponibile attesi.

Gli elementi di rischio connessi a tale approccio sono legati ad una eventuale significativa riduzione dell'aliquota fiscale, nonché ad eventuali limiti temporali al recupero degli attivi fiscali che dovessero essere introdotti da modifiche della normativa vigente in materia. Su tali aspetti, sono state condotte analisi di sensitività, tenendo comunque presente la sostanziale invarianza delle DTA TLCF ai fini dell'impatto sul Capitale Primario di Classe 1, visto il loro trattamento regolamentare.

In coerenza con l'approccio delineato, il test di sostenibilità riferito al perimetro del consolidato fiscale italiano, svolto utilizzando l'aliquota ordinaria vigente del 24%, e a UniCredit S.p.A., svolto utilizzando l'aliquota addizionale del 3,5%, ha determinato la sostenibilità al 31 dicembre 2019 di DTA TLCF per un ammontare complessivo pari a 546 milioni, dei quali: (i) 7 milioni riconosciuti tramite conto economico; (ii) 539 milioni riconosciuti tramite Patrimonio netto in quanto riconducibili a transazioni registrate a Patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali.

Le Attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali non iscritte ammontano a 3.129 milioni di cui (i) 2.737 milioni (2.668 milioni riconducibili a poste contabili originatesi a conto economico e 69 milioni originatesi a patrimonio netto) riferite al perimetro del consolidato fiscale italiano e relative all'aliquota ordinaria IRES del 24% e (ii) 392 milioni (382 milioni derivanti da poste contabili originatesi a conto economico e 10 milioni originatesi a patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative all'aliquota addizionale IRES del 3,5%.

Attività fiscali anticipate originate da differenze temporanee

Con particolare riferimento alle imposte anticipate originate da differenze temporanee (1.562 milioni contabilizzate prima della compensazione operata con le corrispondenti imposte differite passive), la verifica di recuperabilità ha determinato la necessità di procedere ad impairment per un importo di 281 milioni, di cui (i) 278 milioni riconosciute tramite conto economico, e (ii) 3 milioni riconosciuti tramite Patrimonio netto in quanto riconducibili a transazioni registrate a Patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali.

Le Attività fiscali differite in contropartita del conto economico nell'anno hanno subito un decremento di 262 milioni, di cui: (i) un decremento di 270 milioni per IRES, ed (ii) un incremento di 8 milioni per IRAP, dovuto oltre alla normale dinamica in contropartita delle imposte correnti ed all'esito del test di sostenibilità come sopra riportato.

46 Va peraltro richiamato che il documento ESMA 2016/410, evidenzia su un campione di circa 20 emittenti dell'Area Economica Europea che hanno fornito disclosure circa l'arco temporale di utilizzato alla base del test, come circa il 40% degli emittenti selezionati si attenda di recuperare le DTA in un periodo da 6 a 15 anni.
47 "The primary objective of the ECB's monetary policy is to maintain price stability. The ECB aims at inflation rates of below, but close to, 2% over the medium term" (https://www.ecb.europa.eu/mopo/html/index.en.html).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Importo iniziale	**9.548**	**8.365**
2. Aumenti	**820**	**2.111**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	484	1.717
a) Relative a precedenti esercizi	33	50
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	-	430
d) Altre	451	1.237
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	336	394
3. Diminuzioni	**1.192**	**928**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	746	595
a) Rigiri	-	519
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	344	-
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	402	76
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	446	333
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) Altre	446	333
4. Importo finale	**9.176**	**9.548**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni b) Altre" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedenti e corrente.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Importo iniziale	**8.151**	**8.157**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**5**	**6**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) Derivante da perdite di esercizio	-	-
b) Derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5	6
4. Importo finale	**8.146**	**8.151**

A seguito del recepimento del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, a partire dal 31 dicembre 2018, la tabella riporta le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sia in contropartita al patrimonio netto che al conto economico.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**158**	**186**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	20
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	2	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	156	166
3. Diminuzioni	**158**	**186**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	105	25
a) Rigiri	-	19
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	105	6
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	53	161
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Importo iniziale	**357**	**346**
2. Aumenti	**507**	**276**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	46	270
a) Relative a precedenti esercizi	4	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	42	270
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	461	6
3. Diminuzioni	**230**	**265**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	226	265
a) Rigiri	224	91
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	2	169
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	-	5
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	-
4. Importo finale	**634**	**357**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**420**	**357**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	324	124
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	251	-
c) Altre	73	124
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	96	233
3. Diminuzioni	**420**	**357**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	28	261
a) Rigiri	28	58
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	-	203
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	392	96
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuizioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

10.7 Altre informazioni

Consolidato fiscale nazionale

Il decreto legislativo 12 dicembre 2003 n.344, recante la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ha introdotto la tassazione del reddito dei gruppi societari in base al regime del consolidato nazionale.
La disciplina del consolidato fiscale nazionale ha carattere opzionale, durata vincolata per tre esercizi e subordinata alla sussistenza di determinate condizioni (rapporto di controllo, identità dell'esercizio sociale).

Attualmente la partecipazione al consolidato fiscale nazionale consente di beneficiare della compensazione immediata dei redditi e delle perdite fiscali generati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento.

Si segnala che per l'esercizio 2019 le società che hanno aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale con la Capogruppo UniCredit S.p.A. sono le seguenti:
- UniCredit Factoring - Milano;
- UniCredit Leasing - Milano;
- Cordusio Fiduciaria - Milano;
- UniCredit Services (ex UniCredit Business Integrated Solutions) - Milano;
- Cordusio SIM - Milano;
- UniCredit Bank AG - Milan Branch.

Il numero delle Società incluse nel perimetro del Consolidato Fiscale è rimasto inalterato rispetto all'esercizio 2018.

Attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo

Nell'esercizio 2019 si sarebbe pertanto potuto procedere all'iscrizione di Attività per Imposte Anticipate sulle perdite fiscali riportabili per complessivi 214 milioni in termini di imposta, in aggiunta alle perdite residue a riporto del periodo 2016-2018 per un totale complessivo di 3.515 milioni (l'importo comprende un residuo di 10 milioni della perdita fiscale acquisita in seguito all'incorporazione nell'anno 2017 delle società controllate PGAM e Buddy Servizi Molecolari) di cui 2.897 attività anticipate per perdite fiscali a Conto economico e 618 a Patrimonio netto. In esito all'effettuazione del test di sostenibilità, in presenza di un consolidato fiscale anch'esso a credito d'imposta, si sono potute rilevare Attività per imposte anticipate limitatamente ad un importo di 546 milioni (di cui 7 milioni a Conto economico e 539 milioni a Patrimonio netto).
Le Attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali non iscritte ammontano a 3.129 milioni di cui (i) 2.737 milioni (2.668 milioni riconducibili a poste contabili originatesi a conto economico e 69 milioni originatesi a patrimonio netto) riferite al perimetro del consolidato fiscale italiano e relative all'aliquota ordinaria IRES del 24% e (ii) 392 milioni (382 milioni derivanti da poste contabili originatesi a conto economico e 10 milioni originatesi a patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative all'aliquota addizionale IRES del 3,5%.
Si registrano invece perdite fiscali non utilizzate per un totale di circa 6.374 milioni di imponibile sulle filiali estere, per costi legati allo start up delle stesse filiali o ad altri costi di struttura. Trattasi però di perdite fiscali utilizzabili esclusivamente a valere su redditi imponibili della stabile organizzazione di Vienna e delle singole filiali per le imposte dovute nel Paese di insediamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	263	54
A.2 Partecipazioni	862	-
A.3 Attività materiali	17	62
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**1.142**	**116**
di cui: valutate al costo	*1.125*	*54*
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*17*	*62*
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-

La sottovoce "A.2 Partecipazioni" è composta dalle interessenze in Koc Finansal Hizmetler Istanbul AS e Sia UniCredit Leasing.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	-	-
Oro, argento e metalli preziosi	-	-
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	234	219
Valore positivo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Cassa e altri valori in carico al cassiere	187	277
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	187	277
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	-	-
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a	-	22
- Clienti	-	22
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	-
Partite in corso di lavorazione	156	271
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	1.301	1.180
- Titoli e cedole da regolare	34	42
- Altre operazioni	1.267	1.138
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6	7
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110	1.411	1.469
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	-	-
Altre partite	611	431
Totale	**3.906**	**3.876**

Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2019, fra l'aggregato delle "Altre partite" sono iscritte, al loro fair value di 69 milioni, le pietre preziose (diamanti) oggetto di riacquisto dalla clientela nell'ambito dell'iniziativa di "customer care" promossa della Banca per tale fattispecie.
Si precisa infine che la voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola soprariportata, è di importo non significativo e riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.

Si precisa che nel corso dell'esercizio non ci sono state variazioni significative dei ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**219**	**138**
Aumenti	**19**	**25**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par.118.b)	-	-
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par.118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par.118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par.118.e)	-	-
f) Altro	19	25
Diminuzioni	**4**	**8**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par.118.b)	-	-
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par.118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par.118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par.118.e)	-	-
f) Altro	4	8
Rimanenze finali	**234**	**155**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**33.890**	X	X	X	**34.628**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**23.688**	X	X	X	**24.367**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.746	X	X	X	3.867	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	4.203	X	X	X	5.057	X	X	X
2.3 Finanziamenti	16.723	X	X	X	15.443	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	12.882	X	X	X	10.299	X	X	X
2.3.2 Altri	3.841	X	X	X	5.144	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	7	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	9	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**57.578**	**-**	**15.387**	**42.173**	**58.995**	**-**	**25.293**	**33.126**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**57.560**				**58.419**

I "Debiti verso banche centrali" includono le anticipazioni TLTRO II deliberate dal Consiglio Direttivo della BCE con Decisione (UE) 2016/810 per 33 miliardi, ammontare costante rispetto a fine 2018.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	165.706	X	X	X	158.061	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.024	X	X	X	1.196	X	X	X
3. Finanziamenti	44.826	X	X	X	47.829	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	43.959	X	X	X	46.890	X	X	X
3.2 Altri	867	X	X	X	939	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.343	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	4.140	X	X	X	4.786	X	X	X
Totale	**217.039**	**-**	**44.520**	**172.530**	**211.872**	**-**	**47.500**	**164.222**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**217.050**				**211.722**

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(milioni di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	51.065	30.222	23.346	-	49.459	27.590	22.461	2
1.1 Strutturate	422	-	423	-	716	-	691	-
1.2 Altre	50.643	30.222	22.923	-	48.743	27.590	21.770	2
2. Altri titoli	3.444	-	143	3.309	3.510	-	170	3.345
2.1 Strutturati	101	-	108	-	110	-	114	-
2.2 Altri	3.343	-	35	3.309	3.400	-	56	3.345
Totale	**54.509**	**30.222**	**23.489**	**3.309**	**52.969**	**27.590**	**22.631**	**3.347**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**57.020**				**53.568**

Le sottovoci "1.1 strutturate" delle obbligazioni e "2.1 strutturati" degli altri titoli ammontano complessivamente a 523 milioni e rappresentano il 0,96% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

I titoli in circolazione si incrementano per effetto della dinamica combinata di scadenze e nuove emissioni e dei riacquisti effettuati.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A. Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'elenco complessivo dei debiti e titoli subordinati è riportato nella parte F - Informazioni sul patrimonio.
L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a zero, quello incluso nella voce "Debiti verso clientela" è pari a zero, quello incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 11.483 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non esistono debiti strutturati verso banche o clientela.

1.6 Debiti per leasing

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2019		31.12.2018	
	PAGAMENTI DA EFFETTUARE		PAGAMENTI DA EFFETTUARE	
	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO
Fino a 1 anno	-	225	-	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	216	-	-
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	204	-	-
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	184	-	-
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	173	-	-
Oltre 5 anni	(1)	477	-	-
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	**(1)**	**1.479**	**-**	**-**
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	128	-	-
Debiti per leasing	**(1)**	**1.351**	**-**	**-**

Si precisa che la tabella "1.6 Debiti per leasing" riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dal 6° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019					CONSISTENZE AL 31.12.2018				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	242	-	-	242	-	325	-	-	325
2. Debiti verso clientela	-	7.174	-	-	7.174	-	4.318	-	-	4.318
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**-**	**7.416**	**-**	**-**	**7.416**	**-**	**4.643**	**-**	**-**	**4.643**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	6	5.916	65	X	X	18	5.297	426	X
1.1 Di negoziazione	X	6	5.478	9	X	X	18	4.805	285	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	300	17	X	X	-	313	98	X
1.3 Altri	X	-	138	39	X	X	-	179	43	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**6**	**5.916**	**65**	**X**	**X**	**18**	**5.297**	**426**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**7.422**	**5.916**	**65**	**X**	**X**	**4.661**	**5.297**	**426**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**13.403**		**10.384**	

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

I "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici a cui non viene attribuito un valore nominale. Sono alimentati a fronte della valorizzazione degli scoperti tecnici tipici dell'attività di primary dealer e market maker in titoli di stato.

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende quelli economicamente connessi a poste del Portafoglio bancario.

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Non esistono passività subordinate di negoziazione.

2.3 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Non esistono passività strutturate di negoziazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019					CONSISTENZE AL 31.12.2018				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**3.636**	**-**	**3.607**	**133**	**3.634**	**3.814**	**-**	**3.535**	**-**	**3.592**
3.1 Strutturati	3.636	-	3.607	133	X	3.814	-	3.535	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**3.636**	**-**	**3.607**	**133**	**3.634**	**3.814**	**-**	**3.535**	**-**	**3.592**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**3.740**					**3.535**	

Nota:
Fair value* = calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

La sottovoce "Titoli di debito - strutturati" riflette l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. a partire dal primo trimestre del 2016 di "certificates" (titoli di debito strutturati). Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

Il titolo "Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate" connesso alla partecipazione residua in Bank Pekao S.A. dopo la cessione del 32,8% a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. e Polish Development Fund S.A. avvenuta a giugno 2017, presente a dicembre 2018 per 396 milioni, è scaduto a fine 2019.

3.2 Dettaglio delle passività finanziarie designate al fair value: passività subordinate

Non esistono passività subordinate di designate al fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Derivati finanziari	**235.827**	**166**	**4.716**	**-**	**337.752**	**99**	**4.414**	**12**
1) Fair value	225.991	166	4.498	-	328.087	99	4.190	12
2) Flussi finanziari	9.836	-	218	-	9.665	-	224	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**235.827**	**166**	**4.716**	**-**	**337.752**	**99**	**4.414**	**12**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**4.882**				**4.525**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	934	-	12	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.260	X	189	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**1.076**	**-**	**12**	**-**	**-**	**-**	**3.260**	**-**	**189**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	316	X	29	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**316**	**-**	**29**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2019	31.12.2018
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	3.012	2.134
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(286)	(364)
Totale	**2.726**	**1.770**

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda la Sezione 10 dell'Attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si veda la Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	-	2
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	155	138
Valore negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	-	-
Altri debiti relativi al personale dipendente	956	1.362
Altri debiti relativi ad altro personale	43	38
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	-	9
Interessi e competenze da accreditare a	-	-
- Clienti	-	-
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	36	40
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	-	-
Partite in corso di lavorazione	362	493
Partite relative ad operazioni in titoli	122	99
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	2.476	3.396
- Debiti verso fornitori	617	622
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	2	2
- Altre partite	1.857	2.772
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	971	930
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	914	943
Altre partite	120	167
Totale	**6.155**	**7.617**

La voce "Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie" comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca ma già oggetto di liquidazione nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la più parte oggetto di soddisfacimento nel corso del prossimo esercizio.

Si rimanda alla Sezione 12 - Altre attività per l'illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell'esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si veda Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
A. Esistenze iniziali	**629**	**829**
B. Aumenti	**77**	**12**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	11
B.2 Altre variazioni	67	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*20*	-
C. Diminuzioni	**83**	**212**
C.1 Liquidazioni effettuate	72	194
C.2 Altre variazioni	11	18
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*3*
D. Rimanenze finali	**623**	**629**

9.2 Altre informazioni

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
Accantonamento dell'esercizio	**10**	**11**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	10	11
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**32**	**(14)**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	0,75%	1,60%
- Tasso di inflazione atteso	0,95%	1,20%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 10,6 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -95 milioni al 31 dicembre 2018 a -118 milioni al 31 dicembre 2019.
Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 17 milioni (+2,67%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 16 milioni (-2,60%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 10 milioni (-1,61%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 10 milioni (+1,63%).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	415	492
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	95	91
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.789	1.900
4.1 Controversie legali e fiscali	516	707
4.2 Oneri per il personale	426	383
4.3 Altri	847	810
Totale	**2.299**	**2.483**

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche e fiscali), UniCredit S.p.A. ha in essere un fondo per rischi ed oneri pari a 465 milioni (647 milioni al 31 dicembre 2018). Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per maggiori dettagli.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**91**	**1.900**	**1.991**
B. Aumenti	**-**	**22**	**566**	**588**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1	521	522
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	1	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	3	3
B.4 Altre variazioni	-	20	41	61
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*3*	*3*
C. Diminuzioni	**-**	**18**	**677**	**695**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	626	626
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	18	51	69
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**95**	**1.789**	**1.884**

Per maggiori dettagli relativi ai fondi su garanzie e impegni si rimanda alle tavole 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate e 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

Per maggiori dettagli relativi alle movimentazioni del saldo dei Fondi di Quiescenza si rimanda alle informazioni riportate alla tavola 10.5 - Fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Impegni a erogare fondi	23	14	2	39
Garanzie finanziarie rilasciate	29	9	338	376
Totale	**52**	**23**	**340**	**415**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non ci sono dati da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

In merito ai Fondi di quiescenza, si precisa che negli allegati al Bilancio sono riportate le movimentazioni di dettaglio dei singoli Fondi interni, i prospetti di rendicontazione dei fondi a patrimonio separato ai sensi dell'art.2117 c.c., nonché le relative note esplicative.

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (*high quality corporate bond*).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell' "ultimo punto liquido" (definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA).

Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -100 milioni al 31 dicembre 2018 a -104 milioni al 31 dicembre 2019.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2019	31.12.2018
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	340	344
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(245)	(254)
Deficit/(Surplus)	**95**	**90**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**95**	**90**

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2019	31.12.2018
Obbligazione iniziale a benefici definiti	344	378
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	1	1
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	-	1
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	5	6
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	17	(2)
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	-	-
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	-	(37)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(30)	-
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	(5)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	2	2
Obbligazione finale a benefici definiti	**339**	**344**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2019	31.12.2018
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	254	301
Interessi attivi su attività a servizio del piano	4	5
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	-	-
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	13	(14)
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	3	2
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	-	(36)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	(5)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(29)	1
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**245**	**254**

3. Principali categorie di attivita' a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Azioni	17	27
2. Obbligazioni	118	191
3. Quote di O.I.C.R.	25	9
4. Immobili	2	2
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	83	25
Totale	**245**	**254**

4. Ipotesi attuariali significative utilizzate per determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti

	31.12.2019 %	31.12.2018 %
Tasso di attualizzazione	0,89	1,62
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	0,89	1,62
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	1,53	1,51
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	0,97	1,12
Tasso di inflazione atteso	1,23	1,46

5. Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche e durata finanziaria

(milioni di €)

	31.12.2019
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	8
	2,43%
A2. +25 basis points	(8)
	-2,31%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(4)
	-1,42%
B2. +25 basis points	5
	1,47%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	19
	5,53%
- Durata finanziaria (anni)	9,5

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	-	-
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	-	-
Indennità di agenti della rete	4	3
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	7	7
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	218	187
Altri	618	613
Totale	**847**	**810**

Tra gli Altri fondi sono ricompresi:

- quelli destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell'ambito dell'azione di "customer care" promossa dalla Banca al riguardo. Per completezza informativa si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Altre contestazione della clientela;
- quelli relativi alle appostazioni atte a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), inclusi quelli sottoscritti con gli SPVs di cartolarizzazioni di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per ulteriori informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda anche la Parte F - Informazioni sul patrimonio.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019		CONSISTENZE AL 31.12.2018	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	20.995	-	20.940	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale A	**20.995**	**-**	**20.940**	**-**
B. Azioni proprie				
B.1 Azioni ordinarie	(2)	-	(2)	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale B	**(2)**	**-**	**(2)**	**-**

Il capitale sociale, che al 31 dicembre 2018 era rappresentato da n.2.230.176.665 azioni ordinarie, si è modificato nel corso del 2019 per effetto dell'aumento di capitale di 55 milioni a titolo gratuito deliberato in data 6 febbraio 2019 dal Consiglio di Amministrazione mediante emissione di n.3.200.177 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit S.p.A., delle Banche e delle Società del Gruppo.
Per effetto di tale operazione il capitale sociale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2019 ammonta a 20.995 milioni rappresentato da n.2.233.376.842 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Il numero delle azioni proprie in rimanenza pari a n.4.760 azioni ordinarie è rimasto invariato rispetto a fine 2018.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2019 ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**2.230.176.665**	**-**
- Interamente liberate	2.230.176.665	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(4.760)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.230.171.905	-
B. Aumenti	**3.200.177**	**-**
B.1 Nuove emissioni	3.200.177	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	3.200.177	-
- A favore dei dipendenti	3.200.177	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**2.233.372.082**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	4.760	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.233.376.842	-
- Interamente liberate	2.233.376.842	-
- Non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

A seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti in data 11 aprile 2019 è stato distribuito ai soci titolari di azioni ordinarie un dividendo unitario di 0,27 euro per azione, per un importo complessivo di 601 milioni, tratto dall'utile di esercizio 2018.

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011 le azioni sono prive del valore nominale; le azioni in circolazione vincolate al contratto di usufrutto stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" ammontano a n.9.675.640 (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) e comportano pagamenti discrezionali collegati al Tasso Euribor e condizionati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019	31.12.2018
Riserva legale	1.518	1.518
Riserve statutarie	7.504	6.161
Riserve altre	(1.914)	(2.138)
Totale	**7.108**	**5.541**

La Riserva legale nel suo complesso include, oltre all'importo pari a 1.518 milioni, anche una quota pari a 2.683 milioni classificata tra le riserve "altre" (non di utili), costituita con prelievi dalla voce Sovrapprezzi di emissione deliberati dalle Assemblee dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014 e del 14 aprile 2016.
La sottovoce "Riserve altre" include gli impatti della riclassificazione e rivalutazione degli strumenti finanziari per la prima applicazione di IFRS9.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce è interamente composta da sei emissioni obbligazionarie di tipo Additional Tier 1 tra il 2014 e il 2019, di cui una collocata nel corrente esercizio per un valore nominale di 1 miliardo.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(242)	(244)
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	250	(317)
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(71)	42
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
6. Attività materiali	511	-
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	-	-
9. Copertura dei flussi finanziari	(31)	(66)
10. Differenze di cambio	-	-
11. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(222)	(195)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
14. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	**472**	**(503)**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

(milioni di €)

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE CAUSE
Capitale	**20.995**	**-**	**-**		
Sovrapprezzi di emissione	**13.225**	A, B, C	**13.225**	**11.460**	**2.683** (1)
Riserve:	**11.783**				
Riserva legale	4.201	B (2)	4.201	-	-
Riserva per azioni proprie	2	-	-	-	-
Riserve statutarie	7.504	A, B, C	7.504	-	286 (3)
Riserve da conferimento	420	A, B, C (4)	420	-	57 (14)
Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo	85	- (5)	-	-	132 (15)
Riserva connessa ai piani Equity settled	784	A, B, C (6)	511	-	-
Riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3)	2.093	A, B, C (7)	2.093	-	25 (14)
Riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	223	A, B (8)	223	-	70 (14)
Riserva utili indisponibili (art.6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	285	B (9)	285	-	-
Riserva di utili ex. Art.1, C.984 L145/2018 (in sospens. di imposta)	144	B (10)	144	-	-
Altre riserve	51	A, B, C	51	-	29 (14)
Elementi negativi del patrimonio netto	(4.009)	- (11)	(4.009)	-	-
Riserve da valutazione:	**471**				
Riserva conguaglio monetario L.576/75	4	A, B, C (12)	4	-	-
Riserva rivalutazione monetaria L.72/83	85	A, B, C (12)	85	-	-
Riserva rivalutazione beni L.408/90	29	A, B, C (12)	29	-	-
Riserva rivalutazione beni immobili L.413/91	159	A, B, C (12)	159	-	-
Riserva da valutazione attività e passività finanziarie	(63)	- (13)	-	-	-
Riserva da valutazione attività materiali	510	- (13)	-	-	-
Riserva da valutazione delle coperture di flussi finanziari	(31)	- (13)	-	-	-
Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(222)	- (13)	-	-	-
Totale	**46.474**		**24.925**	11.460	3.282
Quota non distribuibile			**4.697**		
Residua quota distribuibile(**)			**20.228**		

Note:
(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.
(**) La riserva sovrapprezzo è interamente distribuibile in quanto la riserva legale rientra nel limite del quinto del capitale sociale di cui all'art.2430 c.c.; la quota distribuibile è al netto delle riserve negative.
(1) Riserva utilizzata negli ultimi tre esercizi per il ripianamento della perdita d'esercizio 2016 (11.460 milioni); per l'azzeramento degli elementi negativi di patrimonio netto (2.676 milioni) e per regolamento premio di conversione azioni di risparmio (7 milioni).
(2) Riserva disponibile per la copertura delle perdite solo dopo l'utilizzo delle altre Riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art.6 c. 2 del D.Lgs. n.38/2005. La riserva include 2.683 milioni tratti dalla riserva sovrapprezzo di emissione come deliberato dall'Assemblea nelle sedute ordinarie dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014 e 14 aprile 2016.
(3) La riserva è stata utilizzata nel 2017 per 226 milioni a fronte copertura delle riserve negative e 60 milioni per assegnazione alla specifica riserva per piani di incentivazione del personale.
(4) La riserva comprende 215 milioni distribuibile secondo il procedimento previsto dall'art.2445 c.c.; in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente.
(5) L'assemblea dei Soci può deliberare la rimozione del vincolo di destinazione rendendola disponibile e distribuibile.
(6) Le riserve costituite in applicazione del principio contabile IFRS2 sono indisponibili fintanto che i relativi piani giungano a maturazione (vested).
(7) La riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3) è considerata interamente disponibile per effetto delle rettifiche di valore sulle partecipazioni UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG che l'hanno generata, iscritte a conto economico e coperte senza ricorrere alla riserva in oggetto.
(8) La riserva è considerata distribuibile per 156 milioni a seguito delle rettifiche di valore intervenute a diminuzione della partecipazione.
(9) Riserva di utili non distribuibili; include le componenti di utili esercizi precedenti connesse all'applicazione del fair value model sugli immobili di investimento (75 milioni); in caso di utilizzo per copertura perdite essa dovrà essere reintegrata accantonando gli utili dagli esercizi successivi.
(10) Riserva in sospensione di imposta costituita con prelievo della Riserva statutaria; in caso di distribuzione deve essere reintegrata.
(11) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto. La voce include 2.759 milioni di riserve negative derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 (FTA) al netto dei relativi effetti fiscali.
(12) In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'art.2445 c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art.2445 c.c.
(13) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005.
(14) Per copertura elementi negativi di patrimonio netto come deliberato dall'Assemblea del 20 aprile 2017.
(15) Per aumento di capitale a fronte assegnazione performance share connesse al piano di incentivazione al personale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

In dettaglio, la composizione degli "Elementi negativi del patrimonio netto" risulta:

(milioni di €)

VOCI	31.12.2019
Riserve per transizione ai principi contabili IFRS9 (FTA) e correlati effetti fiscali	(2.759)
Riserve per oneri connessi a strumenti di capitale "AT1" e "Cashes"	(649)
Riserva per ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	(77)
Riserva per oneri aumenti di capitale	(300)
Riserve da realizzo di strumenti finanziari con impatto sulla redditività complessiva	(140)
Riserva da aggregazione aziendale interne al Gruppo	(77)
Altre riserve negative	(7)
Totale	**(4.009)**

La voce "Riserve da aggregazioni aziendali interne al Gruppo" include i disavanzi derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Buddy Servizi Molecolari S.p.A. (7 milioni), Pioneer Global Asset Management (PGAM) S.p.A. (30 milioni) e dalla scissione parziale di UniCredit Services S.C.p.A. delle attività di gestione degli immobili e di operations (40 milioni cosiddetto ramo "Reus").

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**22.151**	**799**	**151**	**23.101**	**25.347**
a) Banche Centrali	24	-	-	24	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.022	190	-	3.212	3.659
c) Banche	1.007	1	-	1.008	1.887
d) Altre società finanziarie	3.643	1	-	3.644	4.388
e) Società non finanziarie	14.244	601	150	14.995	14.748
f) Famiglie	211	6	1	218	665
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**36.849**	**1.106**	**926**	**38.881**	**40.527**
a) Banche Centrali	64	-	-	64	-
b) Amministrazioni pubbliche	684	1	1	686	1.124
c) Banche	6.863	45	-	6.908	7.439
d) Altre società finanziarie	3.213	33	2	3.248	4.358
e) Società non finanziarie	25.809	1.004	919	27.732	27.329
f) Famiglie	216	23	4	243	277

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**-**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**105.237**	**105.901**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*1.564*	*1.797*
a) Banche Centrali	747	1.582
b) Amministrazioni pubbliche	1.091	1.303
c) Banche	21.642	27.339
d) Altre società finanziarie	20.205	12.477
e) Società non finanziarie	56.981	57.934
f) Famiglie	4.571	5.266

La tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9. La tabella "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9. Si precisa che a partire dal 31 dicembre 2018, in linea con quanto richiesto dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	769	1.944
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.903	21.577
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.750	70.551
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I debiti verso banche comprendono 33.168 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia a fronte dei quali sono stati posti a garanzia crediti per complessivi 14.000 milioni e titoli per complessivi nominali 23.734 milioni. Di questi ultimi i titoli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a titoli ricevuti in prestito titoli o a passività finanziarie di UniCredit S.p.A. riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 20.995 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	4.385	4.389
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	112.608	105.121
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.973	6.242
2. Altri titoli	106.635	98.879
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	112.006	104.345
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	99.462	92.586
4. Altre operazioni	**7.342**	**7.593**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO: STRUMENTI FINANZIARI (D)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO: DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
1. Derivati	10.294	-	10.294	9.300	120	874	785
2. Pronti contro termine	64.347	-	64.347	45.402	132	18.813	21.296
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	**74.641**	**-**	**74.641**	**54.702**	**252**	**19.687**	**X**
Totale 31.12.2018	**53.333**	**-**	**53.333**	**30.705**	**547**	**X**	**22.081**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	10.534	-	10.534	9.305	1.104	125	101
2. Pronti contro termine	55.491	-	55.491	45.402	-	10.089	32.273
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	**66.025**	**-**	**66.025**	**54.707**	**1.104**	**10.214**	**X**
Totale 31.12.2018	**65.382**	**-**	**65.382**	**30.705**	**2.303**	**X**	**32.374**

7. Operazioni di prestito titoli

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	-	-	-	1.070
B. Società finanziarie	-	-	-	-
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	-	-
E. Altri soggetti	-	-	306	653
Totale	**-**	**-**	**306**	**1.723**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2019 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2018 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**88**	**2**	**-**	**90**	**118**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33	-	-	33	68
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55	2	-	57	50
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**602**	**-**	**X**	**602**	**511**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**351**	**4.367**	**X**	**4.718**	**4.677**
3.1 Crediti verso banche	22	260	X	282	254
3.2 Crediti verso clientela	329	4.107	X	4.436	4.423
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(615)**	**(615)**	**(387)**
5. Altre attività	**X**	**X**	**12**	**12**	**15**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**313**	**342**
Totale	**1.041**	**4.369**	**(603)**	**5.120**	**5.276**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*4*	*343*	*-*	*347*	*476*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi su passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, includono 136 milioni relativi a positivi benefici rivenienti dalle anticipazioni TLTRO II.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
a) Attività in valuta	889	537

Parte C - Informazioni sul conto economico

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2019 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2018 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(404)**	**(1.614)**	**X**	**(2.018)**	**(1.765)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(4)	X	X	(4)	(3)
1.2 Debiti verso banche	(223)	X	X	(223)	(204)
1.3 Debiti verso clientela	(177)	X	X	(177)	(153)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.614)	X	(1.614)	(1.405)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**(46)**	**(46)**	**(25)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**(4)**	**-**	**(4)**	**(8)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(1)**	**(1)**	**(1)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**984**	**984**	**880**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(216)**	**(190)**
Totale	**(404)**	**(1.618)**	**937**	**(1.301)**	**(1.109)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(17)*	*X*	*X*	*(17)*	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
a) Passività in valuta	(983)	(295)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.290	2.197
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.921)	(1.704)
C. Saldo (A-B)	**369**	**493**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
a) Garanzie rilasciate	263	268
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.057	2.014
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	111	90
3. Gestioni individuali di portafogli	57	79
4. Custodia e amministrazione di titoli	8	9
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	1.022	934
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	74	66
8. Attività di consulenza	12	19
8.1 In materia di investimenti	5	6
8.2 In materia di struttura finanziaria	7	13
9. Distribuzione di servizi di terzi	773	817
9.1 Gestioni di portafogli	1	2
9.1.1 Individuali	1	2
9.1.2 Collettive	-	-
9.2 Prodotti assicurativi	769	813
9.3 Altri prodotti	3	2
d) Servizi di incasso e pagamento	787	740
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	51	45
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	869	902
j) Altri servizi	308	369
k) Prestito titoli	22	13
Totale	**4.357**	**4.351**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(milioni di €)

CANALI/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A) Presso propri sportelli	**1.852**	**1.830**
1. Gestioni di portafogli	57	79
2. Collocamento di titoli	1.022	934
3. Servizi e prodotti di terzi	773	817
B) Offerta fuori sede	**-**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	**-**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

Parte C - Informazioni sul conto economico

2.3 Commissioni passive: composizione

(milioni di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
a) Garanzie ricevute	(108)	(117)
b) Derivati su crediti	(6)	(8)
c) Servizi di gestione e intermediazione	(65)	(54)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(8)	(7)
2. Negoziazione di valute	-	(1)
3. Gestioni di portafogli	(10)	(11)
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate a terzi	(10)	(11)
4. Custodia e amministrazione di titoli	(30)	(30)
5. Collocamento di strumenti finanziari	(10)	(1)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(7)	(4)
d) Servizi di incasso e pagamento	(330)	(183)
e) Altri servizi	(45)	(38)
f) Prestito titoli	(1)	-
Totale	**(555)**	**(400)**

A partire dal 2019 sono esposti a voce "d) Servizi di incasso e pagamento" alcuni oneri per servizi di pagamento e carte precedentemente ricondotti a voce "160. b) Altre spese amministrative" (120 milioni al 31 dicembre 2018).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2018	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37	25	32	11
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	-	16	-
D. Partecipazioni	1.834	-	2.571	-
Totale	**1.881**	**25**	**2.619**	**11**
Totale Dividendi e proventi simili		**1.906**		**2.630**

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include (i) il dividendo incassato da Bank Pekao S.A. (partecipazione interamente ceduta a fine 2019), riclassificata in regime di fair value option nel secondo trimestre del 2017 e in questa categoria a seguito dell'adozione dell'IFRS9 a partire dal 2018; (ii) il rimborso ricevuto dallo Schema Volontario con riferimento al suo investimento dell'emissione subordinata di Banca Carige S.p.A.; (iii) "proventi simili" derivanti dalle quote di OICR.
La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" si riferisce al dividendo percepito da Banca d'Italia.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Si fornisce di seguito la composizione dei dividendi su partecipazioni incassati negli esercizi 2019 e 2018.

Composizione dividendi su partecipazioni

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
UniCredit Bank AG	520	1.300
UniCredit Bank Austria	201	379
UniCredit Bulbank A.D.	218	151
UniCredit Bank Czech	237	147
Zagrebacka Banca D.D.	211	96
AO UniCredit Bank	111	92
UniCredit Bank Hungary ZRT	84	79
UniCredit Bank SA	75	-
FinecoBank S.p.A.	65	61
UniCredit Factoring S.p.A.	21	43
UniCredit Bank Slovenia D.D.	4	36
Mediobanca S.p.A.	-	35
Aviva S.p.A.	-	34
CreditRas Vita S.p.A.	-	31
UniCredit Bank Ireland P.l.c.	42	24
Camfin S.p.A.	16	16
SIA UniCredit Leasing	9	15
UniCredit Bank Serbia JSC	16	11
CNP UniCredit Vita S.p.A.	-	10
UniCredit AD Banja Luka	3	6
Incontra Assicurazioni S.p.A.	1	3
Fenice S.r.l.	-	2
Totale	**1.834**	**2.571**

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019				
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**38**	**242**	**(20)**	**(203)**	**57**
1.1 Titoli di debito	38	242	(20)	(203)	57
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(79)**
4. Strumenti derivati	**1.055**	**2.845**	**(715)**	**(2.809)**	**465**
4.1 Derivati finanziari	1.055	2.845	(715)	(2.809)	465
- Su titoli di debito e tassi di interesse	861	1.836	(649)	(1.867)	181
- Su titoli di capitale e indici azionari	133	33	(7)	(5)	154
- Su valute e oro	X	X	X	X	89
- Altri	61	976	(59)	(937)	41
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**1.093**	**3.087**	**(735)**	**(3.012)**	**443**

Tra i derivati finanziari sono compresi quelli gestionalmente connessi alle passività finanziarie rappresentate da titoli di debito valutate al fair value.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.162	346
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	755	495
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	69	35
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	2	1
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.988**	**877**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(783)	(519)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(161)	(239)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.043)	(116)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(4)	(2)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.991)**	**(876)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(3)**	**1**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Il risultato netto di copertura risente di -2 milioni derivanti dagli aggiustamenti "di modello" nella valutazione dei derivati per tener conto della presenza di garanzie e del merito creditizio delle controparti contrattuali.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019			ESERCIZIO 2018		
VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	233	(157)	76	140	(174)	(34)
1.1 Crediti verso banche	-	(11)	(11)	1	(8)	(7)
1.2 Crediti verso clientela	233	(146)	87	139	(166)	(27)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	389	(332)	57	345	(258)	87
2.1 Titoli di debito	389	(332)	57	345	(258)	87
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**622**	**(489)**	**133**	**485**	**(432)**	**53**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4	(15)	(11)	14	(15)	(1)
Totale passività (B)	**4**	**(15)**	**(11)**	**14**	**(15)**	**(1)**
Totale attività/passività finanziarie			**122**			**52**

Il risultato netto su attività finanziare valutate al costo ammortizzato deriva dalle cessioni di crediti clientela non-performing e dalla cessione di strumenti obbligazionari.

Il risultato netto su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono essenzialmente riferiti agli effetti delle vendite sui titoli di stato principalmente italiani.

Il risultato netto su passività finanziarie deriva dal riacquisto di alcune emissioni anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**120**	**159**	**(255)**	**(251)**	**(227)**
2.1 Titoli in circolazione	120	159	(255)	(251)	(227)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**120**	**159**	**(255)**	**(251)**	**(227)**

Le passività finanziarie rappresentate da titoli di debito includono il titolo "*Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate*" emesso a fronte dell'operazione di cessione di Bank Pekao S.A. e scaduto a fine 2019, che ha contribuito per 15 milioni al risultato netto di periodo.

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione in Parte C - Sezione 4.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**150**	**5**	**(87)**	**(82)**	**(14)**
1.1 Titoli di debito	77	5	(35)	(9)	38
1.2 Titoli di capitale	32	-	(24)	(73)	(65)
1.3 Quote di O.I.C.R.	33	-	(25)	-	8
1.4 Finanziamenti	8	-	(3)	-	5
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**150**	**5**	**(87)**	**(82)**	**(14)**

Tra le attività finanziarie, i titoli di capitale includono: (i) gli effetti della vendita a fine 2019 della partecipazione residua in Bank Pekao S.A. (-56 milioni), riclassificata in regime di fair value option a giugno 2017 dopo la perdita del controllo a seguito dell'avvenuta cessione e tra le attività obbligatoriamente al fair value a seguito dell'adozione dell'IFRS9 a partire dal 2018; (ii) gli effetti della vendita (-14 milioni) della partecipazione in FinecoBank S.p.A., mantenuta in questa categoria successivamente alla perdita di controllo a seguito della vendita parziale avvenuta a maggio fino alla sua completa cessione nel mese di luglio; (iii) gli effetti della valutazione dell'interessenza nello Schema Volontario, per il quale si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in Parte B - Attivo - Sezione 2.

Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund, per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in Parte B - Attivo - Sezione 2.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019						ESERCIZIO 2018
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE			
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE	TOTALE
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	**(18)**	**-**	**-**	**11**	**-**	**(7)**	**(7)**
- Finanziamenti	(17)	-	-	11	-	(6)	(6)
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	(1)	(1)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(611)**	**(277)**	**(4.350)**	**709**	**1.796**	**(2.733)**	**(1.991)**
- Finanziamenti	(603)	(277)	(4.350)	694	1.796	(2.740)	(1.981)
- Titoli di debito	(8)	-	-	15	-	7	(10)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	*(33)*	*(4)*	-	*5*	*(32)*	*(4)*
Totale	**(629)**	**(277)**	**(4.350)**	**720**	**1.796**	**(2.740)**	**(1.998)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019						ESERCIZIO 2018
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE			
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE	TOTALE
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	**(21)**	**-**	**-**	**5**	**-**	**(16)**	**(14)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(21)**	**-**	**-**	**5**	**-**	**(16)**	**(14)**

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - A. Qualità del credito.

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019			ESERCIZIO 2018
	UTILI	PERDITE	TOTALE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	2	(23)	(21)	(3)
Totale (A)	**2**	**(23)**	**(21)**	**(3)**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
B.1 Titoli di debito	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**2**	**(23)**	**(21)**	**(3)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1) Personale dipendente	**(2.720)**	**(2.833)**
a) Salari e stipendi	(1.874)	(1.949)
b) Oneri sociali	(495)	(530)
c) Indennità di fine rapporto	(27)	(28)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10)	(15)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(2)	(3)
- A contribuzione definita	-	-
- A benefici definiti	(2)	(3)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(156)	(165)
- A contribuzione definita	(156)	(165)
- A benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(31)	(31)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(125)	(112)
2) Altro personale in attività	**(1)**	**(2)**
3) Amministratori e Sindaci	**(5)**	**(5)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**69**	**68**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(103)**	**(94)**
Totale	**(2.760)**	**(2.866)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Personale dipendente	**31.546**	**34.156**
a) Dirigenti	638	726
b) Quadri direttivi	16.717	18.101
c) Restante personale dipendente	14.191	15.329
Altro personale	**826**	**1.125**
Totale	**32.372**	**35.281**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(1)	(1)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	-	(1)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(5)	(6)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	4	5
Altri costi/proventi	-	-
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**(2)**	**(3)**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
- Premi di anzianità	-	-
- Incentivi all'esodo	(3)	1
- Altri	(122)	(113)
Totale	**(125)**	**(112)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1) Imposte indirette e tasse	**(428)**	**(438)**
1a. Liquidate	(428)	(438)
1b. Non liquidate	-	-
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	**(277)**	**(273)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(109)**	**(111)**
4) Costi e spese diversi	**(1.789)**	**(2.138)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(47)	(67)
b) Spese relative al rischio creditizio	(214)	(271)
c) Spese indirette relative al personale	(47)	(67)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(892)	(811)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(11)	(12)
Spese software: affitto e manutenzione	(8)	(6)
Sistemi di comunicazione ICT	(6)	(6)
Servizi ICT in outsourcing	(841)	(760)
Infoprovider finanziari	(26)	(27)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(86)	(110)
Consulenze	(71)	(93)
Spese legali	(15)	(17)
f) Spese relative agli immobili	(198)	(400)
Fitti passivi per locazione immobili	(37)	(232)
Utenze	(60)	(55)
Altre spese immobiliari	(101)	(113)
g) Spese operative	(305)	(412)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(57)	(59)
Contazione e trasporto valori	-	-
Stampati e cancelleria	(6)	(6)
Spese postali e trasporto di documenti	(23)	(25)
Servizi amministrativi e logistici	(154)	(260)
Assicurazioni	(30)	(30)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(23)	(22)
Altre spese amministrative - altre	(12)	(10)
Totale (1+2+3+4)	**(2.603)**	**(2.960)**

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente in conformità a quanto previsto dallo IAS19.

A partire dal 2019 alcuni oneri per servizi di pagamento e carte precedentemente ricondotti a voce "160. b) Altre spese amministrative" sono esposti a voce "50. Commissioni passive" (120 milioni al 31 dicembre 2018).

Il decremento della sottovoce "f) Spese relative agli immobili - Fitti passivi per locazione di immobili" è principalmente imputabile (i) alla prima applicazione del principio IFRS16 (per maggiori informazioni circa gli effetti dell'adozione di questo principio si veda Parte A - Politiche contabili - Sezione 4 - Altri aspetti) e (ii) alla riorganizzazione delle attività svolte dalla propria controllata UniCredit Services S.C.p.A. attraverso il trasferimento ad UniCredit S.p.A. delle attività italiane relative al "real estate". Tale riorganizzazione ha inoltre influito sulla diminuzione della sottovoce "g) Spese operative - Servizi amministrativi e logistici". Per ulteriori dettagli sull'operazione di riorganizzazione delle attività di UniCredit Services S.C.p.A. si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit al paragrafo "Altre informazioni - Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie".

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

Si rimanda al paragrafo Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190 - Contributi a fondi di risoluzione e garanzia della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Canoni di garanzia DTA

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L.30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

In data 28 giugno 2019 UniCredit ha provveduto, come da disposizione normativa in materia, alla liquidazione dell'intero canone per un importo complessivo di 114,2 milioni, di cui 109,5 milioni a carico di UniCredit stessa, 4,4 milioni di UniCredit Leasing e 0,3 milioni di UniCredit Factoring.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(26)	90	**64**
Garanzie finanziarie rilasciate	(186)	199	**13**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019			ESERCIZIO 2018
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(219)	187	(32)	(197)
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 Altri	(413)	80	(333)	(231)
Totale	**(632)**	**267**	**(365)**	**(428)**

Gli accantonamenti per controversie legali accolgono gli stanziamenti effettuati a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti. Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per maggiori dettagli.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(311)**	**(22)**	**17**	**(316)**
- Di proprietà	(129)	(2)	4	(127)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	(182)	(20)	13	(189)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A	**(311)**	**(22)**	**17**	**(316)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
- Ad uso funzionale	X	-	-	-
- Per investimento	X	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(311)**	**(22)**	**17**	**(316)**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(2)**	**-**	**-**	**(2)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2)	-	-	(2)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività non correnti in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(2)**	**-**	**-**	**(2)**

Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Spese per leasing operativo	-	-
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	-	-
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(25)	(21)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	(363)	(199)
Totale altri oneri di gestione	**(388)**	**(220)**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi oneri accessori derivanti dal contratto di "Collateral" connesso alla cessione di FinecoBank S.p.A. per 49 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A) Recupero di spese	**480**	**508**
B) Altri ricavi	**200**	**124**
Ricavi da servizi amministrativi	41	45
Ricavi leasing operativo	26	28
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	5	2
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	128	49
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**680**	**632**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi proventi derivanti dai contratti connessi alla cessione di FinecoBank S.p.A. di concessione del marchio per 23 milioni e di "Collateral" per 22 milioni.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A. Proventi	**2.871**	**211**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	1.807	146
3. Riprese di valore	1.064	65
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(4.268)**	**(1.801)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(4.268)	(1.797)
3. Perdite da cessione	-	(4)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(1.397)**	**(1.590)**

Gli utili da cessione includono il risultato della cessione di FinecoBank S.p.A. per 1.722 milioni e di Mediobanca S.p.A. per 31 milioni.

Le rettifiche di valore su partecipazioni di controllo includono UniCredit Bank Austria Credistanstalt Ag (-1.862 milioni), UniCredit Bank Ag (-1.739 milioni), Koc Finansal Hizmetler Istanbul AS (-500 milioni), UniCredit Bank Ireland Plc (-132 milioni), Sia UniCredit Leasing (-20 milioni), UniCredit Turn Around Management Cee Gmbh (-15 milioni).

Le riprese di valore su partecipazioni di controllo includono UniCredit Leasing S.p.A. (713 milioni), AO UniCredit Bank (244 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (34 milioni), UniCredit Banka Slovenja (17 milioni), UniCredit Consumer Financing Ifn S.A. (16 milioni), CNP (16 milioni), UniCredit International Luxembourg S.A. (9 milioni), Aviva (6 milioni), Cordusio Sim S.p.A. (3 milioni).

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2019				
			DIFFERENZE DI CAMBIO		
	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
A. Attività materiali	**22**	**(273)**	**-**	**-**	**(251)**
A.1 Ad uso funzionale	**-**	**(123)**	**-**	**-**	**(123)**
- Di proprietà	-	(123)	-	-	(123)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	**22**	**(150)**	**-**	**-**	**(128)**
- Di proprietà	22	(150)	-	-	(128)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**22**	**(273)**	**-**	**-**	**(251)**

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	8
- Perdite da cessione	-	(6)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	45
- Perdite da cessione	(1)	(3)
Risultato netto	**-**	**44**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP e tassazione separata "per trasparenza" delle CFC (Controlled Foreign Companies: controllate estere che ricadono in fattispecie impositive previste dalle disposizioni in materia).

L'IRES è calcolata apportando all'utile di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile. Dette variazioni fiscali sono effettuate come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi.
L'aliquota dell'imposta applicata al reddito imponibile è pari al 24%. Alle Banche e società finanziarie è applicata un'addizionale con aliquota del 3,5%.
Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee".
Le variazioni "permanenti" riguardano costi/ricavi totalmente o parzialmente non deducibili/non tassabili.
Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito.
La presenza di variazioni "temporanee" comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per costi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per redditi da tassare).
L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare nella rappresentazione in bilancio la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR rispetto alla competenza contabile.

Ai fini IRES, previa opzione da trasmettere all'Agenzia delle Entrate, è prevista la facoltà di corrispondere l'imposta non su base individuale ma a livello di consolidato fiscale nazionale.
Al consolidato possono aderire tutte le società italiane per le quali sussista un rapporto di controllo e consente di liquidare l'imposta su un unico imponibile costituito dalla somma algebrica degli imponibili delle singole società aderenti al consolidato fiscale.
L'aliquota di imposta applicabile al consolidato fiscale è pari al 24%.

Sempre in ambito IRES, è stabilita una tassazione separata "per trasparenza" dei redditi, ricalcolati secondo le disposizioni del TUIR, delle controllate estere, dirette ed indirette (cosiddette CFC: Controlled Foreign Companies), residenti in paesi con un'aliquota fiscale nominale o effettiva significativamente inferiore a quella corrispondente italiana. L'aliquota d'imposta è il 27,5%.

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci di conto economico specificatamente individuate dal D.Lgs. n.446/97, sulle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) anch'esse segnatamente individuate. Con la Legge n.190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità per il 2015), a decorrere dall'esercizio 2015, è stata introdotta anche la piena deducibilità delle spese relative al personale dipendente assunto a tempo indeterminato a complemento delle deduzioni già previste per il costo del lavoro anche se in misura più limitata dal "cuneo fiscale". Dall'esercizio 2016 sulla base del disposto dell'art.16 del DL 27 giugno 2015 n.83, è stata anche introdotta la piena deducibilità delle perdite su crediti di carattere valutativo direttamente nell'anno di contabilizzazione.

L'imposta è calcolata ripartendo il valore complessivo della produzione tra le diverse regioni nelle quali l'attività produttiva è svolta (per le banche la ripartizione è effettuata sulla base della distribuzione regionale dei depositi della clientela) ed applicando alla quota di pertinenza di ciascuna Regione l'aliquota regionale propria. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92%, fino quindi ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le regioni con deficit nella spesa per il settore sanitario locale).

Nel corso dell'anno 2019 sono state introdotte le seguenti modifiche alla normativa fiscale:
- con il D.M. del 5 agosto 2019 è stato disciplinato il trattamento fiscale degli effetti in bilancio dell'applicazione del principio contabile IFRS16 per la contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo e leasing finanziario;
- con l'art.1, commi 940-948, della Legge 30 dicembre 2018 n.145 (Legge di bilancio 2019) sono stati riaperti i termini per il riallineamento dei beni d'impresa, riproponendo, come già fatto per altri anni precedenti, la disciplina introdotta dalla legge 342/2000. Il riallineamento comporta il riconoscimento fiscale dei maggiori valori contabili iscritti mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 16% per i beni ammortizzabili e 12% per i beni non ammortizzabili. La norma prevede peraltro che in caso di riallineamento si debba vincolare una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali, pari all'importo del differenziale affrancato al netto dell'imposta sostitutiva versata. Tale riserva deve essere assoggettata a tassazione in caso di distribuzione. I maggiori valori riallineati sono riconosciuti ai fini IRES e IRAP a decorrere dall'1 gennaio 2021.
  Il riallineamento è stato effettuato mediante pagamento in data 28 giugno 2019 di un'imposta sostitutiva di 27 milioni a fronte di un disallineamento di 172 milioni, con un beneficio positivo a conto economico di 29 milioni dovuto alla cancellazione di fiscalità differita passiva per 57 milioni. E' stata creata un riserva in sospensione di imposta per 144 milioni.
- con l'art.1 della Legge 27 dicembre 2019, n.160 (Legge di bilancio 2020) è stato stabilito che:
  - art.1, c.713: la deduzione della quota 2019 della fiscalità differita attiva sulle rettifiche di valore su crediti da prima adozione dell'IFRS9, da dedursi su un periodo di 10 anni sia ai fini IRES che IRAP, è rinviata all'esercizio 2028;
  - art.1, c.712: la deduzione della quota annuale 2019 della fiscalità differita convertibile sulle rettifiche di valore su crediti è rinviata in quote costanti al periodo 2022-2025 sia ai fini IRES sia ai fini IRAP;

Parte C - Informazioni sul conto economico

- art.1 c.714: la deduzione della quota annuale 2019 della fiscalità differita sugli avviamenti è rinviata in quote costanti al periodo 2025-2029 sia ai fini IRES sia ai fini IRAP;
- art.1 c.287: il beneficio fiscale ACE è ripristinato a partire dall'esercizio 2019 con le medesime condizioni precedentemente in essere.

Il rinvio della quota annuale del 2019 di fiscalità differita attiva comporta per UniCredit S.p.A.:

- un aggravio di 81 milioni per IRES e di 16 milioni per IRAP relativamente al rinvio delle rettifiche di valore su crediti per IFRS9 di cui al primo alinea;
- un aggravio di 15 milioni per IRES relativa ai crediti ed avviamenti affrancati di cui al secondo e terzo alinea.

Le imposte sul reddito per il 2019 presentano un valore negativo di -299 milioni, rispetto al valore positivo di 1.156 milioni del 2018.
L'IRES corrente, in presenza di una perdita contabile, presenta un imponibile negativo di 777 milioni dovuto prevalentemente a componenti positivi fiscalmente non rilevanti (dividendi) ed operazioni di carattere valutativo o realizzativo sulle partecipazioni.

Nell'esercizio 2019 si sarebbe pertanto potuto procedere all'iscrizione di Attività per Imposte Anticipate sulle perdite fiscali riportabili per complessivi 214 milioni in termini di imposta, in aggiunta alle perdite residue a riporto del periodo 2016-2018 per un totale complessivo di 3.515 milioni (l'importo comprende un residuo di 10 milioni della perdita fiscale acquisita in seguito all'incorporazione nell'anno 2017 delle società controllate Pioneer Global Asset Management (PGAM) e Buddy Servizi Molecolari) di cui 2.897 milioni come attività anticipate per perdite fiscali a conto economico e 618 a patrimonio netto. In esito all'effettuazione del test di sostenibilità, in presenza di un consolidato fiscale anch'esso a credito d'imposta, si sono potute rilevare Attività per imposte anticipate limitatamente ad un importo di 546 milioni (di cui 7 milioni a conto economico e 539 milioni a patrimonio netto).

Le Attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali non iscritte ammontano a 3.129 milioni di cui (i) 2.737 milioni (2.668 milioni riconducibili a poste contabili originatesi a conto economico e 69 milioni originatesi a patrimonio netto) riferite al perimetro del consolidato fiscale italiano e relative all'aliquota ordinaria IRES del 24% e (ii) 392 milioni (382 milioni derivanti da poste contabili originatesi a conto economico e 10 milioni originatesi a patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative all'aliquota addizionale IRES del 3,5%.

La base imponibile IRAP è negativa, con un'imposta a debito di 108 milioni, con impatto negativo a conto economico per 125 milioni e con un effetto positivo a patrimonio netto di 17 milioni per la presenza di fattispecie fiscali che, in applicazione dei principi contabili internazionali, non hanno effetti a conto economico.

Il beneficio ACE ("Aiuto alla crescita economica"), per l'anno 2019 è al momento stimato in 25 milioni, considerando anche la riduzione del rendimento nozionale fissato al 1,3% rispetto al 1,5% del 2018. L'importo del beneficio per il 2018 ammonta complessivamente a 60 milioni in seguito all'esito positivo dell'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate sull'incremento dei finanziamenti verso società del Gruppo, come previsto dalle disposizioni antielusive. Di tale importo, l'ammontare di 38 milioni derivante dall'esito positivo dell'interpello troverà riconoscimento nel 2020 in seguito alla presentazione di dichiarazioni integrative per l'anno 2018 sia IRES sia IRAP. Analogo interpello per importo ancora da definire sarà presentato all'Agenzia delle Entrate nel corso del 2020 anche per l'esercizio 2019.

Nel corso dell'anno 2019, considerata la presenza di imponibili IRES negativi e di perdite fiscali pregresse a riporto che avrebbero differito nel tempo la fruizione del beneficio ACE sull'IRES, si è provveduto alla trasformazione in credito IRAP dell'importo di ACE 2018 non ancora utilizzato, in accordo con il disposto del DL 24 giugno 2014, n.91 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116), come già fatto per l'ACE non utilizzata di competenza degli esercizi 2016 e 2017 per complessivi 99 milioni. Si è quindi provveduto alla trasformazione in credito d'imposta del beneficio 2018 per un importo di 21 milioni, generando una pari sopravvenienza attiva a conto economico in quanto tutto l'importo era stato assoggettato ad impairment per l'esito negativo del test di sostenibilità. Il credito residuo ancora da utilizzare ai fini IRAP ammonta a 82 milioni.

Il credito IRAP sarà utilizzato in 5 anni per quote costanti come previsto dalla normativa, con riporto oltre il quinto anno delle eccedenze non utilizzate.

L'esercizio 2018 si è chiuso con un utile di conto economico di 2.458 milioni; non si sono pertanto verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225, convertito nella Legge 10/2011.

L'esercizio 2019 si è invece chiuso con una perdita a conto economico di 555 milioni; si verificano pertanto le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi della predetta norma. In seguito all'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2019 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A., si procederà quindi alla trasformazione in credito d'imposta di imposte differite per IRES ed IRAP per un totale di 87 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L.30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

In data 28 giugno 2019 il gruppo UniCredit ha provveduto, come da disposizione normativa in materia, alla liquidazione dell'intero canone per un importo complessivo di 114,2 milioni, di cui 109,5 milioni a carico di UniCredit S.p.A. stessa, 4,4 milioni di UniCredit Leasing S.p.A. e 0,3 milioni di UniCredit Factoring S.p.A.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI		ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1.	Imposte correnti (-)	(150)	(73)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10	130
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(262)	1.122
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	103	5
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**(299)**	**1.184**

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)" nel 2018 risentiva dell'iscrizione delle imposte anticipate relative alla prima adozione del principio IFRS9 in contropartita del conto economico per un importo di 871 milioni.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**(256)**	**1.258**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**70**	**(346)**
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	1.288	856
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(1.363)	(572)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(144)	33
a) IRAP (società italiane)	(125)	63
b) Altre imposte (società estere)	(19)	(30)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	55	163
a) Effetto sulle imposte correnti	32	129
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	-	-
- Altri effetti di periodi precedenti	32	129
b) Effetto sulle imposte differite	23	34
- Cambiamenti del tax rate	-	-
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- Aggiustamenti delle imposte differite	23	34
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	(182)	1.050
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	(260)	(87)
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	368	610
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	-	-
e) Altre	(290)	527
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	-	-
9. Altre differenze	(23)	-
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**(299)**	**1.184**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non ci sono informazioni da segnalare.

Sezione 21 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della Legge 124/2017
Ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge 124/2017 si informa che nel corso del 2019 UniCredit S.p.A. ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Riduzione del contributo straordinario ai sensi dell'art.1, comma 235 della Legge 232 dell'11 dicembre 2016 a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	44,93
Totale		**44,93**

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	1,56
Totale		**1,56**

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (Legge n.205/2017)

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,40
Totale		**0,40**

Art.8 del DL 30/9/2005, n.203 convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 dicembre 2005, n.248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	8,78
Totale		**8,78**

Conciliazione vita lavoro - D.L. 12/09/2017 e Circolare Inps n.91 del 3/8/2018

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	5,75
Totale		**5,75**

Decontribuzione premi di risultato 2018 - Articolo 55 del D.L. 24/04/2017, n.50; convertito dalla Legge 21/06/2017, n.96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3,36
Totale		**3,36**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Decontribuzione premi di risultato 2019 - Articolo 55 del D.L. 24/04/2017, n.50; convertito dalla Legge 21/06/2017, n.96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3,14
Totale		**3,14**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 e 22.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Utile (Perdita) netto(1) (milioni di €)	(679)	2.349
Numero medio azioni in circolazione	2.222.881.054	2.219.405.841
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	13.958.453	9.835.058
Numero medio azioni diluite	2.236.839.506	2.229.240.899
Utile per azione (€)	**(0,306)**	**1,058**
Utile per azione diluito (€)	**(0,304)**	**1,054**

Nota:
(1) La perdita netta dell'esercizio 2019, pari a 555 milioni, aumenta di ulteriori 124 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al corrispettivo inerente al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (93 milioni erano stati dedotti dall'utile netto dell'esercizio 2018).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle n.9.675.641 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**(555.260.165)**	**2.442.316.824**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	8.855.148	12.063.917
a) variazione di fair value	(18.082.171)	(36.798.997)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	26.937.319	48.862.914
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(163.382.045)	114.603.128
a) variazione di fair value	(270.899.924)	104.439.978
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	107.517.879	10.163.150
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	761.769.689	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(37.803.625)	2.381.530
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(196.535.784)	(9.289.976)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	52.152.902	(50.378.203)
a) variazioni di fair value	52.152.902	(50.375.379)
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	(2.824)
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	781.867.923	(1.136.539.108)
a) variazioni di fair value	720.993.035	(1.014.650.659)
b) rigiro a conto economico:	61.314.628	(123.455.067)
- rettifiche per rischio di credito	-	10.157.409
- utili/perdite da realizzo	61.314.628	(133.612.476)
c) altre variazioni	(439.740)	1.566.618
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico:	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(232.205.978)	329.133.191
190. Totale altre componenti reddituali	**974.718.230**	**(738.025.521)**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**419.458.065**	**1.704.291.303**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Premessa

Si rimanda al paragrafo di Parte E della Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Premessa e che qui si intende integralmente riportato.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il modello di presidio sul rischio di credito vigente in UniCredit prevede la centralizzazione delle attività di indirizzo e coordinamento nelle funzioni di Capogruppo come illustrato nel paragrafo, cui si rimanda, Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura qualitativa - 1. Aspetti generali e che qui si intende integralmente riportato.

Con specifico riferimento al perimetro UniCredit S.p.A., il coordinamento e la gestione manageriale del rischio di credito sono invece demandate alla funzione "CLO Italy", che riporta al "Group Lending Office e alla quale, sono assegnate le seguenti responsabilità:

- coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A., nonché del presidio delle fasi di post-delibera creditizia;
- coordinamento e gestione delle posizioni in restructuring e workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. ivi compreso le operazioni Debt to Equity e Debt to Asset e le risultanti partecipazioni;
- coordinamento manageriale delle attività creditizie delle società controllate da UniCredit S.p.A. con sede in Italia.

Nell'ambito del perimetro di business italiano, le fasi di erogazione, monitoraggio e recupero crediti sono gestite tramite specifici processi e procedure informatiche, che sono oggetto di costante potenziamento per massimizzarne l'efficienza e l'efficacia. Inoltre, è continuato l'affinamento del processo e delle metriche di monitoraggio andamentale, nonché dei processi per la gestione dei crediti deteriorati, valorizzando i presidi creditizi specialistici, già comunque operativi, responsabili della gestione complessiva delle posizioni classificate ad inadempienza probabile o sofferenza.

Nell'intento di continuare ad assicurare un adeguato supporto all'economia è stata di volta in volta aggiornata la gamma dei prodotti di finanziamento, valorizzando il ricorso a strumenti quali BEI, Sace, Fondo Centrale di Garanzia e operazioni di Tranched Cover. Inoltre, un'attenzione particolare è stata riservata anche alle famiglie che desiderano acquistare la casa, grazie alla possibilità di accedere ad un'offerta prodotti semplice ma al contempo ricca di contenuti in grado di rispondere ai bisogni sia attuali che prospettici.
UniCredit S.p.A. ha inoltre continuato a sostenere la clientela delle zone colpite da eventi calamitosi quali, a titolo esemplificativo, alluvioni e sismi, sia mediante l'attivazione di iniziative promosse da decreti ministeriali, sia mediante la predisposizione di iniziative proprie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del rischio di credito, l'assetto organizzativo al 31 dicembre 2019, prevede specifiche strutture e responsabilità sia a livello di Gruppo sia a livello Paese. Per quanto riguarda il modello organizzativo delle funzioni di Capogruppo si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.1 Aspetti organizzativi e che qui si intende integralmente riportato.
Con riferimento, invece, allo specifico perimetro di UniCredit S.p.A., le strutture organizzative, dipendenti dal "CLO Italy", e responsabili dello svolgimento delle attività "operative" (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) sono le seguenti:

- la struttura "Credit Underwriting" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - coordinamento delle attività di 8 Regional Industry Team;
  - attività di delibera dei RIT;
  - gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A.;
  - coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela UniCredit S.p.A. relativamente ai prodotti Consumer e Mortgages non banking e delle relative attività di post vendita;
  - attività preparatorie e amministrative per le pratiche da sottoporre all'Italian Transactional Credit Committee (ITCC).

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Credit Committee Secretariat";
  - "Central Credit Risk Underwriting Italy";
  - "Individuals Credit Underwriting Italy";
  - "Territorial Credit Risk Underwriting Italy", composta da 7 Credit Hubs territoriali;
- la struttura "Credit Monitoring" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - assicurare la qualità del portafoglio creditizio attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, l'analisi della rischiosità e la definizione di azioni correttive;
  - supportare le funzioni commerciali nel monitoraggio del portafoglio creditizio del territorio di competenza, nell'analisi delle performance nonché nell'applicazione dei necessari interventi correttivi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
- "Credit Monitoring Operations & Support";
- "Central Credit Risk Monitoring Italy";
- "7 Hubs Monitoring Territoriali";
- "Retail Central Credit Monitoring";

- la struttura "Special Credit" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio dei crediti irregolari e problematici;
  - gestire il recupero dei crediti scaduti e non pagati, nonché le attività correlate, ivi compresa la classificazione a inadempienza probabile/sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite, assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
  - istruttoria, analisi creditizia e predisposizione della documentazione per le pratiche da sottoporre agli Organi deliberativi competenti;
  - presidio delle attività amministrative e contabili di competenza.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - RTO NPL Servicing;
  - Special Credit Support And Administration Italy;
  - Workout Italy;
  - Customer Recovery;
- la struttura "Restructuring Italy" a cui sono attribuite, tra le altre, le attività di gestione, valutazione e delibera delle posizioni in restructuring e/o classificate ad Inadempienza Probabile, monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti e gestendo eventuali operazioni Debt to Equity e Debt to Asset nonché le risultanti partecipazioni per il perimetro di competenza.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - Corporate Files Restructuring;
  - Real Estate Restructuring;
  - Restructuring Risk Analysis & Operations;
  - Strategic Files Restructuring;
  - Inc Italy;
- la struttura "Loans Administration" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - presidio delle attività creditizie di post-delibera creditizia/erogazione;
  - gestione del credito agevolato;
  - attività creditizie e amministrative relative ai Consorzi di garanzia;
  - coordinamento e gestione delle attività di post-erogazione relative ai prodotti Mortgages assicurando la qualità e l'integrità del patrimonio informativo e la minimizzazione dei rischi.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - 5 Hub territoriali della Loan Administration;
  - Subsidized Loan;
  - Mortgages Evaluation;
  - Loan Administration Operation & Support.

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:
- l'"Italian Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, e/o consultive per pratiche competenza degli Organi Superiori, in merito a controparti di UniCredit S.p.A. (ad esclusione di controparti FIBS) per proposte creditizie (incluse le posizioni in "restructuring", "INC" e "workout"), stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watchlist", operazioni inerenti operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset, nonché per il rilascio di pareri non vincolanti per le Entità Italiane del Gruppo e per proposte di cessione di crediti deteriorati;
- l"Italian Non Core Portfolio Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione e approvazione della concessione e revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinuncia per capitale e/o interessi capitalizzati relativi al portafoglio non-performing Non Core di competenza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo
Si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo e che qui si intende integralmente riportato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito
Si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese e che qui si intende integralmente riportato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
Il gruppo UniCredit utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default". Come da "Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)", il Gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (IRB-A), sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari in quanto necessari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.
Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il gruppo UniCredit emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia.
Ad integrazione di queste linee guida, la Banca ha emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano, in conformità con il sistema giuridico locale, le regole per l'ammissibilità, l'acquisizione, la valutazione ed il monitoraggio delle garanzie, assicurandone, tra gli altri, la validità, l'opponibilità giuridica e la tempestività di realizzo.
La Banca ha effettuato verifiche specifiche sulla gestione delle garanzie e sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio, concentrandosi in particolar modo, nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, sulla verifica della presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.
Nello specifico, secondo l'attuale policy creditizia, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del cliente. Pertanto, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi al fine di verificarne il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Relativamente alle garanzie reali utilizzate dalla Banca a supporto del credito, le principali tipologie sono:
- le immobiliari, sia residenziali che commerciali;
- le garanzie finanziarie, inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

Meno comuni sono invece: pegno su merci o su crediti e polizze vita.
La Banca si avvale anche, tra le protezioni di tipo reale, di accordi bilaterali di compensazione riguardanti principalmente operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Istituzioni finanziarie.
Inoltre possono essere riconosciute come garanzie ammissibili le compensazioni di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:
- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

La Banca utilizza le compensazioni solo se in grado di determinare in ogni momento il valore netto della posizione (vale a dire quali attività e passività della controparte rientrino nell'accordo di compensazione), monitorando e controllando debiti, crediti e valore netto.

Relativamente alle garanzie personali, esse vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido, per il quale l'elemento di mitigazione del rischio è rappresentato dalla fonte di rientro sussidiaria. Le garanzie personali sono rilasciate da banche, governi, banche centrali e altri enti pubblici e da altri soggetti. In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche.
Nel caso in cui la garanzia sia rappresentata da derivati creditizi, i fornitori di protezione sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali.

La fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato dalla Banca. In particolare:
- nell'approccio Standardizzato è prevista una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte Stati sovrani, banche centrali, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta;
- nell'approccio IRB-A, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, rileva anche che la Banca possa effettuare la valutazione del merito creditizio del garante, attraverso un sistema di rating interno, al momento dell'acquisizione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, a supporto dei controlli di qualità, valutazione delle garanzie e corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Sono stati altresì implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.
Nel processo di acquisizione di una garanzia, la Banca attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.
I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti invece ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Nell'ambito di tali processi si evidenzia anche quello relativo al rischio di concentrazione che si manifesta quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dalla Banca (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti.
Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:
- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità aggiuntiva e sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno alla Banca;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito. Se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, caso per caso la definizione di un limite per il Paese di appartenenza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione
Per quanto riguarda le strategie e politiche di gestione vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo, Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione e che qui si intende integralmente riportato.

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha definito linee guida valide a livello di gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di "default" disciplinato dall'art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo il gruppo UniCredit perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità del gruppo devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento EU n.575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA;
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, UniCredit S.p.A. adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.
Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:
- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili; all'interno di queste attività sono poi previsti approcci ad-hoc per le posizioni considerate strategiche o riferenti al segmento Corporate e Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio Leasing finalizzata a velocizzare i tempi di contrattazione degli accordi con le controparti al fine di ottenere un più efficace processo di remarketing;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati a sofferenze e inadempienze probabili.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un importante risultato durante nel 2019, evidenziando:
- write-off per 2.184 milioni di euro (153% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2019);
- recuperi per 1.144 milioni di euro (72% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2019);
- cessioni per 8.246 milioni di euro (344% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2019).

Il valore della diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti della Banca è stato pertanto in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati nel piano Transform 2019 per l'anno 2019, raggiungendo un miglioramento in termini di qualità dell'attivo. Questo esito è stato possibile grazie anche a un'accelerazione dei tempi di riduzione del portafoglio "Non Core" quest'ultimo previsto in completa chiusura entro il 2021, così come previsto dal nuovo piano"Team 23" anche grazie all'attivazione di un insieme coordinato di leve indirizzate alla riduzione dello stock.

3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.
Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:
- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali spesso assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:
- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE;
- mutui ipotecari a privati con garanzia già escussa o non recuperabile (in quanto presenti dei vizi legali o amministrativi e se l'escussione è considerata non economicamente conveniente), se classificati a Sofferenza da più di 7 anni, oppure tra i 2 e i 7 anni con debito residuo inferiore a 110.000 euro.

Nello specifico, per il perimetro di UniCredit S.p.A., al 31 dicembre 2019 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione è pari a 2.016 milioni, di cui parziali 1.899 milioni e totali 117 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative all'esercizio 2019 sono pari a 1.150 milioni. L'ammontare di cancellazioni rilevate nel corso dell'esercizio, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness").

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 3. Esposizioni creditizie deterioriate - 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:
- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie; o
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)
Si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures) e che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	956	3.421	311	6.518	289.957	301.163
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	29.857	29.857
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	65	-	6	524	595
5. Attività finanziare in corso di dismissione	24	239	-	-	-	263
Totale 31.12.2019	**980**	**3.725**	**311**	**6.524**	**320.338**	**331.878**
Totale 31.12.2018	**2.811**	**6.355**	**302**	**5.290**	**302.644**	**317.402**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.287	10.599	4.688	1.899	297.723	1.248	296.475	301.163
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	29.886	29	29.857	29.857
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	172	107	65	-	X	X	530	595
5. Attività finanziare in corso di dismissione	592	329	263	46	-	-	-	263
Totale 31.12.2019	**16.051**	**11.035**	**5.016**	**1.945**	**327.609**	**1.277**	**326.862**	**331.878**
Totale 31.12.2018	**25.655**	**16.187**	**9.468**	**2.395**	**307.796**	**1.325**	**307.934**	**317.402**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Operazione Prisma

L'"Operazione PRISMA" (nel seguito anche "PRISMA") rientra nel programma di dismissione degli asset rientranti nel perimetro "Non Core" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato. Essa riguarda un insieme di esposizioni creditizie di proprietà di UniCredit S.p.A., classificate a Sofferenza e riferibili a un Portafoglio di Mutui Residenziali a Privati che, alla data del 30 settembre 2019 (data di cut-off), ammontava a 4,1 miliardi in termini di valore lordo contabile (6,1 miliardi in termini di pretesa creditoria), definito nel seguito anche il "Portafoglio". PRISMA consiste in una operazione complessiva, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 settembre 2019, realizzata attraverso 2 fasi di processo:

- **FASE 1: cartolarizzazione di crediti (Sofferenze)** originati da UniCredit S.p.A. (la "Cartolarizzazione"). L'11 ottobre 2019 è avvenuta la cessione giuridica del Portafoglio crediti da UniCredit S.p.A. (Originator) a PRISMA SPV S.r.l. (Cessionario) ad un prezzo pari a 1.320 milioni che è stato regolato il successivo 18 ottobre 2019 attraverso la sottoscrizione integrale, da parte di UniCredit S.p.A., di tutti i titoli Asset Backed Secured (nel seguito anche ABS o Note) (Note Senior per 1.210 milioni, Mezzanine per 80 milioni e Junior per 30 milioni) emessi in pari data da PRISMA SPV S.r.l. UniCredit S.p.A. non svolge alcun ruolo connesso al recupero o alla gestione amministrava degli incassi dei crediti cartolarizzati in qualità di Servicer o Master Servicer o altri analoghi nell'ambito dell'operazione di Cartolarizzazione, né detiene alcun controllo sul processo di recupero ai sensi dei contratti sottoscritti. Nell'ambito dell'operazione, è prevista una linea di liquidità rilasciata da UniCredit Bank AG a PRISMA SPV S.r.l. per un ammontare di 66 milioni (qualificata come "supersenior" nella cascata dei pagamenti della Cartolarizzazione), al fine fronteggiare i costi sostenuti up-front e "nel durante" della Cartolarizzazione, e di gestire l'eventuale disallineamento temporale fra le date di pagamento di tali oneri ed i flussi di cassa generati dall'incasso dei crediti.
- **FASE 2: vendita parziale** da parte di UniCredit S.p.A. **delle Note Mezzanine e Junior** a soggetti terzi non appartenenti al gruppo UniCredit. Facendo seguito ad un processo di *placement* con il supporto di J.P.Morgan Securities Plc e UniCredit Bank AG come Placement Agents, in data 5 novembre 2019 UniCredit S.p.A. ha accettato un'offerta vincolante da parte di SPF Investment Management - Buckthorn Financing DAC (controparte terza, non appartenente al Gruppo UniCredit) per l'acquisto del 95% delle Note Mezzanine e Junior (104,5 milioni sul totale di 110 milioni) al prezzo complessivo di circa 48 milioni. Conseguentemente, il 12 novembre 2019 si è finalizzata la cessione del 95% delle Note Mezzanine e Junior all'investitore.

La vendita del 95% dei Titoli Mezzanine e Junior ha creato i presupposti fondamentali e sostanziali per la cancellazione contabile (derecognition), ai sensi dei vigenti Principi contabili internazionali, dall'Attivo patrimoniale di UniCredit S.p.A. dei crediti facenti parte del Portafoglio di Sofferenze cartolarizzate con l'Operazione PRISMA. Infatti, UniCredit S.p.A. ha ceduto a soggetti terzi (esterni al Gruppo UniCredit) i rischi e i benefici sottostanti al Portafoglio crediti oggetto di cessione, poiché ha in sostanza sostituito un Portafoglio di esposizioni creditizie deteriorate (Sofferenze) iscritto per un valore nominale di 4,1 miliardi con una esposizione in Titoli ABS Senior (nominali 1.210 milioni) aventi rating "investment grade", mantenendo una esposizione residuale (5%) nelle Tranche Mezzanine (nominali 4 milioni) e Junior (nominali 1,5 milioni). E' possibile quindi affermare che dopo la cessione del 95% delle Note Mezzanine e Junior (i) la Banca non è più esposta in maniera significativa alla variabilità dei flussi futuri del Portafoglio, e (ii) i rischi/benefici correlati ai crediti cartolarizzati non risultano sostanzialmente più in capo ad UniCredit S.p.A. bensì ai sottoscrittori terzi (esterni al gruppo UniCredit) delle tranche Mezzanine e Junior. La linea di liquidità garantita a PRISMA SPV S.r.l. da UniCredit Bank AG non modifica il risultato dell'analisi poiché il rimborso del credito derivante dall'utilizzo della stessa da parte del Veicolo è qualificata come "super-senior" rispetto al rimborso della Nota Senior della Cartolarizzazione.

Conseguentemente, in base a quanto previsto dall'IFRS9 (paragrafo 3.2.6), UniCredit, sia nel Bilancio Individuale di UniCredit S.p.A. sia in quello Consolidato di Gruppo, ha proceduto:

- alla cancellazione contabile (derecognition) dei crediti appartenenti al Portafoglio relativo all'Operazione PRISMA dall'Attivo patrimoniale,
- a iscrivere le quote dei Titoli ABS sottoscritti (100% della Nota Senior; 5% delle Note Mezzanine e Junior), che sono stati classificati nelle categorie previste secondo il Principio contabile IFRS9 in base alle loro caratteristiche. Al 31 dicembre 2019, la Nota Senior è classificata fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per un ammontare di 1.215 milioni, mentre le Note Mezzanine e Junior sono classificate fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per un ammontare pari rispettivamente a circa 3 milioni e zero milioni.

In data 27 dicembre 2019, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha riconosciuto la Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS) a garanzia del rimborso della Nota Senior.

Con riferimento agli eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda ai Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione della Relazione sulla gestione consolidata.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il rafforzamento della strategia di riduzione del perimetro Non Core

Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile - Informazioni di natura quantitativa - "Il rafforzamento della strategia di riduzione del perimetro Non Core" della Nota integrativa consolidata che, con specifico riferimento ad UniCredit S.p.A., qui si intende integralmente riportato.

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	17	12.661
2. Derivati di copertura	-	-	5.223
Totale 31.12.2019	**10**	**17**	**17.884**
Totale 31.12.2018	**31**	**26**	**15.975**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.920	139	82	583	404	390	2.090	154	2.444
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	130	12	121
Totale 31.12.2019	**4.920**	**139**	**82**	**583**	**404**	**390**	**2.220**	**166**	**2.565**
Totale 31.12.2018	**3.385**	**275**	**97**	**577**	**445**	**511**	**3.732**	**172**	**5.451**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO					ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**549**	**19**	**-**	**-**	**568**	**757**	**-**	**-**	**-**	**757**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	109	-	-	-	109	51	-	-	-	51
Cancellazioni diverse dai write-off	(101)	-	-	-	(101)	(56)	-	-	-	(56)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(317)	16	-	-	(301)	207	-	-	-	207
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	-	-	-	1	2	-	-	-	2
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Altre variazioni	286	(6)	-	-	281	(240)	-	-	-	(239)
Rettifiche complessive finali	**527**	**29**	**-**	**-**	**557**	**720**	**-**	**-**	**-**	**721**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	(16)	-	-	-	(16)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Rettifiche complessive iniziali	**16.055**	**-**	**23**	**9.928**	**6.150**	**13**	**66**	**24**	**402**	**17.895**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	406	-	-	350	55	-	20	5	24	**615**
Cancellazioni diverse dai write-off	(146)	-	(46)	(6)	(186)	-	-	-	-	**(349)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.270	-	(17)	1.432	821	(1)	(43)	(4)	(79)	**2.033**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	19	-	-	18	1	-	-	-	-	**22**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	(3.303)	-	(4.255)	(2.218)	(5.340)	(6)	-	-	-	**(7.559)**
Altre variazioni	(4.702)	-	4.625	(1.496)	1.419	4	9	(2)	(7)	**(37)**
Rettifiche complessive finali	**10.599**	**-**	**330**	**8.008**	**2.920**	**10**	**52**	**23**	**340**	**12.620**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	76	-	-	25	51	-	-	-	-	**76**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(354)	-	(49)	(225)	(178)	-	-	-	-	**(419)**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.019	4.010	963	164	915	244
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	49	-	6	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.285	519	13	11	41	20
Totale 31.12.2019	**7.304**	**4.529**	**1.025**	**175**	**962**	**264**
Totale 31.12.2018	**5.883**	**5.398**	**1.228**	**95**	**1.194**	**331**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				
	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4	X	4	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	44.705	27	44.678	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	-	-	-	-
Totale (A)	**4**	**44.705**	**31**	**44.678**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	38.675	4	38.671	-
Totale (B)	**-**	**38.675**	**4**	**38.671**	**-**
Totale (A+B)	**4**	**83.380**	**35**	**83.349**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				
	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	6.452	X	5.472	980	1.923
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1.179*	*X*	*984*	*195*	*198*
b) Inadempienze probabili	9.129	X	5.404	3.725	22
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*5.559*	*X*	*3.398*	*2.161*	*4*
c) Esposizioni scadute deteriorate	466	X	155	311	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*17*	*X*	*5*	*12*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.820	296	6.524	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*859*	*109*	*750*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	283.351	954	282.397	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*1.800*	*111*	*1.689*	-
Totale (A)	**16.047**	**290.171**	**12.281**	**293.937**	**1.945**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	2.642	X	340	2.302	-
b) Non deteriorate	X	138.486	71	138.415	-
Totale (B)	**2.642**	**138.486**	**411**	**140.717**	**-**
Totale (A+B)	**18.689**	**428.657**	**12.692**	**434.654**	**1.945**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2019		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**4**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**4**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non ci sono dati da segnalare.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2019		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**13.022**	**12.169**	**462**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*472*	*1.043*	*10*
B. Variazioni in aumento	**2.918**	**3.790**	**421**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	367	1.361	366
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	85	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.862	99	4
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 Altre variazioni in aumento	689	2.244	51
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**9.488**	**6.830**	**417**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	3	501	55
C.2 Write-off	1.953	398	-
C.3 Incassi	860	1.493	128
C.4 Realizzi per cessioni	1.566	687	-
C.5 Perdite da cessione	55	79	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9	1.722	234
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	20	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	5.042	1.930	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**6.452**	**9.129**	**466**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*386*	*848*	*7*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2019	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**9.294**	**2.959**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*735*	*232*
B. Variazioni in aumento	**2.461**	**1.821**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	63	1.326
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	422	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	310
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Altre variazioni in aumento	1.976	185
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**5.000**	**2.121**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	767
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	310	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	422
C.4 Write-off	551	-
C.5 Incassi	1.022	884
C.6 Realizzi per cessioni	627	-
C.7 Perdite da cessione	33	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	2.457	48
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**6.755**	**2.659**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*800*	*68*

A.1.10 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2019					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**10.210**	**1.335**	**5.813**	**3.469**	**160**	**7**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*301*	*40*	*424*	*363*	*2*	-
B. Variazioni in aumento	**3.268**	**939**	**2.895**	**2.003**	**121**	**7**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	73	X	327	X	5	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	2.005	424	2.139	1.680	78	3
B.3 Perdite da cessione	55	8	79	25	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	999	498	31	8	2	1
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	20	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	136	9	299	290	36	3
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**8.006**	**1.290**	**3.304**	**2.074**	**126**	**9**
C.1 Riprese di valore da valutazione	808	172	776	480	1	-
C.2 Riprese di valore da incasso	138	13	48	16	32	1
C.3 Utili da cessione	67	11	98	33	-	-
C.4 Write-offs	1.953	270	398	281	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4	2	954	497	74	8
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	5.036	822	1.029	767	19	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**5.472**	**984**	**5.404**	**3.398**	**155**	**5**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*285*	*134*	*398*	*340*	*2*	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA	
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	1.918	12.048	60.479	10.954	3.724	16	198.245	287.384
- Secondo stadio	1	2	86	164	241	1	9.843	10.338
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.287	15.287
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	4.484	5.121	18.879	1	20	-	1.381	29.886
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	592	592
Totale (A+B+C)	**6.403**	**17.171**	**79.444**	**11.119**	**3.985**	**17**	**225.348**	**343.487**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	*80*	*80*
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	615	2.974	14.900	7.239	2.168	66	31.038	59.000
- Secondo stadio	7	4	-	-	7	18	1.869	1.905
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.077	1.077
Totale (D)	**622**	**2.978**	**14.900**	**7.239**	**2.175**	**84**	**33.984**	**61.982**
Totale (A+B+C+D)	**7.025**	**20.149**	**94.344**	**18.358**	**6.160**	**101**	**259.332**	**405.469**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, (generalmente di grandi dimensioni.)

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.
Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.

Per quanto riguarda la classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - A. Qualità del credito - A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni e che qui si intende integralmente riportato.

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 30,0% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 64,0% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019										
	CLASSI DI RATING INTERNI										
ESPOSIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	SENZA RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
- Primo stadio	8	586	65.104	127.834	21.020	16.033	7.112	2.173	698	46.816	287.384
- Secondo stadio	1	-	542	820	1.201	1.277	1.631	1.587	2.442	837	10.338
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.287	15.287
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
- Primo stadio	2.977	420	23.382	880	-	-	-	-	-	2.227	29.886
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione											
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	592	592
Totale (A+B+C)	**2.986**	**1.006**	**89.028**	**129.534**	**22.221**	**17.310**	**8.743**	**3.760**	**3.140**	**65.759**	**343.487**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*80*	*80*
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
- Primo stadio	652	196	17.753	22.286	3.364	3.595	1.213	391	102	9.448	59.000
- Secondo stadio	56	-	14	217	509	177	189	428	104	211	1.905
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.077	1.077
Totale (D)	**708**	**196**	**17.767**	**22.503**	**3.873**	**3.772**	**1.402**	**819**	**206**	**10.736**	**61.982**
Totale (A+B+C+D)	**3.694**	**1.202**	**106.795**	**152.037**	**26.094**	**21.082**	**10.145**	**4.579**	**3.346**	**76.495**	**405.469**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

I modelli interni oggetto di validazione da parte delle Autorità di vigilanza, sono sia di tipo "*local*" che di tipo *"group-wide"* (ad es. per Banche, Multinazionali, Paesi).

Le diverse scale di rating dei modelli sono "mappate" ad un'unica *"masterscale"* di Gruppo costituita da 9 classi (sopra riportate) in base alla sottostante probabilità di default (PD).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Distribuzione delle impostazioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	10.007	10.007	-	-	9.987	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	946	946	-	-	798	148
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	124	124	-	-	15	60
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**9.987**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**946**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	7	-	4	**86**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	147.545	140.601	61.543	-	55.535	2.655
di cui deteriorate	*9.700*	*3.440*	*2.340*	-	*60*	*43*
1.2 Parzialmente garantite	9.550	8.763	174	-	610	406
di cui deteriorate	*958*	*214*	*46*	-	*8*	*7*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	31.737	31.624	1.745	-	11.424	316
di cui deteriorate	*643*	*550*	*166*	-	*19*	*48*
2.2 Parzialmente garantite	4.254	4.216	1	-	144	160
di cui deteriorate	*195*	*160*	*1*	-	*8*	*25*

segue: A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	2.906	44	1.516	15.517	**139.716**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*62*	-	*72*	*590*	***3.167***
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	1.010	-	1.702	7	128	1.390	**5.427**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*20*	-	*21*	*35*	***137***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	1.963	414	1.277	14.329	**31.468**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*2*	*33*	*10*	*265*	***543***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	306	165	130	1.412	**2.318**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*2*	*2*	*7*	*53*	***98***

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(milioni di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2018	**-**	**63**	**-**	**63**	**-**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(milioni di €)

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1	32	16	246	-	-	745	4.278	218	916
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*4*	*39*	*-*	*-*	*141*	*828*	*50*	*117*
A.2 Inadempienze probabili	3	3	328	307	-	-	2.685	4.403	709	691
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*222*	*230*	*-*	*-*	*1.497*	*2.727*	*442*	*441*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	1	-	-	-	-	26	18	284	136
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*2*	*1*	*10*	*4*
A.4 Esposizioni non deteriorate	61.820	61	87.937	120	301	-	76.260	509	62.904	560
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1*	*-*	*36*	*1*	*-*	*-*	*1.113*	*41*	*1.289*	*178*
Totale (A)	**61.825**	**97**	**88.281**	**673**	**301**	**-**	**79.716**	**9.208**	**64.115**	**2.303**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1	-	106	2	-	-	2.155	337	41	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.912	5	27.093	13	1.007	-	98.429	52	4.988	2
Totale (B)	**6.913**	**5**	**27.199**	**15**	**1.007**	**-**	**100.584**	**389**	**5.029**	**3**
Totale (A+B) 31.12.2019	**68.738**	**102**	**115.480**	**688**	**1.308**	**-**	**180.300**	**9.597**	**69.144**	**2.306**
Totale (A+B) 31.12.2018	**75.293**	**162**	**92.795**	**830**	**1.241**	**-**	**184.960**	**11.492**	**72.703**	**5.490**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	978	5.414	2	57	-	1	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.383	5.097	306	287	35	19	1	1	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	308	150	2	4	-	-	1	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	259.586	1.098	20.051	136	3.947	7	4.512	9	825	-
Totale (A)	**264.255**	**11.759**	**20.361**	**484**	**3.982**	**27**	**4.514**	**11**	**825**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.273	339	8	1	18	-	2	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	122.170	53	9.208	15	4.517	3	1.251	1	276	-
Totale (B)	**124.443**	**392**	**9.216**	**16**	**4.535**	**3**	**1.253**	**1**	**276**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**388.698**	**12.151**	**29.577**	**500**	**8.517**	**30**	**5.767**	**12**	**1.101**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2018	**379.206**	**17.368**	**32.285**	**529**	**7.227**	**56**	**5.879**	**16**	**1.159**	**2**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela - Italia

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	208	1.209	241	1.142	268	1.580	261	1.483
A.2 Inadempienze probabili	894	1.422	628	1.110	1.281	1.560	580	1.005
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	67	32	58	26	73	36	110	56
A.4 Esposizioni non deteriorate	67.083	344	38.330	210	131.719	305	22.454	239
Totale (A)	**68.252**	**3.007**	**39.257**	**2.488**	**133.341**	**3.481**	**23.405**	**2.783**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	588	97	612	127	984	101	89	14
B.2 Esposizioni non deteriorate	43.762	19	31.119	11	42.000	16	7.286	7
Totale (B)	**44.350**	**116**	**31.731**	**138**	**42.984**	**117**	**7.375**	**21**
Totale (A+B) 31.12.2019	**112.602**	**3.123**	**70.988**	**2.626**	**176.325**	**3.598**	**30.780**	**2.804**
Totale (A+B) 31.12.2018	**122.494**	**4.957**	**69.679**	**3.369**	**154.495**	**4.763**	**32.538**	**4.279**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.307	1	23.300	14	488	1	1.184	10	399	1
Totale (A)	**19.307**	**1**	**23.300**	**14**	**488**	**5**	**1.184**	**10**	**399**	**1**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.830	-	20.616	2	954	-	5.084	1	1.289	-
Totale (B)	**2.830**	**-**	**20.616**	**2**	**954**	**-**	**5.084**	**1**	**1.289**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**22.137**	**1**	**43.916**	**16**	**1.442**	**5**	**6.268**	**11**	**1.688**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2018	**11.266**	**2**	**51.635**	**21**	**1.393**	**4**	**5.821**	**5**	**1.587**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche - Italia

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.973	1	1.082	-	12.252	-	-	-
Totale (A)	**5.973**	**1**	**1.082**	**-**	**12.252**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.067	-	294	-	132	-	-	-
Totale (B)	**2.067**	**-**	**294**	**-**	**132**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**8.040**	**1**	**1.376**	**-**	**12.384**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2018	**7.999**	**2**	**568**	**-**	**2.597**	**-**	**101**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2019
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	210.798
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	8.834
c) Numero	6

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.
Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2019 sono state realizzate 6 nuove operazioni di cartolarizzazione, 2 tradizionali e 4 sintetiche:
- Prisma - tradizionale;
- Impresa Two - tradizionale (auto-cartolarizzazione);
- Bond Italia 6 Investimenti - sintetica;
- Bond Italia 6 Misto - sintetica;
- Bond Italia 7 - sintetica;
- EaSI Microcredito - sintetica.

Le caratteristiche sono specificate nelle tabelle di dettaglio incluse tra gli "Allegati" al Bilancio consolidato, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si segnala inoltre che, sempre nel corso del 2019:
- sono state chiuse le cartolarizzazioni Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006 (tradizionale), Arts Midcap 2 (sintetica) e UniCredit Midcap 2014 (sintetica);
- sono stati emessi ulteriori titoli della cartolarizzazione denominata Sandokan 1, a fronte delle cessioni di crediti da parte della banca al veicolo di cartolarizzazione intervenute nel corso del 2018;
- è stata avviata una nuova operazione di cartolarizzazione denominata Sandokan 2, riguardante la cessione di portafogli di crediti ipotecari deteriorati, al 31 dicembre 2019 in stato di warehousing in attesa dell'emissione dei titoli ABS da parte della Società Veicolo.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono incluse nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Permangono in rimanenza:
- le operazioni "proprie", tradizionali e sintetiche, comprendenti anche quelle originate dalle Banche incorporate in anni precedenti da UniCredit S.p.A., per un valore di bilancio al 31 dicembre 2019 di 7.011 milioni;
- i titoli rivenienti da operazioni originate da altre Società appartenenti al gruppo UniCredit, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2019 di 1.010 milioni;
- altre esposizioni rivenienti da cartolarizzazioni di terzi, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2019 di 60 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di €)

		ESPOSIZIONI PER CASSA					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI		VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**1.423**	**-**	**169**	**-**	**52**	**-**
A.1	CBO OTHERS	1.423	-	169	-	52	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**33**	**-**	**1**	**1**
B.1	CLO OTHERS	-	-	33	-	1	1
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**4.149**	**-**	**385**	**-**	**798**	**(131)**
C.1	RMBS Prime	578	-	242	-	304	(61)
C.2	CLO SME	-	-	-	-	-	-
C.3	CLO OTHERS	3.571	-	143	-	494	(70)
C.4	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

		GARANZIE RILASCIATE					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	CLO OTHERS	-	-	-	-	-	-
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**258**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2	CLO SME	-	-	-	-	-	-
C.3	CLO OTHERS	258	-	-	-	-	-
C.4	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-

segue: C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

		LINEE DI CREDITO					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	CLO OTHERS	-	-	-	-	-	-
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2	CLO SME	-	-	-	-	-	-
C.3	CLO OTHERS	9	-	-	-	-	-
C.4	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2019.

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- CLO OTHERS	7	-	-	-	51	-
- CONSUMER LOANS	2	-	-	-	-	-
- LEASING	1.010	-	-	-	-	-

segue: C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- CLO OTHERS	-	-	-	-	-	-
- CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
- LEASING	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- CLO OTHERS	-	-	-	-	-	-
- CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
- LEASING	-	-	-	-	-	-

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2019.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Capital Mortgage S.r.l. - BIPCA Cordusio rmbs	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	257	-	23	151	100	-
Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	541	-	29	395	74	67
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	381	-	24	187	148	13
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	671	-	22	397	236	2
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	91	-	26	22	57	8
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	153	-	13	65	37	32
Heliconus S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	45	-	13	10	27	9
LARGE CORPORATE ONE SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	157	-	130	258	-	38
ARCOBALENO FINANCE SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	55	-	4	11	-	55
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	23	-	2	18	-	26
FINO 1 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	506	-	104	380	70	50
FINO 2 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	313	-	221	267	201	40
ONIF FINANCE SRL	VIA ALESSANDRO PESTALOZZA 12/14, 20131 MILANO	No	256	-	24	37	112	99
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Burgo	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	176	-	10	6	132	27
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	142	-	90	5	201	90
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	41	-	58	1	47	106
PRISMA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	1.249	-	169	1.210	80	30
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	208	-	-	145	90	9
YANEZ SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	575	-	41	4	288	750

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda la corrispondente sezione del Bilancio consolidato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

		ATTIVITA' CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JINIOR	
SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	DETERIORATE	NON DETERIORATE	DETERIORATI	NON DETERIORATI	ATTIVITA' DETERIORATE	ATTIVITA' NON DETERIORATE	ATTIVITA' DETERIORATE	ATTIVITA' NON DETERIORATE	ATTIVITA' DETERIORATE	ATTIVITA' NON DETERIORATE
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.l. - BIPCA Cordusio	8	250	3	38	-	82,25%	-	-	-	-
	Capital Mortgage S.r.l. - 2007	22	519	9	93	-	83,40%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007	21	650	11	164	-	89,18%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.l.	15	366	6	89	-	91,97%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - Serie 2003	3	88	2	16	-	100,00%	-	3,26%	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - Serie 2005	6	148	3	22	-	93,18%	-	10,31%	-	10,31%
	Heliconus S.r.l.	2	43	1	9	-	100,00%	-	12,61%	-	-
	Large Corporate One S.r.l.	-	157	-	158	-	-	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Si veda la corrispondente sezione del Bilancio consolidato.

Informazioni di natura quantitativa

Si veda la corrispondente sezione del Bilancio consolidato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**769**	**-**	**769**	**X**	**767**	**-**	**767**
1. Titoli di debito	769	-	769	X	767	-	767
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**27**	**27**	**-**	**8**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	27	27	-	8	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**11.559**	**-**	**11.559**	**-**	**11.616**	**-**	**11.616**
1. Titoli di debito	11.559	-	11.559	-	11.616	-	11.616
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**28.564**	**18.790**	**9.774**	**911**	**10.912**	**1.185**	**9.727**
1. Titoli di debito	9.774	-	9.774	-	9.727	-	9.727
2. Finanziamenti	18.790	18.790	-	911	1.185	1.185	-
Totale 31.12.2019	**40.919**	**18.817**	**22.102**	**919**	**23.295**	**1.185**	**22.110**
Totale 31.12.2018	**37.744**	**9.516**	**28.228**	**817**	**29.680**	**1.639**	**28.041**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ ANCORA RILEVATE PARZIALMENTE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**60**	**33**	**33**	**8**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	60	33	33	8
Totale 31.12.2019	**60**	**33**	**33**	**8**
Totale 31.12.2018	**60**	**30**	**30**	**6**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(milioni di €)

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2019	TOTALE 31.12.2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**27**	**-**	**27**	**23**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	27	-	27	23
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**18.942**	**32**	**18.974**	3.616
1. Titoli di debito	-	-	-	**-**
2. Finanziamenti	18.942	32	18.974	3.616
Totale attività finanziarie	**18.969**	**32**	**19.001**	**3.639**
Totale passività finanziarie associate	**1.052**	**8**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2019	**17.917**	**24**	**17.941**	**X**
Valore netto 31.12.2018	**1.972**	**22**	**X**	**1.994**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa
Seguito Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019 al titolo "Bilanci degli intermediari bancari e finanziari chiusi o in corso al 31 dicembre 2019" si riporta l'informativa quantitativa richiesta relativa alle cessioni di attività finanziarie a Fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote alla Banca cedente.
Per ulteriori informazioni su tali operazioni si rimanda agli Allegati - Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a Fondi d'Investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come Originator e che qui si intende integralmente riportato.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE QUOTE DI FONDI ATTRIBUITE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	X	-
4. Derivati	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**6**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	6	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**253**	**253**	**260**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	253	253	260
Totale 31.12.2019	**259**	**253**	**260**

Le quote di Fondi di Investimento attribuite sono classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

E.4 Operazioni di covered bond

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura quantitativa - D. Operazioni di cessione - D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

Si precisa che, per effetto dell'entrata in vigore di IFRS9 dal primo gennaio 2019 i titoli del debito sovrano sono stati oggetto di classificazione nelle nuove categorie previste dal principio in funzione del modello di business adottato e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa (Solely Payment of Principal and Interests - SPPI Test).
Si segnala, altresì, che nel corso dell'esercizio:

- non sono stati apportati cambiamenti ai business model individuati all'1 gennaio e, conseguentemente, i titoli del debito sovrano non sono stati oggetto di riclassificazione;
- le mutate circostanze di mercato hanno suggerito anche l'adozione di un business model held to collect per nuovi acquisti di titoli del debito sovrano italiani che, conseguentemente, sono da valutarsi al costo ammortizzato subordinatamente alla verifica delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa.

In merito alle esposizioni Sovrane detenute da UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2019, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 50.954 milioni, di cui circa 75% riferito all'Italia.
Tale esposizione è riportata nella tabella sottostante:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2019 VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**36.766**	**38.107**	**38.676**
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.136	21.683	22.252
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	62	62
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	(194)	(598)	(598)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.774	16.960	16.960

Il restante 25% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 12.847 milioni sempre con riferimento al relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2019, è suddiviso tra 15 Paesi, tra cui: 6.216 milioni nei confronti della Spagna, 2.488 milioni nei confronti della Giappone, 2.105 milioni nei confronti degli Stati Uniti.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019 ATTIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio		65	24.905	26.663	51.633
% portafoglio di appartenenza	100,00%	3,22%	79,30%	90,42%	

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.
Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2019.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2019 VALORE DI BILANCIO
- Italia	2.831
- Qatar	389
- Kenya	117
- Dominicana Rep.	50
- Brasile	28
- Turchia	12
- Altri	30
Totale esposizioni per cassa	**3.457**

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari a 750 milioni comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in accordo con l'esito del SPPI test), nel corso dell'esercizio 2012 aveva concluso una operazione di *term repo* non strutturata (eseguita in 2 tranche), per un nominale complessivo di 750 milioni, estintasi nel corso dell'esercizio.
Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* non strutturata (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN), aventi scadenza e rischi sottostanti similari, e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, anch'essa estintasi nel corso dell'esercizio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'insieme delle due operazioni di *term repo* e *term reverse repo* era soggetto a *netting* (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola era assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del fair value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni, era stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed era oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB - Area Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:

- dalle banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, *Commodities* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS *plain vanilla* e una o più opzioni *plain vanilla*/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "*Chief Risk Officer*" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* ("CRM") quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "non deteriorate" nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit defaul swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20 a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare Banca d'Italia 262, utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei *cross-currency swap*) e/o effetti leva.

Il saldo della voce "20 a. attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativo ai contratti derivati ammonta a 5.941 milioni per un nozionale di 203.942 milioni, di cui 2.871 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 74.813 milioni, di cui 2.715 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 161 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 129.129 milioni (fair value 3.070 milioni), di cui 2.022 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 32 milioni).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" relativa ai contratti derivati ammonta a 5.987 milioni (per un nozionale di 184.121 milioni), di cui 1.619 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 47.987 milioni, di cui 1.866 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 31 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 136.134 milioni (fair value 4.368 milioni), di cui 2.559 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 168 milioni).

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 dicembre 2019 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito della Banca risultava pari allo 0,61% dell'esposizione totale. Tale dinamica risulta mitigata dalle posizioni deteriorate che sono migrate, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio; si consideri altresì la natura tendenzialmente anticiclica dei sistemi di misurazione del rischio, che può riflettersi in una minore elasticità di detti sistemi al rapido mutamento del quadro macroeconomico.
Il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 4,05% con riferimento alla data di fine dicembre 2019.

In merito alle informazioni di natura quantitativa del Gruppo UniCredit, si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa - E. Consolidato Prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - Aspetti generali - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di VaR, SVaR e IRC a fine anno:

VaR giornaliero sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2019			2018
	31.12.2019	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	3,45	5,5	9,8	3,0	5,1

SVaR sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2019			2018
	27.12.2019	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	5,53	14,78	22,04	5,19	19,67

IRC sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2019			2018
	27.12.2019	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	0,7	181,3	291,9	0,7	180,3

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1 Rischio di tasso - Informazioni di natura qualitativa - A. Aspetti generali - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1 Rischio di tasso - Informazioni di natura qualitativa - B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1 Rischio di prezzo - Informazioni di natura qualitativa - A. Aspetti generali - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1 Rischio di prezzo - Informazioni di natura qualitativa - B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Rischio di tasso
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1 Rischio di tasso - Informazioni di natura quantitativa - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**-0,0**	**-0,0**	**-0,0**	**-0,1**	**-0,3**	**0,1**	**-0,0**	**-0,3**	**3,5**	**-3,5**	**35,0**	**-29,0**	**5,1**	**-5,0**
di cui: EUR	0,0	-0,1	-0,0	-0,1	-0,3	0,0	-0,0	**-0,6**	5,5	-5,5	55,9	-48,4	5,4	-5,3
USD	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	**0,2**	-1,8	1,8	-18,5	17,0	-0,9	0,9
GBP	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**-0,0**	0,1	-0,1	0,8	-0,8	-0,2	0,2
CHF	0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	-0,0	0,0	-0,2	0,2	0,1	-0,1
JPY	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	-0,1	0,1	-0,6	0,6	0,2	-0,2

Rischio di prezzo
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1 Rischio di prezzo - Informazioni di natura quantitativa - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso e rischio di prezzo

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario - Informazioni di natura qualitativa - 1. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse- Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(milioni di €)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2019							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**33.483**	**163.307**	**21.690**	**17.530**	**60.297**	**26.171**	**9.391**	**-**
1.1 Titoli di debito	462	5.695	3.684	6.520	31.132	15.365	389	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	462	5.695	3.684	6.520	31.132	15.365	389	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.381	29.320	1.347	2.001	2.588	2	18	-
1.3 Finanziamenti a clientela	29.640	128.292	16.659	9.009	26.577	10.804	8.984	-
- C/c	11.991	45	4	161	388	21	5	-
- Altri finanziamenti	17.649	128.247	16.655	8.848	26.189	10.783	8.979	-
- Con opzione di rimborso anticipato	10.737	54.240	7.581	3.551	16.013	7.645	7.906	-
- Altri	6.912	74.007	9.074	5.297	10.176	3.138	1.073	-
2. Passività per cassa	**172.194**	**79.370**	**24.502**	**5.982**	**34.732**	**11.478**	**4.004**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	168.446	43.264	1.281	167	327	1.023	1.922	-
- C/c	163.481	232	16	8	-	-	-	-
- Altri debiti	4.965	43.032	1.265	159	327	1.023	1.922	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	4.965	43.032	1.265	159	327	1.023	1.922	-
2.2 Debiti verso banche	3.120	18.459	20.342	156	15.473	18	11	-
- C/c	786	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	2.334	18.459	20.342	156	15.473	18	11	-
2.3 Titoli di debito	625	17.647	2.879	5.659	18.932	10.437	2.071	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	625	17.647	2.879	5.659	18.932	10.437	2.071	-
2.4 Altre passività	3	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	3	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	6.751	2.875	6.251	46.881	43.787	44.562	-
+ Posizioni corte	-	3.375	2.875	6.251	47.605	44.338	46.637	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	3.935	165.867	43.145	74.862	205.312	42.208	1.565	-
+ Posizioni corte	3.244	175.949	46.754	71.781	204.655	26.671	5.345	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	224	19.868	2.017	1.538	1.912	1.136	1.639	-
+ Posizioni corte	15.827	9.146	1.716	1.616	30	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**32.571**	**157.070**	**20.025**	**15.829**	**54.791**	**24.068**	**8.995**	**-**
1.1 Titoli di debito	442	5.000	3.664	6.299	28.151	13.660	389	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	442	5.000	3.664	6.299	28.151	13.660	389	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.764	26.318	1.206	1.098	1.593	2	18	-
1.3 Finanziamenti a clientela	29.365	125.752	15.155	8.432	25.047	10.406	8.588	-
- C/c	11.936	42	4	161	388	21	5	-
- Altri finanziamenti	17.429	125.710	15.151	8.271	24.659	10.385	8.583	-
- Con opzione di rimborso anticipato	10.731	53.886	7.575	3.546	15.937	7.580	7.870	-
- Altri	6.698	71.824	7.576	4.725	8.722	2.805	713	-
2. Passività per cassa	**168.442**	**72.958**	**24.382**	**5.890**	**28.406**	**10.821**	**2.013**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	165.897	43.042	1.265	154	327	1.023	1.922	-
- C/c	161.130	165	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	4.767	42.877	1.265	154	327	1.023	1.922	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	4.767	42.877	1.265	154	327	1.023	1.922	-
2.2 Debiti verso banche	2.046	13.308	20.277	114	15.463	18	11	-
- C/c	667	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	1.379	13.308	20.277	114	15.463	18	11	-
2.3 Titoli di debito	496	16.608	2.840	5.622	12.616	9.780	80	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	496	16.608	2.840	5.622	12.616	9.780	80	-
2.4 Altre passività	3	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	3	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	6.751	2.875	6.251	46.507	43.787	44.562	-
+ Posizioni corte	-	3.375	2.875	6.251	47.605	44.338	46.637	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	3.890	149.109	43.057	74.559	189.823	36.385	1.565	-
+ Posizioni corte	2.087	162.735	46.049	71.175	193.446	22.881	5.345	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	51	19.759	2.012	1.538	1.911	1.136	1.166	-
+ Posizioni corte	15.353	8.862	1.715	1.614	30	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**912**	**6.237**	**1.665**	**1.701**	**5.506**	**2.103**	**396**	**-**
1.1 Titoli di debito	20	695	20	221	2.981	1.705	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	20	695	20	221	2.981	1.705	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	617	3.002	141	903	995	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	275	2.540	1.504	577	1.530	398	396	-
- C/c	55	3	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	220	2.537	1.504	577	1.530	398	396	-
- Con opzione di rimborso anticipato	6	354	6	5	76	65	36	-
- Altri	214	2.183	1.498	572	1.454	333	360	-
2. Passività per cassa	**3.752**	**6.412**	**120**	**92**	**6.326**	**657**	**1.991**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.549	222	16	13	-	-	-	-
- C/c	2.351	67	16	8	-	-	-	-
- Altri debiti	198	155	-	5	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	198	155	-	5	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.074	5.151	65	42	10	-	-	-
- C/c	119	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	955	5.151	65	42	10	-	-	-
2.3 Titoli di debito	129	1.039	39	37	6.316	657	1.991	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	129	1.039	39	37	6.316	657	1.991	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	374	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	45	16.758	88	303	15.489	5.823	-	-
+ Posizioni corte	1.157	13.214	705	606	11.209	3.790	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	173	109	5	-	1	-	473	-
+ Posizioni corte	474	284	1	2	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso
Al 31 dicembre 2019 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100pb era pari a +€450 milioni.
La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2019 era pari a -€335 milioni[48].

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.3 Rischio di cambio - Informazioni di natura qualitativa - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

B Attività di copertura del rischio di cambio
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.3 Rischio di cambio - B. Attività di copertura del rischio di cambio - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019					
	VALUTE					
VOCI	DOLLARO STATUNITENSE	YEN GIAPPONESE	FRANCO SVIZZERO	ZLOTY POLACCO	STERLINA BRITANNICA	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**12.833**	**2.545**	**1.054**	**394**	**185**	**1.396**
A.1 Titoli di debito	3.152	2.488	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	548	-	3	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.918	46	93	216	10	376
A.4 Finanziamenti a clientela	4.215	11	958	178	175	1.020
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**615**	**3**	**3**	**2**	**352**	**65**
C. Passività finanziarie	**17.801**	**76**	**100**	**10**	**581**	**785**
C.1 Debiti verso banche	5.376	6	39	1	471	450
C.2 Debiti verso clientela	2.278	29	61	9	110	315
C.3 Titoli di debito	10.147	41	-	-	-	20
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**17**	**-**	**-**	**1**	**2**	**4**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	681	7	1	2	6	147
+ Posizioni corte	307	7	1	2	6	147
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	37.120	620	642	45	2.438	4.116
+ Posizioni corte	33.360	3.066	1.608	436	2.402	4.820
Totale attività	**51.249**	**3.175**	**1.700**	**443**	**2.981**	**5.724**
Totale passività	**51.485**	**3.149**	**1.709**	**449**	**2.991**	**5.756**
Sbilancio (+/−)	**(236)**	**26**	**(9)**	**(6)**	**(10)**	**(32)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.3 Rischio di cambio - Informazioni di natura quantitativa - 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

48 Gli importi includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischio di credit spread e Stress test

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - Rischio di Credit Spread - Stress test - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di Stress Test a fine anno:

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

27 dicembre 2019

Scenario

(milioni di €)

	2019		
	WIDESPREAD CONTAGION	PROTECTIONISM	IR SHOCK
UniCredit S.p.A.	-21	-12	13

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**36.060**	**221.886**	**24.183**	**1.554**	**29.878**	**197.244**	**24.101**	**937**
a) Opzioni	-	9.859	3.620	-	-	8.946	3.590	-
b) Swap	36.060	212.027	18.529	-	29.878	188.298	19.675	-
c) Forward	-	-	1.301	3	-	-	17	-
d) Futures	-	-	733	1.551	-	-	819	937
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**30.618**	**44**	**-**	**-**	**21.341**	**69**	**-**
a) Opzioni	-	30.618	44	-	-	21.341	69	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**64.353**	**5.044**	**-**	**-**	**62.919**	**5.798**	**-**
a) Opzioni	-	9.550	1.574	-	-	9.044	1.715	-
b) Swap	-	15.436	233	-	-	14.384	661	-
c) Forward	-	39.367	3.237	-	-	39.491	3.422	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**3.839**	**482**	**-**	**-**	**4.073**	**638**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**36.060**	**320.696**	**29.753**	**1.554**	**29.878**	**285.577**	**30.606**	**937**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	483	31	-	-	457	50	-
b) Interest rate swap	251	3.167	554	-	149	2.843	441	-
c) Cross currency swap	-	762	2	-	-	794	18	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	301	55	-	-	281	31	-
f) Futures	-	-	-	2	-	-	-	4
g) Altri	-	254	49	-	-	177	35	-
Totale	**251**	**4.967**	**691**	**2**	**149**	**4.552**	**575**	**4**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	176	78	-	-	335	73	-
b) Interest rate swap	226	4.073	5	-	118	3.675	20	-
c) Cross currency swap	-	737	37	-	-	799	38	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	321	20	-	-	416	31	-
f) Futures	-	-	1	4	-	-	1	17
g) Altri	-	287	16	-	-	183	29	-
Totale	**226**	**5.594**	**157**	**4**	**118**	**5.408**	**192**	**17**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	1.812	2.572	19.799
- Fair value positivo	X	-	55	518
- Fair value negativo	X	4	-	5
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	44
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	40
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	507	173	4.364
- Fair value positivo	X	14	5	47
- Fair value negativo	X	2	10	81
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	482
- Fair value positivo	X	-	-	49
- Fair value negativo	X	-	-	17
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	36.060	173.725	34.239	13.923
- Fair value positivo	251	1.630	834	726
- Fair value negativo	226	3.120	801	191
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	30.618	-	-
- Fair value positivo	-	346	-	-
- Fair value negativo	-	51	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	54.536	2.413	7.405
- Fair value positivo	-	901	16	262
- Fair value negativo	-	967	21	158
4) Merci				
- Valore nozionale	-	2.514	196	1.128
- Fair value positivo	-	171	3	77
- Fair value negativo	-	215	8	62
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	72.916	155.138	54.075	282.129
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.726	20.949	5.987	30.662
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	50.163	15.494	3.740	69.397
A.4 Derivati finanziari su merci	3.917	404	-	4.321
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	**130.722**	**191.985**	**63.802**	**386.509**
Totale 31.12.2018	**115.095**	**147.447**	**83.520**	**346.062**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Derivati creditizi
Non ci sono dati da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa
I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:
- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito/quanti-qualificato dai Comitati o Funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica temporanea della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

A. Attività di copertura del fair value
L'obiettivo del *fair value hedge* (copertura del rischio di cambiamento del valore corrente) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.
Il fair value hedge si applicata sia a strumenti finanziari identificati (titoli, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, prestiti a tasso fisso e depositi a vista).

La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento e il modello di business.
La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce alle somme di denaro contenute nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non sono già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.

L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera è di coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in euro

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest rate swap*, *basis swap*, *cap*, *floor* e *cross currencies swap*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
L'obiettivo del *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso variabile.

La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Il cash flow hedge è utilizzato in particolare (i) per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover e (ii) i rischi di cambio su proventi in valuta estera altamente probabili.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da interest rate swap, basis swap, cap, floor e cross currencies swap con scadenza fino a 20-30 anni per alcune poste di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Non esiste alcuna copertura contabile degli investimenti in entità la cui divisa funzionale differisce da quella del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Gruppo pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità sul conto economico derivante dal rischi di cambio. Il rischio di cambio sui proventi in valuta estera altamente probabili è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate. La strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite caso per caso considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.

I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da opzioni in cambi. Questi derivati potrebbero non sono idonei per la contabilizzazione delle operazioni di copertura pur perseguendo sostanzialmente gli stessi impatti economici. L'impatto della copertura economica è contabilizzato alla Voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti

La verifica dell'efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio tasso in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) della specifica posta o portafoglio di poste coperte.

La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività per le relazioni di macro/portfolio hedge od alla porzione di rischio coperto per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi (i) al rischio di base Euribor/Eonia per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al Credit/Debit e Funding Value adjustments che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza.
Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a Voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura".

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**2.378**	**261.464**	**203.815**	**-**	**1.675**	**325.068**	**257.706**	**-**
a) Opzioni	-	4.557	-	-	-	4.207	-	-
b) Swap	2.378	256.907	247	-	1.675	320.861	347	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	203.568	-	-	-	257.359	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**17.359**	**-**	**-**	**-**	**14.196**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	17.359	-	-	-	12.886	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	1.310	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.378**	**278.823**	**203.815**	**-**	**1.675**	**339.264**	**257.706**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2019 – FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO – OVER THE COUNTER – CONTROPARTI CENTRALI	CONSISTENZE AL 31.12.2019 – SENZA CONTROPARTI CENTRALI – CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2019 – SENZA CONTROPARTI CENTRALI – SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2019 – MERCATI ORGANIZZATI	CONSISTENZE AL 31.12.2018 – FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO – OVER THE COUNTER – CONTROPARTI CENTRALI	CONSISTENZE AL 31.12.2018 – SENZA CONTROPARTI CENTRALI – CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2018 – SENZA CONTROPARTI CENTRALI – SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2018 – MERCATI ORGANIZZATI	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA – CONSISTENZE AL 31.12.2019	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA – CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Fair value										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	6	4.872	-	-	-	3.907	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	198	-	-	-	158	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
f) Futures	-	-	146	-	-	-	99	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6**	**5.070**	**146**	**-**	**-**	**4.069**	**99**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	87	-	-	-	37	-	-	-	-
b) Interest rate swap	49	4.449	-	-	50	4.120	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	130	-	-	-	219	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	166	-	-	-	99	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**49**	**4.666**	**166**	**-**	**50**	**4.376**	**99**	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	203.815	-	-
- Fair value positivo	X	146	-	-
- Fair value negativo	X	166	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	2.378	260.627	837	-
- Fair value positivo	6	4.857	15	-
- Fair value negativo	49	4.499	38	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	17.359	-	-
- Fair value positivo	-	198	-	-
- Fair value negativo	-	130	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	183.034	218.193	66.432	467.659
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	275	13.921	3.163	17.359
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	**183.309**	**232.114**	**69.595**	**485.018**
Totale 31.12.2018	**218.253**	**314.427**	**65.965**	**598.645**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Derivati creditizi di copertura
Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura
Si precisa che, in ottemperanza alle previsioni della Circolare 262 di Banca d'Italia, la presente tabella non è fornita poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

D. Strumenti coperti
Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").
In tale ambito la seguente tabella riporta le informazioni in merito agli strumenti coperti.

Coperture specifiche e coperture generiche: composizione per strumenti coperti e per rischio coperto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019	
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A) Coperture del fair value		
1. Attività		
1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	**26.343**	**-**
1.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	26.343	X
1.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.1.4 Credito	-	X
1.1.5 Altri valori	-	X
1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**24.818**	**2.089**
1.2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	24.818	X
1.2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.2.4 Credito	-	X
1.2.5 Altri valori	-	X
2. Passività		
2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**2.726**
2.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
2.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.1.4 Credito	-	X
2.1.5 Altri valori	-	X
B) Coperture dei flussi finanziari		
1. Attività	**-**	**X**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.4 Credito	-	X
1.5 Altri valori	-	X
2. Passività	**-**	**X**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.4 Credito	-	X
2.5 Altri valori	-	X
C) Copertura degli investimenti esteri	**-**	**X**
D) Portafoglio - Attività	**X**	**-**
E) Portafoglio - Passività	**X**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto
La tabella va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti
Non ci sono dati da segnalare

Sezione 4 - Rischi di liquidità

Informazioni di natura qualitativa
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischi di liquidità - A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

L'unica differenza è relativa all'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, che per UniCredit S.p.A. è uguale a 7.723 milioni di euro al 31 dicembre 2019. L'incremento rispetto al fine mese di giugno 2019 è principalmente dovuto a nuove cartolarizzazioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**22.652**	**24.281**	**12.353**	**15.775**	**33.538**	**17.392**	**26.674**	**107.906**	**69.972**	**11.472**
A.1 Titoli di Stato	25	-	37	49	210	1.301	7.373	30.349	16.892	-
A.2 Altri titoli di debito	7	1	65	29	48	189	387	5.970	5.182	45
A.3 Quote OICR	1.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21.378	24.280	12.251	15.697	33.280	15.902	18.914	71.587	47.898	11.427
- Banche	3.027	1.095	1.598	3.201	9.213	1.481	2.447	4.713	622	11.406
- Clientela	18.351	23.185	10.653	12.496	24.067	14.421	16.467	66.874	47.276	21
B. Passività per cassa	**179.587**	**36.470**	**7.901**	**11.761**	**8.123**	**22.526**	**5.939**	**45.522**	**23.701**	**212**
B.1 Depositi e conti correnti	168.934	1.136	1.350	1.322	1.212	104	64	36	98	-
- Banche	2.596	996	1.314	1.302	993	83	48	-	-	-
- Clientela	166.338	140	36	20	219	21	16	36	98	-
B.2 Titoli di debito	46	36	602	1.787	1.415	2.747	4.668	27.728	20.038	212
B.3 Altre passività	10.607	35.298	5.949	8.652	5.496	19.675	1.207	17.758	3.565	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	96	10.405	4.869	5.465	11.770	13.346	10.610	24.456	7.166	-
- Posizioni corte	96	10.969	4.333	5.444	11.377	11.564	8.416	24.287	7.128	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.264	260	459	902	1.352	2.741	4.647	-	-	-
- Posizioni corte	4.309	391	306	579	1.813	2.441	3.911	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	223	9.633	-	-	1.060	1.382	30	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.257	1.229	1.915	564	1.716	1.616	30	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	163	4.669	40	1.208	2.791	423	1.569	2.134	3.026	-
- Posizioni corte	15.844	181	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	1	45	2	1	14	28	4	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**21.583**	**23.688**	**11.577**	**14.719**	**31.391**	**16.647**	**24.848**	**100.867**	**66.344**	**11.463**
A.1 Titoli di Stato	22	-	37	49	210	1.258	7.119	27.408	15.310	-
A.2 Altri titoli di debito	7	1	59	29	47	182	372	5.952	4.477	36
A.3 Quote OICR	1.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.520	23.687	11.481	14.641	31.134	15.207	17.357	67.507	46.557	11.427
- Banche	2.415	900	1.098	2.618	7.875	1.331	1.514	3.678	194	11.406
- Clientela	18.105	22.787	10.383	12.023	23.259	13.876	15.843	63.829	46.363	21
B. Passività per cassa	**175.963**	**35.149**	**6.267**	**10.167**	**7.076**	**22.222**	**5.578**	**38.183**	**21.034**	**212**
B.1 Depositi e conti correnti	165.733	138	104	103	318	23	9	36	98	-
- Banche	1.746	37	100	100	140	19	7	-	-	-
- Clientela	163.987	101	4	3	178	4	2	36	98	-
B.2 Titoli di debito	45	36	457	1.704	1.370	2.530	4.373	20.439	17.371	212
B.3 Altre passività	10.185	34.975	5.706	8.360	5.388	19.669	1.196	17.708	3.565	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	30	5.579	2.620	2.601	4.961	6.671	4.390	8.280	3.044	-
- Posizioni corte	66	6.030	1.434	2.385	5.507	4.951	2.794	10.037	3.853	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.258	259	240	884	1.274	2.039	3.630	-	-	-
- Posizioni corte	3.299	328	153	572	1.496	1.955	2.987	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	50	9.599	-	-	1.060	1.382	30	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.250	1.037	1.915	560	1.715	1.614	30	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	163	4.666	1	1.191	2.782	412	1.569	2.133	2.552	-
- Posizioni corte	15.369	101	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	1	45	-	1	12	25	4	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**1.069**	**593**	**776**	**1.056**	**2.147**	**745**	**1.826**	**7.039**	**3.628**	**9**
A.1 Titoli di Stato	3	-	-	-	-	43	254	2.941	1.582	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	6	-	1	7	15	18	705	9
A.3 Quote OICR	208	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	858	593	770	1.056	2.146	695	1.557	4.080	1.341	-
- Banche	612	195	500	583	1.338	150	933	1.035	428	-
- Clientela	246	398	270	473	808	545	624	3.045	913	-
B. Passività per cassa	**3.624**	**1.321**	**1.634**	**1.594**	**1.047**	**304**	**361**	**7.339**	**2.667**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	3.201	998	1.246	1.219	894	81	55	-	-	-
- Banche	850	959	1.214	1.202	853	64	41	-	-	-
- Clientela	2.351	39	32	17	41	17	14	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1	-	145	83	45	217	295	7.289	2.667	-
B.3 Altre passività	422	323	243	292	108	6	11	50	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	66	4.826	2.249	2.864	6.809	6.675	6.220	16.176	4.122	-
- Posizioni corte	30	4.939	2.899	3.059	5.870	6.613	5.622	14.250	3.275	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.006	1	219	18	78	702	1.017	-	-	-
- Posizioni corte	1.010	63	153	7	317	486	924	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	173	34	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7	192	-	4	1	2	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	3	39	17	9	11	-	1	474	-
- Posizioni corte	475	80	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	2	-	2	3	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - A. Aspetti generali - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Si rimanda al contenuto del paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - B. Rischi derivanti de pendenze legali - Parte E della Nota integrativa consolidata che, con specifico riferimento alla capogruppo UniCredit S.p.A., qui si intende integralmente riportato.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La Funzione di Compliance, unitamente alla funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.
Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Con riferimento al finanziamento del credito al consumo, la Direttiva UE 2008/48 stabilisce che "il consumatore ha il diritto" in qualsiasi momento di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto".
In esito alla decisione del settembre 2019 della Corte di Giustizia europea (sentenza C-383/18 riferita al caso "Lexitor") e della comunicazione della Banca d'Italia emessa nel dicembre successivo, UniCredit S.p.A. ha provveduto ad adeguarsi alla più recente interpretazione di tale normativa. Pertanto in caso di richiesta di rimborso anticipato del finanziamento, il consumatore è titolato ad estinguere il proprio debito al netto dei costi non ancora maturati alla data di rimborso.
In considerazione di quanto sopra, nonché delle interpretazioni precedenti alla richiamata comunicazione della Banca d'Italia, la Banca ha preso atto delle linee orientative espresse dall'Autorità allineandosi al quadro delineato, ed ha effettuato le opportune valutazioni in merito, anche al fine di preservare la qualità della relazione con la clientela.

Offerta di diamanti

Nel corso degli anni, nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in diamanti per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai Clienti UniCredit.

Dalla fine del 2016, la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.

Nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "customer care" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi ed il conseguente ritiro delle pietre.
L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM ha stabilito per UniCredit la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018), comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni di euro liquidata nello stesso anno. UniCredit ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Il procedimento è pendente.

In data 8 marzo 2018, è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia, avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.

Al 31 dicembre 2019, UniCredit:

- ha ricevuto richieste di rimborso per circa 387 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti) da n.11.313 Clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "customer care"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "customer care", ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni;
- in riferimento al perimetro di cui al punto precedente (circa 387 milioni), ha già rimborsato n.6.942 Clienti per circa 257 milioni (controvalore degli acquisti originari), pari a circa il 66% delle predette richieste di rimborso.

Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).
Infine, le pietre acquistate sono iscritte per circa 69 milioni alla voce "130. Altre attività" dello stato patrimoniale.

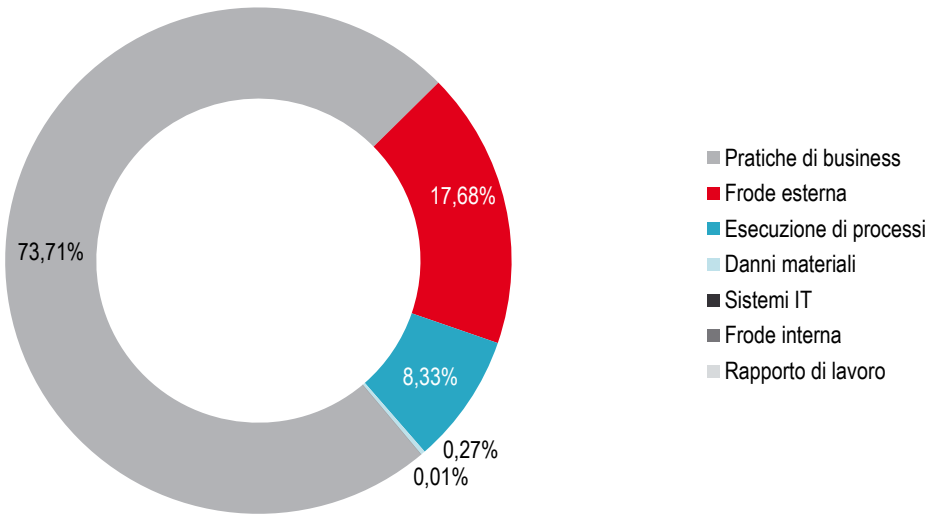
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il 19 febbraio 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha ordinato, nei confronti di UniCredit e di altri istituti, il sequestro preventivo finalizzato: i) alla confisca diretta in relazione all'ipotesi di reato di truffa aggravata, per un ammontare pari a 33 milioni nei confronti di UniCredit; e ii) alla confisca per equivalente (nonché diretta) in relazione all'ipotesi di reato di autoriciclaggio, per un ammontare di 72 migliaia nei confronti di UniCredit.
Dal predetto decreto, emerge che è in corso un'indagine nei confronti di UniCredit diretta ad accertare un'ipotesi di responsabilità amministrativa derivante dal reato di autoriciclaggio ai sensi dell'art.25 octies del Decreto Legislativo 231/2001. In data 2 ottobre 2019, la Banca e alcune persone fisiche hanno ricevuto l'avviso della conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 415-*bis* c.p.p. L'avviso ha confermato il coinvolgimento di alcuni dipendenti ed ex dipendenti per le ipotesi di reato di truffa aggravata e autoriciclaggio. In particolare, quest'ultima fattispecie rappresenta un reato presupposto per la responsabilità amministrativa della Banca ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001. La prossima fase del procedimento sarà la richiesta di rinvio a giudizio.

Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura quantitativa - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Perdite operative 2019 per categoria di rischio



Le categorie "Frode interna" e "Rapporto di lavoro" non sono rappresentate nel grafico in quanto nel periodo di riferimento determinano un impatto positivo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.

Nel corso del 2019, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi (a questo scopo non è stato considerato l'effetto positivo dovuto al rilascio degli accantonamenti stanziati negli anni precedenti come conseguenza dell'accordo con le Autorità degli Stati Uniti) è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a frodi esterne, seguita da errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi per carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni.
Si sono altresì manifestati, in ordine decrescente di incidenza, danni da eventi esterni ai beni materiali, guasti dei sistemi IT e frodi interne.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 6 - Altri rischi

Altri rischi inclusi nel capitale economico
Si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico con specifico riferimento al rischio di business, rischio immobiliare e rischio di investimenti finanziari e che qui si intende integralmente riportato.

Rischio reputazionale
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi - Rischio reputazionale - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Rischi principali ed emergenti
Si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti e che qui si intende integralmente riportato.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda al corrispondente paragrafo di Parte F - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Capitale	**20.995**	**20.940**
2. Sovrapprezzi di emissione	**13.225**	**13.393**
3. Riserve	**11.783**	**10.031**
- di utili	7.108	5.541
a) legale	1.518	1.518
b) statutaria	7.504	6.161
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(1.914)	(2.138)
- altre(*)	4.675	4.490
4. Strumenti di capitale	**5.602**	**4.610**
5. Azioni proprie	**(2)**	**(2)**
6. Riserve da valutazione	**471**	**(503)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(242)	(244)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	250	(316)
- Attività materiali	510	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	(31)	(66)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(71)	42
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(222)	(196)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	277	277
7. Utile (perdita) d'esercizio	**(555)**	**2.442**
Totale	**51.519**	**50.911**

Nota:
(*) La sottovoce "Riserve - altre" comprende la "Riserva azioni proprie" (2 milioni), originariamente costituita con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione", oltre ad una quota della Riserva legale (2.683 milioni) costituita anch'essa, come da delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 e del 13 maggio 2014, 14 aprile 2016 con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione.

Il Patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2019, oltre alle operazioni sul capitale illustrate dettagliatamente nella Parte B - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa, riflette, tra le altre, le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2019 che ha comportato in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 2018 per 2.458 milioni:

- la distribuzione di un dividendo ai titolari di azioni ordinarie per complessivi 600 milioni;
- la destinazione di 4 milioni al fondo erogazioni liberali per le iniziative sociali, di beneficienza e culturali;
- la destinazione di 55 milioni alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo;
- la destinazione di 1.799 milioni alla Riserva statutaria;

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Il patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2018 rappresentato a confronto riflette gli effetti del cambiamento del criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento.
Come dettagliatamente illustrato nella Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti, l'applicazione retroattiva del principio ha comportato la rilevazione di una specifica riserva positiva da prima applicazione all'1 gennaio 2018 con del principio contabile di 91 milioni (al netto dell'effetto fiscale) e una rettifica di -16 milioni (al netto dell'effetto fiscale) del risultato netto di esercizio 2018 come conseguenza dell'evoluzione di periodo del fair value e delle rettifiche degli ammortamenti.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019		CONSISTENZE AL 31.12.2018	
ATTIVITÀ/VALORI	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	291	(40)	169	(486)
2. Titoli di capitale	63	(305)	89	(333)
3. Finanziamenti	-	-		-
Totale	**354**	**(345)**	**258**	**(819)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2019		
ATTIVITA'/VALORI	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**(317)**	**(244)**	**-**
2. Variazioni positive	**1.092**	**70**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	858	42	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	234	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	21	-
2.5 Altre variazioni	-	7	-
3. Variazioni negative	**(524)**	**(68)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(335)	(67)	-
3.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(189)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(1)	
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**251**	**(242)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Esistenze iniziali nette	**(194)**	**(196)**
2. Variazioni positive	**-**	**13**
2.1 Incrementi di fair value		13
2.2 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	**(28)**	**(11)**
3.1 Riduzioni di fair value	(28)	(11)
3.2 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	**(222)**	**(194)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per l'informativa sui ratio patrimoniali di UniCredit S.p.A. alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali" richiamato nell'informativa sulle Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca non ha posto in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale esterna al Gruppo.

Per le operazioni aziendali interne al Gruppo, con decorrenza 1 settembre 2019 si è perfezionata l'operazione di scissione di UniCredit Services S.C.p.A., in favore di UniCredit S.p.A. avente per oggetto il trasferimento delle attività di gestione degli immobili e di *operations* attualmente prestati in Italia a favore di clienti italiani (cosiddetta scissione "Reus").

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2019 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Si rimanda al corrispondente paragrafo di Parte H - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2019 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 (6° aggiornamento del 30 novembre 2018) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri *Senior Executive Vice President* che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
a) benefici a breve termine per i dipendenti	16	16
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1	1
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1*	*1*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	4	-
e) pagamenti in azioni	5	6
Totale	**26**	**23**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (4 milioni), ai Sindaci (0,9 milioni), al Direttore Generale (0,1 milioni) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (10 milioni), così come indicati nel documento *"Tabelle informative ai sensi dell'articolo 84-quater (Relazione Annuale - Sezione II) del Regolamento Consob n.11971"* allegato alla *"Relazione sulla Politica 2020 di Gruppo in materia di remunerazione"*, oltre a 11 milioni relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto, indennità per la cessazione del rapporto di lavoro e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

I compensi pagati evidenziano una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio 2018, in linea con l'approccio conservativo alle remunerazioni che è stato adottato durante il corso del piano Transform 2019. L'incremento di 4 milioni del compenso totale rispetto all'anno precedente è collegato alla corresponsione di indennità relative alla cessazione di rapporti di lavoro dipendente, aventi per loro natura carattere non ricorrente.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.063	-	-	-	-	3.063	20,84%	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.849	-	-	-	-	2.849	22,47%	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	214	-	-	-	-	214	10,60%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	38.796	2.150	390	1	1	41.338	13,73%	19	0,01%
a) Crediti verso banche	15.076	1.452	-	-	-	16.528	39,29%	-	-
b) Crediti verso clientela	23.720	698	390	1	1	24.810	9,58%	19	0,01%
Derivati di copertura (attivi)	5.015	-	-	-	-	5.015	96,02%	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	219	5	-	-	-	224	5,74%	-	-
Totale dell'attivo	**47.093**	**2.155**	**390**	**1**	**1**	**49.640**	**13,88%**	**19**	**0,01%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11.008	1	315	5	161	11.490	3,49%	23	0,01%
a) Debiti verso banche	8.477	1	-	-	-	8.478	14,72%	23	0,04%
b) Debiti verso clientela	556	-	315	5	161	1.037	0,48%	-	-
c) Titoli in circolazione	1.975	-	-	-	-	1.975	3,62%	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	4.253	-	-	-	-	4.253	24,81%	-	-
Derivati di copertura (passivi)	4.545	-	-	-	-	4.545	93,10%	-	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	226	1	30	-	-	257	4,18%	-	-
Totale del passivo	**20.032**	**2**	**345**	**5**	**161**	**20.545**	**5,75%**	**23**	**0,01%**
Garanzie rilasciate e Impegni	23.580	2.133	39	-	2	25.754	15,40%	-	

Nota:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	(201)	109	30	-	-	(62)	1,21%	1	0,02%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	713	-	(1)	-	-	712	54,73%	(1)	0,08%
30. Margine d'interesse	**512**	**109**	**29**	**-**	**-**	**650**	**17,02%**	**-**	**-**
40. Commissioni attive	98	4	755	-	-	857	19,67%	-	-
50. Commissioni passive	(173)	-	(8)	-	-	(181)	32,61%	-	-
60. Commissioni nette	**(75)**	**4**	**747**	**-**	**-**	**676**	**17,78%**	**-**	**-**
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(152)	-	-	-	-	(152)	34,31%	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	287	-	-	-	-	287	n.s.	-	-
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(4)	-	-	-	-	(4)	3,28%	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4)	-	-	-	-	(4)	5,26%	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	8	-	-	-	-	8	3,32%	-	-
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8	-	-	-	-	8	57,14%	-	-
120. Margine di intermediazione	**576**	**113**	**776**	**-**	**-**	**1.465**	**14,88%**	**-**	**-**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(233)	(6)	(42)	-	-	(281)	10,20%	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(233)	(6)	(42)	-	-	(281)	10,26%	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140. Utile/Perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative:	(1.141)	1	-	-	(2)	(1.142)	21,29%	-	-
a) Spese per il personale	(15)	1	1	-	-	(13)	0,47%	-	-
b) Altre spese amministrative	(1.126)	-	(1)	-	(2)	(1.129)	43,37%	-	-
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2	1	6	-	-	9	3,13%	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	70	6	(59)	-	-	17	5,86%	-	-
240. Costi operativi	**(1.069)**	**8**	**(53)**	**-**	**(2)**	**(1.116)**	**20,82%**	**-**	**-**

Nota:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Con riferimento alla descrizione delle principali transazioni con parti correlate si rimanda al corrispondente paragrafo di Parte H - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato per ciò che attiene le transazioni riferite ad UniCredit S.p.A.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Si rimanda al paragrafo di Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - A. Informazioni di natura qualitativa - 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali della Nota integrativa consolidata e che qui si intende riportato per la parte di piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Si rimanda al paragrafo di Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - B. Informazioni di natura quantitativa - 1. Variazioni annue della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

2. Altre informazioni

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(milioni di €)

	2019		2018	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(27)**		**(20)**	
- relativi a piani equity-settled[(1)]	*(27)*		*(20)*	
- relativi a piani cash-settled	-		-	
Debiti per pagamenti cash-settled	**-**	**-**	**-**	**-**

Nota:
(1) Include 1,6 milioni di oneri per la liquidazione di *golden parachute*.

Parte L - Informativa di settore

UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario UniCredit, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS8, redige l'informativa di settore nella Parte L della Nota integrativa consolidata.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:
- Fabbricati;
- Altre (es. automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.
I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo. Qualora tali diritti d'uso siano sub-locati a terze parti si procede a rilevare un contratto di leasing finanziario o operativo a seconda delle relative caratteristiche.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 8 - Attività materiali della Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 182 milioni di cui:
- 175 milioni relativi a fabbricati;
- 7 milioni relativi alla categoria altre (es. automobili).

In aggiunta sono state rilevate rettifiche di valore per 7 milioni.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa a cui si rimanda.
Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della Nota integrativa.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per 58 milioni. Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Infine, con riferimento ai contratti di sublocazione si precisa che detti contratti hanno determinato nel corso dell'esercizio altri proventi di gestione per 27 milioni.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonchè eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Banca è potenzialmente esposta va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti al 1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 2 - Locatore

Informazioni di natura qualitativa

La Banca svolge attività di leasing finanziario associate alla sublocazione di immobili sia ad altre società del Gruppo sia a terzi; i corrispondenti finanziamenti per leasing hanno assunto un ammontare significativamente più elevato rispetto ai precedenti esercizi per effetto sia del passaggio della titolarità dei relativi contratti di affitto da UniCredit Services S.C.p.A. a UniCredit S.p.A. sia dell'introduzione dell'IFRS16 che pone il diritto d'uso, e non più l'attività materiale sottostante, come l'elemento su cui valutare la presenza di un leasing finanziario.
Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Le attività di leasing operativo, invece, sono essenzialmente riconducibili alla locazione a soggetti esterni al Gruppo dei propri immobili di proprietà.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente Nota integrativa.
Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi - della Nota integrativa.

Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che il valore contabile delle attività di proprietà e concesse in leasing operativo risulta così composto:
- Terreni: 212 milioni;
- Fabbricati: 317 milioni.

I canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione di tali attività sono esposti in parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione della presente Nota integrativa.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2019 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	6
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	4
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2
Da oltre 5 anni	84
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**97**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI Utili finanziari non maturati (-)	-
Valore residuo non garantito (-)	-
Finanziamenti per leasing	**97**

Si precisa che la Banca ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative per effetto della prima adozione del principio contabile IFRS16. Conseguentemente, la tabella non riporta i saldi al 31 dicembre 2018.

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda. Detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 1 milione, conducendo all'importo di 96 milioni esposto nell'Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente Nota integrativa.

Parte M - Informativa sul leasing

2.2 Altre informazioni

Nel caso del leasing finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito della Nota integrativa a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come leasing finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici del diritto d'uso oggetto di locazione finanziaria siano trasferiti al locatario principalmente attraverso durate del contratto sostanzialmente coincidenti con la vita utile del relativo diritto.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2019 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	18
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	17
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	17
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	17
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	16
Da oltre 5 anni	88
Totale	**173**

Si precisa che la Banca ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative per effetto della prima adozione del principio contabile IFRS16. Conseguentemente, la tabella non riporta i saldi al 31 dicembre 2018.

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Stefano Porro, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio 2019 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che
   3.1 il Bilancio di esercizio 2019:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 5 febbraio 2020

Jean Pierre MUSTIER

Stefano PORRO

Relazione del Collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 9 APRILE 2020
(AI SENSI DELL'ART.153 D.lgs. 58/1998 E DELL'ART.2429, COMMA 2, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. (di seguito, anche la "Banca", la "Capogruppo", "UniCredit") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art.153 del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dell'art.2429, comma 2, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza. Le informazioni fornite di seguito tengono altresì conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

In data 11 aprile 2019, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando per il successivo periodo e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 i suoi componenti nelle persone del Sig. Marco Rigotti (Presidente), della Sig.ra Antonella Bientinesi, del Sig. Angelo Rocco Bonissoni, della Sig.ra Benedetta Navarra e del Sig. Guido Paolucci (Sindaci effettivi). I Sindaci Antonella Bientinesi, Angelo Rocco Bonissoni, Benedetta Navarra e Guido Paolucci erano già presenti nella precedente composizione del Collegio.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, nella sua riunione del 6 febbraio 2019, ha deliberato l'attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale a decorrere dal suo summenzionato rinnovo per gli esercizi 2019-2021. Fino al rinnovo è stato pertanto mantenuto il precedente assetto, che prevedeva l'affidamento di tali funzioni ad un organismo indipendente appositamente costituito, composto da membri esterni e dirigenti della Società apicali di funzioni di indirizzo, supporto e controllo.

Complessivamente, nell'anno 2019 il Collegio ha tenuto n.57 riunioni, della durata media di circa 4 ore:
- n.10 riunioni, fino alla data (13 marzo 2019) della seduta che ha approvato la precedente Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
- n.3 riunioni, tenutesi successivamente al 13 marzo 2019 e sino alla data dell'Assemblea dell'11 aprile 2019
- n.44 riunioni, successivamente al rinnovo del Collegio, di cui n.31 in sessione ordinaria e n.13 in sessione con funzioni di Organismo di Vigilanza 231.

Nel corso del 2020 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n.12 volte.
Nel corso del 2019, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le n.18 sedute del Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci.
In conformità con quanto disposto dal "Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati di UniCredit", nel corso del 2019 il Presidente del Collegio Sindacale, in qualità di invitato permanente, ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi; alle riunioni di tale Comitato ha altresì partecipato l'intero Collegio Sindacale, allorquando sono stati trattati temi di comune interesse (relazione finanziaria annuale e semestrale e temi contabili connessi al nuovo Piano industriale Team 23). Nel secondo semestre 2019 il Presidente del Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate; ad una riunione del Comitato ha partecipato il Collegio Sindacale nella quasi totalità dei suoi componenti.

2. Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Il Collegio Sindacale, oltre a partecipare alle riunioni durante le quali il Consiglio di Amministrazione ha svolto il monitoraggio nel continuo dell'esecuzione del **Piano Strategico 2016-2019 "Transform 2019**" (il "Piano Transform 2019"), ha completato le proprie analisi volte ad esaminare l'implementazione delle principali azioni contemplate nel Piano Transform 2019 ed ha effettuato approfondimenti specifici con il *Top Management* nell'ambito delle rispettive competenze nella realizzazione dei cinque pilastri del Piano stesso:
- trasformazione del modello operativo;
- massimizzazione del valore della banca commerciale;
- rafforzamento e ottimizzazione del capitale;
- miglioramento della qualità dell'attivo;
- adozione di un Corporate Centre di Gruppo snello ma con potere direzionale fortemente orientato al coordinamento dell'attività.

Relazione del Collegio sindacale

L'attuazione di Transform 2019 è risultata pienamente in linea con le attese. In particolare, al 31 dicembre 2019 il Gruppo presenta una solida posizione patrimoniale con un indicatore CET1 (Capitale Primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1 Capital*) pari al 13,09% includendo la deduzione derivante dal proposto riacquisto di azioni proprie (ovvero il 13,22% escludendola), rispetto al valore precedente all'inizio del Piano Transform 2019 del 10,4%.
A partire dalla fine del 2019 lo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) *Pillar 2 Capital Requirement* (P2R) è stato abbassato di 25 punti base a 175 punti base, sulla base della lettera SREP emessa da ECB (*European Central Bank*) il 2 dicembre 2019.

In termini di miglioramento della qualità dell'attivo, nel 2019 sono proseguite le azioni di riduzione proattiva del rischio, che hanno portato l'incidenza dei crediti deteriorati lordi (NPE) al 5,04% a fine dicembre, rispetto al 7,72% di fine anno 2018, con un tasso di copertura salito al 65,24%, rispetto al 60,96% di fine 2018 (valori riesposti, come indicato nel fascicolo di bilancio).
Nella Relazione sulla gestione consolidata sono altresì riportate le iniziative di cessione di portafogli di crediti deteriorati, finalizzate alla riduzione delle esposizioni deteriorate e di asset Non Core.

Tra le **operazioni ed iniziative su partecipazioni** descritte nel fascicolo di bilancio, si evidenzia quanto segue:

Riduzione della partecipazione in Yapi Kredi Bank ad una percentuale inferiore al 32%
A fine novembre 2019 UniCredit e il Gruppo Koç hanno firmato una serie di documenti relativi ad alcuni trasferimenti azionari (come di seguito descritto) e alla risoluzione del patto parasociale di Koç Finansal Hizmetleri A.S. ("KFS"), il veicolo di investimento turco (*joint venture*) attraverso il quale il Gruppo Koç e UniCredit hanno condotto le attività bancarie in Turchia a partire dal 2002.

In particolare, come illustrato nel fascicolo di bilancio ("Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio"), gli accordi sottoscritti hanno comportato che alla conclusione dell'operazione, avvenuta in data 5 febbraio 2020, si siano completati: (i) la cessione dell'intera partecipazione del 50% detenuta da UniCredit S.p.A. in "KFS" al Gruppo Koç, (ii) la cessione di azioni di Yapi ve Kredi Bankasi A.Ş. ("Yapi Kredi") da parte di KFS a UniCredit S.p.A. e a Koç Holding A.Ş., a seguito della quale UniCredit S.p.A. è diventata azionista diretta di Yapi Kredi con una quota del 31,93% del capitale sociale, e (iii) lo scioglimento del patto parasociale relativo a KFS.
In pari data, UniCredit S.p.A. ha completato la procedura di *Accelerated bookbuilding* per la cessione a investitori istituzionali dell'11,93% del capitale sociale di Yapi Kredi; a seguito di tale transazione UniCredit S.p.A. detiene una partecipazione diretta del 20% del capitale sociale di Yapi Kredi, classificata fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole.

Cessione di FinecoBank

Accelerated bookbuilding del 17% di FinecoBank e uscita dal gruppo UniCredit
In data 7 maggio 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato l'avvio di un *accelerated bookbuilding* di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. per un quantitativo pari al 17% del capitale sociale, a fronte del 35,3% detenuto alla medesima data. In data 8 maggio 2019, è stato annunciato il buon esito dell'operazione con la vendita di n.103,5 milioni azioni ordinarie a investitori istituzionali ad un prezzo di 9,80 euro per azione. Il prezzo incorporava uno sconto del 4,4% rispetto all'ultimo prezzo di chiusura del titolo pre-annuncio. Il corrispettivo complessivo incassato da UniCredit S.p.A. è stato pari a euro 1.014 milioni.
Precedentemente al suddetto annuncio, nella medesima data, UniCredit S.p.A. e FinecoBank S.p.A. hanno comunicato una serie di azioni e procedure volte ad assicurare la capacità di FinecoBank S.p.A. di poter operare in misura indipendente anche nel caso di uscita dal gruppo UniCredit. In tale contesto, le parti hanno stipulato un accordo quadro avente ad oggetto, tra l'altro:
- un contratto di garanzia finanziaria concesso da UniCredit S.p.A. a favore di FinecoBank S.p.A. al fine di neutralizzare l'esposizione al rischio di credito di FinecoBank S.p.A. nei confronti di UniCredit S.p.A.;
- un contratto finalizzato a concedere a FinecoBank S.p.A. l'utilizzo a titolo gratuito di talune denominazioni e marchi contenenti il termine "Fineco", di proprietà di UniCredit S.p.A., unitamente alla previsione di una opzione americana a favore di FinecoBank S.p.A. per l'acquisto del marchio;
- un *Master Service Agreement* per la fornitura di taluni servizi, per un determinato periodo di tempo, da parte del gruppo UniCredit nei confronti di FinecoBank S.p.A.

A seguito del regolamento della vendita, in data 10 maggio 2019 UniCredit S.p.A. ha reso noto che FinecoBank S.p.A. non faceva più parte del perimetro del Gruppo.

Accelerated bookbuilding della quota residua detenuta da UniCredit in FinecoBank
In data 8 luglio 2019, UniCredit S.p.A. ha annunciato l'avvio di un *accelerated bookbuilding* di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. per un quantitativo pari al 18,3% del capitale sociale, che ha condotto alla vendita di n.111,6 milioni azioni ordinarie a investitori istituzionali ad un prezzo di 9,85 euro per azione. Il prezzo ha incorporato uno sconto del 4,4% rispetto all'ultimo prezzo di chiusura del titolo pre-annuncio. Il corrispettivo complessivo incassato da UniCredit S.p.A. è stato pari a euro 1.099 milioni.

Relazione del Collegio sindacale

Esercizio dell'opzione per l'acquisto del marchio "Fineco" da parte di FinecoBank
Attraverso l'esercizio dell'opzione prevista dal contratto stipulato con UniCredit S.p.A., a novembre 2019 FinecoBank S.p.A. ha acquistato il marchio "Fineco" al prezzo di euro 22,5 milioni. È in corso il perfezionamento del processo di trasferimento della proprietà del marchio presso gli uffici competenti.

Accelerated bookbuilding dell'8,4% di Mediobanca
In data 6 novembre 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato l'avvio di un *accelerated bookbuilding* sul totale delle azioni ordinarie detenute in Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. per un quantitativo pari all'8,4% del capitale sociale. Nella medesima data è stato annunciato il buon esito dell'operazione con la vendita di n.74,5 milioni azioni ordinarie a investitori istituzionali ad un prezzo di 10,53 euro per azione. Il prezzo ha incorporato uno sconto del 2,3% rispetto all'ultimo prezzo di chiusura del titolo pre-annuncio. Il corrispettivo complessivo è stato pari a euro 785 milioni.

Cessione di Ocean Breeze, parco eolico offshore situato in Germania
Nel dicembre 2019, UniCredit S.p.A. ha venduto a Macquarie Infrastructure and Real Assets il 100% di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG ("Ocean Breeze"), società detenuta attraverso UniCredit Bank AG.
Ocean Breeze è proprietaria e gestisce il primo parco eolico offshore tedesco nel mare del nord, BARD Offshore 1, con una potenza installata di 400MW.

Costituzione di UniCredit Leased Asset Management S.p.A.
Nell'ambito dell'obiettivo di accelerare il *rundown* del portafoglio Non Core entro il 2021, nell'aprile 2019 è divenuta operativa UniCredit Leased Asset Management S.p.A., società interamente posseduta da UniCredit Leasing S.p.A., destinata ad ottimizzare la gestione degli immobili tornati in possesso di UniCredit Leasing e salvaguardare il valore delle garanzie immobiliari sottostanti i prestiti alla clientela del Gruppo, attraverso un'attività di intervento in asta, in modo da consentire una migliore valorizzazione e un più efficiente collocamento degli immobili sul mercato.
La nuova società, il cui focus è rivolto agli immobili provenienti da attività di impresa, è divenuta operativa a seguito alla scissione del ramo d'azienda della divisione Leased Asset Management e degli immobili già rimpossessati di UniCredit Leasing.

Riorganizzazione delle attività svolte da UniCredit Services S.C.p.A.
Nel febbraio 2019 UniCredit ha approvato il progetto di riorganizzazione delle attività svolte dalla propria controllata UniCredit Services S.C.p.A. attraverso il trasferimento ad UniCredit S.p.A. delle attività italiane relative alle "*operations*" e al "*real estate*" svolte dalla stessa UniCredit Services in Italia a beneficio dei clienti italiani.
Il trasferimento delle attività è finalizzato a generare benefici in termini di sinergie, semplificazione delle procedure e/o riduzione delle complessità con miglioramento della *governance*, anche attraverso una più chiara responsabilità e processo di *budgeting*.
Il progetto di riorganizzazione, dopo aver ottenuto l'autorizzazione di ECB nell'aprile 2019, è avvenuto tramite una scissione parziale non proporzionale asimmetrica di UniCredit Services a favore di UniCredit; la predetta scissione, dopo essere stata approvata nel luglio 2019 dall'Assemblea straordinaria di UniCredit Services e dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, ai sensi dell'art.2505-bis del codice civile, ha avuto efficacia il primo settembre 2019.

In relazione a tutte le operazioni sopra citate, il Collegio Sindacale ha esaminato con le strutture preposte le motivazioni strategiche, i razionali, gli effetti economici e i profili contabili e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo Statuto della Banca e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3. Altre informazioni sulle attività del Gruppo

Team 23 - Piano Strategico UniCredit 2020-2023
Previa approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 2 dicembre 2019, è stato presentato alla comunità finanziaria il nuovo Piano Strategico UniCredit 2020-2023 Team 23 (di seguito, anche il "Piano Team 23", il "Piano") che si fonda su quattro pilastri:

1. Aumento e rafforzamento della base di clienti. Alcuni esempi di iniziative in corso: i) fare leva sulla posizione di UniCredit come banca di riferimento per le PMI europee, grazie alla presenza locale di lunga data della banca nei suoi mercati, a un unico modello di servizio in tutta la sua rete paneuropea e alla gamma di prodotti e servizi *corporate* forniti dalla divisione CIB pienamente integrata; ii) riprogettazione dell'offerta di prodotti e servizi per i privati attraverso miglioramenti dei modelli di servizio e distribuzione, incluso il proseguimento della migrazione delle transazioni verso canali diretti; iii) pieno utilizzo della posizione di *leadership* e del potenziale economico nella regione CEE con una strategia commerciale potenziata, guidata da una chiara attenzione al cliente e facendo leva al tempo stesso sul miglioramento dei processi digitali e sulla rete internazionale; iv) offerta dell'intera gamma di prodotti della divisione CIB, perfettamente integrata, a tutti i clienti della rete paneuropea del Gruppo, inclusi PMI, aziende, *Private Banking*, *Wealth Management* e istituzioni finanziarie.
2. Trasformazione e massimizzazione della produttività. Attraverso la continua trasformazione e semplificazione dei processi, il Gruppo intende raggiungere tre obiettivi principali: i) miglioramento della *customer experience*; ii) aumento della produttività in tutta la catena di valore; iii) riduzione del rischio operativo.

Relazione del Collegio sindacale

3. Gestione disciplinata del rischio & controlli. La rigorosa attenzione al rischio di credito e alla qualità dell'attivo resta un elemento centrale di Team 23. Il Gruppo manterrà la disciplina nell'erogazione del credito, puntando alla clientela con i *rating* migliori. Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito saranno ulteriormente rafforzati mediante l'impiego di nuove tecnologie e fonti di dati. L'approvazione automatica del rischio sarà utilizzata per alcuni segmenti e prodotti selezionati, con impiego durante la fase di pre-valutazione di avanzati sistemi di *data analytics*. La Banca continuerà a gestire proattivamente le esposizioni creditizie deteriorate (NPE) per ottimizzare valore e capitale.
4. Gestione del capitale e del bilancio. Le iniziative contemplano l'impegno di conseguire migliori rendimenti del capitale per gli investitori tramite una combinazione di distribuzione di capitale (dividendi, riacquisti di azioni) e incremento del patrimonio tangibile e includono (i) la gestione proattiva del capitale, (ii) il graduale allineamento del portafoglio di titoli sovrani nazionali ed evoluzione della struttura di Gruppo. In sede di presentazione del Piano Team 23, il *Management* ha spiegato che, al fine di ottimizzare il requisito MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) nel medio termine, UniCredit continuerà a lavorare allo studio del progetto di creazione di una *sub-holding*, con sede in Italia e non quotata, per UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG e le altre banche nella regione CEE, ove UniCredit S.p.A. resterebbe la *holding* operativa e la strategia di risoluzione rimarrebbe il *Single Point of Entry*, che è alla base del *funding plan* pluriennale. Allo stato nessuna decisione è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione in relazione al summenzionato progetto. Il Collegio Sindacale ha comunque richiesto di essere aggiornato circa gli eventuali sviluppi dello stesso, con particolare riferimento ai profili inerenti gli assetti societari e la *governance*.

4. Operazioni atipiche o inusuali

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal Management, dal Responsabile Internal Audit, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

5. Operazioni con parti correlate

Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB"

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 6 febbraio 2019, previo parere del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, ha approvato la versione aggiornata della Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, ai sensi del Regolamento CONSOB 17221/2010, della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e dell'art.136 del D.lgs. 385/1993.

La suddetta Global Policy prevede, entro il primo trimestre successivo alla scadenza dell'anno solare, la definizione degli interventi di periodica modifica della Global Policy medesima, che tengano conto, tra l'altro, dell'efficacia dalla stessa dimostrata nella prassi applicativa e di eventuali modifiche nella normativa di riferimento.
Tuttavia, in considerazione della prossima revisione da parte della CONSOB del "Regolamento sulle operazioni con parti correlate", in esito alla consultazione avviata dall'Autorità di Vigilanza il 31 ottobre 2019, è stato rinviato l'intervento di revisione in un momento successivo alla pubblicazione del Regolamento CONSOB, al fine di tener conto degli impatti che la nuova normativa avrà sulle procedure interne.

Il fascicolo di bilancio riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, unitamente alle relative attestazioni (ai sensi dell'art.5 del Regolamento CONSOB recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n.17221/2010 e successive modifiche, disciplinante "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate"), in particolare segnalando che:

- in base alla *Global Policy* "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 6 febbraio 2019, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2019 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
- nel corso del 2019 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- nel corso del 2019 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

6. Attività di vigilanza sulla revisione legale

La Direttiva 2014/56/UE art.28 ha modificato la direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale ed è stata recepita in Italia con il D.lgs. 135/2016, con cui è stato aggiornato il D.lgs. 39/2010. Il Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, art.10 (di seguito, anche il "Regolamento") definisce i requisiti specifici della relazione di revisione per gli enti di interesse pubblico.

I bilanci di UniCredit, dell'Impresa e Consolidato, al 31 dicembre 2019 sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012. I bilanci delle altre società del Gruppo sono sottoposti a revisione legale da parte della stessa Deloitte & Touche S.p.A. o di altre società del *network* Deloitte & Touche.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2019 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un intenso processo di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio ha, infatti, calendarizzato una serie di incontri ad hoc nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, durante i quali ha, tra l'altro, esaminato:
- la Relazione sulla Trasparenza 2019 (politiche e procedure di indipendenza della Società di Revisione e sistema di controllo interno della qualità - *practice review*);
- le risorse e le ore pianificate per l'incarico di revisione legale 2019;
- lo *scope of work*, la *materiality* e i *significant risks* 2019;
- il Piano di Revisione 2019;
- il 2019 Group Audit timetable.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'impianto metodologico adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Nel mese di novembre 2019 il Collegio Sindacale ha incontrato in due apposite distinte sessioni i ***Partner* del *network* Deloitte**, responsabili delle attività di revisione di UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, AO UniCredit Bank e delle Società appartenenti alla CEE (*Central Eastern Europe*), nonché di, Cordusio SIM, Cordusio Fiduciaria, UniCredit Factoring, UniCredit Leasing S.p.A., UniCredit Services S.C.p.A., per il consueto aggiornamento annuale sulla evoluzione di scenario nelle varie *country* e sui principali risultati delle rispettive attività di revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti **relazioni** redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle Funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:
- le relazioni di revisione rilasciate in data 10 marzo 2020 ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014;
- la relazione aggiuntiva rilasciata in data 10 marzo 2020, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata in data 10 marzo 2020, ai sensi dell'art.6 par.2) lett.a) del Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. e del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n.38/05 e dell'art.43 del D.lgs. n.136/15.
Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis comma 4, del D.lgs. 58/98 (TUF), sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e con il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art.14, comma 2, lett.e) D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non aver nulla da rilevare.

Le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato riportano l'illustrazione degli **aspetti chiave** che secondo il giudizio professionale del Revisore sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio in esame [ISA (Italia) 701]:
- il cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali: immobili ad uso funzionale (IAS16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS40);
- il rischio di non corretta classificazione e valutazione crediti verso la clientela non deteriorati;
- il rischio di non corretta classificazione e valutazione crediti verso la clientela deteriorati (inadempienze probabili e sofferenze);
- l'operazione Prisma: cancellazione contabile di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione tramite cartolarizzazione.

Sui citati aspetti chiave, per i quali le relazioni del Revisore illustrano le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Alla luce di quanto precede, il Collegio Sindacale ritiene adeguato e trasparente il processo di interazione con la Società di Revisione. Ritiene altresì che il miglioramento del "*two-way dialogue*" tra la Società di Revisione e gli organi responsabili della *governance* sulle aree di rischio di bilancio e sulle procedure identificate per presidiarle abbia supportato ulteriormente il ruolo e la responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di predisposizione del bilancio e nelle attività di revisione.

Relazione del Collegio sindacale

7. Attività di vigilanza sull'indipendenza del Revisore legale

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, l'indipendenza della Società di Revisione legale Deloitte & Touche S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione (cosiddetti "servizi *non audit*") all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale, come dianzi enunciato (cfr. paragrafo precedente), ha ricevuto da Deloitte & Touche la dichiarazione di conferma della propria indipendenza da UniCredit S.p.A.
Sin dal gennaio 2017, la Banca, per la corretta applicazione del Regolamento UE n.537/2014, ha trasmesso le istruzioni operative a tutte le Società del gruppo UniCredit perché sottopongano preventivamente ogni singolo incarico *non audit* alla valutazione e approvazione dell'Organo di Controllo interno di ciascuna società del Gruppo (Collegio Sindacale, *Audit Committee* o organo equivalente) e, a seguire, al Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. per l'emissione da parte di quest'ultimo del definitivo parere vincolante. Il Collegio Sindacale, inoltre, ha preso atto dell'informativa riguardante i servizi *non audit* predisposta attraverso un flusso preventivo e quadrimestrale dalla competente Funzione; pertanto, ai sensi di tale processo, tutte le società del gruppo UniCredit hanno contribuito alla trasmissione dei dati richiesti e previsti dalla normativa interna, al fine di consentire il monitoraggio puntuale dei costi dei servizi erogati dal Revisore legale e da tutte le entità appartenenti al *network* Deloitte.

Successivamente al rinnovo del Collegio Sindacale nel 2019, l'Organo di Controllo ha svolto, insieme alle competenti strutture della Banca, un'attività di revisione della esistente normativa interna, *Global Operational Regulation* (GOR), denominata "Principi e regole per la gestione dei rapporti contrattuali con la Società di Revisione esterna di Gruppo", emanata nel marzo 2018 e indirizzata a tutte le società controllate del Gruppo, sollecitando, in particolare, l'introduzione di maggiori limitazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa nell'identificazione del novero dei servizi *non audit* assegnabili al *network* del Revisore legale di Gruppo. La revisione della normativa interna è, alla data della presente Relazione, di prossima pubblicazione.

Sulla base dei dati di consuntivo 2019, i servizi forniti dal Revisore legale di Gruppo ammontano a circa euro 33,9 milioni, di cui euro 5,6 milioni si riferiscono a servizi *non audit.*
Il rapporto tra il costo dei servizi diversi dalla revisione e la media triennale dei servizi audit (2016-2017-2018) si è attestato per il 2019 al 31% a livello consolidato, inferiore al limite del 70% stabilito dalla normativa interna e dalla regolamentazione applicabile ("*fee cap*") esterna. Per quanto riguarda, invece, la pianificazione dei servizi diversi dalla revisione per il 2020, è previsto il conferimento al *network* Deloitte di servizi aventi un controvalore pari a circa euro 7,5 milioni, con un *fee cap* previsionale del 35% a livello consolidato.

Con riferimento alle informazioni concernenti la Capogruppo, fornite nel prospetto inerente la "Pubblicità dei corrispettivi - UniCredit S.p.A. - competenza esercizio 2019 - *network* Deloitte", il Collegio rileva che, rispetto al precedente esercizio, i costi dei servizi assegnati al Revisore legale aumentano, al netto dell'inflazione, di euro 250 mila, in considerazione dell'integrazione dei corrispettivi richiesti dal Revisore a fronte della modifica dei criteri di valutazione dei *tangible assets* detenuti sia per motivi di *business* sia per investimento, mentre i costi dei servizi di attestazione, pari a euro 2.318.000, aumentano rispetto al precedente esercizio del 16%. I costi dei servizi *non audit*, pari a euro 994.000, aumentano rispetto al precedente esercizio del 18%.
A livello di Gruppo i costi dei servizi *non audit* assegnati al Revisore legale si riducono dell'8% rispetto al 2018.

8. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di Revisione, dai quali non sono emerse significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e le competenti strutture di *Accounting* e *Group Risk Management*.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2019 previste dall'art.81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla CONSOB con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha preso atto degli aggiornamenti occorsi nella normativa interna inerente il sistema di controllo interno a valere sul *Financial Reporting* e nel Manuale sulle regole e sui principi contabili di Gruppo, da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2020.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale ha preso quindi atto della "**Relazione sullo stato del sistema di controllo interno sul *Financial Reporting* - Management Report**" in ordine alla campagna di certificazione ai sensi della L.262/05 del bilancio consolidato e individuale al 31 dicembre 2019, emessa in data 5 febbraio 2020.

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, come anche di seguito richiamate, il Collegio Sindacale ritiene il sistema amministrativo contabile in essere nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

Rispetto a un totale di n.482 società consolidate integralmente sulla base dei criteri definiti nella citata regolamentazione interna e n.47 consolidate al patrimonio netto al 31 dicembre 2019, le società sottoposte a certificazione per la campagna 262 assommano a n.61 e ricoprono il 98,1% del *Group Total Aggregated Assets* ("GTAA").
La campagna di attestazione al 31 dicembre 2019, che per UniCredit S.p.A. ha interessato n.477 processi su cui insistono n.2.003 controlli, e n.2.180 processi relativi alle altre società del Gruppo sui cui insistono complessivamente n.7.484 controlli si è conclusa con il rilascio di tutte le cosiddette "attestazioni interne" nei confronti del Dirigente Preposto di UniCredit S.p.A. da parte degli omologhi delle relative Società sottoposte a campagna.
Con riferimento ai punti di attenzione emersi per UniCredit S.p.A., il Collegio Sindacale ha raccomandato la finalizzazione dell'implementazione della nuova piattaforma IT per la gestione delle garanzie ipotecarie "PRZ *Revolution*".

Con riguardo alle aree di miglioramento complessivamente identificate dalla campagna di attestazione, che attengono principalmente i) alla presenza di sostanziati profili di manualità che connotano parte dell'operatività delle strutture direttamente coinvolte nella predisposizione dei bilanci/relazioni individuale e consolidato, ii) alla fornitura di report/procedure automatizzate atte a migliorare le attività di produzione e controllo svolte manualmente, iii) alla identificazione di strutture *owner* dei controlli in alcuni ambiti di attività, il Collegio proseguirà nel monitoraggio del compiuto indirizzamento delle relative azioni di rimedio (*Group Remediation Plan*), al fine di una progressiva riduzione dell'assunzione di azioni compensative spesso manuali, operativamente onerose e che ne possono innalzare il correlato rischio operativo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle procedure svolte dalla Società di Revisione richieste dalla Banca ("*Agreed upon procedures")* su impulso dello stesso Collegio, circa la produzione dell'informativa resa con riferimento alla data del 31 dicembre 2019 da UniCredit S.p.A. nel documento Informativo del gruppo UniCredit redatto ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 ("Pillar III"), in relazione (i) ai processi e relativi controlli di primo e secondo livello per: (a) la determinazione dei Fondi Propri e dei Coefficienti di vigilanza bancari; (b) la determinazione delle Attività di rischio ponderate; (c) la produzione dell'informativa resa nel Pillar III; (ii) alla verifica della composizione, corretta determinazione nonché correttezza aritmetica di talune informazioni rese nel Pillar III; (iii) all'analisi andamentale e di coerenza dei Fondi Propri, dei Coefficienti di vigilanza bancari e delle Attività di rischio ponderate.
Il Collegio Sindacale ritiene, come negli esercizi precedenti, che la sopra descritta attività consenta di considerare il *framework* normativo interno adeguato e aggiornato, il disegno delle procedure e dei processi di controllo posti in essere sufficientemente formalizzato e comprensibile e le attività di controllo previste (sia di primo che di secondo livello) effettivamente implementate ed efficaci. La stessa, inoltre, contribuisce alla crescita della cultura interna riguardo l'analisi dei fenomeni sottostanti alla formazione dei Fondi Propri oltre che a una sempre maggiore trasparenza verso i mercati.

Circa le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni (***Data Quality***), nonché dei presidi più forti al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi, tema sul quale il Collegio Sindacale ha da tempo posto una significativa attenzione, nel corso del 2019 sono stati svolti aggiornamenti con le funzioni preposte in merito all'avvio di una nuova iniziativa strategica pluriennale denominata *Umbrella Program*, guidata dalle strutture GRM, CFO e COO, avente per oggetto iniziative in ambito *data quality/architecture/aggregation/reporting*, al fine di aumentare l'accuratezza dei dati del Gruppo e la relativa flessibilità nell'aggregazione dei dati, anche per essere in grado di affrontare richieste normative nuove oppure ad hoc anche nell'ambito di scenari caratterizzati da *stress,* tenuto anche conto delle raccomandazioni del *Supervisor* in ambito SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).
L'*Umbrella Program* è stato presentato al *Joint Supervisor Team* ("JST") di ECB nel corso dell'esercizio.

Tenuta presente la capacità complessiva di produrre *reporting* in modo rapido ed esauriente, il Collegio Sindacale ritiene importante, come da approccio adottato dalla Banca, che ciascun investimento architetturale teso a rafforzare la capacità di aggregazione dei dati o la rapidità venga ricompreso nell'*Umbrella Program* al fine di armonizzare sinergicamente le iniziative di rafforzamento e i progetti che coinvolgono la *data quality*. Inoltre, il Collegio Sindacale ha evidenziato la rilevanza di un'accurata *governance* del programma e relativa *accountability* nonché di adeguata strutturazione in termini di risorse assegnate, ricevendo assicurazioni in tal senso. Il Collegio proseguirà quindi nel monitoraggio delle previste *release* con un forte focus sui vantaggi identificati (aumento dell'accuratezza, della flessibilità e dell'adattabilità dei dati).

Cambiamento del criterio di valutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo
Come indicato dettagliatamente nel fascicolo di bilancio, il gruppo UniCredit, anche a seguito delle numerose operazioni di aggregazione aziendale perfezionatesi nel corso di un ampio arco temporale, detiene un rilevante patrimonio immobiliare comprensivo di terreni ed immobili (4.250 unità) il cui valore di iscrizione alla data del 30 giugno 2019 era pari a euro 5.199 milioni di cui euro 3.055 milioni ad uso funzionale (IAS16) ed euro 2.144 milioni detenuti a scopo di investimento (IAS40).

Relazione del Collegio sindacale

Nel corso degli ultimi anni, e in risposta ad uno scenario di mercato in continua evoluzione, il Gruppo ha avviato una serie di iniziative volte alla valorizzazione di tale patrimonio immobiliare tramite azioni che costituiscono ora parte integrante di quelle contenute nel Piano Team 23.
Con riferimento agli immobili ad uso funzionale, le iniziative sono finalizzate a consentire una valorizzazione continuativa delle proprietà attraverso una "gestione attiva" degli immobili in portafoglio anche oltre l'orizzonte temporale del Piano, nel contesto di una strategia aziendale primariamente orientata alle attività tipiche di banca commerciale compresa anche l'eventualità della dismissione in presenza di condizioni idonee. Tali iniziative sono influenzate dalle scelte strategiche comprese nel Piano, ad esempio:

- *flexible working*,
- razionalizzazione degli spazi delle strutture di sede presenti nelle maggiori città, da effettuarsi tramite il progressivo accorpamento in centri direzionali con postazioni condivise;
- digitalizzazione e progressiva focalizzazione sui canali di commercializzazione remoti;
- ulteriore trasformazione delle filiali "fisiche";
- razionalizzazione del costo del lavoro, connessa anche all'automazione dei processi di business, che conducono ad una riduzione progressiva delle superfici occupate e la successiva cessione degli spazi liberati.

Con riferimento agli immobili detenuti a scopo di investimento, si prevede una dismissione graduale delle proprietà in portafoglio entro il 2025.

Alla luce di quanto esposto, il Gruppo ha ritenuto, allo scopo di riflettere correttamente in bilancio gli effetti di tali iniziative, ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, di modificare, rispetto ai bilanci degli esercizi precedenti, il criterio di valutazione del portafoglio immobiliare di Gruppo, in particolare:

- per gli immobili ad uso funzionale (disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari") prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale;
- per gli immobili detenuti a scopo di investimento (disciplinati dallo IAS40 "Investimenti immobiliari") prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello al *fair value*.

Tale decisione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. su proposta del *Management*, nel corso della riunione tenutasi il 2 dicembre 2019.
Il Collegio Sindacale ha effettuato, con le strutture competenti e con la Società di Revisione, un'attenta disamina circa il cambiamento del criterio di valutazione in parola e i relativi impatti, inclusi gli effetti nel CET1 (+58pb), ritenendo l'approccio assunto dalla Banca conforme ai principi contabili e in particolare coerente con il nuovo Piano Team 23 e con le strategie manageriali adottate. La relativa *disclosure* in bilancio appare adeguata.
Il Collegio Sindacale si è soffermato altresì sul possibile rischio di volatilità nonché sull'incremento del cosiddetto rischio immobiliare conseguente al cambiamento del criterio di valutazione degli immobili a valori correnti, prendendo atto dell'analisi di sensitività effettuata in ordine all'incremento/decremento dei valori dei mercati immobiliari. Inoltre, sulla scorta di quanto previsto dalle disposizioni CRR (Regolamento UE *Capital Requirements Regulation*) in tema, ha raccomandato all'attenzione del *Management* i requisiti, sistemi di controllo, analisi e misurazione del rischio, strutture organizzative, documentazioni e modelli specifici necessari con riferimento alla situazione di specie.

Attività fiscali differite da perdite fiscali riportate a nuovo (Deferred Tax Assets for the carry-forward of unused tax losses - DTA TLCF)
La Banca ha aggiornato la metodologia di calcolo applicata al test di sostenibilità delle attività fiscali differite da perdite fiscali riportate a nuovo in riferimento al perimetro del consolidato fiscale italiano, di cui viene fornita ampia informativa nel fascicolo di bilancio.
Come ivi illustrato, a partire dall'esercizio 2019, il test di sostenibilità, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, è stato sviluppato su un arco temporale di 10 anni (dal 2020 al 2029), estendendo tale intervallo di previsione rispetto a quello di 5 anni utilizzato negli esercizi precedenti, in quanto ritenuto più appropriato sulla base delle seguenti considerazioni:

- la realizzazione del Piano Transform 2019, completato in linea con le attese, attraverso il quale UniCredit ha dimostrato la propria capacità previsionale, confermando altresì l'assunzione sottostante la sostenibilità di risultati positivi a lungo termine,
- l'approvazione del nuovo Piano Team 23, che includendo, tra gli altri, elementi non ricorrenti come l'aggiornamento della strategia di *rundown* del portafoglio Non Core entro il 2021, nonché il completamento della riorganizzazione operativa (comprese le operazioni straordinarie già effettuate ovvero pianificate nell'orizzonte di piano), permette di assumere la stabilità dei risultati operativi futuri e la definizione di un contesto di maggiore affidabilità delle previsioni.

L'allungamento dell'arco temporale comprende anche periodi successivi alle proiezioni ufficiali contenute dal Piano Team 23, ovvero oltre il periodo 2020-2023. Pertanto, al fine di mitigare gli effetti derivanti dall'incertezza inerente l'adozione di un approccio che si basa anche su stime oltre l'arco di piano, è stato adottato un modello che incorpora una componente probabilistica. In particolare, tenendo anche in considerazione la raccomandazione ESMA del 15 luglio 2019, il nuovo test di sostenibilità per la determinazione dei redditi imponibili futuri prevede:

- un approccio deterministico in riferimento agli anni per i quali sono disponibili proiezioni ufficiali (ovvero il periodo 2020-2023);
- un approccio statistico per gli anni oltre le proiezioni ufficiali (2024-2029); tale approccio è basato sulla generazione statistica di molteplici scenari che portano a generare proiezioni di redditi imponibili futuri nell'orizzonte temporale del test. Per la definizione dei valori di tale proiezione sono stati adottati, per quanto possibile, criteri oggettivi e assunzioni realistiche quali: (i) tasso di crescita annuale a lungo termine fissato al 2%, che incorpora una assunzione di crescita allo 0% in termini reali, in quanto il 2% rappresenta il tasso *target* di stabilità dei prezzi; (ii) tasso di crescita nominale futura con *cap* al 4% applicato all'utile prima delle imposte per le proiezioni oltre il periodo deterministico, che conduce ad una coerenza con il tasso di crescita annuale a lungo termine del 2%.

Relazione del Collegio sindacale

Inoltre, in coerenza con il principio contabile IAS12, nonché tenendo in considerazione il documento ESMA n.20167410, è stato selezionato un intervallo di confidenza che riflette una probabilità maggiore del 50% relativamente ai redditi imponibili attesi.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dei razionali sottostanti all'aggiornamento suddetto, effettuando vari approfondimenti con le strutture competenti e la Società di Revisione ed ha ritenuto l'approccio assunto dalla Banca conforme ai principi contabili, coerente con il nuovo Piano Team 23 e con le strategie manageriali adottate e adeguata la relativa *disclosure* in bilancio; ha infine raccomandato l'attenzione del *Management* a misurare costantemente il rispetto del Piano Team 23 e la conseguente effettività delle assunzioni fatte nella rilevazione delle DTA TL CF.

Il Collegio Sindacale ha rilevato i risultati delle analisi effettuate in ordine all'***impairment*** delle attività immateriali. In particolare, il 31 dicembre 2019 la società UniCredit Services S.C.p.A e la sua controllata UniCredit Services GmbH hanno contabilizzato svalutazioni e maggiori rettifiche di valore su attività immateriali per euro 195 milioni, ascrivibili: (i) ad attività immateriali generate internamente per un ammontare pari a euro 187 milioni; (ii) alla revisione della vita utile di alcuni attivi per 8 milioni.
Con l'approvazione del Piano Team 23 e le nuove strategie ICT ad esso correlate, UniCredit Services S.C.p.A. e la sua controllata hanno individuato un impatto significativo sul panorama delle applicazioni bancarie di servizio al *business*, nonché sulla tecnologia delle piattaforme ICT. Pertanto, le società hanno avviato una campagna straordinaria di *impairment test* sulle attività relative al *software* generato internamente, al fine di verificare l'esistenza dei benefici connessi agli attivi in produzione da alcuni anni, che ha fatto emergere l'esigenza di rilevare le svalutazioni sopra evidenziate relative principalmente a progetti avviati prima del 2016 e ad applicazioni e piattaforme ICT divenute obsolete.

Nel fascicolo di bilancio è riportata dettagliata informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai **procedimenti giudiziari pendenti**.
Il Collegio Sindacale ha approfondito con le Funzioni preposte della Banca la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nella analisi e valutazione degli **accantonamenti a fondi per rischi ed oneri** e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in merito all'evoluzione delle principali situazioni.

In particolare, nel fascicolo di bilancio è data informativa circa le evoluzioni delle indagini avviate dalle Autorità statunitensi sul rispetto della normativa in materia di **Sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti** da parte di UCB AG, UCB Austria e UniCredit S.p.A. La Capogruppo e le altre società interessate hanno ampiamente collaborato con le Autorità US e di New York, conducendo, tra l'altro, anche indagini interne per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto della normativa in materia di sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America, nel corso delle quali sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. Già prima della conclusione di tali indagini, il Gruppo ha avviato notevoli e sostanziali attività correttive in relazione a *policy* e procedure interne, tuttora in corso.
In data 15 aprile 2019 UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno raggiunto un accordo con le Autorità US e di New York in relazione a tali indagini. Sulla base di tale accordo, tra l'altro, UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno pagato pene pecuniarie per un totale di circa 1,3 miliardi di dollari e hanno concordato di implementare determinate *policy* e procedure correttive. Gli importi pagati dalle rispettive società erano integralmente coperti dai rispettivi accantonamenti e l'importo finale della pena pecuniaria non ha avuto un impatto materiale sul gruppo UniCredit. Non sono attese ulteriori attività esecutive in relazione alle indagini concluse.
Nell'ambito degli accordi transattivi con le Autorità US e di New York (DANY, OFAC, DOJ, DFS e Fed), UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria si sono impegnate ad implementare controlli di conformità correttivi e a condurre valutazioni dei rischi relativi alle linee di *business* globali del gruppo UniCredit, a fornire alle Autorità US e di New York relazioni periodiche e certificazioni relative all'attuazione e all'efficacia del piano denominato "*economic sanctions compliance program*", nonché ad incaricare un soggetto esterno indipendente di condurre una verifica annuale dell'efficacia di tale piano, i cui risultati saranno condivisi con le Autorità US e di New York.

La Nota integrativa consolidata aggiorna, inoltre, in merito ai procedimenti relativi a:

- ***Squeeze-Out*** degli ex soci di minoranza di UCB AG e di UCB Austria (cosiddetto *Appraisal Proceeding*). Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della Capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di *squeeze-out*, pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della Capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. Allo stato il procedimento è pendente in primo grado. Con riferimento a UCB Austria, nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza della Società, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di *squeeze-out* pari ad 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal Proceeding*). Allo stato, anche questo procedimento è pendente in primo grado.
- **Titoli di stato denominati in Euro emessi da Paesi dell'Unione Europea** In data 31 gennaio 2019, la Capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno ricevuto uno *Statement of Objections* dalla Commissione Europea nell'ambito di un'investigazione della stessa Commissione riguardante presunte violazioni della normativa *antitrust* in relazione a titoli di stato Europei. L'investigazione si riferisce ad alcuni periodi compresi tra il 2007 e il 2012, e comprende presunte attività da parte di UniCredit Bank AG, per una frazione di questo periodo. Lo "*Statement of Objections*" non pregiudica l'esito del procedimento; qualora la Commissione dovesse concludere che vi è sufficiente evidenza di una violazione della normativa, potrà adottare una decisione che proibisca la condotta in esame e che imponga il pagamento di una sanzione per un ammontare massimo del 10% del fatturato annuo mondiale della società. La Capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno avuto accesso a tutti gli elementi del fascicolo della Commissione Europea a partire dal 15 febbraio 2019. In seguito all'analisi del fascicolo, la Capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG non considerano più remoto, ma possibile, sebbene non probabile, un esborso di cassa volto al pagamento di una potenziale sanzione in conseguenza

Relazione del Collegio sindacale

dell'esito del procedimento. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, non risulta attualmente possibile quantificare in maniera attendibile l'importo di una eventuale sanzione. La Capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno presentato una risposta alle obiezioni sollevate in data 29 aprile 2019 e hanno partecipato ad un'udienza dinanzi alla Commissione Europea in data 22-24 ottobre 2019. Il procedimento è in corso. Non esistono termini legali che impongono alla Commissione di concludere le indagini *antitrust* entro scadenze prestabilite.
In data 11 giugno 2019, UCB AG e UniCredit Capital Markets LLC sono state nominate, unitamente ad altre istituzioni finanziarie, come convenute in un'azione collettiva putativa già pendente presso la *United States District Court for the District of the Southern District of New York*. L'atto di citazione così come risultante dalla terza modifica, depositata in data 3 dicembre 2019, riguarda una presunta cospirazione tra rivenditori di titoli di stato Europei denominati in Euro volta a fissare e manipolare i prezzi di tali titoli di stato, anche attraverso l'ampliamento dello *spread* tra domanda e offerta quotato ai clienti. La classe putativa è costituita da chiunque abbia acquistato o venduto titoli di stato Europei denominati in Euro negli Stati Uniti nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012. Allo stato l'atto di citazione non comprende una quantificazione dei danni richiesti. Il procedimento è nella fase iniziale. Il deposito delle richieste di archiviazione ("*motion to dismiss*"), uno strumento procedurale previsto dalle regole di procedura civile federale degli Stati Uniti (*United States Federal Rules of Civil Procedure*) attraverso il quale le società convenute possono contestare la fondatezza giuridica di un atto di citazione e formulare argomentazioni per l'archiviazione, avverrà probabilmente prima della fine del secondo trimestre del 2020 e includerà probabilmente l'argomento secondo il quale l'atto di citazione non fornisce elementi in grado di giustificare la domanda.

Nel fascicolo di bilancio, gli Amministratori informano circa il contenzioso connesso a certe forme di operazioni bancarie collegate alle operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.
Il contenzioso relativo al fenomeno dell'**anatocismo** riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. A decorrere dai primi anni 2000 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nel corso del 2019, le pretese restitutorie/risarcitorie non hanno evidenziato sostanziali variazioni rispetto al 2018. Ad oggi, la Banca ha predisposto accantonamenti ritenuti congrui a coprire il rischio di causa.

Circa il contenzioso connesso a **prodotti derivati,** gli Amministratori segnalano che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del Gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la Capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato la Capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo interessate hanno predisposto, sulla base della miglior stima dell'impatto derivante da queste iniziative giudiziarie, accantonamenti ritenuti congrui.

Per quanto riguarda le controversie relative ai **finanziamenti in valute straniere**, si evidenzia che, negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera ("FX"). In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, anche quanto alla possibilità che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla Capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.
Nel 2019 la Corte Suprema croata ha confermato l'invalidità della clausola valutaria in Franchi Svizzeri (CHF). Nel corso dell'esercizio 2019, le decisioni giurisprudenziali, le prassi dei tribunali in relazione alla materia FX, congiuntamente alla decorrenza della prescrizione per il promovimento di cause individuali in merito all'invalidità della clausola sugli interessi, hanno portato a un aumento significativo delle nuove cause contro Zagrebačka Banka ("Zaba"). Si attendono numerose decisioni da parte dei tribunali croati che potrebbero avere un impatto avverso. Gli Amministratori riportano che sono stati predisposti opportuni accantonamenti.

Nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in **diamanti** per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti UniCredit.

Come indicato nel fascicolo di bilancio, dalla fine del 2016 la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.
Già a partire dal 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "*customer care*" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi e il conseguente ritiro delle pietre.

Relazione del Collegio sindacale

L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha stabilito per UniCredit S.p.A. la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018) comminando, nel 2017, una sanzione di euro 4 milioni liquidata nello stesso anno. Avverso tale decisione UniCredit ha proposto ricorso al Consiglio di Stato e il procedimento è allo stato pendente.
In data 8 marzo 2018 è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A.:
- ha ricevuto richieste di rimborso per circa euro 387 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti) da n.11.313 clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "*customer care*"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "*customer care*", ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni;
- in riferimento al perimetro di cui al punto precedente (circa euro 387 milioni), ha già rimborsato n.6.942 clienti per circa euro 257 milioni (controvalore degli acquisti originari), pari a circa il 66% delle predette richieste di rimborso.

Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).
Infine, le pietre acquistate sono iscritte per circa euro 69 milioni alla voce "130. Altre attività" dello stato patrimoniale.

Il 19 febbraio 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha ordinato, nei confronti di UniCredit e di altri istituti, il sequestro preventivo finalizzato: i) alla confisca diretta in relazione all'ipotesi di reato di truffa aggravata, per un ammontare pari a euro 33 milioni nei confronti di UniCredit, e ii) alla confisca per equivalente (nonché diretta) in relazione all'ipotesi di reato di autoriciclaggio, per un ammontare di euro 72 mila nei confronti di UniCredit, ipotizzando la responsabilità amministrativa di UniCredit S.p.A. ai sensi dell'art.25-octies del Decreto Legislativo 231/2001 per il reato di autoriciclaggio. In data 2 ottobre 2019, la Banca ha ricevuto l'avviso della conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art.415-bis c.p.p., da quale risultano indagati alcuni dipendenti ed ex dipendenti di UniCredit S.p.A. per le ipotesi di reato di truffa aggravata e autoriciclaggio e la Banca stessa in relazione all'ipotesi di autoriciclaggio ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001. In merito a tale vicenda, il Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza 231, ha seguito - e continuerà a seguire - l'evoluzione della vicenda in stretto coordinamento con le strutture e con il consulente legale esterno.

Circa le **altre contestazioni della clientela**, la Funzione *Compliance*, a supporto del *business*, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La Funzione *Compliance*, unitamente alla Funzione *Legal*, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "*customer care*" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.
Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Con riferimento al **finanziamento del credito al consumo**, la Direttiva UE 2008/48 stabilisce che "il consumatore ha il diritto in qualsiasi momento di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto". In esito alla decisione del settembre 2019 della Corte di Giustizia europea (sentenza C-383/18 riferita al caso "Lexitor") e della comunicazione della Banca d'Italia emessa nel dicembre successivo, UniCredit S.p.A. ha provveduto ad adeguarsi alla più recente interpretazione di tale normativa. Pertanto, in caso di richiesta di rimborso anticipato del finanziamento, il consumatore è titolato ad estinguere il proprio debito al netto dei costi non ancora maturati alla data di rimborso.
In considerazione di quanto sopra, nonché delle interpretazioni precedenti alla richiamata comunicazione della Banca d'Italia, la Banca ha preso atto delle linee orientative espresse dall'Autorità allineandosi al quadro delineato, ed ha effettuato le opportune valutazioni in merito, anche al fine di preservare la qualità della relazione con la clientela.

La Nota integrativa consolidata riporta altresì informativa circa il fondo rischi a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche di natura tributaria e rischi derivanti da cause giuslavoristiche.

Relazione del Collegio sindacale

9. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni nel gruppo UniCredit si fonda su:

- Organi e Funzioni di controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi (IC&RC), l'Amministratore Delegato quale Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di *Governance* di Gruppo.

Come indicato nella **Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari**, le tipologie di controllo in UniCredit, in osservanza alla normativa vigente e ispirandosi alle *best practice* internazionali, sono strutturate su tre livelli:

- controlli di linea (cosiddetti *controlli di primo livello*), in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di *business*/operative, nonché, per UniCredit S.p.A., ad una struttura dedicata (*Internal Controls Italy*), che supporta i *Co-CEO Italy* in qualità di responsabile del sistema dei controlli operativi di primo livello, compresi quelli previsti in materia di "leggi speciali", con riferimento alle strutture/attività di competenza;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti *controlli di secondo livello*), in capo alle Funzioni di *Group Compliance* e *Group Risk Management*, ciascuna per le materie di rispettiva competenza;
- revisione interna (cosiddetti *controlli di terzo livello*), in capo alla Funzione *Internal Audit*.

Ai sensi della Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia, rientrano tra le Funzioni aziendali di controllo anche la Funzione antiriciclaggio e la Funzione di convalida, posizionate, rispettivamente, all'interno di *Group Compliance* e *Group Risk Management*.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver effettuato con le sopramenzionate Funzioni di controllo un periodico scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto che le Funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Collegio.
Inoltre, al fine di garantire un continuo e tempestivo flusso informativo con *Internal Audit*, la Responsabile della Funzione è invitata permanente alle riunioni del Collegio.

Sulla base delle informazioni acquisite ed incluse nella Relazione 2019 (***Integrated Audit Report***) della Funzione *Internal Audit*, il sistema di controllo interno è stato dalla stessa valutato complessivamente "*mostly satisfactory"* (confermando la medesima valutazione riferita al periodo precedente), alla luce del *trend* stabile di interventi di *audit* di processo con esito negativo, della riduzione dei *finding* emessi dalle Autorità di Supervisione e il mantenimento di un forte *focus* ed una rigorosa disciplina sul completamento delle azioni di rimedio con riferimento sia ai rilievi di *audit* che a quelli delle Autorità.

Nel periodo di riferimento, il Collegio ha ricevuto e discusso con la struttura di *Internal Audit* numerosi *audit report* ed alcune *special investigation.*
Nelle ipotesi di *audit report* "*unsatisfactory"* o "*partially satisfactory"* il Collegio ha chiesto di essere tenuto informato in ordine all'implementazione dei relativi *Remediation Plan* e, inoltre, laddove opportuno, ha convocato i reponsabili delle aree interessate con i quali ha discusso direttamente le risultanze degli *audit* e i relativi *Remediation Plan*.
In generale, le tematiche di maggior rilievo a livello di Gruppo sono state *Compliance* - AML (*Anti-money laundering*) (si veda, anche, infra "Rischio conformità") e IT *security risks,* per le quali la Banca e il Gruppo hanno provveduto, rispetto agli anni precedenti, ad innalzare ulteriormente i propri livelli di *standard* applicativi a presidio dei rischi, a fronte di *lesson learned* correlate ad eventi esterni alla Banca che hanno nel corso dell'anno interessato il settore bancario e finanziario, nonché all'interesse sempre più marcato dei *Supervisor* sui temi suddetti. Altre tematiche di maggior rilievo sono state la documentazione inerente i rapporti con la clientela, il ruolo di coordinamento della Capogruppo nei confronti delle partecipate di minori dimensioni e delle filiali estere, *Data quality/Aggregation*.

Il Collegio ha esaminato e formulato le proprie raccomandazioni in merito a tutte le tematiche di cui sopra.
Il Collegio Sindacale ha approfondito nel dettaglio le *root cause* alla base delle stesse ed esaminato i dettagliati piani di rimedio definiti e avviati dal *Management*, dei quali monitorerà l'esecuzione, richiamando altresì le strutture centrali della Capogruppo ad una forte attenzione allo *steering* e controllo presso tutte le Società del Gruppo. In particolare, il Collegio ha sottolineato anche al Consiglio di Amministrazione la necessità di realizzare nel corso del 2020 un significativo progresso nella gestione delle tematiche richiamate, dando atto del forte impegno a tal fine dimostrato dal *Management*.

Con riferimento al *report* "***Outsourcing of business activities***", predisposto dalla Funzione *Internal Audit* in conformità a quanto richiesto da Banca d'Italia (Circolare 285/2013), lo stesso, in aggiunta alle disposizioni di Vigilanza, include anche gli esiti delle attività di *audit* in relazione ai *non-relevant external outsourcers* e ICT *third parties* (non considerati *outsourcers*), dai quali non sono emerse specifiche criticità in relazione al *framework* di *outsourcing* nel Gruppo. Sono state prese in considerazione altresì le nuove EBA *Guidelines* entrate in vigore dal mese di ottobre 2019. Nel complesso, il processo di monitoraggio delle funzioni RTO (*Retained Organization*) sulla qualità del servizio fornito è risultato efficace. Tuttavia, *Internal Audit* ha rilevato alcune aree meritevoli di rafforzamento con riferimento, ad esempio, al monitoraggio del *security risk*, per il quale, nonostante i miglioramenti ottenuti, sono necessari ancora tempo e sforzi per raggiungere il livello di maturità desiderato.

Relazione del Collegio sindacale

I risultati dell'attività di *audit* espressi nella "**Relazione Annuale *Internal Audit***" circa la **prestazione dei servizi di investimento** (Relazione "MiFID", art.14 Reg. congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 29 ottobre 2007 e Delibera CONSOB n.17297 del 28 aprile 2010) hanno confermato anche per il 2019 una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni "*mostly satisfactory*". Gli esiti delle analisi di *audit* sui processi sono tutti positivi. Le attività relative alla raccolta, archiviazione e centralizzazione della documentazione obbligatoria della clientela unitamente alle nuove azioni volte a garantirne la dematerializzazione risultano tuttora in corso, con interventi il cui completamento è previsto entro il 2020.

Rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo
Con riferimento al **rischio di credito** la valutazione di *Internal Audit* è confermata "*mostly satisfactory"* in ambito Gruppo. In UniCredit S.p.A. sono emersi nel 2019 miglioramenti che hanno portato a considerare come "*mostly satisfactory"* la componente "*core credit"*; tuttavia, in UC S.p.A. la valutazione complessiva permane "*partially satisfactory*" in considerazione del fatto che sono emerse: (i) alcune carenze operative (nel comparto SME - *Smal Medium Enterprise* in *credit origination, monitoring, collateral)* dovute soprattutto a inadeguatezza di IT *tools*; la fase automatizzata di *underwriting* (*MyCredit platform* - SME *Business*; *data quality*; *restructuring tool*); (ii) la necessità di un rafforzamento nei controlli di II livello nell'area *Risk Management,* a fronte della quale è stato di recente avviato l'*Internal control framework Project* (2020/21) che insisterà specificamente sull'irrobustimento dei controlli sui processi del credito; (iii) alcuni *gap* identificati dalla stessa Banca nell'analisi di raffronto con la bozza delle nuove EBA *Guidelines on loan origination/monitoring*, principalmente relative a *governance* e *loan origination*.
Con riferimento ai **Modelli Interni**, il Collegio Sindacale nel corso della propria attività di vigilanza ha avuto modo di constatare favorevolmente, mediante i dovuti aggiornamenti con le strutture competenti, lo stato di avanzamento delle azioni previste dal "*Model Roadmap* 2018-2020", in particolare un *trend* positivo principalmente nella *governance* degli stessi e nell'implementazione effettiva della *Model Road Map*, anche in considerazione del fatto che ECB ha approvato i *Model Changes* nel perimetro Italia.
Il Collegio ha quindi rilevato ed apprezzato il notevole impegno e la disciplina profusi dal *Management* e dalle Funzioni preposte nell'esecuzione del citato *Model Road Map*.

Circa il rischio di credito (**IRB *Systems***), le valutazioni della Funzione di Convalida interna (*Internal Validation* - GRM) e *Internal Audit*, convergono nel ritenere che i sistemi IRB siano complessivamente conformi ai requisiti regolamentari.
Il Collegio Sindacale ha tuttavia preso atto che la valutazione permane "*partially satisfactory*" in relazione, principalmente, a debolezze riscontrate nei Modelli GW (*Group Wide*) *risk parameters*, attualmente in produzione, laddove azioni mitiganti sono state poste in essere con MOC "*Margins of conservativeness*" dedicati nonché nell'area IT e *Data Quality*.
Il Collegio ritiene necessario comunque tener presente il permanere del rischio di esecuzione in relazione alle attività indirizzate dal *Model Roadmap*, dovuto all'alto numero di *application* ad ECB previste nel corso del 2020 nonché alla realizzazione delle numerose azioni previste dal "*New Definition of Default Project".*

Circa i **rischi di controparte**, di **mercato** (IMOD) e **operativo** (AMA), le valutazioni della Funzione di Convalida e *Internal Audit,* rispettivamente "*adequate*" e "*mostly satisfactory*", convergono nel ritenere che i relativi sistemi siano complessivamente conformi ai requisiti regolamentari.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della valutazione "*mostly satisfactory*" effettuata dal *Supervisor* e dalla Funzione di *Internal Audit* in UniCredit S.p.A. e nelle principali Società del Gruppo in merito alle Funzioni di *Risk Management.*
In data 5 marzo 2020, il Collegio Sindacale ha rilasciato parere favorevole sull'attestazione del Consiglio di Amministrazione circa la sussistenza dei requisiti per l'utilizzo dei sistemi di gestione, misura e controllo dei rischi di credito, controparte, di mercato e operativo di Gruppo.

Nell'ambito delle varie iniziative sul credito, Il Collegio ha preso atto, tra gli altri, del "*Semi annual update on the implementation of the strategic and operational plan to address NPEs and foreclosed assets*" trasmesso al *Supervisor*, riscontrando i progressi quali-quantitativi registrati per i Group NPE (*non performing exposures).*

Rischio di liquidità
Nel contesto delle iniziative e delle azioni che riguardano i processi di monitoraggio della *liquidity*, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'applicazione della nuova "*Global Policy - Roles and responsibilities in the context of liquidity management & control*", approvata dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2019, che implementa le novità in termini di ruoli e responsabilità all'interno del *framework* della liquidità, con un irrobustimento delle procedure tra i diversi attori coinvolti (CFO, CRO, GRM), in particolare per rafforzare ulteriormente lo *steering* da parte della Capogruppo e il complessivo *framework* dei controlli di primo e secondo livello, in linea con le linee guida e le richieste di ECB formulate nell'ambito del "LCR *deep dive*".

Inoltre, nel mese di dicembre 2019 è stata approvata la nuova versione della "*Global Policy Internal Liquidity Adequacy Assessment Process",* con l'obiettivo di definire un dedicato processo di *escalation* tra primo e secondo livello di difesa nel *liquidity management* in caso di disaccordo nelle valutazioni per le diverse aree tematiche in ambito liquidità. Il Collegio Sindacale ha accolto favorevolmente tale aggiornamento, che consente di completare l'*action plan* relativo ad un *finding* di ECB che raccomandava di rinforzare il *control environment* nel *liquidity management*.

Relazione del Collegio sindacale

Rischio di conformità
Il Collegio Sindacale ha preso atto della **Relazione Annuale** della Funzione *Compliance*, che include le valutazioni formulate in ordine ai potenziali rischi connessi alla conformità, a livello di Gruppo, con riferimento sia alle Società di diritto italiano, compresa UniCredit S.p.A., che alle principali Società estere.
La citata Relazione assolve anche ai requisiti di cui al Regolamento CONSOB n.20307/2018 e all'art.89 del Regolamento CONSOB n.20197/2017.
Tenuto conto delle risultanze del *compliance risk assessment* e dei controlli di secondo livello effettuati, delle attività completate secondo quanto previsto dal *Compliance Plan 2019*, la Funzione *Compliance* ha espresso un giudizio *"mostly satisfactory"* in merito alla gestione del rischio di non conformità.

Come già anticipato, prosegue l'*effort* continuo nel miglioramento dei presidi nell'area *Anti Financial Crime*. L'area AML (*Anti-money laundering*), come descritto più avanti, rimane un importante punto di attenzione ed è valutata "*partially satisfactory*", a motivo di: (i) risultati del *Compliance Risk Assessment* e Controlli di Gruppo di II livello; ii) risultati dell'attività di *compliance quality assurance review* (QAR) *activities* e iii) esiti di alcuni interventi di *audit* e dei *Supervisor* nell'area AML.
Il Collegio Sindacale ha pertanto sottolineato la necessità di un deciso rafforzamento dei controlli di I e II livello nell'area, così come dei connessi profili IT e ha preso atto delle ulteriori iniziative pianificate nel 2020, finalizzate, tra l'altro, a (i) incrementare la cultura di *Compliance* nel Gruppo e specialmente in ambito *business,* (ii) introdurre meccanismi addizionali che scoraggino comportamenti non *compliant*, anche con riflessi sui profili inerenti la remunerazione, (iii) irrobustire i punti di controllo a livello locale, (iv) potenziare le *skill* tecnici e manageriali attraverso iniziative di gestione delle risorse direttamente coinvolte.
Il Collegio ha poi riscontrato le azioni e iniziative poste in essere nel corso del 2019 dalla Banca mirate per ciascuno dei 5 pilastri del *Compliance Culture Framework* (sostegno del *Top Management* e *Tone from the Top*, *Governance* e processi, formazione e sviluppo delle persone, comunicazione e coinvolgimento delle persone, valutazione della *performance*), attesa anche la rilevanza della sempre maggiore diffusione dell'etica nel *business*, tra cui: 2019 *Tone from the Top Program*; *Compliance Ambassador Program*; *2019 Compliance Day*, *Compliance Culture communication initiatives.* Anche le attività formative sono state rinforzate e ulteriormente sviluppate, con un costante monitoraggio dei livelli di fruizione a livello di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ritiene fondamentale che venga mantenuto e sviluppato ulteriormente il rafforzamento della cultura del rischio e apprezza l'attenzione posta dal *Top Management* sull'argomento; auspica altresì il costante mantenimento nel continuo della forte attenzione espressa dal *Top Management* rispetto al fattore "Cultura" a livello dell'intero Gruppo, in quanto elemento strategico per la sostenibilità complessiva dello stesso.

Il Collegio Sindacale è stato relazionato sull'implementazione delle *Group Rule* da parte delle società del Gruppo: a fine 2019 risulta qualche ritardo nell'implementazione delle stesse, il cui completamento è previsto entro i primi mesi del 2020.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della "**Relazione sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti da UniCredit S.p.A. nel 2019"** presentata al Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2020, che evidenzia, rispetto al 2018, un incremento di circa l'8% nei reclami scritti ricevuti (n.38.730). In particolare, si segnala un significativo aumento dei reclami pervenuti nel 2019 in materia di *Privacy*, n.1.475 reclami (+ 1.109% rispetto al 2018), in gran parte determinato dalle comunicazioni inoltrate ai clienti a seguito di una intrusione informatica su un *file* generato nel 2015 ed avvenuta nella seconda metà del 2019 che ha riguardato circa 3 milioni di persone.
In relazione ai reclami accolti con rifusione (le incidenze più elevate si registrano sulle macrovoci "Mutui e Finanziamenti" (64%), "Altri Servizi" (14%) e "Monetica" (11%), il Collegio Sindacale, nel corso dei propri incontri di approfondimento con la Funzione preposta, ha chiesto ed ottenuto un'analisi delle casistiche ricorrenti e relative azioni correttive intraprese da parte della Banca.
I rimborsi alla clientela sono incrementati del 138,4% rispetto al 2018, attestandosi a euro 89,4 milioni.
L'aumento dei rimborsi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato determinato esclusivamente dall'aumento dei rimborsi sui reclami riguardanti l'attività di segnalatore svolta dalla Banca in merito all'acquisto di diamanti. Le rifusioni relative ai diamanti sono passate da euro 25,6 milioni nel 2018 a euro 79,6 milioni nel 2019.
Come già indicato nel paragrafo 8, circa lo stato complessivo della iniziativa di *customer care* avviata dalla Banca a inizio del 2017, alla data del 31 dicembre 2019 la Banca ha provveduto a rimborsare alla clientela (tramite l'acquisto di diamanti) un controvalore complessivo pari a euro 257 milioni circa.
Il Collegio Sindacale ha inoltre ricevuto informativa dalle preposte funzioni che nel 2019 è stata condotta una nuova "mappatura" dei prodotti *non core* offerti a livello di Gruppo; in esito a tali verifiche è stata aggiornata la lista dei prodotti *non core* a livello di Gruppo ed emessa la relativa normativa interna di *Compliance* "*Non Core products/services*" volta a stabilire regole di Gruppo per l'approvazione e la commercializzazione di prodotti *non core*, compresi monitoraggi e controlli su tali prodotti. Contestualmente, è stato definito lo *standard* dei controlli da eseguire a cura di *Compliance* su tale tipologia di prodotti.

Nel corso dell'anno, attesa la rilevanza, il Collegio ha proseguito nell'esame delle tematiche attinenti l'area **AML/FC** (*Anti-money laundering*/*Financial Crime*), richiedendo alle funzioni competenti aggiornamenti specifici. Tra questi rientra l'**ATLAS** Project che ha coinvolto alcune Società del Gruppo e inteso ricondurre tutte le iniziative presenti in SIM in ambito AML sotto un'unica *governance* e di mantenere uno stretto monitoraggio sullo stato di avanzamento delle azioni pianificate e le cui risultanze sono state in più riprese presentate al Collegio.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio, nel confermare il suo precedente giudizio, ritiene che l'AML continui a rappresentare un'area connaturata da rischi molto significativi, in relazione ai quali cresce la complessità dei fenomeni da controllare (un esempio è rappresentato dalle cripto-valute) così come l'attenzione delle Autorità di Supervisione. Il Collegio ha invitato il *Management* a mantenere tale area sotto costante e stretto controllo, potenziando le opportune attività, ivi incluso lo *steering* nei confronti delle Società del Gruppo, incluse quelle di minori dimensioni e le *branch* estere, considerate le possibili conseguenze anche da un punto di vista reputazionale.

Il Collegio ha riscontrato con favore l'accresciuta attenzione data dal *Management* alla tematica, contraddistinta da un appropriato *tone at the top* e da numerose iniziative avviate nel periodo, in ordine alle quali il Collegio procederà a monitorare l'attuazione e l'ulteriore rafforzamento e ha raccomandato di mantenere forte e costante tale attenzione e impegno, stante la natura mutevole delle minacce costituite dal riciclaggio e dal finanziamento al terrorismo.
Il Collegio Sindacale terrà in debito conto le raccomandazioni espresse dall'Autorità di Vigilanza nella comunicazione del 27 febbraio 2020 sull'importanza dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nell'azione di vigilanza prudenziale, con particolare focus sul sistema organizzativo e di controllo adeguato al livello di rischio cui gli intermediari sono concretamente esposti, in considerazione del fatto che efficaci assetti organizzativi e di controllo costituiscono condizione essenziale per prevenire e mitigare i fattori di rischio aziendali.
Il Collegio Sindacale ha quindi esaminato la "**Relazione della Funzione Antiriciclaggio** di UniCredit S.p.A. - Perimetro Italia - Anno 2019" presentata al Consiglio di Amministrazione di UniCredit nella seduta del 5 marzo 2020. Le attività svolte per l'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo hanno attribuito, con riferimento al 31 dicembre 2019, un livello di rischio residuo *"Significativo"* in linea con l'anno precedente.
Il livello di rischio residuo del 2019 è principalmente dovuto a: (i) risultati dei controlli di secondo livello effettuati nel terzo e quarto trimestre del 2019; (ii) metodologia e soglie prudenziali adottate nell'esecuzione delle attività di *risk assessment*, in linea con i più severi requisiti della Banca d'Italia; (iii) azioni in corso di esecuzione a risoluzione di rilievi evidenziati dall'Autorità di Vigilanza, dalla Funzione *Internal Audit* e dalla stessa Funzione *Compliance* a seguito dell'effettuazione dei propri controlli.
Il Collegio ha preso atto che la Banca ha avviato e rapidamente indirizzato una serie di azioni correttive in relazione a quanto sopra; molteplici iniziative principalmente su "*Know Your Customer*" sono state avviate sulla Rete commerciale.
Il Collegio è stato inoltre informato circa le analisi delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio ("SOS") che hanno visto un'inversione del *trend* discendente del flusso di SOS pervenute dalle competenti funzioni di UniCredit, registratosi nel 2018 rispetto al 2017 (-16,5%); infatti, il numero di SOS pervenute nel 2019 ammonta a 13.726 (+115% rispetto alle 6.388 del 2018).
Le principali motivazioni alla base dell'incremento sono dovute:

- agli effetti delle misure ulteriori di presidio realizzate a seguito di quanto evidenziato dall'Autorità di Vigilanza nel corso di un accertamento mirato alla verifica del "Rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio" e svoltosi nel corso del 2019 (ad esempio, l'emissione del nuovo Ordine di Servizio n.4032/11 del 18 novembre 2019 "Aggiornamenti normativi in materia di Antiriciclaggio" che richiede la produzione di segnalazioni per tutti i nominativi colpiti da Provvedimenti legati ad indagini penali dell'Autorità Giudiziaria);
- alle *special investigation* condotte su particolari fenomeni che hanno evidenziato posizioni da segnalare.

Inoltre, va tenuto conto del graduale ma continuo aumento della complessità e del numero delle SOS pervenute, del crescente coinvolgimento delle strutture territoriali nonché delle particolari attività di analisi/controllo al fine di monitorare/presidiare i rischi di riciclaggio legati a particolari "fenomeni" e comportamenti.
Il Collegio Sindacale ha ricevuto assicurazione che, al fine di fronteggiare il citato incremento di SOS, è stata definita una *task force* specifica in attesa di un formale trasferimento di *full time* equivalent interni da altra struttura entro Aprile 2020 da dedicare all'attività in argomento.

Il Collegio ha altresì preso atto di alcune modifiche organizzative, adottate al fine di ottenere una maggior chiarezza organizzativa e di meglio delineare il ruolo delle risorse dedicate al Perimetro di Gruppo e di quelle dedicate al Perimetro Italia: dall'ottobre 2019, operano managerialmente, in luogo della preesistente struttura "AML", le seguenti due distinte strutture: "AML Italy", per il presidio delle tematiche di antiriciclaggio nel Perimetro di UniCredit e "AML", per il presidio delle tematiche di antiriciclaggio a livello di Gruppo. Ulteriori modifiche organizzative sono in corso di implementazione alla data di stesura della presente Relazione.
Nella seduta del Consiglio di Amministrazione di UniCredit del 10 dicembre 2019, è stata approvata la "Policy Antiriciclaggio" (come richiesto dal Provvedimento della Banca d'Italia "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" emanato il 26 marzo 2019).

Il Collegio Sindacale ha preso, infine, atto del Piano formativo Antiriciclaggio 2020 - UniCredit S.p.A., che intende mitigare nel continuo i rischi di riciclaggio, diversificare i percorsi formativi sulla base delle specifiche attività identificate, garantire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze del personale destinatario. Il Piano formativo prevede l'erogazione in aula e online di corsi modulati in funzione dei differenti ruoli aziendali e dei rischi connessi

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha proceduto periodicamente ad esaminare le **segnalazioni cosiddette *whistleblowing*** di cui ha ricevuto notizia nella sua funzione di Organismo di Vigilanza 231 di UniCredit S.p.A., approfondendo, in qualità di Collegio, con il supporto della Funzione *Human Capital*, diverse segnalazioni che potevano sottendere problematiche di *misconduct*/comportamenti illegittimi a prescindere dalla loro rilevanza ai sensi del D. lgs. 231/2001.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio ha quindi preso atto delle informazioni contenute nella "Relazione sul sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetto *whisteblowing*) per il 2019" - redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 285/2013 Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione VIII "Sistemi interni di segnalazione delle violazioni".

Il Collegio Sindacale ha avuto modo di constatare che il gruppo UniCredit è particolarmente impegnato nella promozione di una cultura aziendale caratterizzata da comportamenti corretti e ha condiviso e sottolineato in più occasioni con il *Management* e la Funzione di *Human Capital* l'importanza di porre la massima attenzione alla rettitudine dei comportamenti assunti dalle risorse nel Gruppo.
Il Collegio ha quindi favorevolmente riscontrato che nel giugno 2019 è stata aggiornata la *Global Policy Whistleblowing* e sono state emanate le nuove *Global Policy* "Divieto di atti ritorsivi" e "Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati ed al bullismo", che, oltre a dettare regole particolarmente avanzate su tali fronti, mettono a disposizione dei segnalanti specifici processi e canali di comunicazione (ad esempio, per le Società italiane, il nuovo servizio telefonico "Parlami" gestito centralmente da una specifica Funzione di *Human Capital*).
Il Collegio Sindacale ritiene che, inter alia, la campagna di comunicazione di Gruppo "*Ethics & Respect*", l'emissione delle *Policy* e le attività formative, hanno contribuito in maniera rilevante a diffondere all'interno l'attenzione del Gruppo nel promuovere comportamenti corretti ("*do the right thing*"), la *speak up culture* e la protezione dei segnalanti e proseguirà nel monitoraggio di tali tematiche.

L'analisi delle segnalazioni di condotte illecite che possono costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, rappresenta un elemento importante per cogliere eventuali potenziali problematiche di rischio di non conformità, oltre a possibili implicazioni di natura reputazionale per la Banca.
Il Collegio considera molto importante tale strumento nell'ottica della prevenzione dei reati, perché le segnalazioni, provenendo dallo stesso contesto in cui l'illecito si è generato, possono fornire informazioni fondamentali diversamente non acquisibili.

Si segnala infine che a livello di Unione Europea, il 26 novembre 2019 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione", la cui finalità precipua è quella di stabilire norme minime comuni volte a garantire un elevato livello di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione in specifici settori. La Direttiva dovrà essere recepita dai Paesi dell'Unione Europea entro due anni e a tale Direttiva risulta ispirata la *Policy* di Gruppo recentemente aggiornata

Il Collegio Sindacale ha esaminato le informazioni contenute nella **Relazione del *Data Protection Officer*** (DPO) di UniCredit S.p.A. per l'anno 2019.
Successivamente all'implementazione dei requisiti minimi già raggiunti a maggio 2018 (data di entrata in vigore della normativa), nel corso del 2019 all'interno del progetto di Gruppo dedicato risultano stati conseguiti ulteriori obiettivi, con particolare riferimento a: i) l'implementazione del "diritto all'oblio" (cancellazione dei dati personali mediante approccio "selettivo" per prodotto/servizio), ii) definizione e adozione del nuovo catalogo di controlli di secondo livello, iii) aggiornamento delle normative interne rilevanti del GDPR (*General Data Protection Regulation*, regolamento UE n.2016/679) e iv) formazione dei dipendenti.
Le attività di GDPR *risk assessment* per UC S.p.A. si sono concluse con una valutazione di rischio "significativo", principalmente a causa dell'elevato livello di rischio "di base" (il cosiddetto rischio inerente) determinato da fattori legati alle dimensioni ed operatività di UniCredit (ad esempio numerosità dei soggetti di cui vengono trattati i dati, tipologia dei dati trattati, numero dei trattamenti, processi e procedure coinvolte ecc.).

In tema di violazioni (cosiddette *data breach*), il Collegio ha infine riscontrato i casi più significativi identificati nel corso dell'anno in applicazione del processo adottato in UniCredit S.p.A. - i cui principi base sono stati estesi alle Società del Gruppo in perimetro nel 2019 con l'emissione di una specifica *Global Policy* - determinati da i) attività criminali dirette ad ottenere informazioni utili per la clonazione di assegni circolari, ii) l'esportazione, ad opera di ignoti, di un *file*, prodotto nel 2015, contenente dati personali di circa 3 milioni di clienti ed ex clienti iii) il coinvolgimento, sia pur marginale, nel caso cosiddetto "Capital One" .
I casi rilevati in UniCredit S.p.A. e sottoposti all'esame del DPO sono stati n.79, di cui n.33 sono stati ritenuti rilevanti ai fini GDPR, ma solo 8 con caratteristiche tali da richiedere la notifica all'Autorità di Vigilanza competente (Garante della protezione dei dati) e n.5 anche ai soggetti Interessati. Si evidenzia inoltre che le eventuali debolezze informatiche o di sicurezza rilevate sono state sistemate e sono state implementate ulteriori misure per ridurre il rischio di potenziale esportazione di dati non autorizzata.
Il Collegio Sindacale è stato informato delle azioni correttive poste in essere e della avvenuta sistemazione delle eventuali debolezze informatiche o di sicurezza.
Nel 2019 l'Autorità di Vigilanza competente non ha effettuato alcuna ispezione che ha visto coinvolta UniCredit S.p.A.
E' stato inoltre adottato a fine 2019 uno specifico *tool* informatico (utilizzato da UniCredit per la gestione degli incidenti ICT e di Sicurezza) che, grazie ad opportune implementazioni specifiche in tema GDPR, permetterà la tracciatura e gestione "*end to end*" delle violazioni di dati personali, con particolare riferimento ai processi del DPO. Come da richiesta di *Internal Audit*, l'utilizzo del *tool* è stato esteso anche ad altre Società italiane del Gruppo, accentrate e non, e, nel corso del 2020, sarà esteso, sulla base degli esiti di uno specifico studio di fattibilità, ad ulteriori Società italiane ed estere del Gruppo.

Relazione del Collegio sindacale

Come illustrato nel fascicolo di bilancio ("Fatti di rilievo successivi alla chiusura del bilancio"), il Collegio Sindacale è stato informato che, in data 5 febbraio 2020, il Garante per la protezione dei dati personali ha notificato, nei confronti di UniCredit S.p.A., l'avvio di un procedimento sanzionatorio relativo ad una violazione dei dati personali di clienti a seguito di un attacco informatico (*data breach*) avvenuto nel mese di ottobre del 2018, in relazione al quale la Banca aveva fornito comunicazione il 22 ottobre 2018 attraverso il proprio sito *web* di Gruppo. Come previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali (art.166, c.6 D.lgs. 196/03)" la Banca depositerà la propria memoria difensiva e richiederà un'audizione presso l'Autorità per illustrare le proprie valutazioni in merito. Allo stato non è possibile definire le tempistiche ed i risultati della conclusione del procedimento.

In relazione alla prestazione dei servizi di investimento e relativi controlli, il Collegio Sindacale ha infine esaminato le relazioni annuali predisposte dalle competenti funzioni:

- Relazione "MiFID "(art.13 Reg. congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 29 ottobre 2007 e Delibera CONSOB n.17297 del 28 aprile 2010) redatta da *Group Risk Management* con riferimento ai controlli esplicati sulla prestazione delle attività di investimento;
- "Relazione sulle modalità di svolgimento dei Servizi e delle attività di investimento", di cui alla delibera CONSOB 17297 del 28 aprile 2010" e la "Relazione sulle modalità di gestione dei conflitti di interesse - COI", redatte dalla Funzione *Compliance*.

ICT Risk

Nel 2019 il Collegio Sindacale ha incrementato la propria attenzione al tema dell'ICT *Risk* incontrando le strutture competenti in vari momenti per i dovuti approfondimenti.

Il Collegio, tra l'altro, ha ricevuto aggiornamenti in merito a "ICT *Security and 2019 main priorities*" con focus su (i) *assessment* interno ed esterno svolto per misurare il *cybersecurity maturity level* in tutto il Gruppo; (ii) Progetto FARM (*Findings on Access Rights Management*) avviato a seguito dei *finding* emessi da ECB nell'ambito dell'ispezione condotta nel 2018 sull'*access management* ed ha analizzato il *report Adequacy and Cost of* ICT (*Information Communication Technology*), da cui emerge la sostanziale adeguatezza del ciclo di maturazione del processo ICT.

Il Collegio ritiene di fondamentale importanza che venga assicurato il rispetto degli impegni e investimenti previsti, in particolare nelle aree ICT e *Security*, stante la specifica rilevanza dei rischi connessi ad IT *security* e *Cyber Risk*, come anche posto in evidenza sia dalle priorità per l'esercizio 2020 indicate dai *Supervisor* che dalle ispezioni degli stessi. A tale riguardo il Collegio ha chiesto di ricevere frequenti e regolari aggiornamenti e il Presidente del Collegio, di comune accordo con il Presidente dell'IC&RC, ha concordato uno specifico programma di aggiornamento e di *induction*.

Il Collegio ha, infine, ricevuto aggiornamenti dagli esperti della Società di Revisione circa le rafforzate attività di revisione relative (i) ai sistemi informativi della Banca e del Gruppo (ISAE 3402 E&Y), (ii) al *cyber risk* e relativo *benchmark*, (iii) all'*exposure of the confidentiality security*.

Il Collegio è stato aggiornato circa gli incidenti occorsi nel periodo in tema ICT *security*, tra i quali l'accesso non autorizzato a dati risalenti al 2015 come riportato nel fascicolo di bilancio, le *root cause* e le azioni conseguenti.

Operational Risk - Group Top Risks

Il "*Group Operational & Reputational Risks Committee*" è responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi operativi (inclusi i rischi ICT e *Cyber*) e reputazionali a livello di Gruppo. Favorisce il coordinamento tra le funzioni di controllo nell'individuazione e condivisione delle priorità di Gruppo in materia di rischio operativo e reputazionale (es. rischi emergenti) e monitora l'efficacia delle iniziative intraprese a presidio delle stesse.

Il Collegio Sindacale ha preso positivamente atto dell'iniziativa - consolidata - avviata dalle tre Funzioni di Controllo, volta a fornire una visione integrata circa le attività e le iniziative connesse ai principali rischi operativi per il 2019 e ha preso atto della sostanziale conferma per le aree di rischio già individuate per il 2019 (*Cyber Risk*; *Third Party*/*Outsourcing*; Evoluzione del *framework* regolamentare; *Operational Model transformation*/IT; *Conduct Risk & Risk Culture*) cui si aggiunge, quale rischio emergente per il 2020, il *Climate Change*, per il quale il Collegio ha riscontrato il focus manageriale crescente con l'intento di rafforzare il concetto di sostenibilità anche sotto il profilo della gestione del rischio inerente (si veda infra, "Minacce sistemiche").

L'iniziativa in parola ha consentito alle tre Funzioni sia di sviluppare sinergie, grazie allo scambio reciproco dei risultati delle attività poste in essere, sia di beneficiare dei differenti approcci alle tematiche.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato alla Banca di proseguire con determinazione nell'attività di *assessment* e di monitoraggio integrato del rischio operativo da parte delle Funzioni di Controllo, al fine di tenere conto di ogni nuovo rischio emergente che possa potenzialmente interessare il Gruppo, contribuendo a modificare tempo per tempo e in via prioritaria le azioni di intervento sui rischi prioritari e ad estendere il monitoraggio laddove necessario.

Il Collegio ha, infine, riscontrato l'*Annual Operational Risk Report* 2019.

Relazione del Collegio sindacale

Il rischio operativo resta un'importante area di attenzione per il Gruppo, con il rafforzamento dei controlli sul *business* e dei processi di *governance* in tutte le società del Gruppo. L'intensificazione del focus sui controlli per prevenire reati finanziari e su KYC (*Know Your Customer*) include una migliore supervisione mediante requisiti di *compliance* centralizzati e più rigorosi, oltre alla rotazione di personale tra funzioni di *business* e funzioni di controllo.

Altri Rischi - Minacce sistemiche
Nell'ambito di un quadro regolamentare e di uno scenario esterno in continua e rapida evoluzione, il Collegio Sindacale ha avuto modo di analizzare con le Funzioni preposte alcune delle principali novità in tema di minacce sistemiche. In particolare:

Minacce sistemiche associate al crimine informatico
Insieme alla continua digitalizzazione dei servizi bancari, sia il settore finanziario stesso che i suoi clienti sono sempre più esposti agli attacchi informatici, esacerbati dalle maggiori tensioni geopolitiche in tutto il mondo. Ciò richiede una *governance* rafforzata con una forte attenzione costante alla protezione e alla sicurezza dei dati.

I possibili rischi informatici possono essere causati da interruzioni, malfunzionamenti, danneggiamenti, utilizzi inappropriati, modifiche inefficaci, procedure errate, errori di progetto, che possono interessare le infrastrutture ICT e le relative applicazioni *software* causando potenziali danni dovuti alla perdita di integrità e disponibilità dei dati e delle informazioni.
Tale rischiosità è in aumento poiché, oltre ai rischi sopra citati, assumono sempre maggior rilevanza ulteriori rischi derivanti da minacce perpetrate attraverso l'uso delle reti con cui il Gruppo è interconnesso sia internamente che verso il mercato. Questi attacchi sono mirati al furto di dati e informazioni mediante iniezioni di *malware* e virus tramite tecniche di ingegneria sociale, oppure tramite attacchi "*Distributed Denial of Service*" (DDoS) che causano sovraccarichi al fine di impedire il regolare svolgimento dei servizi.
Considerando quanto sopra si evidenzia che il gruppo UniCredit, nel corso degli ultimi anni, è stato oggetto di alcuni attacchi informatici che hanno comportato, anche se solo in alcuni limitati casi, la sottrazione di dati personali di tipo anagrafico. A questo riguardo, considerando la tipologia di danni rilevati, UniCredit, oltre a rafforzare le misure di protezione già attive, ha svolto una ampia e approfondita valutazione, anche ai fini del bilancio, degli effetti che ne dovessero derivare.

Minacce sistemiche associate ai cambiamenti climatici
I rischi connessi ai cambiamenti climatici (sia fisici che di transizione) e il conseguente spostamento verso una finanza sostenibile (si veda, anche, paragrafo 12 "Dichiarazione Non Finanziaria") stanno sollevando sfide per il settore finanziario e possono avere un impatto sui rischi di credito e di mercato.
Il Collegio Sindacale ha preso atto della proattività della Banca in tal senso: ad esempio, la costituzione all'interno della funzione *Group Risk Management* (GRM) di un *team* dedicato, responsabile della supervisione e della gestione delle tematiche inerenti i rischi connessi ai cambiamenti climatici e dell'approccio di UniCredit ai settori sensibili. La prima attività messa in atto dal *team* si è concentrata sulla valutazione del rischio di transizione delle società quotate appartenenti al segmento *corporate* e *investment banking* al fine di individuarne in maniera più specifica il profilo di rischio conseguente al cambiamento climatico. Con riferimento al rischio fisico si è proceduto ad una stima preliminare del potenziale impatto dell'innalzamento del livello del mare sul valore delle garanzie ipotecarie individuali riferite a beni situati sulle coste italiane.

Minacce sistemiche associate all'epidemia coronavirus
Nel fascicolo di bilancio gli Amministratori riportano alcune considerazioni, riferite alla data del 5 febbraio 2020, relative alle azioni poste in essere da UniCredit a seguito dell'epidemia di coronavirus e alla possibilità di un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona, con potenziali impatti, alla data del 5 febbraio 2020 non ancora stimabili, anche sulla redditività del Gruppo, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

Altri contributi
Con riferimento alla ulteriore reportistica contenente informazioni sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha preso atto che, alla data della presente Relazione, sono in corso, da parte delle strutture preposte, le valutazioni in merito all'adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (ICAAP) e alla funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (ILAAP), le cui relazioni saranno predisposte nei termini previsti.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento "2019 *Group ICS Management Evaluation Assessment*", redatto dall'Area Finance & Controls, volto a supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni di Gruppo nel suo complesso.
In base all'autovalutazione effettuata dal *Management* nel 2019, il sistema dei controlli interni del Gruppo (n.22 Società sottoposte ad autovalutazione da parte del *Management* di riferimento e 15 filiali estere del Gruppo) è stato valutato complessivamente *"mostly satisfactory"*, coerentemente con la sopra richiamata valutazione espressa dalla Funzione *Internal Audit*. Per n.3 Società, si è reso necessario il *downgrading* a "*unsatisfactory"*, a motivo di criticità emerse inerenti l'area AML. Per UniCredit S.p.A., l'autovalutazione ha confermato il giudizio "*mostly satisfactory*".

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale, in parallelo a quanto rilevato nel corso della propria attività, ha quindi riscontrato le aree di attenzione identificate dal *Management*, relative principalmente a: *Anti-money laundering*, *Third Parties Management*, *Data Protection, Fraud Management* e ha preso atto delle iniziative adottate o in corso di finalizzazione, volte all'ulteriore potenziamento del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi. Il Collegio Sindacale dà infine atto della sempre rinnovata reattività e proattività del *Management* in ordine alla definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze e carenze riscontrate.

10. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

In considerazione della circostanza che l'assetto organizzativo e manageriale è parte integrante del programma di trasformazione della Banca e del Gruppo, il Collegio ha preso atto che la struttura del Gruppo riflette un modello organizzativo e di *business* che garantisce l'autonomia dei Paesi e delle Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente. Tale modello garantisce altresì efficienti processi decisionali e considera una struttura divisionale per quanto riguarda il governo dei *business*/prodotti *Corporate Investment Banking* (CIB), del *Wealth management* e del *business* nei Paesi dell'*area Central and Eastern Europe* (CEE), nonché un presidio globale sulle Funzioni della COO area e sulle Funzioni di *Finance & Controls.*

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione annuale redatta dalla competente struttura *Group Human Capital* che ritiene adeguato l'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A., in virtù della robustezza del complessivo impianto normativo che assicura l'unicità del sistema di responsabilità e dei poteri con riferimento agli organi/comitati e alle strutture aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019 ha approvato l'ottimizzazione del modello organizzativo e il progetto di riorganizzazione della squadra manageriale con l'avvio dello sviluppo del nuovo Piano Team 23 con l'obiettivo di continuare il processo di razionalizzazione iniziato con *Transform* 2019 e di assicurare che la squadra manageriale che implementerà il nuovo Piano, ne abbia la responsabilità sin dall'inizio del processo di pianificazione.

L'assetto organizzativo attualmente vigente è incentrato sulle seguenti principali aree di responsabilità:

- l'Amministratore Delegato esercita il controllo diretto, oltre che sul *Business*, sui Rischi, sulla *Compliance*, sul *Legal* e sulle Risorse Umane, nonché sull'ottimizzazione della struttura dei Costi e sulle principali attività operative; il *Chief Operating Office* (COO), posizione ricoperta da due co-Responsabili (*co-Chief Operating Officers*), è responsabile della supervisione della gestione dei costi e dello sviluppo delle attività *IT & Operations*, della trasformazione dei processi e delle procedure digitali in conformità alle strategie di Gruppo definite;
- il *Commercial Banking Western Europe* (CB WEU) e il *Commercial Banking Central Eastern Europe* (CB CEE) - entrambe le posizioni sono ricoperte da due Co-responsabili (co-CEO), cui fanno capo tutte le attività di *business*, che si concentrano sullo sviluppo dei servizi ai clienti e ottimizzano il *cross-selling*, nell'ambito del rispettivo perimetro di competenza;la Divisione CIB, a riporto dei due co-CEO CB WEU e CB CEE specificatamente designati, ha un ruolo di *coverage* per i clienti multinazionali ("*Multinational*"), per selezionati clienti "*Large Corporate*" con una forte domanda potenziale di prodotti di *investment banking*, per i clienti *Financial and Institutional Groups* (FIG) e ha la responsabilità delle *Global Product Lines* "*Global Transaction Banking* (GTB)", "*Global Financing & Advisory* (F&A)", "Markets", nonché delle attività di internazionalizzazione;
- per quanto riguarda il perimetro italiano, i co-CEO della struttura "Italy" sono responsabili della definizione delle strategie di *business* della "banca commerciale" e dell'indirizzo, coordinamento e controllo dei *network*;
- le diverse funzioni definite "*Competence Line*" (*Planning, Finance & Administration*; *Risk Management*; *Lending*; *Legal*; *Compliance*; *Internal Audit*; *Identity* & *Communication*; *Human Capital*) mantengono, ciascuna per la propria area di competenza, la responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le principali modifiche organizzative intervenute nel 2019, tra le quali segnala:

- costituzione della struttura "*Non Core Asset Management*" (NCAM), a riporto di "*Group Risk Management*" (GRM), con linea funzionale nei confronti di "*Group Lending Office*" (GLO), con la responsablità di coordinare e gestire i *file* classificati a *restructuring* e a *workout* di UniCredit S.p.A. relativamente al portafoglio *non performing non core*, nonché svolgere l'attività di gestione dei *distressed asset*, secondo la strategia di *rundown* del *non core portfolio* definita dal Gruppo; nell'ambito di tale riorganizzazione delle attività "*Non Core*", con riferimento al perimetro Italy nello stesso anno è stato approvato il "superamento" dello *Special Network Italy* e la creazione del "*Non Core Network*", a riporto di "*Non Core Restructuring Italy*" (nell'ambito di GRM) cui è stata assegnata la responsabilità della gestione della Clientela "*Non Core*" principalmente con obiettivi di contenimento del rischio connesso e del progressivo "*Run Down*" del relativo portafoglio; sono state inoltre create le "Aree *Corporate Special Portfolio*" a riporto dei "*Corporate Business*" di *Region* cui viene assegnata la responsabilità della gestione della Clientela "*Core*", principalmente con obiettivi di sviluppo del relativo *business,* agendo in stretto coordinamento con le competenti funzioni di *Corporate Sales & Marketing,* oltre che di qualità del credito e contenimento del rischio connessi;
- cancellazione della posizione di Direttore Generale e costituzione/modifica delle seguenti posizioni che riportano direttamente all'Amministratore Delegato:
  - *Commercial Banking Western Europe* (CB WEU) e *Commercial Banking Central Eastern Europe* (CB CEE), entrambe le posizioni ricoperte da due co-CEOs, responsabili di tutte le attività di business per il rispettivo perimetro di competenza;

Relazione del Collegio sindacale

- *Finance & Controls* (F&C) che accentra le attività di *Planning, Finance & Administration, Identity and Communication*, relazioni con le controparti Istituzionali e con le Autorità di Vigilanza Bancaria, erogazione del credito, gestione e supervisione del complessivo sistema dei controlli interni. Inoltre, il Responsabile di Finance & Controls coordina funzionalmente *Group Risk Management*, *Group Compliance* e *Group Legal*, facilitando l'identificazione e il raggiungimento delle sinergie per l'intera area di competenza, monitora i progetti *cross*-funzionali (e.g. transazioni M&A) e il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e trasformazione definiti per la sua Area; permane il riporto gerarchico all'Amministratore Delegato delle tre funzioni citate.
- *Chief Operating Office* (COO), posizione coperta da due co-Responsabili (co-COOs), incentrata sulla supervisione e trasformazione della macchina operativa (tramite le attività di *Transformation*, *Information*, *Security*, *Real Estate*, *Procurement & Cost Management*, *Operations*, *Digital Processes*). Inoltre, il COO coordina funzionalmente *Group Human Capital,* facilitando l'identificazione e il raggiungimento delle sinergie, monitora i progetti *cross*-funzionali e il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e trasformazione definiti per l'Area di competenza;
- riorganizzazione della gestione degli immobili e delle attività di *Operations* svolta in Italia, nonché delle relative attività di *governance* individuate, in conseguenza dell'operazione di scissione parziale di UniCredit Services S.C.p.A. in UniCredit S.p.A. (cosiddetta "Progetto REUS");
- costituzione, in via di finalizzazione, della struttura "*Business Operational Excellence*", con la responsabilità, relativamente ai perimetri CB WEU, CB CEE e CIB, di assicurare l'efficacia del sistema dei controlli di 1° livello abilitando le funzioni di *business* ad agire il ruolo di prima linea di difesa nella riduzione dei rischi operativi. La struttura è anche responsabile di assicurare l'efficienza e la consistenza del processo di approvazione dei nuovi prodotti ("NPP") a livello di Gruppo. "*Business Operational Excellence*" riporta gerarchicamente a "CB WEU" e funzionalmente a "CB CEE" e "CIB".

Il Collegio ha, infine, esaminato i cambiamenti intervenuti nell'area del *Chief Operating Office*, riscontrando la separazione della funzione "*Group ICT and Security Office*" che viene divisa in due funzioni separate al fine di rafforzare la *Governanc*e di Gruppo sulle aree rispettivamente dell'ICT e della Sicurezza. La struttura "*Group Chief Information Office*" (GCIO) assicura il governo ed il coordinamento delle attività ICT nel Gruppo, garantendone l'unitarietà della visione gestionale e del rischio informatico, nonché l'uniformità di applicazione delle norme in materia di sistemi informativi, mentre la struttura "*Group Chief Security Office*" ("GCSO") ha la responsabilità di definire la strategia di Gruppo in materia di sicurezza, al fine di proteggere le persone, le informazioni ed i beni (tangibili ed intangibili) assicurando il governo ed il coordinamento delle attività di sicurezza fisica e della protezione del *Top Management*, della sicurezza logica e dell'*access management*, della sicurezza ICT e *Cyber Security* e dei servizi Antifrode, garantendo l'unitarietà della gestione manageriale.
Il Collegio ha sottolineato la necessità di rafforzamento della struttura di presidio in particolare per i profili *security* e *cyber* e del non facile reperimento sul mercato di risorse con gli *skill* richiesti e ha quindi preso atto dei livelli manageriali coperti con i recenti ingressi (seconda parte del 2019) nel *Group Chief Security Office* nelle responsabilità di *Group Cyber Security*, *Group Corporate Security*, *Group Security Governance & Resiliance*.
Con riferimento al nuovo assetto organizzativo dell'area Finance & Controls, la cui responsabilità è stata assunta da un *Manager* di esperienza internazionale entrato in UniCredit nel gennaio 2020, il Collegio Sindacale monitorerà con attenzione nel continuo l'adeguatezza ed efficacia operativa del modello, anche con riferimento ai riporti funzionali con i Responsabili delle Funzioni di Controllo GRM e *Compliance*.

Attività di Steering
Nel periodo, il Collegio Sindacale ha dedicato un'attenzione specifica ai temi inerenti il rafforzamento delle attività di *steering* della Capogruppo, con particolare focus sul coordinamento, direzione e controllo delle Società del Gruppo di minore entità e sulle filiali estere.

Tra le azioni concretamente poste in essere, sono da annoverarsi la rivisitazione del sistema dei controlli di I e II livello volta all'armonizzazione dell'approccio globale del *business* ai controlli, con specifici progetti in loco coordinati centralmente e altre iniziative di tipo organizzativo, tra cui quelle già summenzionate (ad esempio, la costituzione del *Business Operational Excellence*).
Sono state anche riviste le linee di riporto manageriale e funzionale nell'ambito delle Funzioni di Controllo a livello di Gruppo nonché il modello di *governance* e organizzazione delle filiali estere (CIB *Foreign Network*) e meccanismi di *oversight* con supervisione globale, sia sul *business* che sui controlli, garantita dalle strutture di *Head Office* attraverso le linee di riporto esistenti coinvolte nei comitati interni di controllo locali.
UniCredit S.p.A. ha altresì emanato di recente una nuova versione delle *Group Managerial Golden Rules,* un insieme di meccanismi e regole volte all'esercizio da parte della Capogruppo del proprio ruolo di indirizzo e controllo sulle funzioni all'interno delle diverse Società controllate, nel rispetto delle responsabilità degli Organi societari delle stesse, ponendo in essere le seguenti azioni:
- definire obiettivi di *budget*, *policy* e linee guida/modelli di competenza, anche attraverso l'emissione di normative di Gruppo;
- monitorare l'implementazione delle *policy*, delle attività di *training* e dei modelli di competenza;
- fornire indicazioni preventive non vincolanti in merito alla definizione della struttura organizzativa delle corrispondenti funzioni all'interno delle Società;
- formulare raccomandazioni e proposte per la nomina, la revoca ed il sentiero di carriera e per l'implementazione dei sistemi di valutazione delle prestazioni e incentivazione a breve termine dei *Manager* di linea.

Relazione del Collegio sindacale

In aggiunta alle predette azioni, i responsabili delle Funzioni di Controllo (*Internal Audit*, *Compliance* e *Risk Management* - ed altre Funzioni identificate con responsabilità di controllo) hanno un ruolo diretto, anche attraverso le proprie prime linee di riporto, nell'esercizio dei seguenti ulteriori specifici poteri di indirizzo e controllo nei confronti delle Società controllate:

- emettere rilievi ogni qual volta vengano rilevate mancanze, problematiche o deviazioni non autorizzate dagli *standard* definiti a livello di Gruppo (ad esempio nell'ambito di interventi di *audit* e *special investigation*, *Compliance Risk Assessment*, *Desk and Thematic Review, Quality Assurance Review*);
- stabilire gli *standard* di condotta e i comportamenti attesi dai dipendenti del Gruppo (*Tone from the Top*).

Il Collegio Sindacale, nell'apprezzare il forte *committment* del *Management*, monitorerà affinchè tutte le iniziative e le azioni poste in essere proseguano nel rafforzamento complessivo della consapevolezza del rischio e riducano il rischio di *compliance* e operativo e di mancata o incompleta *oversight* da parte delle strutture centrali.

Adeguatezza delle Funzioni di Controllo e Piani di Attività

Funzione Internal Audit
Il Collegio ha visionato l'*Audit Plan* 2019 UC S.p.A. *review* riscontrando l'assenza di variazioni significative in termini di coperture dei rischi, nonché esaminato il Piano di *Audit* per il 2020 (quale parte integrante del Piano di *Audit* pluriennale) approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2020. Detto Piano, unitamente alle *Internal Audit Guidelines* per il 2020 trasmesse alle Società del Gruppo, consolida, sulla base del giudizio professionale di *Internal Audit*, le informazioni relative a: i) gli scenari di rischio segnalati da fonti esterne (EBA, ECB etc); ii) il contributo del *Top Management* di UniCredit S.p.A.; iii) i rilievi e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza e dei revisori esterni; iv) i *top risk* segnalati dalle *Internal Audit Function* delle principali *Legal Entity*.
Il Collegio ha ricevuto aggiornamenti sulle evoluzioni in tema di *capacity* anche rispetto ai *gap* identificati nel 2019 e ha quindi preso atto del numero delle risorse facenti parte della Funzione e dei relativi *skill*, delle iniziative di *job rotation* intraprese con le Funzioni di *business* e con le altre Funzioni di controllo, volte anche al miglioramento della diffusione della *risk culture*.
Il Collegio ha ricevuto una presentazione circa il progetto DAT- *Digital Audit Transformation* in ambito *Audit*, che prevede il rafforzamento dell'approccio basato su tecniche di *data analytics* e il potenziamento degli *skill* necessari per gli *Internal Auditor* e si sviluppa nei *Pillar* (i) *People* - adozione di nuovi *mind-set* e *skill*; (ii) *Technologies* - introduzione di tecnologie innovative; (iii) *Sharing & Best Practice*.
L'efficienza complessiva della Funzione risulta incrementata mediante l'affidamento su di una serie di leve, quali i *remote audit* e *remote control* e la maggiore disponibilità di dati. Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene adeguata la *capacity* della Funzione ad adempiere ai propri compiti.

Group Risk Management
Il Collegio Sindacale ha esaminato il Piano delle attività 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2020, della Funzione *Group Risk Management* (GRM), sviluppato tenendo anche conto del complessivo contesto delle richieste di ECB, delle evoluzioni del contesto regolamentare, dell'attenzione sull'*operational and reputational risk*, sui rischi *Cyber*/IT e sulla diffusione della *Risk Culture* e della consapevolezza sulle tematiche di *conduct risk*, anche con attenzione alle terze parti. Tra le priorità e gli obiettivi per il GRM si evidenziano il focus su: collaborazione continua con le funzioni GLO su progetti relativi a temi chiave del Piano Team 23, stringente monitoraggio delle aree chiave per GRM (completamento del *non core rundown*; gestione proattiva degli NPE al fine di massimizzare valore e capitale), *non-financial risk*.
Il Collegio ha appreso che le risorse dell'Area GRM risultano sostanzialmente adeguate grazie agli ingressi seguiti ad un'azione intensiva di *recruiting*, rivolta specialmente alle Università; alcune assunzioni, inoltre, sono già pianificate nell'area dell'*Operational & Reputational Risk* con focus specifico sul *Cyber Risk*. La strategia di privilegiare le assunzioni rispetto al ricorso alle consulenze esterne ha consentito anche di conseguire importanti *saving* su questo fronte.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene adeguato il dimensionamento e la *capacity* della Funzione GRM per la realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano delle attività 2020.

Funzione Compliance
Il Collegio Sindacale ha esaminato le linee fondanti del Piano delle Attività 2020 della Funzione *Compliance* (approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2020). Il Piano è stato sviluppato in continuità con il Piano di *Compliance* dello scorso anno e tenendo conto, inter alia, degli obiettivi del nuovo Piano Team 23 e con l'assunzione di una serie di elementi quali, ad esempio, la *Governance and effective coordination*, il garantire investimenti IT coerenti per il Piano in un quadro comune di Gruppo, il *New Advisory approach and tool,* e assicurare un *robust and common risk presidium.*
In termini di sviluppo delle risorse e adeguamento degli *skill*, sono stati ulteriormente rafforzati i programmi di formazione; nel complesso, la sfida per il futuro è tuttora incentrata sul reperimento e l'organizzazione di un corretto *mix* di competenze anche per l'utilizzo di nuove tecnologie, come ad esempio l'intelligenza artificiale, aree in cui la Banca sta effettuando diversi investimenti.
Il Collegio è stato informato circa l'imminente ingresso nella *Competence Line Compliance* di risorse FTE (*Full Time Equivalent*) provenienti da *Internal Controls Italy* e dal *Commercial Banking* CEE, che saranno deputati al rafforzamento di attività e controlli chiave, quali ad es. AML.
Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene adeguata la *capacity* della Funzione ad adempiere ai propri compiti.

Relazione del Collegio sindacale

11. Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 marzo 2020, ha approvato il documento "**Politica 2020 di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti**" e la relativa Relazione illustrativa degli Amministratori, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti. Detto documento definisce i principi e gli *standard* utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo, nell'ambito della revisione della strategia del Gruppo descritta dal nuovo Piano Strategico Team 23.
Il Collegio Sindacale ha preso atto del rapporto emesso dalla Funzione *Internal Audit* "*2019 Remuneration Policies and Practices*", che si conclude con la formulazione di un giudizio "*satisfactory*".

Infine, il Collegio Sindacale, in osservanza della normativa vigente, ha esaminato le proposte di:
- *Goal Setting* 2020 per l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto e la Responsabile della Funzione *Internal Audit* di UniCredit S.p.A.;
- revisione retributiva 2020 per il Dirigente Preposto e la Responsabile della Funzione *Internal Audit* di UniCredit S.p.A.;
- revisione del bonus 2019 per il Dirigente Preposto e la Responsabile della Funzione *Internal Audit* di UniCredit S.p.A. e LTI (*Long Term Incentive Plan*) per l'Amministratore Delegato.

e ne ha verificato la correttezza del processo e dei criteri adottati della Banca, inclusa la coerenza con la normativa di riferimento, rilasciando quindi i propri pareri favorevoli al Consiglio di Amministrazione.

12. Dichiarazione Non Finanziaria

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'adesione agli *standard* più elevati di *policy* in tema di ESG (*Environmental, Social, Governance*) e principi monitorati e riconosciuti esternamente.
Oltre alle iniziative interne, come annunciato al mercato in data 26 novembre 2019, UniCredit ha sottoscritto importanti accordi istituzionali e internazionali che prevedono un monitoraggio esterno: la *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD), i *Principles for Responsible Banking* (PRB) e il *Business for Inclusive Growth Coalition* (B4IG) dell'OCSE.
L'impegno di UniCredit sugli aspetti ESG è stato riconosciuto con la conferma del Gruppo tra i componenti del FTSE4*Good Index Series*. In particolare, l'indice FTSE Russell ha assegnato a UniCredit un rating ESG di 5,0 (punteggio massimo nella sua scala di *rating* ESG). UniCredit si posiziona così al 99mo percentile tra i pari del settore *Diversified Banks*.
Il Collegio Sindacale, preso atto del D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con delibera del 18 gennaio 2018 n.20267, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito, anche "**DNF**") nell'ambito del Bilancio Integrato, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020.
Il Collegio ha incontrato, in varie sedute, la Funzione preposta alla redazione della DNF, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata (Deloitte & Touche) ed esaminato la documentazione resa disponibile; ha analizzato le Circolari Assonime n.13 del 12 giugno 2017 a commento del D.lgs. 254/2016 e n.4 dell'11 febbraio 2019 ("Novità in tema di dichiarazione non finanziaria"), ha riscontrato l'applicazione della *Global Rule* "Predisposizione delle Informazioni Non Finanziarie ai fini della Redazione del Bilancio Integrato", volta a definire ruoli, responsabilità, attività, controlli e flussi informativi di coordinamento tra la Capogruppo e le Società e strutture del Gruppo nonché la recente emanazione (dicembre 2019) di alcune specifiche *Global Policy* - "Settore industriale dell'*Oil and Gas* Non-Convenzionale e dell'*Oil and Gas* nella Regione Artica" e "Settore del Carbone - Rischio Ambientale, Sociale e Reputazionale", che mirano a definire principi e regole per la valutazione del rischio reputazionale e ambientale, sociale e reputazionale del settore relativo.
Il Collegio ha preso altresì atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 10 marzo 2020, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del gruppo UniCredit relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento.
Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria disamina relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

13. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art.2403 del Codice Civile e dall'art.149 del D.lgs. 58/1998 (TUF):
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali UniCredit S.p.A. dichiara di attenersi. UniCredit S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Abi, Ania, Assogestioni, Assonime, Confindustria e Borsa Italiana e ha redatto, ai sensi dell'art.123-bis del D.lgs. 58/1998 (TUF), l'annuale "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari";
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art.114, comma 2 del D.lgs.58/1998 (TUF);
- ha scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate come richiesto dall'art.151, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Inoltre, nel mese di gennaio 2020, il Collegio Sindacale, in aggiunta allo scambio semestrale di corrispondenza, ha incontrato i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali Società italiane del Gruppo al fine di ricevere segnalazioni su eventuali criticità afferenti i sistemi di amministrazione e controllo e l'andamento generale dell'attività sociale;
- ha espletato la propria attività di vigilanza presso alcune filiali estere di UniCredit S.p.A. (Abu Dhabi), nonché attraverso accertamenti condotti presso il *network* Italia (*Region* Nord Ovest) su campioni selezionati di posizioni gestite;
- ha incontrato, in conformità alle normative e alle prassi in uso, ECB nella sua qualità di Supervisore della Capogruppo al fine di un proficuo scambio informativo su temi di reciproco interesse, anche in merito a tematiche specifiche illustrate nella presente Relazione.

Relazione del Collegio sindacale

Dalla data della precedente Relazione del Collegio Sindacale e sino alla data della presente Relazione, sono pervenute comunicazioni e/o esposti, anche qualificati come tali ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile.
In particolare, si segnalano:

- una comunicazione tramite posta elettronica certificata, datata 8 aprile 2019, da parte del Sig. Marco Bava, con la quale il Socio ha lamentato le modalità di applicazione della normativa sulle domande pre-assembleari da parte di UniCredit;
- una comunicazione tramite posta elettronica certificata, datata 28 aprile 2019, da parte del Sig. Tommaso Marino, con la quale il Socio ha formulato lagnanze sul contenuto di una risposta ricevuta ad una sua domanda in fase pre-assembleare relativa alla possibilità di visionare il bilancio di un'associazione;
- una comunicazione tramite lettera raccomandata, datata 31 gennaio 2020, da parte del Sig. Francesco Santoro, con la quale il Socio ha chiesto al Collegio di svolgere accertamenti in relazione alla possibilità di recuperare alcuni crediti erogati e all'eventuale intervenuta cessione a terzi degli stessi.

A fronte delle segnalazioni di volta in volta ricevute, il Collegio Sindacale ha prontamente svolto adeguati approfondimenti con il supporto delle competenti strutture della Banca, verificando l'eventuale fondatezza dei fatti denunciati, assumendo le informazioni necessarie ad esaminare e valutare le fattispecie sottoposte e condividendo, nella totalità dei casi, la ragionevolezza delle conclusioni prospettate da tali strutture. All'esito degli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato espressamente nella presente Relazione, ha rilasciato i pareri e formulato le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere preso atto dell'autovalutazione richiesta dalle disposizioni di Vigilanza, effettuata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2020;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo *time commitment;*
- di aver partecipato, oltre alle riunioni consiliari, a specifici incontri con i Consiglieri, aperti anche ai Sindaci, dedicati alle prospettive e agli elementi chiave della strategia del Gruppo e dell'intero settore bancario europeo;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art.136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art.153, secondo comma, del D.lgs.58/1998 (TUF).

Corporate Governance
Il Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. opera nell'ambito di una *governance* integrata e di adeguati e strutturati flussi informativi endo-societari.
Il Collegio ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2020.

In data 25 febbraio 2020 il Collegio Sindacale ha concluso il processo di autovalutazione sull'adeguatezza in termini di composizione e sul corretto ed efficace funzionamento dell'organo. Il processo di autovalutazione è stato svolto secondo le previsioni del Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, adottate in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche e in linea con le indicazioni contenute nel documento "L'autovalutazione del Collegio Sindacale" emesso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nel maggio 2019.
Il Collegio Sindacale ha valutato come adeguata la propria composizione anche alla luce del suo divenire nel tempo e della diversità in termini di *skill*, competenze e esperienze, nonché di genere, che ha assicurato l'efficace funzionamento dell'Organo nel continuo.

I componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato, nel corso dell'esercizio, all'*induction program* permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione, comprendente, tra l'altro, sessioni di formazione ricorrente al fine di preservare nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessarie per svolgere con consapevolezza il ruolo.

Il Collegio ha riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione e all'IC&RC circa le principali attività svolte e le raccomandazioni formulate.

Relazione del Collegio sindacale

Oltre a quanto già riportato nel paragrafo 1. "Nomina e attività del Collegio Sindacale" circa la partecipazione alle riunioni degli Organi, il Collegio ha ricevuto nel periodo i consueti flussi informativi previsti dal "Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati di UniCredit" e dalle *policy* in tema di attività del Comitato Remunerazioni e di operazioni con Parti Correlate. A tale riguardo si precisa che il Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2018, prevede la partecipazione del Presidente del Collegio alle riunioni del Comitato per i Controlli Interni e Rischi, ferma restando la facoltà di ciascun componente del Collegio di partecipare a specifiche riunioni dei comitati consiliari.
Tale impostazione, pienamente coerente con il Codice di Autodisciplina delle società quotate, si differenzia rispetto alla prassi esistente tra le banche italiane quotate e le maggiori società italiane quotate. Peraltro, il Presidente di ciascun Comitato può invitare il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato a partecipare alle riunioni.

Il Collegio ha effettuato le consuete verifiche periodiche unitamente alle competenti funzioni, con esame di un campione selezionato di pratiche nell'ambito delle schede ex art.23 dello Statuto, senza rilevare eccezioni. Il Collegio ha chiesto di rivedere la relativa procedura al fine di renderla maggiormente coerente con la definizione di operazioni di maggior rilievo utilizzata nella citata disposizione statutarie e nelle disposizioni di legge cui la stessa si ispira e auspica che la nuova procedura possa essere adottata in tempi brevi.

Il Collegio Sindacale, nel solco anche di quanto emerso nel corso dei colloqui avuti con il JST, ha in programma di recarsi presso le principali Società del Gruppo, nell'ambito della propria attività di vigilanza e *steering*, per alcuni approfondimenti su temi specifici delle Società e *cross* all'interno del Gruppo stesso.

Con specifico riferimento all'attribuzione al **Collegio Sindacale** anche delle funzioni di **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001** ("OdV 231") a far data dal rinnovo del mandato avvenuto con l'Assemblea dell'11 aprile 2019, il Collegio, in qualità di OdV 231, ha riferito al Consiglio di Amministrazione semestralmente in ordine all'attività svolta sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da UniCredit S.p.A. ai sensi del citato D.lgs. (rispettivamente, nelle sedute del 6 agosto 2019 e del 5 febbraio 2020).
Il Collegio con funzioni di OdV 231 ha vigilato nel periodo di riferimento sul funzionamento ed osservanza del Modello e l'attività di verifica e controllo, sulla base delle informazioni allo stesso rese disponibili, è stata funzionale agli obiettivi di efficace attuazione del medesimo. L'OdV 231 ha perseguito tali obiettivi avvalendosi della collaborazione di *Internal Audit* e *Compliance* senza surrogare, sostituire ovvero duplicare i compiti di controllo istituzionalmente attribuiti a tali funzioni. Il Collegio ha adottato specifiche prassi operative al fine di rendere sinergico il proprio ruolo ordinario con quello svolto in qualità di OdV 231.

Conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2022-2030
Con l'approvazione dei del Bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. che verrà convocata nel 2022, andrà a scadenza l'incarico di revisione legale dei conti conferito in data 11 maggio 2012 dalla medesima Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. a Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte") per il novennio 2013-2021.

Sulla base della normativa vigente (Regolamento Europeo n.537/2014, D. Lgs. n.39/2010 integrato dal D. Lgs. n.135/2016 che ha recepito la Direttiva 2014/56/UE), tale mandato non è rinnovabile ed il nuovo incarico di revisione legale dovrà essere affidato dall'Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del l'Organo di Controllo/Collegio Sindacale nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n.135/2016, a seguito di un'apposita procedura di selezione secondo i criteri e le modalità di cui all'art.16 del suddetto Regolamento Europeo.

Considerate le dimensioni e l'articolazione del gruppo UniCredit, il Collegio Sindacale, agendo in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n.135/2016, d'intesa con le Funzioni aziendali competenti, ha ritenuto opportuno avviare sin da giugno 2019 la procedura di selezione per l'assegnazione del mandato di revisione legale per gli esercizi 2022-2030 al fine di sottoporre la nomina della nuova società di revisione all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2019.

La nomina in via anticipata della società di revisione, prassi diffusa tra le principali società quotate, consente, in primis, un più proficuo passaggio di consegne tra il revisore uscente e il nuovo revisore, il rispetto dei limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore (cosiddetto *cooling in period* ex Art.5 del Regolamento Europeo) nonché la nomina da parte delle altre società del gruppo UniCredit.
L'Assemblea degli Azionisti è chiamata altresì a decidere sul compenso della società di revisione nonché sugli eventuali criteri di adeguamento dei corrispettivi, sempre oggetto della proposta motivata del Collegio Sindacale.

La relativa Proposta Motivata del Collegio Sindacale, resa disponibile nei tempi e con le modalità previsti dalla normativa vigente, viene pertanto sottoposta alle valutazioni dell'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A.

Relazione del Collegio sindacale

Conclusioni
A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di UniCredit S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art.150, comma 1, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di UniCredit S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2019 e di destinazione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di destinazione del dividendo basata su presupposti prudenti atti a consentire, in maniera lineare nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale.

Milano, 10 marzo 2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente
Marco Rigotti

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40)

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come descritto nella nota integrativa *Parte A – Politiche Contabili Sezione 4 – Altri aspetti (Cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali: immobili ad uso funzionale (IAS16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS40))*, la Banca ha modificato, a partire dal bilancio al 31 dicembre 2019, il criterio di valutazione del portafoglio immobiliare, prevedendo:

- per gli immobili ad uso funzionale (disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari") il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale;

- per gli immobili detenuti a scopo di investimento (disciplinati dallo IAS40 "Investimenti immobiliari") il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value*.

La rappresentazione dei cambiamenti volontari di principi contabili (accounting policy) è disciplinata dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Secondo quanto disciplinato da tale principio, il cambio di criterio di valutazione ha richiesto, per gli immobili ad uso funzionale, la determinazione del relativo fair value al 31 dicembre 2019, mentre per gli immobili detenuti a scopo di investimento, la determinazione del fair value al 1 gennaio 2018, circostanza che ha determinato la riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2018.

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ha comportato un effetto patrimoniale positivo pari a 628 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale, come di seguito dettagliato:

- per gli immobili ad uso funzionale, una rivalutazione pari a 761 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale. Tale valore, al netto della fiscalità differita iscritta pari a 251 milioni di Euro, è stato rilevato in una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto. Oltre a tale maggior valore sono state rilevate nel conto economico minusvalenze nette per un importo pari a 123 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale;

- per gli immobili detenuti a scopo di investimento, una complessiva rivalutazione pari a 118 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale (75 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale) rilevata nel patrimonio netto e composta: (a) da una rivalutazione pari a 136 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale (91 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale) al 1 gennaio 2018 come riesposizione dei saldi di apertura del patrimonio netto in una specifica riserva da prima applicazione del nuovo criterio di valutazione; (b) dagli effetti negativi della riesposizione delle riserve di utili portati a nuovo relative al 31 dicembre 2018, come conseguenza della variazione del *fair value* degli immobili nel corso del precedente esercizio e della circostanza che gli immobili detenuti a scopo di investimento non sono più soggetti ad ammortamento, per un importo pari a 18 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale (16 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale);

- per gli immobili detenuti a scopo di investimento, minusvalenze nette pari a 128 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale nel corso dell'esercizio 2019.

In considerazione della significatività degli effetti del cambiamento del criterio di valutazione degli immobili in oggetto sul patrimonio netto della Banca, delle complessità operative connesse alla prima applicazione del nuovo criterio di valutazione, della soggettività insita nei processi di stima adottati dalla Direzione nella valutazione degli immobili ad uso funzionale e detenuti a scopo di investimento secondo il nuovo criterio adottato, riteniamo che il cambiamento del criterio di valutazione di tali categorie di attività materiali rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- ottenimento ed esame, anche tramite il supporto degli specialisti della rete Deloitte in ambito di principi contabili internazionali e di *real estate,* della documentazione predisposta dalla Banca ai fini dell'approvazione del cambiamento del criterio di valutazione degli immobili (quali: manuale contabile, procedure e ulteriore documentazione a supporto) e dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca;

- raccolta di informazioni tramite svolgimento di colloqui con le competenti funzioni della Banca;

- analisi del processo di selezione da parte della Banca degli esperti valutatori indipendenti a cui è stato attribuito incarico per la redazione di specifiche perizie;

- rilevazione e comprensione del disegno di taluni controlli chiave che presiedono alla classificazione ed alla valutazione degli immobili;

- lettura ed analisi, anche con il coinvolgimento di specialisti di *real estate* della rete Deloitte, delle perizie redatte dagli esperti valutatori indipendenti che illustrano le metodologie di valutazione utilizzate ed i relativi *fair value* al 31 dicembre 2019;

- verifiche, su base campionaria, anche con il coinvolgimento di specialisti di *real estate* della rete Deloitte, dell'adeguatezza del *fair value* alla data del 31 dicembre 2019 degli immobili ad uso funzionale e degli immobili detenuti a scopo di investimento;

- verifica della correttezza della riesposizione: i) dei saldi di apertura del patrimonio netto all' 1 gennaio 2018 in una specifica riserva da prima applicazione del nuovo criterio di valutazione; ii) dei dati comparativi relativi all'esercizio 2018 come conseguenza della variazione del *fair value* degli immobili nel corso di tale esercizio e della circostanza che gli immobili detenuti a scopo di investimento non sono più soggetti ad ammortamento;

- verifica della rappresentazione contabile degli immobili al relativo *fair value* alla data del 31 dicembre 2019 nonché dei relativi effetti fiscali.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti (primo e secondo stadio) sono pari a 224.921 milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie nelle varie classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, la classificazione delle esposizioni creditizie secondo quanto previsto dall'IFRS 9 avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo un modello di allocazione ai diversi stadi (c.d. *stage allocation*) basato su una combinazione di elementi assoluti e relativi descritti nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura al paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese*.

Nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 15 – Altre informazioni Rettifiche di valore ("impairment")*, vengono descritte le modalità di valutazione dei portafogli di attività non deteriorate. Più in particolare, per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno, mentre per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Nel medesimo paragrafo della nota integrativa viene descritta la modalità di determinazione della perdita attesa basata su modelli che utilizzano parametri di *Probability of default* ("PD"), *Loss Given Default* ("LGD") ed *Exposure at Default* ("EAD") calcolati a fini regolamentari e ai quali vengono apportati gli adeguamenti necessari a far sì che la misura delle rettifiche di valore (ovvero della perdita attesa) consideri valori puntuali e prospettici, comprensivi degli effetti di scenari multipli.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di modelli di valutazione caratterizzati da numerose variabili, tra le quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, riteniamo che la classificazione dei crediti non deteriorati, con particolare riferimento ai portafogli di crediti non deteriorati con maggiore livello di rischiosità gestionale (posizioni in *"watchlist"*), nonché il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore collettive rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito nonché per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione; • analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte; • procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative rispetto ai dati dell'esercizio precedente, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca, e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte; • analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati anche con il supporto di specialisti di modelli creditizi e di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte; • analisi e ricalcolo delle rettifiche di valore collettive cumulate sui crediti non deteriorati; • verifiche su base campionaria della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio. Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.
Rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati (inadempienze probabili e sofferenze)	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella relazione sulla gestione nella tabella *Crediti verso clientela - Qualità del credito*, al 31 dicembre 2019 i crediti verso la clientela deteriorati, al netto delle rettifiche di valore pari al 69,37%, ammontano a complessivi 4.707 milioni di Euro di cui, come riportato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti sono pari a 4.687 milioni di Euro.

La relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. *"coverage ratio")* al 31 dicembre 2019 è pari all' 84,92% per le sofferenze, con un'esposizione netta pari a 956 milioni di Euro, al 59,83% per le inadempienze probabili, con un'esposizione netta pari a 3.440 milioni di Euro ed al 33,22% per le esposizioni scadute deteriorate, con un'esposizione netta pari a 311 milioni di Euro.

Come riportato nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 15 – Altre informazioni Rettifiche di valore ("impairment")*, nello stadio 3 sono ricomprese le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel medesimo paragrafo della nota integrativa viene inoltre descritto che la valutazione delle sofferenze e delle inadempienze probabili è determinata:

- su base analitica, come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria;

- attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita.

Coerentemente con le basi sottostanti al Piano Strategico 2020-2023, nel mese di dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela incluse nel perimetro *Non Core* con l'obiettivo della completa dismissione di tali esposizioni entro l'esercizio 2021. La modifica dei suddetti parametri si qualifica, ai sensi dello IAS 8, come cambiamento della stima contabile, non essendosi modificato il criterio di valutazione dei crediti stessi.

Nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 1 – Rischio di credito Paragrafo A – Qualità del credito*, viene riportato che il cambiamento di stima contabile precedentemente descritto, ha comportato nel quarto trimestre 2019 l'iscrizione nel conto economico di rettifiche di valore per un ammontare complessivo pari a 827 milioni di Euro, di cui:

- 747 milioni di Euro relativi all'applicazione della strategia di vendita, che ha interessato esposizioni creditizie deteriorate per complessivi 4.439 milioni di Euro di valore nominale incrementando il relativo livello di copertura dal 72,1% all'89,3%;

- 32 milioni di Euro derivanti da un incremento dei livelli di copertura in considerazione di minori recuperi attesi, che ha interessato esposizioni creditizie deteriorate per complessivi 127 milioni di Euro di valore nominale incrementando il relativo livello di copertura dal 70,8% al 92,8%;

- 48 milioni di Euro attribuibili a cancellazioni contabili, che hanno interessato esposizioni creditizie deteriorate per complessivi 706 milioni di Euro di valore nominale.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le strategie di recupero che includono la cessione) per la determinazione del relativo valore recuperabile, riteniamo che la classificazione dei crediti deteriorati e la loro valutazione, rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al monitoraggio della qualità del credito, alla gestione dei crediti deteriorati nonché all'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e alla relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e comprensione del processo di approvazione da parte dei competenti organi della Banca delle azioni di rafforzamento della strategia di riduzione delle esposizioni creditizie incluse nel perimetro *Non Core;*

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente, anche mediante l'ottenimento e l'analisi della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca, ed analisi delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte, nonché con dati di settore;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri oggetto di stima anche con il supporto di specialisti di modelli creditizi e di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

L'operazione PRISMA: cancellazione contabile di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione tramite cartolarizzazione	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come descritto nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 1 – Rischio di credito Paragrafo A – Qualità del credito,* il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 20 settembre 2019 l'operazione PRISMA, realizzata attraverso due fasi: (1) in data 11 ottobre 2019, cessione giuridica di un portafoglio di crediti *non-performing* rappresentato da mutui residenziali privati per un valore lordo contabile pari a 4.098 milioni di Euro a PRISMA SPV S.r.l. ad un prezzo pari a 1.320 milioni di Euro regolato in data 18 ottobre 2019 con la sottoscrizione integrale, da parte della Banca, in pari data, delle note senior, *mezzanine* e junior emesse ("titoli ABS"), rispettivamente, per 1.210 milioni di Euro, 80 milioni di Euro e 30 milioni di Euro; (2) in data 5 novembre 2019 cessione da parte della Banca a soggetti terzi del 95% delle note *mezzanine* e junior (per 104,5 milioni di Euro sul totale di 110 milioni di Euro originariamente sottoscritte) ad un prezzo complessivo pari a circa 48 milioni di Euro. Con il perfezionamento della suddetta transazione, in data 12 novembre 2019, realizzatesi le condizioni previste dall'IFRS 9 (paragrafo 3.2.6), la Banca, ha proceduto alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti appartenenti al portafoglio cartolarizzato con l'operazione PRISMA dall'attivo patrimoniale e ad iscrivere in bilancio le residue quote di titoli ABS sottoscritti (100% *senior*, 5% *mezzanine* e junior) classificandole, in base alle loro caratteristiche, nelle categorie previste secondo il principio contabile internazionale IFRS 9. In data 27 dicembre 2019, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha riconosciuto la Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS) a garanzia del rimborso delle note senior. In relazione alla rilevanza degli effetti contabili connessi all'operazione sopra illustrata, riteniamo che la cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti appartenenti al portafoglio cartolarizzato con l'operazione PRISMA rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019.
Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti tramite cartolarizzazione da parte dei competenti organi della Banca; • ottenimento ed analisi: (i) della contrattualistica stipulata con le controparti terze che hanno sottoscritto gli accordi di cessione dei crediti e dei titoli ABS; (ii) dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Banca; • analisi del trattamento contabile degli effetti dell'operazione di cessione crediti (tramite cartolarizzazione) anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte, nonché con l'Organo di Controllo della Banca; • verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principo contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione PRISMA con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici del portafoglio di crediti ceduto e cartolarizzato;

- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'Istanza di concessione della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS);

- verifica della classificazione e della valutazione dei titoli ABS sottoscritti dalla Banca ed iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019 nelle categorie previste dal principio contabile di riferimento (IFRS 9).

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.
Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Riccardo Motta
Socio

Milano, 10 marzo 2020

Delibera dell'Assemblea ordinaria del 9 aprile 2020

L'Assemblea di UniCredit S.p.A. ha approvato il Bilancio 2019 di UniCredit S.p.A., costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni e con esso la copertura di riserve negative per complessivi euro 3.407.151.223,87 mediante utilizzo i) della Riserva Sovrapprezzo Azioni per euro 3.283.308.260,33, preventivamente autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, per l'eliminazione della riserva negativa riveniente dal pagamento delle cedole Additional Tier 1 negli esercizi 2018 e 2019 e della riserva negativa riveniente dalla prima applicazione del principio contabile IFRS92 e ii) della Riserva Statutaria per euro 123.842.963,54 per l'eliminazione della riserva negativa riveniente dal pagamento del canone di usufrutto nel 2019 correlato agli strumenti finanziari Cashes.

Ha altresì deliberato di:
- ripianare l'intera perdita dell'esercizio 2019 mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per un importo pari ad euro 555.260.165,28; l'utilizzo della Riserva Sovrapprezzo è stato preventivamente autorizzato dall'Autorità di Vigilanza;
- determinare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in 14;
- integrare il Consiglio di Amministrazione, nominando gli amministratori già cooptati dal Consiglio nella seduta del 5 febbraio 2020, signora Beatriz Lara Bartolomé e signor Diego De Giorgi, che resteranno in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio e, pertanto, sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020;
- conferire l'incarico di revisione legale dei conti alla società di Revisione KPMG S.p.A. per gli esercizi 2022-2030 determinandone anche il corrispettivo;
- approvare il Sistema Incentivante 2020 di Gruppo;
- approvare la Politica Retributiva di Gruppo 2020 in materia di remunerazione e la Relazione sui compensi corrisposti che forma parte integrante della stessa;
- approvare il Piano di Incentivazione a lungo termine 2020-2023.

9 aprile 2020

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	2.395	7.461
10. Cassa e disponibilità liquide	*2.395*	*7.461*
Attività finanziarie di negoziazione	12.678	11.834
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*12.678*	*11.834*
Crediti verso banche	38.637	28.635
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*42.068*	*30.972*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(3.431)*	*(2.336)*
Crediti verso clientela	229.625	222.591
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*259.095*	*239.585*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(29.564)*	*(17.052)*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*94*	*58*
Altre attività finanziarie	104.199	112.294
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*2.019*	*3.164*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso clientela	*(94)*	*(58)*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*31.407*	*46.927*
70. Partecipazioni	*37.873*	*42.873*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*3.431*	*2.336*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*29.564*	*17.052*
Coperture	7.311	5.853
50. Derivati di copertura	*5.223*	*4.167*
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*2.089*	*1.686*
Attività materiali	4.172	2.363
80. Attività materiali	*4.172*	*2.363*
Avviamenti	-	-
90. Attività immateriali di cui: avviamento	-	-
Altre attività immateriali	4	4
90. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*4*	*4*
Attività fiscali	10.405	10.662
100. Attività fiscali	*10.404*	*10.662*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.142	117
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*1.142*	*117*
Altre attività	3.906	3.877
120. Altre attività	*3.906*	*3.876*
Totale dell'attivo	**414.474**	**405.691**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2019	31.12.2018
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
Debiti verso banche	57.571	58.995
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*57.578*	*58.995*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	*(7)*	-
Debiti verso clientela	215.696	211.872
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*217.039*	*211.872*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFR16 a Altre passività finanziarie	*(1.343)*	-
Titoli in circolazione	54.509	52.969
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*54.509*	*52.969*
Passività finanziarie di negoziazione	13.403	10.384
20. Passività finanziarie di negoziazione	*13.403*	*10.384*
Altre passività finanziarie	5.090	3.535
30. Passività finanziarie designate al fair value	*3.740*	*3.535*
+ Riclassifica passività di leasing IFR16 da Debiti verso clientela - Voce 10 b)	*1.343*	-
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso banche	*7*	-
Coperture	7.608	6.295
40. Derivati di copertura	*4.882*	*4.525*
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*2.726*	*1.770*
Passività fiscali	1	2
60. Passività fiscali	*1*	*2*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre passività	9.077	10.728
80. Altre passività	*6.155*	*7.617*
90. Trattamento di fine rapporto del personale	*623*	*629*
100. Fondi per rischi e oneri:	*2.299*	*2.483*
Patrimonio netto:	51.519	50.911
- Capitale e riserve	52.074	48.469
110. Riserve da valutazione	*472*	*(503)*
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	*5.602*	*4.610*
140. Riserve	*11.783*	*10.031*
150. Sovrapprezzi di emissione	*13.225*	*13.393*
160. Capitale	*20.995*	*20.940*
170. Azioni proprie (-)	*(2)*	*(2)*
- Risultato netto	(555)	2.442
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	*(555)*	*2.442*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**414.474**	**405.691**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2019	2018
Interessi netti	3.849	4.156
30. Margine d'interesse	*3.819*	*4.166*
+ Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*31*	*-*
+ Riesposizione per IFRS16	*-*	*(10)*
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.844	2.587
70. Dividendi e proventi simili	*1.906*	*2.630*
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value	*(62)*	*(43)*
Commissioni nette	3.802	3.830
60. Commissioni nette	*3.802*	*3.950*
a dedurre: Costi per servizi di pagamento e carte	*-*	*(120)*
Risultato netto dell'attività di negoziazione	327	121
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*443*	*-*
a dedurre: Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*(31)*	*-*
90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(3)*	*1*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*57*	*87*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) passività finanziarie	*(11)*	*(1)*
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(241)*	*(9)*
+ Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*52*	*-*
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (da Voce 70)	*62*	*43*
Saldo altri proventi/oneri	(91)	(73)
200. Altri oneri/proventi di gestione	*292*	*412*
a dedurre: Recupero di spese	*(480)*	*(508)*
a dedurre: Migliorie su beni di terzi	*25*	*21*
a dedurre: Oneri di integrazione	*-*	*1*
a dedurre: Risultati netti delle compravendite di oro, pietre e metalli preziosi	*78*	*2*
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*(8)*	*(1)*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**9.731**	**10.621**
Spese per il personale	(2.756)	(2.866)
160. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(2.760)*	*(2.866)*
a dedurre: Spese amministrative - spese per il personale - oneri di integrazione	*4*	*-*
Altre spese amministrative	(2.130)	(2.284)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(2.603)*	*(2.960)*
a dedurre: Altre spese amministrative - contributi a Fondi di risoluzione (SRF) e ai Sistemi di garanzia depositi (DGS) e Canoni di garanzia DTA	*386*	*384*
a dedurre: Altre spese amministrative - oneri di integrazione	*111*	*2*
a dedurre: riesposizione per IFRS16	*-*	*191*
+ Altri oneri/proventi di gestione - migliorie su beni di terzi (da Voce 200)	*(25)*	*(21)*
+ Costi per servizi di pagamento e carte (da Voce 60)	*-*	*120*
Recuperi di spesa	480	508
+ Altri oneri/proventi di gestione - recupero di spese (da Voce 200)	*480*	*508*
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(319)	(313)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(316)*	*(131)*
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(2)*	*(2)*
+ Riesposizione per IFRS16	*-*	*(181)*
Costi operativi	**(4.725)**	**(4.955)**
RISULTATO DI GESTIONE	**5.006**	**5.666**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2019	2018
RISULTATO DI GESTIONE	**5.006**	**5.666**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.659)	(1.986)
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76	(34)
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*8*	*1*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(52)*	*-*
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(2.740)*	*(1.998)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(7)*	*11*
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(16)*	*(14)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*16*	*14*
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*(21)*	*(3)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	*77*	*38*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.347**	**3.680**
Altri oneri e accantonamenti	(752)	(786)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	*(365)*	*(428)*
a dedurre: Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni)	*-*	*26*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - contributi a Fondi di risoluzione (SRF) e ai Sistemi di garanzia depositi (DGS) e Canoni di garanzia DTA (da Voce 160 b)	*(386)*	*(384)*
Oneri di integrazione	(114)	(3)
+ Spese amministrative - spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 160 a)	*(4)*	*-*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 160 b)	*(111)*	*(2)*
+ Altri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 200)	*-*	*(1)*
Profitti netti da investimenti	(1.737)	(1.607)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*(1.397)*	*(1.590)*
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(251)*	*(34)*
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*-*	*44*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130 a)	*7*	*(11)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130 b)	*(16)*	*(14)*
+ Risultati netti delle compravendite di oro, pietre e metalli preziosi (da Voce 200)	*(78)*	*(2)*
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(256)**	**1.284**
Imposte sul reddito del periodo	(299)	1.158
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	*(299)*	*1.184*
+ Altri oneri ed accantonamenti - Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni) - (da Voce 170 b)	*-*	*(26)*
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(555)**	**2.442**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	*-*	*-*
RISULTATO DI PERIODO	**(555)**	**2.442**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*	*-*
RISULTATO NETTO	**(555)**	**2.442**
300. Utile (Perdita) di periodo	*(555)*	*2.442*

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione

(ai sensi art.149-duodecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni)

(milioni di €)

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI - UNICREDIT S.p.A. - COMPETENZA ESERCIZIO 2019 - NETWORK DELOITTE					
Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.					
SERVIZI DI REVISIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(1)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Servizi di revisione (bilancio esercizio, consolidato, relazione semestrale, controlli contabili e Filiali Estere)(2)		3,4
Totale Revisore					**3,4**
Totale Servizi di Revisione					**3,4**
SERVIZI DI VERIFICA FINALIZZATI ALL'EMISSIONE DI UN'ATTESTAZIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(1)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Revisione contabile limitata Dichiarazione non Finanziaria 2019, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2019 ai fini dell'inclusione del risultato di periodo nel Capitale Primario di Classe 1, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Verifica sottoscrizione dichiarazioni fiscali, Contributi Vigilanza BCE ISA805, Traduzione delle Relazioni in lingua inglese		2,1
Totale revisore					**2,1**
Rete Revisore	Deloitte Touche Tohmatsu CPA LLP, Deloitte & Touche Middle Est LLP, Deloitte SL	UniCredit S.p.A.	Revisione del bilancio delle filiali estere di Shanghai, Abu Dhabi e Madrid richieste dalle normative locali		0,2
Totale Rete Revisore					**0,2**
Totale Servizi di Attestazione					**2,3**
ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**	**TIPOLOGIA**	**CORRISPETTIVI(1)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Onorari per procedure di verifica concordate (AUP) sui Fondi Propri, AUP sul calcolo trimestrale dei rischi di cambio degli OIC, AUP sulla segnalazione dei dati per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico, AUP su Servicing Report Cordusio RMBS	Altri servizi	0,2
Totale revisore					**0,2**
Rete Revisore	Deloitte Consulting S.r.l.	UniCredit S.p.A.	Supporto ai progetti "Mobile Leadership Evolution Projects", "Evoluzione App Mobile Banking", "Liquidity Risk Model enhancements" e "My Credit Program"	Altri servizi	0,7
Totale Rete Revisore					**0,7**
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione					**1,0**
Totale generale					**6,7**

Note:
(1) IVA e spese escluse.
(2) Contratto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 11 maggio 2012 per una spesa di 2.206.600 (integrato di 150.000 nel 2013, di 250.000 nel 2016, 250.000 nel 2017, 224.000 nel 2018 e di 150.000 nel 2019), a cui si aggiunge l'indicizzazione Istat pari a 128.610.

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Fondi pensione interni

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2019 risultano in capo ad UniCredit S.p.A. gli impegni relativi ai fondi costituiti a favore dei dipendenti delle filiali di Londra e Monaco - di cui si riportano i principali dettagli:

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni

(milioni di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2019	N. ISCRITTI AL 31.12.2019	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Banca di Roma" - Filiale di Londra	**6**	**20(*)**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2018				**2,8**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate					
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti				0,2	
- Interessi attivi su attività a servizio del piano				(0,1)	
- Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano				0,1	
Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano				(0,3)	
Effetto tasso di cambio				0,1	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				0,4	
Consistenza al 31.12.2019				**3,2**	
Valore attuale dell'obbligazione				**10,5**	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**7,3**	
Passività netta al 31.12.2019				**3,2**	

Nota:
(*) di cui 20 prestazioni differite.

Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della Filiale di Londra" (ex Credito Italiano)	**10**	**66(*)**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2018				**0,7**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				0,2	
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				-	
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti				0,8	
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano				(0,8)	
Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano				(2,0)	
Effetto tasso di cambio				0,0	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				1,1	
Consistenza al 31.12.2019				**0,0**	
Valore attuale dell'obbligazione				**31,0**	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**31,0**	
Passività netta al 31.12.2019				**0,0**	

Nota:
(*) di cui 66 prestazioni differite.

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della Filiale di Monaco	**-**	**10(*)**	Benefici definiti	
Consistenza al 31.12.2018				**0,6**
Accantonamenti a carico esercizio:				
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				0,3
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti				0,0
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano				(0,0)
Contributi del datore di lavoro alle attività a servizio del piano				(0,5)
Altre variazioni in aumento				0,3
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				0,4
Consistenza al 31.12.2019				**1,0**
Valore attuale dell'obbligazione				**1,9**
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**0,9**
Passività netta al 31.12.2019				**1,0**

Nota:
(*) di cui 3 prestazioni differite.

Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Si rimanda agli Allegati - Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come Originator e che qui si intende integralmente riportato.

Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

Si rimanda agli Allegati - Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come originator e che qui si intende integralmente riportato.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Si riporta di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio consolidato al Bilancio dell'impresa:

SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	Il paragrafo "Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund" è incorporato tramite rimando all'analogo paragrafo di Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 della Nota integrativa. Il paragrafo "Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario" è incorporato tramite rimando all'analogo paragrafo di Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 della Nota integrativa
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	Il paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia " è incorporato tramite rimando all'analogo paragrafo di Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 della Nota integrativa.
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	L'informativa qualitativa della fiscalità anticipata e differita della Capogruppo è incorporata tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Nota integrativa.
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	I paragrafi "12.1 Capitale e Azioni proprie", "12.2 Capitale - Numero azioni", "12.3 Capitale: altre informazioni" e "12.5 Strumenti di capitale" sono incorporati tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 della Nota integrativa.
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	L'informativa qualitativa delle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 della Nota integrativa.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile - Informazioni di natura quantitativa	Il paragrafo "Operazione Prisma" è incorporato tramite rimando all'analogo paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa della Nota integrativa.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa	L'informativa qualitativa relativa alle tematiche di governance, politiche commerciali e strategie creditizie afferenti al perimetro di UniCredit S.p.A. è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 1. Aspetti generali della Nota integrativa. L'informativa qualitativa relativa al perimetro italiano di UniCredit S.p.A. a riporto del "Group Lending Office", è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.1 Aspetti organizzativi della Nota integrativa.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito	L'informativa quantitativa di UniCredit S.p.A. sui modelli per la misurazione del rischio di credito è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura. - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - F. Modelli per la misurazione del rischio di credito della Nota integrativa.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - Sezione 2.5 Rischi operativi	Il paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela" e il sottoparagrafo "Offerta di diamanti" sono incorporati tramite rimando agli analoghi paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 5 - Rischi operativi della Nota integrativa.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Si riporta qui di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio dell'impresa al Bilancio consolidato:

SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Relazione sulla gestione dell'impresa - Premessa e principali dati	Il paragrafo "Informazioni sul titolo azionario" è presentato tramite rimando al paragrafo "Informazioni sul titolo azionario" - Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit - della Relazione sulla gestione consolidata. Il paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" è presentato tramite rimando al paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" - Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata. I riferimenti del sito internet di UniCredit dove è possibile reperire la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la Relazione sulla remunerazione e la Dichiarazione di carattere non finanziario sono riportati al paragrafo Altre Informazioni della Relazione sulla gestione consolidata. Il paragrafo "Le Attività di ricerca e sviluppo" è presentato tramite rimando al paragrafo "Le Attività di ricerca e sviluppo - Altre Informazioni della Relazione sulla gestione consolidata. Le informazioni sulle modifiche organizzative e l'assetto organizzativo sono presentate tramite rimando al paragrafo "Modello organizzativo" - Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione dell'impresa - Risultati dell'esercizio - Gestione del capitale e creazione di valore	L'informativa qualitativa dei paragrafi "Principi di creazione di valore e allocazione del capitale", "Coefficienti patrimoniali" per l'informativa sui requisiti di capitale e riserve secondo il regime transitorio per il gruppo UniCredit e "Rafforzamento patrimoniale" è incorporata tramite rimando agli analoghi paragrafi della "Gestione del capitale e creazione del valore - Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione dell'impresa - Altre informazioni	Il paragrafo "Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie", con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A., è incorporato tramite rimando al paragrafo "Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie" - Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata. Il paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni", è incorporato tramite rimando al paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni" - Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione dell'impresa - Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	Il paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio", con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A., è incorporato tramite rimando al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione consolidata. Il paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" è incorporato tramite rimando al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione consolidata.
Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 10 - Spese amministrative Voce 160	Il paragrafo "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" è incorporato tramite rimando al paragrafo "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" di Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 12 Spese amministrative - voce 190 della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Premessa	Il paragrafo "Premessa" è incorporato tramite rimando al paragrafo "Premessa" di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della Nota integrativa consolidata.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischi di credito - Informazioni di natura qualitativa	Le informazioni di natura qualitativa relativamente a "1. Aspetti generali", "2. Politiche di gestione del rischio di credito", "3. Esposizioni creditizie deteriorate", "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", sono incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative contenute nei corrispondenti paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischi di credito - Informazioni di natura quantitativa	Il paragrafo "Il rafforzamento delle strategia di riduzione del perimetro Non Core" è incorporato tramite rimando al relativo paragrafo "Il rafforzamento della strategia di riduzione del perimetro Non Core" di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 Rischi del consolidato contabile della Nota integrativa consolidata. Per quanto riguarda la classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale della Nota integrativa consolidata. L'informativa quantitativa richiesta relativa alle cessioni di attività finanziarie a Fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote alla Banca cedente è riportata nella tua interezza nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "E.4 Operazioni di covered bond" è incorporato tramite rimando paragrafo "D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond" - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura quantitativa Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi di mercato	Le informazioni qualitative introduttive ("Strategie e processi di gestione del rischio", "Struttura ed organizzazione", "Sistemi di misurazione e di reporting", "Politiche di copertura e di attenuazione del rischio", "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il portafoglio di negoziazione regolamentare") sono incorporate tramite rimando alle medesime informazioni qualitative presentate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. Le informazioni qualitative del "2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza", "2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario" e "2.3 Rischio di cambio" sono incorporate tramite rimando ai corrispondenti paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. Le informazioni quantitative del paragrafo "3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza e quella sui "2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del rischio cambio " sono incorporate tramite rimando ai corrispondenti paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. L'informativa sul "Rischio di credit spread" e "Stress test" sono incorporate tramite rimando ai rispettivi paragrafi nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 4 - Rischi di liquidità	Le informazioni qualitative sono incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative presentate nei diversi paragrafi della Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischi di liquidità della Nota integrativa consolidata

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 5 - Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa	Il paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" è incorporato tramite rimando al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2. Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" è incorporato tramite rimando al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche" è incorporato tramite rimando al paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche" Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" è incorporato tramite rimando al paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 5 - Rischi operativi - Informazioni di natura quantitativa	Le informazioni di natura quantitativa sono incorporate tramite rimando al relativo paragrafo nella Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura quantitativa - Parte E della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 6 - Altri rischi	Le informazioni qualitative dei paragrafi "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico", "Rischio reputazionale" e "Rischi principali ed emergenti" sono incorporate tramite rimando alle informazioni presentate nei corrispondenti paragrafi Parte di E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi della Nota integrativa consolidata.
Parte F - Informazioni sul patrimonio	Il paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" è incorporato tramite rimando al paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" di Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato della Nota integrativa consolidata.
Parte H - Operazioni con parti correlate	Il paragrafo "Premessa" e l'informativa qualitativa del paragrafo "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" sono incorporati tramite rimando ai paragrafi "Premessa" e "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della Parte H - Operazioni con parti correlate della Nota integrativa consolidata.
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Il paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" e il paragrafo "B. Informazioni di natura quantitativa - 1. Variazioni annue" sono incorporati tramite rimando ai paragrafi "A. Informazioni di natura qualitativa" e "B. Informazioni di natura quantitativa - 1. Variazioni annue" della Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali della Nota integrativa consolidata.
Allegato 4 - Cartolarizzazioni - Tavole qualitative	Informativa incorporata tramite rimando all'Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del bilancio consolidato.
Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative	Informativa incorporata tramite rimando all'Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative del bilancio consolidato.

Glossario

ABB Accelerated Bookbuild
L'Accelerated Bookbuild è una procedura con cui vengono cedute quote societarie particolarmente rilevanti ad investitori istituzionali.

ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits
Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).
Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.
In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.
Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:
- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS - Asset Backed Securities
Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione.
I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition Finance
Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

Affluent
Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

ALM - Asset & Liability Management
Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

AMA (Advanced Measurement Approach)
Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Asset allocation
Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management
Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM - Automated Teller Machine
Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.
L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Glossario

Attività di rischio ponderate (RWA - Risk Weighted Assets)
Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Audit
Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Back-testing
Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

Banking book
Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Bank Levy
Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.

Basilea 2
Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.
La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3
A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Best practice
Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Capitale allocato
Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall, cartolarizzazioni, equity exposures). Se calcolato come dato actual, può essere anche definito Capitale assorbito.

Capitale economico
Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Glossario

Cartolarizzazione
Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.
Le cartolarizzazioni possono essere:
- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce);
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CBO - Collateralised Bond Obligation
Titoli della specie dei "CDO - Collateralised Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CCF - Credit Conversion Factor
Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

CDO - Collateralised Debt Obligation
Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.
I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.
I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:
- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranche di ABS;
- Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS - Credit Default Swap
Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CEO
Chief Executive Officer.

CFO
Chief Financial Officer.

CGU - Cash Generating Unit
Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Classe di merito di credito
Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

CLO
Chief Lending Officer.

CLO - Collateralised Loan Obligation
Titoli della specie dei "CDO - Collateralised Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS - Commercial Mortgages Backed Securities
Titoli della specie "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Paper
Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Corporate
Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio
Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio
È il rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant
Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond
Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

CRD (Capital Requirement Directive)
Direttive UE n.2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.
Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

CRD V
Modifiche al "Pacchetto" CRD IV.

Credit Valuation Adjustment (CVA)
Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

Crediti deteriorati
I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM
Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO
Chief Risk Officer.

Glossario

CRR (Capital Requirement Regulation)
Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) n.2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE n. 648/2012.

Default
Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration
Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD - Exposure At Default
Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

Earnings at risk perspective
L'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi.

EBA (European Banking Authority)
L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECAI
Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB - European Central Bank (Banca Centrale Europea)
La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

Economic value perspective
Variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo.

EL - Expected Losses (Perdite attese)
Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)
Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"
In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:
- "junior" sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "mezzanine" sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";
- "senior" sono le esposizioni rimborsate per prime.

Esposizioni Non-Performing
Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni Non-Performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")
Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

EVA - Economic Value Added
L'EVA - Economic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Risultato netto operativo dopo le imposte ("NOPAT" Net Operating Profit After Tax - vedi voce) e il costo del capitale allocato.

Expected Shortfall
Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.

Factoring
Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value
Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

FINREP
Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione
Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato oppure che è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Forwards
Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTE - Full Time Equivalent
Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

Full Revaluation Approach
Si riferisce ad una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.

Funding
Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures
Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni.
Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

GIV
Group Internal Validation.

GLO
Group Lending Office.

Goodwill
Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

GW BANKS
Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie &Banche.

GW MNC
Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.

Hedge Fund
Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAS/IFRS
Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process
Vedi voce "Basilea 2 - Pillar 2".

ILC
Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.

Impairment
Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")
La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Index linked
Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investor
Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

IPRE
Income Producing Real Estate.

IRB - Internal Rating Based
Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRC
Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

IRS - Interest Rate Swap
Vedi voce "Swap".

Joint venture
Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke
Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando le medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori chiave di prestazione"
Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCR (*Liquidity Coverage Ratio)*
Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

Leasing
Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contatto di locazione.

Leveraged finance
Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

LGD - Loss Given Default
Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

M - Maturità
Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

MDA - Maximum Distributable Amount
Importo massimo distribuibile. Indica il limite per gli utili distribuibili al fine di preservare il requisito combinato di riserva di capitale.

Medium Term Note
Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

NOPAT - Net Operating Profit After Tax
Risultato netto operativo dopo le imposte, è calcolato come Risultato netto dopo le imposte e gli utili di terzi, rettificato per quegli elementi che non permettono la valutazione della capacità di creare valore per mezzo dell'operatività ordinaria, come per esempio spese o profitti eccezionali. Rappresenta la quota del Risultato Netto del Gruppo prodotto dall'attività tipica, al lordo dei costi del capitale.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale (fondo comune di investimento, gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria (società di investimento), un FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o un FIA non-EU.

OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari
La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option
Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

Originator
Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC - Over The Counter
La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Patrimonio netto tangibile
Patrimonio netto (incluso l'utile consolidato del periodo) meno attività immateriali (avviamento e altre attività immateriali), meno componente AT1; il pagamento dei dividendi è contabilizzato per cassa.

Payout ratio
Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default
Probabilità che una controparte passi allo stato di “default” (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

PIL (Prodotto Interno Lordo)
Valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un Paese in un dato periodo di tempo

PMI
Piccole e medie imprese.

Preference shares
Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Private banking
Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Private equity
Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un’ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell’azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies
Società Veicolo utilizzate nell’ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

Rating
Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail
Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RIC
Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.

RIP
Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

RISB
Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.

Rischio di corso azionario
Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.

Rischio di credito
Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte
Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità
Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato
Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio di prezzo delle materie prime
Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, per esempio oro, petrolio greggio, o della volatilità dei prezzi delle materie prime.

Rischio di tasso di cambio
Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.

Rischio di tasso d'interesse
Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse.

Rischio operativo
Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RMBS - Residential Mortgages Backed Securities
Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

ROA - Return On Assets
Rendimento delle attività calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) d'esercizio e Totale Attivo di bilancio IFRS.

ROAC - Return On Allocated Capital
Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il capitale medio allocato. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale assorbito. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto divisionale quando vi è un livello di capitalizzazione significativamente più elevato del livello obiettivo del Gruppo.

ROTE - Return on Tangible Equity
Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il patrimonio netto tangibile medio. Il patrimonio netto tangibile è dato dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (incluso l'utile netto del periodo) meno le attività immateriali (avviamenti e altre attività immateriali), meno le componenti AT1. I dividendi distribuiti sono considerati per cassa.

Sensitivity
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SFA
Metodo della Formula Regolamentare (Supervisory formula Approach).

Sofferenze ("Bad Loans")
Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie, reali o personali, a copertura delle esposizioni).

Sponsor
Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV - Special Purpose Vehicle
Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.
Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.
Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).
Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Stress Test
Metrica di rischio complementare al VaR, che permette un'analisi di portafoglio mediante esercizi di stress sullo stesso tramite l'applicazione di scenari semplici e complessi.

Subprime (mutui residenziali)
Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

SVaR - Stressed VaR
Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Swap
Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.
Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).
Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Glossario

Tier 1 Capital
Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

Tier 1 Capital Ratio
Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

TLAC -Total Loss Absorbing Capacity
Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.

TSR - Total Shareholder Return
È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

UGRM
Insieme di software, applicativi, struttura IT e banca dati usati dal Gruppo per analisi di rischio finanziario.

US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles
Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

Utile sottostante
Il principio dell' "Utile sottostante" è di identificare il profitto ricorrente e sostenibile della banca, che è alla base della distribuzione del capitale. Viene quantificato escludendo gli elementi non operativi che impattano il business ordinario della banca, al fine di risultare in linea con le ipotesi sottostanti il Piano Strategico. Tra i principali elementi non operativi, sia con impatto positivo che negativo sul conto economico, si citano: la vendita di attivi immobiliari, la vendita di società, i costi di ristrutturazione, ecc. Tale approccio è stato considerato appropriato dal Comitato Remunerazione per la successiva sottomissione al Consiglio di Amministrazione.

VaR - Value at Risk
Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

VaR giornaliero
Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.

Vintage
Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("collateral") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui Subprime, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing
Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

Contatti

UniCredit S.p.A.

Direzione generale
Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A
20154 Milano

+39 02 88 621

Media Relations:
Tel. +39 02 88623569; e-mail: MediaRelations@unicredit.eu

Investor Relations:
Tel. +39 02 88621034; e-mail: InvestorRelations@unicredit.eu

Creatività copertina e introduzione:
UniCredit S.p.A.

Creatività frontespizi:
UniCredit S.p.A.

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
UniCredit S.p.A.

Stampa:
CPZ S.p.A.

Giugno 2020

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa di Bilanci e Relazioni 2019, e del Bilancio Integrato 2019 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate, con il supporto di Officinæ Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.

OFFICINÆ VERDI
ENERGY EFFICIENCY & RENEWABLES

Gold Standard®
Climate Security & Sustainable Development

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C143836

La banca
per le cose che contano.

UniCredit

unicreditgroup.eu